



SCUOLA DI DOTTORATO

" LINGUE, LETTERATURE E
CULTURE STRANIERE "

Percorso

" Ermeneutico-Filologico "

ÉCOLE DOCTORALE 1

" MONDES ANCIENS ET
MÉDIÉVAUX "

Unité de recherche

" Études et édition de textes médiévaux "

CICLO XXIX

Cotutela di dottorato in " Filologia e linguistica romanza "

***L'Anseis de Carthage nel ms. Paris, BnF,
français 1598.***

Uno studio critico.

DOTTORANDA: Floriana CERESATO

DIRETTORE DI TESI: Prof. Corrado BOLOGNA

CODIRETTORE DI TESI: Prof. Dominique BOUTET

INDICE

I. ANSEÏS DE CARTHAGE p. 7

INTRODUZIONE p. 9

LA TRADIZIONE MANOSCRITTA p. 11

TESTIMONI LATORI DELL'INTERA *CHANSON* p. 12

TESTIMONE LATORE DELLA *CHANSON* ACEFALA p. 14

TESTIMONI LATORI DI FRAMMENTI DELLA *CHANSON* p. 15

LO *STEMMA CODICUM* p. 17

LA QUESTIONE DELL'AUTORE E LA DATAZIONE p. 20

L'INTRECCIO NARRATIVO p. 23

LE SEQUENZE NARRATIVE p. 26

IL NUCLEO NARRATIVO DELL'*ANSEÏS DE CARTHAGE* : TRA STORIA ED EPICA p. 31

LA PRESUNTA CONTINUAZIONE E LA VERSIONE IN PROSA p. 37

II. I FRAMMENTI ITALIANI h – i p. 41

I FRAMMENTI DI BOLOGNA : **h** p. 43

ANNOTAZIONI LINGUISTICHE p. 68

GRAFIA p. 68

FONETICA p. 71

Vocalismo tonico p. 71

Vocalismo atono p. 72

Consonantismo p. 73

MORFOLOGIA p. 75

Morfologia nominale p. 75

Morfologia verbale p. 78

Forme invariabili del discorso p. 79

SINTASSI p. 80

IL FRAMMENTO DI IMOLA : **i** p. 81

IL SISTEMA ABBREVIATIVO p. 99

LA TIPOLOGIA DELLE ABBREVIAZIONI p. 99

LA PUNTEGGIATURA E L'USO DELLE MAIUSCOLE p. 100

ANNOTAZIONI LINGUISTICHE p. 101

GRAFIA p. 101

FONETICA p. 103

Vocalismo tonico p. 103

Vocalismo atono p. 104

Consonantismo p. 104

MORFOLOGIA p. 105

Morfologia nominale p. 105

Morfologia verbale p. 106

Forme invariabili del discorso p. 107

LA RELAZIONE CON I TESTIMONI **A, B, C, D** p. 108

L'ANSEÏS ESTENSE E IL CIRCUITO DI RIUSO DELLE PERGAMENE p. 113

III. L'ANSEÏS DE CARTHAGE TRÀDITO DA C p. 117

LA DESCRIZIONE MATERIALE p. 119

LA *MISE EN PAGE* E LA *MISE EN TEXTE* p. 124

IL SISTEMA ABBREVIATIVO p. 128

LA TIPOLOGIA DELLE ABBREVIAZIONI p. 128

LA PUNTEGGIATURA p. 132

GLI ERRORI INCIPIENTI p. 133

LE MODALITÀ DI AUTOCORREZIONE p. 137

ANNOTAZIONI LINGUISTICHE p. 139

GRAFIA p. 139

FONETICA p. 142

Vocalismo tonico p. 142

Vocalismo atono p. 143

Consonantismo p. 144

MORFOLOGIA p. 150

Morfologia nominale p. 150

Morfologia verbale p. 156

Forme invariabili del discorso p. 158

LA TRASCRIZIONE INTEGRALE p. 161

L'ANSEÏS DI C NELLA LETTERATURA FRANCO-ITALIANA p. 273

BIBLIOGRAFIA p. 275

SITOGRAFIA p. 311

I. ANSEÏS DE CARTHAGE

INTRODUZIONE

L'*Anseïs de Carthage* è una *chanson de geste* in lasse di *décasyllabes* rimati, e in parte assonanzati, risalente alla prima metà del XIII secolo. Ascrivibile al *Cycle du Roi*, narra la storia di Anseïs, giovane nipote di Carlomagno, incoronato nuovo re di Spagna dallo zio imperatore al termine della guerra contro i saraceni che ha visto la morte di Rolando, Olivieri e i dodici pari a Roncisvalle.

La *chanson*, che ha destato l'interesse della critica fin dal primo Ottocento a causa del suo rapporto con i *faits d'Espagne*, è stata interamente studiata ed edita da Johann Alton nel 1892¹.

Tale edizione, che resta ad oggi l'edizione di riferimento, si fonda sul principio del *codex optimus* (in questo caso specifico **A**, il ms. *BnF*, fr. 793) e adotta un approccio correttivo nei confronti del testo, al fine di livellarlo il più possibile alla norma astratta di un piccardo standard. Condotta con criteri interventivi, essa restituisce una versione linguisticamente modificata dell'*Anseïs*, che in realtà non è mai esistita.

Circa un secolo più tardi altri due ricercatori si sono occupati in modo approfondito dell'*Anseïs de Carthage*, fornendone uno studio critico completo all'interno delle rispettive tesi di dottorato.

Alexander Kerr² propone un'edizione basata sul testimone **B** (ms. *BnF*, fr. 12548), uno dei codici più antichi contenenti l'intero testo della *chanson*, trascritto con cura e pressoché inalterato dal punto di vista grafico e linguistico dal copista. **B** conserva inoltre una versione dell'*Anseïs* priva delle interpolazioni presenti in **A**, scelto invece proprio per questo motivo quale manoscritto base da Roberta Mori³, al fine di rendere conto di quelle lasse assonanzate che secondo l'opinione di alcuni studiosi testimonierebbero di una redazione più antica della *Chanson d'Anseïs*.⁴

Ciò che accumuna i tre testi critici è il fatto di trascurare, in misura più o meno ampia⁵, l'apporto del testimone **C**, il ms. *BnF*, fr. 1598. Benché si tratti di un codice latore dell'intero testo della *chanson*, la sua particolare *facies* linguistica, influenzata dall'italiano del nord-est, ne ha sempre ostacolato l'impiego nell'analisi ecdotica dell'*Anseïs de Carthage*.

¹ *Anseïs von Karthago*, herausgegeben von Johann Alton, Tübingen, gedruckt für den litterarischen verein in Stuttgart, 1892 (Bibliothek des litterarischen vereins in Stuttgart, CXCV).

² *A critical edition of Anseïs de Carthage*, Thesis submitted in the Department of French Studies for the degree of Doctor of Philosophy by Alexander Ferguson Kerr, 2 vol, University of Reading, 1994.

³ *Anseïs de Carthage (canzone di gesta del 13. secolo): edizione critica con saggio introduttivo, note al testo e glossario*, Roberta Mori, Dottorato di filologia romanza e cultura medievale, Università degli Studi di Bologna, 1998.

⁴ Ho consultato una copia di entrambe le tesi dottorali, conservate rispettivamente presso la British Library di Londra e presso la Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze.

⁵ Alton esclude pressoché totalmente le lezioni di **C** e, spesso, non le registra nemmeno in apparato. Kerr e Mori, invece, riportano le varianti di **C** in apparato, ma generalmente non le prendono in considerazione ai fini testuali.

Oltre al fondamentale studio linguistico di Wilhelm Meyer⁶, che comunque data a più di un secolo fa, il testimone **C** non ha costituito l'oggetto di ulteriori analisi specifiche.

Relegato in ultima posizione nel corso di tutto l'Ottocento, poiché considerato latore di una copia dell'*Anseïs* non solo linguisticamente alterata, ma anche testualmente scorretta, il ms. *BnF, fr. 1598* ha suscitato una discreta attenzione da parte della critica nella seconda metà del Novecento nell'ambito delle ricerche sulla letteratura e sulla lingua franco-italiana.

Esso infatti rientra spesso nel primo sottogruppo delle differenti classificazioni della produzione franco-italiana, in quanto copia di una *chanson* originariamente composta in antico francese e successivamente diffusa, e quindi trascritta, in Italia.⁷

Tale rinnovata attenzione, tuttavia, si è rivelata soprattutto per via negativa, escludendo dalle indagini principali l'*Anseïs* tramandato dal testimone **C**, in quanto semplice rappresentante della prima fase dell'evoluzione e della diffusione della letteratura franco-italiana, e non di una sua piena e compiuta creazione.

Alla luce di tutto ciò ci si propone in questa sede di analizzare in modo puntuale il ms. *BnF, fr. 1598* e il testo dell'*Anseïs de Carthage* da esso trådito, al fine di restituire al testimone **C** la giusta importanza all'interno della tradizione manoscritta e al fine di ricavare nuovi dati linguistici e testuali dalla cosiddetta "versione franco-italiana" della *chanson*.

Si propone inoltre lo studio dettagliato dei frammenti dell'*Anseïs de Carthage* definiti "italiani", **h** e **i**, e il loro confronto col manoscritto **C**, allo scopo di individuare gli eventuali rapporti tra i tre testimoni e confermare o meno la presenza di un ramo italiano all'interno dello *stemma codicum*.

⁶ Meyer 1885.

⁷ Ad esempio Viscardi 1941 (che a sua volta si ispira a Bertoni 1908), p. 37-38, parla di «Testi che sono copie, più o meno inquinate di italianismi, di originali francesi, nei quali si sono introdotte, talvolta, alcune modificazioni o ai quali si son fatte delle aggiunte»; Holtus-Wunderli 2005, p. 24, parlano di «Textes français copiés ou créés en Haute-Italie, peu italianisée, qui reposent sur une tradition plutôt écrite et sur une connaissance livresque du français»; Renzi 1976, p. 571-575, adotta invece un criterio linguistico (che riflette una divisione sociale e letteraria), tracciando una dicotomia tra le opere scritte in francese di Lombardia e quelle scritte in franco-lombardo.

LA TRADIZIONE MANOSCRITTA

Anseïs de Carthage è tradito da quattro manoscritti latori dell'intero testo della *chanson*, da un codice contenente il testo acefalo e da sei testimoni frammentari.

Le sigle sono quelle adottate da Alexander Kerr, oramai divenute di riferimento nell'indicare la tradizione manoscritta dell'opera⁸.

A: Paris, Bibliothèque nationale de France, français 793.

B: Paris, Bibliothèque nationale de France, français 12548.

C: Paris, Bibliothèque nationale de France, français 1598.

D: Lyon, Bibliothèque Municipale, P. A. 59.

U: Durham, University Library, Cosin V.II.17.

e: Paris, Bibliothèque nationale de France, français 368.

f: frammento ora perduto, trascrizione in Mone 1835, p. 77-80.

g: Paris, Bibliothèque nationale de France, nouvelles acquisitions françaises 5094.

h: frammenti ora perduti, trascrizione in De Bartholomaeis, 1932, p. 5-37.

i: Imola, Biblioteca Comunale 134.A. A², No. 9 (6).

j: Sées, Bibliothèque de l'Évêché, 19.

A questa lista si devono aggiungere altri due riferimenti riguardanti l'*Anseïs de Carthage*, benché risulti impossibile stabilire se si tratti di riferimenti relativi a uno dei codici a noi già noti o meno⁹.

L'inventario del 1641 *MSS codices Ducum Burgundiae in Palatio Bruxellensi*, contenuto nella *Bibliotheca belgica manuscripta* di Antonius Sanderus¹⁰, registra al n° 758 *Le livre d'Ansée de Cartage*, catalogazione ricordata anche dal barone De Reiffenberg in una nota alla sua edizione del 1836 *Chronique rimée de Philippe Mouskés*¹¹.

Inoltre, un'annotazione che compare alla fine del ms. *BnF, fr. 12569*, scritta da una mano risalente al tardo Quattrocento, recita *Vecit les nonz des roumans qui sont Monseigneur / premierement / setisit et puis Marques / et puis .II. de Orosse / et puis Anseiz de Cartagie / et puis Auberin le Bourgaingnion / et puis Lancelot du lac / et puis Lehoiranc Guerin / et puis Les .X. Commandemens de la / la foi / et puis Le Chevalier qui ala an enfer / et puis Partonopex de Blois.*

⁸ Kerr 1994, vol. II, p. 427. Dei testimoni **A**, **B**, **C** e del frammento **e** sono disponibili in rete le riproduzioni digitali (a colori per **A** e **C**), consultabili all'indirizzo www.gallica.bnf.fr.

⁹ Kerr 1994, vol. II, p. 452.

¹⁰ Sanderus 1641-1644, vol. II, p. 13.

¹¹ Philippe Mouskés, vol. I, p. 89.

TESTIMONI LATORI DELL'INTERA *CHANSON*¹²

A

Codice pergameneo (310 mm × 225 mm), composto da 196 *folii* numerati, suddivisi in quaternioni. Il testo si dispone su due colonne di 50 righe ciascuna. Contiene due poemi: *Anseïs de Carthage* (f. 1r – f. 72v) e *Athis et Prophlias* (f. 73r – f. 195v).

L'*Anseïs* è trascritto da due mani differenti, entrambe risalenti al XIII secolo: i primi due quaternioni sono scritti in una semplice gotica libraria, mentre il resto in una corsiva dal modulo più piccolo, tipica dei testi vernacolari del nord della Francia di fine secolo. Una terza mano si occupa della copia di *Athis et Prophlias*. Ogni poema si apre con un'iniziale istoriata: quella dell'*Anseïs*, blu con decorazioni bianche, rosse e dorate, rappresenta l'incoronazione di Anseïs da parte di Carlomagno. Ogni lassa comincia con un'iniziale filigranata di 2UR, alternativamente rossa e blu con decorazioni del colore opposto.

La lingua dell'*Anseïs* trådito da **A** esibisce tratti del nord-est francese, nello specifico piccardo-valloni.

Registrato tra i manoscritti appartenenti a Carlo V nel 1373, compare nell'inventario del 1410 dei beni mobili di Carlo VI e passa in seguito nelle mani di Giovanni Senza Paura, che lo sposta da Parigi. Sappiamo che verso la fine del XV secolo fu in possesso di Louis de Bruges, signore di La Gruthuyse, e che intorno al 1500 fu acquisito da Luigi XII e registrato nel 1518 tra i volumi della biblioteca reale di Blois.

B

Codice pergameneo (290 mm × 220 mm), composto da 212 *folii* numerati, suddivisi in quaternioni. Il testo si dispone su due colonne di 35 righe ciascuna. Contiene due poemi: *Anseïs de Carthage* (f. 1r – f. 78v) e *Beuve de Hantone* (f. 79r – f. 211r).

Nel manoscritto interviene una sola mano, che trascrive in una semplice gotica libraria del XIII secolo. Ogni lassa comincia con un'iniziale dorata di 2UR, i cui contorni sono marcati in nero e colorati esternamente di rosso, internamente di blu. Alla fine di ogni poema compare una sottoscrizione del copista, che si presenta come Pierrot du Riés. Sul *recto* del primo *folio* di ciascun poema compare una miniatura, seguita da una grande iniziale miniata. La miniatura relativa all'*Anseïs*

¹² Si fornisce una breve descrizione codicologica di ciascun testimone, eccetto **C**, **h**, **i** per i quali si rimanda ai rispettivi capitoli, contenenti una descrizione codicologica più approfondita.

raffigura al centro il giovane re, incoronato e seduto sul trono, affiancato a sinistra da un uomo barbuto con un oggetto in mano (probabilmente Carlomagno con uno scettro o una spada) e a destra da un altro uomo (forse il cappellano Englebert), e circondato da un gruppo di 15 figure, di cui una sola barbata (probabilmente il consigliere Ysoré e il resto della corte).

La lingua dell'*Anseis* trådito da **B** esibisce tratti del nord francese, nello specifico piccardi.

Nell'ultimo *folio* del manoscritto compare un *ex libris*, scritto con una grafia di fine XV secolo, che recita *Cest livre d'Anseys de Cartage et de Beuvon de Hantonne en rime, et n'y a que deux histoires, lequel est a Monsieur Charles de Croy, Conte de Chimay* ed è poi accompagnato dalla firma *CHARLES*.

D

Codice pergameneo (243 mm × 165 mm), composto da 91 *folii* numerati, suddivisi in undici quaternioni e tre duerni. Il testo si dispone su due colonne di 31 righe ciascuna. Contiene solamente *Anseis de Carthage* (f. 1r – f. 91r).

Ogni lassa comincia con un'iniziale filigranata di 2UR, alternativamente rossa e blu con decorazioni del colore opposto. Il poema si apre con una miniatura raffigurante due uomini incoronati seduti: la figura più anziana sulla sinistra tocca la corona sul capo della figura più giovane a destra. Sopra la miniatura compare la rubrica in rosso *Ci coroune Kllm' Anse'* e sotto la miniatura compare il titolo, sempre in rosso, *Ci commence li roumanz / d'Anseis de Cartage et de Ysoré*. L'iniziale in apertura di poema occupa 6UR ed è decorata in rosso, blu e oro.

La lingua dell'*Anseis* trådito da **D** è un franciano (probabilmente la lingua del copista) che esibisce tratti piccardi derivanti dall'antigrafo.

Sui contropiatti compare un *ex libris* che recita *Ex libris / Petri Adamoli / Regi a Consiliis, à portubus / pontibus, transitibus que / urbis Lugdunensis ac / veteris Provinciae, Summi / 1733*. Il bibliofilo e collezionista Pierre Adamoli lasciò in eredità all'Académie di Lione, della quale era membro, la sua vasta collezione che andò a costituire il primo nucleo della biblioteca dell'Accademia, situata nel Palais des Arts, incorporato nel 1912 nella Bibliothèque de la Ville di Lione.

TESTIMONE LATORE DELLA *CHANSON* ACEFALA

U

Codice pergameneo (270 mm × 185 mm), composto da 142 *folii* numerati, suddivisi in quaternioni (ad eccezione degli ultimi due *bifolii*). Il testo si dispone su due colonne di 40 righe ciascuna. Contiene due poemi: *Anseïs de Carthage* (f. 134r – f. 141v e f. 3r – f. 54v) e *Ogier le Danois* (f. 55r – f. 133v).

L'*Anseïs* manca dei primi 1200 versi circa e la lacuna testuale dimostra di come sia caduto il primo quaternione della *chanson* e qualche *folio* contenente la fine dell'*Ogier*. Nel manoscritto interviene una sola mano, nonostante i richiami alfabetici e numerali in ogni quaderno lascino presupporre che i fascicoli siano stati preparati separatamente. Ogni lassa comincia con un'iniziale di 2UR di colore rosso, priva di ornamenti. L'*Ogier* si apre con un'iniziale istoriata di 8UR, così come istoriata doveva essere la prima lettera dell'*Anseïs*, da ciò che si deduce dalla predisposizione della pagina.

La scrittura è una gotica di piccolo modulo, collocabile nel nord della Francia nel tardo Trecento.

La lingua dell'*Anseïs* trådito da U esibisce dei tratti piccardi, derivanti dall'antigrafo, ma non presenta ulteriori caratteri linguistici marcati.

Grazie all'analisi delle note marginali nei *folii* 44v, 45v, 46v e 47v, scritte in una minuscola anglicana del tardo Quattrocento, si è dedotto che il manoscritto si trovasse in Inghilterra già nel XV secolo. Incollata al contropiatto superiore, un'etichetta riporta l'indicazione *Geo. Davenport. 1664*. George Davenport, cappellano e librario del vescovo di Durham, John Cosin, donò al prelado una parte dei suoi volumi in occasione della costruzione della nuova biblioteca nel 1669. Tale biblioteca passò all'amministrazione della biblioteca universitaria dal 1832, anno della fondazione, fino a che ne divenne parte integrante nel 1937.

TESTIMONI LATORI DI FRAMMENTI DELLA *CHANSON*

e

Codice pergameneo (400 mm × 300 mm), composto da 280 *folii* numerati, suddivisi in quaternioni. Il testo si dispone su tre colonne di 50 righe ciascuna. Contiene una miscellanea di 17 testi: *Partonopeus de Blois* (f. 1r – f. 40v, incompleto), *Roman d'Alexandre* (f. 41r – f. 88v, incompleto), *Vœux du paon* (f. 89r – f. 116r), *Alexandre* (f. 116r – f. 119r, quarta *branche*), *Signification de la mort d'Alexandre* (f. 119v – f. 120v, incompleto), *Chanson des Saisnes* (f. 121r – f. 139v), *Simon de Pouille* (f. 140r – f. 160v, incompleto), *Couronnement Louis* (f. 161r – f. 162v, incompleto), *Charroi de Nîmes* (f. 163r – f. 167r, incompleto), *Prise d'Orange* (f. 167r – f. 173r), *Enfances Vivien* (f. 173r – f. 183v), *Chevalerie Vivien* (f. 183v – f. 189v), *Aliscans* (f. 189v – f. 218r), *Bataille Loquifer* (f. 218r – f. 231b1r), *Mongiage Rainouart* (f. 231b1r – f. 259r), *Mongiage Guillaume* (f. 259r – f. 274v, incompleto), *Anseïs de Carthage* (f. 275r – f. 280r, frammento).

La scrittura è una libraria di inizio Quattrocento. Nel manoscritto intervengono più mani, ma la *mise en page*, coerente in tutto il codice, sembra dimostrare che i copisti appartenessero al medesimo *atelier*. Ogni lassa comincia con un'iniziale filigranata di 2UR, alternativamente rossa e blu. I testi nei quali l'esordio è preservato si aprono con un'iniziale di 4UR, ornata da decori floreali rossi e blu. In questo gruppo di testi non rientra l'*Anseïs*, il cui frammento corrisponde ai v. 2790-4451 dell'edizione Alton e ai v. 2556-4152 dell'edizione Kerr.

La lingua dell'*Anseïs* trädito da e esibisce tratti del sud-ovest francese (in particolare tratti fonetici del vocalismo lorenese), che si innestano su un modello proveniente dal nord-est.

Il manoscritto compare registrato al n° 532 del catalogo della biblioteca reale francese nel 1645.

f

Il frammento, rinvenuto nella coperta pergameneo del volume *De medicamentorum facultatibus* di un certo G. Puteanus, accompagnato dall'indicazione *Lyon, 1552*, contiene la porzione di testo corrispondente ai v. 5828-5945 dell'edizione Kerr e ai v. 6147-6267 dell'edizione Alton.

Si tratta di due lacerti di un medesimo *folio*, appartenenti a un codice databile alla metà del XIII secolo. Il testo si dispone su due colonne di 29 righe ciascuna. Ogni lassa comincia con un'iniziale filigranata, alternativamente rossa e blu.

Pubblicato nel 1835 da Franz Joseph Mone, alla morte dello studioso nel 1871 il frammento passa di mano in mano fino all'acquisto nel 1881 da parte di Hans Christoph Freiherr von Hardenberg, un

antiquario le cui proprietà familiari nella Germania dell'est furono espropriate. Non si ha dunque più traccia del lacerto pergamenaceo e la trascrizione di Mone rimane l'unica testimonianza del frammento dell'*Anseïs* in esso contenuto.

g

Striscia pergamenacea (40 mm × 190 mm), contenente 18 versi della *chanson*, corrispondenti ai v. 7743-7747, 7774.15-7774.20 7826-7828 e 7871-7873 dell'edizione Kerr. Sembra che sia stata usata come rinforzo per il dorso di una rilegatura post-medievale. Dallo spazio presente al di sopra del primo rigo si deduce che si tratta della parte superiore di un *folio*, in cui il testo si dispone su due colonne, delle quali si conservano i primi cinque versi nel *recto* e i primi quattro nel *verso*. Basandosi sulla lacuna testuale, si può ipotizzare che ogni colonna ospitasse 40 righe.

La scrittura è una libraria corsiva del XIII secolo e le due iniziali presenti nel frammento sono entrambe di colore rosso.

Il lacerto è preservato in un album moderno che riunisce diversi frammenti irrelati di testi in antico francese, donato alla Bibliothèque nationale de France da Gaston Paris nel 1893.

j

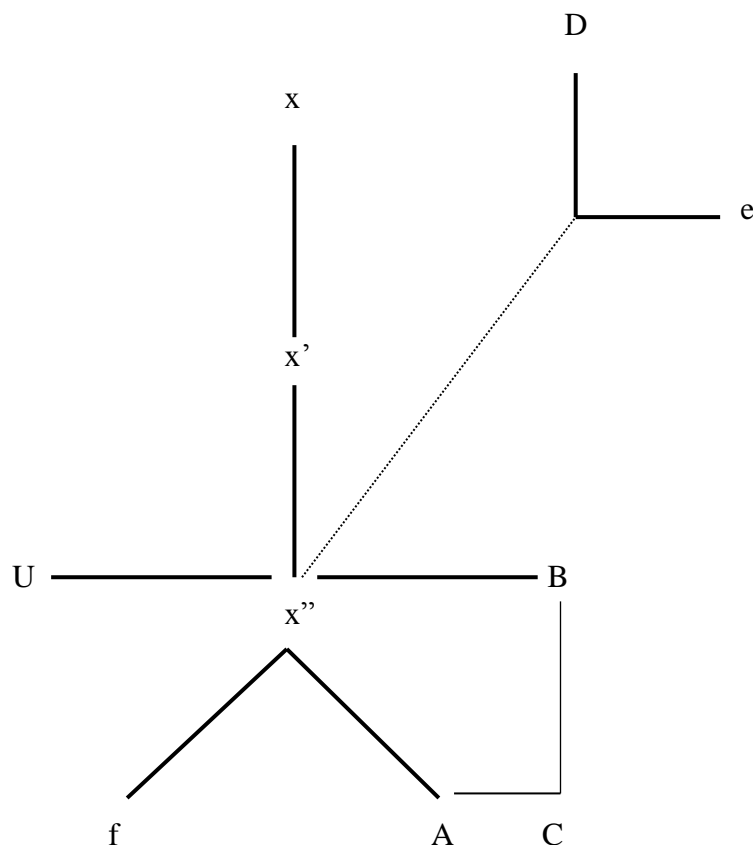
Folio pergamenaceo (225 mm × 120 mm), contenente 192 versi della *chanson*, corrispondenti ai v. 885-1078 dell'edizione Alton e ai v. 792-988 dell'edizione Kerr.

Il lacerto fungeva da rinforzo al contropiatto superiore della rilegatura settecentesca di un *Compendium decretorum* del XIII secolo. Il testo si dispone su due colonne di 48 righe ciascuna, trascritte in una gotica libraria di piccolo modulo del XIII secolo. Ogni lassa comincia con un'iniziale filigranata di 2UR, alternativamente rossa e blu con decorazioni del colore opposto. Il contropiatto inferiore è rinforzato a sua volta da un *folio* contenente un frammento del *Gui de Bourgogne*. La pergamena e la *mise en page* dei due lacerti si corrispondono e, benché il *Gui* sia trascritto da un'altra mano coeva, tutto lascia presupporre che i due *folii* provenissero dal medesimo codice.

LO STEMMA CODICUM

Il primo a formulare una proposta di stemma per la tradizione manoscritta dell'*Anseïs de Carthage* fu Johann Alton¹³, che elaborò la sua ipotesi sulla base della collazione fra i codici contenenti il testo completo dell'*Anseïs* e il frammento **e** (una trascrizione completa del frammento **f**, non consultato a fini stemmatici, è posta in appendice all'edizione). L'editore non ebbe invece la possibilità di consultare **U**, al tempo in possesso di Carl Voretzsch che ne stava trascrivendo l'*Ogier le Danois*¹⁴, e quindi si basò sulla trascrizione di un limitato gruppo di versi, eseguita da Francisque Michel¹⁵, per giungere alla conclusione che **U**, nonostante una certa vicinanza ad **A**, poteva rappresentare una terza famiglia di testimoni, oltre ad **A** da un lato e a **BCD** dall'altro.

La classificazione di Alton si fonda principalmente sull'analisi delle aggiunte e delle omissioni proprie a ogni testimone e sulle interpolazioni presenti in **A**, scelto come manoscritto base per l'edizione. In particolare Alton insiste sull'inserzione dell'episodio delle spie saracene travestite da pellegrini, che ritiene un supplemento sostanziale alla trama narrativa della *chanson*.



¹³ Alton 1892, p. 445-447. Nella riproduzione dello *stemma codicum* si adottano le sigle di riferimento di Kerr.

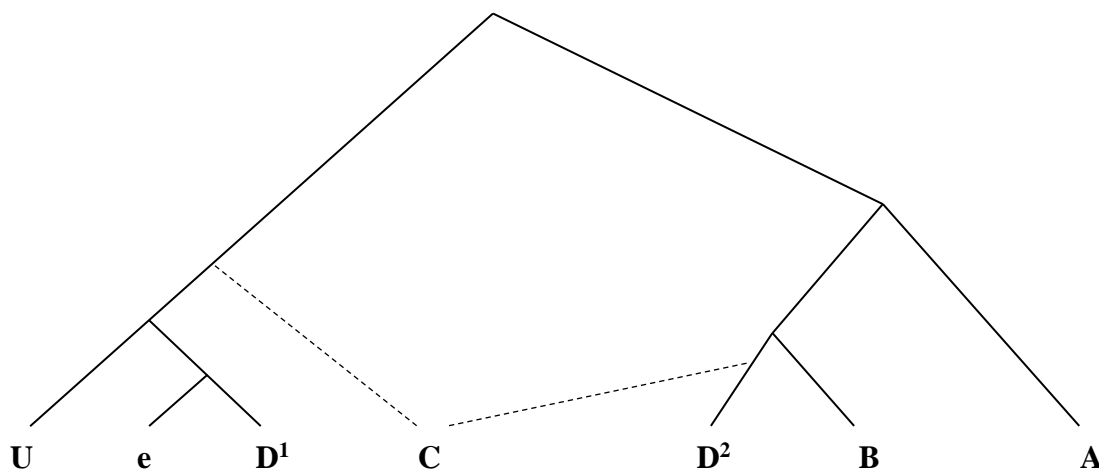
¹⁴ Voretzsch 1896, p. 563.

¹⁵ Michel 1838, p. 227-231.

Carl Voretzsch integrò la proposta di Alton¹⁶ sostenendo che il testimone **U** sarebbe indipendente rispetto alle coppie **AB** e **De** e indicherebbe inoltre la lezione originale in caso di disaccordo tra **A** e **B**; non prende in considerazione invece il codice **C**. Il proposito dello studioso di pubblicare i risultati delle sue ricerche sui rapporti di **U** con gli altri testimoni non ha visto seguito¹⁷.

Alexander Kerr sostiene la posizione di Voretzsch su quella di Alton, benché la consideri ancora insoddisfacente. Anche dalla sua collazione non emergono forti elementi probanti, quali errori o innovazioni comuni. Tuttavia dal suo studio¹⁸ emerge che, in generale, il frammento **e** concorda col codice **D** contro il resto dei testimoni e che tale coppia **De**, per quanto riguarda i primi 4100 versi circa di **D**, si trova in accordo con **U**. Nei restanti versi, invece, **D** si avvicina a **B**, mentre **A** e **U** presentano ciascuno una propria lezione. Kerr ipotizza dunque che **D** si sia servito di due differenti antigrifi. Complessa risulta la posizione di **C**, che spesso condivide le lezioni di **U** e della prima parte di **D**. Sembrerebbe appartenere a un ramo indipendente della tradizione, il cui testo deriverebbe da un unico modello, forse legato al gruppo **D(part 1)eU**, contaminato poi con un testimone legato al gruppo **BD(part 2)**. I frammenti **f** e **h** convergono soprattutto con **U**, mentre **i** e **j** non sembrano correlati ad alcun testimone in particolare.

In conclusione e con un certo grado di diffidenza, Kerr propone il seguente *stemma codicum*:



¹⁶ Voretzsch 1898, p. 269.

¹⁷ *Ibidem*: «J'avais promis, dans mon premier article, des recherches sur la filiation du manuscrit de Durham et du roman en prose avec les manuscrits de la Chanson. Ces recherches ayant dépassé les limites d'une simple notice, je les communiquerai autre part».

¹⁸ Kerr 1994, vol. II, p. 454-460.

Roberta Mori, l'ultima in ordine di tempo ad aver visionato l'intera tradizione manoscritta dell'*Anseis*, preferisce non azzardare ipotesi stemmatiche, poiché uno stemma «non avrebbe potuto tenere presenti tutte le implicazioni di una tradizione così mobile e aperta alle contaminazioni e quindi, ai fini del testo critico, si è preferito operare in *recensio aperta*, ricorrendo ai criteri dell'*usus scribendi* e della *lectio difficilior*»¹⁹.

Oltre a sostenere la presenza di un archetipo comune in base a una concordanza in errore riscontrata, non ritiene possibile fissare i rapporti tra testimoni, soprattutto per quanto riguarda i raggruppamenti minori e i frammenti. Essenzialmente, **A** e **B** costituirebbero la principale diramazione dell'albero e i codici **C**, **D**, **U** dimostrerebbero di concordare ora con l'uno ora con l'altro; inoltre **D** in particolare, al di là delle proprie interpolazioni, aggiungerebbe singoli versi e intere sequenze in accordo con **B** e contro **A**.

¹⁹ Mori 1998, p. 43-44.

LA QUESTIONE DELL'AUTORE E LA DATAZIONE

Antoine-François Delandine, bibliotecario e membro dell'Accademia di Lione, nel primo tomo del suo *Manuscrits de la Bibliothèque de Lyon* del 1812, riferisce al n° 674 di un manoscritto (corrispondente al codice **D**) contenente il «Rouman d'Anseis de Cartage et d'Isore - In-4° de 182 pag. vél.»²⁰. Sostiene che si tratti di uno dei manoscritti più antichi della biblioteca, databile all'anno 910 circa e che la *chanson* ivi trädita sia stata scritta in epoca coeva, poco dopo i fatti narrati.

La questione dell'attribuzione e della datazione dell'*Anseis de Carthage* furono dibattute nel corso di tutto il XIX secolo (e poi riprese soprattutto nella seconda metà del secolo successivo), a partire dalle affermazioni di Gervais De La Rue, che attribuisce l'*Anseis* a Pierre du Riès²¹, troviere normanno attivo nel XIII secolo, basandosi sulla sottoscrizione che compare alla fine della *chanson* nel ms. *BnF, fr. 12548*²². De La Rue nota che Anseis in realtà non compare tra i paladini nominati dallo Pseudo-Turpino che accompagnano Carlomagno nelle guerre di Spagna, quindi ne deduce che Pierre du Riès abbia dovuto attingere dalle tradizioni popolari tramandate dai giullari, arricchendole con degli inserti romanzeschi ed elevandole allo statuto di opera letteraria. Pierre du Riès secondo De La Rue sarebbe inoltre autore del *Roman de Beuves de Hanstone et de s'amie, Josiane, fille du roi d'Armenie*²³ e della continuazione del *Roman de Judas Machabée*²⁴, iniziato da Gautier de Belleperche. Si avvicina a tale affermazione, Edmund Stengel che ritiene Pierre de Riès il rimaneggiatore dei tre testi²⁵.

Amaury Duval, che nel XVI tomo dell'*Histoire littéraire de la France* attribuiva l'*Anseis* a Gandor de Douay, autore del *Chevalier au Cygne*²⁶, nel XIX tomo rettifica sostenendo invece che l'*Anseis* apparterebbe a un periodo più tardo: «une époque où la machine fantastique, la magie, n'était plus employée qu'avec réserve et discrétion»²⁷. Duval condivide con De La Rue l'attribuzione della *chanson* a Pierre du Riès, che ritiene però essere un piccardo, stando ai tratti linguistici del testo. Egli avrebbe effettivamente completato la stesura del *Judas Machabée*, ma non avrebbe composto il *Beuves de Hanstone*. Secondo Duval la *Chanson d'Anseis* si deve ascrivere interamente alla fantasia

²⁰ Delandine 1812, p. 436-437.

²¹ De La Rue 1834, t. III, p. 170-172. Tale attribuzione è citata dal barone De Reiffenberg nella sua edizione della *Chronique rimée de Philippe Mouskés* del 1836, p. 89.

²² *No canchons fine de dieu de paradis / Soit beneois qui les vers a ois / Et cil si soit qui ausi les a dis / Par pierot fu icis roumans escrits / Du rics qui est et sera bons chaitis / Je n'en sai plus fois que doi Saint denis / Ne plus avant n'en truis en mes escrits / Mais alons boire qu'il est bien miedis.*

²³ *Ivi*, p. 172.

²⁴ *Ivi*, p. 178.

²⁵ *Durmart le Galois*, p. 31.

²⁶ *Histoire littéraire de la France*, t. XVI, p. 232.

²⁷ *Histoire littéraire de la France*, t. XIX, p. 648.

del troviere, poiché, come già notato da De La Rue, un Anseïs non compare tra i cavalieri al seguito di Carlomagno nello Pseudo-Turpino.

Trattando del *Girart de Rossilho* e di *Anseïs de Narbonne*, Paul Meyer afferma che il personaggio si debba identificare con l'Anseïs protagonista di una «chanson de geste renouvelée aux environs de l'an 1200, mais dont l'original peut avoir été fort ancien»²⁸. Inoltre, riguardo la presunta veridicità delle vicende narrate nell'*Anseïs*, afferma poco dopo: «Ces faits nous apparaissent sous une forme légendaire, mais la différence des traditions qui nous les ont transmis autorise à croire qu'ils ne sont pas entièrement le produit de l'imagination, qu'ils ont un fondement historique».

Léon Gautier non apporta nuove informazioni relative alla datazione dell'*Anseïs*, collocandolo genericamente nel XIII secolo, ma è il primo a riconoscere che Pierre du Riès sia da identificare col copista che sottoscrive il codice **B** e non con l'autore della *chanson*²⁹, come poi confermerà Albert Stimming nella sua edizione del *Beuve de Hantone* del medesimo manoscritto³⁰.

Un'ipotesi più articolata riguardo Pierre de Riès viene formulata da Jean-Robert Smeets nella sua edizione della *Chevalerie de Judas Machabée*³¹. Dallo studio dei fenomeni linguistici di *Beuve de Hantone* e di *Judas Machabée* Smeets conclude che Pierre du Riès sarebbe il rimaneggiatore del *Beuve* e dell'*Anseïs* (intorno al 1240), il continuatore del *Roman de Judas Machabée* di Gautier de Belleperche (completato nel 1280) e l'autore della *Chevalerie de Judas Machabée* (terminato nel 1285). Si tratterebbe dunque di uno di quei copisti divenuti rimaneggiatori e infine autori nel corso degli anni. Tale ipotesi non è mai stata considerata definitiva nell'ambito degli studi sull'*Anseïs de Carthage* e Alexander Kerr nel 1994 è tornato a sottolineare che Pierre du Riès è semplicemente il copista del ms. *BnF, fr. 12548*. La critica dà per acquisito invece che l'*Anseïs* resti ad oggi una *chanson* anonima, come già aveva scritto Léon Gautier nel 1880³².

La questione della datazione inizia a essere maggiormente approfondita con l'edizione critica di Johann Alton³³, nella quale l'editore fissa il *terminus ad quem* dopo la metà del XIII secolo, periodo al quale risalgono i testimoni più antichi, e il *terminus a quo* prima del 1200, sulla base di alcuni episodi e motivi rintracciabili nel testo (che, tuttavia, non si possono considerare definitivamente probanti). Proseguendo sulla strada aperta da Alton e prendendo in considerazione eventuali riferimenti intertestuali in altre *chansons de geste*, André Moisan³⁴ sostiene che l'*Anseïs* menzionato nel *Folque de Candie* sia effettivamente Anseïs de Carthage, nonostante non ci siano prove decisive

²⁸ *Ivi*, p. 24.

²⁹ Gautier 1878-1894, vol. III, p. 637.

³⁰ Stimming 1911-1920, vol. II, p. 4.

³¹ Smeets 1991, vol. II, p. 37-44.

³² Gautier 1878-1894, vol. III, p. 637.

³³ Alton 1892, p. 469-482.

³⁴ Moisan 1986, vol. I, p. 159.

a riguardo. Tuttavia, l'*Anseïs de Carthage* stesso contiene alcune allusioni al *Folque de Candie*, quindi uno dei due testi deve aver attinto dall'altro e tale legame potrebbe essere utile ai fini della datazione. A sua volta Alton rileva che nell'*Aymeri de Narbonne* Carlomagno offre Narbona a diversi baroni, tra i quali anche Anseïs de Carthage, che perciò doveva essere già un personaggio noto nell'ambito dell'epica carolingia. Il fatto che l'imperatore si rivolga a lui in quanto *chevalier* e non *rois* ha però fatto dubitare Alton della posteriorità dell'*Aymeri* rispetto all'*Anseïs*. Nell'incertezza Alton propone di considerare pressochè coevi i due testi e attribuisce all'*Anseïs* la datazione suggerita da Demaison per *Aymeri*, il primo quarto del XIII secolo³⁵.

Jean Subrenat ritiene invece che l'*Anseïs* sia anteriore all'*Aymeri*, perché nel proseguo del dialogo con l'imperatore Anseïs declina l'offerta, dicendo che possiede un feudo in cui vivere in pace, situazione che corrisponde al finale della *chanson* eponima. Al contrario, Leo Jordan³⁶ reputa l'*Anseïs* posteriore all'*Aymeri*, in quanto il motivo narrativo dell'ambasciata per chiedere in sposa la figlia di un re è ripreso quale episodio narrativo secondario nell'*Anseïs*, mentre nell'*Aymeri* costituisce l'asse portante della narrazione.

Un altro episodio narrativo, quello del crollo di Luiserne, condiviso con *Gui de Bourgogne*, ha indotto Alton a ipotizzare che l'*Anseïs* abbia attinto dal poema piuttosto che direttamente dallo Pseudo-Turpino, probabilmente la fonte originaria di tale scena. Basandosi sul *terminus a quo* proposto da Thomas per il *Gui de Bourgogne*, Brettschneider e Subrenat situano l'*Anseïs* dopo il 1211. Brettschneider si spinge oltre, considerando la presenza nell'*Anseïs* di Thierry d'Anjou, soprannominato Gaydon, protagonista dell'eponima canzone che vede come *terminus a quo* il 1218.

Di conseguenza, secondo Brettschneider, l'*Anseïs* deve essere stato composto tra il 1218 e il periodo cui risalgono i primi testimoni, quindi probabilmente durante il secondo quarto del XIII secolo³⁷. In aggiunta, Subrenat asserisce che *Gaydon* deve essere stato composto dopo il 1229, stando alle allusioni alla campagna di Enrico III in Bretagna e all'appartenenza di Tolosa ai possedimenti della corona francese (necessariamente in seguito al trattato di Meaux nel 1229). Perciò egli conclude che l'*Anseïs* sia da situare nel ventennio 1230-1250³⁸.

La datazione proposta da Subrenat è ormai divenuta la datazione di riferimento per l'*Anseïs de Carthage*, benché i riferimenti sui quali poggia tale tesi siano stati in parte messi in dubbio da Kerr, che suggerisce di considerare il 1230 «as a probable rather than a definite *terminus a quo* for *Anseïs de Carthage*»³⁹.

³⁵ Demaison 1887, vol. I, p. lxxxix.

³⁶ Jordan 1907, p. 377. Anche Brettschneider 1937, p. 8 concorda a tal proposito.

³⁷ Brettschneider 1937.

³⁸ Subrenat 1973.

³⁹ Kerr 1994, vol. II, p. 545.

L'INTRECCIO NARRATIVO

Dal punto di vista narrativo l'*Anseïs de Carthage*, *chanson* appartenente al *Cycle du Roi*, forma un *continuum* con la *Chanson de Roland*. In essa si raccontano infatti le vicende del giovane Anseïs, nipote di Carlomagno e nuovo re di Spagna.

Se formalmente l'*Anseïs* rientra a pieno titolo nel genere epico medievale (basti considerare la suddivisione in lasse di decasillabi rimati o assonanzati), contenutisticamente risente in parte dell'influenza del *roman*, come accade a numerose *chansons* appartenenti alla seconda generazione della produzione epica.

L'assimilazione di tratti romaneschi nella struttura narrativa della gesta costituisce l'espedito letterario che consente di delineare l'evoluzione individuale del protagonista nell'ambito di una collettività in conflitto. La dimensione cavalleresca e pubblica del sovrano Anseïs si mescola e si confonde a quella romanesca e privata dell'uomo Anseïs.

L'azione prende avvio in seguito a un inganno amoroso: Letisse, la bella e giovane figlia di Ysoré, principale consigliere di Anseïs, innamoratasi del prestante neo sovrano, decide di fingersi una serva per poter trascorrere segretamente la notte con lui. Quando Ysoré verrà a scoprirlo, rinnegherà la fede cristiana e si unirà alle forze di Marsilio per riaprire il conflitto contro Anseïs e potersi così vendicare dell'onta subita.

Dopo un'animata apertura romanzesca il testo si snoda nel succedersi di scontri tra l'esercito cristiano e quello saraceno; il conflitto si prolunga per ben dieci anni e vede la progressiva ritirata di Anseïs, che perde quasi tutti i territori conquistati precedentemente dall'imperatore suo zio.

Tuttavia, anche nel corpo centrale del testo, non mancano inserti erotico-cortesi (la storia d'amore tra Gaudisse, figlia di Marsilio, e Anseïs stesso e la passione tra Brandimonda, moglie di Marsilio, e Raimondo, primo cavaliere cristiano) affiancati da peripezie e sotterfugi (la doppiezza adottata da Gaudisse per raggiungere Anseïs e il suo "ratto" dall'accampamento saraceno).

Nel momento in cui Anseïs realizza e ammette di non avere altra scelta se non quella di chiamare in proprio soccorso Carlomagno, il testo subisce nuovamente una virata in senso romanzesco come all'inizio. Tra spedizioni parallele di ambasciatori cristiani e spie saracene verso la corte parigina dell'imperatore, la notizia giunge a Carlomagno che, in seguito all'apparizione di un angelo in sogno, riacquista il vigore di un tempo per tornare a combattere. Grazie al coraggio e all'astuzia di singoli personaggi (Thierry, figlio di Anseïs e Letisse, libera Conimbres e la consegna al padre) e all'aiuto divino (la città di Luiserne crolla in seguito a un'invocazione di Carlomagno), nonché al valore dei cavalieri cristiani, nella penisola iberica tornano a regnare la pace e la giusta fede.

Narrativamente la *chanson* si potrebbe suddividere in tre grandi blocchi:

- prologo: inganno di Letisse e avvio dell'azione narrativa
- sviluppo: i dieci anni di conflitto
- epilogo: ritorno di Carlomagno e conclusione dell'azione narrativa

Nel primo e nell'ultimo blocco la narrazione sembra subire un'accelerazione e vede i personaggi protagonisti: si tratta delle parti del testo che più si avvicinano al romanzo con un susseguirsi di azioni ben intrecciate. Nel blocco centrale, invece, la narrazione sembra subire un rallentamento: subentrano la descrizione e lo sviluppo lineare dei fatti di guerra. Si tratta della parte che più si avvicina alla tradizionale forma epico-cavalleresca e nella quale, infatti, il conflitto si risolve soprattutto in singolar tenzoni. Tuttavia, come già accennato sopra, il corpo centrale del testo non si appiattisce su una serie di scene belliche, ma lascia lo spazio anche a dialoghi e inserti riguardanti i vari personaggi.

L'*Anseïs de Carthage* si ricollega alla narrazione della *Chanson de Roland* principalmente attraverso la tecnica dell'amplificazione, secondo la definizione che ne fornisce Michael Heintze⁴⁰. Il poema racconta infatti ciò che succede dopo Roncisvalle, aggiungendo un nuovo episodio alla *branche* carolingia dell'epica e contribuendo alla ciclizzazione delle gesta che ruotano intorno a Carlomagno. L'*Anseïs* risponde a pieno titolo alla triplice tipologia di ciclizzazione esposta da François Suard⁴¹: *Anseïs* è il nipote di Carlomagno (ciclizzazione per genealogia e parentela); il conflitto tra cristiani e saraceni si riaccende dopo Roncisvalle (ciclizzazione per successione di eventi); la storia di *Anseïs* trova il proprio antefatto nel *Roland* di cui costituisce lo sviluppo (ciclizzazione tematica). Il legame di continuità tra i due poemi epici è rafforzato inoltre da alcuni riferimenti diretti a Roncisvalle, a Rolando e Olivieri e ai dodici pari⁴², e dal personaggio collettivo dei mille prigionieri franchi presenti alla corte di Marsilio, che sembra concretizzare "fisicamente" il *continuum* tra le due *chansons*.

Si deve inoltre considerare che nella struttura narrativa dell'*Anseïs* la topografia gioca un ruolo fondamentale, che contribuisce a rinsaldare il concatenamento tra i due poemi e la consequenzialità dei fatti in essi contenuti.

⁴⁰ Heintze 1994, p. 25: «l'agrandissement d'un cycle légendaire par l'ajout systématique de nouvelles chansons ou de parties de chansons». Si veda inoltre Suard 2011, p. 113-114.

⁴¹ Suard 2011.

⁴² Due esempi significativi su tutti (la numerazione dei versi si riferisce all'edizione Kerr). Ai v. 937-939 Marsilio riporta alla memoria la battaglia di Roncisvalle davanti agli ambasciatori Ysoré e Raimondo: *quant me souvient du dolereus martire / de Rainschevaus, la ou je fis occire / les .XII. pers, ainc n'i orent remire*. Ai v. 9340-9342 Carlomagno incita l'esercito a combattere con ardore per vendicare il nipote Rolando, Olivieri e i dodici pari: *Vengier vaurrai mon chier neveu Rollant / Et Olivier au gent cors avenant / Les .XII. pers, que je amoie tant*.

Joseph Bédier affermava che «le personnage principal n'est ni Charlemagne, ni Anseïs, ni la belle Gaudisse, c'est le chemin de saint Jacques»⁴³. In effetti nella *chanson* il cammino di Santiago viene percorso ben tre volte: la prima seguendo la ritirata progressiva di Anseïs, la seconda seguendo la marcia di Carlomagno, la terza seguendo il ritorno dell'imperatore in Francia. Il testo conterrebbe dunque una sorta di «routier du pèlerin de Saint-Jacques»⁴⁴, ma Bédier nota che l'autore dell'*Anseïs de Carthage* dimostra di conoscere bene la via di Compostella solo fino alla regione del Poitou (soprattutto il tratto compreso tra Rabanal del Camino a ovest di Astorga e Hornillos del Camino a est di Castrojeriz), mentre più ci si allontana da questa zona più le sue conoscenze geografiche si indeboliscono.

Analizzando nel dettaglio la topografia della *chanson* e gli spostamenti degli eserciti e dei personaggi che vi sono descritti, Jacques Horrent⁴⁵ conclude che le distanze percorse dai cavalieri sono addirittura più verosimili di quelle indicate nell'*Iter pro peregrinis ad Compostellam*, il quinto libro del *Codex Calixtinus*⁴⁶. Il presunto autore dell'*Anseïs* conosce soprattutto la parte leonese e castigliana occidentale del cammino di Santiago e distingue l'*Espaigne* dalla Navarra, separazione che riflette la realtà storica della regione durante i regni di Garcia Ramirez (1134-1150), Sancho VI (1150-1194) e Sancho VII (1194-1234). Horrent conferma che nel testo la precisione topografica è inversamente proporzionale alla vicinanza alla via di pellegrinaggio. A ciò si aggiunga l'utilizzo di toponimi fittizi frutto d'invenzione, quali *Morligane*, a toponimi realmente esistenti, quali *Astorge*.

La precisione e il realismo topografici non costituiscono di certo lo scopo principale della *chanson*, né di chi l'ha composta. La relativa conoscenza geografica, probabilmente, è servita per creare uno scenario verosimile alle vicende di Anseïs, uno scenario che potesse evocare dei luoghi noti all'immaginario popolare.

⁴³ Bédier 1908, p. 145.

⁴⁴ *Ivi*, p. 151.

⁴⁵ Horrent 1982.

⁴⁶ A tal proposito si veda De Parga-Lacarra-Riu 1948-1949.

LE SEQUENZE NARRATIVE

Il proemio

Il narratore presenta una nobile e antica canzone, rimata con maestria, che parla di armi e di amori. Altri cantori l'hanno già cantata, ma in versioni corrotte, prive di valore, essendo essi più dediti alla leggerezza del piacere e dell'irrazionalità piuttosto che alle storie veritiere. Ora finalmente il pubblico potrà ascoltare il racconto autentico di come Carlomagno, il migliore fra gli uomini, espugnò e sottomise la Spagna intera, affiancato dal suo fedele seguito di baroni; egli sterminò i pagani tutti, tranne il loro capo Marsilio che riuscì a fuggire oltremare. Infine, conclusa la guerra e sistemata la regione, l'imperatore dei Franchi decise di tornare in patria, poiché aveva il cuore afflitto da tante ferite e perdite.

L'incoronazione

Terminato il conflitto con i saraceni, Carlomagno raduna a Saint Fagon l'esercito e i suoi baroni per eleggere il nuovo re di Spagna. Si offre per l'incarico il giovane e prode Anseïs, nipote dell'imperatore stesso: Carlomagno lo incorona con gioia, mettendolo in guardia dal compiere atti disonorevoli e indegni del suo lignaggio. Lascia a suo fianco parte dell'esercito e dei baroni, e soprattutto il fidato consigliere Ysoré; inoltre gli consegna la spada Joyeuse come pegno da riportare a Parigi per ottenere soccorso in caso di un eventuale attacco saraceno.

L'innamoramento di Letisse

Anseïs stabilisce la corte a Morligane e inizia a governare in modo retto e assennato, consigliato da una leale assemblea di baroni. Ysoré ottiene un breve congedo per tornare a casa qualche giorno a visitare la famiglia; giunto nel suo palazzo di Conimbres, è accolto con grande gioia, soprattutto dalla figlia Letisse, che gli chiede subito informazioni riguardo il nuovo re. Ysoré descrive Anseïs con lodi talmente elevate, che Letisse si infiamma di passione per il giovane e implora di essergli concessa in sposa. Il padre, risoluto, le ricorda la sua posizione per riportarla alla realtà; lei finge di capire, però in segreto giura che riuscirà ad avere Anseïs a tutti i costi. L'indomani Ysoré raduna la sua corte, alla quale raccomanda la figlia e le terre, e parte per ritornare a Morligane.

La proposta di matrimonio

I baroni consigliano ad Anseïs di prendere moglie e Ysoré propone come candidata ottimale Gaudisse, la figlia del re Marsilio: il matrimonio tra i due suggellerebbe la pace con i saraceni. Anseïs, già infatuato della bella principessa pagana, invia Ysoré e Raimondo in Africa in qualità di ambasciatori per proporre l'accordo; il fedele consigliere gli chiede di proteggere la figlia Letisse durante la sua assenza e di non disonorarla, pena la vendetta. I due baroni si preparano, ma prima di imbarcarsi Ysoré passa a Conimbres per salutare i suoi uomini e Letisse, alla quale riferisce lo scopo della sua missione diplomatica e raccomanda di chiamare Anseïs in caso di necessità.

L'inganno

Letisse decide di scrivere una lettera ad Anseïs col falso pretesto di una ribellione degli uomini di suo padre; il re corre a Conimbres e scopre che in realtà la fanciulla ha organizzato tutto solamente per confessargli la propria passione. Indignato, Anseïs la rifiuta e allora Letisse ordisce il suo inganno: fingendosi una serva, la notte stessa si infila nel letto del re e finalmente appaga il suo desiderio. Quando Anseïs scopre la vera identità della ragazza, capisce di esser stato gabbato e dispone l'immediato ritorno a Morligane; è consapevole che un tale errore gli costerà gravi dolori. Letisse rimane a piangere la sua sventura, ma giura di riferire tutto al padre per ottenere vendetta.

L'ambasciata

Nel frattempo Ysoré e Raimondo sbarcano a Morinde e riferiscono l'ambasciata a Marsilio, che raduna il proprio consiglio per deliberare sulla questione. Per tutelarsi, il re saraceno pone come condizione che l'erede del regno riappacificato di Spagna e Africa sia il figlio maschio che Gaudisse darà ad Anseïs. Ysoré chiede allora di poter consultare Anseïs prima di accettare; lascia in qualità di garante dell'accordo il compagno Raimondo e si imbarca. Giunto a Morligane, ottiene il pieno consenso del re, perciò si rimette subito in viaggio.

Il duello

Intanto a Morinde, Agolante, un forte principe saraceno, reclama i suoi diritti su Gaudisse, da tempo già promessagli in sposa. La sorte della principessa viene riposta in una singolar tenzone tra Agolante e Raimondo: quest'ultimo ha la meglio, per la gioia di Gaudisse che salpa con gli ambasciatori alla volta della sua nuova terra.

Il tradimento

Una volta sbarcato a Conimbres, Ysoré viene a conoscenza del misfatto accaduto durante la sua assenza; cavalca subito verso Morligane, dove accusa pubblicamente Anseïs, che si mostra pentito e chiede perdono. Ysoré finge di perdonare il re, ma in realtà coltiva nell'animo il tradimento e inizia a metterlo in atto riferendo a Gaudisse che Anseïs la rifiuta. Poi prende in disparte Raimondo e gli raccomanda di riferire al re che lui si recherà da Marsilio per rinnegare la fede cristiana e per creare un'alleanza allo scopo di distruggere il regno di Spagna. Il barone in lacrime si affretta a corte: comunica ad Anseïs il tradimento di Ysoré e gli consegna una manica della veste di Gaudisse, donata dalla principessa come pegno d'amore e di fedeltà. Raimondo consiglia ad Anseïs di cominciare a radunare tutti gli uomini disponibili per essere pronti quando i nemici attaccheranno.

L'inizio della guerra

Giunto a Morinde, Ysoré raggiunge l'intesa sperata con Marsilio: il re saraceno si alleerà con lui contro Anseïs e gli darà in sposa la bella Gaudisse. Il fidanzamento viene ufficializzato in fretta e Gaudisse, fingendo di gradire l'accordo, pone come condizione che si concederà a Ysoré soltanto quando egli avrà sconfitto Anseïs. Marsilio raduna la sua immensa flotta e in pochi giorni sbarcano a Conimbres. Convocato l'esercito, Anseïs si presenta sul campo di battaglia: descrizione del primo scontro. Dopo una dura lotta Anseïs è costretto a riparare dentro Morligane e a fortificarla; Marsilio ordina di porre l'assedio alla città.

Luiserne

L'assedio di Morligane dura tredici mesi. La città è semidistrutta e il popolo ridotto alla fame, perciò Anseïs decide di spostarsi a Luiserne, dove incontra il sostegno del barone Madiens. Marsilio non demorde e pone l'assedio anche a Luiserne; Madiens invita Anseïs a chiamare in soccorso Carlomagno, ma il re rifiuta per paura della reazione dell'imperatore. L'assedio di Luiserne dura un anno e quattro mesi. Marsilio intanto invia un messaggero a Morinde per chiedere rinforzi e per farsi raggiungere da sua moglie Brandimonde. Il conflitto prosegue al di fuori della città.

Estorges

Anseïs decide nuovamente di spostarsi, stavolta a Estorges, città ben fornita; e ancora una volta Marsilio pone l'assedio. Al campo saraceno arriva Brandimonda, che serba nella memoria il ricordo del valoroso Raimondo, il cavaliere che si batté per salvaguardare la promessa di matrimonio di sua figlia. La sensuale regina contatta il barone cristiano e lo invita nella sua tenda: il fatto viene scoperto e causa uno scontro tra i due eserciti nemici. Intanto Marsilio ordina di farsi raggiungere anche dalla figlia Gaudisse, la quale astutamente fa imbarcare con lei i mille prigionieri franchi di Roncisvalle.

Le nozze

Giunta nel campo saraceno, Gaudisse organizza la sua fuga per poter raggiungere e sposare Anseïs. Grazie a uno stratagemma, di notte, il re e i suoi cavalieri riescono a prelevare la bella principessa, recuperando anche i mille prigionieri franchi di Roncisvalle. Gaudisse viene battezzata dentro Estorges e si celebrano finalmente le nozze tanto desiderate. L'indomani Ysoré accusa Anseïs di aver rapito la sua futura sposa e lo sfida a duello: i baroni intuiscono nelle parole del traditore un inganno, perciò consigliano al re di tener pronto l'esercito in caso di necessità. Effettivamente quella di Ysoré è solo una trappola per cercare di uccidere Anseïs; il piano dell'impostore fallisce e si scatena l'ennesimo scontro.

Castesoris

L'assedio di Estorges dura sette anni e mezzo. Anseïs ha intanto da Gaudisse due figli: Guis e Jehans. Il solito problema della mancanza di viveri costringe l'esercito e il popolo a spostarsi ancora; Anseïs opta per Castesoris. Durante gli scontri all'esterno della città, Anseïs riesce ad atterrare Ysoré: sta per ucciderlo, quando Raimondo lo ferma e gli consiglia di farlo prigioniero in caso della visita di Carlo Magno.

I falsi pellegrini di Marsile

Marsilio pone l'ennesimo assedio e convoca il suo consiglio per decidere il da farsi. Si stabilisce di infiltrare alla corte di Carlomagno gli abili Fabur e Matifers, travestiti da pellegrini, per riferire all'imperatore false notizie riguardo la situazione di Anseïs.

I messaggeri di Anseïs

In seguito a ripetute pressioni per chiamare Carlomagno in soccorso, Anseïs cede e accetta di inviare Raimondo come messaggero, accompagnato da Madien ed Englebers e dalla guida saracena Felix. Sul proprio cammino il gruppo riesce a recuperare aiuti per Anseïs e incontra casualmente i due spioni di Marsilio, che vengono fatti prigionieri per consegnarli a Carlomagno. Giunti a Parigi, Raimondo spiega la grave situazione all'imperatore e gli mostra Joyeuse. Carlomagno, nonostante la malattia e la vecchiaia, decide di aiutare il nipote, come dettogli in sogno da un angelo; tutto l'esercito si mette in marcia verso Castesoris.

La battaglia finale e la liberazione della Spagna

All'alba gli eserciti si affrontano nello scontro decisivo. Carlomagno, al quale dio ha concesso il vigore di un tempo per tornare a combattere, sta per uccidere Marsilio, quando un angelo lo ferma: che gli venga risparmiata la vita e data la possibilità di convertirsi. I saraceni allo sbando si danno alla fuga. L'indomani Carlomagno convoca Ysoré per convincerlo a pentirsi dei propri misfatti, ma lo spergiuro rinnega con veemenza le leggi dell'imperatore e di dio, guadagnandosi la decapitazione.

L'esercito cristiano si mette poi in marcia per liberare la Spagna tutta; Conimbres è espugnata grazie all'ardito coraggio del figlio di Anseïs e Letisse, al quale viene affidata la città. Carlomagno risparmia la vita a Letisse, ma le ordina di farsi monaca. Terminata la liberazione della Spagna, l'imperatore si reca a Santiago per ringraziare e adorare l'apostolo. L'intero esercito torna in seguito a Castesoris, dove Anseïs prende congedo dall'imperatore e dalle sue ultime raccomandazioni: ora il re potrà governare in pace la sua terra.

Carlomagno riparte per la Francia; dopo un dialogo durante un banchetto a Laon, Marsilio rifiuta per l'ennesima volta di convertirsi al cristianesimo, guadagnandosi la decapitazione. Brandimonda in lacrime chiede all'imperatore di battezzarla e di concederla in sposa a Raimondo. L'indomani i baroni ottengono il meritato congedo, insieme all'accorato appello a non farsi la guerra in futuro. Carlomagno rientra infine ad Aix, dove trova la morte come preannunciatogli in sogno.

IL NUCLEO NARRATIVO DELL'ANSEÏS DE CARTHAGE: TRA STORIA ED EPICA

Come ricordato sopra, l'*Anseïs de Carthage* appartiene alla cosiddetta seconda generazione di *chansons de geste*, e cioè al periodo in cui i primi componimenti epici hanno già raggiunto l'apice del successo e della diffusione, e si sente perciò l'esigenza di un rinnovamento della materia. Tale rinnovamento in genere si traduce in un ampliamento narrativo delle gesta conosciute, ponendo la base per la loro ciclizzazione.

Anche l'*Anseïs* rientra in questo fenomeno letterario, poiché aggiunge un nuovo capitolo alla saga carolingia e si pone quale continuazione della *Chanson de Roland*, variandone però un dettaglio fondamentale: Marsilio non è morto a Roncisvalle, al contrario, è riuscito a fuggire e a rientrare a corte a Morinde. William Kibler definisce tale procedimento narrativo «coordination avec variation»⁴⁷: si modificano alcuni particolari del testo di partenza (soprattutto il finale) per creare una maggiore compatibilità con il testo di arrivo. Ma l'*Anseïs* si spinge oltre, dato che la "coordinazione con variazione" si concretizza addirittura in un personaggio collettivo, ovvero i mille prigionieri cristiani catturati da Marsilio a Roncisvalle, che Gaudisse riuscirà a liberare e a riportare ad Anseïs.

All'interno di una cornice narrativa delimitata, all'inizio, dal rientro in patria di Carlomagno e del suo esercito e, alla fine, dal ritorno sulla scena dello stesso imperatore, simile a una sorta di *deus ex machina* che pone fine alla guerra, si colloca la vicenda del giovane sovrano Anseïs, sconosciuto alla produzione epica precedente e risultato probabilmente della fusione di più "Anseïs"⁴⁸.

Sconosciuta è soprattutto la sua storia che, a quanto pare, rielabora in chiave epico-cavalleresca cristiana una leggenda arabo-ispánica, ispirata a dei fatti storici risalenti al biennio 709-711 e basata su uno schema narrativo a tre personaggi, attestato già in Procopio di Cesarea nel VI secolo.

Anseïs de Carthage sarebbe dunque un esempio di trasposizione culturale e letteraria, nonché linguistica. Nel momento di massima diffusione la *chanson* attraversa una fase franco-italiana, come dimostrano i testimoni **C**, **h**, **i**, e diviene a sua volta fonte di continuazioni e di rimaneggiamenti in prosa francese e italiana nel XV secolo.

⁴⁷ Kibler 1981, p. 248.

⁴⁸ Nella *Chronique rimée* de Philippe Mouskés, a proposito del lignaggio di Pipino II Breve, si legge «Lohiers engendra Dagobiert / Et Dagobiers fu père Ansbier, / Ansbiers Jernoul engénuï, / Jernous Angis, j'el sai de fí, / Angis Pepin, Pepins Carlon, / Celui ki Martiaus ot à non.» (ed. De Reiffenberg, vol. I, p. 88-89, v. 2148-2153). In nota l'editore specifica che *Anchise*, *Angis*, *Ansegise*, *Ansigise*, *Angisile* sono tutte varianti equivalenti del medesimo nome e che un Anseïs, re di Colonia, è menzionato nel *Roman de Garin*. Sull'origine del nome "Anseïs" e sulla confusione tra l'epoca di Alfonso III e quella di Alfonso II si veda Richtofen 1964, p. 484-485.

Tutti gli studi riguardo la genesi letteraria dell'*Anseïs de Carthage* prendono le mosse da una nota osservazione di Gaston Paris: «On ne peut méconnaître la parenté de ce récit avec la célèbre légende du roi Rodrigue et de Florinde, ou la *Cava*, la fille du comte Julien»⁴⁹.

In effetti, la cosiddetta leggenda di Rodrigo racconta di come l'ultimo re visigoto della penisola iberica, approfittando dell'assenza del suo braccio destro Julian, abusi della figlia di quest'ultimo, Florinde, e di come la violenza sia il motivo scatenante l'invasione araba in Spagna. Julian si sarebbe infatti rivolto al califfo del Maghreb per pianificare la propria vendetta contro Rodrigo.

Tale è il canovaccio di una leggenda che in realtà presenta molteplici versioni, ognuna delle quali caratterizzata da dettagli differenti riguardo l'identità e il comportamento dei personaggi, la natura del sopruso commesso dal sovrano, le modalità del tradimento e della vendetta di Julian⁵⁰.

Secondo le fonti storiche in nostro possesso⁵¹, già durante il regno di Vitiza, il califfato omayyade, intenzionato a espandere il proprio dominio verso occidente, aveva iniziato le incursioni sulle coste spagnole e nella regione dello stretto di Gibilterra, occupata da una tribù berbera cristiana governata da Olián, funzionario del regno visigoto. Alla morte di Vitiza nel 709, Rodrigo, governatore della Betica, si impossessa del trono illegittimamente, approfittando della giovane età dei figli del suo predecessore e dello scarso sostegno politico di cui godono.

Intanto, nel 708 Muza, nuovo governatore dell'Africa musulmana, aveva sottratto Tangeri a Olián, costringendolo a ritirarsi a Ceuta; dopo la morte di Vitiza, forse perché ostile al partito del nuovo re Rodrigo e perché pressato dall'avanzata araba, Olián si mette al servizio di Muza a patto di organizzare insieme la conquista della Spagna. Ottenuto il nulla osta del califfo Ulid, Muza invia in ricognizione il generale Tarif, che compie una prima scorreria nel luglio del 710. Il 28 aprile dell'anno seguente un altro generale, Tárik ben Zeyad, grazie alle navi mercantili fornite da Olián sbarca con 7000 guerrieri berberi a Gibilterra.

Rodrigo, impegnato a Pamplona nella repressione di una rivolta basca, invia suo nipote Sancho contro gli invasori; ma di fronte all'insuccesso di Sancho il re è costretto ad agire personalmente. Appresa la notizia della venuta di Rodrigo, Tárik chiede rinforzi a Muza che invia altri 5000 uomini insieme a Olián, preziosa fonte di informazioni sulla topografia della zona. I due eserciti si scontrano a Medina Sidonia dal 19 al 26 luglio del 711. Nonostante la superiorità numerica dell'armata cristiana,

⁴⁹ Paris 1865, p. 494.

⁵⁰ Alcune versioni attribuiscono la violenza a Rodrigo, altre al suo predecessore Vitiza; in alcune la vittima è la figlia di Julian, in altre la moglie; l'identità di Julian è dubbia (signore di Ceuta o di Tangeri oppure alto funzionario della corte visigota). Inoltre non risulta ben chiaro il ruolo ricoperto da Julian nel pianificare e nell'attuare l'invasione della penisola iberica, come non è chiaro se e in che misura i figli o i fratelli di Vitiza abbiano contribuito alla disfatta di Rodrigo. Per un quadro riassuntivo dei dettagli che differiscono nelle varie versioni della leggenda si rimanda a Horrent 1980, p. 185.

⁵¹ Per un quadro storico completo si rimanda a Benito Ruano 2000-2004, Deforneaux 1949, Dozy 1861, Dozy 1881, Lévi-Provençal 1950, Sánchez-Albornoz 1960, Watt 1965.

Rodrigo e i suoi trovano la morte a causa della defezione delle due ali dell'esercito, guidate da Sisberto e Oppa, fratelli (o figli secondo alcune fonti) di Vitiza e strenui oppositori di Rodrigo.

Questo, per quanto ci è dato sapere, lo svolgimento storico dei fatti. Ma come si sarebbe originata la connessione tra l'evento storico della perdita della Spagna cristiana e la leggenda riguardante la vita privata di un sovrano visigoto?

È fortemente probabile che la leggenda sia sorta tra i vinti piuttosto che tra i vincitori, negli ambienti mozarabi cristiani ostili agli invasori e sostenitori di Rodrigo. Questa fazione si opponeva ai mozarabi che invece appoggiavano Vitiza e che spesso discendevano da lui; essi erano scesi a patti con i nuovi dominatori, mantenendo così la loro posizione di magnati e praticando un tipo di cristianesimo alquanto blando.

L'idea che la condotta di vita peccaminosa di Vitiza sia la causa dell'invasione musulmana della Spagna figura già nel *Chronicon* di un monaco del monastero aquitano di Moissac nel IX secolo. Tuttavia, il primo testimone spagnolo che associa il fatto storico a una precisa vicenda privata è la *Chronica gotorum Pseudo-Isidoriana*, redatta nella prima metà dell'XI secolo. Essa attribuisce lo stupro a Vitiza che, per convocare la figlia di Julian a corte a Siviglia, utilizza lo stratagemma del sigillo, motivo letterario già presente in Procopio di Cesarea a metà del VI secolo⁵². Nel frattempo gli arabi invadono la penisola iberica, ma Vitiza muore e, essendo i suoi due figli ancora troppo giovani per governare, la nobiltà visigota elegge Rodrigo. Il nuovo re riprende il conflitto contro gli invasori e trova la morte durante la battaglia decisiva, tradito dalle truppe guidate dai figli di Vitiza, precedentemente accordatisi col generale musulmano Tárec.

Questa versione della leggenda, che colloca l'invasione araba durante il regno di Vitiza, ritorna nel *Libro contra la seta de Mahomath*, composto intorno al 1298 dall'arcivescovo valenzano di origine mozaraba Pedro Pascual. Egli vi aggiunge alcuni inserti romanzeschi, quali la finta antropofagia dei musulmani e il falso consiglio di Julian, che convince Vitiza a proibire l'uso di armi nel regno, eccezion fatta per i piccoli coltelli. La sconfitta dell'esercito cristiano, guidato da Rodrigo in seguito alla morte del suo predecessore, è dunque da imputarsi al disarmo degli spagnoli e al terrore della popolazione riguardo la presunta antropofagia dei nemici. Pedro Pascual, inoltre, introduce il motivo dell'allontanamento⁵³: Julian viene inviato di proposito da Vitiza nelle provincie africane a riscuotere dei tributi.

⁵² Menendez Pidal, 1925-1927, vol. I, p. LX. Lo storico bizantino racconta di come l'imperatore Valentiniano III sottragga l'anello al senatore Massimo e lo utilizzi per convocare a corte la sua bella moglie, per poi abusare di lei.

⁵³ Il motivo dell'allontanamento, associato a quelli del *rey forzador* e del falso consiglio, si ritrova anche nella *Fornmanna Sögur* norvegese e nella *Thidreks Saga* germanica, entrambe redatte nel XIII secolo. Si vedano a tal proposito Krappe 1923, Menendez Pidal 1925-1927, p. LXI-LXII, e Richthofen 1964.

La versione della leggenda ostile a Vitiza difficilmente poteva incontrare il consenso dell'aristocrazia colta mozaraba, composta in parte da discendenti e da alleati di quello stesso sovrano, o dei musulmani, che coltivavano buoni rapporti con la sua famiglia e con i magnati mozarabi. In tali ambienti infatti, nel corso del tempo, si svilupperà una versione alternativa della vicenda, nella quale l'intera colpa viene attribuita a Rodrigo.

Primo esempio ne è *T'arikh ifitah al-Andalus* di Ben Al-Kutiya, autore mozarabo morto a Cordoba nel 977. Egli descrive Rodrigo come un uomo empio e sacrilego e, per rafforzare il suo ritratto del cattivo sovrano, introduce nella narrazione l'episodio romanzesco del palazzo sacro profanato dal re. In questa variante della leggenda Julian è un mercante vedovo al quale Rodrigo chiede di andare in Africa per svolgere un commercio, incaricandosi della custodia della figlia del commerciante.

La stessa versione ritorna anche nel *Kitab-al-Ictifá* e nel *Fatho-l-Andaluçi*, due opere risalenti alla seconda metà del XII secolo. L'unica differenza rispetto alla versione di Ben Al-Kutiya riguarda l'identità di Julian, che qui è governatore di Tangeri e di Ceuta e, in quanto nobile, invia la propria figlia alla corte di Toledo per ricevere un'istruzione degna del loro rango sociale. La storia si arricchisce inoltre di un particolare romanzesco: per comunicare in modo celato al padre Julian la violenza subita, la fanciulla nasconde tra alcuni oggetti preziosi inviatigli in regalo un uovo avariato. In questi due testi per la prima volta si dice che Julian complotti con Musa, non con Tárik, dettaglio più aderente alla realtà storica, che rafforza la tesi dell'origine aristocratica e colta della versione che vede protagonista Rodrigo.

La storia di Julian non sembra raggiungere il nord della Spagna almeno fino alla cosiddetta *Crónica Silense*, composta intorno al 1115. Essa narra di come Rodrigo cacci dal regno i figli di Vitiza, i quali, trovato asilo in Africa, pianificano l'invasione della Spagna con l'appoggio di Julian. Un tempo intimo del re, in questa versione Julian rinnega la fedeltà a Rodrigo, dopo che il sovrano rapisce sua figlia per farne una concubina⁵⁴.

Infine, una testimonianza documentaria. Nel 1063 il corpo di San Isidoro era stato traslato da Siviglia a León e un clerico leonese si era incaricato di redigere gli atti di tale traslazione. In questi documenti si trova la narrazione dell'invasione musulmana della Spagna, interpretata come punizione divina degli innumerevoli peccati di Rodrigo. Per commemorare la traslazione del santo, sappiamo che il racconto veniva letto annualmente ai fedeli la mattina del 21 dicembre e, benché non riferisse esplicitamente del sopruso di Rodrigo, comunque ricordava che il re aveva preso con la forza la giovane figlia di Julian come sua concubina.

⁵⁴ Ispirato alla *Crónica Silense*, il *Chronicon mundi* dell'arcivescovo Lucas di Tuy del 1236, precisa che Rodrigo finge di convocare a corte la figlia del conte Julian come promessa sposa, ma poi ne fa semplicemente una sua concubina.

Si ipotizza che alcune versioni della leggenda di Rodrigo venissero cantate o recitate e sembra che, nel nord della penisola iberica, nel corso degli anni si sia diffusa in particolare una versione della storia nella quale la violenza ai danni della figlia di Julian, il tradimento di quest'ultimo e la conseguente invasione musulmana avevano acquisito un peso narrativamente significativo. È quindi possibile che tale tradizione abbia incrociato il cammino di Santiago nella zona di Burgos o di León, fornendo il nucleo narrativo dal quale nascerà l'*Anseïs de Carthage*.

Se si confrontano la trama narrativa della *chanson* e la versione della leggenda che doveva circolare nella Spagna settentrionale all'inizio del XIII secolo, l'analogia a livello generale risulterà evidente⁵⁵: Anseïs (Rodrigo), sovrano cristiano, governa sulla Spagna, affiancato dal fidato consigliere Ysoré (Julian). Letisse (Florinde), figlia di Ysoré, innamorata di Anseïs, chiede al padre di darla in sposa al giovane re⁵⁶. Ysoré respinge la richiesta della figlia, che non ricopre una posizione sociale idonea al matrimonio con un sovrano, e parte in ambasciata al fine di chiedere per conto di Anseïs la mano di Gaudisse, figlia del re saraceno Marsilio⁵⁷. Durante l'assenza del padre, la fanciulla viene disonorata dal re e ciò provoca il tradimento e la vendetta di Ysoré-Julian, che torna oltremare per cercare un alleato potente e causare la rovina di Anseïs-Rodrigo⁵⁸.

Tuttavia, al di là di questa somiglianza nello schema che sta alla base dell'azione narrativa, costruito su tre personaggi, si riscontrano alcune differenze sostanziali, che dimostrano come la leggenda sia stata trasposta e adattata a un contesto culturale diverso.

Come scriveva Gaston Paris: «La principale différence est dans le caractère de la jeune fille»⁵⁹.

Nell'*Anseïs de Carthage* la fanciulla non costituisce più il mero oggetto del desiderio del sovrano, ma diviene un personaggio attivo e dai contorni ben definiti. Letisse è ben conscia della sua posizione sociale, tuttavia l'amore nei confronti di Anseïs è talmente forte da spingerla a tramare uno stratagemma per ottenere ciò che desidera. Il ruolo del personaggio femminile viene completamente rovesciato e ciò comporta il ricadere dell'intera colpa associata all'atto carnale sull'intraprendente Letisse, che inganna il sovrano consapevolmente, celandogli la propria identità⁶⁰.

Il capovolgimento della funzione della fanciulla implica un necessario riassetto dei ruoli degli altri due personaggi maschili coinvolti. Anseïs, in quanto rappresentante di Carlomagno e quindi difensore della cristianità, non può che incarnare i valori della cavalleria e della fede e trovarsi nel giusto. Ma, soprattutto, non può che essere innocente e ignaro della menzogna di cui è vittima: solo

⁵⁵ Horrent 1980, p. 183.

⁵⁶ In ciò si ritrova traccia, benché all'inverso, dell'accordo di matrimonio tra Rodrigo e la figlia di Julian.

⁵⁷ Il motivo dell'allontanamento è un elemento ricorrente nella leggenda.

⁵⁸ La vendetta di Julian rappresenterebbe il punto di contatto tra fatti storici e leggenda.

⁵⁹ Paris 1865, p. 494.

⁶⁰ Horrent 1980, p. 186-187.

in tal modo il tradimento e la vendetta di Ysoré risulteranno infondati e, di conseguenza, si giustificherà la condanna a morte del traditore spergiuro⁶¹.

L'apporto contenutistico della leggenda di Rodrigo nell'*Anseïs de Carthage* si distribuisce in modo diverso sui due assi tematici principali della *chanson*, ovvero quello amoroso-romanzesco e quello epico-cavalleresco. Nel primo intervengono i cambiamenti sostanziali che si sono appena descritti, relativi ai tre personaggi coinvolti nell'avvio della vicenda narrativa, mentre il secondo mantiene pressoché invariato il motivo della guerra tra cristiani e saraceni per il controllo della penisola iberica. Tuttavia il tema guerresco subisce una sorta di rifunzionalizzazione, in parte dovuta alla trasposizione nel genere epico e in parte dovuta alla specificità della materia carolingia (e, forse, in parte dovuta anche alla promozione del cammino di Santiago). Nell'*Anseïs*, infatti, non si tratta di riportare la cronaca storica dell'invasione araba della penisola iberica o di rintracciare le cause che hanno condotto alla caduta del regno visigoto spagnolo, bensì di narrare le gesta di un nuovo eroe nel quale il pubblico possa riconoscere un successore di Carlomagno. Nella *chanson* il conflitto tra cristiani e musulmani è latore di una specifica concezione del mondo, espressa attraverso la forma letteraria della *chanson de geste*.

Come si è avuto modo di accennare precedentemente, la topografia dell'*Anseïs de Carthage* gioca un ruolo importante all'interno della *chanson*. La compresenza di una geografia reale e di una geografia fittizia sembrano rivelare una qualche memoria individuale della regione spagnola settentrionale e, al contempo, testimoniano l'esigenza di creare uno scenario verosimile, nel quale toponimi d'invenzione o leggendari⁶² vadano a completare le lacune della conoscenza personale.

Tra tutti i luoghi citati nella *chanson*, Saint Fagon, dove viene incoronato Anseïs, merita una particolare attenzione, poiché si tratta di Sahagún, città realmente esistente, che si trova proprio nel tratto di cammino di Santiago meglio conosciuto nel testo e che nel corso del XII secolo attraversa il periodo di massima espansione e ricchezza. Sorta a partire da un monastero fondato nell'872 da Alfonso III, era un importante crocevia per il commercio e per il pellegrinaggio nel XII-XIII secolo e le cronache dell'epoca parlano della presenza di una nutrita popolazione francese. È possibile che gli abitanti stessi siano stati il veicolo di diffusione e trasposizione della leggenda in *chanson de geste*⁶³, forse con intenti propagandistici, allo scopo di promuovere il pellegrinaggio giacobeo.

⁶¹ *Ibidem*.

⁶² Basti citare il riferimento alla leggenda della città di Luiserna, tratta dallo Pseudo-Turpino, le cui mura crollano in seguito a una preghiera rivolta da Carlomagno a dio.

⁶³ Per approfondire tale ipotesi si rimanda a Martínez 1981.

LA PRESUNTA CONTINUAZIONE E LA VERSIONE IN PROSA

L'*explicit* del codice **D** sembra annunciare una continuazione delle vicende di Anseïs:

Explicit le romanz d'Anseïs
Et de rois Karlles qui a Es est assis
D'Ogier le preuz de Gondrebuef le fris
Or vient chancon qui bien doit estre en pris
Tele n'oïstes par homme qui soit vis
Comment morut li bon rois Anseïs
De ses .iii. fiz qui tant furent hardiz
Cil iogleor si vos en ont serviz
Mes il n'en sevent l'estoire dont el vint
El fu trovée el moster Saint Martin
Comme li rois Anseïs fu traiz
Après la mort le filz au roi Pepin
Dont mainte dame fu veve sanz mari⁶⁴

Non ci è giunta tuttavia alcuna continuazione della *chanson*, benché alcuni episodi derivati dalla vicenda di Anseïs compaiano nelle *chansons de geste* *Lion de Bourges* e *Lohier et Malart*⁶⁵.

Nella prima *chanson* un figlio di Lion, Olivier, viaggiando alla ricerca dei suoi genitori, arriva in Spagna dove incontra Anseïs e lo aiuta a riconquistare Burgos, caduta sotto l'occupazione del re pagano Nabugor, nipote di Marsilio e fratello di Baligante. Anseïs premia il valoroso giovane donandogli Burgos e poco dopo muore, lasciando il regno in eredità alla figlia Galienne⁶⁶, che decide di sposare Olivier⁶⁷. Segue una seconda spedizione di Olivier⁶⁸ per liberare anche la città di Bourges, nella quale sono stati imprigionati suo fratello e suo padre. Lo aiuta nell'impresa, introdotta da una decina di versi riassuntivi della vicenda di Anseïs⁶⁹, proprio il figlio illegittimo di quest'ultimo, soprannominato "il bastardo di Connimbres" o "il bastardo di Carthage".

⁶⁴ La trascrizione, da consultazione della riproduzione digitale del codice **D**, è la mia.

⁶⁵ Per la descrizione dettagliata di tali episodi si rimanda a Kerr 1994, vol. II, p. 573-578.

⁶⁶ Variante propria del *Lion de Bourges*; nell'*Anseïs* il protagonista ha solo figli maschi, uno illegittimo da Letisse (Thiéri) e due legittimi da Gaudisse (Gui e Jehan).

⁶⁷ *Lion de Bourges*, v. 24802-25426.

⁶⁸ *Ivi*, v. 30100-32152.

⁶⁹ *Ivi*, v. 30108-30117.

Nel *Lion de Bourges*, attraverso l'inserimento dell'episodio riguardante Anseïs, vengono ripresi e continuati i due assi narrativi centrali della lotta interminabile tra cristiani e saraceni in Spagna e dell'unione amorosa che veicola l'autorità su un regno e ne consolida il possesso.

Nella seconda *chanson* Malart corre in aiuto di Lohier, imprigionato dal re Ottone di Lombardia, insieme al proprio seguito che comprende anche Anseïs, suocero di suo fratello Ogier, e i suoi tre figli maschi. Il "bastardo" di Anseïs sposerà Sinagloire, figlia convertita di un re saraceno⁷⁰, e sarà protagonista insieme al padre della vendetta nei confronti di Lohier per l'involontaria uccisione di Malart. Rientrato in Spagna, dovrà infine affrontare la rappresaglia di Marfuné, figlio di Lohier, nella quale perderà la vita insieme ai suoi due fratelli e ad Anseïs stesso⁷¹.

Una ripresa dell'*Anseïs de Carthage* è presente inoltre nel secondo libro del *Myreur des histors* di Jean d'Outremeuse⁷². Lo scopo dell'autore è quello di delineare una sorta di biografia elogiativa dell'eroe Ogier le Danois. La vicenda di Anseïs viene perciò manipolata in modo tale da poterla collegare con le gesta di Ogier e sostituire quest'ultimo a Carlomagno nella spedizione organizzata per liberare la Spagna dai saraceni⁷³. La distribuzione della materia narrativa tratta dall'*Anseïs*, da un lato, accumuna la versione del *Myreur des histors* a quella della *Cronique* in prosa⁷⁴ (della quale si tratterà qui di seguito) e dei *Reali di Francia*, dall'altro, sembra basarsi su una versione della *chanson* legata ai testimoni U e h⁷⁵.

Si conserva invece una vera e propria versione in prosa dell'*Anseïs de Carthage*, trådita dal manoscritto 3324 (antico *B.L.F. 214b*) della Bibliothèque de l'Arsenal di Parigi, intitolata *Cronique associee de Charlemaine et Anseïs*.

Il volume cartaceo è un *in-folio*, la cui scrittura risale alla fine del XV secolo. Si compone di 144 fogli numerati, ai quali si aggiungono all'inizio sette fogli, dotati di foliotazione alfabetica (A-G), contenenti la tavola dei sommari che introducono i vari capitoli del testo.

Il primo a dare notizia di questa versione in prosa è Léon Gautier⁷⁶ e Henry Martin ne fornisce una breve *notice* codicologica nel *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque de l'Arsenal*.⁷⁷

⁷⁰ *Loher und Maller* (Simrock), p. 7184, e *Lohier et Malart* (Mölk), v. 1-62.

⁷¹ *Loher und Maller* (Simrock), p. 173-221.

⁷² *Myreur des histors*, vol. III, p. 333-410.

⁷³ Per la trattazione approfondita della ripresa dell'*Anseïs* nel *Myreur* si rimanda a Kerr 1994, vol. II, p. 553-556.

⁷⁴ Soprattutto per quanto riguarda l'episodio dell'incoronazione di Anseïs, staccato dal resto della narrazione e inserito al termine della terza spedizione spagnola (si veda Kerr 1994, vol. II, p. 555).

⁷⁵ Soprattutto per quanto riguarda l'episodio della tempesta in mare (si veda Kerr 1994, vol. II, p. 555-556).

⁷⁶ Gautier 1878-1894, p. 638: «Il nous reste de ce roman du XIII^e siècle une version en prose très développée (XV^e siècle), qui nous est conservée dans un curieux manuscrit de l'Arsenal».

⁷⁷ P. 324 del catalogo: «La cronique associée de Charlemaine très loable et Anseïs icy couplée». Commencement: «[A] l'honneur supreme des haulz et excellens corages, nobles et chevalereux...». Fin: «...a laquelle paix tant loée nous

Carl Voretzsch dedica un intero articolo al contenuto del ms. 3324⁷⁸, specificando che il prosatore ripartisce la materia narrativa in 43 capitoli e fornendone un compendio dettagliato.

Si propone in questa sede una sintesi del contenuto della *Cronique* e si rimanda al lavoro di Voretzsch per ulteriori approfondimenti:

- Capitoli I-X: narrazione dei 'fatti di Spagna', tratti principalmente dallo Pseudo-Turpino, e inserimento dell'incoronazione di Anseïs (cap. IV) tra le due guerre contro Agolante.
- Capitoli XI-XXXIX: rimaneggiamento della *Chanson d'Anseïs de Carthage*.
- Capitoli XL-XLIII: morte di Carlomagno e ritratto dell'imperatore, ispirati allo Pseudo-Turpino, ma rielaborati dal punto di vista letterario-elogiativo.

Benché la parte centrale tratta dall'*Anseïs* risulti abbastanza fedele alla *chanson*, il prosatore rivela la sua natura di rimaneggiatore nell'adattare la materia epica ai gusti di una nuova epoca e di un nuovo pubblico. Le scene di battaglia vengono scorciate o direttamente eliminate, mentre si sviluppano ed elaborano i dialoghi e i caratteri dei personaggi. Il prosatore specifica di non essere un poeta, bensì un cronista il cui scopo è quello di narrare una sequenza di fatti e allo stesso tempo quello di metterne in luce le motivazioni e i rapporti di causa-effetto.⁷⁹

inspire le Saint Esperit. Amen». Fol. A: «Cy se commence la table de la brieve matere d'Espagne taillie aux œuvres des deux princes Charlemaine, filz de Pepin, et Anseïs de Cartage». Papier et parchemin. 145 feuillets, plus les feuillets A-G. 375 sur 273 millim. Écriture de la fin du XV^e siècle, sur 2 col. Titres rouges. Le feuillet A est mutilé».

⁷⁸ Voretzsch 1898.

⁷⁹ In ambito spagnolo la leggenda di Rodrigo continuerà a ispirare numerose composizioni letterarie, ben attestate, che però si svilupperanno indipendentemente dalla tradizione francese dell'*Anseïs de Carthage* e dalle sue propaggini italiane. Basti citare il *De rebus Hispaniae* dell'arcivescovo di Toledo Rodrigo Jiménez de Rada, ultimato nel 1243, il primo testo a identificare la vittima della violenza del re nella moglie, e non nella figlia, di Julian; tale variante tardiva nella leggenda verrà mantenuta nei componimenti successivi, quali il *Poema de Fernán González* del 1250, la *Crónica Pinatense* della metà del XIV secolo, la *Fundación del Monasterio de Guadalupe* del 1440.

II. I FRAMMENTI ITALIANI

h - i

I FRAMMENTI DI BOLOGNA: **h**

Scoperti nell'Archivio Notarile di Bologna nei primi decenni del Novecento, i frammenti **h** furono pubblicati per la prima volta da Vincenzo De Bartholomaeis nel 1931.

Il contributo dello studioso resta ad oggi l'unica fonte di informazioni che possediamo sui frammenti bolognesi, le cui pergamene originali andarono perdute in seguito al trasferimento nel 1957 dell'Archivio Notarile nell'attuale Archivio di Stato di Bologna⁸⁰.

De Bartholomaeis ci informa che si tratta di due *bifolii*⁸¹, latori nel complesso di 787 versi, appartenenti a un medesimo codice membranaceo di mano della seconda metà del XIII secolo o dell'inizio del XIV. Essi fungevano da coperta a un protocollo del 1613-1614 del notaio Giampaolo Fracassati di Budrio⁸² e infatti risultano gravemente danneggiati dall'uso, soprattutto nella parte esterna. Inoltre, la parte interna di un *bifolio* è ricoperta da un foglio bianco incollato, che non è stato possibile rimuovere⁸³. Le pergamene misurano 30 × 23 cm⁸⁴ e i versi sono disposti su due colonne⁸⁵; ciascuna lassa si apre con un'iniziale miniata (che il miniatore talvolta sbaglia ad apporre) e gli emistichi sono distinti da un tratto obliquo, che va da sinistra a destra.

Dal confronto con l'edizione Alton, De Bartholomaeis evince che i due *bifolii* conservano rispettivamente i v. 411-840 e 1315-1373⁸⁶ e che appartenevano a uno stesso fascicolo del manoscritto. Tra di essi cadeva un foglio intercalare che, per deduzione, doveva contenere i v. 843-1314⁸⁷.

⁸⁰ L'ultima collocazione nota dei frammenti è il Gabinetto del Direttore dell'Archivio Notarile di Bologna, secondo quanto affermato da De Bartholomaeis 1932, p. 7, nota 1. Danno notizia della perdita dei frammenti anche Kerr 1983, p. 86, nota 5, e 1994, vol. II, p. 447; Longobardi 1986, p. 227, nota 16. Ho condotto personalmente delle ricerche presso la biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (nello specifico tra le carte di Giovanni Maria Barbieri) e presso l'Archivio di Stato di Bologna, dove grazie alla sapiente guida della direttrice, la Dott.ssa Francesca Boris, ho potuto consultare autopicamente tutti i lacerti pergamenei in antico francese ivi conservati e tutte le coperte dei protocolli notarili del notaio Giovanni Paolo Fracassati di Budrio. Purtroppo nulla di nuovo è emerso riguardo i *bifolii* perduti dell'*Anseis*.

⁸¹ È da intendersi in tale accezione il «fogli» di De Bartholomaeis 1932, p. 7, anche sulla scorta di Longobardi 1986, p. 227, nota 16; Kerr 1994, vol. II, p. 448.

⁸² Allo stesso notaio appartenevano i protocolli n° 42 e n° 43, rispettivamente del 1613-1614 e del 1614, ricoperti da pergamene contenenti frammenti di un Canzoniere provenzale (De Bartholomaeis 1915).

⁸³ De Bartholomaeis informa che lesse a stento contro luce la parte di testo ivi conservata (De Bartholomaeis 1932, p. 7).

⁸⁴ Si corregge la svista «mm 30 × 23» di De Bartholomaeis 1932, p. 7, sulla scorta anche di Kerr 1994, vol. II, p. 447, che riferisce le misure al singolo *folio* e non al *bifolio*.

⁸⁵ De Bartholomaeis non indica il numero di righe per colonna, quantificato invece per deduzione da Longobardi 1986, p. 227, nota 16, in 25 righe per colonna. Kerr 1994, vol. II, p. 448 smentisce l'affermazione di Monica Longobardi, poiché se i versi fossero stati effettivamente 25 per colonna allora sarebbero serviti ben quattro *bifolii* per contenere 787 versi. Alexander Kerr ipotizza dunque colonne di circa 50 righe, comprensive eventualmente della riga bianca alla fine di ogni lassa, come accade nel frammento **i**.

⁸⁶ Il numero «1373» deve essere un errore: se ci si basa su di esso, il computo totale dei versi (787) non torna. Infatti Kerr 1983, p. 86, nota 5, corregge con «1729». Il segmento corrisponde ai v. 353-747.2 e ai v. 1133-1524.24 dell'edizione Kerr.

⁸⁷ Kerr 1994, vol. II, p. 448, afferma che se i due *bifolii* provenivano da un quaternione, allora si doveva trattare del secondo e del terzo *bifolio* del fascicolo, che a loro volta dovevano rappresentare rispettivamente il secondo e il settimo *folio* e il terzo e il sesto *folio*. La lacuna testuale ammonterebbe intorno ai 400 versi, che dovevano occupare il *bifolio* caduto, costitutivo del quarto e del quinto *folio* del fascicolo.

Per quanto concerne la lingua De Bartholomaeis afferma: «Il linguaggio del copista è pieno di italianismi; ma si vede che anch'egli ebbe sott'occhio una redazione piccarda»⁸⁸.

Si riportano i fenomeni linguistici rilevati dallo studioso⁸⁹.

Italianismi:

- frequente grafia *ch* per *qu*
- *tera* 9, *joia* 61, *domixella* 81, *da* 95, *villa* 209, *plaça* 234, *su* 234, *cambra* 252, *dama* 256, *sua* e *soa* 386, *lassa* 386, *erba del prè* 553, *contra* 567, *Espagna* 577, *Deo* 16, 78, *Marsilio* 420 ecc., *pomo* 479, *vostro* 221, *gardi* 4, *pei* 29, *demori* 272, *li autri* 379, *ensì* 381, *li aubergi* 512, *e'* 12 ed *eo* 92, *è* 256, *noi* 368, *dui* 28, 70, *in* 569, *niente* 162

Piccardismi:

- grafia *ch* per *ç*
- *castelain* 343, *cose* 21 ecc., *camin* 350, *cançelant* 534, *biaus* 90, *alluns* 97, *li barun* 114; ecc.

Concludendo l'analisi, De Bartholomaeis rileva la medesima situazione linguistica del testimone **C**: base francese piccarda e patina italiana settentrionale. Non per questo però, prosegue, i due codici si devono ritenere direttamente apparentati, anzi, **h** si distingue dal resto della tradizione manoscritta per la mancanza di alcuni versi e per la presenza invece di altri, oltre che per le numerose lezioni proprie. «Si tratta, insomma, di una redazione nuova, appartenente a una famiglia diversa da quella cui appartengono le altre»⁹⁰.

In effetti, da una prima analisi della porzione di testo trascritta da De Bartholomaeis emerge la singolarità di **h** rispetto a tutto il resto della tradizione. Le varianti che introduce risultano essere quasi sempre delle *lectiones singulares*, dall'interscambiabilità tra i verbi *dist* e *fait* nell'introdurre un discorso diretto, alla sostituzione di emistichi formulari con varianti sinonimiche, fino all'omissione o all'aggiunta di interi versi. L'unico caso interessante sembra quello del v. 66: *Che de Conbre coïxirent la tor*. Nel manoscritto il copista (a quanto sembra dedursi dalle parole di De Bartholomaeis,

⁸⁸ De Bartholomaeis 1932, p. 7.

⁸⁹ *Ibidem*.

⁹⁰ *Ivi*, p. 8.

che non nomina un'eventuale seconda mano) aggiunge di seguito *li jor*; gli altri testimoni concordano nella lezione *la luor*, tranne **D** che presenta la variante iniziale di **h**, *la tor*.

Lo storpiamento del nome proprio *Gaudisse* in *Gaudine* accumuna invece i due frammenti **h** e **i**.

Riguardo le omissioni e le aggiunte di versi si è eseguito un confronto puntuale tra **C** e **h**. Ne è emerso che di tutti i versi che **C** omette rispetto a **h** (19-20, 57-58, 61, 70, 79, 83-87, 94, 103, 112, 148, 177, 187, 199, 283, 316, 327, 336, 375-378, 420, 423, 452, 456, 463-464, 472-475, 481-483, 516-517, 533, 553, 609, 625, 654, 683, 693, 702, 722, 741) la maggior parte è presente nel resto della tradizione manoscritta, benché talvolta con lezioni in parte differenti (in particolare, i v. 375, 420, 683 in **D** presentano tutt'altra lezione).

All'interno di questo macrogruppo si sono poi isolate tre sottounità degne di nota:

- innovazioni di **h** (61, 70, 79, 112, 283, 376-378, 463-464, 702, 722)
- versi presenti in **ADh** e assenti in **BC** (20, 148, 187)
- versi presenti in **ABh** e assenti in **CD** (83, 94, 177, 517)

I versi presenti in **C** e non in **h**, invece, sono sempre omissioni proprie al solo frammento (versi che in **C** corrispondono a 377, 431, 452-453, 551, 561, 570-571, 613-615, 627, 646, 683, 701, 716-718, 1154-1155, 1159-1160, 1180-1183, 1207, 1260, 1319, 1331, 1340, 1414), eccetto tre casi nei quali l'omissione è condivisa anche dal codice **D** (versi che in **C** corrispondono a 502, 552, 1417).

In generale, il testo trädito da **h** sembra appartenere a una copia non eseguita con molta attenzione, né da parte dello scriba, né da parte del decoratore (che forse erano la stessa persona). Quest'ultimo sbaglia ad esempio ad apporre le iniziali di *lassa* al v. 120 (*T* al posto di *L*) e al v. 228 (*M* al posto di *D*). Il copista incorre spesso in dittografie (*ensi ensi* al v. 381, *chait chai* al v. 637, *de de* al v. 666), in sviste e scorsi di scrittura (*son pere* per *super* al v. 111, *elaba* al v. 232, *mant* per *mangié/mangiét* al v. 243, *candle* per *candele/candoile* al v. 249, *selle* per *se leve* al v. 303, *porte* per *onte* al v. 399, *camp* per *cous* al v. 513, *le* per *je* al v. 581) e in omissioni di monosillabi (ad esempio *vent* al v. 152, *a* al v. 176, *cous* al v. 652, *saut* al v. 667).

L'unica testimonianza dei frammenti bolognesi resta ad oggi la trascrizione di Vincenzo De Bartholomesi che si ripropone fedelmente di seguito.

1 «Endroit de moi ne li cher refuser.
2 Le maitineth movons sans demorer,
3 Mais a li Rois voil avant merci clamer
4 Ch'el gardi ma fille che tant doi amer.
5 Se li barun se vellent reveler,
6 Por Deu li pri che li faces mander.
7 Ne l[*aist*] ma fille a mes homes fouler.»
8 Respond li Rois: «Ne vos farai doter:
9 Vos fille voil e la tera garder:
10 A mon poir le ferai amender.»
11 Dist Ysorés: «Ce fait a merçier.
12 Or voille e' proier e nuncier
13 Che no vos caille nulle fois a penser
14 De mon enfant honir e vergonçer,
15 Che jamais jors ne vos porai amer;
16 Ains vos lairai, si pasarai la mer,
17 Deo grepiroie per Machon adorer.»
18 Respond li Rois: «Tot çe lasez ester!
19 Ains me laroie anchois desariter
20 Et piece a piece tut li membres treçer
21 Che cose face dont je vos doie irer.»
22 Ysorés dist: «Deu vos doit esciver
23 Tot vilain vises et au bien asener!»
24 A ces paroles lasent li diviser;
25 Jusque demain, ch'il vient li jors cler,
26 Che li mesaçe se pristent de l'aler,
27 A la cort vint li conçé demander.

28 Li dui barun sunt a la cort venu;
29 Davant la sale sunt a pei descendu;
30 En son orrare lors ont li Rois veü:
31 Entor lui sunt ses ami e ses dru.
32 I le saluent da Deu li roi Yhesu;
33 Conçé demandent, ni oit plus atendu.
34 Rois Anseïs molt tost a respondu:
35 «Da Deu de glorie soiez vu asolvu!»
36 Li Rois demande son auferant crenu;

37 Lors ont monté ni ont plus atendu.
 38 Li Rois monta, che plus nen fist demor;
 39 Ensemble lui li princi e li contor;
 40 Raimond monta el cival milsaudor
 41 Et Ysorés el cival coreor.
 42 Lors s'açaminent li vasal pugneor.
 43 Mais Anseïs, che tant oit de valor,
 44 Les convoia molt gran piece dou jor.
 45 Por Deu li prie ch'il pensent de s'honor.
 46 Dist Raimond: «De ces n'aïés paor!
 47 Per cel Segnor, che fait nastre la flor,
 48 Se la pulcelle ne menons au retor,
 49 Tant i ferai de mon brand de color
 50 [*Parlé en iert dusk'au desreain jor.*»]
 51 Dist [*Isorés au Roi par grant doucor:*]
 52 He, [*gentis Rois, por Deu le*] crietor,
 53 Ne fas [*ma fille honte*] ne desenor!
 54 Se tu le [*fas, tu as*] perdu m'amor:
 55 Deu gerpi[*rai le*] pere criatore.»
 56 Dist Anseïs: «[*N'en*] soïés in iror!
 57 Je nel farai, por Deu li sauvaor,
 58 Per tot l'aver ch'è jusch'a Valcolor.»
 59 Li dui mesage ne funt plus de demor;
 60 Lor amis baixent por amor e por douçor.
 61 Atant s'en partent a joia et a baudor.
 62 Pois cevaucent, quant sunt parti da lor.
 63 Li Rois repaire a son palais autor
 64 E cil s'en vont cum noble pugneor.
 65 Tant ont erré, chi non firent retor,
 66 Che de Conbre coïxirent la tor
 67 De l'escarbuncle, che a grant resplendor:
 68 Le murs de marbre che sunt fait tot entor.
 69 Tant ont c[*oiti*]è li destrer milsaudor
 70 Li dui barun, che sunt de grant valor,
 71 La porte pasent e la rue major.
 72 Descendu sunt davant le mastre tor.

73 Davant la sale Ysorés descendi
74 E de Navaire Raimons, li cors ardi;
75 Pois sunt monté el palais signori,
76 Raimont [*ont aco*]lé et joï,
77 [*Ysorés baisent ses*] homi e ses ami.
78 Dist Ysorés: «Por [*D*]eo che no menti,
79 Molt me n'es duoil»; e si sunt esbaï;
80 «O est ma fille, quant je ne la voi ci?»
81 A ces paroles la domixella ensi
82 Fors d'une cambre ou elle avoit dormi.
83 Molt oit le cors bien fait et esensi.
84 Quant vith son pere, de joie tresalli;
85 Estreit l'acole e trait enver de li,
86 Isnellament ses du' bras li tendi;
87 Per grant amor la baixa e joï;
88 Pois sunt asis per de sor un tapi.
89 Del Re desmande o ses cors li tendi.
90 «Biaus, s'en d...ere por Deu, qui ne menti,
91 Coment lairas li bon rois Anseï?»
92 «Ma belle file, per la foi ch'eo do a ti,
93 Molt le [*fait*] bien, la Domedeu merci;
94 Pros est [*e sag*]es; unques tan jent nen vi.
95 Per son conçeé somes da lui parti,
96 Per un mesaçes dont nos a ati:
97 Fame alluns chere, dunt il est esbaï:
98 Fille est Marxille, ains tant jent ne vi.»
99 Celle l'intent, n'a li sang fremi;
100 Mais per [*son pere se chela e couvri*]
101 E jure Deus, chi [*onques ne menti,*]
102 Ançeïs ch'il soit [*arriere reverti:*]
103 Aura li Rois si [*a li converti*]
104 Ch'elle n'aura tot son [*bon acompli*].
105 Molt li dist bas che nul [*ne l'*]entendi.
106 Deus, chel damage un tel plait a basti,
107 Dunt mant dame fu vedve sans mari
108 E mant pulcelle on perdu son ami!

109 Grans fu la noxe sus el palais marbri.
 110 Celle noit furent recement servi.
 111 Après son pere si ont parlé de li.
 112 Choucer s'en vont, si s'en son endormi
 113 Jusqu'a deman che li jor esclari.
 114 Li barun sunt acesmés e vesti:
 115 Au mostier vont, le service ont oï
 116 Che ne prevont oïr e nuit e di.
 117 Après la messe esevos reverti,
 118 Monté en sunt el grant palais anti;
 119 Tres bien se sunt acesmé e garni.

 120 Li dui barun ne vont atardant:
 121 De lor message s'alerent molt astant.
 122 Ysorés est dricé en son astant:
 123 «Segnur,» dist il, «intendez mon semblant:
 124 Veéc ci ma fille, a tot vos la comant:
 125 Ni est rein el segle che je par ami tant.»
 126 Atant la baise .c. fois en untenant:
 127 «Ne te oni ne moi ad esiant!
 128 E, si me home vont ver ti revellant,
 129 Mande le Roi, si va merci priant
 130 Ch'il te secore; jel sai a esiant
 131 Ch'il le fara sans nesun contramant.»
 132 Lors ont monté li chevaler vailant,
 133 Tot les convoient li petit e li grant.
 134 Droit du rivage sunt venus errant.
 135 Apereilié lors ont ben un chaland:
 136 Che vos iroie la valor devisant?
 137 La nef Folchom, che on dit tant prixant,
 138 Ne cele Paris, li fil au roi Priant,
 139 Ne valoit mie, a celle, un bexant;
 140 Tant bone n'oït en ceste segle vivant
 141 Fors soule une dunt vos orrés avant.
 142 Li dui barun i entrent maintenant:
 143 Chaschun i met son bon cival corant;
 144 Viandes et armes amenant maintenant;

145 Dricent lor main dunde se vont signant.
 146 Dist Ysorés: «Franch chevaler vaillant,
 147 Por amor Deu, pensés de mon enfant!
 148 A Deo de glorie les van tot comandant.
 149 Les mariner ne se vont detriant:
 150 Traient lor ancre, lor sigle driçant;
 151 Li vens i fert et il en vont juglant:
 152 Bien ont bon vent soeve e bien portant.
 153 D'aus vos lairai; si vos dirai avant
 154 De la pulcele au jent cors avenant
 155 Fille Ysorés, che se va porpensant
 156 Coment au Roi aura son parlemant;
 157 Char de son pere ne donroit un bexant,
 158 Mais che del Roi fist a son talant.

159 La domoisselle pensa en son corage
 160 Grant druerie, grant dol e grant raçe.
 161 Maintenant prist un son privé mesage:
 162 Letres fist faire, de niente ne se tarçe,
 163 Si les envoie Anseïs de Cartage.
 164 Ens fait escrire c'om li a fait dommaçe.
 165 Cil qui les porte acoli son viaçe;
 166 Tant a eré per plan e per bosçaçe
 167 Ch'a Morlingane s'en vient au aubergaçe.
 168 Puis est monté el palais grant e larçe;
 169 Le Roi salue brevement en son languaçe:
 170 «Sire, Deu vos garde, vos e vos barnaçe!»
 171 Pois prend les letres, rois Anseïs li charge.
 172 Li Rois li prist, chi pois en oit ontaçe;
 173 Ne li volsist por toto l'or de Cartaçe.

174 Anseïs a les letres receües;
 175 La cire en brixia, quant li a veües;
 176 Grant les lith, bien les a entendues;
 177 As barun dith: «Peine nos est creües!
 178 Les gens del Regne se sont ore moües
 179 Et vers la fille Ysoré combatues;

180 Mais, por cellui que fait corre les nues,
 181 Male merci lor en sera rendues!
 182 A forces orent lor goules estendues!»
 183 Li Rois manda, ne fist plus atendues,
 184 Toute sa jent, la grant e la menues.
 185 Grant sunt les ost, quant elle sunt venues;
 186 Au maitineth ont lor voiles tolues.
 187 Tant ont eré les grant voies batues,
 188 Les grant valées e les roches agües,
 189 De Conbre ont la grant tor perceües;
 190 La gent li Rois, quant i les ont veües,
 191 Se sunt armé, bien les ont perceües;
 192 Dedens Conbre, per me le mastre rues,
 193 En sunt molt tost les nouvelles corues.
 194 Molt sunt [*joi*]ans quant i les ont saües;
 195 Des pales ont les rues portendues:
 196 Les grant richeses sont per tot expendues.
 197 Fors de Conbre s'en sunt le gent ensues.
 198 Les domoisele montarent en sanbues;
 199 Trestoites sunt de draps ad or vestues.
 200 Cil barcilers a chi le sunt drues
 201 Von gaordant per me ces mastres rues.

 202 Contre le Rois fu molt grant la joie.
 203 La domoiselle, cui son amor mostroie,
 204 Est acesmé d'un rice drap de soie;
 205 Après s'est cinthe d'une rice corioie:
 206 L'ors e les *piers* valent plus de monnoie
 207 Che in un jors conter ne vos porroie.
 208 Lors est montet che plus ne se desroie.
 209 De la villa ist e volt bien c'om la voie.
 210 Contre le Rois s'en vait de droite voie,
 211 [*E quant vint pres*] de son [.....] e goloie,
 212 Bien lo [*conut a la crin*] ch'oit bloie.
 213 Lors vint a lui, ne seroit mie coie.
 214 Puis le salue, envers lui s'umeloie.
 215 Li Rois li dist: «Belle, je ne cuidoie

216 Home vivant che vos tolist du' doie
217 De vostre terre, tant ch'on viveroie!
218 Car ou è l'on, dites, che vos geroie?
219 «Sire,» fait ille, «perchoi lo celeroie?
220 Ce estes vos; perchoi vos mentiroie?
221 Por Deu merci, che vostro amor soit moie!»
222 Dist li Rois: «Belle, certes je nel faroie
223 Por tot l'avoir ch'au rois Priam de Troie!
224 Non pas por che che refuser vos doie,
225 Mais vers vos peres je traites en seroie:
226 Ma loïauté envers lui fauseroie!»
227 Quant elle l'oït, a poi che ne moroie.

228 Dolent fu la pulcelle e smarie
229 E jure Deu, che tot a en balie,
230 Che miés en volt estre vive enfoie
231 Ch'elle n'eüst del Roi la druerie.
232 A ces paroles elaba chevalerie,
233 Contra li rois a molt grant chevaucie!
234 Aval les rues su la placa joncie
235 De troi de lance i ont mant bris[i]e.
236 Lor s'en entrent en la cité garnie
237 Joste la tor che fo grant et anthie.
238 Entor li Roi oit molt grant baronie:
239 Joent e ballent e funt grant druerie;
240 De ci a vespre n'est la joie finie.
241 Adonques fu la grant table dricie;
242 Davant le Roi sert la bachelerie.
243 Quant ont mangié de lis faire oit envie,
244 Car de l'erer fu la gent travaillie.
245 En une çambre, che fu ad or brunie,
246 Le lith i font por grant maïstrie
247 De drap de soie, dont l'ouvre fu d'Ongrie.
248 Li Roi i colçent per molt grant segnorie.
249 Ne oit candoile ne lumiere saixie,
250 For sol un cierge dunt la clarté umbrie,
251 Che la clarté au dormir ne enjurie.

252 Atant s'en vint s'a la cambra voidie.
 253 Aval la sale est l'autre jent loçie.
 254 Qui che dormist, elle ne dormi mie,
 255 Car por li Rois est tainte et enpaillie.
 256 Quant voit la dama che la jent è couçie,
 257 Isnele est de son lith salie
 258 Nue en chamixe; molt fu olsé et ardie.
 259 Un mantel prist de soie d'Aumerie.
 260 Droit vers la sale est la belle drexie.
 261 Ens est entrée; molt fu grant diablie!
 262 E v[*int au lit*]; mais li Rois ne dormie.
 263 Tot bellement est joste lui chouçie.
 264 Ce fait Amor che les amans mastrie:
 265 N'est si dur cor che tost ne se plie;
 266 Vers lui ne valt defense une alie:
 267 Tost a vencu quant che prent en bailie!
 268 Quant li Rois a la pulcelle sentie,
 269 Per me li flans l'a molt tost enbracie;
 270 Puis la conjure, de Deu li filç Marie,
 271 S'est jentil feme e d'aute lignie,
 272 Ch'elle s'en vait, plus ne demori mie;
 273 S'est çambré, coie soit e topie.
 274 Chele se taist, e li Rois l'a baixie.
 275 Che vos diroi? Fate fu la folie!
 276 Mais follement fu poi la remerie,
 277 E mant dame fu pois envevie,
 278 Mant cité en fu puis egastie!
 279 Onques n'i ont puis tor ne mainantie
 280 E mant jent en fu pois aviltie!

 281 Celle nuit joient anbedui bras en bras
 282 E demenent lor joie e lor solas.
 283 La domoisselle lo tint entre ses bras.
 284 Elle parole e dist au Roi en bas:
 285 «Jentil Rois, sire, je te tieng en mon laç!
 286 Molt fu' dolente, quant tu me refuxas,
 287 Mais tant ai fath ch'avec moi e' remas!»

288 Li Rois l'intent, ne li tint mie a gas!
 289 Puis li a dith: «Pulcelle, oni m'as!
 290 Or saie bien: jeté, ai, ambes as,
 291 Car pires sui ch'oncha ne fu Judas!
 292 Elas, dolente, ch'a fait cil Sathanas?
 293 Ençigné m'ai, tant set de males ars.
 294 Et, Ysorés, certes, quant li sauras,
 295 Je sai de vers certes ne m'amaras!
 296 Tu auras droit, ains me geroïaras,
 297 Car a garder ta fille me lassas.
 298 He, Karles, scire, cant de moi desevas,
 299 Sovente fois, bon roi, m'amonistas
 300 De moi garder; mais molt mal l'imploras!»
 301 Après a dith: «Caitis, che devendras?
 302 Or puis je dire je sui de hauth en bas!»
 303 La demoiselle se lleve isnelle pas;
 304 Prist son matel che sor lui fu [..]has;
 305 Puis dist au Roi: «Scire, molt gr[ant tort] as,
 306 Car jamais jors excusés ne seras.»
 307 Celle s'en vait en la zambre a compas;
 308 Lors est couçié, ne mais s'endormi pas.

 309 Molt fu li Rois dolens e curruciés,
 310 Quant por la belle a esté encignés;
 311 Per un petit n'est de sens marvaiés.
 312 Au maitineth, quant li [*jors fu esclairés*],
 313 Q'est por la sale li bernage esveillés,
 314 Gui de Bergogne et Yve li proisiés
 315 Vient au Roi, qui là estoit drieciés.
 316 Molt se merveille, quant si tost è levés.
 317 Il li demandent: «Sire, estis vos aitiés?»
 318 Li Rois respont, che estoit enbrouciés:
 319 «Oïl, segnur, un poi me dolt li cef;
 320 Gardés vos ore ne sait plus a[..]dés;
 321 S'a Morlingane estoit repariés,
 322 Ce m'est avis, plus seroie aités:
 323 Li demorer me seroit ci trop griés.

324 Alés, segnur, per De, si vos astés.»
325 Gui de Bergogne s'en epercuit primés:
326 «O, las!» dist el, «cum males amistés!
327 Quant mais fu unques ces desdut comencés!
328 Tant blanch auberg en sera desmailés,
329 E mant prodome per me li cor plaiés!
330 Je cuit nos Rois mult a desanvançés:
331 Las, ce a faith enemis e peçés!
332 Yhesu, bien pere, e car le conscilés!
333 Grant dol sera, se il n'est abasés!
334 Puis gentil cose ne puith estre trovés.»

335 Li Rois oit molt li cors seré e vaim;
336 A sa masselle oit misse sua main.
337 Engelbert mande, son mestre capelain,
338 Guion apelle, et il li vint a plain;
339 «Asté vos ore, por Deu li severain,
340 Ch'a Morlingane puissés venir demain.»
341 Puis descendi del grant palais autain;
342 Ensembre ot lui fu Yves ses compain.
343 Lors s'asembrent prince e castelain;
344 Escuer troissent, chascuns a mis son frain.
345 Lors veissent tan bon riche lorain:
346 Chevaler montent, borgois e castelain:
347 De la cité s'en isent au serain.

348 Rois Anseïs [*fu*] el palais mabrin;
349 Molt se merveillent li barun de franch lin
350 Por choi li Rois se meth ja au camin,
351 Chi ersoir vint, er s'en va au maitin.
352 La demoiselle oi la nosse e le crin;
353 En son dos met un [*pelicon hermin*]
354 E per desore un bliaut astorin;
355 Por ses espalles li pent ses blan crin,
356 Galloné furent a un fileth d'or fin.
357 El palais entre che fu au roi Saguin;
358 Li Rois salue en romans, sens latin:

359 «Jentil Roi, sire, Deu vos don bon maitin!»
 360 Li Rois l'intent, si tint li cef enclin;
 361 Ne dist [*un mot*] per l'or de Costantin,
 362 Ains la [*saisi par*] li bliaut perprin.

 363 Quant asis [*fu*]rent entre lui e li Roi,
 364 Li Rois li d[*ist*] bellament en recoi:
 365 «Certes, pucele, molt feïstes grant defroi
 366 Quant sans congié venir jesir a moi;
 367 Honi m'avez, che bien lo sai e voi,
 368 Per cellui Deus ch'en crox mori per noi.»
 369 «Tant vos amoie, je vos afi ma foi,
 370 Che, s'en eüsse de vos cors li desvoi,
 371 Je me pendisse en bos o en renoi.»
 372 «Belle,» dist el, «por Deu en cui je croi,
 373 Molt par fesis grant blasme e grant renoi!
 374 Je sai de fin che je aurai ennoi,
 375 Car je amoie vostre pere en foi:
 376 Molt me preg[*a*] de garder vos en foi.
 377 Quant li saura, por li De ove croi,
 378 Je croi tres bien molt me fara ennoi.»
 379 Lors se levent e li autri entor soi
 380 Congé a pris li bon rois Anseis.

 381 Rois Anseis ensi de la cité,
 382 Ensemble ot lui tot son rice barné;
 383 Vers Morligane s'en sunt açaminé.
 384 La domoïsele fu el palais listé,
 385 L'amor del Roi a plant e regreté:
 386 «Lassa!» dist elle «mal vi soa beuté!
 387 Per lui serai tenue en grant vilté.
 388 Chan je dith? Lasse, mais per moi fu 'l pensé!
 389 Molt [...] cor et ardi et olsé;
 390 Quant colça par delez son costé,
 391 Sans son congié [*e sans*] sa volunté,
 392 Biem le me dist, che ja ne fu pensé...»⁹¹

⁹¹ Fine del frammento contenuto nel primo *bifolio*.

393 Ceste bataille è del tot achevée;
 394 Mais non avéc, par la vertu nomée,
 395 Ains vos ert li calumpçe mostrée;
 396 La bataille n'ert mie par moi refusée.»

 397 Raymond parla che bien l'a entendu;
 398 Son gaçe ofre che stratut l'ont veü;
 399 Rois Agolant en n'a grant onte eü;
 400 Avant passa, li gace a recevu.
 401 Machomet jure e la sue v[e]rtu:
 402 Mais ni ert lieç si tan [*ke il l'ait vaincu*]
 403 E par la gole a un arbre pendu.
 404 «He!» dis Raymond, «per Deu li roi Yhesu,
 405 De vos menaces n'en donroi un festu!»
 406 Lors sunt li gaçe e pris e recevu.
 407 A ces paroles est Ysorés venu.
 408 A rive vint, puis monte sor [*kernu*].
 409 En Moronde entre por la porte Chaü;
 410 [*Vint*] als palais, ni a plus atendu.
 411 Sus est montéc et a oï li hu.
 412 Voit l'a Raymons, molt tost l'a c[o]neü.
 413 Encontre va, si l'a a raixon metu
 414 Confaitemant li estoit avenu:
 415 «Bataille a' prise a un roi mescreü
 416 Li qual, che moire, aura son plait perdu.»
 417 Ysorés l'oït, n'a pas li cors perdu:
 418 Il passa avant, un tel plait a moü
 419 Dont Agolant oit le cors iraschu.
 420 Dist a Marsilio: «E' vos aporto salu!
 421 Rois Anseïs, sis amis e ses dru
 422 Vos a mandé che bien seroit tenu
 423 Li convenant, e molt bien atendu.»
 424 Marxilio dist: «Tant a li plait coru,
 425 Ne poit remandre ch'estor m'ait rendu.»

 426 Agolant fu sus el palais plener.
 427 Ysoré voit, che l'en s'en cuita çancer.

428 «Vassal,» dist el, «trop savéc bien plaider,
 429 Mais ja vos plaith ne vos auroit mester,
 430 Departi erent au fer et a l'acer.
 431 Veme ci prest bataille t'enrecher,
 432 Char, par Machon, che tot a jujer,
 433 Je vos cuit si vilment aperciler
 434 Ja ne verés li soleil abaser:
 435 Talent n'aurés d'autru feme bailer.»
 436 E dist Raymons: «Or laséc li plaider,
 437 Car trop par tans verés au començer!»
 438 Telles paroles foit l'omes foloier.
 439 Dist Agolant: «Per Machon, je le cher.»
 440 Atant valent contraval li plaider;
 441 Vont a lor tendes si se vont herberger.
 442 Rois Agolant si s'en va apariler:
 443 Cauçes cauça; faites son a or mer;
 444 En son dos a un blanch auberg dopler
 445 Fors e tenas, a escaille leger;
 446 L'eume laça che fu rois Auçinber;
 447 El nasal [*ot un*] carbuncel cler;
 448 Cint a la sp[*ee*] au senestre coster.
 449 On li [*aman*]ent un auferant corser
 450 E fu cul[*vert d'un*] blanc palio ad or mer,
 451 [*Menuement ouvré*] a eschacher.
 452 [*Il sailli*] sus un roide splie d'acer;
 453 A tris clos d'or i oit fait atacer
 454 Un confanun, en oit fait entailer.
 455 I[*st*] de son tref sans point de demorer.
 456 Quant il oit faith, pren de se a reparier;
 457 En me le pré fait sa lance aficer.
 458 [*A grant merveille*] estoit bon chevaler;
 459 S'il creüsist [*Dieu*], mult feïst apriker.

 460 Raymond s'arma, ne fist arestaxon;
 461 Ses cauces lace par bone entencion;
 462 E[*n*] s[*on do*]s oit un auberg fremiron:
 463 El n'oit meillor en stratut cha non.

464 A son col pende un eschu a liön:
465 En Roncivaus li quist rois Karlon,
466 Quant il ocise Agolant li Sclavon.
467 Pois laça l'eume che fo rois Pellion,
468 Che li dona Achilles li felon;
469 En son cef l'ath a la confuxion,
470 Quant il oncist Hector par traixon;
471 Pois l'oit David; son filç fu Salemon;
472 Si li garda mot a belle faixon;
473 Puis li ambla un laire Lucion,
474 Si li vendi le fort roi Daynemon,
475 Si l'envoia au roi Marsilion.
476 Gaudine l'oit a la clere façon
477 Che a Raymon l'envoia e fist li don,
478 Et avech l'eume de cendal un penon.
479 Cint a la spea au pomo d'or en son.
480 Puis li amene un dester Aragon
481 Che fu culvert d'un vermil siglaton.
482 Raymond saut sus, ne mis man a s'arçon.
483 Puis li aportent un vermil confanon;
484 Li ber li prend a guise de barum;
485 Molt noblement imbroçe l'Aragon
486 Des experons; i vont mant barum.
487 Païn le voient, si ont juré Machon,
488 Unques ne vit nul plus fer campion.
489 Marxilio fist con roi de grant renon:
490 Armer a fait li fort roi Sinagon
491 E mil P[ain tous de] sa region.
492 Puis lor a dit: «Or m'entendez, baron,
493 E' vos comand e vos pri environ
494 Del camp garder ch'el n'ait exorixon.»
495 Il li respondent: «Vostre plasir faron.»
496 De la cité insent tot a bandon.
497 Gaudine monte sus en l'estors donjon:
498 Voir vora chi sera plus prodom.
499 [Ysorés] fu en gran aflicion
500 [Et] proie Deu che sufri Paxion

501 Che il defende da mort [*son compa*]gnon.
 502 Li barum sunt ens [*el pré*] verdoiant;
 503 Entor estoient Saracin e Persant.
 504 Li rois Marxilio lor [*a dit*] enn oïant
 505 Se nul se mout, per mille [*rien vi*]vant,
 506 K'ert pendus, ja ne n'aura [*av*]ant.
 507 [*Lors*] n'en oit plus; cil s'en [*vont*] defiant.
 508 Li destrer broce, che tost va randonant.
 509 Desus aus vont come foudre bruiant.
 510 Grant colps se done sor les escuç davant.
 511 Il l'escantollent e le noir e le blanch;
 512 Mais li aubergi furent fort e tenant,
 513 Che a ces camp lor son de mort garant.
 514 E li vassal sunt engrés e ardant;
 515 De bien ferir ne s'en vont acharnant;
 516 Ains se urtent n'angoisemant
 517 Les oil del cef lor vait eschacelant.
 518 Il se trebalent ensi duremant
 519 Che pasmé jurent ens camp verdoïant.
 520 Quant se revidrent, si s'en vont redriçant:
 521 [*De*] ses schuç vont les enarmes prenant;
 522 [*A l'*]escremir s'en vont entrefinant:
 523 Qi plus en sont iluech le va mostrant.
 524 Agolant tint li bon açarin brant
 525 E fert Raymon par me l'eume luissant:
 526 Pieres e flores en va jus abatant;
 527 Mais [*ta*]nt fu durs, n'empira noïant.
 528 Devers senistre voit la spee plaçant:
 529 Tot son eschu li va escartelant;
 530 Les mailles trença de l'auberg [*ja*]cerant;
 531 Lès le costé vait la spea glaçant:
 532 Deu li gari, ch'en car ne li va tocant:
 533 Jusqu'a la terre vait la spea colant.
 534 Por li grant colp vait Raymons cancelant.
 535 Rois Agolant li dist en rampognant:
 536 «Vassal,» faith il, «une rem vos demant:

537 Se de ma spea sentis le trençant
538 Vos me lairois Gaudine la vaillant:
539 Rois Anseïs, per mon De Trivagant,
540 Ne l'aura mie le jor de son vivant.»
541 E dist Raymons: «Trop vos aléc astant!
542 Ja ne verés li soleil esconsant,
543 Che de vos cors abatrai le bubant!»
544 A cest moth s'en vait demendant;
545 L'eschu enbrace, li brand va paumoïant,
546 Per me son heume vait ferir Agolant
547 Che l'un charter en va jus abatan;
548 La cofie trençe, ne li valut un gant.
549 Ens en la teste li enbati le brand.
550 Se le espee n'alast eschancelant,
551 A cest c[oup alast l'estors] finant.
552 Li sang vermil a la terra n'ispant:
553 L'erba del pré en vait enumidant.
554 Voit le Agolant, molt oit le cor dolant.
555 Se il ne s'en vençe, ni se price un quant.

556 Li barun furent en mi [*li prés*] a pié;
557 Chaschus tenoit son eschu enbraçé;
558 Arere se trait, che molt sunt travailés
559 N'i a celui che i a çe li cor iré,
560 Li uns vers l'autre s'en ait le cors plaïé.
561 En lor maines tint li bon bran açaré:
562 De bien ferir sunt molt encoragé.
563 A l'escrimir se sunt entresaïé
564 Sor les eschuç, qui erent vermillé.
565 Agolant l'a primirans arasné:
566 «Vassal,» dist il, «trop par as fol cuidé,
567 Quant par Gaudine est contra moi dricié!
568 Mais je te pri ch'aies de toi petié:
569 Croi in Machon, si seron compaié,
570 E' te donrai Esclavunie en fié
571 E ma seror Gaïte au cors gaié.»
572 Raymons res[*pont*]: «Trop aveç bargagné,

573 Mais vos avez fali a cest mercié!
 574 Mais croi in Deu che fu crucifié.
 575 Se tu ie crois, je aurai de toi pecié
 576 E si auras d'Aseïs l'amistié.
 577 Je te donrai d'Espagna la moitié,
 578 Se tu estoie lavé e bateçé.
 579 Se tu et il fusiés aconpagné,
 580 Tost te donra' d'Espagna tot li fié.
 581 S'ensi nel fais con je t'avois noncié,
 582 Je te defi, car trop avons plaidé.»
 583 A cest moth se sont entreprocié.
 584 Soura se corent cum lion enraïégé:
 585 N'i a cellui n'ait li cors enpirié:
 586 Del sang che laixent sunt molt aflebié.

 587 Grant fu l'istor e la bataille dure.
 588 Ambedui sunt engrés e molt plin d'ardure;
 589 Recherent soi par molt grant aleüre.
 590 Rois Agolant mie ne s'asegure;
 591 Il tint sa spee dont l'or est l'alén[*dure*];
 592 Raymont feri un colp a desmesure:
 593 Per me son eume, dont d'or est sa faiture,
 594 Tost li trence, onques ne fist jonture.
 595 L'espee torne, ce fu grant aventure;
 596 Se ce ne fust, chou s'è la verté pure,
 597 Trencé l'eüst [*dus*]ch'a la centure.
 598 E ne porchant molt li fist grant laydure:
 599 La car li trence sot l'elme a droiture;
 600 Li sang en chait che rugist la verdure;
 601 O volt o non, il mue sa faiture:
 602 Ne cheit mie, mais grant peine indure.
 603 Dist Agolant: «Vos rois n'oit de vos cure,
 604 Quant vos tramis entre la mer obscure.»
 605 Raymons l'intent, Deu e sa Mer enjure:
 606 De dol mora, s'el n'en prende vençeüre.

 607 Or sunt abdui en me le camp flori;

608 Plus furent fer che lion esmari;
 609 Recherent soi cum mortel enemi.
 610 Raymont tenoit li brant d'acer forbi:
 611 Voit le Agolant, de l'eschu se covri.
 612 Vers li rois vint, mie ne s'alenti.
 613 Raimond li fiert, quant il l'oit bien chosi,
 614 Che son eschu li trença e fendi
 615 E de son eume un charter abati:
 616 La cofie trence e li cef l'inbati
 617 Li brand d'acer, che li sang en sali.
 618 Grant plene paume de car li anbati:
 619 Del sang ert l'erbe vermeille e rogi.
 620 Grant fu li coup quant li roi estordi:
 621 Il cancella, c'a poi ch'el ne chaï.
 622 E dist Raimons: «Deça vos ai senti;
 623 Milç vos venist Machon aver gerpi!»
 624 Dist Agolant: «N'ira pas ensi:
 625 S'or no me vençe, ne me pris un espi.»
 626 Il tint l'espee dunt li brant fu forbi;
 627 Envers Raymont isnelement sali;
 628 A l'esperon s'abuisa, si chaï
 629 Encontre tere; forment s'espäuri.
 630 Raymons le voit, si ne l'a pas segui,
 631 Ans jure Deu, che onques ne menti,
 632 Nel tocera s'il vira resorti.
 633 Agolant sauthe, che le cors oit marri,
 634 E voit Raymont, che tot d'orgoil fremi.
 635 Il l'apella, e puis li a ce di:
 636 «Vassal,» faith il, «car en vens avech mi!
 637 De çi ch'ai faith t'en rendrai merci:
 638 Tote ma terre te partirai par mi
 639 E moi e toi en serons bon ami.
 640 Se je t'avoie a ma lei converti,
 641 [*Nus conquerrons Espagne moi e ti;*
 642 *Fors de la tere cacerons Ansei:*
 643 *Rois en seras; la moie foi]* t'afi.
 644 «*[Si m'aiit Dieus, mal guere]*don ai ci!»

645 [*E dist R.*]: «Molt me tiem por fali;
 646 Mais c[*rois*] in Deu che per nos mort sofrì;
 647 Se nel fais, a l'estor reverti.»
 648 Dist Agolant: «Par foi je te defi:
 649 N'ieres mais leç, si t'arai honi!»

650 Grant fu li stor; duré a longemant;
 651 Recherent soi e menu e sovant;
 652 Grant cous se donent, ne s'esparn a niënt,
 653 Ans s'entreferent molt angoxosement;
 654 Les eschus trencent che sont fort e pexant.
 655 Païn disoient tut comunalment
 656 Ch'ains mais ne virent tel envaïsement
 657 Ne de du' homes tel turnoïement,
 658 Mais molt se font cruel acotamant.
 659 Agolant tint l'espea che resplant;
 660 Quant che il poit, contre lui se extent.
 661 Raimont feri i[*isi tres*] durement,
 662 L'eume li trençe e la coffie ensement.
 663 Deo li gari, che en car ne li prent:
 664 Devers senestre li brand d'açer desent;
 665 Se ce ne fust, molt alas malement!
 666 Raimons saut sus de l'estordixement,
 667 Mais il saut sus molt aïreament;
 668 Ja morra d'ire, s'il ne prent vençament.
 669 Vers Agolant i vint ireament,
 670 Si ll'a feru si tant acesmement
 671 Que onques armes ne li fust tansement;
 672 Trosque l'espales a ces colp li porfent;
 673 Li Rois trebuce, a la terra s'estent.
 674 L'arma enporta el diable ensement,
 675 Ens en Enfern prist habergement.
 676 Païn le veirent, mult en furent dolent;
 677 Des oil plurent caschun molt tendrament.
 678 Raymons rent graïces a Deu e loement.
 679 Au Roi en vint e dist isnellament:
 680 «Sire,» faith il, «par vostre esgardament

681 Vos recherons de vos le convenent.»
 682 Et dist li Rois: «Per mon Deu Trevigant,
 683 Tot ensi ert com vos ai convenent.
 684 Je farai faire mon aparellement.»
 685 Gaudine fu el mastre mandemant;
 686 Bien a veü Agolant mort, sanglent;
 687 Mult en demeine grant esbautivement.
 688 A Sinagon a dith celleement:
 689 «Or araie ce a cui mes cors atent!»
 690 Li rois Marsilio davant la tor descent;
 691 [*O li Raimons ki le cors ot mout gent*]
 692 Et Ysorés che l'am[*e durement.*]
 693 Lors sunt monté [*lasus el pavement.*]
 694 Raymont desarment, et il re[*mest sanglant*]
 695 En la çimise; mais Gaudi[*se en present*]
 696 L'envoïa d'un palie d'orïent
 697 Chote e mantel bien tailé ricement.
 698 Li rois Marsilio no s'atarda nïent;
 699 Ains a mandé carpenter plus de cent.
 700 Tel nef fist faire, par le men esiment,
 701 Che bien costa ·II· M· march d'arçant.
 702 Ains ne vit nulle si rice estornement.

 703 Bone est la nef; plus rice nen fu veüs;
 704 A clos d'argent a tot li pans cousus;
 705 Tote est d'avoile orlée de bofus:
 706 D'avoille i est un castel enbatus;
 707 Li mas i est e frais et extendus,
 708 Les cordes sunt de soie e de bofus.
 709 Le sigle sunt de soie ad or batus.
 710 Portrais i est et Cador e Polus;
 711 Si est Helaine e rois Menelaüs,
 712 De Troie i est li çambeus e li us,
 713 Coment Hector fu mort e retenus,
 714 Et Achilles e li rois Patroclus,
 715 E cum de Troie fu li murs abatus,
 716 La cité arse e li murals fendus;

717 Li beus palais jamais n'i ert tenus.
 718 Bone est la nef; ains hom ne vi si gente.
 719 Quant fate fu, Marxilio ne s'alente:
 720 Ens a fait metre or e vasetement
 721 E draps de soie e bon palies d'Otrente.
 722 A l'atorner mist li Rois sa entent:
 723 As mesagiers les convenaus presente.
 724 Ci lor rendi de mercés plus de trente.
 725 Lors fu mandée Gaudine sans atente.
 726 Princeps e rois i vait; nus ne s'atante;
 727 Gaudine ont prise che molt estoit jente.

 728 Li Païn on saluée Gaudisse
 729 Che tant estoit cortois' e bien aprise.
 730 «Belle,» dist il, «vos en serez tramise;
 731 Outre la mer estes un roi promise
 732 Che molt est biaux e de grant jentilise;
 733 Atornés vos, ni sai autre divise.»
 734 «Sire,» fait elle, «tote la comandise
 735 Ferai mon per, ja n'en serai aprise.»
 736 Atant vesti une pelice grise
 737 E por desus un cler blialt de Frixe,
 738 Plus estoit blanche por desoth camixe
 739 [*Ke soit*] la neis ains ch'ela soit mise.
 740 [*N'*] a rosa au mund sa color aminuise.
 741 De la cambra ist; in la sala s'est mise.
 742 Rois Sinagon l'a sor un muleth mise;
 743 De la ville ensunt, ne font autre divise.
 744 Vient au port; quant ses peres l'avise,
 745 Encontre va; molt fist grant franchise;
 746 Entre ses bras l'a [*a tere jus mise*].

 747 Sor la rivace fu mult grant l'aünée.
 748 Rois Marsilio a sa fille apellée:
 749 «Fille,» fait il, «je vos ai mariée.
 750 Se il vos plait, dites vostre pensée.»
 751 Gaudine fu mult bien endotrinée.

752 «Sire,» fait ille, «vostre plasir m'agrée.
 753 Vos voluntés n'ert par moi refusée.»
 754 A ces paroles li a li pers livrée
 755 As mesagers, e cil li l'ont menée.
 756 A grant convoi fu en la nef portée
 757 [*Ki mult estoit ricement estorée;*
 758 *Tout maintenant est Gaudisse ens*] entrée
 759 [*A·XX·*] pucelles; caschune [*estoit*] clamée
 760 Fille de rois, e bien enparentée.
 761 Gaudine fu sor le bort ascutée.
 762 Voit la ses peres, si l'en a regardée.
 763 A Machon son deu si l'a acomandée.
 764 Synagon a s[*a dame*] arasnée:
 765 [*«Dame,» dist il, «chi a male sou*]dée!
 766 Lairoies moi vos en eceste [*con*]trée?»
 767 «Nenil,» fait ille, «je m'estoie obliée,
 768 Car chi bien ama tost cança sa pensée.»
 769 «Per foi,» fait il, «ce est verté provée.»
 770 Lors s'en[*tr*]a dens sens longe demorée.
 771 Li mariner ont lor sigle levée,
 772 Traient lor anchre, lor nef ont eschipée.
 773 Vent orent bon, li are est temperée.

 774 Tote jor siglent de ci que vint la vespre.
 775 Le jor lor fauth, ens en la noit s'entre:
 776 La lune crue che en la nue entre.
 777 A mienuit lor leve un tormente:
 778 Ronpent li mas et les cordes destende.
 779 La nef tornoie forment, senes spavente;
 780 Dovres en autes lengue dedens entre:
 781 A l'espuiser en corent plus de ·XXX·;
 782 Au governal començent a entendre.
 783 A vois s'escrient: «Sante Marie jente!»
 784 che ne voient emsemble.
 785 Dist Ysorés: «Molt est fole che ci entre
 786 En fort estor ou en bataile jente
 787 O a ·XV· homes o a ·XX· o a ·XXX·

ANNOTAZIONI LINGUISTICHE⁹²

Lo studio linguistico che segue si basa interamente sull'edizione De Bartholomaeis, che resta ad oggi l'unica trascrizione esistente dei *bifolii* di Bologna.

Purtroppo non si conosce il grado di fedeltà al testo manoscritto, benché De Bartholomaeis affermi: «Riferisco il testo per intero, tal quale, solo emendandolo in qualche punto ov'era evidentemente guasto, risolvendo i nessi e interpungendolo»; alcuni luoghi paiono infatti dubbi⁹³ e manca una spiegazione globale dei criteri di trascrizione e di edizione.

Lo studio linguistico ovviamente è stato eseguito escludendo i versi integrati da altri manoscritti a causa di guasti materiali nella pergamena.

GRAFIA

- <ç>⁹⁴. Indica la pronuncia affricata dentale, sorda nelle voci dei verbi 'açaminer', 'colçer/couçer', 'començer', 'driçer', 'enbraçer', 'laçer', 'tre(n)çer' e in *açer* 664, *arçon* 482, *çambeus* 712, *çambre* 245, *cançelant* 534, *çancer* 427, *cauçes* 443, *çimise* 695, *douçor* 60, *façon* 476, *glaçant* 531, *imbroçe* 485, *lançe* 457, *merçier* 11, *plaçant* 528, sonora nella desinenza *-açe*, corrispondente al francese *-age*, e in *arçant* 701, *bateçé* 578, *conçé* 27, 33, 95, *ençigné* 293, *gaçe* 398, 406, *larçe* 168, *raçe* 160, *tarçe* 162, *vençament* 668, *vençe* 555, 625, *vençeüre* 606, *vergonçer* 14.

Inoltre si trova spesso in finale di parola (*avéç* 394, 572, *aléç* 541, *esc(h)uç* 510, 564, *filç* 270, 471, *laç* 285, *laséç* 436, *l(i)eç* 402, 649, *milç* 623, *montéç* 411, *savéç* 428, *schuç* 521, *véeç* 124), dove probabilmente rende una pronuncia oscillante tra l'affricata e la fricativa dentale o alveolare.

⁹² Gli esempi presi in esame sono accompagnati dal rispettivo numero di verso. Se non compare il numero di verso, ciò significa che il vocabolo in questione conta più di tre occorrenze nel testo (si intenda dunque *passim*).

⁹³ Ad esempio la suddivisione grafica *li stor* 650 (che si attesterebbe quale unica occorrenza aferetica del vocabolo) rispetto ai restanti *l'istor* 587, *ch'estor* 425, *l'estor(s)* 497, 647; oppure *senes spavente* 779 rispetto a un'eventuale soluzione alternativa e, forse, più coerente con la *facies* linguistica del frammento *s'en espavente*.

⁹⁴ Stussi 1965, p. XXV, nota 12, riguardo <ç> simbolo dell'affricata dentale sorda e sonora: «Tale denominazione [...] è naturalmente approssimativa e, soddisfatte le esigenze della fonetica generale, non aspira alla descrizione esatta di un suono per altro inattuabile».

- <ce> / <cie> / <ci>. Si tratta delle altre grafie, prive di cediglia⁹⁵, che rappresentano un suono affricato dentale sordo nelle voci dei verbi 'dricer', 'enbracer', 'ocire', 'trencer', e nei vocaboli *acer*, *cent* 699, *centure* 597, *cival* 40, 41, 143, *cire* 175, *cit *, *doucor* 51, *graices* 678, *lance* 235, *menaces* 405, *nonci * 581, *pelice* 736, *piece* 20, 44, *placa* 234, *price* 555, *service* 115. L'unica eccezione sembra essere *forces* 182, in cui il digramma <ce> indica una resa velare.
- <ch>. Il digramma ha valore velare nei termini derivanti da (-)C-/(-)k- velare etimologica (*anchre* 772, *boscha * 166, *cha * 621, 628, *chote* 697, *choucer* 112, *chou ie* 263, *eschip e* 772, *eschu*), da (-)QU- etimologica latina (*char* 432, *charter* 547, 615, *cher(e)* 1, 97, 439, *jusch'* 58, *oncha* 291), bench  i vocaboli condivisi da entrambi i sistemi linguistici, francese e italiano, pongano il dubbio di una pronuncia labiovelare (*chel(e)* 106, 274), e in finale di parola (*avech* 478, 636, *blanch* 328, 444, 511, *franch* 146, 349, *iluech* 523, *march* 701). Invece nei vocaboli francesi in cui il suono velare si   evoluto in una pronuncia affricata il digramma <ch> rappresenta probabilmente quest'ultima (*acharnant* 515, *achev e* 393, *anchois* 19, *bachelorie* 242, *chevaler*, *chevalerie* 232, *chevaucie* 233, *riche* 345, *roches* 188).
- <g>. Ha valore velare davanti alle vocali *a*, *o* (*angoxoisemant* 516, *borgois* 346, *go(u)le(s)* 182, 403, *orgoil* 634), in finale di parola (*auberg*, *sang*) e nei vocaboli che derivano etimologicamente dall'approssimante labiovelare [w] (*gace* 400, *gant* 548 e le voci dei verbi 'garder', 'garir', 'garnir', 'geroier', 'gerpir'). Rappresenta, invece, l'affricata sonora nella desinenza *-age* e, in generale, davanti a *e*, *i(e)* (*argent* 704, *cierge* 250, *congi * 366, 391, *gent*, *heberger* 441, *leger* 445, *longemant* 650, *mesagiers* 723, *rugist* 600, *rogi* 619), eccezion fatta per *aubergi* 512.
- <gn>. Il digramma rappresenta il suono nasale palatale [ɲ] in *aconpagn * 579, *bargagn * 572, *Bergogne* 314, 325, *en ign (s)* 293, 310, *Espagna* 577, 580, *lignie* 271, *pugneor* 42, 64, *rampognant* 535, *regne* 178, *seignor* 47, *seignori* 75, *seignorie* 248, *segnur* 123, 319, 324, *signant* 145. Non   attestato il trigramma <ngn>, mentre in un caso isolato la nasale palatale   indicata dalla sola <n>: *esparn* 652.
- <gu>. Per questo digramma si pu  presupporre una doppia realizzazione, velare e labiovelare, per i vocaboli condivisi da entrambe le lingue, quali *guant* 555, *guise* 484, *lengua * 169, *lengue* 780, *segu * 630.

⁹⁵ Stella 1968, p. 261: «l'omissione della cediglia di   [...] fenomeno per altro diffuso e comune nelle scritture settentrionali, tanto da doversi ritenere progressivamente accolto e legittimato dall'uso».

- <h>. Compare nelle grafie francesi (*herberger* 441, *heume* 546, *honi* 367, 649, *honir* 14, *hu* 411), minoritarie rispetto alle grafie che fanno cadere *h-* iniziale, nelle restituzioni dell'etimologia latina (*homes*, *honor* 45) che, allo stesso tempo, convergono verso l'uso francese, e nell'interiezione *He* 298, 404.
- <j>. Concorre a rappresentare la pronuncia affricata, sia sorda che sonora, e la si trova a inizio (*ja*, *jamais*, *je*, *jent*, *joie*, *jor(s)*, *jus*, *jusque*) e all'interno di parola (*conjure* 270, *donjon* 497, *enjure* 605, *jujer* 432, *major* 71).
- <k>. Compare poche volte e sempre con valore velare (*k'ert* 506, *Karles* 298, *Karlon* 465).
- <il> / <ll>. I due digrammi rappresentano il suono laterale palatale [λ] in *aparellement* 684, *bataille*, *caille* 13, *entailer* 454, *escaille* 445, *esveillés* 313, *fille*, *mailles* 530, *meillor* 463, *merveille* 316, *merveillent* 349, *travaillie* 244, *vellent* 5, *vermeille* 619, *voille* 12.
- <m> / <n>. La prima consonante nasale prevale sulla seconda come consonante d'appoggio per l'occlusiva bilabiale sonora (*cambra* 252, 741, *membres* 20, *semblant* 123), mentre le due opzioni si equivalgono davanti all'occlusiva bilabiale sorda (*aconpagné* 579, *camp*, *compas* 307, *enpaillie* 255, *enpira* 527, *imploras* 300).
- <qu>. La pronuncia è velare nei vocaboli di ascendenza francese *adonques* 241, *jusqu(e)* 25, 113, 533, *onques*, *quist* 465, *trosque* 672, *unques* 94, 327, 488, e probabilmente anche nei due soli casi in cui la grafia presenta solo <q> (*q'est* 313, *qi* 523); mentre diviene labiovelare nell'italianismo *qual* 416. Si possono ipotizzare, invece, entrambe le realizzazioni per *quant*, appartenente a entrambi i sistemi linguistici.
- <sc>. La presenza di *conscilés* 332 e *scire* 298, 305 lascerebbe presupporre una pronuncia assibiliata equivalente a quella di *s* + vocale palatale; tuttavia, la compresenza delle grafie *desent* 664 da un lato e *descendi* 73, 341, *descendu* 29, 72, *descent* 690 dall'altro suggerirebbe una realizzazione, rispettivamente, sibilante e fricativa.
- <ss>. Compare in posizione intervocalica ed è una variante grafica equivalente alla sibilante sorda (*domoisselle* 159, 283, *lassa* 386, *lasse* 388, *luissant* 525, *masselle* 336, *messe* 117, *misse* 336, *nosse* 352, *vassal*).
- <th>. Il digramma ha valore di dentale lenita all'interno (*anthie* 237, *cinthe* 205, *sathanas* 292, *sauthe* 633) e in finale di parola (*ath* 469, *desoth* 738, *dith* 177, 289, 301, 388, 688, *fa(i)th*

287, 331, 456, 536, 636, 637, 680, *fauth* 775, *fileth* 356, *hauth* 302, *lith* 176, 246, 257, *maitineth* 2, 186, 312, *meth* 350, *moth* 544, 583, *muleth* 742, *plaith* 429, *puith* 334, *vith* 84).

- <x>. In posizione intervocalica rappresenta la sibilante sonora (*angoxosement* 653, *apriker* 459, *arestaxon* 460, *baixa* 87, *baixent* 60, *baixie* 274, *bexant* 139, 157, *brixa* 175, *camixe* 738, *coixirent* 66, *confuxion* 469, *domixella* 81, *drexie* 260, *esbautixement* 687, *estordixement* 666, *exorixon* 494, *faixon* 472, *laixent* 586, *noxe* 109, *paxion* 500, *pexant* 654, *prixant* 137, *raixon* 413, *refuxas* 286, *saixie* 249, *traixon* 470).

In posizione finale (*crox* 368) o in appoggio ad altra consonante (*expendues* 196, *experons* 486, *extendus* 707, *extent* 660) rappresenta la sibilante sonora.

- <y>. Presenta sempre valenza vocalica ed equivale a <i>. Oltre alle occorrenze isolate *Yhesu* 32, 332, 404 e *laydure* 598, la si ritrova solamente nei nomi propri *Daynemon* 474, *Raymond*, *Synagon* 764, *Ysorés*, *Yves*.
- <z>. Compare con valore affricato nella desinenza dei verbi alla seconda persona plurale dell'indicativo presente e futuro, del congiuntivo presente e dell'imperativo, e in finale di parola, equivalente a <ç>, in *deléz* 390 e *zambre* 307.

FONETICA

Vocalismo tonico

Evolve seguendo la fonetica francese –A- tonica etimologica in sillaba libera nei vocaboli *palais* e *pré*, mentre presenta esito conservativo in *deman* 113, *lasent* 24, *maintenant* 144, 161, *montarent* 198, *plant* 385, *tenas* 445.

Il dittongo secondario –ai-, formatosi in seguito alla caduta dell'occlusiva dentale o velare, si mantiene sempre in *fait*, *mais*, *plaidier*, *plait* (sostantivo e terza persona singolare dell'indicativo presente di 'plaire') e si conserva inoltre quale esito di A + nasale in *plain* (con l'unica eccezione di *plan* 166). Ma non mancano vocaboli che presentano l'esito non dittongato: *fas* 53, *plisir* 752, *remandre* 425.

Il nesso etimologico –AL-/-OL- presenta sia l'esito francese vocalizzato (*autain* 341, *aute* 271, *autor* 63, *autre*, *baudor* 61, *bliaut* 354, 362, *cauçà* 443, *cauçes* 443, *chevaucie* 233, *fauseroie* 226, *hauth* 302, *loïauté* 226, *paumoïant* 545, *saut* 482, 666, 667, *sauvaor* 57), sia l'esito italiano

conservativo (*blialt* 737, *colça* 390, *colçent* 248, *colp(s)*, *olsé* 258, 389, *valt* 266, *volsist* 173, *volt* 209, 230, 601) pressoché in egual misura.

Il dittongo etimologico (-)AU- si chiude in -o- (*cose* 21, 334, *nosse* 352, *noxe* 109, *olsé* 258, 389, *or*), anche se è secondario (*clos* 453, 704).

Non si verifica dittongamento spontaneo a partire da -Ě-/-Ŏ- toniche in sillaba libera (*brevement* 169, *color* 49, 740, *colp(s)*, *dol* 333, 606, *fer* 488, 608, *fert* 525, *mester* 429, *pei* 29, *plene* 618, *sol* 250, *tot(e)*, *toto* 173) e da -Ō-/-Ů- toniche in sillaba libera (*flor* 47, *flores* 526, *flori* 607, *gole* 403).

-Ě- tonica si chiude in -i- in *plin* 588, *pristent* 26. Si chiudono in dittonghi *ei* > *i* (*vermil* 481, 483, 552) e *ou* > *o* (*o* 80, 89, *tor*).

Conservativi gli esiti di -I- (*cint* 448, 479, *cinthe* 205, *senistre* 528) e -O- (*col* 464, *costa* 701) in sillaba implicata; nel caso di *bubant* 543 la vocale etimologica chiude ulteriormente in -u-.

-U- tonica etimologica si mantiene in *mult* (forma minoritaria rispetto a *molt*), *mund* 740, *sunt* (forma nettamente maggioritaria rispetto a *sont*), *umbrie* 250, *voluntés* 753.

Gli esiti metafonetici *barum/n* e *segnur* sono prevalenti sulle corrispettive forme francesi e *dui* è l'unica forma attestata per l'aggettivo numerale; si segnalano inoltre i casi isolati *confanun* 454 e *tut* 20, 655. Esiti non anafonetici sono invece *lenguaçe* 169 e *lengue* 780.

Vocalismo atono

-A- protonica etimologica si conserva in *chamixe* 258, *habergement* 675, *tansement* 671 e non dittonga in *masselle* 336, *remandre* 425. La vocale evolve ulteriormente e si chiude in -i- in *cival* 40, 41, 143, *çimise* 695.

(-)E- protonica si chiude in -i- in determinati contesti: se preceduta da vibrante (*criatore* 55, *escrimir* 563), se seguita da nasale (*dimain* 340, *imbroçe* 485, *indure* 602), se seguita da s- impura (*ispant* 552, *istor* 587). Viceversa, -I- protonica si apre in -e- in *centure* 597, *recement* 110.

(-)I- protonica si conserva in *diviser* 24, *intent* (maggioritario rispetto a *entent*), *intendez* 123, *jentilise* 732, *redriçant* 520.

-O- protonica si mantiene tale e non dittonga in *color* 49, 740, *covri* 611, *mostier* 115, *movons* 2, *novelles* 193, *provée* 769, *tocant* 532, *tocera* 632, *tormente* 777.

Il dittongo -ou- si chiude in -o- in *estordi* 620, *rogi* 619, *sofri* 646 e in -u- in *turnoiement* 657.

-U- protonica si conserva in *nuncier* 12, *pugneor* 42, 64, *sufri* 500, *urtent* 516.

Consonantismo

1. Sonorizzazione

- C- > G-: *asegure* 590, *goloie* 211.
- -CL- > -GL-: *segle* 125, 140.
- -f > -v: la fricativa labiodentale sorda sonorizza in posizione finale e sviluppa una vocale di appoggio per facilitare la pronuncia in *soeve* 152.
- -T- > -d- > Ø: *tendes* 441. La dentale sorda evolve fino al grado zero nei vocaboli con suffisso derivante da -TÖREM (*coreor* 41, *pugneur* 42, *sauvaor* 57). In posizione postonica si perde il nesso etimologico -TH- nell'italianismo *spea*.

2. Lenizione

- -P-/-B- > -v-: *aver* 58, 623, *avoil(l)e* 705, 706, *provée* 769, *recevu* 400, 406.
- -C- > -s-/-x- > Ø: *amistés* 326, *amistié* 576.
- -D- > -ç-: la dentale sonora intervocalica si presenta in uno stadio lenito intermedio, reso nella grafia da <ç>, in *gaçe* 398, 406, *tarçe* 162, *vergonçer* 14.
- -G- > -ğ-: *ençigné* 293, *loçie* 253, *rivace* 747 (femminile, contro *rivage* 134 maschile).
- -SC- > -s-: la depalatalizzazione è segnalata a livello di grafia dalla riduzione alla sola sibilante in *desent* 664.
- -V- > Ø: *paor* 46.

3. Palatalizzazione

- C + A > ç-: rispetto alle corrispettive forme francesi, le forme italiane *çambre* 245, *çambré* 273, *çancer* 427 passano da una pronuncia affricata palatale a una pronuncia affricata dentale.

I nessi di consonante + L in posizione iniziale si mantengono tali e non palatalizzano:

- BL-: *blan* 355, *blanc(h)* 328, 444, 450, 511, *blance* 738, *blasme* 373, *bloie* 212.
- CL-: *clamée* 759, *clamer* 3, *clarté* 250, 251, *cler(e)* 25, 447, 476, 737, *clos* 453, 704.

- FL-: *flans* 269, *flor(es)* 47, 526, *flori* 607.
- PL-: *placa* 2334, *plaçant* 528, *plaié(s)* 329, 560, *plain* 338, *plaith* 429, *plan* 166, *plant* 385, *plasir* 495, 752, *plener* 426, *plie* 265, *plin* 588, *plurent* 677, *plus*.

Allo stesso modo all'interno di parola (anche per i nessi secondari):

- -CL-: *enclin* 360, *esclari* 113.
- -FL-: *aflebié* 586.
- -GL-: *juglant* 151, *sanglent* 686.

Nessi di consonante + jod:

- -CJ- > -ç-: *embraçé* 557, *lançe* 457.
- -MMJ- > -nç-: *conçé* 27, 33, 95.
- -TJ- > -ç-: *començant* 782, *començer* 437.

4. Riduzione dei nessi consonantici:

- -CT- > : *estreit* 85.
- -NS- > -s-: *costa* 701.
- -T'R- > -r-: *coreor* 41, *pugneor* 42, 64, *sauvaor* 57.

5. Altri fenomeni

- Aferesi: *menons* 48, *merveille* 316, *merveillent* 349, *pristent* 26, *sclavon* 466, *smarie* 228, *spea*, *spee* 528, 591, *stor* 650.
- Apocope: *çambré* 273, *corre* 180, *costé* 531, *princi* 39.
- Dissimilazione: *anbati* 618.
- Epentesi: *desmande* 89.
- Metaplasmo di genere: da maschile a femminile *la rivace* 747.
- Metatesi: *aflebié* 586, *barcilers* 200, *coffie* 662, *grepiroie* 17, *petié* 568, *stratut* 398, 463.
- Passaggio -n > -m in finale di parola: *tiem* 645, *vaim* 335.
- Prostesi: *acomandée* 763, *aficer* 457.

- Raddoppiamento fonosintattico (non segnalato col punto da De Bartholomaeis): *se lleve* 303, *enn oiant* 504, *si ll'a* 670.
- Rotacismo: *arma* 674, *ensemble* 342, *fremiron* 452. Il passaggio inverso, -r- > -l-, si verifica in *avoil(l)e* 705, 706.

MORFOLOGIA

Morfologia nominale

Benché in linea di massima il sistema bicasuale francese venga rispettato, talvolta -s, marca del plurale maschile al caso obliquo, cade, mentre si mantiene nella distinzione di numero al femminile.

Alcuni aggettivi che ricorrono frequentemente nel testo, quali *grant* e *mant*, non vengono declinati e si presentano sempre nella forma maschile singolare. Si segnalano inoltre due casi in cui -t finale cade davanti a vocale: *gran aflicion* 499, *bran açaré* 561.

Infine, *cor(s)* è l'unica forma presente e, a seconda del contesto, assume significato di 'corpo' o di 'cuore'.

1. Italianismi

Sostantivi

- Singolari maschili in -o: *deo* 17, 148, 663, *palio* 450, *pomo* 479.
- Plurali maschili in -i: *aubergi* 512, *pei* 29, *princi* 39.
- Singolari femminili in -a: *cambra* 252, 741, *dama* 256, *domixella* 81, *erba* 553, *Espagna* 577, 580, *joia* 61, *rosa* 740, *sala* 741, *ter(r)a* 9, 552, 673, *villa* 209.
- Singolari maschili e femminili in -e: *are* 773, *criatore* 55, *vasemente* 720.

Aggettivi

- Singolari maschili in -o: *toto* 173.
- Singolari femminili in -a: *lassa* 386.

2. Articoli

L'articolo indeterminativo maschile è *un*, declinato solo nell'espressione *li uns vers l'autre* 560, e l'articolo indeterminativo femminile è *une*.

L'articolo maschile determinativo è *li*, che ricopre le funzioni di caso retto e caso obliquo sia al singolare che al plurale; un'unica occorrenza di *le* al v. 775 e di *el* al v. 674, entrambi al caso retto singolare maschile.

L'articolo determinativo femminile singolare è *la* (ad eccezione del v. 550 in cui compare *le*) e per il plurale è *les* (ad eccezione dei v. 68, 197, 709 in cui compare *le*).

3. Aggettivi e pronomi indefiniti

- *Autri* 379, pronome in funzione di soggetto plurale; *autru* 435, pronome al caso obliquo (complemento di specificazione).
- *Chel* 106, aggettivo maschile singolare al caso obliquo.
- *Mant*, utilizzato come aggettivo, compare sempre in questa forma non declinata; l'unico impiego pronominale si trova al v. 235.
- *Nesun* 131, aggettivo singolare maschile al caso obliquo.
- *Nus* 726 e *nul* 105, 488, 505, pronomi singolari al caso retto; *nulle*, pronome al v. 702 e aggettivo al v. 13.
- *Rein* 125, *rem* 536, pronomi rispettivamente in funzione di soggetto e oggetto.
- *Toto* 173, aggettivo singolare maschile al caso obliquo.

4. Pronomi personali soggetto

- Prima persona singolare: la forma italiana *eo* prevale su quella francese *je*.
- Seconda persona singolare: *tu* 575, 579.
- Terza persona singolare maschile: *el* (minoritario rispetto a *il*).
- Terza persona singolare femminile: *ela* 739.
- Terza persona singolare neutro (soggetto impersonale e pleonastico): *el* 463, 494.
- Prima persona plurale: *noi* 368.
- Seconda persona plurale: *vu* 35.

5. Pronomi personali complemento⁹⁶

- Prima persona singolare: *mi* 636.
- Seconda persona singolare: *ti* 92, 128.
- Terza persona singolare: *lo* 212, 219, 283, 367.
- Terza persona plurale: *lor* (tonico al v. 62).

6. Aggettivi possessivi

- Terza persona singolare femminile: *soa* 386, *sua* 336, *sue* 401.
- Seconda persona plurale maschile: *vostro* 221.
- Terza persona plurale maschile: *sis* 421.

7. Pronomi relativi

Le forme *chi/qui* e *che/que* ricoprono di norma la funzione, rispettivamente, di soggetto e di oggetto, come in francese, anche se talvolta *che/que* polivalente si sostituisce a *chi/qui*.

Preceduto dalla preposizione *a*, *chi* si sostituisce al dativo *cui* al v. 200 (*Cil barcilers a chi le sunt drues*). Il pronome 'cui' viene inoltre impiegato in due costruzioni preposizionali analitiche: *por Deu en cui je croi* 327 e *ce a cui mes cors atent* 689.

Un'unica occorrenza del relativo *li qual* al v. 416 con funzione di soggetto e dei pronomi *dunde* 145 (complemento di mezzo) e *ove* 377 (complemento di luogo figurato).

8. Numerali

- Cardinali: *dui*. Si segnalano inoltre le forme composte *abdui* 607, *ambedui* 588, *anbedui* 281.
- Ordinali: *primés* 325, *primirans* 565.

⁹⁶ Si tratta esclusivamente di forme deboli-atone, poiché quelle forti-toniche corrispondono alla norma del francese.

Morfologia verbale

Anche nell'ambito della morfologia verbale si trovano casi di caduta di *-t* finale: *on perdu* 108, *pren* 456, *son endormi* 112, *van...comandant* 148, *von gaordant* 201.

Talvolta si riscontra la sostituzione del prefisso verbale *e-* con *a-* (*egastie* 278 per 'agastie', *encusés* 306 per 'acusés', *envevie* 277 per 'aveuvie', *epercuit* 325 per 'apercuit') e viceversa (*ambla* 473 per 'embla', *astant* 122 per 'estant').

La particella avverbiale *en*, che accompagna alcune voci verbali, viene rafforzata dal pronome reciproco *se* in *s'en vient* 165, *s'en sunt le gent ensues* 197, *s'en entrent* 236, *s'en sunt açaminé* 383.

1. Indicativo presente

- Prima persona singolare in *-o*: *aporto* 420, *do* 92.
- Terza persona singolare in *-a*: *ama* 768, *cança* 768, *costa* 701.
- Prima persona plurale in *-uns*: *alluns* 97.
- Terza persona plurale in *-unt*: *funt* 59, 239.
- Verbo 'estre': è terza persona singolare, *estis* 317 seconda persona plurale, *sunt* terza persona plurale.

2. Indicativo perfetto

- *Ocise* 466, terza persona singolare.
- *Fo* 237, 467, forma metafonetica della terza persona singolare del verbo 'estre'.

3. Indicativo futuro

- Prima persona plurale in *-on*: *faron* 495, *seron* 569.

4. Congiuntivo presente

- Uscita in *-i* per i verbi della prima coniugazione: *ami* 125 (prima persona singolare), *demori* 272 (terza persona singolare).

5. Participio passato

- -UTUM > -i: *seguì* 630.
- -UTUM > -u: *asolvu* 35, *metu* 413, *recevù* 400, 406.
- Forma apocopata *remas* 287 per il maschile singolare.
- Forma epitetica *montet* 208 per il femminile singolare.

6. Infinito

- -ARE > -are: *orrare* 30.
- -ĒRE > -er: *aver* 623.

Forme invariabili del discorso

1. Avverbi e locuzioni avverbiali

L'incidenza dell'italiano si manifesta nel mantenimento di *-a-* protonica negli avverbi *aïrement* 667, *bellament* 364, *ireament* 669, *isnellament* 86, 679, *tendrament* 677 contro le circa 20 occorrenze di avverbi in *-ment* con *-e-* protonica francese.

Altri avverbi e locuzioni avverbiali notevoli sono:

- Di tempo: *ersoir* 351, *oncha* 291, *poi* 276, *sovant* 651.
- Di luogo: *davant* 510, *per desore* 354.
- Di modo: *come* 509, *del tot* 393, *milç* 623, *soura* 584.
- Di negazione: *de niente* 162, *mie...ne* 590, 612, *ne...mie*, *no* 78, 625.

2. Congiunzioni subordinanti⁹⁷

- Temporalì: *ançeis ch'* 102, *quant che* 267, 660.
- Causali: *por che* 224.
- Interrogative: dirette *perchoi* 219, 220; indirette *cum* 715, *por choi* 350.

⁹⁷ Le congiunzioni coordinanti presenti nel testo corrispondono alle forme francesi.

3. Preposizioni semplici⁹⁸

- *A*: complemento di moto a luogo (*repaire a son palais* 63), complemento di compagnia (*jesir a moi* 366). Da segnalare, inoltre, la forma con *-d* eufonica davanti a vocale (*ad esiant* 127, *ad or*).
- *Da*:⁹⁹ complemento d'agente (*Da Deu de glorie soiez vu asolvu* 35), complemento di moto da luogo (*sunt parti da lor* 62, *somes da lui parti* 95), complemento di fine (*il defende da mort* 501).
- *In*: complemento di tempo (*in un jors* 207), complemento di stato in luogo (*in la sala* 741), complemento di fine (*Croi in Machon* 569, *croi in Deu* 574, 646).
- *Su*: complemento di stato in luogo (*su la placa* 234).

Si segnalano inoltre gli impieghi preposizionali di *contra* 233, 567, *davant*, *desoth* 738, *en me* 457, 607, *par delez* 390, *per me*, *sot* 599, il mantenimento dell'occlusiva finale nella preposizione *ot* 342, 382 e la scelta differente della preposizione nei sintagmi *droit du rivage* 134 (vs. 'droit au rivage'), *bras en bras* 281 (vs. 'bras a bras').

SINTASSI

A livello sintattico la lingua non sembra risentire dell'influsso italiano.

Si segnala solamente *pren de se a reparier* 456, così riportato nell'edizione De Bartholomaeis, che probabilmente rappresenta un caso di enclisi del pronome personale dopo il verbo (*prendese*) e che inoltre risulta interessante per la costruzione sintattica '(se) prendre' + preposizione *a* + infinito.

Escludendo gli esempi in punta di verso, spesso condizionati dalla rima della lassa cui appartengono, si riscontrano alcuni casi di concordanza in numero e genere tra il participio passato (il cui verbo ausiliare è 'estre') e il soggetto: *Li barun sunt acesmés e vesti* 114; *li chevaler vailant [...] sunt venus errant* 132-134; *la domoiselle [...] s'est cinthe* 203-205; *la belle [...] est entrée* 260-261; *serai tenue* 387 (è Letisse a parlare in prima persona); *fu [...] la cité arse* 715-716.

⁹⁸ Le preposizioni articolate presenti nel testo corrispondono alle forme francesi.

⁹⁹ La preposizione articolata *del*, frequente nel frammento, è l'unica forma sintetica che potrebbe tradire l'influenza dell'italiano. Tuttavia, data l'assenza di preposizioni articolate schiettamente italiane e la perfetta coincidenza della forma *del* nei due sistemi linguistici, pare più prudente ascrivere il fenomeno all'orizzonte morfologico francese.

IL FRAMMENTO DI IMOLA: i

Il *ms. 134 15 A 5 9 (6)* della Biblioteca Comunale di Imola, catalogato sotto l'impropria classificazione di frammento della *Chanson de Roland*, è in realtà un frammento dell'*Anseïs de Carthage*, scoperto negli anni '80¹⁰⁰ ed edito da Monica Longobardi nel 1986¹⁰¹.

Come per i frammenti **h**, anche in questo caso si tratta di una pergamena riciclata in funzione di coperta di un protocollo notarile; la maculatura, però, non riporta alcuna nota di riuso. Tuttavia Longobardi afferma che «è certo lecito orientarsi sui dati del frammento De Bartholomaeis, relativo ad un *Anseïs* di Bologna, reimpiegato nel 1613-14»¹⁰².

Il *bifolio* pergameneo¹⁰³ misura 305 × 465 mm e conserva 401 versi della *chanson*¹⁰⁴, disposti su due colonne di 51 righe¹⁰⁵. Le lasse sono separate tra loro da un rigo lasciato in bianco.

Ogni lassa si apre con un'iniziale filigranata di 3 UR, ma talvolta la lettera si sviluppa in altezza occupando parte del rigo vuoto superiore che la stacca dalla lassa precedente. Si alternano coppie di iniziali rosse e blu, ornate da filigrane semplici del colore opposto. A fianco o sopra le iniziali di lassa sono ancora visibili le letterine guida tracciate dal copista per il decoratore. Ogni verso si apre con un'iniziale maiuscola e si chiude generalmente con un punto fermo; uno o due trattini obliqui, tracciati dal basso a sinistra all'alto a destra, indicano probabilmente il confine tra i due emistichi e le cesure metriche.

Non c'è traccia di numerazione, né di annotazioni. Si segnala solamente che sotto la colonna di destra del f. 1r compare un simbolo formato da due 'C' intrecciate (una, rovesciata (Ϸ), si sviluppa in orizzontale verso destra e l'altra (ϸ) in verticale verso il basso).

La pergamena risulta danneggiata dal riuso: il lato carne, rimasto all'esterno, ha subito i danni maggiori, soprattutto in corrispondenza delle ripiegature, trasformatesi in diversi punti in vere e proprie lacerazioni. Il testo si è conservato meglio nel lato pelo e, in generale, nei risvolti, mentre nell'area centrale è notevolmente compromesso. Sul margine superiore sono state praticate due smussature triangolari che hanno deteriorato il testo fino alla terza riga.

Nella c. 1a, corrispondente al lato pelo, si può distinguere parzialmente lo schema di rigatura, composto da 52 rettrici; la trascrizione inizia sotto il primo rigo tracciato. Tre linee verticali delimitano due colonnine di giustificazione di 7 mm, esterne alla colonna di sinistra, per inserirvi le

¹⁰⁰ Il rinvenimento si deve al Dott. Bellettini, all'epoca funzionario della BIM (Longobardi 1986, p. 223, nota 1).

¹⁰¹ Longobardi 1986.

¹⁰² *Ivi*, p. 226.

¹⁰³ *Ivi*, p. 225-226.

¹⁰⁴ Kerr 1994, vol. II, p. 449, osserva che, essendo una serie di versi continua, si deve trattare del *bifolio* più interno del fascicolo.

¹⁰⁵ Con l'unica eccezione della colonna di destra del f. 1r che ne conta 52.

iniziali di verso e per lasciare uno spazio bianco tra esse e il resto del rigo copiato. Per la colonna di destra, invece, due linee verticali predispongono solamente una colonnina di giustificazione di 7 mm per le maiuscole, che perciò non si distaccano in modo netto. Non sembra che le due colonne siano separate da un *intercolumnio* e lo spazio tra esse tende a zero in più punti.

Lo specchio di scrittura misura 255 × 200 mm e apronta UR di 5mm. Il modulo della scrittura occupa i $\frac{3}{4}$ dello spazio a disposizione, quindi il testo risulta ben leggibile e la pagina ordinata e ariosa, grazie anche agli spazi vuoti lasciati tra una lassa e l'altra. L'inchiostro è di colore bruno scuro, tendente al nero.

Il codice è databile agli anni '40-'50 del XIV secolo ed è stato eseguito in Italia settentrionale¹⁰⁶.

Il segmento di testo conservato corrisponde ai v. 7078-7464 dell'edizione Alton e ai v. 6737-7120 dell'edizione Kerr. Il frammento si apre con Anseïs che irrompe nel campo nemico e incontra Brandimonda, moglie di Marsilio e amante di Raimondo di Navarra. Mentre la regina chiede notizie della figlia Gaudisse e del suo amato cavaliere, Marsilio ordina ai suoi l'attacco, scatenando l'ennesimo scontro nel quale intervengono anche Gui di Borgogna e Raimondo stesso in sostegno al loro re. Brandimonda segue con interesse la *meslée* e riafferma la propria *druerie* nei confronti del valoroso conte Raimondo; segue un dialogo tra i due amanti, nel quale vengono citati Tristano e Isotta, interessante innovazione del solo frammento di Imola nell'intera tradizione manoscritta della *chanson*. Si inserisce nel dialogo l'intervento di Florete, dama di compagnia di Brandimonda, che biasima il proprio amante Gui e che con le sue risposte spregiudicate scatena il riso di Raimondo. La battaglia riprende, la regina e il cavaliere sono costretti a separarsi; l'armata di Anseïs ripiega su una ritirata strategica all'interno di Astorga. I baroni si disarmano e Anseïs inizia a riferire a Raimondo le parole di Brandimonda, sulle quali il frammento di interrompe.

Come emergerà dall'analisi seguente, il frammento di Imola introduce circa una quarantina di versi non attestati nel resto della tradizione dell'*Anseïs de Carthage*. Si tratta per lo più di versi a carattere cortese e religioso, che testimoniano il processo di adattamento della *chanson* all'evoluzione dei gusti del pubblico attraverso minimi interventi contenutistici e la progressiva diffusione geografica attraverso "l'italianizzazione" della lingua.

¹⁰⁶ Longobardi specifica di essersi affidata al Prof. Armando Petrucci e alla Dott.ssa Miglio per la localizzazione e la datazione della pergamena (Longobardi 1986, p. 226, nota 14).

Si propone di seguito la trascrizione semidiplomatica del frammento **i**, per la quale si sono adottati criteri conservativi¹⁰⁷. Tale trascrizione è il risultato della consultazione autoptica del *bifolio* presso la Biblioteca Comunale di Imola e, in generale, corrisponde alla versione che ne fornisce Monica Longobardi nell'articolo più volte citato. I pochi casi di disaccordo (letture differenti di una lezione, osservazioni sulle integrazioni o sulle lezioni messe a testo) vengono discussi in nota.

Al fine di osservare l'approccio conservativo e considerando che la ricostruzione del testo non è lo scopo di questa ricerca, si è deciso di non integrare le lacune testuali provocate da guasto materiale, nemmeno quelle di una o due lettere, facilmente colmabili grazie alla parte iniziale o finale ancora leggibile del vocabolo, o quelle di una parola, per le quali si potrebbe spesso ipotizzare una lezione verosimile sulla base dell'accordo degli altri testimoni della tradizione.¹⁰⁸

Si dispone il testo su una colonna, lasciando un rigo di stacco tra una lassa e l'altra come nel frammento, si evidenziano in grassetto le iniziali di lassa filigranate, si risolvono le abbreviazioni entro parentesi tonde e si numerano i versi. Si mantengono la segmentazione delle parole, il sistema interpuntivo, le maiuscole e la barretta obliqua che, probabilmente, indica le cesure metriche.

Al fine di rispettare la *facies* del codice e il processo copia, si sono lasciati a testo gli unici due interventi del copista, che corregge degli errori incipienti, nel primo caso espungendo la lezione con dei trattini sottoscritti (v. 63 *Jusche autref marxillio en_est resortie*) e nel secondo caso cassando la lezione con una barra orizzontale (v. 310 *Chant payn crient ~~payn~~ culuers jane ires*).

Si sono lasciate a testo anche la dittografia *ale scu ale scu* al v. 122 e l'aplografia *ent* al v. 200.

Le abbreviazioni si risolvono sulla base delle rispettive occorrenze per esteso presenti nel testo: *R.* > Raymond (*Raymond* 8), *sar' r'* > sarracin (*saracin* 172)¹⁰⁹. Il tilde soprascritto a vocale per indicare la consonante nasale viene risolto in 'n' davanti a 'p' sulla base delle altre occorrenze testuali¹¹⁰.

Infine, si segnalano qui le risoluzioni di abbreviazioni sfuggite all'edizione critica della studiosa, v. 59 *mon joie*, v. 201 *force*, v. 203 *s'alient*, v. 205 *mort*, v. 208 *d'or*, v. 331 *amirant* e, viceversa, i vocaboli indicati come forme abbreviate che invece nel frammento sono trascritti per esteso, v. 37 *flamb[e]*, v. 41 *asembler*, v. 219 *presse*.

¹⁰⁷ L'impostazione della trascrizione e i criteri adottati sono ispirati ad Antonelli 2012 e 2015, e ad Antonelli – Cassi 2016.

¹⁰⁸ Per le integrazioni, che comunque vengono aggiunte in nota, ma che non costituiscono oggetto di studio e discussione in questa sede, si rimanda all'articolo di Longobardi 1986. Se un verso lacunoso non è accompagnato da una nota, ciò significa che nemmeno Longobardi inserisce un'integrazione nel proprio testo critico.

¹⁰⁹ Al v. 219 compare anche la forma con cediglia '*saraçin*', ma abbreviata in *saraçî*, quindi si è preferito seguire l'unica occorrenza trascritta per esteso nel testo. Longobardi risolve invece in *Raymons* e *Sarrasin*.

¹¹⁰ Longobardi risolve invece in *scamper* 20, *escampara* 22, *rompu* 30, *rompi* 123, *escampés* 231.

- 1 C hil uint autref / ou laigle dor esta .
2 D e dens el tref / malgre li roi entra .
3 D ames pulceles / ases en troua
4 C ar la roine / la de dens / se ombria .
5 A nseis vit / tros bien li euisa .
6 L ors lia dith / Bon Rois ente(n)di ça .
7 C Che faith ma fille / dites come(n)t li va.
8 J e cuith Raymond / le seior crie a.
9 T reues a p(ri)xe / ja mais / ne geroiara .
10 C ar li to(r)neis / lautrer li spaue(n)ta .
11 P or vne joste / oforme(n)t / sagreua .
12 S egner se façe / si se repousera .
13 M olt li ama / chant samor motria .
14 O r ma susprixe / si sen excusera .
15 M ais mal ait / [... a]¹¹¹
16 C ar se ie pois / mes cors / se resta(n)dra .¹¹²
17 D e lui amer / aces moth suspira .
18 A pres a dith / che ia ne le ara .
19 L i Rois Responde che tros bien li dira .
20 S e sca(n)per pueth / chant chele ma(n)dara.
21 A ces paroles / Marxillio ses cria .
22 O r tost mo(n)tes / [...]s ne(n) esca(n)para .¹¹³
23 L ors la salire(n)t / e de ça e de la .
24 [...] sesmaia .¹¹⁴
25 [...]si sen ç[...]tua
26 L eschu au col / la [...] paumoia.¹¹⁵
27 L e ciual broce / [...] tost li Randona.¹¹⁶
28 L i primiran / che li Rois en(con)tra .¹¹⁷
29 A si feru che li schu li peça .¹¹⁸
30 E li aub[...] / ro(n)pu edesmailla .¹¹⁹

¹¹¹ Longobardi 1986, p. 231: Mais [mal dehait qui ensi le fera].

¹¹² *Ibidem*: rest[an]dra è indicato come integrazione e non come risoluzione di abbreviazione.

¹¹³ *Ibidem*: mon[tés...], indicato come integrazione, è visibile nel frammento.

¹¹⁴ *Ibidem*: [Le roi encloënt, qui forment] s'esmaia.

¹¹⁵ *Ibidem*: la [lance] paumoia. L'[esc]u, indicato come integrazione, è visibile nel frammento.

¹¹⁶ *Ibidem*: [chi] tost.

¹¹⁷ *Ibidem*: che [li] rois. L'articolo, indicato come integrazione, è visibile nel frammento.

¹¹⁸ *Ibidem*: s[chu], indicato come integrazione, è visibile nel frammento.

¹¹⁹ *Ivi*, p. 232: E li aub[erg].

- 31 T ote sa ensigne / p(er) li piç li passa.¹²⁰
 32 M ort la[...] / e mon joie escria¹²¹
 33 P uis trait [...] spee / [...] li [...]ora .¹²²
 34 M [...] jusch[...] poi / securu il sera¹²³
 35 C [...] fra(n)cis [...]o(n)te(n)t / Gaudine le[...] ha[...]a¹²⁴
 36 D [...] po(r)[...] issent / E Gui les or[...]a¹²⁵
 37 R (aymond) li pros [...] flambe po(r)ta¹²⁶
 38 X. M. su(n)t / do(n)t cascu(n)s safiça
 39 C ar por paor oi cest jor ne fuira.¹²⁷
 40 A donc broce[...] che nus ne desre(n)ga¹²⁸
 41 A la sembler ma(n)t payn ajosta .
 42 G ra(n)t fu la nose eli cri enforça .
 43 G ui de b(er)gogne / enlestor safiça .¹²⁹
 44 A ai[...] pois s[...]nsigne scria .¹³⁰
 45 C he sor payn ardieme(n)t ferira .
 46 T ot su(n)t honiç / chi entraus lelaira¹³¹
 47 F ranc .(is) linte(n)de(n)t / caschu(n)s ses u(er)tua¹³²
 48 A rdieme(n)t / son escu enbraça .
 49 E t en son pu(n)g sa lance paumoia .
 50 A Turs se fiere(n)t / echi volt si josta .
 51 C ar de .M. pa(r)s / son p(ar)eil a visa .
- 52 A lasemb[...] gra(n)t lenuaie .¹³³
 53 Dambe du[...]s / fu la noixe oie .¹³⁴
 54 Gui de b(er)gogne / sa bataille relie .
 55 Le scu enbrace / son arme asasie .

¹²⁰ *Ibidem*: T[oute] è indicato come integrazione, mentre nel frammento si legge *Tote*.

¹²¹ *Ibidem*: Mort l'a[bat]i e.

¹²² *Ibidem*: Puis trait [l'e]spee [estal] li[vre l]or a.

¹²³ *Ibidem*: M[ais] jusch'a[a] poi. Sec[ou]ru è indicato come integrazione, mentre nel frammento si legge *securu*.

¹²⁴ *Ibidem*: Car Francis [mo]ntent, Gaudine le[s] ha[sta].

¹²⁵ *Ibidem*: D[e la] porte [is]sent e Gui les or[dena].

¹²⁶ *Ibidem*: [l'ori]flamb[e] porta.

¹²⁷ *Ibidem*: paor [...] ce[st] jor. Si ricava la lezione *oi* dalla consultazione diretta del frammento.

¹²⁸ *Ibidem*: Adonc brece[rent].

¹²⁹ *Ibidem*: se fiça.

¹³⁰ *Ibidem*: pois [sa e]nsigne scria.

¹³¹ *Ibidem*: entr'aus l[...]aira. Si ricava la lezione *le laira* dalla consultazione diretta del frammento.

¹³² *Ibidem*: caschus è riportato senza la risoluzione dell'abbreviazione.

¹³³ *Ibidem*: A l'asemb[er] fu.

¹³⁴ *Ibidem*: D'ambe de[us par]s.

- 56 F iert vn payn / [...] la ta(r)ge florie .¹³⁵
 57 C he il le peçe / la [...]une / treslie .¹³⁶
 58 T ote sa ensigne / lia alcors bagnie .¹³⁷
 59 M ort labat / epuis mo(n) joie escrie .
 60 R ois anseis / de ce[...] coup / len me(r)cie .¹³⁸
 61 A tant broça n(ost)re civalarie .
 62 D es payn ala p[...]sse depa(r)tie .¹³⁹
 63 J usche autref / m[...]xillio en est resortie .¹⁴⁰
 64 L a o estoit l[...] dor dricie .¹⁴¹
 65 R ois anseis [...]enant saisie .¹⁴²
 66 A ins [...] sera cer merie .¹⁴³
 67 C ar sarr(acin) [...] avn aie .¹⁴⁴
 68 P lus de .x.M. [...]e conestablie .¹⁴⁵
 69 L a ont mant p[...]g / ma(n)t testes Brixie .¹⁴⁶
 70 J a fust nos je[nt] / dureme(n)t laidie .¹⁴⁷
 71 C hant R(aymond) [...] / loriafla(m)be dricie .¹⁴⁸
 72 E t apres lui [...] / sa (con)pagnie .¹⁴⁹
 73 D unt fu li[...] nose enforcie .¹⁵⁰
 74 E da du [pars la b]ataile enragie .¹⁵¹
 75 [...] de son tref salie .¹⁵²
 76 [...] efaitie .¹⁵³
 77 [...] ecoloree .
 78 [.]e soth un [...] sest caschune dricie .¹⁵⁴

¹³⁵ *Ibidem*: [en] la targe florie.

¹³⁶ *Ibidem*: la [bro]line treslie. Si suggerisce di integrare con [br]une, unica forma attestata nel frammento (v. 333).

¹³⁷ *Ibidem*: [li] a. Il pronome personale, indicato come integrazione, è visibile nel frammento.

¹³⁸ *Ibidem*: de c[el c]oup.

¹³⁹ *Ibidem*: a la p[re]sse departie.

¹⁴⁰ *Ibidem*: Marxillio. Nel frammento compare un piccolo guasto materiale, non segnalato da Longobardi..

¹⁴¹ *Ibidem*: l'[aigle] d'or.

¹⁴² *Ibidem*: [l'a maint]enant.

¹⁴³ *Ibidem*: Ains [ch'il l'en port, li] sera.

¹⁴⁴ *Ibidem*: Sarrasin [poignent].

¹⁴⁵ *Ibidem*: d'[une] conestablie.

¹⁴⁶ *Ibidem*: mant p[un]g.

¹⁴⁷ *Ibidem*: Ja fust [no] je[nt mout]. Si ricava la lezione *nos* dalla consultazione diretta del frammento. Longobardi integra con 'mout', ma nel rigo il guasto materiale si limita alla seconda metà della parola 'jent', seguita dalla barretta obliqua.

¹⁴⁸ *Ibidem*: Raymons [broce].

¹⁴⁹ *Ibidem*: lui [toute] sa. Si suggerisce di integrare con [tote], unica forma attestata nel frammento.

¹⁵⁰ *Ibidem*: li [cris et la] nose.

¹⁵¹ *Ibidem*: due pars [la ba]taile. Nel frammento non si legge 'pars' che, dunque, si dovrà far rientrare nell'integrazione.

¹⁵² *Ibidem*: [La roïne est fors] de son tref salie.

¹⁵³ *Ibidem*: [Chi bien estoit achesmee] e faitie.

¹⁵⁴ *Ibidem*: [D]e soth un ar[bre].

- 79 [.]dunc le [...]t / R.(aymond) goisie .¹⁵⁵
- 80 L a lance b[...] fo(r)ce le paumie .¹⁵⁶
- 81 L escu enbrace [...] rega(r)de samie .¹⁵⁷
- 82 L e ciual broce / [...]u alaugalie .¹⁵⁸
- 83 F iert aligant / en la ta(r)ge florie .¹⁵⁹
- 84 C hi estoit nies lamira(n)t de p(er)sie .
- 85 P er me li co[...]n roide spe le guie .¹⁶⁰
- 86 M ort [...] la praerie .¹⁶¹
- 87 L a Royne [...]oste goisie .
- 88 P uis pa[...] ne fu mie exbaie .
- 89 M ult p(or) [...]or / emploie .¹⁶²
- 90 C hi en [...] eotroie .¹⁶³
- 91 D ist coloree [...] soies goisie .¹⁶⁴
- 92 T rop [...] pa[...]irai ne vos die .
- 93 C hant linte(n)t [...] royne tot en est ve(r)go(n)çie .¹⁶⁵
- 94 P uis lia dith [...] garçe en voisie
- 95 P or auth[...] estre dame enautie .¹⁶⁶
- 96 N e lairai pas / t[...] mo(n) bon / ne li die .¹⁶⁷
- 97 M algre Marxillio alla ba(r)be florie .
- 98 E si lin poise che iaie druerie .¹⁶⁸
- 99 S i sen vait rendre / a vne abaie .
- 100 T rop auestu / m(u)lt manuit sauie .
- 101 J a mais p(er) lui / nert / dame bien s(er)uie .
- 102 J e doi auoir del mireor en vie .
- 103 E moi mirer cha(n)t je sui bie(n) loie .
- 104 E la poisance Ma[...ie]¹⁶⁹

¹⁵⁵ *Ibidem*: [D]unt.

¹⁵⁶ *Ibidem*: lance b[aisse par] force.

¹⁵⁷ *Ibidem*: enbr[ace puis].

¹⁵⁸ *Ibidem*: bro[ce, chi fu] a.

¹⁵⁹ *Ivi*, p. 233: Aliga[nt sor la] targe. Si ricava la lezione *en la* dalla consultazione diretta del frammento.

¹⁶⁰ *Ibidem*: li co[rs sa] roide.

¹⁶¹ *Ibidem*: Mort [l'abati enmi] la praerie.

¹⁶² *Ibidem*: Mult par [a dame bien s'am]or emploie.

¹⁶³ *Ibidem*: en [vous l'a e mise] e. Si suggerisce di integrare con [vos], unica forma attestata nel frammento.

¹⁶⁴ *Ibidem*: [Dame,] soiés.

¹⁶⁵ *Ibidem*: l'intent [la] royne.

¹⁶⁶ *Ibidem*: auth[e amor doit] estre.

¹⁶⁷ *Ibidem*: Ne la[irai] pas t[ot] mon bon.

¹⁶⁸ *Ibidem*: che ja *est* druerie (probabilmente il trattino allungato che indica il puntino della *i* è stato interpretato come segno tachigrafico soprascritto a *e*).

¹⁶⁹ *Ibidem*: Ma[rxillio ... -ie].

- 105 T ant auestu che la c[...] Brisie .¹⁷⁰
 106 J a deu ni place / che tot a en bailie .
 107 C hen ceste estor / ilne p(er)de la uie .
 108 C hant celle loent / nia nulle ne rie .
 109 D ist colore / baiseth / auois seree
 110 B iem ait ma dame / che sibien nos castie .
 111 C onfait[.]me(n)t / amerons p(or) maiestrie .¹⁷¹
 112 E dist florete / des ait chi ne lotrie .
 113 D e biem amer / orne lifallon mie .
- 114 E Nsi demaine la Royne ses Gas .¹⁷²
 115 Eses pulcelle enont m(u)lt gra(n)t solas¹⁷³
 116 E li franc .(is) sen vont ferir el cas .
 117 F rassent aub(er)g / eschu e tauolas .¹⁷⁴
 118 Y ues de blanches / Breça isnel epas .
 119 S alance baisse / aufer de belinas .
 120 E ntre du rois / vait ferir Cleofas .¹⁷⁵
 121 C il fu pare(n)t / ala mira(n)t jonas .
 122 Y ues li fert ale scu ale scu a (con)pas.
 123 D e sus la borcle / li ro(n)pi efausas .
 124 S oth la mamelle / li meth el fer enbas.
 125 M ort labati p(or) deleç / vn rupas .
 126 P ayn les voie(n)t / chasc[.] se clame las .¹⁷⁶
 127 L e plus ardis / vousist est(r)e adamas
- 128 C hant sarr(acin) ont Cleofas veu.
 129 Che yues de bia(n)ches / lauoit mo(r)t abatu.
 130 Mult sunt dola(n)t / sidemaine(n)t gra(n)t hu.
 131 M achon crient / che il face v(er)tu.
 132 E dient bien / mo(r)ti su(n)t e(con)fundu
 133 S el neliest / m(u)lt chiereme(n)t vendu .

¹⁷⁰ *Ibidem*: che la ca[r] a brisie.

¹⁷¹ *Ibidem*: Confaitement. Nel frammento compare un piccolo guasto materiale, non segnalato da Longobardi.

¹⁷² *Ibidem*: E asi.

¹⁷³ *Ibidem*: pulçelle (probabilmente il segno tachigrafico di *franç*, abbreviato nel rigo sottostante, è stato interpretato come cediglia nella *c* di *pulcelle*).

¹⁷⁴ *Ibidem*: tavelas.

¹⁷⁵ *Ibidem*: Cleofas.

¹⁷⁶ *Ibidem*: chasc[u s]e clame.

- 134 A tant ech vos / Ma(r)xilion venu .
- 135 E synagon / eli Rois danebrum .
- 136 E t ysores / sor libauçan crenu .
- 137 A mb dui lesiue(n)t . xx.M. mescreu.
- 138 A uois escrie(n)t / tut su(n)t fra(n)cis vencu.
- 139 L ors laixe(n)t co(r)re / p(er) me li pre he(r)bu.
- 140 A celle enpant / ont yuon detenu.
- 141 E Mad(onie) / e Guion abatu .
- 142 E jaquelins / e Morant lises dru.
- 143 G ui sauth en pies / sia enbrace liscu.
- 144 A ns sescrie anseis / che fastu
- 145 S e nos morons / tu aueras tot p(er)du.
- 146 R ois anseis / la bien reconeu .
- 147 L i ciual broçe / che ra(n)donel menu .
- 148 L ance bra(n)die / oulensigne fu .
- 149 F iert ysores li veila(r)t mescreu.
- 150 S or la peitrine la bien a(con)seu
- 151 F ors fu laub(er)g / ne(n) a maille ro[.]¹⁷⁷
- 152 J ambes leuees labati el palu
- 153 L ors sen pase outre sia trait libra(n)t nu .
- 154 D esor son Eu[...]llio feru.¹⁷⁸
- 155 C he lun charter / ena jus abatu .
- 156 L a cofie Blanche / ali roi m(u)lt valu .
- 157 C hen la ca(r)ne / no(n) lapoint (con)seu
- 158 C har autrema(n)t / laust tot (con)fundu
- 159 L i rois gue(n)chi / che paor ot eu .
- 160 R ois anseis / lor a yuon tolu
- 161 E Mad(onie) e guion securu
- 162 R (aymond) et hues / ont tant lestor tenu
- 163 C hil ont as co(n)tes / cascu(n)s ciual re(n)du¹⁷⁹
- 164 L ors se Ralient / puis se su(n)t arestu .
- 165 **R** Emonte su(n)t / li (con)tes palatin .

¹⁷⁷ *Ivi*, p. 234: roü. Il guasto materiale permettere di leggere chiaramente solo *ro*, quindi la lezione messa a testo da Longobardi deve essere considerata un'integrazione.

¹⁷⁸ *Ibidem*: son eu[me a Marxi]llio.

¹⁷⁹ *Ibidem*: calcuns.

- 166 La veeses ta(n)t / eschu aor fin.
- 167 Edesclauer ta(n)t Eume / poytayn .
- 168 P er me fauser / tant aub(er)g dopletin
- 169 D es abatus / fu m(u)lt gra(n)t / le trayn.
- 170 G ui de b(er)gogne / tint vne spie fraxin .
- 171 L e ciual broçe / che fu ale panthin¹⁸⁰
- 172 F iert aridafle / vn ardi saracin .
- 173 L e schu li pece / le clauain afath fin .¹⁸¹
- 174 D esus li tre(n)çe / li blialt ostorin.¹⁸²
- 175 E l flans senistre / meth lifer açarin .
- 176 J ambes leuees / labat deleç vn pin .
- 177 N est mie mort / ce soit amal destin .
- 178 B ien garira / lifelon de putelin.
- 179 D ist sinaglorie / po(r) li cors sant ma(r)tin .
- 180 C e stoit mes p(er)e / che gist mo(r)t souin.
- 181 M ais ne(n) donroie / vn diner moenin.
- 182 M ais p(er) celui / chom clame sarefin.
- 183 N e spernerai ne pare(n)t / ni cosin .
- 184 L o(r)s esperona li dester valentin.¹⁸³
- 185 L ance abrandie / che estoit de sapin.
- 186 E n la gra(n)t p(re)sse / fert vn tu(r)clo baserin.¹⁸⁴
- 187 C he fait estoit / ch(evalie)r aumaitin .¹⁸⁵
- 188 J l estoit fis / alamira(n)t johachin.
- 189 L ischu li peçe / cu(n) vn drap destorin.¹⁸⁶
- 190 N e li vaut arme / vne toaille de lin.
- 191 E l cors li meth li penon de samin .
- 192 M ort labati / ala te(r)ra souin .
- 193 V oit le Ma(r)xillio / si tint li cief enclin.¹⁸⁷
- 194 L ors a jure / machon et apolin.
- 195 C he mais niert lies / saura mo(r)t li ma(r)chin.
- 196 S a ensigne scrie / che loent barberin.

¹⁸⁰ *Ibidem*: Alepantin.

¹⁸¹ *Ibidem*: li clavain.

¹⁸² *Ibidem*: trence.

¹⁸³ *Ibidem*: eserona.

¹⁸⁴ *Ibidem*: Turcle.

¹⁸⁵ *Ibidem*: matin.

¹⁸⁶ *Ivi*, p. 235: Li scu.

¹⁸⁷ *Ibidem*: Marxillie.

- 197 P ung[.]t viene(n)t tot avn antif chemin.¹⁸⁸
 198 S e deus ne(n) pe(n)se / che de laigue fisti vin.
 199 D esco(n)fit sero(n)t fra(n)c .(is) epo(y)thayn .
- 200 P Ayn ent / Ma(r)xillio lor segnor .
 201 Du(n)t lassent co(r)re afo(r)ce et a vigor.
 202 L ors rechome(n)ce / la meslee [.]lestor .¹⁸⁹
 203 A lor ensigne / salie(n)t li plusor .
 204 C [...] ont rep(ri)s / li ardi fereor.¹⁹⁰
 205 M ais li coard / ont de mo(r)t tel paor .
 206 C hil ne seue(n)t (con)siler / nul delor .
 207 M arxillio broce le destrer misaudor .
 208 L e schu aucol auoit do(r) vn flor .
 209 L ançe abra(n)die / au fer saraxinor .
 210 F iert Madonie / en le schu de color .
 211 L eschu li peçe / elaub(er)g autor .
 212 E lbras senistre / met li spee de color .
 213 B ien li enpaint / cil cait ali ue(r)dor .
 214 M adonie est pasmeç / p(or) dolor .
 215 D ist .y.(sores) ci abon josteor .
 216 A tant broce fauel le coreor .
 217 J aquelin a gosi / enlestor .
 218 C he m(u)lt se stoit / bien matenu li ior.
 219 V ers saraçi(n) enla presse gregnor .¹⁹¹
 220 J l oth son Eume / oste por li callor .
 221 C ar m(u)lt desire / chil ait vn poi defredor.
 222 Y sores tint li bon bra(n)t de color .
 223 F iert li vasal / ve(r)s cui il noit amor .
 224 P er me li cef / edes chel desenor .
 225 A ins de la cofie / not garant ne restor .
 226 D e ciqua autres vait li bra(n)t de color
 227 V oit le anses / aucor enoit iror .
 228 N e late(n)dist / po(r) plan dor vne tor .

¹⁸⁸ *Ibidem*: Pung[an]t.

¹⁸⁹ *Ibidem*: la meslee [e l']jestor.

¹⁹⁰ *Ibidem*: C[uer] ont repris. Si suggerisce di integrare con [cors], unica forma attestata nel frammento.

¹⁹¹ *Ibidem*: Saraçis.

- 229 A ins est ploies en la p(re)sse gregnor.
- 230 R Ois anseis fu tains et abosmeç
 231 Por li veillard / cheliest esca(n)pes .
 232 Dire e dangoise / enfu / si abusmes .
 233 D el mal tala(n)t / en est esues .
 234 E n la gra(n)t presse / est ma(n)tena(n)t ales .
 235 C ui il atant / cil est tot afines .
 236 G ui de b(er)gogne / est apres lui ales
 237 R. (aymond) et yues / Morans li aloses
 238 H ues dau u(er)ne / est apres arotes .
 239 E nturs se fire(n)t / li frains abandones .
 240 E sarr(acin) les ont / bie(n) en(con)tres .
 241 G ra(n)t fu lestor / ela mo(r)talites .
 242 L i plaint su(n)t gra(n)t de ch(evalie)r naures .
 243 F rancis se sforcent / pain su(n)t recules .¹⁹²
 244 A celle en paine / les ont bien en(con)tres .
 245 L i rois de bille / fu iluech desmo(n)tes .
 246 E sinag(ons) / eli Rois josues / .
 247 M ad(onie) est rescos amalgre / delor nes.
 248 E jaquelins li vasau[.] fu bindes .¹⁹³
 249 L i rois Ma(r)xillio [...]st [...] auth escries .¹⁹⁴
 250 F ranch sarr(acin) / de bie(n) fa[...] pe(n)ses .¹⁹⁵
 251 C hant payn loent / si fu resuigores.
 252 E ciua[...]es dedens lor tres .
 253 C. M. fur[...] payn / desfaes .¹⁹⁶
 254 C hant fra(n)c(is) les voie(n)t / si fu tot esfraes .
 255 G ui dist au roi / car or en to(r)nes .
 256 C e mest auis / bel eschach en po(r)tes .
 257 D e laigle dor / che (con)quise aies .
 258 G ra(n)t onthe ert se vos la rep(er)des.
 259 Q ui che deuisent / entre lor volu(n)tes .
 260 R (aymond) broce che plus nest demores .

¹⁹² *Ivi*, p. 236: s'efforcent.

¹⁹³ *Ibidem*: vasau[s] fu.

¹⁹⁴ *Ibidem*: Marxillio [s'e]st [en] auth.

¹⁹⁵ *Ibidem*: bien fa[ire] pensés.

¹⁹⁶ *Ibidem*: .C.M. fur[ent li] payn.

- 261 V ers la Royne / sest açamines .
- 262 O ille estoit / soth larbre rames .
- 263 J l le salue p(or) m(u)lt gra(n)t amistes .
- 264 D ame distil / yh(es)u de maiestes .
- 265 V os dont lamor / che vos plus desires .¹⁹⁷
- 266 D ist la Royne / che m(u)lt auoit biautes .
- 267 S ire R(aymond) / c[.] deu / en cui crees .¹⁹⁸
- 268 V e uos otr[...] / ensi (con)dith aues .¹⁹⁹
- 269 B on ch(evalie)r / car or vos / esuertues .
- 270 S or vos de[...] / dava(n)t vos me(n) po(r)tes .²⁰⁰
- 271 P er celui [.]eu che encrois fu penes .²⁰¹
- 272 J e vos am / plus sans dire fausites
- 273 C umques ysote / che tant auoit de beutes .²⁰²
- 274 N e fist tristan / che tant auoit de bontes.
- 275 S ire R(aymond) [...]es / de virtues .
- 276 P er moi pores estre anchor encorones .
- 277 P lus aures te(r)res / (con)ques / noit de Rames
- 278 N e mal p(ri)ans ne li Rois codrues
- 279 S e Ma(r)xillio ert / de la guerre mates .
- 280 D ist R(aymond) / ensi (con)dit aues .
- 281 T ot me poirs isera demostres .²⁰³
- 282 M ais de payn / voi / tot ces camp Rases .
- 283 J e doth ma dame / che nesoit / engo(m)bres.
- 284 M ais se iedeuoie / estre tot decoupes .²⁰⁴
- 285 S i faraie / totes vos volu(n)tes .
- 286 A tant lembrace / p(er) amb du li costes .
- 287 E dist Florete / dame vos en ires .
- 288 D ites Guion / chil est oblies .
- 289 T ot est p(er) lui / li donoier fines .
- 290 D ites li dame / che pas neli celes .
- 291 S egnier se face / tant chil soit repouses.

¹⁹⁷ *Ibidem*: l'onor.

¹⁹⁸ *Ibidem*: c[il] Deu.

¹⁹⁹ *Ibidem*: vos otr[oie] ensi.

²⁰⁰ *Ibidem*: vos de[ster] davant.

²⁰¹ *Ibidem*: celui [D]eu che.

²⁰² *Ibidem*: Cumque.

²⁰³ *Ibidem*: Tot mi.

²⁰⁴ *Ibidem*: decourés.

- 292 P or chil fu lautre jor escaufes .
 293 A n(ost)re tende ou fu expaue(n)tes .
 294 N oise venir / cui bien seroit ames .
 295 E mies s(er)uis / che rois ne amires
 296 E n male ore iuint trop fu expaue(n)tes .
 297 D ist la royne / belle trop en parles .
 298 G ui a a faire / ce cuit ailors ases .
 299 C hant il [...]ra / je cuit vos le veres .²⁰⁵
 300 D ist Coloree / dame vos nos gabes .²⁰⁶
 301 D elegier june / che ma(n)cie ai ases .
 302 C um v(ost)re ami / anuit solas aures .
 303 D e ait aies se ases [...es]²⁰⁷
 304 R (aymond) linte(n)t / si na / vn ris ie[.es]²⁰⁸
 305 M ais jusche poi / sera il si en[...]es] .
 306 N e voudroi estre / por lor de d[...]es]²⁰⁹
 307 A tant sen vont / ne su(n)t plus [...]es] .²¹⁰
 308 L i ciual broce / p(er) amb dui / li costes .
 309 B iem le cuita aler asauuites
 310 C hant payn crient / ~~payn~~ c[.]lu(er)s [...]ne(n) ires²¹¹
 311 M al la bailistes / la testa en[...]es]²¹²
 312 E dist R(aymond) / se deo past / vos m[...]es]²¹³
 313 D ame distil / je cuit vos en [...]es]²¹⁴
 314 S e je vos lais / p(or) de ne me[...]asmes] .²¹⁵
 315 A mis dist elle / de vos gar[...]e(n)ses]²¹⁶
 316 D eus vos garisse / che en cro[...]enes]²¹⁷
 317 C he ne soies / da payn / e[...]mbres]²¹⁸
 318 M ais je uos pri / p(or)la foi [...es]²¹⁹

²⁰⁵ *Ivi*, p. 237: il [por]ra.

²⁰⁶ *Ibidem*: grités.

²⁰⁷ *Ibidem*: asés [n'en prendés].

²⁰⁸ *Ibidem*: jetés. Nel frammento compare un piccolo guasto materiale, non segnalato da Longobardi.

²⁰⁹ *Ibidem*: l'or de d[is cités].

²¹⁰ *Ibidem*: plus [demorés].

²¹¹ *Ibidem*: crient [Culvert, ja] n'en. La seconda metà di 'culvert' è visibile nel frammento.

²¹² *Ibidem*: en [perderés].

²¹³ *Ibidem*: vos me[ntés].

²¹⁴ *Ibidem*: en [manrés].

²¹⁵ *Ibidem*: me [bl]asmés.

²¹⁶ *Ibidem*: de vos gar[ir p]ensés.

²¹⁷ *Ibidem*: en cro[is fu p]enés.

²¹⁸ *Ibidem*: da payn e[ng]ombrés.

²¹⁹ *Ibidem*: la foi ch[e avés].

- 319 C he p(or) mamor / acest p(ri)mer [...es]²²⁰
 320 E dist R.(aymond) p(or) de de maiestes .
 321 O r ne lairoie / po(r) estre desti[.es]²²¹
 322 C he luns de vos / ne soit j[.] u(er)ses .
 323 L ors la jus misse / p(or)les bra[...es]²²²
 324 P uis sa fica / li schu oit cob[.es]²²³
 325 C ors li reuint dangoise e[...es]²²⁴
 326 D e Ben ferir / fu m(u)lt en[...es].
- 327 C hant R.(aymond) amis jus la [...] ²²⁵
 328 Li ciual broce / cheli [...in]e²²⁶
 329 Li schu amis / p(or) daua(n)t [...]²²⁷
 330 P uis bra(n)di la lance / p(or) m(u)lt [...ine]
 331 F iert orchanas / vn amira(n)t [.]e[...ine]²²⁸
 332 L e schu li pece / che estoit p[...in]e .²²⁹
 333 L a brune fause / che estoit do[...ine]²³⁰
 334 E l cors li mist / l'ensigne po(r)p[...ine].²³¹
 335 C he plus dun pes / la passe p[...ine]²³²
 336 M ort labati / tres p(er) me la g[...ine]²³³
 337 P uis liadith / cest aura mal [...ine] .
 338 T u mas done / triues / deta a[ine]
 339 D emore ci / si te gist sor ta sc[.ine] .²³⁴
 340 C hant lont veu / celle ie(n)t sa[...in]e .²³⁵
 341 T raient ebresent / efont gra[...]sipline .²³⁶
 342 S Se deus ni(n) pe(n)se / che tot li bo[...]estine²³⁷

²²⁰ *Ibidem*: primer [jostés].

²²¹ *Ibidem*: desti[nés].

²²² *Ibidem*: le bra[s tous parés].

²²³ *Ibidem*: cob[rés].

²²⁴ *Ibidem*: d'angoise est [livrés].

²²⁵ *Ibidem*: la [roïne]. Si suggerisce di integrare con [royne], unica forma attestata nel frammento.

²²⁶ *Ibidem*: che li [cort de ravine].

²²⁷ *Ibidem*: davant [sa poitrine]. Si suggerisce di integrare con [peitrine], unica forma attestata nel frammento.

²²⁸ *Ibidem*: un amirant [d'] Erm[ine].

²²⁹ *Ibidem*: estoit p[ains a mine].

²³⁰ *Ibidem*: estoit do[blentine].

²³¹ *Ibidem*: l'ensigne porp[orine].

²³² *Ibidem*: la passe p[ar l'eschine].

²³³ *Ibidem*: permé la g[audine].

²³⁴ *Ibidem*: sor ta s[chine].

²³⁵ *Ibidem*: jent s[arrasine].

²³⁶ *Ibidem*: gra[nt dese]pline.

²³⁷ *Ibidem*: li bi[ens de]stine.

- 343 M ort est li bers / fath a Ra xo t(er)mine .
 344 J l tint la spee / tre(n)çant et [...]ine .²³⁸
 345 C ui il atant / aun colp / la[.ine]²³⁹
 346 M on joie escrie / asa uois / c[...] a[.]ine .²⁴⁰
 347 C ar secres baron / efaites [...ine]
 348 R ois anseis / cui proeçe enc[.ine]²⁴¹
 349 O i la uois / envers Guion [...ine]²⁴²
 350 A ues oi la vois / chela es[...ine]²⁴³
 351 C [.] dist mon joie / p(or) deleç la valine²⁴⁴
 352 C e est R.(aymond) ensi / (con)ie deuine
 353 C hi lilaiira / deus li dont destine.
 354 N e bracer dame / pulcelle ne meschine .
 355 M orans et yes [..]re(n)t sans destine .²⁴⁵
 356 [...] po(r) savoir le *convine*²⁴⁶
- 357 G Rans fuli cris liu(er)s eli buffois
 358 Bien ifire(n)t / alemans e thiois
 359 La veises tant eume pauinois.
 360 C asser / efandre / abon brand vienois .²⁴⁷
 361 E de pecer tant eschu aor frois
 362 T ant pies tant pu(n)g jesir p(er) ces h(er)bois .
 363 P er le camp fuir / cel destrer espagnois
 364 L i coard su(n)t / de paor / ede morir spaurois²⁴⁸
 365 L i ardi broce(n)t ça vn / ça du ça trois
 366 A ns[...] li destrer [...ois]²⁴⁹
 367 [...ois]
 368 [...] de grant prois.²⁵⁰

²³⁸ *Ibidem*: trençant et [acher]ine.

²³⁹ *Ibidem*: colp l'a[fine].

²⁴⁰ *Ibidem*: vois cl[ere autine].

²⁴¹ *Ivi*, p. 238: proeçe encl[ine].

²⁴² *Ibidem*: Guion d[ecline].

²⁴³ *Ibidem*: che la escr[ie]. Nel frammento si capisce che *escrie* non chiude il verso e che il guasto materiale ha causato una lacuna in corrispondenza della parola-rima.

²⁴⁴ *Ibidem*: Ce dist. Nel frammento compare un piccolo guasto materiale, non segnalato da Longobardi.

²⁴⁵ *Ibidem*: Yes [ju]rent.

²⁴⁶ *Ibidem*: [Ch'après iron]t] por.

²⁴⁷ *Ibidem*: brans.

²⁴⁸ *Ibidem*: coars.

²⁴⁹ *Ibidem*: Ans[eïs broce le] destrer [espagnois].

²⁵⁰ *Ibidem*: [Fiert un paiien chi mout fu] de grant prois.

- 369 T otes ses armes [...] poi dest(r)ois²⁵¹
- 370 M ort litra[...] dava(n)t .x.M. indois²⁵²
- 371 M on joi[...] anseis li bon Rois.²⁵³
- 372 [...] baron fra(n)çois²⁵⁴
- 373 R (aymond) reschoure(n)t / [...] pois .²⁵⁵
- 374 D un[...ois]²⁵⁶
- 375 [...ois]
- 376 [...] arabiois.²⁵⁷
- 377 [...]ent si ont jure lor lois.²⁵⁸
- 378 C hant linpo(r)tent ni ert mais lies del mois .
- 379 [...]sant les [...] / as ars / de cor tu(r)chois .²⁵⁹
- 380 D eva(n)t la [...]aresta li to(r)nois .²⁶⁰
- 381 [...] de d[...]te(n)t / as murs / (e) adestrois .²⁶¹
- 382 L [...]raie(n)t / as payn de manois .²⁶²
- 383 L a ont oncis / mant bon ciual norois.²⁶³
- 384 N aure amo(r)t mant tu(r)s / ema(n)t endois.
- 385 E franc(is) passent / les p[.]s eles destrois²⁶⁴
- 386 [...]s descéd[...] / des deste(r) espanois.²⁶⁵
- 387 P uis se desarme(n)t / [...] ne(n) font se(r)ue(n)tois²⁶⁶
- 388 B liaus vestent blans ue(r)moil / [...]ois]rs.
- 389 M ad(onie) metet / e jaquelin de blois .
- 390 E n vne ça(m)bre / che tote aoirs .
- 391 L es ont couçes / dol[.]os edestrois²⁶⁷

²⁵¹ *Ibidem*: Totes ses armes [li font] poi deffois.

²⁵² *Ibidem*: li tra[buce] davanti.

²⁵³ *Ibidem*: Monjo[ie escrie] Anseïs.

²⁵⁴ *Ibidem*: [Dont vint la force de nos] baron francois.

²⁵⁵ *Ibidem*: Raymons reschoure[nt, chi plaise ne chi] pois.

²⁵⁶ *Ibidem*: Dunt [se repairent parmi un bruerois].

²⁵⁷ *Ibidem*: [En porte l'aigle] d'or fin arabiois.

²⁵⁸ *Ibidem*: [Paiien le voie]nt si. Si suggerisce di integrare con [payn], unica forma attestata nel frammento.

²⁵⁹ *Ibidem*: [Ber]sant les [vont] as.

²⁶⁰ *Ibidem*: la [porte s']aresta.

²⁶¹ *Ibidem*: Ch[il] dedens [mon]tent as.

²⁶² *Ibidem*: L[ancent e tr]aient as.

²⁶³ *Ibidem*: ençis (probabilmente il segno tachigrafico di *amôt*, abbreviato nel rigo sottostante, è stato interpretato come cediglia nella *c* di *oncis*).

²⁶⁴ *Ibidem*: les p[or]s e les.

²⁶⁵ *Ibidem*: [Alor]s descend[ent] des.

²⁶⁶ *Ibidem*: ne font.

²⁶⁷ *Ibidem*: couç[és] dol[or]os e destrois. Nel manoscritto *couçes* è interamente leggibile.

- 392 O R su(n)t la dens [..]a(n)c .(is) desaub(er)g[ie].²⁶⁸
 393 Che m(u)lt [...]oie(n)t [.]ene etraualie²⁶⁹
 394 Per le joster [o]nt fath [...]ie.²⁷⁰
 395 P er le palais se su(n)t [...] are(n)gie .²⁷¹
 396 [...] en ve(r)s lautre [...] fure(n)t afaitie .²⁷²
 397 R ois anseis a R(aymond) arasnie .
 398 V assal distil m[...] enoie .²⁷³
 399 C ui belle d[...] sam[...] otriie .²⁷⁴
 400 C e mest auis che m(u)lt a gaagnie .
 401 M esager sui / ja ne serai noie .

²⁶⁸ *Ibidem*: la dens [Fr]ancis.

²⁶⁹ *Ibidem*: mult [esto]ient [p]ené e.

²⁷⁰ *Ibidem*: juster.

²⁷¹ *Ibidem*: se sunt [tout] arengié. Si suggerisce di integrare con [tot], unica forma attestata nel frammento.

²⁷² *Ibidem*: [L'uns] enves.

²⁷³ *Ibidem*: mon p[enser] en oié.

²⁷⁴ *Ivi*, p. 239: Cui belle da[me a] s'am[or] otrié.

IL SISTEMA ABBREVIATIVO

LA TIPOLOGIA DELLE ABBREVIAZIONI

Per tilde

- Molto frequente il tilde, tracciato come un trattino talvolta leggermente convesso, soprascritto a vocale per abbreviare le nasali [m], [n].
- La vibrante [r] viene spesso abbreviata con una 'r' distesa soprascritta, somigliante a una piccola onda (˜).
- 'p' con soprascritto il medesimo tipo di tilde (˜) assume valore di 'pre' in *p(re)sse* 186, 229.

Per contrazione

Si ritrovano le consuete contrazioni di termini ricorrenti, quali *chr* > *ch(evalie)r*, *mlt* > *m(u)lt*, *nfe* > *n(ost)re*, *ufe* > *v(ost)re*, *yhu* > *yh(es)u*.

Per sospensione

Vengono abbreviati per sospensione i sostantivi *franc.* > *franc(is)* e *sarr.* > *sarracin*.

Per lettera soprascritta

- Vocale semplice: *po^ythayn* > *poythayn* 199.
- Nesso occlusiva + vibrante + vocale: *pⁱxe* > *p(ri)se* 9, *repⁱs* > *rep(ri)s* 204.

Per segno tachigrafico

- Nel frammento compare una sola volta al v. 381 la nota tironiana 7, priva di barra mediana. L'uso di 9, invece, è frequente per abbreviare la sillaba iniziale o interna di un vocabolo: *a(con)seu* 150, *(con)fundu* 132, 158, *(con)pagnie* 72, *(con)pas* 122, *(con)quise* 257, *(con)seu* 157, *(con)siler* 206, *(con)tes* 165, *en(con)tra* 28, *en(con)trés* 240, 244. Ai v. 268 e 280, invece, abbrevia l'avverbio 'con'.

- *p* assume il valore di:
'par' in *p(ar)eil* 51;
'per' in *p(er)du* 145, *p(er)e* 180, *p(er)sie* 84, *rep(er)des* 258.
- Il segno somigliante a un apostrofo (') assume valore di 'er' nell'abbreviare *aub(er)g*, *h(er)bois* 362, *v(er)s* 357 e *v(er)tu* 131 e, rovesciato e trascritto nella parte inferiore di 'f, in *s(er)vie* 101, *s(er)vis* 295.

Le abbreviazioni dei nomi propri

Si ritrovano nomi abbreviati per tilde (*Māxillio* > *Ma(r)sillio*), per sospensione (*Mad'* > *Mad(onie)*, *R.* > *R(aymond)*, *Sinag'* > *Sinag(ons)* 246, *.y.* > *Y(sorés)* 215) e per segno tachigrafico (*b'gogne* > *b(er)gogne*, *dauòne* > *d'auv(er)ne* 238).

LA PUNTEGGIATURA E L'USO DELLE MAIUSCOLE

Nel frammento il punto fermo assume le due funzioni, già ricordate, di delimitare la fine del verso e di accompagnare le abbreviazioni dei nomi propri e dei sostantivi abbreviati per sospensione.

In terzo luogo il punto fermo è utilizzato inoltre per delimitare le cifre romane, spesso indicate con una maiuscola, quali *X.M.* 38, 68, 370, *.M.* 51, *.xx.M.* 137, *C.M.* 253.

Spesso i nomi propri, sia trascritti per esteso, sia in forma abbreviata, presentano l'iniziale maiuscola già nel frammento (ad esempio *Raymond* 8, *Marxillio* 21, *Guion* 140, *Morant* 141, *Madonie* 210, *Florete* 287, *Coloree* 300), così come i sostantivi *Rois* e *Royne* (6, 19, 28, 114, 246, 261, 266).

Nel testo, infatti, si trovano qua e là alcune lettere maiuscole all'interno dei versi senza una apparente sistematicità. Si osservano, tuttavia, tre tendenze: queste lettere maiuscole si riducono principalmente a *B* e *R*, compaiono in gran parte prima o dopo i sostantivi *Rois* e *Royne* (quasi si trattasse di un errore di attrazione relativo alla grafia) e pressoché sistematicamente nel sostantivo *Eume* (due occorrenze su tre ai v. 167 e 220).

GRAFIA

- <ç>²⁷⁶. Indica la pronuncia affricata dentale, sorda nelle voci dei verbi 'afiçer', 'broçer', 'couçer', 'enbraçer', 'trençer' e in *açarin* 175, *bauçan* 136, *çambre* 390, *françois* 372, *lançe* 119, 209, *peça* 29, *peçe* 57, 189, 211, *proeçe* 348, *saraçin* 219; sonora in *ça* 6, 365, *vergonçie* 93.

Inoltre si trova in finale di parola (*abosméç* 230, *deléç* 125, 351, *honiç* 46, *pasméç* 214, *piç* 31), dove probabilmente rende una pronuncia oscillante tra l'affricata e la fricativa dentale o alveolare.

- <ce> / <ci> / <cie>. Si tratta delle altre grafie, prive di cediglia²⁷⁷, che rappresentano un suono affricato dentale sordo nelle voci dei verbi 'brocer', 'dricer', 'enbracer', e in *cer* 66, *c(i)ef* 193, 224, *force* 80, 201, *lance*, *oncis* 383, *place* 106, *poissance* 104, *sforcent* 243.

- <ch>. Il digramma ha valore velare nei vocaboli derivati da (-)C-/(-)k- velare etimologica (*rechomence* 202, *reschourent* 373, (*e*)*schu*, *turchois* 379), da (-)QU- etimologica latina (*chant*, *char* 158, *charter* 155, *che*, *chi*, *jusche* 63, 305) e in finale di parola (*ech* 134, *eschach* 256, *franch* 250, *iluech* 245).

Invece nei vocaboli francesi, in cui il suono velare si è evoluto in una pronuncia affricata, il digramma <ch> rappresenta probabilmente quest'ultima (*chemin* 197, *chierement* 133, *guenchi* 159).

- <g>. Ha valore velare davanti alle vocali *a*, *o* (*angoise* 232, 325, *engombrés* 283, *goisie* 79, 87, 91, *gosi* 217), in finale di parola (*auberg*, *pung* 49, 362) e nei vocaboli che derivano etimologicamente dall'approssimante labiovelare [w] (*gaagnie* 400, *garant* 225, *garira* 178, *garisse* 316, *geroiara* 9, *regarde* 81).

Rappresenta invece l'affricata sonora davanti a *e*, *i*(*e*) (*arengie* 395, *enragie* 74, *gist* 180, 339, *mesager* 401, *targe* 56, 83).

- <gn>. Il digramma rappresenta il suono nasale palatale [ɲ] in *bagnie* 58, *Bergogne*, *compagnie* 72, *ensigne*, *espagnois* 363, *gaagnie* 400, *gregnor* 219, 229, *segner* 12, 291, *seignor* 200.

²⁷⁵ Cfr. nota 92.

²⁷⁶ Cfr. nota 94.

²⁷⁷ Cfr. nota 95.

- <gu>. Si può presupporre una doppia possibilità di pronuncia, velare e labiovelare, nel caso di vocaboli condivisi da entrambe le lingue, quali *guerres* 279 (anche se la presenza della forma *geroiara* 9 farebbe propendere per una pronuncia labiovelare di *guerres* 279) e *guie* 85. La pronuncia è invece velare in *aigue* 198 e *guenchi* 159.
- <h>. A inizio parola restituisce la grafia etimologica latina che, al tempo stesso, converge con quella francese: *herbois* 362, *herbus* 139, *honiç* 46.
- <i> / <j>. Concorrono a rappresentare la resa affricata, sia sorda che sonora, creando coppie di allografi equivalenti foneticamente, quali *ia/ja*, *ie/je*, *ior/jor*. Negli altri casi <i> conserva invece il suo valore vocalico.
- <ll>. Il digramma rappresenta il suono laterale palatale [λ] in *bataille* 54, *desmailla* 30, *fille* 7, *maille* 151, *marxillio*, *toaille* 190.
- <m>. Generalmente è la nasale d'appoggio per l'occlusiva bilabiale sonora: *amb(e)du(i)* 53, 137, 286, 308, *embrace* 286, *flambe* 37, *ombria* 4 (ma *camp* 282, 363).
- <n>. Generalmente è la nasale di appoggio per l'occlusiva bilabiale sorda: *enpainte* 244, *enpant* 140, *emploie* 89, *inportent* 378 (ma *embraça* 48, *embrace* 55, 81, 143).
- <qu>. Il digramma, poco ricorrente nel frammento, ha valore velare nei vocaboli di ascendenza francese (*c'onques* 277, *cumques* 273, *deciqu'a* 226, *Jaquelin(s)*, *qui* 259); la realizzazione potrebbe invece essere labiovelare in parole condivise anche dall'italiano, quali *conquise* 257.
- <ss>. Compare in posizione intervocalica ed equivale alla sibilante sorda: *baisse* 119, *casser* 360, *frassent* 117, *issent* 36, *lassent* 201, *presse*, *vassal* 398.
- <th>. Il digramma rappresenta un'occlusiva dentale lenita ed è molto frequente in finale di parola (*auth* 95, 249, *baiseth* 109, *cuith* 8, *dith*, *doth* 283, 191, *fa(i)th*, *meth* 124, 175, *moth* 17, *oth* 220, *pueth* 20, *sauth* 143, *soth* 78, 124, 262); talvolta si attesta anche all'interno di parola (*onthe* 258, *panthin* 171, *poythayn* 199, *thiois* 358).
- <x>. In posizione intervocalica rappresenta la sibilante sonora (*brixie* 69, *fraxin* 170, *laixent* 139, *noixe* 53, *prixe* 9, *saraxinor* 209, *susprixe* 14), mentre in appoggio ad altra consonante rappresenta la sibilante sorda (*exbaie* 88, *excusera* 14, *expaventés* 293, 296).

- <y>. Equivale graficamente a <i> e ha sempre valenza vocalica. La si ritrova nei nomi propri *Raymond, Synagon, Ysorés, Yves*, nelle varie occorrenze di *payn* e di *royne* e in *poyt(h)ayn* 167, 199, *trayn* 169, *yhesu* 264, *ysote* 273.

Le consonanti doppie in *buffois* 357 e *callor* 220 sono solo grafiche, non hanno valenza fonetica ed equivalgono alla rispettiva consonante scempia.

FONETICA

Vocalismo tonico

Evolve seguendo la fonetica francese –A- tonica etimologica in sillaba libera nei vocaboli *lais* 314, *palais* 395, *plaint* 242, *pré* 139, mentre presenta esito conservativo in *lassent* 201, *maintenant* 234.

Il dittongo secondario –ai-, formatosi a seguito della caduta dell'occlusiva dentale o velare, si mantiene in *fait(h)* 7, 187, *mais*, mentre A + nasale si conserva e non dittonga in *clame* 126, 182, *enpant* 140, *plan* 228, *primiran* 28.

Il nesso etimologico –AL-/-OL- generalmente vocalizza, come in francese (*augalie* 82, *autre* 292, *autremant* 158, *autrer* 10, *auth* 95, 249, *autor* 211, *couçes* 391, *coup* 60, *fausas* 123, *fause* 333, *fauser* 168, *fausités* 272, *paumie* 80, *paumoia* 26, 49, *sauth* 143, *vaut* 190, *voudroi* 306, *vousist* 127), ma non mancano alcune eccezioni (*blialt* 174, *col* 26, 208, *colp* 345, *volt* 50).

Il dittongo etimologico –AU- si chiude in –o- in *nose* 42, 73.

Prevalgono in generale le forme che non dittongano a partire da –Ĕ-/-Ŏ- etimologiche (*aliors* 298, *callor* 220, *color*, *demorés* 260, *dolor* 214, *dont* 265, *fert* 186, *flor* 208, *florie* 56, 83, 97, *plusor* 203, *pros* 37, *signor* 200, *tot*, *totes*, *vigor* 201).

La vocale –e- passa a –o- a causa dell'influsso della vibrante in *tros* 5, 19.

-I- etimologica si mantiene in *bindés* 248, *ensigne* 148, 203, 334, *senistre* 175, 212.

Si segnalano infine gli esiti metafonetici (*amb)du(i)*, *fisti* 198, *tut* 138.

Vocalismo atono

Il dittongo etimologico –AU- si chiude in –o- in *restor* 225.

(-)E- protonica etimologica si chiude in –i- in *diner* 181, *inportent* 378, *primer* 319, *primiran* 28 e

-I- protonica etimologica passa a –e- in *fredor* 221, *segner* 12, 291, mentre si mantiene in *intendent* 47, *intent* 93, 304.

-O- protonica non dittonga in *cosin* 183, *obliés* 288.

-U- protonica si conserva in *suspira* 17, *voluntés* 259, 285.

Consonantismo

Si segnalano i seguenti fenomeni:

- Dileguo della consonante intervocalica:

-V- > \emptyset : *paor*.

-T- > \emptyset : *coreor* 216, *fereor* 204, *josteor* 215, *mireor* 102.

- Mantenimento dei nessi BL-, CL-, PL-: *blans* 388, *clame* 126, 182, *clavain* 173, *place* 106, *plaint* 242, *plusor* 203, alcuni anche all'interno di parola *dopletin* 168, *enclin* 193, *emploie* 89.
- Sonorizzazione di c- > g-: *goisie* 79, 87, *gosi* 217.

Altri fenomeni

- Aferesi: *bracer* 354, *schu*, *scria* 44, *spaurois* 364, *spaventa* 10, *spé(e)*.
- Metatesi: *aliors* 298, *bresent* 341, *cofie* 225, *sarefin* 182, *tavolas* 117.
- Sincope: *firent* 358.

MORFOLOGIA

Morfologia nominale

Benché in linea di massima il sistema bicasuale francese venga rispettato, talvolta *-s*, marca del plurale maschile al caso obliquo, cade, mentre si mantiene nella distinzione di numero al femminile.

L'aggettivo *mant* non viene declinato nel testo e si presenta sempre nella forma maschile singolare.

1. Italianismi

- Sostantivi maschili singolari in *-o*: *turclo* 186.
- Sostantivi femminili singolare in *-a*: *terra* 192, *testa* 311.
- Sostantivi singolari in *-e*: *carne* 157.

2. Articoli

L'articolo indeterminativo maschile è *un*, declinato solo nel sintagma *l'uns de vos* 322 e impiegato con valore numerale nell'espressione *ça un ça du ça trois* 365.

L'articolo indeterminativo femminile è *une*.

Generalmente l'articolo determinativo maschile è *le* per il caso retto singolare e plurale e per il caso obliquo singolare, *les* per il caso obliquo plurale (salvo che nel sintagma *por amb dui li costés* 286, 308). Una sola occorrenza di *el* 124 al caso obliquo singolare.

L'articolo determinativo femminile singolare è *la*, mentre non ci sono attestazioni del plurale.

3. Pronomi personali soggetto

- Seconda persona singolare: *tu* 144, 145, 338.

4. Pronomi personali complemento

- Terza persona singolare maschile: *lui*.
- Terza persona singolare femminile: *la* 258.
- Terza persona plurale: *lor* 206.

5. Pronomi relativi

I pronomi relativi *che* e *chi* ricoprono di norma la funzione, rispettivamente, di soggetto e di oggetto, come in francese, anche se talvolta *che* polivalente si sostituisce a *chi*.

Si segnala la costruzione relativa *qui che* al v. 259.

Il pronome *cui* viene impiegato in due costruzioni preposizionali analitiche: *vers cui* 223 *en cui* 267. *Cui* sembra equivalere a *chi* nelle relative ai v. 235, 345, 399.

6. Numerali

- Cardinali: *du* 74, 120, 365, *trois* 365. Si segnala inoltre la forma composta *amb du(i)* 137, 286, 308.
- Ordinali: *primer* 319, *primiran* 28.

Morfologia verbale

Si segnalano le seguenti forme notevoli:

- *Responde* 19, terza persona singolare dell'indicativo presente.
- Prima persona plurale dell'indicativo presente in *-on*: *fallon* 113.
- Terza persona singolare del futuro indicativo in *-ara*: *escanpara* 22, *geroiara* 9, *mandara* 20.
- *Ama* 13, prima persona singolare del perfetto indicativo.
- *Fisti* 198, seconda persona singolare del perfetto indicativo.
- *Brandi* 330, terza persona singolare del perfetto indicativo.
- *Averas* 145, seconda persona singolare del futuro indicativo di 'avoir' che conserva la vocale pretonica.
- *Demore* e *gist* 339, seconde persone singolari dell'imperativo; *entendi* 6, seconda persona plurale dell'imperativo.
- *Corre* 201, infinito.

- Participio passato al maschile singolare: *vestu* 100, 105 in luogo di 'vescu' e *rescos* 247, forma apocopata.

Forme invariabili del discorso

1. Avverbi e locuzioni avverbiali

- Di tempo: *anchor* 276, *autrer* 10, *oi* 39.
- Di luogo: *davant* 270, 370, *desor* 154, *e de ça e de là* 23, *là* 4, 392, *per mè* 85, 168, 224, *soth* 78, 124, 262.
- Di quantità: *un poi* 221.
- Di negazione: *mie* 88, 113, 177, *ni* 106, 378.
- Avverbi presentativi: *ech* 134.

2. Preposizioni

Oltre alle due preposizioni semplici *da* 74, 317 e *cum* 302, sono forme italiane le preposizioni articolate che concordano in genere e numero col sostantivo a cui si riferiscono (*alla barbe* 97, *ala terra* 192), mentre si propende a classificare come forme francesi, data l'identità formale in entrambi i sistemi linguistici, i casi *al cors* 58, *del mireor* 102.

LA RELAZIONE CON I TESTIMONI A, B, C, D

Come già notato da Monica Longobardi²⁷⁸, il grado di divergenza tra il *bifolio* di Imola e il ms. *fr. 1598* è notevole, nonostante i due testimoni rientrino linguisticamente nella sfera d'influenza del nord-est italiano.

Un accordo isolato tra **i** e **C** si verifica ad esempio ai rispettivi versi 26 e 6513, nei quali le lezioni *L'[esc]hu au col* e *L'escus al col*, in luogo di *L'escus acole*, potrebbero tuttavia essere delle banalizzazioni poligenetiche.

Rispetto al gruppo di testimoni latori dell'intera *chanson* il frammento **i** condivide l'aggiunta del v. 36 *De la porte issent e Gui les ordena* solo con **A**. Il *bifolio* e il codice condividono inoltre alcune singole lezioni: v. 13 *s'amor m'otria* vs. *s'amor me dona* (**D** omette); v. 140 *ont Yvon detenu* vs. *ont Yvon abatu*; v. 282 *ces camp rasés* vs. *ces cans engombrés*; v. 384 *Navré a mort* vs. *Navré et mort*.

Un paio di lezioni accomunano **A, D** e **i**: v. 31 *li piç* (vs. *le cors*); v. 283 *che ne soit engombrés* (vs. *que n'i soie trouvés* **B**, *que ne soies navrés* **C**).

Il frammento **i** concorda con **B** nel conservare alcune *lectiones difficiliores*: v. 225 *Ains de la cofie* vs. *Arme ne coife* **A**, *Que de la coiffe* **D** (**C** invece modifica l'intero verso); v. 226 *De ci qu'a au tres* (la forma *tes* in **B** probabilmente è il risultato della caduta di un segno tachigrafico) vs. *Tresci au nes* **A**, *Decisqu'al dens* **C**, *Jusques es denz* **D**.²⁷⁹

Si verifica opposizione tra il gruppo **BCi** e il gruppo **AD** nell'aggiunta del v. 11 *Por une joste o forment s'agreva*, omesso da **AD**, nella banalizzazione al v. 217 *Jaquelin a gosi en l'estor* vs. *en un destor* **AD**, nella lezione al v. 250 *de bien faire pensés* **BCi** vs. *de bien ferir pensés* **AD**.

Il tentativo di fare chiarezza sulla posizione stemmatica del frammento di Imola è in parte ostacolato dalla tradizione testuale stessa dell'*Anseïs de Carthage*, una tradizione di «tipo elaborativo-combinatorio»²⁸⁰. Numerosi sono infatti i versi nei quali ogni segmento concorda con un manoscritto diverso e, trattandosi di varianti sinonimiche o formulari, risulta problematico rintracciare i rapporti tra testimoni. Si tratta soprattutto di versi appartenenti a sequenze che descrivono scene di battaglia, come dimostrano gli esempi seguenti:

²⁷⁸ Longobardi 1986, p. 228: «Notevole è, d'altronde, la rarità e l'insignificanza delle convergenze del frammento di Imola con **C**, l'altro manoscritto italianizzante». La medesima constatazione l'aveva già esposta Vincenzo De Bartholomaeis riguardo i rapporti tra i frammenti bolognesi e il testimone **C**: «Non per questo i due codici sono da ritenere esemplare o copia l'uno dell'altro. La redazione frammentaria si apparta tanto da quella di Giovanni da Bologna quanto dalle altre», De Bartholomaeis 1931, p. 8.

²⁷⁹ Probabile accordo c'è inoltre al v. 306 *por lor de d[...]*, che si avvicina alla lezione di **B** *por l'or de .X. cités* vs. *por l'or de Balesgués* **A**, *por .xiiii. citéz* **D** (**C** omette).

²⁸⁰ Longobardi 1986, p. 228.

L'escu embrace son arme a sasia **i** – v. 55

L'escut saisi et la lance abassie **A**

L'escu saisi la lance a empoignie **B**

Les scus sasist si oit la lance brandie **C**

om. **D**

L'eschu li pece le clavain a fath fin **i** – v. 173

L'escut li perce et l'auberc a fait fin **A**

L'escu li perce et l'auberc doublentin **B**

Les scus li spece et l'aubergo açarin **C**

L'escu li perce le clavain li rompi **D**

Bien li enpaint cil cait a li verdor **i** – v. 213

Lors l'a enpoint et cil chiet el verdor **A**

Lors l'a empaint si chiet a la verdor **B**

Empint le biem cil cet del mil soldor **C**

Jus l'abati du destrer misoudor **D**

E depecer tant eschu a orfrois **i** – v. 361

Et descirer tante ensengne a orfrois **A**

Et descirer tante ensaigne a orfrois **B**

Et debriser tante ensengne ad orfrois **C**

Et tant escu painturé a orfrois **D**

Bliaus vestent blans vermoil [...oi]rs **i** – v. 388

Les bliaus vestent blans et vermaus et blois **A**

Lor cendaus ostent yndes vermax et blois **B**

Lors vestent drapi de soie viridi et blois **C**

Les bliaus prenent s'adublent demanois **D**

Il frammento **i** introduce una quindicina di versi che non trovano riscontro nel resto della tradizione manoscritta. Si tratta di innovazioni che arricchiscono la descrizione delle scene di battaglia o che inseriscono dettagli, soprattutto di stampo cortese e religioso, all'interno dei dialoghi:

v. 45-49 (da inserire tra i v. 6529-6530 di **C**)

Che sor payn ardiement ferira
Tot sunt honiç chi entr'aus li laira
Francis l'intendent caschuns s'esvertua
Ardiement son escu enbraça
Et en son pung sa lance paumoia

v. 106-107 (da inserire tra i v. 6588-6589 di **C**)

Ja deu ni place che tot a en bailie
Ch'en ceste estor il ne perde la vie

v. 111 (da inserire tra i v. 6591-6592 di **C**)

Confaitement amerons por maiestrie

v. 132-133 (da inserire tra i v. 661-6612 di **C**)

E dient bien morti sunt e confundu
S'el ne li est mult chierement vendu

v. 157 (da inserire tra i v. 6636-6637 di **C**)

Ch'en la carne non l'a point conseu

v. 267-269 (da inserire tra i v. 6746-6747 di **C**)

Sire Raymond cil deu en cui creés
Ve vos otroie ensi con dith avés
Bon chevalier car or vos esvertués

v. 271-275 (da inserire tra i v. 6747-6748 di **C**)

Per celui deu che en crois fu penés
Je vos am plus sans dire fausités
Cumques Ysote che tant avoit de beutés
Ne fist Tristan che tant avoit de bontés
Sire Raymond [...]es de virtés

v. 339 (da inserire tra i v. 6796-6797 di **C**)

Demore ci si te gist sor ta sc[hine]

Il frammento **i** conta inoltre l'omissione di alcuni versi attestati nel resto degli altri testimoni.

Ad ogni modo, tali lacune di uno o due versi non compromettono il senso del testo (si tratta, ancora una volta, di passi riguardanti scene di battaglia che non risultano fondamentali alla narrazione)²⁸¹:

v. 6526 **C** (da inserire tra i v. 40-41 di **i**)

Celle bataille primirane si iosta

v. 6551 **C** (inserire tra i v. 69-70 di **i**)

Murent pain a doil et aschie

v. 6566-6567 **C** (da inserire tra i v. 84-85 di **i**)

Ausi le spece com une velle porie
Non valt la brune plus d'une çemise

v. 6603 **C** (da inserire tra i v. 123-124 di **i**)

Le claviel false qui fu fait a Dalmas

²⁸¹ L'unica eccezione è rappresentata dal v. 6759 **C**: *Por davant lui l'oit misse et possés (l'a mise li membrés A, B, D; da inserire tra i v. 286-287 di i)*, necessario per dare senso successivamente al v. 323 del frammento (*Lors l'a jus misse por les bra[s ...es]*).

Dallo studio del frammento sono emerse alcune *lectiones singulares* che, benché non apportino cambiamenti sostanziali all'interno della narrazione, modificano leggermente il senso del passo:

Chant l'intent la royne tot en est vergonçie **i** - v. 93

Dist la roïne n'en donroie une alie (.j. olive **C**)

Desus la borcle li ronpi e fausas **i** – v. 123

Ausi le perce come ce fust un hanas (.j. viel dras **C**)

Machon crient che il face vertu **i** – v. 131

Lor pouns detordent maint caveil ont rompu (lor cheveus **D**)

Des abatus fu mult grant le trayn **i** – v. 169

Des abatus sont couvert li chemin

Bien garira li felon de pute lin **i** - v. 178

Bien garira ains .I. mois enterin (avant .j. mois conpli **C**)

Alors descendent des dester espanois

Puis se desarment [...] n'en font serventois **i** - v. 386-387

Puis sont monté el palais maginois (antigenois **C**, maiorois **D**)

Desarmé sont et ostent lor conrois (harnois **B**)

L'ANSEÏS ESTENSE E IL CIRCUITO DI RIUSO DELLE PERGAMENE

Accennando a un'eventuale collocazione stemmatica dei frammenti **h** e **i**, Vincenzo De Bartholomaeis e Monica Longobardi parlano rispettivamente di «una redazione nuova»²⁸² e di «una tradizione autonoma»²⁸³. Entrambi collocano i frammenti studiati in Italia settentrionale, a metà o nella seconda metà del XIV secolo, ed escludono una parentela diretta con il testimone **C**.

Per quanto riguarda invece la relazione tra i soli frammenti italiani, nonostante l'irreperibilità di quelli bolognesi, Monica Longobardi ipotizza l'appartenenza di **h** e **i** a un medesimo manoscritto, sulla base delle loro similarità codicologiche e linguistiche²⁸⁴. Anche Alexander Kerr appoggia tale idea, affermando a proposito del frammento imolese che «The orthography and dialect of the text are Franco-Italian and similar, if not identical, to those of *h*»²⁸⁵.

Come si evince dall'analisi linguistica condotta su entrambi i testimoni 'italiani' frammentari della *chanson*, essi presentano fenomeni linguistici, legati alla grafia, alla fonetica e alla morfologia, che si possono considerare panveneti e che caratterizzano, in misura maggiore o minore, la quasi totalità della produzione franco-veneta.

Come già osservato più volte da diversi studiosi, la produzione epica franco-veneta, destinata a un largo pubblico e consapevole del proprio statuto letterario, spesso non si caratterizza per spiccati regionalismi o localismi linguistici, bensì adotta quella che è stata definita una lingua di koiné²⁸⁶.

Tale osservazione comprende anche quei testi che, come i frammenti in questione dell'*Anseïs*, sono copie di un modello francese, eseguite in Italia. I tratti non appartenenti alla lingua d'*oïl* sembrano sfuggire qua e là ai copisti durante il processo di trascrizione e forniscono degli indizi non sistematici riguardo la provenienza dei codici e dei loro esecutori.

Nel nostro caso fenomeni quali il mancato dittongamento di $-\ddot{E}/-\ddot{O}$ - toniche in sillaba libera, la generale riduzione e chiusura dei dittonghi, la presenza di desinenze vocaliche italianizzanti nella morfologia nominale e verbale, non aiutano a circoscrivere un'area precisa all'interno del nord-est italiano. Tuttavia, un paio di peculiarità grafiche sembrano rinsaldare il legame tra **h** e **i**. Si tratta dell'impiego di <ç> in posizione finale e del digramma <th> all'interno e in finale di parola.

²⁸² De Bartholomaeis 1932, p. 8.

²⁸³ Longobardi 1986, p. 225.

²⁸⁴ *Ivi*, p. 227.

²⁸⁵ Kerr 1994, vol. II, p. 450.

²⁸⁶ Si vedano a tal proposito le considerazioni di De Robertis 1954 e Stussi 1965, p. XXXII.

La presunta comune origine di **h** e **i** sembrerebbe inoltre riflettersi nel ritrovamento stesso dei frammenti, tutti conservati in pergamene riciclate a inizio XVII secolo come coperte di protocolli notarili bolognesi.

I frammenti bolognesi fungevano infatti da copertina a un protocollo del 1613-1614 del notaio Giampaolo Fracassati di Budrio. Altri due protocolli del medesimo notaio²⁸⁷ avevano già restituito due lacerti di un canzoniere provenzale, editi sempre da De Bartholomaeis²⁸⁸. I resti di tale silloge trobadorica appartenevano allo stesso manoscritto, vergato in una libreria della prima metà del XIII secolo e confezionato con ogni probabilità in una scuola scrittoria di Bologna.

La pergamena di Imola fu scoperta assieme a un altro *bifolio* che, come rivelano le sue note di riuso, era stato adibito a coperta di un protocollo del notaio Giacomo Ricci di Fontanelice nel 1614, la cui attività è documentata per il biennio 1614-1615 in località limitrofe a Imola (Fontana Gaggio, Tossignano). Questa maculatura conserva poco più di 400 versi della cosiddetta *Queste* di Galvano, Ivano e Moroldo, che si iscrive nella *Suite Merlin* della Post-Vulgata. Anch'essa risale a un manoscritto databile agli anni '40-'50 del XIV secolo, eseguito in Italia settentrionale, e anch'essa «corroborata una tradizione manoscritta unica, offrendo una versione, per antichità e qualità, di tutto riguardo»²⁸⁹.

Purtroppo il *bifolio* dell'*Anseïs de Carthage* non conserva alcuna nota di riuso, ma Longobardi sostiene che il percorso della pergamena di Imola coincida con quello dei frammenti bolognesi; il ragionamento ci riporta quindi al notaio Giampaolo Fracassati di Budrio, sul quale ci informa Vincenzo De Bartholomaeis²⁹⁰.

Nativo di Budrio, divenne notaio il 15 dicembre del 1587 e aprì un suo studio l'anno successivo, sempre a Budrio, dove esercitò l'attività notarile fino al 1624, anno della morte. I suoi 64 protocolli furono dati in deposito il 27 marzo del 1624 al notaio Pompeo Cignani di Bologna; successivamente (non si conosce l'anno preciso) passarono al notaio Romolo Zanetti di Bologna, poi nel 1631 al notaio Gian Matteo Peracini, morto nel 1647. I protocolli confluirono infine nel ricco archivio bolognese del notaio Giovanni Masini e di qui nell'Archivio Notarile di Bologna, a seguito del regolamento napoleonico sul notariato del 17 giugno 1806.

Pare non ci sia modo di appurare se i protocolli del Fracassati siano stati rilegati a Budrio o a Bologna, o addirittura altrove, se uno alla volta o tutti insieme, se durante il periodo di attività del notaio o successivamente.

²⁸⁷ Si tratta dei protocolli n° 42 e n° 43, datati rispettivamente 1613-1614 e 1614.

²⁸⁸ De Bartholomaeis 1915.

²⁸⁹ Longobardi 1986, p. 240.

²⁹⁰ De Bartholomaeis 1915, p. 140-141.

Certo è che un *Anseïs de Carthage* era catalogato tra i manoscritti del fondo francese della biblioteca degli Este a Ferrara, ubicata presso alcune stanze della torre maggiore del castello, detta di Rigobello, insieme all'archivio della casata. All'interno della serie di inventari quattrocenteschi pervenutici²⁹¹ la nostra *chanson* compare in quelli del 1436 e del 1488, confezionati rispettivamente durante le signorie di Niccolò III (1393-1441) e di Ercole I (1471-1505).

Nell'inventario del 1436 tra i codici *in francexe* al n° 15 si legge:

*Libro uno chiamato romano Ancixe re de Spagna, in francexe, in membrana, coverto de chore roso*²⁹².

Come nota Antonia Tissoni Benvenuti: «Le approssimative e scarse indicazioni del catalogo purtroppo non ci permettono di capire di che cosa si tratti in realtà, né se siano in francese o non piuttosto in francoveneto»²⁹³. E ribadisce Amedeo Quondam: «la notazione non consente di stabilire se si tratta di libri in francese o in francoveneto»²⁹⁴.

Nell'inventario del 1488 tra i libri *gallici*, riposti nell'armadio XXI, al n° 32 dell'elenco ritroviamo:

*Liber Romani regis Hispaniae, in membranis*²⁹⁵.

Per quanto riguarda gli inventari che si interpongono tra le due registrazioni dell'*Anseïs*, quello del 1461-1467 all'epoca di Borso (1450-1471) è mutilo proprio delle carte contenenti la descrizione del fondo francese, mentre quelli del 1474, 1480 e 1484 sembrano confermare la consistenza e la fisionomia del patrimonio librario estense precedente²⁹⁶. L'ultimo inventario, invece, quello del 1495 (aggiornato fino al 1516), riguarda la biblioteca privata del duca e non serba tracce del nostro testo.

Nell'inventario del 1488, che registra per la seconda volta un *Anseïs de Carthage*, si osservano le annotazioni apposte in seguito a una successiva ricognizione realizzata nel 1508²⁹⁷. Pare dunque lecito annoverare ancora a inizio XVI secolo la *Chanson d'Anseïs* tra i libri estensi.

In base a quanto edito da Armando Antonelli²⁹⁸, tuttavia, tra i libri francesi dell'inventario del 1474 compare al n° 26 un

²⁹¹ I sette inventari datano 1436, 1461-1467, 1474, 1480, 1484, 1488, 1495 (Antonelli 2013, p. 54).

²⁹² Rajna 1873, p. 51; Cappelli 1889, p. 25.

²⁹³ Tissoni Benvenuti 1987, p. 14.

²⁹⁴ Quondam 1994, p. 13.

²⁹⁵ Rajna 1873, p. 55; Antonelli 2013, p. 69.

²⁹⁶ Gli inventari redatti all'epoca di Ercole I devono essere integrati dalle *ricognitiones librorum* dello studio privato del duca (Antonelli 2013, p. 67).

²⁹⁷ Antonelli 2013, p. 68-69.

²⁹⁸ *Ivi*, p. 70.

a quanto si sappia non ancora identificato e distinto da *La Spagna* che risulta inventariata al n° 17.

La presenza di un *Anseïs de Carthage* nella biblioteca estense è dato certo, almeno fino al 1488, così com'è altrettanto certo che alcune pergamene della *chanson* vennero convertite in coperte di un protocollo del notaio Giovanni Paolo Fracassati di Budrio, datato 1613-1614.

Quale la tappa intermedia tra queste due attestazioni?

Monica Longobardi sostiene che una spiegazione probabile sia da rintracciare nel trasferimento della biblioteca estense da Ferrara a Modena a inizio '600²⁹⁹, documentata da una lettera di Cesare d'Este a suo fratello Alessandro, datata 8 luglio 1600, in cui si lamenta la sistemazione precaria dei libri «posti in una stanza, in cui al tempo delle nevi si bagnarono, et quel ch'è peggio chi n'havesse voluto havria potuto pigliarsene»³⁰⁰. Tale trasferimento provocò gravi lacune nel fondo librario estense e quasi certamente fu alla base di un circuito di riciclaggio dei manoscritti danneggiati o rubati, tra i quali può essere finito anche il codice contenente l'*Anseïs de Carthage*.

Il cosiddetto ramo italiano della tradizione manoscritta dell'*Anseïs de Carthage* testimonia la diffusione della *chanson*, almeno, nel nord-est dell'Italia. Purtroppo, ad oggi, non siamo in grado di stabilire se la copia del testo presente nella biblioteca estense corrisponda al codice **C** o ai lacerti **h** e **i**, oppure se si trattasse di un'altra versione, con ogni probabilità franco-italiana, dell'*Anseïs*.

Certo è, invece, che la *Seconda Spagna* e l'*Acquisto di Ponente*, due prose italiane del XV secolo, tradite dal manoscritto *Sup. 35* della Biblioteca Ambrosiana di Milano, compilato dal fiorentino Giovanni d'Antonio Scarlatti nel 1470, contengono, la prima, un rimaneggiamento della storia di Anseïs e, la seconda, una sua continuazione.

La *Seconda Spagna*, sorta di testo-ponte tra la *Spagna* e le *Storie Nerbonesi*, ripropone abbastanza fedelmente l'intreccio narrativo della *chanson*, ma interviene sul ruolo e sul carattere dei personaggi. È infatti Ansuigi a sedurre Violante, la figlia di Isarese, che ricambia le attenzioni del sovrano.

L'*Acquisto di Ponente* racconta invece di come Tibaldo d'Arabia (un parente di Marsilio) si impossessi della Spagna, soggiogando città dopo città, ai danni dei figli di Anseïs e grazie alla complicità dei Maganzesi.

²⁹⁹ Nel contesto della devoluzione del ducato di Ferrara alla Santa Sede nel 1598 a causa dell'estinzione del ramo legittimo della casata d'Este dopo la morte di Alfonso II. La cosiddetta Convenzione Faentina, stipulata il 13 gennaio 1598 fra Cesare d'Este e Clemente VIII, accordava al duca la facoltà di trasferire nei suoi possedimenti di Modena l'archivio e la biblioteca (Fava 1925, p. 165).

³⁰⁰ Fava 1925, p. 166.

III. L'ANSEÏS DE CARTHAGE TRÀDITO DA C

LA DESCRIZIONE MATERIALE³⁰¹

Il manoscritto *Paris, Bibliothèque nationale de France, français 1598* è un codice pergameneo contenente la *Chanson d'Aspremont* (f. 1r - f. 52v) e la *Chanson d'Anseïs de Carthage* (f. 53r - f. 107v). Si compone di 14 quaternioni regolari (tranne l'ultimo, di sole 4 carte) per un totale di 108 *folii*, ai quali si aggiungono quattro carte di guardia pergamenee (una iniziale e tre finali).

La foliotazione, in cifre arabe, è annotata sul *recto* di ogni *folio* nell'angolo destro del margine superiore: il computo si arresta a 107, poiché in un primo momento il *folio* successivo al 33° non era stato contato³⁰². I primi tre *folii* presentano un'ulteriore numerazione, sempre in cifre arabe, collocata al centro del margine superiore³⁰³.

Ogni fascicolo si apre sul lato carne, che corrisponde al *recto* del primo *folio*, ed è provvisto di richiamo sul *verso* dell'ultimo *folio*, posto sotto la colonna di destra, distanziato di qualche rigo dal testo e inquadrato da una cornice, spesso decorata da semplici motivi geometrici.

Il manoscritto misura 265 × 200 mm e al suo interno il testo delle *chansons* si dispone su due colonne. Ogni lassa si apre con un'iniziale filigranata di 2UR, di colore alternativamente rosso e blu, arricchite da filigrane semplici del colore opposto. Spesso, a fianco o sopra le iniziali di lassa, sono ancora visibili le letterine guida tracciate dal copista per il decoratore. Ogni verso si apre con un'iniziale maiuscola, distanziata con uno spazio bianco dal resto del verso, e si chiude generalmente con un punto fermo³⁰⁴.

La scrittura è una gotica, piana e rotondeggiante, in generale ben leggibile, tracciata con un inchiostro di colore bruno. Nel manoscritto interviene una sola mano³⁰⁵ e la trascrizione risulta migliore sul lato carne della pergamena; sul lato pelo, infatti, il *ductus* appare talvolta incerto e più sottile e il modulo della scrittura leggermente ridotto e meno arioso.

Il testo della *Chanson d'Aspremont* si apre con un'iniziale filigranata blu di 4UR, decorata con prolungamenti marginali rossi in stile bolognese, mentre il testo dell'*Anseïs de Carthage*, trascritto direttamente nel *folio* successivo all'*explicit* e al *colophon* della prima *chanson*³⁰⁶, inizia con una semplice iniziale di lassa filigranata.

³⁰¹ La terminologia utilizzata per la descrizione materiale del manoscritto è ripresa da Maniaci 1996, adattamento italiano di Muzerelle 1985.

³⁰² Nel ms. viene infatti indicato con 33 *bis*, annotazione inserita posteriormente da mano moderna.

³⁰³ Quest'altra numerazione inizia da 2 e termina a 4 e quindi il f. 1r *recto* corrisponde a 2, il f. 2r a 3 e il f. 3r a 4.

³⁰⁴ Non mancano righe prive di punto finale (omissione dovuta a dimenticanza o a mancanza di spazio).

³⁰⁵ Tuttavia, per quanto riguarda la *Chanson d'Aspremont* sembra che una seconda mano intervenga ai f. 34rb, 36vb, 41va con un inchiostro marrone scuro. Nei primi due casi si tratta dell'aggiunta di una o due parole a fine verso, mentre nell'ultimo caso si tratta della rasura e della sostituzione della parola-rima. Inoltre sembra che con lo stesso inchiostro vengano ravvivate qua e là alcune lettere, sempre esclusivamente all'interno della *Chanson d'Aspremont*.

³⁰⁶ Il copista si limita a lasciare vuoto lo spazio della pagina che segue la sottoscrizione della *Chanson d'Aspremont*.

Il codice non presenta né miniature né rubriche.

La legatura del manoscritto è moderna, in pelle marrone, e presenta lo stemma delle armi reali francesi con la corona e i tre gigli sul piatto superiore e inferiore.

La pergamena si è conservata in buono stato³⁰⁷; il codice non presenta guasti materiali che possano compromettere il testo. Un unico rammendo di 8 punti è stato apportato nel margine esterno del f. 44r, all'altezza dell'ultima riga di testo.

Sul dorso, decorato con ulteriori stemmi reali di dimensioni minori rispetto a quelli della legatura, il contenuto del codice è riassunto nel seguente titolo in lettere capitali:

LIBER

DE ROMAN

DE YSOR

ET LE

SALVAG

EN VERS

Sul dorso e sul contropiatto superiore è applicato un bottellino di carta sul quale è indicata la segnatura attuale del manoscritto: *FR. 1598*.

Sul *recto* del foglio di guardia iniziale (poco sopra la metà della pagina, a destra) compare l'annotazione di mano moderna, in corsivo, scritta con dell'inchiostro nero:

*La Chanson d'Aspremont, écrite par*³⁰⁸
un copiste provençal ou plutot Italien.

*Et celle d'Anseis de Cartage.*³⁰⁹

Sul *verso* del foglio di guardia iniziale (centralmente, poco sopra la metà della pagina) è indicata, sempre da una mano moderna e con inchiostro nero, la precedente segnatura:

³⁰⁷ Si contano solamente un foro ovale nell'angolo inferiore esterno del f. 4., un foro circolare nel margine esterno del f. 79, in corrispondenza della terzultima riga di testo, e dei piccoli fori di varie forme nei margini superiore ed esterno del f. 107.

³⁰⁸ È evidente che *par* sia soprascritto a una parola soggiacente (che non si riesce a identificare), per correggerla.

³⁰⁹ L'ultima frase, riguardante l'*Anseis de Carthage*, sembra essere stata aggiunta in un secondo momento, da un'altra mano; è infatti leggermente distanziata dalle due righe precedenti ed è scritta in carattere di dimensione leggermente inferiore con un inchiostro bruno.

Mazarin 526.

Nel margine superiore del f. 1r, sopra la colonna di destra, è annotato *7618*, mentre nel margine inferiore, sotto la colonna di sinistra, compare un timbro rosso col medesimo stemma presente sui piatti del codice, circondato dalla scritta in lettere capitali *BIBLIOTHECÆ.REGIÆ*. Lo stesso simbolo si ritrova al f. 107v, sopra la sottoscrizione del copista.

Nel margine interno del f. 3r, poco sopra la metà della pagina, compare un'annotazione in inchiostro nero, che pare apposta dalla medesima mano che aggiunge la precedente segnatura del manoscritto nel foglio di guardia iniziale:

*Les 4
couplets
suivans
ne sont
pas dans
La Vall. N^o.
123.*

La stessa mano appone un'altra annotazione nel margine esterno del f. 5r, circa a metà pagina:

*couplet
omis en
LaV. 123.*

Sul *recto* di alcune carte, nel margine interno, appena sotto l'ultima riga della colonna di sinistra compare un segno alfabetico, forse legato alla fascicolazione:

f. 4r <i>S</i>	f. 11r <i>B</i>
f. 5r <i>O</i>	f. 12r <i>P</i>
f. 6r <i>c'</i>	f. 13r <i>δ</i>
f. 7r <i>δ</i> (posta in orizzontale)	
f. 8r <i>P</i>	
f. 9r <i>C</i>	

Centralmente, nel margine superiore del f. 13v, tracciato con mano leggera, *names*, forse una prova di penna. Una *manicula* compare nel margine esterno del f. 78r, indicante il verso: *Garim de langes et de ponters arduin*.

Altri segni alfabetici si trovano nel margine esterno del f. 60r, circa a metà pagina (. *a* .); nel margine interno del f. 66r, all'altezza delle prime due righe (*G* allungata); nel margine esterno del f. 67v, all'altezza della settima riga (*C*); nel margine inferiore del f. 69v, sotto la lettera capitale dell'ultima riga della colonna di destra (*F*); nel margine interno del f. 71r, all'altezza della quarta riga (*B* rovesciata); nel margine interno del f. 75r, all'altezza della quarantunesima riga (*hu*); nel margine superiore del f. 83v, sopra la lettera capitale della prima riga della colonna di sinistra (*u*).

Nel contropiatto inferiore, a metà pagina a destra, si trova la scritta *Diapre*.

Distribuite in diverse posizioni nei margini e, a volte, nell'*intercolumnio*, senza una ricorrenza regolare, si trovano delle specie di croci o grandi X, tracciate con mano molto leggera, che forse segnalavano l'interruzione del processo di trascrizione.

Entrambe le *chansons* sono seguite da una sottoscrizione di tre righe, nella quale il copista invoca la protezione di dio su di sé, dichiarando inoltre il proprio nome:

f. 52v

Explicit lib(e)r k(ar)lle et dalmont en aspremon.

Qui scrisit scribat semp(er) cu(m) d(omi)no uiuat.

Viuat in celis j(o)h(ann)es de bono(n)ia in no(m)i(n)e felis.

f. 107v

Qui scrisit scribat semper cum d(omi)no uiuat.

Viuauiat en celis joh(ann)es de bon(onia) jn no(m)i(n)e felis.

Amen alleluia alleluie deo gratias.

Appartenuto a Mazzarino, come si evince dalla lista del fondo librario del cardinale risalente al 1668, l'antico *Mazarin 526* viene acquisito nel medesimo anno dalla biblioteca regia francese, insieme all'intera collezione. Nel suo *Anciens inventaires et catalogue de la Bibliothèque nationale* Henri Omont³¹⁰ descrive così il codice corrispondente al n° 7618:

³¹⁰ Omont 1908-1913, p. 47 e 302.

Roman en provençal, intitulé: Folquer de Marseilla, imparfait; vélin, fol.

Tale designazione risulta errata: nel codice non c'è alcuna traccia del nome o dell'opera di Folchetto di Marsiglia e, per di più, entrambi i testi traditi sono completi. Alexander Kerr fece delle ricerche a riguardo, nel tentativo di trovare una spiegazione a questo errore, ma non riuscì a pervenire ad alcuna soluzione³¹¹.

Il catalogo generale dei manoscritti francesi della Biblioteca Nazionale³¹² conferma che il manoscritto 7618 dell'*ancien fonds* è stato in seguito registrato come *français 1598* e ne fornisce la seguente descrizione:

1598.

1° La Chanson d'Aspremont, commençant par :

« Plait vos oïr bone cançom vaillant

« De Carllemaine le roi sorpossant... »

et finissant par :

« En bone ore, kar Deus par s'ame li de le don.

« De ore enn avant ci remant la cançon.

Explicit liber Karllemaine et d'Almont en Aspremon ».

2° La Chanson d'Anseïs de Carthage, commençant (fol. 53) par :

« Segnor, oies, ke Deus vos beneye,

« Le glorios, le fils sante Marie... »

Et finissant par :

« Explicit liber de roman de Ysorez le salvage,

« Et del rois Anseis d'Espangne et de Cartage ;

« La qual çose referons à Deu gratia ».

Vélin. XIV^e siècle. – (Anc. 7618.)

³¹¹ Kerr, 1994, t. II, p. 436, nota 9: Kerr specifica di essersi rivolto a Mme. M. Berne, Senior Curator presso il Département des Manuscrits della Bibliothèque Nationale, che purtroppo non gli seppe fornire alcuna spiegazione.

³¹² *Catalogue des manuscrits français. Tome premier. Ancien fonds*, 1868, p. 271.

LA MISE EN PAGE E LA MISE EN TEXTE

Il manoscritto *français 1598* è un codice a due colonne e presenta uno schema di rigatura basilare.

Le due colonne di testo sono delimitate da una doppia colonnina di giustificazione interna ed esterna di 2,5 mm + 2,5 mm e separate da una doppia colonnina centrale delle stesse misure, che forma l'*intercolumnio*. Le iniziali di verso, maiuscole, sono inserite nella prima colonnina, mentre la seconda rimane vuota per separare le iniziali dal resto del verso³¹³.

Le iniziali filigranate rosse e blu che aprono le lasse occupano 2UR e la doppia colonnina di giustificazione (interna o esterna) o l'*intercolumnio*³¹⁴. Di conseguenza, nei due versi trascritti in corrispondenza delle 2UR occupate da ogni iniziale filigranata, la seconda lettera è copiata maiuscola, come fosse l'iniziale di verso.

La rigatura, fatta a secco, si compone di 48 rettrici; le linee verticali tracciate per delimitare le colonnine della giustificazione interna ed esterna e dell'*intercolumnio* si prolungano nei margini superiore e inferiore. I fori di rigatura sono ben visibili nel margine superiore di alcuni fogli, tre a sinistra, tre in centro e tre a destra. La trascrizione inizia sempre sotto il primo rigo tracciato.

Lo specchio di scrittura che si viene a creare misura circa 200/210 mm × 155/165 mm e predispone 47 linee di scrittura, benché costituiscano un'eccezione l'intervallo f. 1r – f. 14v e i *folii* 31r, 50r che contano 46 righe per colonna, e l'intervallo f. 103v – f. 107v che conta 48 righe per colonna.

Il margine inferiore è il più ampio (40 mm), mentre quelli interno, superiore ed esterno risultano meno spaziosi (rispettivamente 16 mm, 21 mm e 14 mm).

³¹³ Talvolta il copista trascrive intere colonne di destra senza rispettare lo spazio vuoto della seconda colonnina che forma l'*intercolumnio*, come si verifica ad esempio nei f. 1r, 1v, 2r, 3v, 9v, 27r, 66r, 79v. Ciò avviene perché nella colonna di sinistra la trascrizione di alcuni versi ha superato lo spazio previsto dalla giustificazione, debordando nella prima colonnina dell'*intercolumnio*, oppure perché il copista è semplicemente caduto in errore. La colonna di destra del f. 4r testimonia di come lo scriba si sia accorto dello sbaglio a circa un terzo della pagina, in corrispondenza dell'inizio di una nuova lassa, e sia intervenuto ripristinando di seguito la corretta impaginazione.

³¹⁴ Nella colonna di destra del f. 84v è rimasto uno spazio vuoto, perché il decoratore ha dimenticato di apporre un'iniziale filigranata blu. Nella colonna di destra del f. 59r l'inizio di una nuova lassa non viene segnalato, quindi il verso comincia con una semplice iniziale; al contrario nella colonna di sinistra del f. 65v viene inserita un'iniziale filigranata rossa anche se la rima non cambia.

↔ 16 mm		↕ 21mm		64
	C	<i>riga 1a riga 1a riga 1a riga 1a riga 1a.</i>	A	<i>riga 1b riga 1b riga 1b riga 1b riga 1b.</i>
	D		S	
	C		J	
	F		L	
	J		M	
	Q		L	
	P		P	
	L		L	
	M		V	
	C		V	
	B	E	J	
		E	V	
	R		P	
	J		P	
	C		T	
	T		Q	
	N		G	
	G		Q	
	N		E	
	R		Q	
	C		T	
	L		Q	
	F	↕ 3mm	R	
	C		E	
	R		F	
	B		Q	
	J		E	
	R		T	
	L		T	
	A		F	
	L		D	
	F		D	
	Q		Q	
	J		J	
	V		G	R
	L			B
	E		R	
	L		J	
	E		B	
	D		F	
	M		S	
	P	E	G	
		D	T	
	S		R	↔14mm
	A		Y	
	R		F	
E	<i>riga 47a riga 47a riga 47a riga 47a.</i>	M	<i>riga 47b riga 47b riga 47b riga 47b.</i>	
	↕ 40mm			

L'UR misura 3 mm e il modulo della scrittura occupa i $\frac{3}{4}$ dello spazio a disposizione; le linee sono quindi separate, anche se a volte le aste inferiori e superiori delle lettere si toccano o la cediglia sfiora la lettera o il segno tachigrafico sottostante. Nel complesso, la pagina risulta abbastanza densa all'occhio, ma comunque ordinata. Gli unici elementi, per così dire, "di disturbo" nella disposizione del testo sulla pagina sono costituiti dalle sopra e sottoscrizioni del copista, quando oltrepassa lo spazio delimitato dallo specchio di scrittura. Per ovviare egli ricorre principalmente alla sottoscrizione di una o più lettere o di intere parole, che in seguito racchiude mediante due barre verticali a sinistra e una linea orizzontale sotto, a formare una sorta di semirettagolo, oppure mediante due barre verticali a sinistra, una linea orizzontale sotto e una barra verticale a destra. Raramente ricorre invece alla soprascrizione di più lettere, poiché di norma riesce a gestire la carenza di spazio utilizzando abbreviazioni e segni tachigrafici a fine verso, riducendo la larghezza dei caratteri e curvando leggermente la direzione della riga verso il basso. Infine, il copista ricorre talvolta a una terza soluzione che prevede l'utilizzo di tutto lo spazio dell'*intercolumnio* per la trascrizione del verso della colonna di sinistra e, di conseguenza, una lieve rientranza del verso corrispondente nella colonna di destra³¹⁵.

Lo schema di rigatura non prevede uno spazio dedicato ai richiami, che infatti sono collocati in modo libero sotto la colonna di destra del *verso* dell'ultima carta del fascicolo, inquadrati da una sorta di cornice disegnata a mano libera dal copista e spesso decorata da semplici motivi geometrici o da alcuni ghirigori. Un fenomeno peculiare di questo codice è la presenza di varianti grafiche, fonetiche e sostanziali tra il contenuto di alcuni richiami e il testo poi effettivamente trascritto:

f. 8v *Que dira deu* > f. 9r *Que diras adeu*

f. 16v *Et sallemõ* > f. 17r *Et salemon*

f. 47v *desor lielme.* > f. 48r *De sor lielmes*

f. 55v *aces paroles* > f. 56r *A cel paroles*

f. 63v *Cil destrer fuient* > f. 64r *Cist dester fuient*

f. 87v *Et si lenpese.* > f. 88r *Et silenpesse*

f. 95v *Fors .j. sol castel.* > f. 96r *For sollement .j. castel*

³¹⁵ Ad esempio i due ultimi versi del f. 24r, i versi corrispondenti alla penultima iniziale filigranata del f. 36r, il decimo e il trentacinquesimo verso del f. 54v.

In più occasioni si è inoltre rilevata una sfasatura tra l'iniziale filigranata e l'effettiva apertura di lassa, associata al cambio della rima. Si sono potuti individuare due tipi diversi di incongruenze:

- l'iniziale filigranata figura all'ultimo verso della lassa precedente

v. 685-686, f. 56va: *De la cités s'em issirent al serain*
Rois Anseis fu em le paleis mabrin

- l'iniziale filigranata figura al secondo verso della lassa

v. 901-903, f. 57vb: *Della çanbre insent tuit muti e tassant*
Della çanbre insent si fine lor consele
Por le paleis s'asemblent toit a tere

v. 1414-1416, f. 60va: *Plus estoit blanche qui flor de lente*
Li paiem on salués Gaudisse
Qui molt estoit cortoise et bene aprise

v. 2860-2862, f. 68ra: *De sor voront lor matalent venger*
Quant paiens voient abatus lor segnor
Davant lui s'arestent li plesor

v. 2917-2919, f. 68va: *L'estorme guerpissent si se sont trait arere*
François reparient l'estorme ert finés
Em Morlingane s'en torne nostre res

IL SISTEMA ABBREVIATIVO³¹⁶

LA TIPOLOGIA DELLE ABBREVIAZIONI³¹⁷

Per tilde

- Frequentissimo il trattino leggermente concavo o convesso, tracciato in modo corrente e soprascritto a una vocale per indicare la presenza della nasale alveolare 'n' in monosillabi quali *ben, dont, gent, grant, mon, non, quant*, nel suffisso '-ment' degli avverbi e di alcuni polisillabi quali *asemblament, pensament, torment*, e in generale nelle desinenze e nelle terminazioni verbali in '-ant', '-ent', '-ont', oltre che all'interno di sostantivi e verbi. In una trentina di casi, invece, il tilde soprascritto a vocale rappresenta la nasale bilabiale 'm' della preposizione *cum* e dell'avverbio o congiunzione *com / comme*, ai quali si devono aggiungere le abbreviazioni di un pugno di sostantivi e un aggettivo superlativo (*batissimo* 81, *guimpe* 3251, 4906, *hom* 3616, *santissime* 42).

- La vibrante 'r' è abbreviata con due tipi di tilde differenti sia all'interno sia in finale di parola, che però non sembrano seguire una distribuzione particolare.

Il primo è il più diffuso e consiste in una 'r' distesa soprascritta, somigliante a una piccola onda (~): *afigu(r)es* 8636, *b(r)eton* 8186, *ca(r)bon* 9918, *croseu(r)e* 2569, *desmisu(r)e* 2565, *desto(r)s* 3784, *du(r)e* 2572, *enscu(r)ri* 4550, *esma(r)is* 216, *far(r)a* 6503, *fo(r)ment* 4438, *frend(r)e* 7046, *ga(r)niment* 10263, *ga(r)nis/gua(r)nis* 2548, 5072, *g(r)ande* 7471, *gue(r)pie* 4356, *gue(r)re* 4912, *he(r)bu* 3715, *malg(r)es* 7267, *ma(r)bre* 5087, *ma(r)chis* 8130, *ma(r)ie* 606, 7981, *ma(r)s* 6428, *mo(r)t/i* 7813, 7921, *o(r)* 3171, *pa(r)lament* 4493, 4530, *pa(r)le* 1915, *po(r)a* 4986, *po(r)te* 772, *reto(r)ne* 2336, *seco(r)re* 5125, 7527, *secur(r)i* 6804, *ser(r)a* 4973, 5477, *ser(r)e* 4006, *tanbo(r)ie* 574, *tinge(r)* 7583, *vesp(r)e* 7023.

Il secondo, un po' meno ricorrente, è un trattino concavo che a destra si prolunga verso l'alto, disegnando una specie di *ɔ* rovesciata: *amo(r)* 9707, *a(r)mes* 6007, *ca(r)* 4987, *cor(r)e* 7802, *demore(r)* 2286, *fer(r)e* 763, *ga(r)çon* 9287, *ga(r)nis* 7409, *gua(r)nie* 19, *gua(r)nimant* 5214, *gue(r)pir* 3779, *gue(r)re* 838, *lance(r)* 6344, *Nava(r)re* 8439, *ser(r)a* 1105, *ser(r)e* 751.

³¹⁶ Lo studio del sistema abbreviativo riguarda esclusivamente l'*Anseïs de Carthage*. I vocaboli non accompagnati dal relativo numero di verso sono frequenti nel testo e quindi facilmente reperibili; perciò si è deciso di specificare il relativo numero di verso solo per i vocaboli che ricorrono al massimo tre volte in tutta la *chanson*.

³¹⁷ La classificazione delle abbreviazioni è ripresa da Careri 2001, p. XXXI-XXXII.

- Il tilde soprascritto alla lettera g indica la desinenza vocalica '-o' in *auberg(o)* 1166, *clerg(o)* 128, *preg(o)* 1190.

Per contrazione

Nella *chanson* si ritrovano le consuete contrazioni di termini ricorrenti, quali *ch̃r/s* > *ch(evalie)r/s*, *ch̃rie* > *ch(evale)rie*, *ml̃t* > *m(o)lt*, *ñre* > *n(ost)re*, *pl̃s* > *pl(u)s*, *sc̃e* > *s(ant)e*, *sc̃o* > *s(ant)o*, *ũre* > *v(ost)re*, alle quali si aggiungono contrazioni di parole utilizzate meno frequentemente, la cui abbreviazione compare una singola volta: *jh̃u* > *jh(es)u* 9908), *st̃* > *s(un)t* 5339, *xp̃ent̃e* > *(crest)ente* 10210.

Qualche precisazione: se trascritti per esteso, i sostantivi 'chevalier' e 'chevalerie' ricorrono sempre nella forma *civaler* e *civalerie*; la terza persona plurale dell'indicativo presente del verbo 'estre' viene abbreviata un'unica volta per contrazione, mentre nel resto dei casi si presenta per esteso o abbreviata per tilde (*s̃ot*, *s̃ūt*); gli avverbi 'molt' e 'plus' compaiono nella forma contratta solo una ventina di volte nell'insieme, al contrario degli aggettivi possessivi 'nostre' e 'vostre' le cui occorrenze per esteso si limitano nel complesso a una decina di casi.

Per sospensione

Frequenti le abbreviazioni per i sostantivi (o aggettivi) 'pain' < *.P̃.* / *.p̃.*, maiuscola o minuscola, delimitata da due punti, e 'saracin' < *sãr̃* / *sar̃*.

L'unica occorrenza dell'aggettivo 'san' (v. 4777) è abbreviata in *.S̃.*, mentre al femminile l'aggettivo compare abbreviato una volta in *.s̃e*. (v. 606) e una volta in *.s'*. (v. 10204), oltre che nella forma contratta, citata sopra.

Per lettera soprascritta

- Vocale semplice: *ciu^al/s* > *civ(a)l/s* 4706, 7688, *ue^es* > *ve(e)s* 7855.
- Nesso occlusiva + vibrante + vocale: *apⁱse* > *ap(ri)se* 1416, *pat^onere* > *pat(ro)nere* 2915, *pⁱmer* > *p(ri)mer* 4036, *pⁱmirans* > *p(ri)mirans* 664, 1262, *pⁱs/e* > *p(ri)s/e* 4237, 6975, 7353, *pⁱser* > *p(ri)ser* 5187, *t^ois* > *t(ro)is* 3513.
- Consonante: *doni^s* > *doni(s)* 3315, *ricite^s* > *ricite(s)* 5002, *s^{pee}* > *(s)pee* 1352, *uo^s* > *vo(s)* 3035.

Per segno tachigrafico

- Note tironiane: oltre le circa 200 occorrenze di 7, attestata nella sola realizzazione priva di barra mediana, si segnala l'uso di 9 una dozzina di volte con valenza di 'con' sempre a inizio parola ((*con*)*bres* 828, (*con*)*duge* 377, (*con*)*dust* 8867, (*con*)*fallon* 4402, (*con*)*ge* 401, (*con*)*inbres* 1029, (*con*)*nut* 9158, (*con*)*quiste* 5351, (*con*)*roi* 4648, (*con*)*tre* 2724, (*con*)*vent* 329, (*con*)*voient* 466) e un'unica volta con valore di 'com' ((*com*)*mant* 8095).
- *qz* indica la desinenza '-que' degli avverbi e delle preposizioni *adonque*, *adunque*, *decisque*, *dejusque*, *desique*, *donque*, *dunque*, *dusque*, *entrosque*, *j/iusque*, *trosque*, dei sostantivi *arce/vesq(ue)* 10002, 10146, 10212, *cinq(ue)* 5075, *pasq(ue)* 7965 e di *afriq(ue)* in tutte le sue occorrenze, oltre che il pronome relativo e la congiunzione 'que' (abbreviata in tre casi mediante altri due segni tachigrafici: *q* (v. 2844, 3035) e *q̇* (v. 9334) entrambi con tilde soprascritto).
- Il pronome relativo 'qui' è rappresentato da una *q* la cui asta è tagliata da una barretta orizzontale ai v. 778, 4544 (il medesimo segno indica la sillaba '-qui-' a interno di parola in *antiq(ui)tes* 3610).
- *p* assume nel testo tre valori differenti:
 - 'par-' prima sillaba del sostantivo 'parte / partie' e di alcune forme flesse del verbo 'partir' (*p(ar)tent* 7714, 7947, *p(ar)ti* 4500, *p(ar)tira* 3679, *p(ar)tiront* 2450, *p(ar)tis* 7000).
 - 'per' preposizione, prima sillaba del sostantivo 'persant', prima o seconda sillaba di alcuni sostantivi e verbi (*ap(er)cevu/e* 4814, 6141, *emp(er)er* 27, *p(er)dent* 4929, 5341, *p(er)di* 615, *p(er)don* 3880, *p(er)du* 2317, 3391, 3735, *p(er)sie* 3462, 5749, 6565).
 - 'por' preposizione, tranne nel caso di *p(or)pensast* 1094 in cui viene abbreviato il prefisso del verbo.
- *ṗ* corrisponde alla sillaba 'pre-' in *ap(re)ste* 2530, *p(re)* 3715, *p(re)sent/e* 1409, 3582, 4523, *p(re)sie* 2178, *p(re)stes* 7856.
- *sp* corrisponde alla sillaba 'pro-' in *ap(ro)ce* 9008, *p(ro)vee* 1456, 3919, *p(ro)ves* 6422.
- *ᶜ*, una sorta di 's' allungata soprascritta, assume nel testo tre valori differenti:

- 'ar' in *g(ar)rder* 2844, *t(ar)ger* 3990.
 - 'er' nelle varie occorrenze di *t(er)e/t(er)re* e in *alv(er)ser* 4746, *arest(er)* 4481, *calc(er)* 8281, *dalmag(er)* 5173, *demand(er)* 4439, *g(er)pir* 2774, *loseng(er)* 4741, *m(er)* 2282, *m(er)ce* 42, 1783, *m(er)vella* 1729, *mont(er)* 4251, *port(er)* 4739, 8707, *rag(er)* 1899, *rev(er)tis* 1747, 10071, *riv(er)* 4714, *som(er)* 5177, *t(er)ce* 3932, *t(er)mine* 3001, 6800, *trabuc(er)* 4738, *trav(er)see* 3671, 6231, *v(er)mel* 83, *v(er)sent* 3859, *v(er)s/o* 460, 3966.
 - 're' in *ag(re)ve/e* 4907, 5339, 10298, *g(re)vara* 2649, *g(re)va* 2664, *g(re)çois* 6843.
- La sillaba '-re' in finale di parola è rappresentata da (˜), una sorta di 'r' distesa soprascritta (*arre(re)*, *ce(re)* 7171, *gue(re)* 9699, *paltrone(re)* 5239, *pere(re)* 45, *sablone(re)* 5286). Lo stesso segno tachigrafico indica il nesso '-er-' nell'abbreviazione di *v(er)ite/s*.
 - Il segno somigliante a un apostrofo (') assume valori differenti a seconda della lettera cui è associato:
 - *b'* = 'ber': *alb(er)çarie* 35, *alb(er)garie* 7953, *b(er)nage* 1035, *b(er)ger* 4430, *b(er)nes* 5588, 6263, le varie occorrenze di *b(er)gongne*, *b(er)gongnois*, *b(er)gongnon*; ma se '-r-' postvocalica viene trascritta, allora l'abbreviazione si limita a indicare 'e': *alb(e)rger* 4442, *alb(e)rgie* 3440, *b(e)r/s* 3487, 5271.
 - *d'* = 'e': *d(e)mander* 4439, *d(e)morer* 2286, *d(e)siree* 10288.
 - *h'* = 'i': *franch(i)* 905, 2442.
 - *l'* = 'ler' in *cival(er)s* 2416; 'lor' in *gl(or)ia* 10334; 'li' in *marsil(i)o* 8739.
 - *g* = 'ser': *des(er)te* 3913, *mis(er)icordie* 5784, *s(er)mon* 1190, 2007, *s(er)vi/e* 441, 5737, 6584, *s(er)ventois* 2744, *s(er)vis* 5737, 6767, *s(er)vise* 4136, *s(er)visio* 6395, *s(er)vire* 8419.
 - *t'* = ter: *t(er)men* 10185.
 - Un'unica desinenza '-us' abbreviata mediante il segno ⁹: *n(us)* 4130.

Le abbreviazioni dei nomi propri

Nel testo i nomi dei personaggi principali vengono abbreviati in modi e con frequenze differenti.

- **Anseis**: è il nome che ovviamente conta più occorrenze (circa 400) e che per i ¾ delle volte viene trascritto per esteso. Se abbreviato, è abbreviato per sospensione e per tilde, e inoltre è seguito quasi sempre da un punto (*añ.*) o, più raramente, delimitato da due punti (*.añ.*).

- **Karle:** con circa 200 occorrenze è il secondo nome più ricorrente nella *chanson* e, al contrario di 'Anseïs', lo si trova per lo più nelle versioni abbreviate per segno tachigrafico *klle/s*, *kl'om*, *kl'on* (anche nel richiamo del f. 103v). Il nome è sempre contratto in *k*, mai in *c* o *ç* che invece sono preponderanti nelle poche occorrenze del nome per esteso. Si segnalano quattro casi in cui l'abbreviazione *klle* è seguita dall'attributo *maine* ai v. 2281, 4837, 7128, 8369. Si aggiungono inoltre i sei casi nei quali il copista dimentica di apporre il segno tachigrafico dell'abbreviazione: *klle* 9479, 9520, *kl'om* 140, 9474, 10321, *kl'on* 9917.
- **Marsilio:** conta all'incirca lo stesso numero di occorrenze di 'Karle' e, circa la metà delle volte, è abbreviato per sospensione e per segno tachigrafico (*ma^r*, *ma^e*). L'abbreviazione può presentarsi o meno con l'iniziale maiuscola, talvolta seguita da un punto o delimitata da due punti.
- **Raymondo:** abbreviato per sospensione (*R*), è l'unico nome a presentare sempre l'iniziale maiuscola nell'abbreviazione, talvolta seguita da un punto o delimitata da due punti.
- **Gaudisse:** trascritto per esteso in circa 80 casi, presenta una forma abbreviata per sospensione e per segno tachigrafico (*gauð*), che nel testo si conta 11 volte, seguita o meno da un punto.
- **Guis de Bergogne:** la seconda parte del nome, solitamente trascritta per esteso (circa 40 occorrenze), viene abbreviata una decina di volte per sospensione e per segno tachigrafico in *deberg̃*, ed è spesso seguita da un punto.

LA PUNTEGGIATURA

L'unico segno diacritico utilizzato nel testo è il punto fermo, che principalmente serve a indicare la fine del verso e che, come si è appena visto sopra, spesso segnala le abbreviazioni dei nomi propri.

Il punto fermo delimita inoltre le cifre romane, quali *.j.*, *.i.*, *.ij.* (molto frequenti nella *chanson*, spesso in sostituzione dell'articolo indeterminativo o dei numerali), *.iij.* (v. 8405, 9306, 9438), *.v.* (v. 7002), *.vij.* (v. 8104, 8150, 9409), *.viij.* (v. 4889), *.x.* (v. 4432, 10096), *.xv.* (v. 5033), *.xx.* (v. 209), *.xxx.* (v. 2577), *.xl.* (v. 2377), *.C.* (v. 457, 1227, 9080), *.v^c.* (v. 1765), *.v^e.* (v. 3781), *.iiij^M.* (v. 2224).

Si segnala infine l'unico caso in cui il punto fermo accompagna un'esclamazione: *Hay.gentis rois* v. 395.

GLI ERRORI INCIPIENTI³¹⁸

Gli errori riscontrati sono sviste evidenti legate al processo di scrittura, degli errori *currenti calamo*, talvolta corretti *inter scribendum*, con forte probabilità attribuibili alla fase della copia e non a fasi successive. Sono errori meccanici e involontari, che confermano ulteriormente il ritratto di uno scriba, esecutore materiale di una copia imitativa e fedele al modello, non di un rimaneggiatore.

Gli errori legati al sistema abbreviativo

Si tratta di due sviste esattamente opposte, che consistono, l'una, nell'omissione del segno tachigrafico in parole abbreviate e, l'altra, nell'apposizione del segno tachigrafico in forme estese.

La dimenticanza dell'elemento abbreviativo riguarda un unico nome proprio (*kllle* 9520, *kllom* 140, 9474, 9479, 10321, *kllon* 9917) e l'aggettivo e sostantivo *frac* ai v. 1998 e 3743.

Viceversa, l'elemento abbreviativo viene apposto ai nomi propri *mařsilion* 1984, *mařsilions* 3737, *decarllon* 7445, *mařsilio* 8517, *añseis* 9342 e all'avverbio *molt* 4033, 4341, *Mult* 5067.

Probabilmente in un primo momento il copista aveva intenzione di abbreviare la parola in questione, ma invece poi la riporta ugualmente per esteso (forse per un meccanismo automatico di trascrizione) e il segno tachigrafico rimane come traccia della svista. Si vedano ad esempio i casi di sostantivi o verbi che presentano un tilde soprascritto, che non sembra necessario: *oñt* 140, *souerāin* 676, *lauřa* 842, *aũres* 926, *Ciñt* 1177, *oũre* 2237, *auřont* 2820, *louře* 2911, *couřent* 3427, *fuisseñt* 4297, *des ameřt* 4383, *ouři* 4490, *defeñt* 4532, *uoñt* 5213, *piñt* 5225, *delãrgon* 6784, *lamirãnt* 7739, *dolcemeñt* 7940, *aurõnt* 8453, *desirañt* 8468, *auřa* 8506, *diliũrer* 8729.

Altre tipologie di errore

1. Le dittografie

1.1 Una sillaba (all'interno della parola stessa o tra due parole contigue)

v. 2130 *le profende dejusque*

v. 3657 *hononoree*

v. 3668 *leueuee*

v. 3968 *Sereement*

³¹⁸ Si riprende la definizione di Diller 1936, p. 232: «Incipient repetitions and omissions and all other forms of self-correction in a manuscript are especially useful as evidence of its derivation, since they often prove direct copying from a particular archetype». Si veda anche Ferrari 2001, p. 107-123.

- v. 4327 *te def^uie*
 v. 4908 *Voille lemar(silio)*
 v. 5075 *aci(n)q(ue) (et)asisis.*

1.2 Una parola

- v. 2137 *Que ases ases piez enabat liceruel.*
 v. 3715 *Sereement sereeme(n)t ciualcent p(or) lep(re)he(r)bu.*
 v. 3746 *La veissé manti mant pesant colpi ferir.*
 v. 4478 *Tuit mer mer lost sen uait jsnelleme(n)t.*
 v. 6732 *Quant pain pain loeent sesont refigures.*
 v. 7288 *Quant ert ert mester si ua aioster allor.*
 v. 7759 *Atant brocent brocent andui lip(er)sant.*
 v. 8982 *Saces ben auant auant lesol colçant.*
 v. 9035 *Lebrant tint tint lescus dauant mis.*
 v. 9598 *V la laraine auoit ensa sa ssine.*

1.3 Più parole³¹⁹

- v. 3164 *Al dos liseuent liseuent pain et saracin.*
 v. 7313 *Car ilneporent il ne porent asseger entor.*
 v. 7906 *For solement .j. solleme(n) .j. oil estoit serre.*
 v. 9205 *Tost labati labati lui et leciual.*

1.4 Un verso (talvolta con leggere variazioni)

- v. 389-390: *Por cel segnor qui fait nastre laflor.*
 Por cel segnor qui fait nastre laflor.
- v. 5420-5421: *Tant ont parles qui marsille gue(n)cis.*
 Tant ont parle que marsile gue(n)cis.
- v. 9353-9354: *Mais trais fu p(or)leuiel y sores.*
 Mais trais fui por leuarldo ysores.

³¹⁹ "Più parole" secondo il nostro uso, poiché nel processo di trascrizione della *chanson* si tratta piuttosto di unità di scrittura, quindi i sottogruppi 2 e 3 in realtà formerebbero un unico gruppo.

v. 9665-9666: *Serui lanuit ensa polpre rouee.*
Serui lanuit ensa polpre rouee.

2. Le ripetizioni

2.1 Nello stesso verso

v. 1743 *Oil uoir sir por uoir leuos dis.*
v. 8541 *Sont cristien molt sont bem acesme.*
v. 9255 *Acils quil ont dito ont lanouelle.*
v. 9855 *Quant sespere uait ses pere auisant.*
v. 10241 *Le cors oit fait lecors .j. sarcoil jeter.*

2.2 In due versi consecutivi

v. 373-374: *Jlle saluent dapart lerois jessu.*
Congeu demandent lor ont lerois ueu.
v. 1454-1455: *Tot ert enbendee dauolio enuirom.*
Desor estoit deauolio aloure sallemon.
v. 6332-6333: *Lay gue ont cornee ad.j.cor minuer.*
Quant laue fu libaron ciualer.

2.3 In sede di rima in due versi consecutivi

v. 572-573: *Joste lator quiest grande etantie.*
Alla corte li rois amolt grant (et)antie.
v. 1454-1455: *Nenil fait elle mais estoie obliee.*
Car chi bem ame tuit cosse obliee.
v. 1975-1976: *A loquienferne enuoia por guion.*
Et ennauare leualent hom. guion.
v. 3111-3112: *Desconfit fusent les pains seduant.*
Quant detendes jnsent les payns sedua(n)t.

v. 3590-3591: *Grant partie ont deldolce casame(n)t.*

Morlingane ont otut lecasament.

v. 7517-7518: *Qui alor mere demandent souent.*

Dame detesmoi amanger souent.

2.4 In sede di rima a distanza di un verso

v. 5246-5248: *Ledestrer broce tres p(or)mer lajonchere*

Lirois debille fer(r)i por tel maynere.

Lelme lotrence tres por mer la ionchere.

v. 7345-7347: *Auant reuiront lor mesages defrise.*

Et dist mar.(silio) saforce neiustisie.

Que cascons dels uoroit estre enfrise.

2.5 Ripetizione di un emistichio

v. 371-374: *Entro lepaleis ont lirois ueu.*

[...]

[...]

Congeu demandent lor ont lerois ueu.

3. Gli errori di attrazione

v. 555 *Por tuit lauoirs rois troiam detroie*

v. 1246 *Se la spee netornast defors tornant*

v. 6686 *Mais licouardi ont depair paor.*

4. Gli errori di anticipazione

v. 668-670: *Jecuit nostres jeus est molt desauances.*

[...]

Jesus bieuls peres carnos consiles.

LE MODALITÀ DI AUTOCORREZIONE

Talvolta il copista si accorge dell'errore appena commesso e procede a una correzione immediata, per poi proseguire in modo lineare con la trascrizione.

Si sono individuate cinque modalità di intervento dello scriba, che:

- cassa una o più lettere, una o più parole o un verso intero con una riga orizzontale o, più raramente, con una doppia riga orizzontale;
- espunge una o più lettere apponendo sotto uno o più punti o trattini;
- espunge una o più lettere facendole precedere e seguire da un punto;
- indica con un simbolo (↔) l'inversione d'ordine di due nomi propri o lo spostamento di un sintagma:

v. 1620: *Dist ysoreš anseis or entent.*

v. 1976: *Et ennauare leualent hom.guion.*

- traccia sopra la lettera errata quella corretta:
 - sviste *currenti calamo*: *eeelte* > *feelte* 148, *lappe* > *laspe* 5237, *antior* > *antiosor* 5718 (correzione di un'aplografia), *ettrant* > *etgrant* 6169, *Nois* > *Rois* 6887
 - autocorrezioni sostanziali: *francho* > *franchj* 478, *eo* > *ell* 1560, *laier* > *laior* 5076, *Maie* > *Mais* 6747, 7632, 9571, *respondo* > *responde* 7771
 - aggiustamenti in sede di rima: *encorone* > *encorona* 140, *portans* > *portant* 483, *plaie* > *plaia* 2636, *flor* > *floy* 4649, *aparisant* > *aparisans* 6948, *malbailles* > *malbailljs* 7417

In quest'ultima tipologia di autocorrezione rientrano alcuni errori che potrebbero contribuire a delineare l'identità linguistica del copista. Ad esempio la sostituzione della desinenza vocalica in *bonta* > *bonte* 7087, *compagnia* > *compagnie* 6554, la sostituzione del grafema in *ioie* > *joie* 949, 7006, *iesu* > *jesu* 9910, *ior(s)* > *jor(s)* 981, 2139, *ius* > *jus* 9253, *irer* > *jrer* 10230 e viceversa in *iiande* > *jiande* 5921, il cambiamento di vocale in *frassene* > *frassjne* 2297 e in *tua* > *toa* 7095, il betacismo in *deberso* > *deverso* 5757.

Questi errori incipienti tendono a concentrarsi nel breve spazio di qualche verso, a dimostrazione del momentaneo calo di attenzione da parte del copista che, talvolta infatti, interviene prontamente con la correzione. Si vedano a titolo d'esempio i versi:

v. 165-166: *As ch(evalie)rs detuit de. les Regne.*

Trestuit seloent ~~de~~pei deiouene roi loe.

v. 2127-2128: *Varon broce qui ben ~~tre~~nee core jsnel.*

Plus ke falcons ~~ne~~fø ne uole auxel.

v. 5829-5830: *Lep~~l~~us ardis delapauor ~~le~~plus atre(n)bloie.*

Rois ~~an~~seis canemons sabanere desploie.

Tuttavia, dopo una correzione, non sempre lo scriba recupera la totale concentrazione e a volte incorre nuovamente in una svista, come testimoniano ad esempio il v. 1976, nel quale il nome in sede di rima è ripetizione del verso precedente (*Et ennauare leualent hom.ḡuion.*), e il v. 5009, nel quale manca il segno tachigrafico per abbreviare 'vostre' (*Salus uos mande ~~mon p~~: ure pere lami_{res}.*).

A volte, invece, il copista cassa o espunge una parola che però trascrive ugualmente di seguito, come accade ad esempio ai v. 3690 *Ensent ~~fors~~ fors delauile nefo(n)t demoree* e 5554 *Seie ne nete uoie arre(re) retorner.*

GRAFIA

- <ç>³²¹. Indica la pronuncia affricata dentale, sorda nelle voci di verbi quali 'açaminer', 'broçer', 'caçer', 'colçer', 'començer', 'driçer', 'embraçer', 'faire', 'savoir', '(e)speçer', 'trençer', e in vocaboli quali *açur*, *braç(e)*, *çanbel*, *çanbre*, *cançom/cançon*, *çemise*, *ços(s)e*, *dolçor*, *façon*, *pièce*, *plaçe*, *sença/e*, *tençon*; è sonora invece, ad esempio, in *bernaço* 5998, *coraço* 5331, 6170, 8428, *legnaço* 4380, *meço*, *proeçe*, *tarçe* 1798, *vençance* 10047, *vençason* 2599. In posizione finale si trova solamente in *braç*, *druç* 746, *piç* 7473.
- <ce> / <cie> / <ci>. Si tratta delle altre grafie, prive di cediglia, che rappresentano la resa affricata sorda³²².
- <ch>. Il digramma ha valore velare davanti alle vocali *a*, *o*, *u* e davanti a consonante (*anchres* 1469, *archo* 9646, *blancho*, *boscho* 7265, 7881, *descharge* 7747, *eschu(s)*, *flancho* 6120, 6655, *franchament* 4524, *pocho* 1465, 5101), davanti a *e*, *i* se anche il corrispettivo in francese mantiene la resa velare (le voci dei verbi 'chair', 'eschiper' e *adonche* 1758, *eschivés* 3803, *marchis* 8130, *schere*), nella desinenza italiana in *-i* del plurale maschile di sostantivi e aggettivi (*archi*, *bianchi*, *flanchi*, *franchi*, *turchi*) e in finale di parola (*avoch* 5342, *blanch* 1165, 10195, *deloch* 2674, *flanch* 605, *lach* 9744, *march* 1391, *turch*). Nei restanti casi, davanti alle vocali *e*, *i* il digramma assume invece una valenza affricata (*anche(s)* 960, 1294, *boche* 5424, 5768, *richement* 1567, *roche(s)* 518, 5127); tuttavia, nella coppia al femminile singolare *richeçe/richeça*, è molto probabile che nell'italianismo la pronuncia risulti velare.
- <g>. Ha valore velare davanti alle vocali *a*, *o*, *u* + consonante (*angosse*, *figas* 2608, 9345, *galie* 2188, *gole(s)*, *longament* 1847, *orgoil*, *paganie*, *segunda* 5893, *segur* 9396, *segurament* 4468, *vigor*), in finale di parola (*auberg*, *sang*) e nei vocaboli che derivano etimologicamente dall'approssimante labiovelare [w] (voci dei verbi 'garder', 'garir', 'garnir', 'gaster', 'geroier', 'gerpir' e *gant*, *garant*, *garçon*, *garis(s)on*, *garnimant*).

³²⁰ Cfr. nota 92.

³²¹ Cfr. nota 94.

³²² Cfr. nota 95.

Considerando la presenza delle forme concorrenti prive di *u*, <g> acquisisce probabilmente valore labiovelare davanti a *u* + vocale negli italianismi, quali *arguil* 2221, *guadagner* 5530, *gualdine* 9591, *guant*, *garde*, *guarder*, *guarentir*, *guarnimant*, *languis* 8150, *lengue*, *sangue*, *vegües* 507. <g> si mantiene velare nei termini di ascendenza transalpina (*guaster*, *guencir*, *guerpir*, *guiche*, *guieron*, *guimpe*), mentre si può ipotizzare una doppia possibilità di pronuncia per parole condivise da entrambi i sistemi linguistici (*guerer*, *gueroier*, *guer(r)a/e*, *guider/guier*, *guise*, *longuement*, *ogual(s)* 2564, 9223, *tregue* 4913).

Rappresenta, invece, l'affricata sonora nelle desinenze *-a(r)ge -gie* e, in generale, davanti a *e*, *i(e)* (ad esempio *colger*, *cong(i)é*, *gent*, *gentil*, *gist*, *iuger*, *region*, *venger*).

- <gh>. Il digramma è sempre velare sonoro: *auberghi* 2849, *longhe* 909, 3732, 4756, *longhi* 5956, *preghi* 10063, *renghe* 3743, 3770, *roghee* 6860, *trivighent* 4486.
- <gn> / <ngn>. Rappresentano il suono nasale palatale [ɲ]: *bergongnon*, *bergongne*, *bertangne*, *besongne*, *brogne*, *brugne(s)*, *compangn(i)e*, *compagnon(s)*, *convegne*, *digne(s)*, *ensengne*, *gascongne*, *grignor*, *legnage(s)*, *lignage(s)*, *lignee*, *mantegne*, *pugnaor*, *regne(s)*, *regno(n)*, *seignor(s)*, *segnorage*, *seignorie*, *(e)spangne*, *vegne*.
- <h>. Compare nella grafie francesi, quali *adhir*, *honir*, *hontage*, *honte*, *(de)hors*, *hoster*, *hoste(s)*, *hues(s)on*, nelle restituzioni dell'etimologia latina che, allo stesso tempo, convergono verso l'uso francese, quali *hom/n*, *homage(s)*, *homais*, *home(s)*, *homo*, *honor(s)*, *honorer*, *hore*, *hostel*, nell'ipercorrettismo *harmes* 2203 e nella forma *per ho* 1712.

Si attesta inoltre un gruppo abbastanza nutrito di voci appartenenti al verbo 'avoir' che presenta *h-* iniziale: seconda e terza persona singolari dell'indicativo presente (*has*, *ha*), terza persona singolare e plurale del passato remoto (*hoit* 9754, *horent* 980), participio passato (*heu*, concordato al femminile *heue* al v. 1790).

- <i>. Davanti a vocale centrale e posteriore rappresenta l'affricata sonora, ma probabilmente la pronuncia oscilla tra un modo di articolazione affricato e fricativo, come accade anche per <j> (*ia/ja*, *iambes/jambes*, *iamés/jamés*, *ioiel/joie*, *ior/jor*, *iorner/jorner*, *iostel/joste*, *iurer/jurer*, *iovene/jovene*). All'interno di parola si attestano solo forme con <i> e non con <j>, quali *coniuurer*, *maior*, *seior*, *seiornier*.

Infine <i> compare talvolta nel suffisso francese *-aie* (*bernaie* 157, 4843, *estaie* 87, 3367). Nei casi restanti <i> ha valenza vocalica.

- <j>. Oltre ai casi sopra citati, in cui corrisponde a <i> nella resa dell'affricata, <j> ha valore vocalico a inizio e fine parola in termini quali *coniuuj*, *embastj*, *franchj*, *jlla*, *jl(le)*, *jlli*, *jlllo*,

jllloc, jn, jnnoio, jnter, jsnellement, jr (s), luj e in alcune forme flesse dei verbi 'aller', 'intendre', 'issir'.

- <k>. Corrisponde sempre all'occlusiva velare sorda.
- <l(l)>. Rappresenta il suono laterale palatale [λ] in *consel, conselle* 7420, *consillo* 323, *melor, muler, orelle* 4845, 4886, 4958, *perilloso* 5338, *travaller* 7614, *vermel*.
- <m> / <n>. La prima prevale sulla seconda come nasale di appoggio per l'occlusiva bilabiale sorda e sonora, tranne che in *orieflambe* e nei vocaboli iniziati per *asemb-* e *remp-*.
- <q>. Ha valore velare in *qe* 406 e nei termini di ascendenza francese, quali *porquo(i), quar e, que* pronomi e congiunzione e i relativi composti (*adonque, decisque, dusque, iusque, trosque*), *request* e le voci dei verbi 'aquerir', 'quasser', 'quere', 'relinquir', 'requer/requir', 'squarteler'.

Probabilmente assume valore labiovelare negli italianismi (*alquanti* 1785, 6935, *pasquor* 1605, *quale* 1661, 3878, *quando* 6501, *quarto* 981, 1960, 4996, *quinta* 8865).

La pronuncia   invece dubbia nel caso di termini condivisi da entrambe le lingue, quali *cinque(cent), conquer, quarel(s), quart(i)er, querir, quinze, quinz*.

- <s>. Intervocalica   generalmente sonora, mentre risulta sorda quando si trova in posizione iniziale (*sempre/senpre, sovent*), quando   preceduta da consonante (*alsalir* 3451, *averser* 2816, *fals e, orso* 2984, *palsa* 6485, *secorso* 5917, 7509, *verso*), quando deriva da -X- etimologica (*lasarent* 3425, *lasaroit* 4470, *lasast* 8808, 8810), quando risulta dalla mancata palatalizzazione del nesso -TJ- (*avarisie* 7859, *palasio* 159, 6340, *servis(i)e* 445, 3953, *servisio* 9762) e quando   il risultato dell'evoluzione del nesso -(S)CE- etimologico (*damisel, damiselle, masel* 4259, *montisel* 326, *osel(l)eto* 4664, 6354, *osel(s)* 643, 3521, 9312, *ramesel* 4270, *ramisel* 2143, *rosel*).
- <s(s)c>. Probabilmente il digramma ha valore fricativo, data la presenza delle forme concorrenti in *s*: *acrescera* 123, *descende* 571, 4489, *descendent* 4440, *descendi* 1668, *discipline* 2088, *ensci* 419, 1376, 3521, *fisscent* 6027, *monisscient* 1450, *scosci* 1468.
- <ss>. Equivale a una sibilante sorda in *arestasson, basse, confession* 7152, *maisson* 1664, *oblission* 1667.

- <x>. Rappresenta la sibilante sonora quando si trova in posizione intervocalica (*auxel* 2128, 4265, *conduxere* 8339, *conduxoit* 8893, *croxe* 10043, *donixe* 9791, *plaxe* 1057, 10047, *plaxer* 1439, *pernix* 5735), a meno che non sia etimologica (*exil(l)er* 3549, 6315).
Rappresenta invece la sibilante sorda quando si trova in posizione finale (*dex*, *donix* 9778, *dux(s)*, *pax* 3514), quando è in appoggio ad altra consonante (*exclavon* 786, *excrie* 7245, *exgardée(s)*, *exgardement* 1432, *exgarée* 599, *exioi(s)* 1682, 1780, 3329, *exmaians* 6960, *exmar(r)i(s)* 1739, 6921, *exmeu* 3711, *exmolue* 6153, 8582, *exmovu(e)* 1797, 4808, *expecter* 5166, *expirto* 2972, *explorée* 1075, *exploter* 2812, *expoventés* 6765, *exprové* 10218, *exvellé* 6875) o al nesso *s* + consonante (*exsclarer* 4743, *exscolter* 4418, *exstendus* 5654).
- <y>. Ha valore vocalico ed equivale a <i>.
- <z>. Si trova in finale di parola (*a(i)nz*, *braz*, *dedenz*, *desoz/desuz*, *enz*, *filz*, *ioianz*, *piez*, *senz*) ed equivale alla sibilante sorda, come dimostra anche il fatto di trovarla in rima in lasse in *-s*; si ritrova inoltre nei participi passati *creuz*, *keuz*, *recreuz*, *vestuz*, *veuz*, concorrenti delle rispettive forme francesi uscenti in *-s*.

FONETICA

Vocalismo tonico

Benché nel testo restino maggioritarie le forme che seguono l'evoluzione fonetica dell'antico francese, nell'ambito del vocalismo tonico si delinea chiaramente la tendenza alla riduzione e alla chiusura dei dittonghi e, allo stesso tempo, emerge la presenza di vocaboli nei quali non si è verificato il dittongamento spontaneo di vocale in sillaba libera.

-A- etimologica latina si mantiene negli italianismi (*clamà* 2673, *claves* 9915, *meslà* 2679, *nave* 2074, *qual*, *quale* 1661, 3878, *palasio* 159, *stare* 3935, *tal* 1090, 4525, 5191), ma anche in numerose voci del verbo 'faire' e in vocaboli quali *lonta(m)* 5426, 5441, *mason* 2997, 7121, 10150, (*h*)*ostalée* 8314, 9653, *plisir* 5416.

Se seguita da consonante nasale bilabiale, alveolare o palatale, -a- tonica generalmente si mantiene invariata invece di evolvere nel dittongo *-ai-*: *breta(n)gne*, *capel(l)an(s)*, *deman*, *fam(e)*, *man(s)*, *pans*, *plan(s)*, *plant*, nelle voci dei verbi 'demander', 'las(s)er', 'remandre', nelle varie forme flesse degli aggettivi 'mant' e 'primiran', nei sostantivi in *-mant* < -ENTUM (*acordamant* 1615, *aiostemant*

1922, *avancemant* 1619, *casamant* 1924, *comandamant* 1926, *demoramant* 464, *firmamant* 1945, *garnimant* 8436, *parlamant* 487, *plaquimant* 1621, *sagramant* 898, *tormant* 1627, 2414) e negli avverbi in *-mant* < -MENTEM.

Le forme che conservano il nesso etimologico –AL-/-IL-/-OL-/-UL- sono decisamente maggioritarie rispetto alle forme che vocalizzano: forme flesse dell'aggettivo 'alt' e derivati dalla medesima radice (*altament/altement*, *altain* 678, *altayne* 2310, *altor*), forme flesse dell'aggettivo e del pronome 'altre' e derivati dalla medesima radice (*altrement* 3589, *altrer* 5175, 7608, *altresì* 3165, 7505, *altrosì* 6929), forme flesse dell'aggettivo 'lial' e derivati dalla medesima radice (*lialté* 147, 6408, *lialment* 4517), voci dei verbi 'calcer', 'colger', 'falser', 'salter', 'salver', e i vocaboli *asalt*, *baldor*, *blialdo/blialdi*, *calces*, *col*, *colpé(es)*, *colpo/colpi*, *elme*, *falsité* 728, 7029, *oltrage* 109, *oltre*, *poldrere* 2897, 5249, 5282, *polmon(s)*, *salvage*, *salvaor* 1604, 5708, *soldant* 3285, 8936.

Il suffisso latino –ARIU latino evolve in –er(e) nei sostantivi *civaler*, *destrer*, (e)*scuer*, *fumere* 2997, 3070, *porter*, *riverer*.

Il dittongo latino –AU- si riduce a –o- in *cos(s)e/ços(s)e*, *nosse*, *ols* 6828, *or*, *povre(s)* e nelle voci del verbo '(en)clore'.

Il dittongamento spontaneo partire da Ě/Ŏ, Ō/Ū toniche latine in sillaba libera resta maggioritario, ma numerose sono le forme prive di dittongamento, quali le voci del verbo 'venir' e i vocaboli *bem/ben*, *color(s)*, *cons* 2896, 3148, *dolor*, *fer*, *ferament/ferement*, *fert*, *ferté*, *flor*, *flori(e)s*, *glorios* 2, *gole(s)*, *los* 4298, 7293, *mester*, *nevò*, *orgoillos* 50, *orgolosi* 3533, *orgolosse* 8337, *pès*, *plen(e)s*, *plener(e)*, *pos* 8694, *post* 6979, *pros*, *sol(e)*, *tot(e)s*, *vor(s)*, *vorament*.

La vocale –e- passa a –o- per l'influsso della vibrante in *tros(que)*.

Il dittongo –ei- spesso si riduce a –e- in *consel(e)* e *consel(l)er* o si chiude in –i- (*consil(l)er*, *consil(lo)*), mentre il dittongo –ou- si riduce a –o- in *tor*.

-U- tonica etimologica si mantiene in *mult* 594, 3156, 9379, *sunt*, *unbrie* 6559.

Subiscono metaforesi *dui*, *tingno* 4464, *tuti* 7412, *vinti*, *viridi* 6848, 9564.

Vocalismo atono

Si ritrovano le medesime tendenze riscontrate per il vocalismo tonico e nelle stesse proporzioni. A tutto ciò si dovrà aggiungere, inoltre, la presenza di vocaboli nei quali non si verifica la caduta della vocale protonica o postonica.

-A- protonica etimologica si conserva in *camisse* 594, *çamise* 9803.

In alcuni vocaboli la vocale iniziale passa ad *a-*, qualsiasi sia la vocale etimologica originaria (*ascurament* 4476, *ascurer* 5545, *ascurì* 9818, *s'astalla* 10125, *astant*, *astendu* 9633, *astendues* 513).

Il dittongo condizionato *-ai-* si riduce ad *-a-* nelle voci del verbo 'mantenir' e in vocaboli quali *demorason*, *mantegne* 48, *mantinent* 1816, 7534, *masnea* 115, *masselle* 310, *ras(s)om/n*, *rasoner*.

Il dittongo latino AE- protonico si chiude in *o-* in *ogual(s)* 2564, 9223.

Il nesso *-ar-* protonico si mantiene in *alberçarie* 35, *albergarie* 570, 7953, *bacellarie* 7979, *dru(d)arie* 4348, 5135, 5726, *gabarie* 4, 8001, *liçarie* 8005, 8778, *pradarie* 6569, *triçarie* 11.

Il dittongo latino *-AU-* protonico non vocalizza davanti a consonante e passa a *-ol-* in *ascoltent* 10269, *ascolter* 831, 7876, *ascolté(es)*, *audi* 1832, 8690, 10051, *audimes* 8241. Il dittongo si chiude in *-o-* nelle voci del verbo 'oncire' e in *osel(s)* 643, 3521, 9312, *osel(l)eto* 4664, 6354.

-E- protonica latina si conserva in *asegure*, *assegura* 6512, *desmesure* 2556, *segur* 9396, *segurament* 4528 e si apre in *-a-* in *desariter* 8211, 8222, *desarités* 944, 2941, 2974, *raine/rayne*.

La vocale chiude in *-i-* se preceduta da vibrante (*criator*), se preceduta o seguita da nasale (*diner*, *dismisurée* 1047), se preceduta o seguita da *s-* impura (*ispant* 5964, *scrimir* 5942).

-I- protonica latina passa a *-e-* in *damesselle* 490, *fenie* 8320, *fenis* 3354, 3310, 7408, *ordenant* 8934, 8963, *ordené(es)*, *premiras* 3167.

I- etimologica latina si conserva in alcune del verbo 'intendre' e in *pilliçon* 2627, 4393.

-I- postonica latina passa a *-e-* in *femena*, *femene* 7170, *nobel* 384, 3864, 9925, *termene* 8002, 10325.

-O- protonica si mantiene in *costume* 1492, 8409, 101318.

-O- protonica latina si chiude in *-u-* in *cusin* 82, 6663, 9046, *cusine* 2089, 2997, 9587, *custumes* 179, mentre -U- protonica latina si apre in *-o-* in *iovencel* 7366, *jovencels* 4759, 5960, *polcel(l)e(s)*.

Consonantismo

1. Sonorizzazione

- -C(-) > -g(-) davanti alle vocali *a, o, u*: *amig(o)* 4165, 6495, 9440, 442, *as(s)egura/e*, *clereg(o)* 7794, 7850, 8092, 8161, *digo* 4866, *figas* 2608, 9345, *perigolos* 4225, *pog* 6962, *prego* 8097, 99494, *scharigata* 5778, *segonde* 8417, *segondo* 2020, *segunda* 5893, 8417, *segur* 9396, *segurament* 4528.
- -CL- > gl-: *glesie(s)*, *segle*.

- -CR-/-KR- > -gr-: *groppe* 2042, 3696, *sagramento* 6409, *sagré* 6370, *sagremant* 886, 1921.
- -f > -v-: la fricativa labiodentale sorda sonorizza in posizione finale e sviluppa una vocale di appoggio per facilitare la pronuncia in *neve* 5072, *soeve* 6357, *streves* 3766, 3976, *treve* 3416; all'interno di parola sonorizza solo in *grivagne* 3428.
- -P- > -b- > -v-: *nevo*, *povolain* 680.
- -T- > -d- (> Ø): la dentale sorda evolve fino al grado zero nei vocaboli con suffisso derivante da -TÖREM (*bos(s)aor*, *coreor*, *emperaor*, *engengnaor* 6954, *enperaor* 9700, *ferior(s)* 2885, 6685, 7307, *fireor(s)* 3978, 4678, *josteor* 6694, *iorgeors* 9, *iugeor(s)* 1931, 3081, *mentior* 9736, *pugnaor*, *robaor* 5719, *salvaor* 1604, 5708; nel caso di *cantaori* 267 viene aggiunta inoltre la desinenza vocalica). Frequente, in posizione postonica, la perdita del nesso -TH- etimologico in (*e*)*spé*. La dentale si conserva invece in *drudarie* 5135 e *pradarie* 6509.

2. Lenizione

- -C- > -s-/-x- > Ø: *amisi* 401, 7597, 7634, *fasés* 4442, *verasement* 8333, *visin(s)* 4780, 8887, *visine* 2090, 3003; l'assibilazione dell'affricata palatale sorda e il suo conseguente dileguo probabilmente spiegano la formazione di uno iato secondario in forme quali *deist* 937, 1540 (< DIXISSET), *faist* 511 (< FECISSET), *faissent* 7638 (< FECISSENT), *faistes* 7462 (< FECISTIS).
- -D- > Ø: *coar(s)*, *beneeto* 6370, *desirer*, *quaré(es)*, *traïtor* 1602, 9703, 9753.
- -SC- > -s-: la depalatalizzazione viene segnalata nella grafia dalla riduzione alla sola sibilante in *conosere* 8694 e nelle voci del verbo 'desendre'.
- -V- > Ø: *paor*.

3. Palatalizzazione

- C + A- > ça-/ca-: rispetto alle forme francesi, minoritarie nel testo, le forme italiane *çamin*, *çaminer*, *çanbre*, *çant* 3081, *çantée* 9960, *çapel* 9485, *çapellam* 9960 passano dall'originaria pronuncia affricata palatale a una pronuncia affricata dentale. Inoltre, la grafia senza cediglia suggerisce un probabile esito velare in *calor* 4907, 66703, *campo* 3139, 7101, *canbre*, *canpo*, *canpt*, *capel(l)an(s)*, *capelle* 7620, *castel*.

- C + E > ce-: la pronuncia è affricata e la grafia si presenta sempre priva di cediglia in *cel(le)*, *cent(o)*, *cest(e)*, *cesto*. La grafia con cediglia compare invece in quei vocaboli che palatalizzano (e poi dentalizzano) la consonante velare e che, allo stesso tempo, innalzano la vocale da –a- a –e-: *çemin* 3238, *çemise*, *çenus* 8525, *çet* 8598, *çeue* 725.

Gli incontri di consonante + L- in posizione iniziale si mantengono tali e non palatalizzano:

- BL-: *blanc*, *blanche*, *blanchi*, *blancho*, *blasmer*.
- CL-: *clamé(es)*, *clamer*, *clamor*, *cler(e)*, *clerego* 7794, 8092, 8161, *clerement* 612, 1836, *cleresia* 10126.
- FL-: *flame* 2499, *flor*, *flumes* 8445.
- GL-: *glaçon* 1177.
- PL-: *plâce*, *plaia* 2636, *plaié(s)*, *plans*, *plener(e)*, *plesor*, *plie* 4335, *plorant* 1965, 7428, 7452, *plus*.

Allo stesso modo a interno di parola (anche per i nessi secondari):

- -B'L-: *sablon*.
- -CL-/C'L-: *conclus* 4140, *encliné(s)*³²³, *encliner* 8196, 8232, *encloissent*, *mesclent* 1300, 5985³²⁴, *(re)sclari(e)*, *sclosi(e)*.
- -FL-: *aflebie* 1341, *afloboie* 26, *enflés* 972, 6283, *orieflam/nbe*.
- -G'L-: *angle(s)*, *sanglant*, *songlotir* 2790.
- -PL-/P'L-: *aconpli* 435, 6933, 7512, *complis* 8104, *desplois* 2736, 2755, 4067, *emploier* 215, *(re)poplé(s)*, *renplis* 10073.

Lo sviluppo di (–)J- semplice produce un'affricata resa graficamente in posizione iniziale principalmente con <i> e, in misura leggermente minore, con <j>; si registrano, ad esempio, le alternanze grafiche equivalenti *iamais/jamais*, *ior(no)/jor(no)*, *iurer/jurer*. In sole cinque occorrenze del futuro indicativo del verbo 'aller' l'affricata sonora è rappresentata graficamente dai digrammi

³²³ Si segnalano tre occorrenze di *enchin*, rispettivamente ai v. 698, 5495, 6674.

³²⁴ Eccezion fatta per queste due occorrenze, gli altri vocaboli provenienti dalla medesima radice compaiono nella forma priva dell'elemento velare: *mesla* 2679, *meslé(es)*, *meslée* (sostantivo).

<ge> / <gi> (*geray* 7595, *gira* 8455, *giray* 1528, 7597, 9737). A interno di parola in posizione intervocalica, invece, la grafia è sempre resa con <i> (l'unica eccezione è *maçor* 2671).

Preceduta da consonante, jod presenta i seguenti sviluppi e le le seguenti rese grafiche:

- -CJ-. Reso quasi sistematicamente con <c> per il sostantivo *lance* e per i verbi 'faire' e 'lancer' (*ma façade*, *façent* 7030, *faço* 4830, 6011), alterna invece <c> e <ç> in *pilice* 3346 / *piliçe* 3005, *pillicons* 691 / *pilliçon* 2627, 4393, *provencels* 8390 / *provençals* 8874. Nel caso specifico del sostantivo *bras* si contano sei occorrenze con -z finale (*braz*), cinque con -ç(-) (*braç* 77, 3488, *braçe* 5020, *braço* 3382, 6289), tre con -c(-) e sempre all'interno di locuzioni avverbiali (*brace(s)* 284, 9528, 9633), due con -s finale (*bras* 9021 e la locuzione avverbiale *a bras a bras* 620). Il verbo 'embracer/enbracer' è sempre trascritto con <c> tranne che in *embraçant* 3255 e in *embraçe* 2600.
- (-)DJ-. In posizione iniziale la grafia predilige <i> su <j>; in posizione intervocalica si hanno *meço* vs *seior*, *seiorné(s)*. Se il nesso è preceduto da nasale, si perviene allora all'esito nasale palatale (*bergongne*, *bergongnon*) o, in un caso, all'esito affricato (*vergonçe* 9834).
- -GJ-. Si conserva la grafia etimologica <gi>: *region*.
- -LJ-. Nella maggior parte dei casi persiste l'esito -il- del francese, ma talvolta avviene il passaggio alla consonante laterale palatale, come in *filla* 118, *melor*.
- -NJ-. Gli esiti dei due sistemi linguistici coincidono, poiché in entrambi i casi il nesso evolve nella nasale palatale: *ense(n)gne*, *legnage/lignage*, *legname* 8912, *legne* 8652, *legnée* 6118 / *lignée* 607, *pugnaor*, *pugno* 7523, *seignor(s)*, *segnorage*, *segnorì*, *segnorie*, *vegne*.
- -PJ-. Subiscono palatalizzazione alcune voci verbali del verbo 'savoir' (*saçans/t*, *saçe* 3409, *saçés* 2845, *saço* 336, 1631).
- -SJ-. Si riduce a sibilante in *casom* 8072.
- -TJ-. L'esito, segnalato nella grafia con <c/ç>, è affricato nelle voci dei verbi 'comencer/començer' e 'nonc(i)er' e, inoltre, in *noces* 6340, *noçoier* 1878, *pieçe*, *proeçe/proeçe*, *regracie* 8786. L'esito è invece sibilante nelle forme *palasio* 159, 6340, *servis(i)e* 445, 3953, *servisio* 9752, così come in alcuni vocaboli il cui suffisso deriva dal latino -TJONE (*arestason*, *demorason*, *rason*, *traïson* 1656, ma *benecion/benicion*, *malecion* 823, 5921, *noricion* 9952 restano palatali).

- -VJ-. L'unico caso di esito affricato si registra in *ploge* 7398.

4. Riduzione di nessi consonantici

- -CT-. In posizione interna evolve vocalizzando in *-i-* la componente velare, come in francese (*cuit* 5601, *destruite* 3681, *frait*, *nuit*, *nuitier* 8287). Si conservano le grafie etimologizzanti in *auclorité* 6366, *benedictu* 9647, *depinct* 4285, *doctrine* 2086, *especter* 5167, *expecter* 5166, *facte* 1406, 5728, 9954, 10072, *facto* 7095, 7367, (*h*)*ector* 1172, 3727, *iocture* 1349, *jecté* 768, *lectere* 2913, *octo* 5117, 5128, 5177, *sanct(o)* 1569, 9498.
- -D'R-. Il nesso secondario si conserva negli infiniti in *-re*, quali *aprendre* 1647, *fendre* 6819, *intendre* 60, *prendre*, *rendre*, *tendre*; solo *prendre* 6442 è ricondotto alla forma italiana. L'elemento dentale si perde sistematicamente in *desir*, *desiré*, *desirer*.
- -G'D-. Il nesso secondario si riduce alla dentale in *fredor* 4693, 6703, 9749, *fredure* 2571, *froide(s)* 3465, 4339, 6568, *refredera* 6504.
- (-)GU-. La consonante labio-velare [w] di origine germanica spesso si conserva a inizio parola negli italianismi o nei vocaboli condivisi dal francese e dall'italiano (*guant*, *guera/guere*, *guerer*, *guieron*, *guisa* 9328/*guise*, voci dei verbi 'guarantir', 'guarnir', 'gueroier', 'guier'), mentre l'elemento labiale si perde all'interno di parola nelle voci del verbo 'regarder' e nel sostantivo *regardo* 74 (ma *tregue* 4853).
- -MMJ-, -MNJ-. Seguono l'evoluzione francese i vocaboli *comgé(u)* 192, 426, *congé(s)*, *congeu* 248, 973, 10095 e le voci del verbo 'calonger'.
- -TR-/-T'R-. Il nesso primario e secondario si riduce alla rotante in *porie* 30 e nelle voci verbali *porà*, *poràs* 7565, *poroit*.

5. Altri fenomeni

- Aferesi vocalica: *defis* 180, *glesie(s)*, *gramancie* 6355, *iorner* 345, *leor* 4712, *leure* 1284, 2554, *manuis* 183, *nemis* 669, 2532, *rois* 50, *scartelée* 258, *schermie* 1259, *schere* 2025, *schil(l)e* 3978, 6168, 8861, *schine(e)* 2062, 9891, *scuer* 7747, 8276, *scus*, *spandue* 319, *spangna/spa(n)g(n)e*, *spargneray* 6663, *spée*, *speron(s)*, *spié* 3448, *stare* 3935, *stendardo*,

storie 14, *stормo*, *streto* 10019, *tarça* 8023, *vesque(ues)*, *vo(i)ne* 5621, 7020 e le voci dei verbi 'scanper', 'srier', 'specer', 'speroner'.

- Aferesi sillabica: *splendor* 408.
- Alternanza *-m/-n* in finale di parola: l'uscita in *-m* è decisamente minoritaria (*gram* 491, *lontam* 5426, *primiram* 5418); solo l'avverbio *bem/ben* presenta una vera alternanza tra le due forme.
- Assimilazione: *ditto* 9, 931, 5616, *respitto* 1923, *rotte* 3839, *sotto* 4585.
Si verifica assimilazione totale regressiva quando *en* (preposizione o particella avverbiale/pronominale), l'aggettivo possessivo *son* e l'articolo indeterminativo *un* precedono un vocabolo che comincia per *m-* (*em m(a)* 328, 1568, 2888, 6138, *em mason* 2997, *em menaron* 7816, *em mer* 1468, 1942, *em mercie* 6541, 9910, *l'em menent* 5179, *s'em mervella* 1729, *som man* 1255, *som mantel* 643, 4954, *som mesages* 8760, *um maroi* 5405, *um mes* 2925, *um mesage* 5370, *um messo* 7409, *um mis* 3356, *um mors* 7695) oppure quando un vocabolo terminante per *-m* e uno iniziante per *m-* si susseguono (*a rasom mis* 212, 6973, *dom mante* 1798, *nom me* 930, 7447, *om m'apellast* 3407, *om menacer* 1138, *paim martelle* 9238, *paim montent* 5777, *rasom m'agrée* 3940, 6216, *rasom menbrée* 1089, *rasom mostrée* 292, 3918, 9674, *sam martin* 8442, *tem mie* 626).
- Dissimilazione: *alberçarie* 36, *dalmage* 536, 598, *manbres* 483.
- Epentesi: *dondrà* 1010, *dondray* 1333, *remandrà* 115, *voldroie* 5560.
- Mantenimento dei nessi consonantici etimologici: *deropti* 3455, *scripti* 8180, *scripture* 9745, *septe* 8776.
- Metaplasmo di genere (da femminile a maschile): *nostro honors* 343, *mon honor* 322, 1607, *son honor* 387, 2437, *vostro honor* 391, *som man* 1255, *alle frescho color* 1505, *al fresco color* 9724, *son color* 5279, *de diversi colors* 6818, 7315, *lo color* 8606, *le verdor* 2869, 5323, 6700, *le luor* 4672, 5706, *le grant calor* 4907, *le calor grant* 6703.
- Metaplasmo di genere (da maschile a femminile): *la mur* 3728, *la cervelle* 9837.
- Metatesi: *aflebie* 1281, *afloboie* 26, *asiés* 661, *berbis* 2324, *berta(n)gne*, *bragagnie* 1268, *bragangne* 3434, 9151, *bregongne* 6424, *dormon(s)* 763, 1958, 5077, *fermi* 430, 1326, *fermissent* 3743, *flabe* 2744, *flaboier* 13, *greis* 662, *gualdine* 9591, *plocelle* 6768, *pordom* 1195, *schermie* 1259, *vorament*, *vor(s)*.

- Protesi di *a-*: davanti a *s-* impura etimologica (*astendardo*, *astendart* 5979, 9393) e negli infiniti verbali *aconter* 1475, 7845, 8213, *aferir*, *aporter* 341, 857.
- Rotacismo (–L- > -r-): *arma* 2790. A partire da –R- etimologica, si verifica il fenomeno inverso in *avolio* 1394, 1395, 6352.
- Sincope: *benecion* 798, 1654, 1989, 3881, *malecion* 823, 5921.
- Raddoppiamento fonosintattico: *a* preposizione o voce verbale + aggettivo possessivo (*a·llor*, *a·ssa*, *a·sson*), *en* + sostantivo o aggettivo (*enn·afrique*, *enn·alcune* 6582, *enn·alte* 2452, *enn·efrois* 6822, *enn·eritage*, *enn·error*, *enn·estage*, *enn·orient*, *enn·una* 4993), *en* particella avverbiale + participio presente (*enn·estant*, *enn·oiant*), *en* + avverbio (*enn·alt*, *enn·arere*, *enn·avant*), *en* particella avverbiale + verbo (*enn·a*, *enn·amer* 864, *enn·ay*, *enn·aydarocie* 548, *enn·issent* 7039, *enn·ist* 893, *enn·oit*, *enn·ont*), *si* avverbio o congiunzione + pronome personale (*si·lla*, *si·lle*, *si·lli*) e i casi isolati *a·lleom* 10130, *a·llionels* 2175, *a·lloi* 6868, *a·ssaracins* 5877, *la·sselle* 249, 9059, *là·ssont* 5583, *sa·mman* 3478, *son·ffrer* 8169.
- Univerbazione: *allor* (*as* + *lor*), *elle* (*en* + *le*), *ello* (*en* + *lo*), *ema/emon* (*en* + *ma/mon*), *pole* (*por* + *le*) 4508, 7709, *voille* (*voit* + *le*).

MORFOLOGIA

Morfologia nominale

1. Sostantivi e aggettivi

I declinazione

L'uscita sigmatica di nominativo e accusativo plurali si mantiene in circa metà delle occorrenze rispetto alla desinenza in –e del femminile plurale italiano (ad esempio: v. 528 *Les damiselles montent en lor sambues*; v. 3630 *Polcelles et dames ont lor cors atornés*; v. 6955 *Engengne fist faire por peres ietans*; v. 10309 *Volenter voient lor femes et lor fils*).

Si trovano esempi di accordo tra sostantivo e aggettivo o apposizione: v. 178 *Les veves femes garde et li orfanis petis*; v. 693 *Et per ses spales gissent le blonde crim*; v. 2673 *Mant gentil dames fu veves clama*; v. 4906 *Ses dus polcelles li ont sa guimpe levée*; v. 6315 *Que mantes teres firent pos exiller*. L'accordo può verificarsi inoltre tra un sostantivo femminile che conserva la marca francese

del plurale e un aggettivo o un'apposizione nella forma italianizzante: v. 7486 *Et mante dames seront ses mari*; v. 8279 *Celle femes veve et orfani merci crier*; v. 9004 *Mante polcelles perderont son amanti*.

In qualche raro caso la desinenza sintagmatica è impropria, come ad esempio al v. 5675 *Le taces prist la polcelles a ses dois*.

II declinazione

L'uscita sigmatica viene di norma rispettata. Rappresenta un'eccezione *civals* al v. 4250, che aggiunge *-s* probabilmente per esigenze di rima (così come spesso succede al sostantivo *amis* quando si trova appunto in sede di rima).

Come per la prima declinazione, anche nella seconda talvolta la desinenza sintagmatica risulta impropria, come ad esempio al v. 617 *E mantes cités e castels en fu pois gastée*, al v. 5556 *Que tuit tes amis auront que plurer*, al v. 6597 *Yvon de Bascles broce le civals gras* e al v. 8026 *Rois Gondelbof son civals demanda*. Interessante il caso del v. 5902 *Tanti civalers morti al sablon*, nel quale l'aggettivo e l'attributo presentano la desinenza italiana, e il sostantivo una *-s* francese impropria.

III declinazione

Parisillabi

In genere la declinazione bicasuale viene rispettata; tuttavia si registrano alcune eccezioni, quali *Yvons ses frere feri Persamant* al v. 2407, *Et de mes peres me dites verités* al v. 5022, *Vostre pere mande que vos le secorés* al v. 5024.

Imparisillabi

Si riscontra una maggioranza assoluta di forme quali *emperer/enperer* sia al caso retto che al caso obliquo, contro solo nove occorrenze di *emperaor/enperaor* (di cui una al caso retto al v. 7604). *Compagnon(s)* in generale sembra ancora rispettare la declinazione bicasuale, così come *ber/baron(s)*, *enfes/enfant* (ma si contano anche cinque occorrenze del plurale italianizzante *enfants*, utilizzato sia al caso retto che al caso obliquo), *fel/fel(l)on(s)*. *Sire* sopravvive solo al vocativo nei discorsi diretti o nelle invocazioni. Prevale *nevo* in tutte le funzioni su *n(i)és*. *Cuens* non è attestato, mentre *contes* vale per caso retto e obliquo. Al caso retto singolare la forma *traïtes* compare ai v. 557, 823, mentre al caso obliquo singolare *traïtor* e *traïto* 8212. Al caso retto singolare si contano sei occorrenze della forma *homo*.

Oltre all'indebolimento del sistema bicasuale francese, si registra la tendenza a italianizzare le desinenze nominali, anche in vocaboli di ascendenza francese.

Sostantivi

- Singolare maschile in *-o*: *amigo* 4165, 6495, 9442, *apostolo* 7625, *aubergo*, *bastardo* 9832, *blialdo*, *borgo* 8044, *boscho* 7235, 7881, *brando*, *broillo* 5173, *campo/canpo*, *cello* 6197, *cler(e)go*, *colpo*, *comando* 7512, *conpangno* 935, *consillo* 323, *corno* 3067, 5074, 10135, *cuverto* 5238, *donçello* 6117, *dosso* 691, *drap(p)o*, *ferro* 9789, *flancho* 6120, 6655, *fondo* 7667, *inferno* 1367, *iorno/jorno*, *mesaço* 7565, 7710, *messo* 7409, 9970, *mondo*, *oro*, *osso* 6185, *palasio* 159, 6340, *pa(i)llio* 5582, 5724, 7644, *periculo* 7799, *plonbo* 9789, *pomo*, *porto*, *pu(i)gno* 4593, 7523, *ramo* 6159, *regardo* 74, *regno*, *respitto* 1923, *sagramento* 6409, *(e)stormo*, *(a/e)stendardo*, *talento* 7479, 9928, *torto* 7482, *velardo*.
- Plurale maschile in *-i*: *amisi* 401, 7597, 7634, *archi*, *auberg(h)i*, *blialdi* 6295, *brandi*, *cantaori* 267, *claudi* 1156, 1393, *colpi*, *conti*, *corni*, *cuverti*, *drap(p)i*, *elmi*, *flanchi* 5353, *grandi* 515, 7308, *iorni* 10118, *leopardi* 9274, *orfani* 8279, *pallij* 8623, *parenti* 6910, *peccatori* 1341, *preghi* 10063, *santi* 7420.
- Singolare femminile in *-a*: *arma* (= *âme*) 2790, *corona* 139, 7418, *dignità* 113, *femena*, *filla* 118, *guera* 6751, *paura* 7720, 9921, *reina* 4625, *sala* 277, *tera* 116.
- Plurale femminile in *-e*: *storie* 14, 1399, 7646.
- Singolare (femminile e maschile) in *-e*: *carne*, *fame*, *morte*, *nave* 2074, *pane* 9590, *sangue*, *tor(r)e*.

Aggettivi

- Singolare maschile in *-o*: *alto*, *blancho*, *blondo* 75, 10173, *bono* 7625, *digno* 5842, 6874, *doloroso* 2118, *fresco* 963, 9724, 10175, *glorioso* 8805, 10043, *grosso* 751, 9821, *longo*, *mastro*, *meraveloso* 3280, *nostro* 934, *nullo* 5126, 7676, *perilloso* 5338, *quarto* 981, 1950 4996, *salvo* 9603, *sano* 9603, *santo* 7709, 8265, *senestro* 6655, *streto* 10019, *terço* 10046.
- Plurale maschile in *-i*: *alti*, *bianchi*, *boni* 1332, *dolenti* 6891, *dui*, *forti* 4706, 6997, *longhi* 5956, *morti*, *nostri* (anche pronomi), *orgolosi* 3533, *tanti*.
- Singolare femminile in *-a*: *alta* 3290, 4326.

Dei comparativi organici a partire dai latini *BONUS*, *MAGNUS* e *PARVUS* si trovano le forme derivate dall'accusativo *maior*, *meior/melor* e *menor*, quest'ultimo usato esclusivamente come aggettivo sostantivato. Per le voci nominativi si segnalano *meltre* 8379, 9537 e *meltri* 4127, 5632.

L'unico comparativo sintetico, continuatore del latino, è *gregnor* 1609, mentre *plesor* assume sempre valore di aggettivo sostantivato. In tutti gli altri casi il comparativo di maggioranza si forma con *plus* + aggettivo, così come il superlativo relativo con articolo + *plus* + aggettivo.

L'unico superlativo relativo è *santisimo* 3262.

Una caratteristica peculiare del testo nell'ambito della morfologia nominale è l'inserimento di diminutivi in *-esell/-isel* (*arborsel* 4272, *montisel* 7326, *ramesel* 4270, *ramisel* 2143), *-esin/-isin* (*ramesin* 3183, *ramisin(s)* 3348, 4775, 6661) e in *-eto* (*broillete* 7081, *matinete* 8391, *muleto* 1843, 5451, 9629, *osel(l)eto* 4664, 6354).

2. Articoli

Articoli indeterminativi

L'articolo indeterminativo maschile compare alla forma flessa solo nelle espressioni *l'uns...l'autre*, *l'uns a l'autre*, *l'uns avante l'autre*, *l'uns des dos*, *l'uns et l'autre*, *l'uns por l'autre*, *l'uns vers(o) l'autre*, *uns de lor*, mentre in tutte le altre occorrenze la forma fissa è *un* per il maschile e *une* per il femminile.

Si segnalano le uniche forme italiane *uno* 967 e *una* 4993, che compaiono entrambe all'interno di un sintagma preposizionale (rispettivamente *Ad uno fil d'or* e *Enn-una nefè*).

Articoli determinativi

Gli articoli determinativi tendono a riproporre il sistema francese.

Per quanto riguarda l'articolo maschile, infatti, al caso retto singolare e plurale si registra la netta prevalenza di *li* (in misura minore, *les*, per il plurale) e al caso obliquo singolare e plurale quella di *le* (condivisa con *les* al plurale). La forma italiana *lo* ricorre una dozzina di volte al caso obliquo singolare (circa la metà delle quali nell'espressione *en lo grant paleis*) e un paio di volte al caso retto singolare (1495, 1636).

L'articolo femminile singolare è *la*, quello plurale *les* (ma i due casi *le spalles* ai v. 76, 3480 farebbero pensare a una forma italiana concordata col sostantivo).

3. Aggettivi e pronomi dimostrativi

Come per gli articoli, anche gli aggettivi dimostrativi seguono in larga parte il sistema francese.

Per le forme derivate da ECCUM + ISTE al maschile singolare e plurale prevale *cest*, al quale si affianca un limitato numero di occorrenze di *ceste* al caso retto singolare (631, 2348, 3373, 7274) e al caso obliquo singolare (5380, 7440, 9450). Al femminile ricorrono *ceste* per il singolare e *ces* per il plurale (ma l'espressione *a ceste parole(s)* farebbe pensare a una forma italiana concordata col sostantivo). Le uniche forme italiane sono *cesto* ai v. 892, 1269, 7255 e *questo* al v. 892.

Nell'ambito dei pronomi dimostrativi derivati da ECCUM + ISTE si segnalano solamente le occorrenze di *cesto* al v. 7571, *cestu* al v. 5306, *cestui* ai v. 1563, 4739, 4850, 9443.

Per gli aggettivi dimostrativi derivati da ECCUM + ILLE al maschile singolare e plurale prevale *cel* e al femminile prevalgono *cel(l)e* e *cel(l)es*, rispettivamente per singolare e plurale (ma, di nuovo, l'espressione *a cel(l)e parole(s)* farebbe pensare a una forma italiana concordata col sostantivo).

Si riscontra un'unica attestazione di *cello* al v. 255, mentre la forma italiana che conserva la labiovelare compare nelle costruzioni *quel che* ai v. 950, 4917 e *la qual çose* al v. 10337 e nell'aggettivo maschile *qual* (4655, 6704), usato in entrambi i casi in frasi esclamative.

Altri dimostrativi sono inoltre *medessemo* 6130 e *mesme* 7491.

4. Aggettivi e pronomi possessivi

- Prima persona singolare maschile: *meo* 9689, *meus* 5437, *mio* 9707.
- Prima persona singolare femminile: *mia* 1826, 5472, 9940.
- Seconda persona singolare femminile: *toa* 6796, 7095, 7457, *toe* 1056.
- Terza persona singolare maschile: *soi* 9837.
- Terza persona singolare femminile: *soa*, *soe*.
- Prima persona plurale maschile: *nostro* 934, *nostri* (in funzione di pronome ai v. 2892, 3339, 4657).

5. Pronomi personali

Soggetto

Al di là della frequenza di *eo*, *tu* e *vus*, rispettivamente alla prima persona singolare, alla seconda persona singolare e alla seconda persona plurale, i pronomi delle restanti persone vedono la netta prevalenza delle forme francesi. Le poche forme notevoli raccolte sono: per la terza persona singolare

ello (4979, 5005, 9766, 9984) al maschile, *ella* (956, 5702) al femminile ed *ello* 10202 al neutro; per la prima persona plurale *noi* (7843), *nui* (9613) e *nus* (3880, 5893, 10213).

Complemento

Nell'ambito delle forme toniche, alla prima e alla seconda persona singolari le forme italianizzanti *me* e *te* si trovano in concorrenza con le forme francesizzanti *moi* e *toi*; alla terza persona singolare maschile prevale *lui*, mentre si attestano solo una decina di occorrenze di *lei*.

Per quanto riguarda il plurale, alla prima e seconda persona le forme francesi *nos* e *vos* sono nettamente maggioritarie sulle forme italiane *noi/nus* e *voi/vus*, mentre il rapporto si inverte alla terza persona tra *lor* ed *eus*.

Nell'ambito delle forme atone, si distinguono i fenomeni, segnalati anche a livello di grafia, della proclisi (ad esempio *lalasasse* 5558, *lalasastes* 7494, *lelassa* 4167, *lelassent* 5542, *lilassa* 2641, 10110, *lilassent* 6374) e dell'enclisi al modo indicativo (*audelle* 6098, *metelo* 5758, *strengelo* 4556, *vitello* 6233) e imperativo (*lassello* 7246).

6. Pronomi relativi

Di norma la casistica risponde alla bipartizione francese *qui/chi* in funzione di nominativo-soggetto e *que/che* in funzione di accusativo-oggetto.

Il pronome *cui*, invece, si rivela polifunzionale. Oltre alla principale funzione di dativo-terminale, lo si ritrova in qualità di soggetto al v. 7600 e di oggetto ai v. 532, 2093, 2221, 5059, 5795, 5763, 6805, 8398, 9908, che rispondono tutti alla stessa costruzione (soggetto della principale + 'cui' + soggetto della relativa + verbo). Inoltre, ai v. 711, 2078, 2437, 5480, la frase relativa viene introdotta da preposizione + 'cui' (rispettivamente *en cui*, *per cui*, *da cui*, *por cui*).

7. Aggettivi e pronomi interrogativi

Oltre i ricorrenti *coment* e *por quoi*, si segnalano le attestazioni della forma italiana con labiovelare ai v. 1661, 3878 (*quale* in funzione di oggetto) e ai v. 2467, 2468 (*de qual*), 9801 (*en qual*).

8. Aggettivi e pronomi indefiniti

L'aggettivo e pronome 'autre' ricorre molto spesso nella forma non palatalizzata *altre(s)*, ma segue in genere la declinazione bicasuale francese. Le uniche forme italiane sono *altra* 9147, *altri* 2242 (e in funzione di pronome ai v. 6269, 9777), *altro* 4439, 5097 (e in funzione di pronome al v. 85).

Il pronome *altrui* si rivela polifunzionale, in quanto assume valore di genitivo ai v. 1136, 8226, di dativo al v. 8781 e di accusativo al v. 1493.

Per quanto riguarda gli altri tipi di aggettivi indefiniti si segnalano *nullo* 7676, *tuta* 4360, 6554, 8508 e *tuti* 7412, e per i pronomi indefiniti *alquant* (indeclinabile), *alquanti* 6935, *nient* (indeclinabile) 4815, *riems* 456, *riens* 9296, *plesor*, *tuta* 5798.

9. Numerali

- Cardinali: *do'*, *doe*, *dos*, *du'*, *dus*, *trois*, *quatro* 8444, 8935, 9175, *cinque* 1933, *sete* 10021, *quinçe* 7385, *trenta* 4750, *cinquanta* 10264, *cento*, *cinquecent(e)* 1410, 6046, 9113, *octo mil* 5128, 5177, *vinti mil(le)*, *trenta mil* 5779, *cento mil(le)*.
- Ordinali: *primer(s)*, *primiran(s)*, *primirane* 2319, 6526, 8844, *segunda* 5893, *terce* 3915, *terçe* 2022, 5894, *terço* 10046, *quarte*, *quarto* 981, 1950, 4996, *quinta* 8865.

Si segnalano inoltre le forme composte *ambe(s) dos/dui*, *anbes dus* 5822, *ambi du(i)* 1283, 7605.

Morfologia verbale

Nell'ambito della morfologia verbale il sistema francese rimane maggioritario e l'influenza dell'italiano si limita ad alcune voci verbali. Ciò che emerge è la concentrazione di tale influenza in determinati modi e tempi verbali e, talvolta, addirittura in determinate persone verbali.

1. Indicativo presente

La contaminazione con l'italiano più frequente in assoluto si verifica alla prima persona singolare, che spesso presenta l'uscita in *-o*: *baillo* 147, *clamo* 1086, 9953, *comando* 1663, *digo* 4866, *do* (verbo 'devoir') 6585, *faço* 4830, 6011, *iuro* 4517, *lasso* 9986, *mando* 5527, 7417, *posso*, *presio* 1270, 3292, *redoto* 7445, 7510, *remangno* 3660, *saço* 336, 1631, *tegno* 623, 3226, 7481, *tingno* 4464, *vengo* 5201 (verbo 'venger'), *vivo* 9932. Alla terza persona si trova *sposa* 8035.

Si segnalano inoltre due presenti in *-om/-on* (*possom* 2261, *vivon* 10302) e uno in *-emo* (*lasemo* 6877) per la prima persona plurale, e la forma *sumes* al v. 2192 e *sono* al v. 6884 rispettivamente per la prima persona plurale e per la terza persona plurale del verbo 'estre'.

2. Indicativo imperfetto

Per il verbo 'estre' si registrano, rispettivamente alla prima e alla terza persona plurali, delle occorrenze della forma derivata direttamente dalla radice latina: *erames* 8643, *erent* 6888.

3. Indicativo perfetto

Un solo caso di terza persona singolare in *-ò* per la I coniugazione (*iorò* 5244) e un'occorrenza di *fo* al v. 1811 per la terza persona singolare del verbo 'estre'.

4. Indicativo futuro

Al di là della peculiare grafia francesizzante in *-ay* di molte forme, per la prima persona singolare si segnala al v. 8614 *torò*. Alla terza persona singolare alcune voci conservano la vocale pretonica, come *atenderà* 6429, *donerà*, *vederà* 7605. Per la prima persona plurale si registrano le uscite in *-em(o)* (*serem* 9299, *seremo* 6997) e in *-on* (*desconfiron* 7843, *faron*, *menaron* 7816).

Il futuro dei verbi appartenenti alla I coniugazione, benché presenti spesso le desinenze francesi, mantiene nella radice la vocale tematica *-a-* (*lasarà* 6810, *lasarent* 3425, *lasaroit* 4470, *retornarà* 9779).

Per il verbo 'estre' si registrano alcune occorrenze alla terza persona plurale della forma derivata direttamente dalla radice latina (*erent* 1970, 1988, 6875, 9397).

Le forme *creerà* 1814, 7604, 9507 e *creeray* 1666, rispettivamente terza e prima persona singolari, sembrano essere il risultato del dileguo dell'occlusiva dentale sonora etimologica.

5. Congiuntivo presente

L'influsso dell'italiano si ritrova nelle numerose terze persone singolari uscenti in *-i*, usate in funzione esortativa: *gardi*, *lassi* 7925, 8225, *mandi* 3659, *salvi* 3581. Si registra invece un'unica occorrenza uscente in *-a*, sempre con valore esortativo: *confonda* 9536.

6. Congiuntivo imperfetto

Compaiono solamente le forme *fosse* 9571 per prima persona singolare e *fossemo* 7508 per la prima persona plurale.

7. Condizionale

La tipologia italiana in *-ave* alla prima persona singolare è rappresentata da *cuidave* 6387 e *vorave* 5520, mentre la tipologia in *-essemo* per la prima persona plurale da *devessemo* 7851.

8. Imperativo

Si registra la forma di imperativo negativo alla seconda persona singolare, composta da *non* + infinito, al v. 396 (*Non far*).

9. Participio passato

In due occorrenze il participio passato è concordato al femminile singolare e presenta l'uscita in *-a*: il primo caso (*clamà* 2673) deriva dalla desinenza latina *-ATAM*, mentre il secondo (*gardea* 116) aggiunge semplicemente un morfema di genere alla desinenza.

Dal maschile *-ISSUM* si hanno *miso* 1822, 6789, *promesso* 10226.

Alcuni participi passati conservano il nesso consonantico etimologico latino (*benedictu* 9647, *deropti* 3455, *facte* 1406, 5728, 9954, 10072, *facto* 7095, 7367, *scripti* 8180), mentre *cinto* 7652, *desconfiti* 9614, *fato*, e *rotte* 3839 si presentano nella forma assimilata.

10. Infinito

-ARE > *-are*: *stare* 3935.

-ĒRE > *-er*: *aver*, *veder* 845, 4545.

-ĔRE > *-ere/-r/Ø*: *far(e)*, *prendere* 6442.

Forme invariabili del discorso

1. Avverbi e locuzioni avverbiali

La modalità di costruzione avverbiale più frequente è la suffissazione in *'-mant/–ment(e)'*.

L'influsso dell'italiano si ritrova nella conservazione di *-a/-e-* protonica prima del suffisso in un gruppo limitato di avverbi (*altament* 6441, 10145, *angossosament* 1347, 6028, *bonament* 6055, *certamant* 2390, *certainament* 7528, *confatament* 8651, *duramant* 3266, *longament* 1847, 3593, 9097, *malament* 9610, *prestament* 9428, *solament* 585, *vorament* 4510, 5080) e nell'italianismo *dolcemente* al v. 7530.

2. Altre tipologie di avverbi e locuzioni avverbiali

- Di tempo: *ancor(s)*, *ancore*, *apreso* 4964, *avanti* 4586, 5649, *dapoi(s)* 618, 3392, *(d'or) ennavant* 892, 5959, *en primer* 10021, *l'autrer* 9705, *sempre/senpre* 1493, 3702, *sovent*, *stanoit* 5440, 6987, *tardo* 4496, *tosto*.
- Di luogo: *a costé(s)* 729, 4687, *(d)arer*, *contraval* 8703, 9134, *davant*, *dedens*, *defors*, *deçà*, *dellà*, *deverso* 5757, *encoste(s)* 8679, 8708, 8728, *entorno*, *eversi* 4556, *lasus*, *per meço*, *(de) sot(t)o*, *suso* 6340.
- Di modo: *a (grant) fosson/fus(s)on*, *a genolon* 9923, *a guisa de* 9328, *altrosi* 6929, *como* 7399, *melio* 7604, *volinter(s)* 1010, 3636, 8017.
- Di quantità: *molto* 2859, *pocho* 5101, *pog* 6902, *trop(p)o*, *un poi*.
- Di affermazione: *certainement* 7528, *certainemant* 1912, *certo* 8926, *de voir* 2004, 4597, 9770, *por voir* 2764, 3979, *por certo* 8926.
- Di negazione: *(de) n(o)ient...ne/non* 91, 493, *ne/non...mia/mie*, *senz ponto* 7564.
- Di presentazione: *(h)ec* 2357, 6397, 6878.

3. Preposizioni

Semplici

Benché le forme francesi prevalgano (anche per ciò che riguarda le preposizioni articolate), si segnalano alcune voci italianizzanti o comunque influenzate dall'italiano.

- *Cum* introduce principalmente il complemento di compagnia (489, 8046, 8501, 9930), ma anche il complemento di modo (*cum grant iror* 1586, *cum grande honor* 9712) e di mezzo (*cum mon bernage* 8069).
- *Da* introduce il complemento d'agente e quindi accompagna sempre un verbo alla diatesi passiva (1467, 2634, 4063, 9138); compare inoltre nelle espressioni in cui un personaggio invoca la benedizione divina e sembra rappresentare una sorta di complemento di origine (*da deu* 477, 606, 8889).
- *(Por)davant* utilizzato frequentemente nel testo, introduce il complemento di stato in luogo e di moto a luogo.

- *(Per) desot(to)/sot* utilizzato frequentemente nel testo, introduce il complemento di stato in luogo (in un solo caso, al v. 9597, è sostituito da *desus*).
- *(Per) desus/(per) desovre* utilizzato frequentemente nel testo, introduce il complemento di stato in luogo.
- *In* introduce il complemento di stato in luogo (502, 580, 2009, 3515, 3646).
- *Sus* introduce soprattutto il complemento di moto a luogo, ma talvolta anche quello di stato in luogo (163, 186, 6293; al v. 6340 compare la forma con desinenza vocalica *suso*).

Articolate

Si possono considerare italiane le preposizioni articolate che concordano col sostantivo al quale si riferiscono e che sono segnalate graficamente dalla forma sintetica e dalla presenza della consonante geminata (contro le forme francesi a consonante scempia, spesso scritte separatamente).

- *Alla/all'* introducono principalmente il complemento di moto a luogo (frequenti i sintagmi *alla cité, alla corte, alla meslée*), di stato in luogo nella locuzione *alla ter(r)e* e di qualità (frequenti le espressioni *alla barbe canue/florie/meslée, alla cere ardie/menbrée, alla clere fayçon*). In misura minore, introducono il complemento di tempo (*alla quarte iornée* 1462, *all'alba* 1590, *all'albor* 1594, *all'anu(i)ter* 5542, 8287) e di specificazione (*nef all'amiral* 6565, *parent all'amirà* 6600, *Em Spangne entrent qui fu all'amirant* 8440). In un unico caso, al v. 4584, la preposizione introduce un complemento di termine (*alla gent*).
- *Della/dell'* introducono il complemento di specificazione (3254, 4628, 5141, 6196) e di moto da luogo (4998, 5910, 6255, 7000). Si registrano inoltre i casi isolati *Estoit assis della gent saracine* al v. 7991, complemento d'agente, e *le dist della polcelle* al v. 308, complemento di argomento.

Infine, si segnalano gli sporadici casi di genitivo apreposizionale: *le fils sante Marie* 2, 606, 5125, *le fils Priant* 470, *le nevo l'amirant* 3102, *fils fu Balligant* 5265, *Homes sont Karlle l'emperaor* 5711, *al tref l'emperaor* 9914.

LA TRASCRIZIONE INTEGRALE

Si presenta di seguito la trascrizione semidiplomatica dell'intera *Chanson d'Anseïs de Carthage* trädita dal ms. *BnF, fr. 1598*, per la quale si sono adottati criteri conservativi³²⁵.

Questa trascrizione integrale, pensata quale strumento di consultazione dei fenomeni scrittori e linguistici citati nella tesi, propone il testo giusta la *facies graphica* del codice.

Gli unici interventi testuali e sulla *mise en page* si riducono alla risoluzione delle abbreviazioni, racchiusa tra parentesi tonde³²⁶, e all'inserimento della numerazione continua dei versi a sinistra di ogni colonna, al fine di favorire il rimando agli esempi riportati nei capitoli precedenti del presente studio.

Si mantengono la disposizione testuale su due colonne, la segmentazione delle parole, il sistema interpuntivo e le maiuscole. Si indicano entro parentesi quadre le note di richiamo presenti nel manoscritto³²⁷.

Ogni pagina corrisponde al *recto* o al *verso* di un *folio* del codice, che si indica in alto a sinistra.

Come nel manoscritto, le iniziali di verso sono leggermente distanziate dal resto del verso stesso, le lezioni cassate sono segnalate con una barra orizzontale, le lezioni espunte presentano uno o più punti o trattini sottoscritti, le lettere sopra e sottoscritte sono riportate nella stessa posizione e in caratteri ridotti. Si conservano, inoltre, le parole abbreviate per le quali il copista omette il segno tachigrafico e le parole trascritte per esteso accompagnate da un segno tachigrafico che non appare necessario³²⁸. Non si riproducono, invece, le lettere corrette con la sovrascrizione di altre lettere³²⁹.

Le lettere filigranate rosse e blu poste in apertura di lassa sono evidenziate in grassetto e il verso che segue l'apertura di una lassa non risulta allineato col resto delle iniziali, bensì leggermente rientrante a destra, per segnalare che le lettere filigranate occupano 2UR.

³²⁵ L'impostazione della trascrizione e i criteri adottati sono ispirati ad Antonelli 2012 e 2015, e ad Antonelli – Cassi 2016.

³²⁶ La risoluzione dei nomi propri e la discriminazione tra le due nasali <m>, <n> si basano sulle rispettive occorrenze trascritte per esteso presenti nel testo.

³²⁷ Le uniche parentesi quadre inserite all'interno del testo si trovano al v. 45 *neb[...]/fois* e indicano una lacuna dovuta a guasto materiale.

³²⁸ Si veda il ¶ GLI ERRORI INCIPIENTI – Gli errori legati al sistema abbreviativo. Il fenomeno è riscontrato anche da Stussi 1965, p. XXII: «Fa parte della poca cura con cui quasi tutti i testi della raccolta sono stati scritti, la frequente mancanza di segni abbreviativi indispensabili [...] Ma si dà anche la situazione opposta, l'abuso cioè dei *tituli*».

³²⁹ In questo tipo di autocorrezione spesso non è chiaramente individuabile la lettera sottostante, ritenuta errata dal copista e corrispondente a una prima fase di trascrizione. Per i casi che si sono riusciti a ricostruire con certezza si rimanda al ¶ LE AUTOCORREZIONI.

f. 53r

- 1 S Egnor oies ke deus uos beneye.
2 Leglorios lefils sante marie.
3 C ançon molt bone edegra(m) segnorie.
4 E lle nest pas fait degabarie.
5 L i uers en sont resme p(or)maistrie.
6 D e honors edarmes edeciualerie.
7 M olt alontas tens kelle stes perie.
8 V nq(ues) no(n) fu la droit rime oie.
9 L i ior geors no(n)t ditto partie.
10 M ais il no sauent ualissat.j.olie.
11 A ins licoru(n)pent por lor gra(n)t triçarie.
12 C ar illi attendent plus alle licerie.
13 A l flaboier et allor licherie.
14 Q ue alle storie che non me(n)te(n)t mie.
15 P or moi uos ert mostree et adricee.
16 C ar ilnest nus hom ki demelor nedie.
17 S icom k(ar)lle allabarbe florie.
18 F u en espangne amolt gra(n)t baronie.
19 E stor ges prist qui tant be(n) fu gua(r)n.ie.
20 C or doe et luserne fu en sa coma(n)die.
21 P or tote spagne alla sa uocarie.
22 L agent payne mort et detrencie.
23 S e cil non kesenestoit fueie.
24 O ltre lamer en nef et en galie.
25 M olt aper du lirois desamane.
26 Q ue ancors ert sacort afloboie.
27 L emp(er)er quant oit latere sa sie.
28 D aler emfra(n)ce licors liatendrie.
29 T ant ont eu penes et aschie.
30 D el fer porter est lor carne porie.
31 N est pas meruelle se elle napietie.
32 D emain al ior droit allalba sclarie.
33 S e muit lirois ossa ciuallerie.
34 A san fagon est liost remparie.
35 L a seior nay li rois eprist alb(er)çarie.
36 A Sam Fagon fu k(ar)lle n(ost)re rois.
37 Emfemble luj fu fra(n)çois (et) b(er)go(n)gno¹⁵.
38 B retons (et)normant et tuit li aripois.
39 E tançoin vasquo(n) et ardenois.
40 P uier et flame(n)go et tuit lica(n)pignoi⁸.
41 B arons dist k(ar)lle feites pas simorois
42 L am(er)ce deu elasantissi(m)e crois.
43 P er u(ost)re aie (et)por u(ost)re fois.
44 A uons despangne aquite lidestrois
45 N eme ualut pere(re) neb[...]fois.
46 M ais uos preg si est rasom et drois.
47 Q ue tals hom last kisoit pros (et) cortoi⁸.
48 Q ui bem mantegne leusticie edrois.
49 V ers liprodomes soit humile et cois.
50 V ers lefellos or goillos et rois.
51 D ont sescrierent emsemble une fois.
52 K arle lirois estoit asam fagon.
53 Cor doe aprisse espagne emuiron.
54 T ute laterre fui ensoa sobicion.
55 L em perer alle floris grenon.
56 P arole enalt et mostra sarason.
57 O r mentendes françois (et)bergongnon.
58 R ois con uent estre enceste region.
59 T al ki soit pros edegra(n)t renon.
60 P ro domo ad armes et entendre rasson.
61 O r uegne auant ki uolt auoir ledon.
62 Q ue deus deglorie p(or)sa benicion.
63 L es dont tenir sença nosse (et)sença te(n)çon.
64 A dontq(ue) setaient ni oit nosse neton.
65 N i a celui ke die ne oi ne non.
66 N e ki osast pre(n)dre sirice guier don.
67 C ar ilnauoit sepene et traualle non.
68 Q ue trop redotent .Mar.(silio) lifellon.
69 M ais ça trauail nedotera prodon.
70 P ois que ille doite no(n) fait seper der non.
71 E ntro les altres auoit .j. alto baron.
72 J ouene hom nioit barbe negrenon.
73 L euis oit clere les oil plus uair du.(n)falcon.
74 L eregado fier asses plus dum lion.
75 B londo et crespes deçauil oit affosson.
76 L espalles elebraz grosso be(n) semble baron.
77 E t siauoit lebraç long (et)quares enson.
78 L eiambes droit elipes elitallon.
79 A inz no(n) fu homo deplus gent façon.
80 G entils hom et nef al roi k(ar)llom.
81 P er son batissi(m)o anseis auoit non.
82 F ils fu erupeus et cusin sallemon.
83 V estuit auoit un u(er)mel siglaton.
84 T uit se regardent françois (et)breton.
85 D ist lius allaltro decoi parler deuon.
86 C ist no(n) fo fait sepor regarder non.
87 A Nseis fu droit enson estaie.
88 Gent fu (et)bels apert oit leuisage.
89 P ros fu adarmes molt leten homo a sage.
90 N on ert nul desigra(n)t uasalla ge.
91 J l passa auant denient no(n) setarge.
92 A s piez leroi se pofre em la plaçe.
93 O iant françois demande son gage.
94 D ont se srient elifol elisage.

f. 53v

- 95 D ones lirois licor deu ben lifaçe.
96 L j rois fu cois et pense en son corage.
97 Q uant illoit pen see per mer linflanchle(n)bra^{ce}.
98 P uis lidist nef dex tefcresse bernage.
99 F ils fust derupeus debertangne lalarge.
100 S or sam fagon fu oncis enlerbage.
101 T u es asses trait dalt lignage.
102 P or estre rois despagne (et)decartage.
103 E t cussi seres emstretuit mon eage.
104 E t si gardes bem leporto elipassage.
105 N on est hom uiuant cheue toille leritage.
106 T ant come posse alcol porter matarge.
107 S i re dist lienfes ci agrant auantage.
108 N ef dist lirois garde toi defollage.
109 P er ligerie se moue grant oltrage.
110 D ont hom oit enoio et dalmage.
111 C arles lirois anseis apella.
112 Pois dist lirois bel nef ente(n)des ença.
113 C el qui rois est grant dignita ha.
114 S pangna aures elaterre della.
115 D e ma masnea auoc uus remandra.
116 T ant chella tera bem gardea sera.
117 E t ysores chibem uos consillera.
118 M olt ert lials hom vne belle filla ha.
119 G arde toi biels nef ne la honir tuça.
120 E t se tu lefais grant mal ten auira.
121 J amais nul ior mes cors non tamara.
122 S ire dist il iames non doteray.
123 D altre proce mes los acrescera.
124 D ist lirois oueray que sera.
125 G ui debergone cu(m) uos remara.
126 Y uos debascles ki grant ardime(n)t ha.
127 R. (aymondo) ses freres qui uos no(n) faltra.
128 E t emglibert mes clerg(o) uos co(n)sillara.
129 Q ui liecc(lesi)e portuit restorera.
130 E les abaye portuit refermera.
131 J anon est destruit qui son co(n)sel fara.
132 L enfes respont ja nol refusera.
133 D ist ysores gra(n)t bem uos enuira.
134 A ces paroles lor conseil fina.
135 A l grant mo(n)ister liber nage sen ua.
136 K (ar)lle lirois anseis encorona.
137 G rant lanosse ke hom lidemena.
138 E la corte erice kelirois tenua.
139 R ois anseis corona dor porta.
140 L agent kllom oñt lenfant encorona.
141 E t si lioit tuit lereiames done.
142 D auant lui appelle isore.
143 R aymondo lipros et yuom lensene.
144 G uidebergone non na mie oblie.
145 S egnor dist k(ar)lle or oies mon pense.
146 V ees ci lirois qui molt estoit deiouene adhe.
147 J e leuos baillo desor u(ost)re lialte.
148 D ont lerecoillent sille font feelte.
149 Q uant k(ar)llom leregnes ait deuisse.
150 A lle demain qua(n)t ilfu adiorne.
151 S emoit lirois osom rice berne.
152 V ers dolce france sesont acamine.
153 A nseis oit ad iesu comande.
154 D els layray car ilmeuent agre.
155 S iuos diray danseis lamenbre.
156 A sant fagom na gaires demore.
157 A inz oit o lui som bernaie mene.
158 A morlingane sont uenu lacite.
159 D e sendu sunt enlogra(n)t palasio liste.
160 E t liplesor sont ad ostel alle.
161 L anoit repossent molt furent lase.
162 A lle demain sont acort assemble.
163 G rans fu laioie sus elpallaysio liste.
164 R ois anseis ait ma(n)t biel dons done.
165 A s ch(evalie)rs detuit de les Regne.
166 T restuit seloent ~~depei~~ deiouene roi loe.
167 A Morlingane fu lirois anseis.
168 Et isorer et emsemble lui guis.
169 Y uons debascles lipros (et)legentis.
170 E t denauare Raymondo lipoestis.
171 E t emglibers licapellans ardis.
172 L irois ensegne(n)t molt gra(n)t pene io(n)t mis.
173 E t ille creit et tient molt ad amis.
174 M olt paroit sage infait et indis.
175 P er lui ni est poures (et) escrenis.
176 S il uoit prodome kidauoir soit me(n)dis.
177 D oner lifait eliuair eligris.
178 L es ueues femes garde et liorfanis petis.
179 D ones costumes ait p(or)le regnes mis.
180 S i fait refaire moster et defis.
181 E leuesq(ues) oit aseures et partis.
182 D ist lus allautre ces rois ert m(o)lt ge(n)tis.
183 D esens (et) dehonor pros et manuis.
184 S eil semantent ensi elmontera enpris.
185 J am no(n) ert por hom esmates nedesco(n)fis.
186 G rans fu laioie sus emlopaleis uoltis.
187 C elle feste dure biem .xv. dis.
188 D ont uint alroi ysores li floris.

f. 54r

- 189 C onge demande et requis.
190 E dist chel uolt aller em son pays.
191 A ueoir safille et ses procans amis.
192 L irois li done lecom geu molt adenuis.
193 E t ysorez senes atant partis.
194 D es ch(eualie)rs moine avec sois dis.
195 T ant ont es ere p(or) plans et p(or)laris.
196 Q ue il uoient decoinbres litur demarbre bis.
197 T ant ont corut li destrer arabis.
198 Q uil descendirent droit alpalais uoltis.
199 D eses amis fu basses et adcollis.
200 E t encontre uoit sa fille alcler uis.
201 V oille ses peres silia fait un ris.
202 A m dui ses braz lioit al col mis.
203 L irois labaisse et pois sise sont assis.
204 E lla loit demande et requis.
205 C oment lefait lirois dasandonis.
206 M a belle fille molt biem ladeo mercis.
207 V n nouel roi oit emspangne mis.
208 A inz detels oil um sibel neis.
209 N on noit pax .xx. ans passes neaco(n)plis.
210 S i est asarmes coraços et ardis.
211 L abelle loi tuit licors liformie.
212 S om pere apelle silla arasom mis.
213 P eres fait elle por lecors sant hermis.
214 D ones lemoi si sera mes amis.
215 M els non poes emploier ço mest auis.
216 Q uant ses peres lentende tuit fu esma(r)is.
217 F ille Fait ke ert ço que tu dis.
218 T roppo est lirois alto hom et gentils.
219 R ices detere et inforces damis.
220 E t si estes enuers lui debas pris.
221 A garder lay ema garde sest mis.
222 P or cel segnor qui est rois deparadis.
223 D emon eage niert per moi trahis.
224 S eil ne fait çose do(n)t troppo no(n) me soit pis.
225 Q uant celle lintende li sans liest fuis.
226 P eres fait elle por mon gabo ledis.
227 I sores fu sula sala pauue.
228 Joste safille la belle ellacesmee.
229 Q ue molt estoit smarie (et) trape(n)see.
230 L amors leroi lauoit si embrasee.
231 Q ue elle ne si emprise et alumee.
232 T ant altre cosse ena obliee.
233 M ais por som pere sise alqua(n)t celee.
234 T oit coiemment sest pesant deme(n)tee.
235 E t iure deu et lauertu nomee.
236 Q ue selle non ert acel rois marie.
237 T ant chelle uiue non ert dealtre esposee.
238 A inz fera telçose que delui ert priuee.
239 D ecel penser non poit estre jetee.
240 G rant fulaioie en laçambre mençe.
241 L a feste dure iusq(ue) allauespree.
242 A grant desdui ont celle nuit passee.
243 A ledema(n)y ert alla cort tornee.
244 J sores assa fille adeo comantee.
245 E t ad samasnee chilla soit biem gardee.
246 E t che latere soit si p(or)uos tainsee.
247 Q ue nus ne for face ualisant une deree.
248 L ors prent congeu sens nulle demoree.
249 C ascons monti enlasselle doree.
250 J sores assa fille resgardee.
251 Q ui tant ert belle et fresche et encoloree.
252 S ouent la baisse estreit loit acolee.
253 L ors sedeparte et celle fu esploree.
254 N oient por som pere car tost liest passee.
255 C ello dolors que por lui oit menee.
256 M ais porlerois dont elle stoit trapensee.
257 T el çosse oit ensom coir por pensee.
258 D ont tant targes enfu pois scartee.
259 T ant elmi frait etant brunes safree.
260 T ant pies (et)pug(n) et tant testes colpee.
261 T ante jouençe morte et adfinee.
262 D ont maint dame fu pois ueue clamee.
263 O mais oires cançom alluminee.
264 O Nq(ues) por home ne fu meltre cantee.
265 T rop estes longo tenpo empresonee.
266 B em age dadeu chesilla amenbree.
267 C il cantaori emfont obliee.
268 Q ue lerimes ont coronpue et falsee.
269 M ais je lauray aldroit porto ariuee.
270 F ors décor inbles la cites honoree.
271 S epart isorer qua(n)t sagent fu mo(n)tee.
272 A grant exploit trapasse lacontree.
273 T ant ont alles per plans et por ualee.
274 D Demor lim gaine ont latore auisee.
275 V oient lauille qui tant est bem fer mee.
276 T ant ciualcent lereins abaindonee.
277 Q ue il sont entres enlacites loee.
278 L aporte passent non li fus pas uee.
279 D auant allasalle defe desendent alentree.
280 R ois anseis entende larenomee.
281 Q ue ysorer ert uenus gra(n)t joie noit menee.
282 E cil montent enlasalle pauue.

f. 54v

- 283 R ois anseis alla cere membree.
 284 V ait encontre els abraçe leuee.
 285 P ois oit assisse ioste une çaminee.
 286 J sores baisse alla cere membree.
 287 G uis deberg(ongne) fu encelle assenblee.
 288 R aymondo ui(n)t ki bem fert delaspee.
 289 Y uons ses freres acui bascles fu donee.
 290 L ich(eualie)r ysores font lor adunee.
 291 D emant çose ont illoc parlee.
 292 R aimondo sedrice sioit sarasom most(re)e.
 293 K (ar)llom uos atrestuit comandee.
 294 C ertes nesay Ofust miels asenee.
 295 T uit lereg(no) empays (et) sens posnee.
 296 E t gentis dame chi soit emparentee.
 297 O r est ben dreis siluos plaist (et)agree.
 298 D ont hom fust u(ost)re cors dotee.
 299 M ais jenesay oelle fust trouee.
 300 Y sores alla parole ascoltee.
 301 A in seys sire ianeuos ert cellee.
 302 V ne polcelle cortois et ben ensegee.
 303 P or droit doit estre roine clamee.
 304 F ille marsille doltre lamer sallee.
 305 C elle ert plus belle keserene nefee.
 306 J ane laures siert cere açatee.
 307 **R** Ois anseis entendi lanouelle.
 308 Que ysores ledist della polcelle.
 309 Q ue tant estoit cortoise (et) sage (et)belle.
 310 V n pois pense saman alla masselle.
 311 A mors lia lances alcoir.j.stelle.
 312 L epenser lasse et jssorer appelle.
 313 E t jura deu sel non na la polcelle.
 314 J a em sauie no(n) auera altre polcelle.
 315 D ist jsores mal torne lanouelle.
 316 A n cora jert uoisdie mant selle.
 317 M aint elmi frait emant targe nouele.
 318 E t trait ni ert mante buelle.
 319 E t spandue mant ceruelle.
 320 **I** sores sire dist anseis liber.
 321 Cascons deuos sedoit molt be(n) pener.
 322 D emon honor crostre et alleuer.
 323 E t eo si doi per u(ost)re consillo ourer.
 324 C elle polcelle fille marsile leber.
 325 C elle uoray plouir et esposer.
 326 E t tote splane jndoayre doner.
 327 S e celle non nay bem uos posso afier.
 328 J a em mauie no(n) auray altre muler
 329 P or mes mesages mi (con)uent ma(n)der.
 330 J sores sire iluos conuient aller.
 331 V os et raymondo qui tant fait apriser.
 332 C ar ben saues lipasages demer.
 333 E la contrea lauos pores trouer.
 334 L erois mar.(silio) et sa fille aluis cler.
 335 B em lesaures bone raysom mostrer.
 336 M eus que nosaço or endroit deuiser.
 337 M ais tant li dites sil neuois doit pesser.
 338 Q ue se hors iste jeleuora garder.
 339 V os sires sui siue pois comander.
 340 Ç o cheue plest uos ne doues ueer.
 341 C este mesage uos conuent apporter.
 342 D ex nos enduit si droit alle fiin ourer.
 343 Q ue n(ost)ro honors possomes exgarder.
 344 D ist isores ienequier veder.
 345 L emaitinet mouerons al iorner.
 346 M ais ie uos uoil por deu merci crier.
 347 Q ue gardes mafille que ie pois tant amer.
 348 S e mei baron seuollent reueller.
 349 P or deu uos pri kelle faces amender.
 350 N elases mafille ames homes affoller
 351 R espont lirois neuos estoit doter.
 352 V os fille et u(ost)re t(er)re tanser.
 353 A mon pooir lesuoray honorer
 354 D ist ysores ço fait amercier.
 355 O r uois uoille je merci proier.
 356 Q ue ne uois uoille nulle fois ape(n)ser.
 357 D emon enfant honir et uergon ger.
 358 C ar jamais ior neuos poroie amer.
 359 A inz uos laieroie (et) si passaroie mer.
 360 D eu guerpiroie por machom adorer.
 361 R espont lirois tot ço lasses ester.
 362 Q ue çosse face dont uos face adirer.
 363 T uit dient rois deus uos poust saluer.
 364 T oit mals laser elibiem ourer.
 365 A ces paroles lasent li diuiser.
 366 D usque aldemain quil duit adiorner .
 367 Q ueli messages sa tor nent delaler.
 368 A lla cort uont liconges demander.
 369 **L** Jdui baron sont allacorte uenu.
 370 D auant lasale sont apies desendu.
 371 E ntro lepaleis ont lirois ueu.
 372 E ntor lui sont ses barons et ses dru.
 373 J lle saluent dapart lerois jessu.
 374 C on geu demandent lor ont lerois ueu.
 375 R ois anseis molt tost li oit respondu.
 376 A deu deglorie sies uos absoluu.

f. 55r

- 377 Q ui uos (con)duge adioie et aduertu.
378 L irois demande som alferant crenu.
379 L ors so(n)t monte nisoit alrestu.
380 L Jrois monta que plus nefist seior.
381 Emsemble lui liprinces elicontor.
382 R aymondo monta enle palles grignor.
383 E t ysores fu em leciual coreor.
384 L ors sachamine(n)t linobel pugnaor.
385 R ois anseis qui tant oit deuallor.
386 L es con uoia agrant pieçe del ior.
387 P or die leprie quil pensent deson honor.
388 D ist Remondo sire mal naures paor.
389 P or cel segnor qui fait nastre laflor.
390 P or cel segnor qui fait nastre laflor.
391 C elle polcelle sel non lamene(n) al u(ost)ro honor.
392 T ant feriray delbrando decollor.
393 P arles enert iusq(ue) al derain ior.
394 J sores dist al roi por grant dolçor.
395 H ay.gentis rois por deu lecriator.
396 N on far amafille nemal desnor.
397 E t se tu lefais tu emper drais mamor.
398 D eu guer piroie nos pere lecriator.
399 D ist an seis nescies en neror.
400 L i dui mesage nefont plus deseior.
401 L or amisi bassent (con)ge pre(n)dent allor.
402 P ois cialcent adioie et abaldor.
403 L i rois rem parie em som paleis altor.
404 E t cil sen uont con nob(i)le pugnaor.
405 T ant ont esre quil ne font seior.
406 Q e decoinbles sclosirent la lu sor.
407 L es murs demanbres qui sont entor.
408 D es carbonches qui rendent gra(n)t spla(n)dor.
409 T ant ont coru li destrer mil saldor.
410 L a porte pa ssent del regnes maior.
411 D esendu sont dauant lamastre tor.
412 D auant la salle ysores desendi.
413 E denauare .R.(aymondo) alcors ardi.
414 P ois sont monte elle palleis segnori.
415 J sores baissent ses homes (et) ses ami.
416 E t .R.(aymondo) ont acolle et con iuj.
417 D ist issores por deu keno(n) menti.
418 O estt mafille que ie no(n) lauoi ci.
419 A celle parole ladamiselle enschi.
420 F ors dune çambre o elle estoit dormi.
421 P ois sont assis perdesoure .i. tapi.
422 D el demande dont licors lia tendri.
423 Ç o fu nouvelles del bom rois ansei.
424 J snellement ases peres respondi.
425 M olt lefait biem la damenedeu merci.
426 P or som comge somes dalui parti.
427 P or.j. mesage dont nos adati.
428 F emes alons quere qui soit assom pareli.
429 F ille Mar.(silio) tant belle no(n) nasqui.
430 C elle lentent tuit lisangue lifer mi.
431 P em sable fu oit licors smari.
432 M ais por son pere secella et couri.
433 E t iure deu che unques no(n) menti.
434 A uant quil soient arere reuerti.
435 Q ue ie auray tuit mon bon aconpli.
436 M olt ledist enbas que nul no(n) loi.
437 D ex chedalmage chetel plait oit basti.
438 D ont tante dame fure(n)t ueues sens mari.
439 T ant polceles em per dera ses ami.
440 G rant fu laioie enle palles segnori.
441 C elle nuit furent molt riceme(n)t s(er)ui.
442 A pres super cascums dels sedormi.
443 D us q(ue) demayn que lisol ses clari.
444 L idui barom sunt acesme et uesti.
445 A l monister uont leseruisie enten di.
446 P uis sen issirent quant lamesse fini.
447 R eueni sont emlo grant palleis anti.
448 T res bem sesu(n)t acesmes et uesti.
449 L Jdui baront no(n) seuont atarçant.
450 Delor messages sen uont m(o)lt adastant.
451 J sores sest drices en son estant.
452 S es homes mande illi uenent dauant.
453 E t ysores lor adit en noiant.
454 S egnor dist il entendes mon senblant.
455 V ees ci ma fille auos tuit la comant.
456 N on est riems alsegle que ie amo tant.
457 A tant lembrace .C. fois lauait baisant.
458 F ille fait elle por deu liroialmant.
459 N ete honir nemoi ausiant.
460 E t se li mes homes uo(n)t u(er)s toi reuella(n)t.
461 M ande alirois si ua mer ci criant.
462 Q uelte secore jesay certainement.
463 Q ue il uira sens nul contraia(n)t.
464 L ors sont montes sens nul demorama(n)t.
465 D roit alriuages en son uenu erant.
466 T uit les (con)uoient lepetit eligrant.
467 A pariles liest .j. calandra.
468 Q ue uos jroie liplet plus diuisant.
469 L anef folcer que lon uait tant pris(n)t.
470 N ecelle detroie paris le fils priant.

f. 55v

- 471 N eualut mie acelle un bessant.
- 472 E l non fu onq(ues) sibelle en cest segle uiuant.
- 473 F ors dune sole dont uos oires auant.
- 474 L i dui baron entrent maintenant.
- 475 E lor ciuals qui sont bom et corant.
- 476 V iande et armes metent aremanant.
- 477 L euent lor ert bons da deu sen uon seglant.
- 478 D ist ysores franchj ch(eualie)r uallant.
- 479 P or lamor deu penses demon enfant.
- 480 L imariner no(n) uont plus demorant.
- 481 T raient les ancras de uoiles uont siglant.
- 482 L amer maior alli rent costoiant.
- 483 V ent orent bons soeff et bem portant.
- 484 D ecil uos layrai siuos diray auant.
- 485 D ella polcelle algent cors auenant.
- 486 F ille ysores qui sem uait porpensant.
- 487 C oment alroi sera al parlamant.
- 488 C ar deson pere elle non doroit .j. besant.
- 489 M ais cum leroi feist son talant.
- 490 L a damesselle pense em som corage.
- 491 Grande dolor et gram rage.
- 492 M antinent prist.j. sopriue message.
- 493 L itre fist faire denoient non se targe.
- 494 S illes enuoie ad anseis decartage.
- 495 E t silia scrit con.j.hom lifoit gra(m) dalmage.
- 496 E t cil qui liporte acolli son uiage.
- 497 T ant oit ales per plans et per boscage.
- 498 A mor lingane ert uenus alalbergage.
- 499 P uis ert montes enlepales grant elarge.
- 500 L irois salue breuement enson lengage.
- 501 S ire cel deu uos salt (et) u(ost)re bernage.
- 502 Q ue in lauergene pre(n)di son alber ga ge.
- 503 P ois prist lelitres arois an.(seis).licarge.
- 504 L irois leprist epois noit il hontage.
- 505 N el uolsist mie por lonor derabie.
- 506 A inseis oit les litres receues.
- 507 La cire frosse quant illes auagues.
- 508 G iraldo lelist qui bem les ayentendues.
- 509 L agent ~~dele~~ delregno sesont entres mouue^s.
- 510 E t uers lafille ysores combatues.
- 511 M ais por celui quifaist cresere les nuues.
- 512 M ales meriti alor sera rendues.
- 513 A forques seront por lor goles astendues.
- 514 L irois manda non fist plus atendues.
- 515 T ota sagent li grandi et limenues.
- 516 G rant sont les ost quant elle sont uenues.
- 517 A lmainet ont lor uoie tenues.
- 518 L es grant ualees et leroches agues.
- 519 Q ue decor inbles ont lor grant tor ueues.
- 520 L a gent lerois quant lont aper ceuues.
- 521 S armarent tres biem sesont fer uestues.
- 522 D edens coinbres por mi lamastre rues.
- 523 E nsont m(o)lt tost les noueles corues.
- 524 M olt sont ioians quant illes su(n)t ueues.
- 525 D el pales ont les rues proprendues.
- 526 L a grant richeçe sunt per tuit aparues.
- 527 F ors decoinbles sesunt lagent ensues.
- 528 L es damiselles montent en lor sambues.
- 529 E li damiseli acui sont drues.
- 530 V ont baor dant grant gra ioie ont eues.
- 531 C ontre leroi uenent agrant ioie.
- 532 Ela damisselle cui fin amor menoie.
- 533 S est acesmee derice drappi desoie.
- 534 E pois oit ceint une large coroie.
- 535 L ors eles peres ualent plus demonoie.
- 536 Q ue bem mille march dargent ualoie.
- 537 L ors est montes que plus ne se deloie.
- 538 D elauille sem ist et molt bem les conuoie.
- 539 C ontre leroi sen uait ladroite uoie.
- 540 Q uant uint apres delui deson cef lenclinoie.
- 541 B om laconuit alla crine quoit bloie.
- 542 V oilli lirois contre lei ciualçoie.
- 543 P ois lasalue enuers li seumiloie.
- 544 L irois lidist belle ienecuidoie.
- 545 H ome delmondo qui uos tolist dus doie.
- 546 D eu(ost)re t(er)re tant com ieuuiuroie.
- 547 Q ues hom ert celui qui uos quiroie.
- 548 S auor leuoil et si uos en naydaroie.
- 549 E lle respont que uos en celleroie
- 550 Ç o ert uos que u(ost)re amors megueroie.
- 551 D um dart maues naures por coi me(n)tiroie.
- 552 D edeins mon coir que hoster no(n) poroie.
- 553 P or deu merci quel u(ost)ro amor soit moie.
- 554 D ist lirois belle certe jenel faroie.
- 555 P or tuit lauoirs rois troiam detroie.
- 556 N on pas porquo que refuser neuos doie
- 557 M ais uers u(ost)re pere traites enseroie.
- 558 M a liertes enuerso lui falsaroie.
- 559 Q uant celle loi apoi non forsenoie.
- 560 D Olant fu la polcelle et marie.
- 561 Mais som talent no(n)ose mostrer mie.
- 562 A inz iure deu lefil sante marie.
- 563 Q ue meus uoroie estre tote uiue enteree.
- 564 Q ue elle no(n) abie dalroi la druerie.

[aces paroles]

f. 56r

- 565 A cel paroles vient la ciuallerie.
566 C ontre lerois venent cu(m) grant baro(n)ie.
567 A ual celles rues ert laterre jonchie.
568 D e troncons delances qui sont brisie.
569 L ors sont entres en lacites garnie.
570 A ual lauille prisent albergarie.
571 L irois descende en lasale uosdie.
572 J oste lator quiest grande etantie.
573 A lla corte li rois amolt grant (et)antie.
574 J uent et ballent et funt gra(n)t ta(n)bo(r)ie.
575 T Rosq(ue) aluespre no(n) est laioie finie.
576 A donq(ue) fu la grant table dricie.
577 D auant lirois si est laciuallerie.
578 Q uant ont mangiet delis faire ont i(n)uie.
579 C ar del ciualcer fulage(n)t traualie.
580 E t in vne çambre qui fu ad or brunie.
581 L e lit lirois font p(or) gra(n)t maistrie.
582 D edrapi desoie loure fu m(o)lt legie.
583 L I rois colgent p(or) grant segnorie.
584 N ioit candoille ne lumere lascie.
585 F ors solament .j. circie embrasie.
586 C ar le candoille fu contremo(n)t dricie.
587 Q ue laclarites aldor mir nepoit mie.
588 A tant senuont siont lacambre uoidie.
589 A ual lasalle est laltre gent colgie.
590 Q ui ke dormist celle ne dormi mie.
591 Q ue por leroi est tint et enpalie.
592 Q uant uoit lasala ert endormie.
593 J snellement ert deson lit salie.
594 V ne camisse mult fu osse (et)ardie.
595 V m ma(n)tiel prist desoie dalmarie.
596 E n uers lasale ert labelle dricie.
597 D e dens entre mul fist gra(n)t diable.
598 E t uint alit mais lirois no(n) dormi mie.
599 T uit belle me(n)t est ioste lui colgie.
600 C el fait amors qui les ama(n)t guie.
601 N on est si dur cors qui m(o)lt tost sople.
602 V ers le ni ualt defese nescrimie.
603 T ot auencie quant elle pre(n)de labalie.
604 Q uant lirois alla polcelle sentie.
605 P or mi leflanch loit enbracie.
606 P ois la con iura da deu lefil.s(ante).ma(r)ie.
607 S e tu es ge(n)tis feme (et) dealte lignee.
608 Q ue tuit te(n) uait (et)no(n) demori mie.
609 S e tu es camarere coie stoit (et)tapie.
610 C elle se taist (et)lirois labasie.
611 Q ue uos endiroie Fu fate lafolie.
612 M ais clerement fu pois al rois merie.
613 P or cel desduit fu tante aste crosie.
614 M ant eschus frait emant lance brisie.
615 E mant gentilshomes emp(er)di pois lauie.
616 E mante dame enfu pois vedoe clamee.
617 E ma(n)tes cites ecastels enfupois gaste.
618 Q ue dapois non ont tor ne firmitie.
619 E mante gent en fu polures et mendie.
620 E Msemble juent ambes dui abras abras.
621 Et sidement lor ioie et lor solas.
622 C elle parole et dist alrois embas.
623 G entils rois sire ieuos tegno jnmes las.
624 M olt fu dolens ensoir aluespre q(uan)tu merefusas.
625 M ais tant ayfait que avec moi geu as.
626 L j rois lintende et sinol tem mie agas.
627 B iem laconut et sin fu dolente et mas.
628 P ois lia dit damiselle honis mas.
629 D eço son certo gete ay ambes as.
630 C ar pires sin que onques no(n) fu iu das.
631 H ay las dolans qui afait ceste satanas.
632 E mgegnes moit tant soit demales ars.
633 Y sores sire quant tu lesauras.
634 J e say defois que onques no(n) mameras.
635 T u auras drois situ me gueriaras.
636 C ar agarder ta fille melasas.
637 E t carlom sire quant tu lesauras.
638 S ouente fois bon rois menamonestas.
639 D emoi garder mais molt mal lemploias.
640 A pres adit çatif quen deuendras.
641 O r posso ben dire cheus som dealt embas.
642 L adamisselle sest leues jsnelle pas.
643 S om mantel prent qui est ad osels spars.
644 E lle dist alroi sire molt gra(n)t tort has.
645 Q ue anul ior acuses non seras.
646 L irois setaist et tent lecef embas.
647 C elle sen uait ensaçambre aconpas.
648 L ors ert acolges mes elle nedormi pas.
649 M olt fu lirois dolant et coricies.
650 Qua(n)t p(or) ladamiselle fu si engegnes.
651 P or .j. petit no(n) fu dedoil rages.
652 A l maitinet quant liors fu sclares.
653 S est por la sale libernages esuelles.
654 G uis deberg(ongne) et yues linsenes.
655 V enent alroi que ia estoit leues.
656 J lli demande(n)t sire ert uos aytes.
657 L irois respont qui estoit demale uolentes.
658 O il segnors mais .j. poi medoil lices.

f. 56v

- 659 G ardes u(ost)re arnois nesoit pl(u)s demores. 706 H oni mauves tros bem lesay et uoi.
- 660 S e amorlingane estoie alberges. 707 S ire dist elle tres grant folie oi.
- 661 C emest auis tropo seroie pl(u)s asies. 708 T ant uos amoie je uos affi per foi.
- 662 L i demor me seroit molt greis. 709 S e eo no(n) auesse dalu(ost)ro cors les donoi.
- 663 A les segnors por deu siuos adestes. 710 J e ma pendesse enbois oie manegaroi
- 664 G uis debergone.sest p(ri)mirans esgares. 711 B elle dist il por deu en cui jecroi.
- 665 H ay las dist il co(m)males amistes. 712 M olt feistes grant rage egrant bufoi.
- 666 T ant blanchi huberghi ensera desmales. 713 J e say defoi je cuit auoir ennoi.
- 667 E t mant prodomes por mi li cors plaies. 714 A tant sedrice (et)les altres entor soi.
- 668 J ecuit n(ost)res jeus est molt desauances. 715 C ongies apris pois monte enpalefroi.
- 669 L as ço fait li nemis satanes. 716 L ors sa çamine(n)t libaron atrois atroi.
- 670 J e sus bieuls peres carnos consiles. 717 D elacites font ensir les anoi.
- 671 G rant dalmage sera seceste hon ert abas^{ses}. 718 V ers mor lingant sem uont alsablonoï.
- 672 P l(u)s gentil çose no(n) poit estre troues. 719 **R** Ois anseis ensi delacite.
- 673 **L** Jrois oit molt lecoir seres et uain. 720 Ensemble lui fu son rice berne.
- 674 Ad englibert mande son cortois capela(n). 721 V ers mor lin gaine se sont açamine.
- 675 G uis apelle illi auint alplain. 722 L a damiselle fu enson palais liste.
- 676 A d astes u(ost)re arnois por deu lisouerain. 723 L amor lirois loit plaint et regrete.
- 677 K ar mor lingane possons uenire alplai(n). 724 L asse fait ille malui sabelte.
- 678 G uis desendi delgra(n)t palays altain. 725 C ar por lui son Çeue engrant uilte.
- 679 E m semble fu yuom licastelain. 726 J amais nul jorno no(n) mauroit i(n)certe.
- 680 L ors sasemblare(n)t pri(n)ces et pouolain. 727 J l auera rasson por deu demaïeste.
- 681 A ciuals corent ca scons amis son frai(n). 728 C ar en uer lui fessi tropo gra(n)t falsite.
- 682 L aueres bon ta(n)t bo(n) rice arnain. 729 Q uant sens proiere me colçai assoncoste.
- 683 T ant bon destrer sor fera(n)t (et)balçain. 730 O r uira mes pere enceste este.
- 684 C h(eualie)rs monte(n)t bor gois et castelain. 731 E t .R.(aymondo) auoc lui qui tant oit debelte.
- 685 **D** E lacites sem jssirent alserain 732 F emes ameneront demolt gra(n)t pare(n)te.
- 686 Rois anseis fu emle paleis mabri(n). 733 F ille est marsilio lifort rois encorone.
- 687 M olt sem eruellent libaro(n) debo(n) lin. 734 J lna sibelle enllacrestenete.
- 688 P or coi lirois se mis tant tosto alçamin 735 D ame seroit deceste roialte.
- 689 Q uil uint ersoire et or separt almaiti(n). 736 M ais por cel deu kima(n)te trinite.
- 690 L adamissel oi lanosse (et)locrin. 737 A moncer pere diray lau(er)ite.
- 691 E n sondosso uest .j. pillicons hermin. 738 Q ue lirois oit mo(n) cors onis et uergonge.
- 692 E t p(er)desoure .j. blialdo astorin. 739 V ers lui oit salse sa loialte.
- 693 E t p(er) ses spales gissent leblonde crim. 740 V ellaname(n)te oit menes sabonte.
- 694 G allones furet ad.i.filet dorfim. 741 E t qua(n)t mes peres sauera lauerite.
- 695 E llo paleis entre ki fui alroi jesin. 742 C elle menera arere enson regne.
- 696 L erois salue inromans senz latim. 743 P ois fara tant anouel encorone.
- 697 G entil rois sire deus uos dont bo(n)e fin. 744 C hil me prendra (et) si serons acorde.
- 698 L i rois lentende si tint licef enchin. 745 E insi diuise leson pense.
- 699 N e desist .j. mot por lauoir costantin. 746 R ois anseis ses druç (et) ses priue.
- 700 A ins lisassi porleblialt porprim. 747 V ers mor lingane seson açamine.
- 701 A ssise sesont desoz .j. couertor dor fin. 748 T ant cialcerent chil sont dedens entre.
- 702 **Q** Vant assi furent jnterli (et)leroi. 749 L ors desendirent elpaleis sont mo(n)te.
- 703 Lirois lidist belle entendes i(n)secroi. 750 L iciualer ont gra(n)t ioie amene.
- 704 C erte damisselle m(o)lt feist gra(n)t desroi. 751 M ais lirois oit lecoir grosso et ser(r)e.
- 705 Q uant sens congie venist gesir amoi. 752 C ar molt redotto li ueslardo jsore.

f. 57r

753	G	ui deberg.(ongne) qui sauoit lau(er)ite.	800	S	iest alles enfrance amon lion.
754	E	t emglibert qui molt oit debonte.	801	R	ois nos afait asant fagon.
755	A	l meis chil porent lont entreus reco(n)forte.	802	E	t spangne tint tuit enuiron.
756	L	ors redirons seil uos uient agre.	803	N	oit sibel home jusq(ue) cafernaon.
757	D	edus messages ki p(er)mer ont sigle.	804	P	rodomo est asarmes plus ardis n(on) soit hon.
758	T	ant ont coru p(or)uent et p(or) hore.	805	E	t en doner oit mis soe intention.
759	Q	ue demorinde uoient la firmite.	806	Q	ui ben li serue nolfait mie jnper don.
760	L	etors demabres kisont deantiquite.	807	V	nq(ues) no(n) ama losenger nefellon.
761	L	es pomeus dor qui rendent grant clarte.	808	N	ef estoit leroi alfloris grenon.
762	E	sbay sont dela grant ricite.	809	H	(eritie)rs ert defrance nul nauoit droit selui non.
763	S	or leriuage la oit tant dormon fer(r)e.	810	D	eu(ost)re fille oit ois legrant renon.
764	E	t tant barce degrant nobilite.	811	Ç	anos enuoie por requirir ledon.
765	E	t li mariner qui lanef ont guie.	812	P	lus alteme(n)t marier nella poit hon.
766	S	ont aldroit porto ariue.	813	E	span gna auera elereg en uiron.
767	L	i dui baron quitant sut adure.	814	Q	ue carle conquist adesperon.
768	L	ors uoilles abatent si ont lor anc(res) jecte.	815	S	il uos agree laguerre fineron.
769	D	elanef issent atere son alle.	816	N	eseroit mais nosse netençon.
770	C	ascons trait fors li destrer seiorne.	817	P	or mariage lemal abassaron.
771	E	t si demonte(n)t no(n) nu(n)t plus demore.	818	L	ies em poi estre senos auos acordon.
772	R	ames doliuers ont en lors mans po(r)te.	819	A	iouene rois qui est degra(n)t renon.
773	C	el senefie pas et humilite.	820	E	t dist .Mar.(silio) et nos en parleron.
774	E	n morinde entrent por la porte ba(r)re.	821	C	on seil prendray (et) siuos Respondron.
775	E	t li saracins les ont molt esgarde.	822	C	elle paroles escolta nubion.
776	L	ons alaltres les ont adis mostre.	823	V	n fel traites qui ait malecion.
777	C	ascons dist pe(r)maomet n(ost)re de.	824	M	aomet jure apolin et feraon.
778	C	ils sont messages nesauon q(ui)ont apo(r)te.	825	C	hili dira ad agolant dorion.
779	A	tant desendent alpalays liste.	826	Q	uile misage metera emprison.
780	D	auant lasale desendent libaron.	827	A	Pres Raymondo come(n)ca a parler.
781		Pois sont monte enlemastre doglon.	828		Cil de(con)bres que gentius est et ber.
782	M	ais del tel richeçe noit parler nus hom.	829	D	ist jsores qui molt fait aloer.
783	F	ors soleme(n)t lepalays sallemon.	830	R	ois anseys qui tant fait adoter.
784	Q	ui fu gastes alle distrucion.	831	D	ist amarsilio faites moi ascolter.
785	Q	uant troie fupris por traisson.	832	R	ois anseys qui ta(n)t fait a doter.
786	J	lloc trouerent paym et exclauon.	833	N	os atremis auois parler.
787	R	ois (et) alfages demant region.	834	P	or u(ost)re fille dont illoit oi parler.
788	L	imisager comencent lor rayson.	835	P	lus altement ne la poes marier.
789	C	il daminidex qui soffri passion.	836	C	ar plus bel home non poroit hon trouer.
790	S	i salt et gardi limperador k(ar)llon.	837	P	reus est adarmes et pl(u)s ardi . du(n) sen gler.
791	E	t anseys Filz erupes libaron.	838	S	es enemis soit degue(r)re asmater.
792	E	t deberg(ongne) libon uasal guion.	839	Q	ue nus no(n) poit enuerli conquister.
793	E	t mon cer frer come apelle yuon.	840	T	restoit espangne lifarons aquiter.
794	E	t celui uos gardi com clame macon.	841	E	tote fra(n)ce en doayre doner.
795	M	ar.(silio) loi si driça lementon.	842	A	pres leroi qui tuit qui laufa agarder.
796	A	mis dist il no(n) sembles pas garçon.	843	D	ites dans rois qui aues enpenser.
797	D	ites u(ost)re message et nos lentendron.	844	V	oles le uoi tot ensi acreenter.
798	D	ist .R.(aymondo) sire adeu benecion.	845	N	on ert n(ost)re amis qui uel uolt deueder.
799	C	arlon lirois qui tent rans (et)sanson	846	C	est manage qui biem fait alloer.

f. 57v

- 847 D ist .mar.(silio) aceler neuos ker celler.
848 J e men jray leconsel demander.
849 L i ses altes homes fist asoi demander.
850 E t cil uene(n)t qui nolossent deueer.
851 E n une çambre allerent aconseller.
852 E n lacort ert.j. saracin a scler.
853 P ros fu et sagesfils lirois otoner.
854 Ç o ert sinaglore ensi loi nomer.
855 E n lacort no(n) ert.j. plus bel bacaler.
856 C il sen torna no(n) uolte plus demorer.
857 A Gaudis alla lanouelle apporter.
858 C om rois anseis despangne leguerer.
859 B iels est et gent elli ui sa ge apert et cler.
860 R ois ert despangne silloit agarder.
861 K (ar)lles lirois silla fait encoroner.
862 L a dame lentende color prist amuer.
863 T restuit licors liprist assor leuer.
864 L irois començe tant fort en namer.
865 Q ue tot limet son coir et son penser.
866 E t pense biem qui que(n) doit ennoier.
867 Q uelle se fara batiger et lauer.
868 M aomet come(n)çe del tout oblier.
869 O r deuons de marsilio con ter.
870 D e som con seil coment il doit finer.
871 E n treuls come(n)çent apenser.
872 S e nul li soit nul bon con sel mostrer.
873 Q uel non peust denulle rem agreuer.
874 R ois sina gom no(n) uolt plus demorer.
875 E n pies salli por larassom mostrer.
876 R Ois sinagons sest drices ennestant.
877 P ois ait parle auteme(n)t enriant.
878 M ar.(silio) sire entendes mon senblant.
879 C est nouel rois qui nos uarequira(n)t.
880 P or ses messages u(ost)re fille demanda(n)t.
881 C est mest auis qui uos uont sermoa(n)t.
882 D e u(ost)re pros afoi que ie doi atriuga(n)t.
883 S iuos diray por quoi et comant.
884 T restoit spange uont ses messagesofra(n)t.
885 E t en doayre france laconquirant.
886 E t deço site font sagrament.
887 E t em apres sil ausent .j. fant.
888 D e u(ost)re fille labelle et lauenant.
889 Q ue del garder seroit alu(ost)re comant.
890 E t se lerois uos fait deço creant.
891 N on ert u(ost)re amis ki lan dera deueant.
892 Q uesto mariage decesto jor ennauant.
893 C ar se hers en nist deço me(n) uois ua(n)tant.
894 Q ue ancores teres despangne lecassemant.
895 E t tote france trosq(ue) alport sam uçant.
896 D ont tuit escrient saracins et p(er)sant.
897 G entils rois sire neuos ales deloiant.
898 M ais das messages prendes li sagrama(n)t.
899 Q ue en si soit fait come iluont deuisant.
900 A ceste parole uont lor con sel finant.
901 D ella çambre jnsent tuit muti (et)tassant.
902 D ella çambre jnsent sifine lor consele.
903 P or le paleis sasemblent toit atere.
904 Ljrois marsilio lor come(n)çe adire.
905 E dist al messages Franch(i) ciualler nobile .
906 M olt ert ualant rois anseis u(ost)re sire.
907 D esarequest nol uoil pas escondire.
908 S el fait tant con uos moi oires dire.
909 Q ue tute spagne tant co(m) elle longhe etire.
910 E t em apres françe cum lempire.
911 A pres k(ar)llom que tuit mefait desfire.
912 Q uant moi renenbre deldoloros martire.
913 D eru(n)ciuals la oie fessi oncire.
914 L es dos pers qui onq(ues) non orent mire.
915 L a fu oncis rois baligant mes sire.
916 E t lalgalie qui del cors no(n) ert pire.
917 E t moi mesme demes mans desassie.
918 M es omcle furent sinay alcors grant yre.
919 E Dist mar.(silio) segnor or mentendes.
920 Seu(ost)re rois fait ço che uos deuses.
921 E t tant apres con moi oires.
922 S edema fille enfes estoit mais nes.
923 Q ue agarder ert ça oltre aportes.
924 E t detot etot aie bone seurtes.
925 L imariage sera tost acreentes.
926 E t altre ment mafille no(n) aües.
927 Y sorer loi auant estoit passes.
928 S ire dist il sil uos plast ascoltes.
929 Q uant lambasee me fo dite et contes.
930 N om me fu mie adire coman des.
931 S ifatement con uos ditto aues.
932 M ais sil uos plaist .j. respit medones.
933 T ant que ie soie emon pais alles.
934 A nostro rois adire qua(n)t que uos deuses.
935 E t uos .R.(aymondo)con pangno enci remares.
936 E t dist .R.(aymondo) si con uos comandes.
937 M ar.(silio) deist delremparier penses.
938 E t dist ysoror tost p(er)man meueres.
939 M ais lapolcelle seluos plast memostres.
940 J e la ueroie uolenter edegres.

f. 58r

- 941 E dist mar.(silio) çap(er)man laueres.
942 A lles barom si melamenes.
943 R ois sinagon liest tant tost ales.
944 E t aquilans qui fu desarites.
945 E m la çambre entrent qui molt oit declartes.
946 G aud.(isse) trouent qui m(o)lt auoit beltes.
947 J lla saluent si com oir pores.
948 C il maomet kiest sir clames.
949 C il uos sault et doni joie (et)sanites.
950 E pois uos done belle quel que uos dema(n)des.
951 E lle respont com polcelle ensenes.
952 E t cil uos gardi ~~com enfes~~ que dito aues.
953 B ielle font il auos per aparler uenes.
954 Q ui est lasus enson palays listes.
955 S ignor dist elle or tost si mi limenes.
956 D elaçambre ensi qua(n)t ella uit libernes.
957 N i oit nul qui nesoit en contre leues.
958 D esa beltes Ç a oir pores.
959 G ros oit lecoil et grailes lecostes.
960 L es anches bases et licors biem formes.
961 L agole plus blanc qui nef sor geles.
962 M en ton ben fait sioit trait linefs.
963 B lancho oit leuis fresco et jncolores.
964 L es oil oit pl(u)s bars que falcon mues.
965 P e(r)ses espales auoit ses crine ietes.
966 P lus sont lusant qui no(n) est or esmeres.
967 A duno fil dor les auoit gallones.
968 N ul nelauoit qui damor ert enbrases.
969 D ist jsores oueras deu demaiestes.
970 T el cors defeme no(n) fu onq(ues) mes nes.
971 Q ui deses braz seroit accolles.
972 J ames non seroit gotosso ne enfles
973 Q uant oit cedit con geu oit demandes.
974 J st delasale ert montes
975 T osto ert ensabarçe entres.
976 L imariner ont lor ances leues.
977 L euoiles dricent aluent sont eschipes.
978 P or lamer lemaine li ores.
979 V asem lanef que plus no(n) sen taria.
980 Vent hore(n)t bon que meior nedema(n)da.
981 D esor con bres al quarto jor ariua.
982 E n la cites larenomee ua.
983 C ascons monte en contre lui alla.
984 Y sores monte que plus nedemora.
985 S a fille uait enco(n)tre que gra(n)t ioie na.
986 V oile ses per mantena(n)t lacolla.
987 S ouent labaise epois ladema(n)da.
988 M a belle fille dites coment uos va.
989 S ire distelle molt belleme(n)t mesta.
990 S aues porcoi lau(er)ites cella.
991 P or coi quilauit qui amenee no(n)na.
992 L apolcelle por quoi illa alla.
993 O r pense ben que lirois laprendra.
994 D edens con inbre larenomee ua.
995 L anuit repose al maitim seleua.
996 V ers mor lingane liber saçamina.
997 T ant oit alle que enlacites entra.
998 L ator sclossi qui falseron fer ma.
999 T ant p(ar)fu fort qui alsalto nedota.
1000 M olt fu ioiant quant aper ceuu la.
1001 L i dester broce souent lesperona.
1002 P asse laporte agrant alleure senua.
1003 E n la sale entre o lirois troua.
1004 L irois leuoit tant tost conou la
1005 E libernage con tre lui seleua.
1006 G rant joie demone(n)t cascu(n) lesalua.
1007 L i bers desende son ciual arrena.
1008 O iant cascons son mesage conta.
1009 Ç o che mar.(silio) alle rois anseis manda.
1010 Q ue uolinters sa fille lidondra.
1011 S eil fait ço que dire moira.
1012 Q ue jndoaire spangne lidonra.
1013 E t tote françe . apres k(ar)llon tira.
1014 A pres ço se ers ensira.
1015 Q ue agarder en uoies li sera.
1016 L irois respont volinters lifera.
1017 Ç a en con seil non jra.
1018 D ist ysores pas neuos amera.
1019 Q ue cest afaire nul ior des loera.
1020 A cest mot liparleme(n)t fina.
1021 I sores fu dauant lerois en nestage.
1022 Oiant tuit acon te son m esage.
1023 N uls ne loi qui no(n) tenist assage.
1024 L ors oit iure anseis decartage.
1025 C es con uenances tyra demariage.
1026 Q uant illoit iures ysores plus netarge.
1027 A yns ert montes el tertre enestange.
1028 T ant oit esre p(or) plans (et) p(or) boscage.
1029 D esoz (con)inbres ert desendus aller bage.
1030 S afile mande qui oit lecoir uolage.
1031 C on gies apris epois entre enlabarce
1032 D el port eschipent limariner en uage.
1033 P er lamer nagent qui gra(n)t elarge.
1034 O r dirons da golant lialuage.

f. 58v

- 1035 Q uedatuit parte oit assembles son bernage.
1036 M aomet iure et de apolin lin ma ge.
1037 Q ui lemessage seront liures adontage.
1038 M al uirent onq(ues) aparler detel follage.
1039 N e remaroit por tuit lor decartage.
1040 Q ue ie no(n) liprende alplain o inbosage.
1041 Q uil cuident auoir si cortois mariage.
1042 E t de mie amie ben ont alcoir lerage.
1043 M ais ses messages melairont enuage.
1044 A pendus seront no(n) auront altre gage.
1045 O r les gardi dex qui naient dalmage.
1046 A golant oit pertuit p(ar)te sagent mandee.
1047 Ad il sereclame della dismisuree.
1048 Q ue rois.mar.(silio) oit safille donee.
1049 A rois anseis doltre lamer salee.
1050 C ristiane ert si aura nostre loi falsee.
1051 M ais por maon no(n) ert ensi menee.
1052 C ar grant pieçe quele me fu donee.
1053 A donq(ue) se srient celle gent mal senee.
1054 C iualces sire senz nulle demoree.
1055 P ren dres lapolcele ochellesoit trouee.
1056 S illa moine enlatoe contree.
1057 D ist agolant cest me plaxe et agreee.
1058 A lle demain mouent alpont dela iornee.
1059 T ant cialcent lerens abandonee.
1060 D esoz morinde desendent enlapree.
1061 A donq(ue) ont tant cube leuee.
1062 G ent saracine ont ioie menee.
1063 G aud(isse) la oi sioit lacolor muee.
1064 M olt fu dolent smarie et trapensee.
1065 L asse fait elle ja estoie mariee.
1066 A l plus bel hom defrance laloe.
1067 E t almelor qui anche ce(n)gist spee.
1068 O r enseray por agolant hostee.
1069 M ais por cel deu qui fist cel (et)rosee.
1070 J anon ert lamor an.(seis) obliee.
1071 J elamaray no(n) say seie sera amee.
1072 A cest parol ert keuz pasmee.
1073 Q uant sinagore lasus releuee.
1074 A l miels quil poit sila reco(n)fortee.
1075 C elle reuint quifu tuit exploree.
1076 A celles paroles ert lagent payne e(n)tree.
1077 D edens morinde lacites honoree.
1078 A golant mo(n)te enlasale pauee.
1079 A pres lui oit gra(n)t gent amenee.
1080 M ar.(silio) uoit qui labarbe oit meslee.
1081 O iant sa gent sa fille demandee.
1082 C ar elle me fu jadis donee.
1083 E t seler nul quitant lar ne ossee.
1084 Q uoille dire quelle nesoit moie sponsee.
1085 S eie la pois conquir por maspee.
1086 Q uite laclamo no(n) ert mais demandee.
1087 Q uant.R.(aymondo) oit laparole ascoltee.
1088 J l salli sus no(n) fist plus demoree.
1089 E n alt parole sidist rasom me(n)bree.
1090 A golant sire tal laues contee.
1091 C uides lauois siauoir conquitee.
1092 P er cel segnor qui mante armo oit saluee.
1093 J a no(n) laures siert cier conparee.
1094 M olt p(or)pensast grant orgoil et posnee.
1095 Q uant per menaces cuides auoir finee.
1096 C este bataille est del tot ordenee.
1097 M ais no(n) laures por la uertus nomee.
1098 A uant uos ert porbataille calongee.
1099 J alabataille no(n) ert por moi refusee.
1100 R aimondo parole quiben fu entendus.
1101 Son gage porte qui tuit lont ueus.
1102 R ois agolant en noit grant honte eus.
1103 J l passa auant liguant oit Rendus.
1104 M aomet iure alasoie uertus.
1105 J ames no(n) ert lies trosq(ue) il ser(r)a ue(n)cus.
1106 E por sa gorge ad.j. arbre apendus.
1107 E dist.R.(aymondo) por deu lirois iesus.
1108 D eu(ost)re menaces no(n) daroie.j.festus.
1109 L ors sont ligages dones et rendus.
1110 A ces paroles ysorer ert uenus.
1111 D esoz morinde al plaine uoile tendus.
1112 A tere desende epois mo(n)te sor lecrenus.
1113 J n morinde entre alpalays ert uenus.
1114 S us liert montes plus nia atendus.
1115 V oille.R.(aymondo) tost lia reconous.
1116 E ncontre ua silia dones salus.
1117 E t pois liconte con liest auenus.
1118 B ataille ay pris ad.j.rois mescreus
1119 L iquel qui mura aura liplait perdue.
1120 Y sores loi no(n) oit pas licors esperdus.
1121 J lpassa auant .j. tel plait oit monus.
1122 D ont agolant oit lecors irascus.
1123 R ois anseys ses barons et ses drus.
1124 A uos mande qui ben sera tenus.
1125 D ist marsilio tant oit liplait corus.
1126 N on poit rema(n)dre qui estormo n(on)soit re(n)dus.
1127 A golant fu emlepalays plener.
1128 Ysores uoit lisens cuite canger.

f. 59r

- 1129 V asal fait il troppo saues biem parler
1130 M ais u(ost)re plait neuos uaroit mester.
1131 D epartis ert al fer et alla cer.
1132 J esui tuit prest mabataille finer.
1133 M ais por maon quituit oit aiuger.
1134 J a ne ueres lesolel abasser.
1135 Q ue ieuos faray u(ost)re paroles laser.
1136 N aures talent daltrui femes bailler.
1137 D ist.R.(aymondo) orlasses leplaidier.
1138 C ar atuit tens poit lom menacer.
1139 L onges parole font hom folloier.
1140 M ais or senuant cascon apareller.
1141 D ist agolant bemfait adotrier.
1142 J ldesende aual contre leplan cer.
1143 A uant asa tende sefait armer.
1144 S es calces alace pl(u)s blanc dearge(n)t esmerer.
1145 E n son dos ueste.j.blanch(o) auberg dopler.
1146 F orte etenant amer uelle leger.
1147 C il que lefist mist set ans alformer.
1148 E t lace lelme quifu alrois alceber.
1149 E n lenasel oit un carboncle cer.
1150 C int vne spee dum forte acer.
1151 P ois liamene(n)t .j. alferant corser.
1152 E t fu cuuert dum blanch(o) auberg dopler.
1153 J lsalli sus onque no(n) quist estreuer.
1154 A sson col pent.j. escus dequarter.
1155 E m som pug(n) .j. lance du(nt) lifer ert dacer.
1156 A trois claudi dor iot fait atacer.
1157 V m gonfallom qui loit fait entaller.
1158 J st deson tref . senz plus demorer.
1159 L isperons broce lidestrer.
1160 V ne relays fait prent soi are(m)parier.
1161 E m mer lepre ua salance ficer.
1162 A grant meruelle estoit bel ciualler.
1163 S eil creist endeu molt feist apriser.
1164 R. (aymondo) sarme nefist arestasson.
1165 S es calces lace plus blanch daquiton.
1166 E n dos ueste .j. auberg(o) framilon.
1167 E m ru(n)ciuals leconquist rois k(ar)llon.
1168 Q ua(n)t lige(n)tils rois oncist balliga(n)t libaron.
1169 P ois allace lelme qui fu alrois polion.
1170 Q ui lido(n)na acilles lefellow.
1171 E n son cef loit alledestrucion.
1172 Q ua(n)t illo oncist ector por traisson.
1173 P ois loit ellie ke fu fis lirois sallemon.
1174 G audis lor alla clere faïçon
1175 Q ui araymo(n)do enuoia et fist ledon.
1176 E t apres.j.lance dacer cu(m) .j. pennon.
1177 C înt.j.spee plus blanche dun glaçon.
1178 P ois li amene(n)t .j. destrer aragon.
1179 L ibers liprent aguise debaron.
1180 L allance baille cum tuit lepenun.
1181 J lle sasist et pois broça uaron.
1182 D ella plaçe ist euint elle sablon.
1183 L idestrer broce qui cort derandon.
1184 P ain leuoient siont con iure maon.
1185 V nq(ues) neurent nul plus bel canpion.
1186 M ar.(silio)fist sicom gentils hon.
1187 A rmer fist lifort rois sinagon.
1188 E t mille saracins deggrande region.
1189 E t pois alor dist cortois sermon.
1190 S egnor fait il toit uos preg(o) (et) s(er)mon.
1191 D el canpo garder qui ni soit traisson.
1192 E t cil respondent qui u(ost)re plesor feron.
1193 D elacites jsent tuit abandon
1194 G aud.(isse) monte sus lamastre doion.
1195 V eir vora liques ert plus pordom.
1196 J sores fu agrant officion
1197 E t proie deus qui soffri passion.
1198 Q uidefende dejnnoio son co(n)pagnon.
1199 L Jbaron furent sor lepre uerdoiant.
1200 Emtor fure(n)t saracins et p(er)sant.
1201 L irois mar.(silio) alor adit ennoiant.
1202 S e nus semoue por nesum couena(n)t
1203 J llert apendus no(n) auroit garant.
1204 L ors nioit plus cil senuont diffiant.
1205 L ors destrer brocent kilor uont randona(n)t.
1206 D esot lors come fondres broiant.
1207 L eslances abassent dont lifer sont treçant.
1208 G rans cols sedone(n)t elor escus dauant.
1209 L es colors brisse et les asse uont Ro(n)pant.
1210 M ais li aubers furent bon etenant.
1211 Q ue acelle fois lor sont damort garant.
1212 E t liusal sont engres et ardant.
1213 D elben ioster no(n) seuont pas cellant
1214 L ipetral ronpent (et)liarçon uont fendant.
1215 E cil sabatent en si tres duremant.
1216 Q ue pasme estoient molt longema(n)t.
1217 Q uant il reuene(n)t si se uont adastant.
1218 D es escus uont les armes prendant.
1219 A scachi et ascremie sen uo(n)t defen dant.
1220 Q ue plus ensoit miels leua mostra(n)t.
1221 A golant tint laspee uer doiant.
1222 E t fert.R.(aymondo) pormilelme lusant.

f. 59v

- 1223 P eres et flo(u)rs enua ius abatant.
- 1224 M ais tant fu durs no(n)l pire tant nequa(n)t.
- 1225 D euers senestres uait laspee trençant.
- 1226 E t uit son escus uait laspee çlagant.
- 1227 E t bem.C. mailles delauberg iagerant.
- 1228 E t em lecostes liuait librant entrant.
- 1229 D ex li gari chenon fu alperfondama(n)t.
- 1230 P or legrant colp. uait .R.(aymondo) cancelant.
- 1231 R ois agolant lidiste enranpogna(n)t.
- 1232 V asal fait il.j.riem uos dema(n)t.
- 1233 E demaspee sentistes litaiant.
- 1234 V os melayres Gaudisse laualant.
- 1235 R ois anseis por mon deu triuigant.
- 1236 N olla aura mais nul ior enson uiuant.
- 1237 E dist .R.(aymondo) trop uos alles adastant.
- 1238 J ames no(n) ueres lesolcolçant.
- 1239 Q ue deuos cors abateray lebobant.
- 1240 A cest mot semesclent auant.
- 1241 L escus embrace librant uait palmoia(n)t.
- 1242 P or mi son elme uait aferir agolant.
- 1243 Q ue.j. quartier enua ius creuentant.
- 1244 L acoiffe trence nelli ualuit .j. gant.
- 1245 D edens lateste le embati lebrant.
- 1246 S e la spee netornast defors tornant.
- 1247 A cest point alast lestorme(n) finant.
- 1248 L esang uermeil allatere nespant.
- 1249 V oilles agolant molt oit lecoir dolant.
- 1250 S eil non se uenge il no(n) se prise ungant.
- 1251 L Jdui barons furent emer lepre apie.
- 1252 Cascons auoit son escus enbracie.
- 1253 A rre(re) setraient si se sont apoie.
- 1254 N ia nul qui no(n) ait licors plaie.
- 1255 E t ensom man librant forbis dacer.
- 1256 L ions uers lautre sioit lecoir jre.
- 1257 C ar entreuls no(n) ert point damistie.
- 1258 D elbem ferir sesont encoragie.
- 1259 A llaschermie sesont Retornie.
- 1260 S ouent fois sont lun (et)lautre auisie.
- 1261 S or escus qui moult sont traualie.
- 1262 A golant oit p(ri)mirans arassonee.
- 1263 D ist. a R.(aymondo) trop aues fol pensee.
- 1264 V asal fait il or aues con uotie.
- 1265 D (e) maomet croire si auray detoi pietie.
- 1266 S i te donray sclauonie enfie.
- 1267 E t maseror gaiete alcors schenfie.
- 1268 R aymondo lidist tropo aues braga gnie
- 1269 M ais uos aues falis cesto mercie.
- 1270 C ar maomet nolpresio une olie.
- 1271 M ais croist endeu si auray detoi pietie.
- 1272 L en(ost)re rois anseis al uisso fiere.
- 1273 Q ue te don dray despangne vne mitie.
- 1274 S e tu te fais bategee et lauee.
- 1275 E t uos et il estes aconpagnie.
- 1276 T u tires despange vne mitie enfie.
- 1277 J ete deffi car tropo nauons parlie.
- 1278 A cest mot sisesont diffiee.
- 1279 S or lor secorent come lions Ragie.
- 1280 N ioit celui qui no(n) agelicors empiree.
- 1281 D el sangue quil perdent sont aflebie.
- 1282 G rant fu lestorme elabataille dure.
- 1283 Ambi du furent engres et plens dardure.
- 1284 R equirent soi amolt grant leure.
- 1285 R ois agolant mie ne sa segure.
- 1286 J l tint laspee dor ert laçeoire.
- 1287 R. (aymondo) ferri .j. colpo adesmissure.
- 1288 P er mer som elme do(n)t ert bo(n)e lafature.
- 1289 T uit lo detrence onq(ues) no(n) quist iocure.
- 1290 L a spee torne ço fu grant auenture.
- 1291 S eço no(n) fust ce ert uerites pure.
- 1292 T rences laust trosq(ue) la cinture.
- 1293 E t ne porquant molt lefist grant ra(n)cure.
- 1294 L acarne trence sor lanche adriture.
- 1295 L i sangue uermeil rogist lauerture.
- 1296 R. (aymondo) cancelle simue sastature.
- 1297 N on cay mie mais grant ha amendure.
- 1298 D ist agolant u(ost)re rois non ait deuos cure.
- 1299 Q ui uos tramist deça lamer scure.
- 1300 R aymondo lentende deu (et) samere iure.
- 1301 D edoil morira seil no(n) prent sauerture.
- 1302 O R sont amdui perm(er) lepres flori.
- 1303 Plus sont fels que lions eragi.
- 1304 R aymondo pre(n)t librant dacer for bi.
- 1305 V ers lerois uint mie nonsalenti.
- 1306 V oille agolant delescus secouri.
- 1307 R. (aymondo) lifert quant loit bem sclosi.
- 1308 Q ue som escus speçes et fendi.
- 1309 Q ue desom elme.j.quartier abati.
- 1310 L acoiffle trence desom elme bruni.
- 1311 G rant plene palme delacarne lironpi.
- 1312 E t molt grant pieçe neuoi (et) no(n) oi.
- 1313 J l can celle porpoi quil necay.
- 1314 E dist .R.(aymondo) deça uois ay senti.
- 1315 M eus uos auenist auoir maco(n) guerpi.
- 1316 D ist agolant il neira mie ensi.

f. 60r

- 1317 E ltint laspee dont lacer fu uer mi.
1318 J snellement enuers.R.(aymondo) salli.
1319 M ais son assallir forment limeschei.
1320 A lles perom sclapuce et sci chey.
1321 E t encontre tere forment sesmari.
1322 R aymondo leuoit mie nele ferri.
1323 A inz jure deu qui unq(ues) no(n) menti.
1324 N el firira siluera resorti.
1325 A golant salt qui licors oit smari.
1326 E t uit.R.(aymondo) qui tuit dor goil fermi.
1327 J l tint laspee pois liadito bels ami.
1328 V asal fait il car entes uer mi.
1329 D eço chas dito terenderay merci.
1330 T ote matere tepartiray por mi.
1331 G aiete auras alge(n)t cors segnori.
1332 E t moi (et)toi serons boni ami.
1333 S e tu serais amaloi con uerti.
1334 N os conquirons spagne moi eti.
1335 F ors delatere caçaron ansey.
1336 R ois enserais lamoie fois tafi.
1337 E dist .R.(aymondo) tu mas por falli.
1338 S i mait deus malguierdon ayçi.
1339 M ais crois endeu qui unq(ues) no(n) me(n)ti.
1340 Q ui en lacrois mori enlor demeço di.
1341 P or nos peccatori lamorte il soffri.
1342 S e tu nol fais demorte teDeffi.
1343 N on seroie mais lies site auray desco(n)fi.
1344 G Rant fu lestorme edure longueme(n)t.
1345 Et require(n)t soi menus et souent.
1346 G rant colpi sedone(n)t no(n) se sparnie noie(n)t.
1347 A inz sentrafire(n)t siangossosament.
1348 C il quil uoient tuit dient comunahme(n)t.
1349 Q ue iames neurent tel enuaisseme(n)t.
1350 N e dedos homes tel enforçament.
1351 M ais molt sefont crudel acusement.
1352 A golant tint la(s)pee alpon dor lusent.
1353 Q ua(n)t quil poit contre mo(n)t lastent.
1354 R Aimo(n)do fe(r)ri molt durement.
1355 L elme litrence et lacoiffe enseme(n)t.
1356 D eu lesgari qui enlacarne nol prent.
1357 D euers senestre libon brant desent.
1358 S e ço no(n) fust ça allast malement.
1359 R. (aymondo) caincelle molt angossosame(n)t.
1360 P ois salte sus molt ayreement.
1361 J a mora dedoil seil neprent ue(n)çame(n)t.
1362 S illa ferru tant acesmee ment.
1363 Q ue onq(ues) armes no(n)fist tansame(n)t.
1364 T rosq(ue) alles spalles acelcolpo liproffende.
1365 L irois trebuce acelcolpo sestent.
1366 L arme emportarent limalfes porçaneme(n)t.
1367 E nz enlinferno prist son alberçament.
1368 P aiens lesuoient molt enfurent dolent.
1369 C ascons li plure molt tenereme(n)t.
1370 R aymondo rendi adeu gra(tia) et loement.
1371 Y sores uint alrois isnelle ment.
1372 S ire fait il poru(ost)re ex gardement.
1373 N os uos requirons deu(ost)re conuene(n)te.
1374 E dist lirois ie lotroie bonement.
1375 J e feray fair mon aparillement.
1376 G aud.(isse) fu ello mastro mandameto.
1377 B en oit ueu agollant mort sanglente.
1378 M olt enmoine grant esbaudisseme(n)t.
1379 A sinaglore adit cellee ment.
1380 O r auray ço chel meu cors atente.
1381 L i rois marsilio dauant lator sestent.
1382 E t dam Raimondo qui licors oit gent.
1383 E t ysores qui lame fortement.
1384 R. (aymondo) sedesarme siremist sanglent.
1385 E m sa çemise mais gaud(isse) liprent.
1386 E t si ledone.j. palio doriente.
1387 C ote et mantel atornes noblement.
1388 L irois mar.(silio) non sa tarde noient.
1389 A ynz mande porcarpi(n)ters plus checent.
1390 T el nef fist faire por lemonisscient.
1391 Q ue plus costa deui(n)ti mil march darge(n)t.
1392 T ante rice nef no(n) uit mais nus hom.
1393 As claudi dargent sont lipassom.
1394 T ot ert enbendee dauolio enuirom.
1395 D esor estoit deauolio aloure sallemon.
1396 L ialbres sont demelors (et) deplus bom.
1397 L es cor des sont desoie edaquiton.
1398 L es uoilles sont desoie trait porarasom.
1399 L estorie detroie li fu pordeuision.
1400 E lebataille eliçanbel elitom.
1401 E coment ector fumort alsablom.
1402 E coment lancist portraisom.
1403 E t come(n)t lacites fu arsse entor et uiron.
1404 E lipaleis que plus biel no(n) uite hom.
1405 **B** One est lanef nul hom no(n) lauït sige(n)te.
1406 Quant facte fu mar.(silio) no(n) salente.
1407 D edens afait metre ors et uaselleme(n)te.
1408 D edrapi desoie (et)bon palij dotrente.
1409 A ls messages ses couenati p(re)sente.
1410 C il lirendent merci cinque cente.

f. 60v

- 1411 L ors fu mandee por gaudisse alcorgente. 1458 L jmariner ont lor uoille leuee.
1412 P rinces et alfages plus detrente. 1459 T raient lor anchres lanef ert eschipee.
1413 G aud.(isse) li ua qui molt fu belle (et)ge(n)te. 1460 V ont orent bon ellanef fu tenpree.
1414 P lus estoit blanche qui flor delente. 1461 T ote ior allirent por lalte mer salee.
1415 L i paiem on salues gaudisse. 1462 T ant allirent que alla quarte iornee.
1416 Q ui molt estoit cortoise (et)bene ap(ri)se. 1463 H ont decoinbres ueuz lalte tor quaree.
1417 Rois sinagon silla p(or)laman prise. 1464 G rant ioie mene(n)t quant lont auisee.
1418 B elle fait il uos seres tramise. 1465 P ocho dura celle ioie quelle fu calongee.
1419 O ltra mer.ad.j. rice rois promise. 1466 C ar encel maitin fu en lator montee.
1420 Q ui molt estoit biels edegra(n)t segno(r)ie. 1467 C elle qui fu da anseys violee.
1421 A tor nes uos no(n) say altre deuise. 1468 L anef scosci em mer lamer betee.
1422 S ire dist elle tute lacomandise. 1469 B em laconuit sci ert enalt escriee.
1423 F aray demonpere çanon sera falise. 1470 A pres le cris fu cheus pasmee.
1424 A tant ueste .j. pellige grise. 1471 L iciualer quilont exgardee.
1425 E t per desoure um blialdo desire. 1472 L aretornent amont lont driçee.
1426 P lus estoit blace p(er)desot sa çemise. 1473 L a damisselle gist aterepasmee.
1427 Q ui no(n) est flor dalbe spine. 1474 E t quant elle reuint prent soi ablasmer.
1428 N on ert rose sa color neamatise. 1475 Lasse fait elle concia mal aconter.
1429 R ois sinagon silla sor .j. mul assise. 1476 O nie mait lirois no(n) poit estre celeer.
1430 D ela cites ensent senz altre diuise. 1477 M ais ie meuoil decest doit uenger.
1431 V irent alport qua(n)t ses peres lauisse. 1478 J snelleme(n)t prist .j. cortiel dacer.
1432 E ncontre ua molt fist grant fra(n)chise. 1479 D edenz son uentre sel uolt ficer.
1433 E ntre sesbraz loit allatere ius mise. 1480 Q uant litolent deman liciualler.
1434 S Or leriage fu grant launee. 1481 P ois apellarent tant tost .j. mesager.
1435 Ljrois mar.(silio) assa fille apellee. 1482 V a tost dist il garde no(n) tetarger.
1436 F ille fait il ieuos ay mariee. 1483 V a ius alport sitefaras nager.
1437 S eil uos plaist dites u(ost)re pensee. 1484 T rosq(ue) lanes que tu ueis aprocer.
1438 G aud.(isse) fu molt bem i(n)dotrinee. 1485 D iras adysores len noio ellengo(n)brer.
1439 S ire dist il u(ost)re plaxer magree. 1486 D ecef incef garde no(n) li celler.
1440 V estre uolentes no(n) ert por moi uee. 1487 L iglot lirespont bem fait ad otrier.
1441 A ceste paroles loit mar.(silio) liuree. 1488 B iem lidiray no(n) li auray mot celler.
1442 A s me sages et cillont menee. 1489 D ela tore inst uenus est allamer.
1443 A s gra(n)t co(n)uoi fu en lanef menee. 1490 E mbatel entre sise fist naier.
1444 Q ue molt estoit riceme(n)t atornee. 1491 Q ue del nager no(n) se fist proier.
1445 T ost mantena(n)t ert gaudisse entree. 1492 A inz ert costume defellons paltroner.
1446 E t uint polcelle caschune fu clamee. 1493 Q ue sempre sepene(n)t daltrui contrarier.
1447 F ille derois et bem enparentee. 1494 Q ui bem uolent le honors abasser.
1448 G aud.(isse) fu sus lo castel montee. 1495 T ant ont nagie lomastro notier.
1449 V oille ses pere molt loit exgardee. 1496 Q ui allanef seprist atacer.
1450 A maomet loit lirois coma(n)dee. 1497 L Jglot entre enlanef senz demor.
1451 E t sinagore oit sadame arasonee. 1498 Se ant troue isoires son segnor.
1452 D ame fait il cia male soldee. 1499 E msemble lui.R.(aymondo) lipugnaor.
1453 L ayres me uos enceste co(n)tree. 1500 E t uit legra(n)t richeçe ellapolcelle elonor.
1454 N E nil fait elle mais estoie obliee. 1501 J lesalue daparte deu lecriator.
1455 C ar chi bem ame tuit cosse obliee. 1502 D ist ysores et tu ages honor.
1456 P or foi dist elle ce est uerite p(ro)uee. 1503 L iglot limayne ad.j. destor.
1457 L ors entra dedenz senz nulle demore 1504 R. (aymondo) li uait qui molt oit deuallor.

f. 61r

- 1505 C ome(n)t safille allefrescho color.
1506 E stoit onie et perdus soeflor.
1507 Y sorer loi alcoir oit grant dolor.
1508 N edesist .j. mot p(or) plaim dor.j.tor.
1509 A pres iura lepere criator.
1510 M ais non amara anseis vn ior.
1511 L Jglot parole que plus neseuolt tayre.
1512 Layerite licome(n)ce aretraire.
1513 C oment safille nonfine noite (et)jor debraire.
1514 F erir seuoluit du.(n)cortel aluiaire.
1515 Q ua(n)t litolli .j. damisel debon ayre.
1516 T ant lauons gardee cheuossi alre(m)paire.
1517 Q ua(n)t loi.R.(aymondo) si iure sante laire.
1518 Q ue seil ment que il lefara detraire.
1519 D ist ysores ne say que posse faire.
1520 D ist .R.(aymondo) dolce amis debone ayre.
1521 J res arrere por lanosse deffaire.
1522 Q ue ie no(n) uoilmie chella folie paire.
1523 T raissom pense li uiel depute ayre
1524 P er ço alla et iure s(ant)e laire.
1525 Q ue ad anseis uendra celle affayre.
1526 J ames no(n) sera lies se il no(n) sen esclaire.
1527 D Jst ysores Ramondo or entendes.
1528 Giray arrer et uos ci matendes.
1529 D ist.R.(aymondo) sicom uos comandes.
1530 L ors font abatre uoile (et)ancre jetes.
1531 P resso so(n)t detere illoc su(n)t demores.
1532 E t ysores ne ert mie arestes.
1533 D aua(n)t gaud.(isse)qui tant oit debeltes.
1534 P ois dist dame silue plast escoltes.
1535 G iray atere et uos ci remares.
1536 A pareler faray nostre recites.
1537 S imanderay alroi que uossi ariues.
1538 E ncontre uos uegne (et)tuit libernes.
1539 D ist lapolcelle ortost siuos adastes.
1540 R. (aymondo) cuide que ildeist uerites.
1541 J sores est en.j. batel entres.
1542 T ant ait nagie que il ert ateres.
1543 J lloc troua setriche parentes.
1544 T ot mantina(n)t lifu tuit contes.
1545 Q ue soe fille estoit uergonges.
1546 E por lerois anseis despolceles.
1547 Y sores loi tuit fu abosmes.
1548 E t iure deu qui ert sir clames.
1549 Q ue cil desduit sera cer co(n)pares.
1550 A celle paroles ert enlepales entres.
1551 T ot son bernages ert apres ales.
1552 Q uant il uit sa fille sioit.ij. sospir getes.
1553 S es pug(nes) distort et ses ceuil distires.
1554 T uit son bernage enprist pietes.
1555 Y sores plure et ses ceuil detrait.
1556 Nulsno(n) leuit qui gra(n)t piete nenait.
1557 F ille fait il dites come(n)t auos uait.
1558 S ire diste elle maleme(n)t me(n)stait.
1559 Q ue(n) celeroie libon rois honis mait.
1560 E t sil mel fist ell no(n) poit altre entresait.
1561 Q ue lemgegnay vne nuit por agait.
1562 D ist ysores cia uillain plait.
1563 O r poisso be(n) dire cestui ert debem faire retrait.
1564 S Jre dist elle pas neuos celeray.
1565 Lau(er)ites tote descoueray.
1566 A morlingane.j. jor alroi manday.
1567 A d hostel letigni richement lohonoray.
1568 E t em maçanbre avec lui me colgay.
1569 S om bom fist mais por sanct nicolay.
1570 J l non poit altre pas neuos celeray.
1571 D ist ysores honis sui ben lesay.
1572 J amais endeu nul ior non crederay.
1573 N e anseis mon segnor non amaray.
1574 H omage et feus trestruit lirendray.
1575 G ueroier leuoil sille desfieray.
1576 A l rois mar.(silio) oltre lamer yray.
1577 S om auoir et safille trestuit lire(n)dray.
1578 M A com uoil croire (et) sa fille medonray.
1579 L irois mar.(silio) Ça oltre amenaray.
1580 F ors delatere anseis caçaray.
1581 E t pois endom sa fille demandray.
1582 A uec gaudisse spagne m antiray.
1583 R ayne ert et je rois seray.
1584 Q uant oit cedit simonte senz delay.
1585 Y sores monte que plus no(n) fist demor.
1586 Delacites ist cumgra(n)t iror.
1587 N on mene cu(m)lui prince neualuasor.
1588 T uit nuit ciualce que il no(n) prist seior.
1589 T ant sperone lidestrer mil saldor.
1590 Q ue amorlingane uene allalba delior.
1591 L ors desendi dauant lamastre tor.
1592 P ois monte enlle palles pinte aflor.
1593 J lloc troua anseis son segnor.
1594 C acer deuoit enbois allalbor.
1595 J l uit ysorere simoine grant baldor.
1596 M ais celle ioie tornera atristor.
1597 C ontre lui seleue ch(eualie)r. (et) segnor.
1598 E t saluent lui dolceme(n)t por dolçor.

f. 61v

- 1599 J ane desist un mot tant oit gra(n)t dolor.
- 1600 A pres parla com oira plesor.
- 1601 A nseis sire ciert malues amor.
- 1602 O ures aues aloi detraitor.
- 1603 O nis maués et mis ad desenor.
- 1604 D emon enfant mais p(or)sant saluaor.
- 1605 V endus uesera auant lepasquor.
- 1606 C emest auis que ie fis dellouo pastor.
- 1607 Q ue ie uos baillay ma fille (et)mo(n) honor.
- 1608 A nseis loi si mue son collor.
- 1609 D ol oit et onte onq(ues) no(n) noit gregnor.
- 1610 I sores fu emlemaistre mandeme(n)t.
- 1611 Enalto parole co(n) hode et intant.
- 1612 A nseis sire entendes montalant.
- 1613 V ers moi aues oure uillanama(n)t.
- 1614 M ais porcellui que fist lifermama(n)t.
- 1615 J amais no(n) aures acordamant.
- 1616 A inz uos desfï or endroit enpresant.
- 1617 T erre et homages tute uos rant.
- 1618 D eu uoil guerpïr mais no(n) creera(n)t noia(n)t.
- 1619 P or tot u(ost)re des auancema(n)t.
- 1620 D ist ysoreš anseis or entent.
- 1621 A mender faray au(ost)re plaquima(n)t.
- 1622 D eltot entot quirira u(ost)re loemant.
- 1623 D ist ysores por deu o(mn)jipotant.
- 1624 N on posso ueoir nul acor dama(n)t.
- 1625 J a sem tornast qua(n)t leuire(n)t dusant.
- 1626 Q ue alroi disoient tuit apertama(n)t.
- 1627 Q ue sil sen ua liures ert atorma(n)t.
- 1628 T ute lagent elamenue çant.
- 1629 J sores loi sirespont mantena(n)t.
- 1630 P er cuuert parole dist auroi simplema(n)t.
- 1631 S ire fait il orsaço ueras mant.
- 1632 Q ue dolant estes demon des auança(n)t.
- 1633 P or cel segnor qui fa cresere louant.
- 1634 Q ui me donast tuit lor decambra(n)t.
- 1635 N on sofireroie un ior u(ost)re maltalant.
- 1636 P or traissom lodist loglot elmant.
- 1637 C ar pois louendi molt uillanemant.
- 1638 I sores fu emlemastre doion.
- 1639 Jnnalt parole qui loent libaron
- 1640 A n seis sire enten des marason.
- 1641 D cest meffait auos enci perdon.
- 1642 A nseis loi molt gra(n)t ioie oit libaron.
- 1643 A d ysores baisse laboçe elimenton.
- 1644 L iglot parole que tuit loirent enuiron.
- 1645 S ire fait il nia mester demorason.
- 1646 M andes u(ost)re homes pertrestuit leregnon.
- 1647 D alapolcelle uenes aprendre ledon.
- 1648 S i lareceues cu(m) grant procession.
- 1649 C ar nait tant belle jusq(ue) kaferaaon.
- 1650 A menee oit trop belle garisson.
- 1651 P alios et armes edestrer daragon.
- 1652 A ller men uoil car je ay droit et rason.
- 1653 P er ator ner che almaiti(n) moueron.
- 1654 L irois respont adeu benecion.
- 1655 D emorlingaine ert ensus abandon.
- 1656 E n son coir uait pensant grant traison.
- 1657 T ant ciualce acuite desperon.
- 1658 C ombres uit ke sist sor.j.monton.
- 1659 E ns est entres perlaporte carbon.
- 1660 E ncontre uont ch(eualie)r et baron.
- 1661 J l demandent sire quale faron.
- 1662 D ist isores nos uos lediron.
- 1663 J euos comando mator emon doion.
- 1664 T ote matere emamastre maisson.
- 1665 C ar ieuoil aller alrois marsilion.
- 1666 D eu guerpïray et si creeray machon.
- 1667 M a fille metray tote en obliasion.
- 1668 A ces paroles descendi alsablon.
- 1669 D E son ciual ysores desendi.
- 1670 Dist asses homes oies que ieuos di.
- 1671 G ardes chesoient mon castel bien garni.
- 1672 O r ueray qui me sera ami.
- 1673 Q ui mai dera uers lerois ansei.
- 1674 A ces paroles de sa fille parti.
- 1675 C elle plure si getoit un cri.
- 1676 D eço kauoit dit forment senpenti.
- 1677 M olt lipesa delplait cauoit basti.
- 1678 M ais ysores mie no(n) salenti.
- 1679 E mle batiel entre uers lanef reuerti.
- 1680 C il delanef sont encontre salli.
- 1681 A molt grant joie lont entreuls recolli.
- 1682 R. (aymondo) leuoit forme(n)t sen exioi
- 1683 E t leueslart daltre parte reuerti.
- 1684 V ent agaudisse trestoït lidi.
- 1685 C oment lirois lia del tot menti.
- 1686 T roppe ert maluais p(or)folie uos pleui.
- 1687 R. (aymondo) lintent tote lisans lifremi.
- 1688 A. ysores adit sire mille merci.
- 1689 Q ue ço est ore que dire uos hoi.
- 1690 D ist ysores je ay u(ost)re rois deguerpi.
- 1691 D emon pooir edemap(ar)te lesdesfi.
- 1692 R. (aymondo) lentende tuit lisans lefremi.

f. 62r

- 1693 S eilfust adarmes cier liaust meri.
1694 **D** auant gaudise.ysores saresta.
1695 Dame dist il refuses uos ha.
1696 L irois anseis qui demande uos ha.
1697 T res biem uos mande chemais neuos aura.
1698 D ist Raimondo jsores entendes ça.
1699 A lles u(ost)re pere an(ost)re rois della.
1700 D ites libiem afemena falli uos ha.
1701 J l ma honis certe orparrera.
1702 C ar nul ior mes cors nelamera.
1703 A s mariner adit ke or parera.
1704 Q ui denager arere sepenera.
1705 C ar amarsiles oltre mer ira.
1706 D eu guerpiray et maomet orera.
1707 T ot lepooir amar.(silio) amenera.
1708 F ors delatere anseis çaçara.
1709 A Irois mar.(silio) safille Rendera.
1710 R. (aymondo) lintende apoi no(n) for sena.
1711 S e il fust adarmes molt cer leue(n)dist ça.
1712 M ais no(n) na force per ho se redota.
1713 M ais tant dist que illecomparera.
1714 E t sipoit ancore cer leuendra.
1715 Q uant elle oit ensi dit gaud.(isse)comanda.
1716 A deu deglorie quilemondo forma.
1717 C elle lentende durement suspira.
1718 A d une part Raymondo apella.
1719 P rist samança ad anseys enuoia.
1720 R. (aymondo) laprist et pois senretorna.
1721 V int albatel mantena(n)t ientra.
1722 D el cors suspire desoil delcef plora.
1723 T ant oit nagie che alport ariua.
1724 P uis ert montes que plus ni demora.
1725 V ers morlingane liber sa çamina.
1726 E t noit et ior que unq(ues) no(n) fina.
1727 T ant oit erre queleporte passa.
1728 E nle paleis entre Olirois an.(seis) troua.
1729 A nseis leuoit molt sem m(er)uella.
1730 J snellement nouvelles demanda.
1731 R. (aymondo) lipros molt malues liconta.
1732 S ire dist il molt maleme(n)t nos ua.
1733 P or traissom ysore lassé uos ha.
1734 M aomet uolt croire et deu guerpia.
1735 H onis laues or leuos rendra.
1736 J ldist et iure jamais neuos fallira.
1737 V ers uos deguerra trosq(ue) ilmorira.
1738 Q uant lirois loi por poi quil neforsena.
1739 **D** Onq(ue) fulirois dolant et exmaris.
1740 D enouelles quil entende deltrais.
1741 P or un petit quil neraie tote uis.
1742 D ist araymondo soie donq(ue) traïs.
1743 O il uoir sir por uoir leuos dis.
1744 A rere torne ysore lifloris.
1745 S iremaine gaudisse alle cler uis.
1746 P or moi uos mande queiames nonert u(ost)reamis.
1747 A maomet iure acui illert reu(er)tis.
1748 Q ue il menera per sant et arabis.
1749 F ors delatere seres caces foitis.
1750 G audisse auray sisera ses amis.
1751 A nseis loi licors liest fremis.
1752 R aymondo dist il porlecors sandonis.
1753 Q ueferay ie etqui conseil serapris.
1754 E t k(ar)llom sire tant bem meldesis.
1755 O r seray caces et foitis.
1756 H ay las sel lesoit k(ar)lle lerois departis.
1757 R ois abatus seray atos dis.
1758 A donche plure nenoit ioie neris.
1759 R. (aymondo) Respont trop estes asotis.
1760 M andes au(ost)re homes por trestuit lipais.
1761 S i en uoies messages trosq(ue) dis.
1762 L es pors garder as ch(eualie)rs del pais.
1763 S e paiens venent quil soient garnis.
1764 E t dist lireis.R.(aymondo) molt estes desens garnis.
1765 D e cest consil terent.v^c. mercis.
1766 **R** ois anseis oit molt lecoir irie.
1767 Deço keinsi loit ysore lasie.
1768 A las fait il com ie ai malesploitie.
1769 S es messages soient pertuit esgardee.
1770 O r uos conteroie del uelardo renoie.
1771 L es mariners ait doucement proie
1772 G audisse loi molt oit lecors iree.
1773 L asse fait elle je ay perdu maspere.
1774 E t uos uelars qui uoles faire mercie.
1775 L imariner ne font plus demoree.
1776 E ncontremont ont lor uoiles driçee.
1777 L iuent lifert sise sont eschipee.
1778 D roit uers morinde siont tant esplotie.
1779 Q uelator ueoient qui tant ont conuotie.
1780 L ors furent ex ioi et altie.
1781 V enent auport siont lor uoille abasie.
1782 F ors delanef ensirent alpre.
1783 L anouelle ert uenue algrant m(er)ce.
1784 Q uelors gent sont arer remparie.
1785 A lquanti furent dolant et autres lie.
1786 E mcontre uont acuals et apie.

f. 62v

- 1787 L irois mar.(silio) allanouelle oie.
1788 Q ue safille ert arrer reuertie.
1789 E t mar(silio) alla barbe canue.
1790 Nesoit por coi meruelle oit heue.
1791 V int al reuage safille receuue.
1792 L ors ert montes no(n) fist plus atendue.
1793 F ille fait il grant honte mest creue.
1794 Q uant ains allastes celui deuenir drue.
1795 Q uel no(n) me prise ualisant .j. macue.
1796 M ais por macon cier li sera rendue.
1797 J sores loi tel parole oit exmouue.
1798 D om mante tarçe fu pois frait (et)fendue.
1799 A l rois dist parole aperceuee.
1800 S ire dist il ceste ert uerites seue.
1801 Q ue an.(seis) no(n) ualt mie une festue.
1802 L agent ert arsse et confondue.
1803 J a p(or)lui no(n) ert tansee nemantuee.
1804 J l atant mesfait jamais no(n) aura aieue.
1805 P or moi liert lacorone tolue.
1806 E t desoncef liert pormoi abatue.
1807 D eu ay guerpi u(ost)re loi ay receuue.
1808 M aomet croi qui fait nastre lanue.
1809 E t larosee sor lerbe drue.
1810 M ar.(silio) loi tuit lisangue liremue.
1811 M olt fo ioiant qua(n)t illa entendue.
1812 C ellui parole qui molt ses uertue.
1813 J oie oit mar(silio) quant oit laparole entendue.
1814 Q Veysores no(n) creera mais noient.
1815 Em deu deglorie lipere o(mn)ipotent.
1816 L irois mar.(silio) lidist mantine(n)t.
1817 Y sores frere entendes montalent.
1818 L a moie fois uos pleuisco lialme(n)t.
1819 Q ue iemetry tuit mo(n) enforçame(n)t.
1820 D el tot en tot au(ost)ro comandame(n)t.
1821 M ais q(ue) anseys soit liures atorme(n)t.
1822 E t k(ar)llom soit miso adeseritame(n)t.
1823 D ist ysores oies mon pensame(n)t.
1824 S e degaudise ai u(ost)re otrieme(n)t.
1825 E t enuers moi enfaites sagramen(n)t.
1826 P or maomet olamia arme ape(n)t.
1827 J euos rendray trestuit litenime(n)t.
1828 M ais que aie u(ost)re aye et u(ost)re ge(n)t.
1829 D onq(ue) sescrient saraci(n)s (et) p(er)sent.
1830 R ois car otries acestu liconuene(n)t.
1831 E t dist amarsilio jolotroi boneme(n)t.
1832 G audisse laudi apoi dire nefent.
1833 A ssinegore adit celee ment.
1834 O ies dist elle decest uelardo puilent.
1835 C om il per cace son grant engonbreme(n)t.
1836 P ois dist en nalt quil loi clerement.
1837 P eres fait elle neait plus darestame(n)t.
1838 M andes u(ost)re home sens nul atardeme(n)t.
1839 P ois fares denos dui lasemblament.
1840 C ar jelai ames molt grant tent.
1841 J sores loi delαιοie sestent.
1842 E ntre ses braz ladamisselle prent.
1843 S or .j. muleto lasist nobleme(n)t.
1844 C iualçant uont molt bellement.
1845 E n morinde entrent tost jsnelleme(n)t.
1846 P ois sont monte enlemastro ma(n)dame(n)t.
1847 N e demora mie troppo longament.
1848 Q ue lirois manda pertuit son enforçame(n)t.
1849 N on remist turch decisq(ue) in orient.
1850 Q ue tuit uene(n)t acil asenblament.
1851 L Jrois mar.(silio) mande aturchi etp(er)sant.
1852 Rois etalfages ama(n)sor nesai qua(n)ti.
1853 D alcoinio ert uenus lamirant.
1854 E t lalmansor dindielipros eliuala(n)t.
1855 E deluserne lifulirois aquilant.
1856 D ebarbarie lirois allestant.
1857 E t depalermesinagon lipossant.
1858 D euallorie butor licon batant.
1859 L jrois alliadas.j.rois seduant.
1860 C ascon decil limene.j.pople sigra(n)t.
1861 N el poroit dir nul iugeor quicant.
1862 D esor morinde salogent lip(er)sant.
1863 L jrois mar.(silio)e(n)mene gra(n)tbobant.
1864 L jrenoies ysores letirant.
1865 A l rois mar.(silio) dema(n)de son con uena(n)t.
1866 D elapolcelle ilcuite auoir legant.
1867 E dist lirois biemtiray leco(n)uena(n)t.
1868 L ors fait soner grailles et olifant.
1869 D esonz morinde saloge(n)t lip(er)sant.
1870 D Esoz mori(n)de alpe(n)dant del rocer.
1871 L a sa semblarent sar.(acin) (et)ascher.
1872 Q ueieno(n)say lemiller apriser.
1873 L irois mar.(silio) nese uolt atarder.
1874 A inz parle aloi dome guerer.
1875 S egnor dist il iene uos uoil noier.
1876 R ois anseis enuoia ci laltrer.
1877 M afile equerir et demander.
1878 Q uil uolt noçoier et amoler.
1879 M olt ricement lefis apareller.
1880 T elles desoie et drappi doltremer.

f. 63r

- 1881 S i len uoia p(or)son gonfalloner.
1882 R efusee la nela uolt mie bailler.
1883 A uos meuoil delui clamer.
1884 O r lay donee ad un ualant ch(eualie)r.
1885 Ç o ert ysores qui molt fait apriser.
1886 E m con uent ma spagne calonger.
1887 P ois ledoi fare deltuit encoroner.
1888 Q ue(n) dites uos uoles me uos ayder.
1889 S aracins come(n)cent acrier.
1890 B on rois font il penses delcome(n)cer.
1891 S i passeron mer enceste este primer.
1892 D ist ysores sire ieuos requer.
1893 Q ue au(ost)re fille me faites afiencer.
1894 E dist lirois bem fait ad otrier.
1895 S a fille mande elle vint aparler.
1896 E t encontre saracins et princer.
1897 R ois allestans silla aconpagner.
1898 Q ue ysores lauolt esposer.
1899 Q uant celle lentende lesanc cuit rag(er).
1900 E ntre ses cors prist soi apenser.
1901 E t iure deu qui tuit oit adiuger.
1902 Q ue il porçace son mor tel engonbrer.
1903 A tant desende per desot .j. olliuer.
1904 Q ua(n)t lepere lauit silla prist abracer.
1905 P lus decent fois lacome(n)ce abasser.
1906 L Jrois mar.(silio) parole asson enfant.
1907 Fille fait entendes mo(n) senblant.
1908 D onee tay ad un ch(eualie)r ualant.
1909 C est ert ysorer liardis co(n)batant.
1910 N on ert tel uasal decisq(ue) enoriant.
1911 S ire dist elle tuit alu(ost)re talant.
1912 M olt ledesir saces certainemant.
1913 Q ue daltre rien no(n) ua mon cor pensa(n)t.
1914 Y sores loi sioit passes auant.
1915 G aud.(isse) pa(r)le quil loi alquant.
1916 B en aues dit per mon deu triuigant.
1917 D etote spagne siuos otrio legua(n)t.
1918 R ice corone aures enu(ost)re cef seant.
1919 C elle respont mille merci uos rant.
1920 B elle fait il teres meuos conuant.
1921 D ont u(ost)re pere ma fait sagemant.
1922 Q ue denos dui sia laiostema(n)t.
1923 S ire fait elle.j. respitto uos dema(n)t.
1924 T ant que despagne aures licasama(n)t.
1925 E t k(ar)lle (et)an.(seis) seface recreant.
1926 E t pois maures alu(ost)re comandama(n)t.
1927 D ist ysores et ie me(n) soffirira atant.
1928 A ces paroles uait liplait definant.
1929 L jrois Mar.(silio) ne seua atarçant.
1930 A inz oit mande per.j. forço sigrant.
1931 N el poroit dir nul iugeors quicant.
1932 D edens viii. mois lines uene(n)t corant.
1933 P lus decinque leues em ua lamer courant.
1934 L irois mar.(silio) oit fait.j. calandre corant.
1935 E n tute lost no(n) ert .j. plus grant.
1936 C arger leffait deuinz et deformant.
1937 T ote les oste sen uont aparilant.
1938 V im et uiandes juont dedens metant.
1939 A rmes et ciuals uont dedenz metant.
1940 D elongue guere senuont aparilant.
1941 L irois mar.(silio) et lesaltres amirant.
1942 E m mer entre(n)t allelune lusant.
1943 E ttuite lialtre entrent ma(n)tenant.
1944 E t anseis uont forment menaçant.
1945 O r les gardi deus fonda lefirmamant.
1946 E t en lagrosse sofri lamort grant.
1947 L jmariner leuent encontre uant.
1948 L ifer li uent quileporte soeuemant.
1949 E por lamer uont traouer sant.
1950 Q ue alquarto ior allabe parant.
1951 V irent combres qui sist.sor.j.pendant.
1952 L i mariner uont lor treffe abatant.
1953 C arlune nef uait laltre attendant.
1954 M ais molt ont fait che çatiuif no(n) saçant.
1955 Q ue auant que ilfused aldroit porto a(r)iu(n)t.
1956 F u anseis asom pooir dauant.
1957 Q ua(n)t ses espies allerent porçaçant.
1958 N ef et dormons siuont retor nant.
1959 V ers morlingane agrant alleure erant.
1960 L i rois anseis allirent encontrant.
1961 C illidient sire ysores torne alpel fera(n)t.
1962 P er mer lamer uenent lenef broiant.
1963 D elors edeleperes uait liport relusant.
1964 A nseis loi molt senuait es maiant.
1965 D es oil delcef uait tendrement plorant.
1966 M ais englibert leuait reconfortant.
1967 S ire fait il nete aller lamentant.
1968 M ande a es homes quite soient ayda(n)t.
1969 V ers saracins ceualce tostemant.
1970 D esconfit erent iluont lamort quera(n)t.
1971 Q ua(n)t lirois lentende molt oit licor ioiant.
1972 A ceste parole senuait reconfortant.
1973 **R**ois anseis non fist arestasson.
1974 Anseis mande por tuit son region.

f. 63v

- 1975 A loquienferne enuoia por guion.
1976 E t ennauare l'eualent hom'guion.
1977 E t si en uoia abascles por yuon.
1978 E t cil leuene(n)t nefont aresta son.
1979 C ascons enmene son enforço abandon.
1980 V ers mor lingane sen uont adesperon.
1981 D eors lauille salogent enuiron.
1982 R ois anseis alla clere fayçon.
1983 S ereclame als deysores lifellon.
1984 A uoc lui amene lirois mařsilion.
1985 Q ue sen alla por mor tel tray som.
1986 S ire dist guion porcoi nos areston.
1987 M ais cialces sor euls porcontençon.
1988 D esconfit erent senos litrouon.
1989 E dist lirois adeu benecion.
1990 A les au(ost)re tendes almaitin partiron.
1991 L usent cil elmes ecil escus alion.
1992 C ontre louent uentolent cilpenon.
1993 E ndestre mene(n)t cil destrer aragon.
1994 B en sont. pornome trente mil compagno(n).
1995 T ant cialcent lepasso elitroton.
1996 Q ue denautilio cosirent lafuisson.
1997 R ois anseis adit soe rasson.
1998 O r men tes frachich(eualie)r baron.
1999 P or deu uos pri chesoffri passion.
2000 Q uil ne nait malues sospicion.
2001 J esay defiin chella bataille auron.
2002 P er ço lodi cheensemble nos tenon.
2003 E t en apres tresbem lerequiron.
2004 J esay deuoir plus dotre en seron.
2005 R Aymo(n)do li pros portaron n(ost)re co(n)falon.
2006 E n sa compagnie seroit mil co(n)pagnon.
2007 A tant desendent nioit plus long s(er)mo(n).
2008 C ascons vest son auberg framillon.
2009 Q uioit cial sisalli in arçon.
2010 E t iurent a deu chi sofri passion.
2011 S ealcuni senfuiſt peralcune casson.
2012 J ele faray detraire acoe deronçon.
2013 **B** Elfu liiors sicay larosee.
2014 Rois anseis a sagent ordenee.
2015 R aymondo lipros oit lenseng(n)eportee.
2016 A uoc lui desmille debone gent armee.
2017 Q ue ne fallirent por nulle maynere.
2018 R ois anseis allaltre coma(n)dee.
2019 A d yon deblasclles alla cere membree.
2020 S egondo ses freres cialce por lap(r)ee.
2021 G uis debergongne alla ardie cere.
2022 L aterçe eschere conduit et menee.
2023 R ois anseis alla gua(r)te guidee.
2024 C elle eschille oit assi demandee.
2025 L une schere dallaltre deseuree.
2026 S or lamarine ert cascune ariuee.
2027 P or gent payne chier emer salee.
2028 V oient les armes dont reluist laco(n)tree.
2029 D onq(ue) sont ilbem chilli auront meslee.
2030 L jrois mar.(silio) asagent escriee.
2031 O rtost adarmes bone gent ordenee.
2032 E t cil sifirent senz nulle demoree.
2033 P lus dedes mille grailles sonent lamenee.
2034 Q ue delamer lanosse fu tenpeste.
2035 P orcelle gent saracine deruee.
2036 C ascons uesti sagramt brune safree.
2037 A laces lor elmes et cint lor spee.
2038 Q uant leuoient celle gent mal senee.
2039 D onq(ue) ni ert uoille qui nefust dricee.
2040 E n le porto entrent tuit adune crie.
2041 F ors delor nes getent lespons allateree.
2042 T anti bon desters alagroppe mellee.
2043 F ont traire fors porlerenes doree.
2044 M ais laen sue lifu molt deuee.
2045 R ois anseys mon ioie oit escriee.
2046 E t guis deolinferne amont gra(n)t alenee.
2047 E t yuon basches une noble contree.
2048 N ioit dit parole nemot deusee.
2049 T ant con cials corent deran donee.
2050 S iuont afferir senz nulle demoree.
2051 R ois anseis oit laste brandie.
2052 F ert.j. paiem demolt grant posnee.
2053 Ç o fu cor sauls de oltre lamer sallee.
2054 T uoit ses armes oit eu poi deduee.
2055 P or mer licors loit laste passee.
2056 M ort letrabuce por deles une cauee.
2057 G uis fert corsuble qui larme nest alee.
2058 R aymo(n)do fert aycin deindie lafere.
2059 D esoncual labat mort enlapree.
2060 L j diable nont tant arme portee.
2061 E t yuon fert.j. rois deual fondee.
2062 L epis litrence licors elaschinee.
2063 D eson cial labat mort jambes leuee.
2064 P lus dedoe mille prist laretornee.
2065 L aoit tant pies epug(nes) etestes copee.
2066 E t tant brune falsee et deustee.
2067 E mant saracins gesire gole bae.
2068 D ont perlicors saient labuellee.
[Cil destrer fuint]

f. 64r

- 2069 C ist dester fuient per plans et por ualee.
2070 D esangue dels ert latere bagnee.
2071 C elle eschille ont lin(ost)ri desbaratee.
2072 F erant limenent plus dune balestree.
2073 J amais no(n) aust celle eschille duree.
2074 Q uant alport oit tant naue ariuee.
2075 P aiem sem issent agrant allenee.
2076 L abataille ont del tot reconmentie.
2077 M aldite fu lore que elle funee.
2078 C elle per cui tante arme finee.
2079 **B** El fu lijors sicay larosee.
2080 Et lestormo fu grant contre lamarine.
2081 R ois anseis no(n) cesse ne no(n) fine.
2082 J l tint la spee trençant et acerine.
2083 C ui illatint Çoert u(er)ites fine.
2084 T uit leprofende trosq(ue) la petrine.
2085 N ioit mester trait ne medecine.
2086 G ui deberg.(ongne) maleme(n)t lidocrine.
2087 N ela tende nul chine face trayne.
2088 R. (aymondo) lipros enfait telle discipline.
2089 C ome decarne che lon trence acusine.
2090 L aspee yuon adels est malues uisine.
2091 F rançois fire(n)t amolt grant traine.
2092 C el ior reculent.payn. male destrine.
2093 R ois anseis cui proeçe lumine.
2094 B roça uaron qui core detrayne.
2095 J achellin baile.j. lance frassine.
2096 R ois aquilans sist inlenor dor canie.
2097 L ons uers lautre molt ayres kamine.
2098 A ndos se firent persigra(n)t trayne.
2099 L es lecostes font passer lacerine.
2100 F ert abillant enlatarge florie.
2101 Q ue del ciual aterre lesouine.
2102 J aleust morto quant lagent barbarine.
2103 V irent pugant contremo(n)t lagastine.
2104 L aoit specie tant escus pi(n)t mante guise.
2105 E tant brogne ki estoit duplentine.
2106 L a fu oncis gallerans dalbe spine.
2107 E t clarinbaldo qui tint leport demicine.
2108 D ui alti segnor degrant segnorie.
2109 M ais molt per dent celle gent saracine.
2110 **P** Er lamarine fure(n)t grant liçanbel.
2111 Denes insirent.sarac.(ins).agra(n)t tropel.
2112 S onent cil grayles et corni et businel.
2113 A l uent uentolent plus dece(n)t mil peno(n)cel.
2114 R ois allesta(n)s fu armes desormorel.
2115 E m semble lui lirois timodel.
2116 A mbes dos brocent li penda(n)t du(n) uancel.
2117 S i ont lestormo recomencet denouel.
2118 J lloc ont molt doloroso çanbel.
2119 L aoit spesces mant escus denouel.
2120 M aint jelmi frait du(nt) fu dor licerchel.
2121 L a non fu parle deiouene ne deuiel.
2122 P lus menu firent defeures demartel.
2123 L a ont oncis millon demirabel.
2124 V gom denantes et guion li dongel.
2125 V oitele anseis non le fu mie bel.
2126 J l tint laspee do(n)t bem tre(n)ce licortel.
2127 V aron broce qui ben ~~trenee~~ core jsnel.
2128 P lus ke falcons ~~ne fo~~ ne uole auxel.
2129 P ermer son elme uait aferir madonel.
2130 T uit leprofende dejusq(ue) enlaltarel.
2131 Q ue ases pies abate liceruel.
2132 G ui debergongne broçe lipoltrel.
2133 Q ue plus tost core cheno(n) uolearondel.
2134 E t uait aferir.j.payn timodel.
2135 Q ue dum serpent auoit uestuz lapel.
2136 T uit liprofende entrosq(ue) libraiel.
2137 Q ue ases ases piez enabat liceruel.
2138 R aymo(n)do embrace liescus alioncel.
2139 E t tint laspee allendores pomel.
2140 F ert cor sabrin .j. turcho degra(n)t reuel.
2141 Q ue encontre mon uolle lestreuel.
2142 E t yuom fert malpriam debabel.
2143 T ote ses armes neualent .j. ramisel.
2144 T ote leprofende decisq(ue) enlepetrel.
2145 F rançois lefirent legentil damisel.
2146 D epain gissent ligrant montel.
2147 D escon fit fussent la gent lucabel.
2148 Q uant coinbles jssirent delcastel.
2149 J lrecomencent tantost ligra(n)t çanbel.
2150 **G** Rant fu grant lestorme (et) ruste lenuaie.
2151 Ben mantire(n)t lin(ost)ri laciuallerie.
2152 R ois anseis ne sa segure mie.
2153 J l tint laspee dot lacer uerdie.
2154 B roce uarom chili grant salti prendie.
2155 F ert macabrin chesire fu denubie.
2156 S illa fendu chel parut polmons et fie.
2157 G ui feri goliens desobrie.
2158 T ot litrença decisq(ue) enloye.
2159 R. (aymondo) amort brunamont desclaudie.
2160 Y uom ses frere mal priam dalmarie.
2161 F ran çois firent car delamort no(n) cure mie.
2162 M urent paym adoil et aschie.

f. 64v

- 2163 C elle bataille ont lin(ost)ri descon fie.
2164 Q ue mais p(or)els nefust reconmencie.
2165 Q uant decorinbles ensi lagra(n)t masinee.
2166 Q ue bene estoit acesmee et varnie.
2167 P or ysores ont lor loi guerpie.
2168 D roit allestors uene ad une compagnie.
2169 P or le secors et per lor adhie.
2170 S ont saracins ensus delor nauie.
2171 A l stormo uinent ensemble ad.j.crie.
2172 A celle point ert molt gra(n)t len uaye.
2173 M ant escus frait oliors reflandie.
2174 M ant pies et pug(nes) et testes trencie
2175 L a fu oncis allionels depauie.
2176 E t claribaldo qui fu del pont elie.
2177 V oit le anseis dedolor larmie.
2178 S e il no(n) seuenge dedolor no(n) sep(re)sie.j.olie.
2179 L escus embrace sioit lalance brandie.
2180 F ert lucabel .j. rois depençonie.
2181 T uit ledetrence larme senest partie.
2182 B en fert lirois qui maltale(n)t guie.
2183 D ambes dos part fu gra(n)t lastultie.
2184 D ont ma(n)t payns ert larme partie.
2185 M ais tant estoit decelle ge(n)t haye.
2186 S e de no(n) pesse lefil s(ant)e marie.
2187 L j no(st)ri tornoient afulie
2188 L j rois marsilo ensi desagalie.
2189 E m sa con pagne mant ensegne bailie.
2190 R ois anseis sa conpangne ralie.
2191 B arons fait il no(n) penses coardie.
2192 N os sumes ioueni (et) dech(euale)rie.
2193 N on doit estre male nouvelle hoie.
2194 S ire dist gui nuvos celaray mie.
2195 P or lecors perdre no(n) faron uilanie.
2196 A nseis loi dureme(n)t lemercie.
2197 L escus enbrace elaspee brandie.
2198 A ffices ert sor uaron dorcanie.
2199 D esestref ert lacoroie allongie.
2200 A tant font adels .j. salie.
2201 E t sar.(acin) font sigra(n)t tanborie.
2202 L anosse oi lom .j. leue (et)demie.
2203 D elors et des harmes lat(er)re flandie.
2204 L afu lagent an(seis) malbaylie.
2205 D elassembler ert lanosse enforcie.
2206 M olt fu ardis cui lacarne no(n) formie.
2207 L aoit despees tant brune desartie.
2208 T ant escus frait etant lance frassine.
2209 T ant elmi frait oliors reflandie.
2210 D onq(ue) fu lange(n)t an(seis) resortie.
2211 P lus dune arpent ert arrer gue(n)cie.
2212 Q ua(n)t liroi lauit demaltalent rogie.
2213 J ltent laspee qui dor ert lalcie.
2214 F ert justemont lisegnor dalenie.
2215 L elme trence et lacoiffe oit tre(n)cie.
2216 M ort letrebiuçe les.j. roçe ague.
2217 A pres amort saligoz dalmarie.
2218 E t maradot (et)malpri mes de rosie.
2219 D es en namor aceste en uaye.
2220 E n uers ses colpi ne noit mest(er) demire.
2221 B en firent françois cui arguil mene.
2222 P Er lamarine fure(n)t licappe fer.
2223 Et grant fu lanosse alferir etallancer.
2224 T el non feroient .iiij^M. carpenter.
2225 S eil fuse enbos por castel redricer.
2226 R ois anseis nioit song demenacer.
2227 P rist vne lance pois broce ledestrer.
2228 F ert jonafin enlescus dequarter.
2229 T ote ses armes nelioit mester.
2230 P or mer sesarmes enfait lifer passer.
2231 M ort litrebuçe por deles .j. rocer.
2232 B em firent n(ost)ri barons ch(eualie)r.
2233 P lus demil saracin et ascher.
2234 P or licanpt gissent cent et amiler.
2235 M ais tant lifu lagent lauer ser.
2236 S e deu no(n) pesse que tuit ait bailler.
2237 M al uirent onques celle oüre come(n)cer.
2238 R ois anseis nefine debrocer.
2239 E t liadases cui lerois oit cer.
2240 R ois aquilans qui molt fait apriser
2241 E t de palerme sinagons lifer.
2242 L j rois mar.(silio) et lialtri princer.
2243 E t ysores escrie mal sen irent lilicer.
2244 A tant brocent sens pont darester.
2245 E t lor coroi leseuent por darer.
2246 F rançois reculent liuasal driturer.
2247 G ra(n)t lu lestor aslances abasser.
2248 S ar.(acin) traient asarches decors menuier.
2249 J S nelleme(n)t alfer et allancer.
2250 F rançois recoure(n)t .j. mortel engo(n)brer.
2251 C ar den(ost)ri homes nos ont oncis garner.
2252 G eraldo detroie et amselmo depontier.
2253 R ois anseis comence alarmoier.
2254 A rere setraient por deles.j. rocer.
2255 M olt liperdent n(ost)ri barons ciualler.
2256 A sagent comence lirois arasoner.

f. 65r

- 2257 S egnors fait il force nos fait ploier.
2258 N os non porons sofrir litornois plener.
2259 J l nos estoit arre retourner.
2260 V ers morlingane nestoit aller.
2261 S e alla cites possom retourner.
2262 A uant quelle soit prise alor laue(n)dero(n) cer.
2263 Y uons belfrer ieuos pri et requer.
2264 V os et remondo monbon gonfalloner.
2265 L auante garde fares alcef primer.
2266 G ui debergongne et mes melor arcer.
2267 V iront darer por paiem dal meger.
2268 S aues besogne ieuos uiray aider.
2269 E t cil respon dent ben fait ad otroier.
2270 A tant sentorne(n)t sens plus detriuer.
2271 P aiens leuoient liglotons losenger.
2272 R ois anseis cuite DeDol rager.
2273 D eço che ensi listoit lestorme lasser.
2274 Q Ui le ueist enses estref afficer.
2275 L identi strendes et lateste croller.
2276 L es oil delceff spandre et reueller.
2277 D edoil morira seil non sepoit ue(n)ger.
2278 V arom brocequi plus cort p(or)rocer.
2279 Q uele sparuer non uoile peruerger.
2280 F ert sinagon dauant alencontrer.
2281 Q ue delciual lefait ius trabucer.
2282 L ors trait laspee dont lepon fu dor m(er).
2283 E mla gra(n)t presse sest ales a ficer.
2284 M ais a saracin se fait molt doter.
2285 C il fuient nelosent a speter.
2286 L ors senretorne no(n) uolt plus d(e)more(r).
2287 S agent en mene als con lebecer.
2288 M ene ses bestie porles coster.
2289 **R** Ois anseis barons en maine.
2290 Molt breueme(n)t ciualce porlaplaine.
2291 L j rois mar.(silio) delciualcer sepaine.
2292 P rimer derenge aymon demicane.
2293 L ebon ciual mene per laplayne.
2294 D es leconfonde qui fist laquare(n)tane.
2295 E n son uenir gualter decare(n)tane.
2296 V oille an.(seis) apoi quil nefor sane.
2297 L aste bran die chi estoit defrassjne.
2298 V arons broce que core plus debalaine.
2299 F ert leprime chilli passe lentraine.
2300 M ort letrabuce del destrer decartayne.
2301 P ois cente laspee qui fo roi k(ar)lle maine.
2302 C ui illi atint molt reçut malestrane.
2303 M olt oit oncis decelle gent cumane.
2304 L jrois mar.(silio) grant doil en demaine.
2305 S es plus alti princes (et) ses baron reclame.
2306 L erois encloissent apres dune fontane.
2307 J ale pressissent lapute gent foraine.
2308 Q uant pongant liuent laconpaigne soprane.
2309 G uis et remondo et lesaltres capitayne.
2310 M on ioie escrient aclere uois altayne.
2311 P ois ferent encelle gent grifane.
2312 S ofrir lor font molt dolorose estraine.
2313 P lus demil turch ça ent alla plane.
2314 L erois rescroen de celle gent uillane.
2315 S ire dist gui por lauertus sourane.
2316 S enos per dons ço ert cosse certane.
2317 T ot sumes mors si auon p(er)du lalane.
2318 A tant sentorne(n)t che force lor demane.
2319 V ers morlingane lacites primirane.
2320 **D** Elestors ensent fra(n)çois agrant enuis.
2321 V ers morlingane sen uont alcemis.
2322 E t por darer fu lirois anseis.
2323 E t ses conpagnont oit dauant lui mis.
2324 C ome lipastres enmene ses berbis.
2325 E t ysores liuels et lifloris.
2326 E t rois allestans aui(n)ti mil persis.
2327 F rançois acoille(n)t ad une montagne bis.
2328 P rimers derenges et partis.
2329 D esclauonie butor lialpatris.
2330 S anson amort qui funes asanlis.
2331 V oile anseis apoi nerage uis.
2332 J ltint laspee dont librant fu forbis.
2333 F ert lepaym dauant emer leuis.
2334 A usi le trence come .j. pellice gris.
2335 M ort letrebuce desun ciual depris.
2336 M ais anci chi reto(r)ne sera entrepris.
2337 E l fu clos daplus demil saracins.
2338 L irois sescrie clereme(n)t adaltris.
2339 J ouene rois aydes hoi sandonis.
2340 L auois oi ses ciualers depris.
2341 R. (aymondo) lipros et debergongne guis.
2342 L ecivals brocent lescus ont sesis.
2343 E t nos françois ont uers euls gue(n)cis.
2344 J lloc fu grant lanosse ellecris.
2345 E t depain fugra(n)t libateis.
2346 P or droite force les ont arre mis.
2347 S ire dist gui por deu deparadis.
2348 S euos perdons ceste pople ert peris.
2349 T or nos por mer ceste foleis.
2350 E il si font uolenter et no(n) adenuis.

f. 65v

- 2351 M ais mort lasenst ioserans deparis.
2352 T ant ont broces libon ciuals depris
2353 D emor lingane ont les murs closis.
2354 **D** Elestorme ensent molt dolant.
2355 Sereement sen uont entrels ciualça(n)t.
2356 E t li saracins les uont encalçant.
2357 A tant hec uos mar(silio) corant.
2358 E lalmansor dindie et lerois aquila(n)t
2359 A uoc lui decordee lamustant.
2360 A d n(ost)ri francois uont conseuant.
2361 R ois anseis leuoit uenir broiant.
2362 V aron guencist larene mist auant.
2363 F ert ysore liuelardo seduuant.
2364 D esor lagole lemist lifer trençant.
2365 D esoncual leuait ius abatat.
2366 P ois prist laspee apomo dor lusant.
2367 J a letrençat lecef maintenant.
2368 Q uant saracins ueue(n)t corant.
2369 E t daltre parte François liconquira(n)t.
2370 L a oit une storme meruelos et pesant
2371 V ers morlingane se traient co(n)bata(n)t.
2372 F rançois sont lie qua(n)t les uont auisant.
2373 M ais iusq(ue) vn poi auront bataille gra(n)t.
2374 L erois marsilio apelle allestant.
2375 A uoc lui dalconio lamirant.
2376 E t sinagom et lirois roboant.
2377 E t aduoc uos soit .xl. mil persant.
2378 D eles lauille liales encontrant.
2379 Q ue enlacites no(n) possent aler enco(n)tra(n)t.
2380 M ais no(n) sero lies seil sen uont gaba(n)t.
2381 C il respon dent tute alu(ost)re comant.
2382 A tant sentornent adesperon broça(n)t.
2383 T ant sont ales legloton seduuant.
2384 Q uant nos François leuo(n)t enco(n)trant.
2385 Q uant ils leuoient sise uo(n)t escriant.
2386 T ot estes mors uees ci u(ost)re iugeme(n)t.
2387 F rançois senuont molt esmaiant.
2388 L erois an(seis) leuait confortant.
2389 F ranchi ciualers por coi uos alles m(en)ta(n)t.
2390 J a saues uos certamant.
2391 Q ue le foir neuos ualt noiant.
2392 P er bem ferir nos traerons agara(n)t.
2393 D eces paroles senuont resbandisant.
2394 L uns uers lautre sen uont conforta(n)t.
2395 N on seuont ses estref affiçant.
2396 L eplus ardis uait dor goil suspirant.
2397 A lors sentraconte(n)t as lances abasant.
- 2398 L aoit specet tant escus pessant.
2399 E t tanti elmi frait alfinor relusant.
2400 D eronpus tant auberg jagerant.
2401 E t ad abatus tant paiens morti sangla(n)t.
2402 R ois anseis tint laspee trençant.
2403 P or mer son elme uait aferir baliga(n)t.
2404 M orto letrebuçe deldestrer alferant.
2405 G uis dolinferne uait aferir malprient.
2406 R. (aymondo) feri .j. paym dragolant.
2407 Y uons ses frere feri per samant.
2408 M orti les abate(n)t alpres uerdoiant.
2409 F rançois lifirent les ardis combatant.
2410 **J** alem cloissent licuerti seduuant.
2411 Sedeu no(n) pense janauront garant.
2412 J loc ont pris anquentin lenor ma(n)t.
2413 V gom daluernie et deriuere morant.
2414 T uit fuser pris et liures atormant.
2415 Q uant delauille insirent mantinant.
2416 C ils delauille ciual(er)s et sarçant.
2417 L acent et ber sent ben se uont aydant.
2418 A s archi decor uont saracins onciant.
2419 P lus dum arpent les uont retornant.
2420 **V** Ers morlingane fu meruelos estor.
2421 Bem lifirent n(ost)ri gentil pugnaor.
2422 R ois anseis tint lebrant decolor.
2423 V arom broce ledestrer mil saltor.
2424 P or mer son elme uait aferir lalma(n)sor.
2425 Q ue tenoit indie laricheçe (et)lonor.
2426 M ort letrebuçe deldestrer mil soldor.
2427 G ui dolinferne oncist lefil delaseror.
2428 R. (aymondo) et yuons. ij. nobles contor.
2429 O nt morti.ij. turchi alca(n)p senz retor.
2430 L irois mar.(silio) emene grant dolor.
2431 P ains demone(n)t grant cris (et) gra(n)t plor.
2432 F rançois remparient aforce etauigor.
2433 E n lacites entrent agrant honor.
2434 R ois anseis oit alcors grant dolor.
2435 D etrois barons qui fu pris leior.
2436 L irois Mar.(silio) enmene grant baldor.
2437 M aomet iure dacui iltint son honor.
2438 N om retournera siaura pris lator.
2439 E t anseis oncis et mis adesnor.
2440 S ontref fist metre dauat lamastre tor.
2441 E ntor lui soi princes et contor.
2442 E mlacites no(n)sont mie franch(i) en seior.
2443 L anuit gaiter elle iorno en dolor.
2444 R ois anseis qui molt oit deualor

f. 66r

- 2445 S e des arma enlo grant pales altor.
2446 L J rois mar.(silio) assise oit lacite.
2447 Rois etamirals deuirons et dele.
2448 R ois aliades et les altres amire.
2449 M acomet iure(n)t acui sont clame.
2450 N on senp(ar)tiront p(or) yuer nepor ste.
2451 S iauront lauille elemur creuente.
2452 E t anseis ennalte forche leue.
2453 D estrure cuident sante crestente.
2454 C ar non dotent rois k(ar)llom lebarbe.
2455 V il est et detropo grant ete.
2456 M ais no(n) uera spage leregne.
2457 M ais deltuit seront per iure.
2458 A ces parole che ont paiem demene.
2459 E lalmansor dindie lifu apresente.
2460 Q uant leuoit marsilio te(n)dreme(n)t oit plore.
2461 E t tuit les altres plant et regrete.
2462 L anuit leueile(n)te almaiti ont entere.
2463 A l sepelir ont grant doil demene.
2464 L irois mar.(silio) remparie a son tre.
2465 S es prisons mande on liont amene.
2466 L irois.mar.(silio) lia requis et demande.
2467 C oment ont non et dequal parente.
2468 F urent estrait et dequal terre ne.
2469 C il les dient trestuit lau(er)ite.
2470 M ar.(silio) loi soit .j. sospir gete
2471 J l respont totes estes afolle.
2472 C ar leuostre lignages oit lemois gueroie.
2473 P er mante fois dalmage et greue.
2474 M ais por macom por uos ert amende.
2475 Q ui uos seres totes en.j. feu prusle.
2476 E dist d Morans jeuos ay ascolte.
2477 L eu(ost)re menaces no(n) pris .j. nos pelle.
2478 M el uos ueroit auoir .j. oil creue.
2479 Q ue uos p(or)menaces me auxes afolle.
2480 C arta(n)t con uiue n(ost)re nouel corone.
2481 J ele conois dehonore etproeçe edegra(n)t pare(n)te.
2482 N euos laieroie castel nefermite.
2483 Q ue il no uos prestrit prouiue poeste.
2484 D euos faroit tute ses uolente.
2485 O ille mar.(silio) pres est del sens derue.
2486 P Rist .j.cortel denouel amole.
2487 J a leferist quant ses barons lont destorbe.
2488 L irois apele.mar.(silio) apelle sor bare.
2489 G ardes fait chetost soit apreste.
2490 J. fous ardant laosunt il broslé.
2491 S ire dist il uolenters et degre.
2492 L efeu fist faire molt grant et emflame
2493 P res delaporte ioste lefosse.
2494 L es paiens lisont comunalm(n)t alle.
2495 L itrois barons sont ensemble amene.
2496 V illane ment les ont les oil bende.
2497 R ois .an.(seis) fu en sonpales liste.
2498 F ors defenestres auoit son cef jete.
2499 E t uit del feu laflame elacarte.
2500 A lteuois escrie franchi ch(eualie)r membre.
2501 O r tosto ad armes nisoit plus demore.
2502 N os trois barons seront ja uergonge.
2503 Q uant cil lentendent tantost sont arme.
2504 L irois aualle demanbres degre
2505 E n varon monte enson estrefe endore.
2506 E t tute lialtre ~~eose~~ sont apres lui monte.
2507 D elaporte insent tuit renga (et) sere.
2508 M enisient jafu sent il affolle.
2509 L inostri trois barons fussent afolle.
2510 Q uant lirois broçe des esperons dore.
2511 P aiens escrient quant illont auisse.
2512 L i plus ardis depaor ont trenble.
2513 R ois anseis ait son esont espeit croille.
2514 F ert falserom .j. paiem desfahe.
2515 G ui debergongne feri josue.
2516 P ance leuee en le feu loit bote.
2517 R. (aymondo) lipros uait aferir bal fume.
2518 M ort le trabuce deles .j. pin rame.
2519 J uon debascles iosta allatre.
2520 P or mer licors li ait lifer passe.
2521 L aoit Ronpu tant aubergo dople.
2522 T ant paiens morti desor lerbe uerse.
2523 D esangue decors sont lipre arose.
2524 N ostri trois barons furent deliure.
2525 M olt sont lie quant il sont escanpe.
2526 L or bendeus osterent et pois sont mo(n)te.
2527 R ois anseis alors oit aciuais done.
2528 C ascons fu enarçons adobe.
2529 E n ses armes cascuns soit acesme
2530 D El bem ferir cascum soit ap(re)ste.
2531 N ostri trois barons furent aciuais mis.
2532 Paiens recourent lor mortels nemis.
2533 M orant broce ires et maltalentis.
2534 J onatas fert por dauant lepis.
2535 A rmes quil oit neualuit.j. veil tamis.
2536 L alance lemet por mer lepis.
2537 M ort letrabuce por mer lepre floris.
2538 V ges daluernie alprian oncis.

f. 66v

- 2539 A nchetim fer(r)i si lalpatris.
2540 L j fer trençant limet enmerlepis.
2541 M ort letrabuce emer les arabis.
2542 M on ioie escrie aydes oi sandonis.
2543 Q uant lescosi libon rois anseis.
2544 G rant joie enfaut. sia ietes.j. ris.
2545 A cels colpo ont payin enuais.
2546 D roit uers les loge les menare(n)t desco(n)fi^s.
2547 L jrois mar(silio) en noit licors smaris.
2548 A sagent escrie que tuit soient ga(r)nis.
2549 Q uant illentendent cascu(n) fu alfer uestis.
2550 A ceuals mu(n)te(n)t siont leslances bra(n)dis.
2551 D roit uers françois sont guincis.
2552 A lla senbler fugrant lefereis.
2553 E dune parte edaltre fugra(n)t libateis.
2554 A llestormo uene(n)t payn agra(n)t leure.
2555 Et françois plus tosto chelanbleure.
2556 L ors sentrafire(n)t jres ades mesure.
2557 G uis debergongne agrant ardure.
2558 R. (aymondo) et yuom nont fors del ferir cure.
2559 E t anseis deu et samere iure.
2560 Q ue depaiens uendera lapasture.
2561 R ois anseis Grant ad ham endure.
2562 A lbra(n)d dacer lor fait grant laydure.
2563 Q ue apres lui latrace demors dure.
2564 M ais ne estoit oguals lauenture.
2565 P ains su(n)t trop grant ge(n)t adesmisu(r)e.
2566 Y sores broce les une cube scure.
2567 Q uant guis les uoit uers lui poi(n)t adri^{ture}.
2568 G rant colpi sedone(n)t adriture.
2569 F ors sont les lances ainz niot croseu(r)e.
2570 L iaubers ont bons nioit falseure.
2571 J l setrabatent enlerbe allefredure.
2572 A d els rescoere oit mainte ioste du(r)e.
2573 A Larescosse delaioste guion.
2574 Virent pungant francois (et) b(er)go(n)gno(n).
2575 E t dautre parte per sant et esclauon.
2576 A tant hee uos lirois marsilion.
2577 E nsa compagne.xxx.milcompagno(n).
2578 R ois aquillans oit depains foisson.
2579 T ant sont paiens ke esmer nepoit ho(n).
2580 G uis encloissent entor et emuiron.
2581 A d archi bersent et funt gra(n)t hueson.
2582 J a le oncissent lelosenger fellon.
2583 Q uant an.(seis) esperone uaron.
2584 E t illi secorent plus tosto daleron.
2585 L ast abrandie pois desploie lepenon.
2586 M ar(silio) fert ellescus et emleblançon.
2587 L efer limet per desus lementon.
2588 J ambes leuee labat delarçon.
2589 Q ue enuers locel mostre sitallon.
2590 R ois anseis prist leciual gascon.
2591 J S nellement lebaylle son baron.
2592 E guis monte qui bem semble baron.
2593 M olt letrouen cruels fellon.
2594 L erois fellom ont releue del sablon.
2595 E ntor lui font payn grant hueson.
2596 D ist allestans sire rois por mahon.
2597 C oment uus ua aues uos siben non.
2598 J l fu dolans et tint come carbon.
2599 D e doil morira seil neprent uençason.
2600 L escus em braçe aloi decampion.
2601 P ois trait laspee siuait aferir yuon.
2602 L elme litrence neli ualt .j. boton.
2603 L acoiffe blanche neli fait garison.
2604 S elongo laface apres legrenon.
2605 D euers senestre liuent licolpo abandon.
2606 Q ue dela cosse trence lebreon.
2607 D elespie litrence leperon.
2608 A l cuals cope lefigas et lepolmon.
2609 T ot labati dauant lui alsablon.
2610 L ors passa auant pois feri millon.
2611 V n ciualer qui fu nes daleon.
2612 T ot lefendi decisq(ue) al polmon.
2613 C ils sestent ainz nenoit confission.
2614 L j rois monte achin pois o qui non.
2615 Y uons debascles oit de morir fricon.
2616 J l salli sus siferi Rubion.
2617 M ort letrebuce del bay daragon.
2618 P ois escrie mon ioie lacarlon.
2619 R ois anseis entendi larason.
2620 E ncelle parte broce il (et)ses compagnon.
2621 E n la gra(n)t presse dela geste noiron.
2622 S en uont afferir senz nulle co(n)tençon.
2623 D elor espees font molt grant caplison.
2624 E tant escus etant auberg framillon.
2625 R ois anseis broce p(or)contençon.
2626 E nson escus uait aferir clarion.
2627 A si litrence con.j. ermin pilliçon.
2628 A inz liclauels no(n) fist garisson.
2629 P or mi licors lemet liblanc penon.
2630 M ais alretrayre futint come carbon.
2631 P ois trait laspee killi pent algiron.
2632 A s saracins enfait crudel tençon.

f. 67r

- 2633 Y uon rescoessent oil uolent onon.
- 2634 M ais alla rescosse Raymondo fu feris da.j.fellon.
- 2635 D edens sacoste dune lance alpolmon.
- 2636 Q Vant Raymondo sesent laplaia.
- 2637 Grant peur oit apoi keil nepasma.
- 2638 H ont oit et doil que forme(n)t lipesa.
- 2639 L escus embrace elibrant palmoia.
- 2640 S eil ne sen uenge dedoil morira.
- 2641 L eciual point lirene lilassa.
- 2642 P or mi son helme matabur feru ha.
- 2643 Q ue li dragon marsilion porta.
- 2644 T rosq(ue) en leflans lefendi et trença.
- 2645 L jrois mar(silio) grant dolor demena.
- 2646 A sauois escrie saracins sarma.
- 2647 P or maomet secist gloton sen ua.
- 2648 J amais nul ior alsegres non sera.
- 2649 C ar iesay biem que ancors nos g(re)uara.
- 2650 S aracins loent cascuns la enuirona.
- 2651 J a lepresient qua(n)t moioie escria.
- 2652 R ois anseis celle part sadriça.
- 2653 G uis debergongne apres lui ciualça.
- 2654 Y uons debasclès deferir necessa.
- 2655 M orant et uges cascons esperona.
- 2656 E t anquentin mie ne so blia.
- 2657 E n lestor sefirent qui oit lance siiosta.
- 2658 A sbrandi dacer lor ardimement mostra.
- 2659 A cest mot tute leshostes asembla.
- 2660 C ar daltre parte ellestor safiça.
- 2661 R ois allestans qui grant ge(n)t aduna.
- 2662 E lamustant qui gor dua gouerna.
- 2663 A quilant qui luserna tint ça.
- 2664 R ois alia deses qui mo(n)t nos g(re)ua.
- 2665 G rant fulanosse et lecris enforça.
- 2666 G uis debergongne deferir necessa.
- 2667 R. (aymondo) lipros durement sayda.
- 2668 Y uom ses frere decapler nefina.
- 2669 F rançois firent cascuns ses uertua.
- 2670 B iem lifirent edeça et dela.
- 2671 R ois anseis limaçor pris enporta.
- 2672 C uil fert bem darmes garent nena.
- 2673 M ant gentil dames fu ueues clama.
- 2674 T res biem poit dire qui deloch sca(n)pa.
- 2675 L jrois mar.(silio) asagent rassona.
- 2676 M ais alor adit segnor or parira.
- 2677 Q ue desor françois ardimement fera.
- 2678 C ascons sescrie qui no(n) li faltra.
- 2679 D onqueponge(n)t turchi (et) fure(n)t mesla.
- 2680 R ois an(seis) laforce redota
- 2681 V ers morlingane sacite retorna.
- 2682 S ereement chenul neseleseura.
- 2683 L jrois Mar(silio) apres lui encalça.
- 2684 D auant laporte lestorme recome(n)ça.
- 2685 D edens lelices maint payn trebuça.
- 2686 F ra(n)çois perdisse(n)t quant lagarde monta.
- 2687 D e sor lemur cheli pain recula.
- 2688 V n grant arpent arrer redeça.
- 2689 R ois an.(seis) jnlacites entra.
- 2690 M olt fu.ioianz qua(n)t sagente en mena.
- 2691 D ela plaie Raymondo molt sesmaia.
- 2692 M ais englibert bem lereconforta.
- 2693 L ui et ses freres tresbiem garira.
- 2694 L j rois mar(silio) asontref sen retorna.
- 2695 J S nelleme(n)t tost se desarma.
- 2696 F or ment lipoisse deço che p(er)dua.
- 2697 **D** Es armes ert lilignage kaint
- 2698 François sont enlacites uenut.
- 2699 D era raymondo sont dolent et yra scut.
- 2700 E de yuon ses frere gra(n)t paor ont eut.
- 2701 R ois an.(seis) ses barons et ses drut.
- 2702 S e des arment empales delanbrut.
- 2703 E n une çambre que fu alrois artut.
- 2704 C olge(n)t lescontes bon mires ont eut.
- 2705 A uant qui(n)çe iors les ont tuit san re(n)dut.
- 2706 D ans englibert qui desan ricer fut.
- 2707 Q uant su(n)t garis adarmes son corut.
- 2708 E tiurent adeu qui encel fait uertut.
- 2709 Q ue lor saietes uen du(n)t alimescreut.
- 2710 M ais lipaient no(n)t tant atendum.
- 2711 Q Ue il fussent tuit fors delacites ensut.
- 2712 A d armes corent siont leues leut.
- 2713 P or asalir furent trestut uestut.
- 2714 R ois assallon qui fu degrant uertut.
- 2715 Q uant fu armes et adcol son escut.
- 2716 C il asalt ont lipaym ben mantenuit.
- 2717 A s murs deram ont paym asalt.
- 2718 A cel asalt ont mant elmi ronput.
- 2719 M ant escus frait et obergi deronput.
- 2720 M olt amar(silio) acelle asalt per dut.
- 2721 **A** Mor lingane fugra(n)t liasals.
- 2722 François estoient co(n)tremont limurals
- 2723 A Rdent et tuent cil glotons desloials.
- 2724 M orte les trabucent (con)tre ual lemurals.
- 2725 R ois an.(seis) fu delasalir molt bals.
- 2726 E li iure deu lepere speritals.

f. 67v

2727	C	heuant sefiriroit alcors grant trauals	2774	F	ors sont leslances sisefontamdui liarçon gerpir.
2728	Q	e aspaians nesoit fait .j. çanbelus.	2775	E	mer lepre se font andui kair.
2729	S	agent escrie que tuit montent aciuals.	2776	S	us sereleuent non cure dedormir.
2730	J	ssus est desatere atrente mil uasals.	2777	L	es brant ont trait jafustalcon uenir.
2731	A	l uent uentolent plus de mil peno(n)çals.	2778	Q	uant François pongent non uorent plus sofrir.
2732	C	hel lauoit blanch que pois fu uermals.	2779	T	resbem losarent paiem recolir.
2733	D	E morlingane enssus ert n(ost)ri François.	2780	A	dels rescure font lestor resbaldir.
2734		Rois an(seis) et remondo licortois.	2781	A	librandi dacer font sor les elme sentir.
2735	G	uis debergongne liardis eliprois.	2782	Q	ue dedoe leues poit lanoisse oir.
2736	C	ils sont dauant ligonfalons desplois.	2783	C	ascuns fert qua(n)t ilpont auenir.
2737	Y	uons debasclis sist enciuals norois.	2784	R	aymo(n)do broce neseuolt co(n)tenir.
2738	D	orgoil broce enciuals epois ui(n)ti altornois.	2785	E	n lagrant presse uait.j.paim ferir.
2739	A	ueneueleme(n)t lor dist libon rois.	2786	Q	ui molt sepene decristiem laydir
2740	S	egnor barom por deu et por sacrois.	2787	L	escus litrence laubergo lifait desertir.
2741	D	e sor salie faire nest mie espois.	2788	S	ifort lenpint quili fait ius kair.
2742	T	ost enuiroit desor nos li sor dois.	2789	L	escors litrence endos mites partir.
2743	G	uis debergongne li respont demanois.	2790	L	arma lifait fors decors songlotir.
2744	R	ois cineualt flabe nes(er)uentois.	2791	L	eciual broce et loson uait abaillir.
2745	Q	ui neuait aferir delbon brant uienois.	2792	A	guion ledone qui fu en grant desir.
2746	J	ames no(n) age solaço nedepors.	2793	L	j bers limonte qui fu engra(n)t desir.
2747	F	el soie semalaince necrois.	2794	R	ois asallons uoit laforce uenir.
2748	D	ist an.(seis) tel hom soit beneois.	2795	E	n ciuals salt no(n) uolt arçon bailir.
2749	L	escus embrace ebroce demanois.	2796	L	es scus alcol fra(n)cois uait adenuair.
2750	A	lla sembler fu gra(n)t delances liscrois.	2797	L	eso asalt fait molt adtemir.
2751	A	n.(seis) broce liciual orcanois.	2798	R	Emontes sont am dui liciualer.
2752	L	escus br enbrance asarmes adorflois	2799		Laueist hom .j. grant estor come(n)cer.
2753	L	a ste abrandie dunt lacer fu frois.	2800	T	ant escus frait etant astes briser.
2754	E	n lagrant presse uait aferir.i. greçois.	2801	T	ant blanchi auberg dero(n)pre edesmaler.
2755	L	escus lispece li obergo li desplois.	2802	T	ant ciualer gesir morti aluerger.
2756	L	icors lipart mort labat al sablonois	2803	D	ont senfuiert liciual alor rene tirer.
2757	D	onq(ue) come(n)ce dambe pars litornois.	2804	A	tant euos lamiral luchefer.
2758	P	aiem escrient enlengue saracinois.	2805	M	arsiliom et allestans lefer.
2759	A	mar(silio) sire secur nos demanois.	2806	R	ois aquilans qui ben sesoit aider.
2760	R	Ois asallons uoit les paiens morir.	2807	R	ois sinagon qui auoit aiustisier.
2761		Lors oit il tel doit lisens cuite smarir.	2808	P	alermo tint elporto elegreuer.
2762	L	iciual broce sili fait ligrant saltiti salir.	2809	E	t ysores qui deus dont destorber.
2763	L	escus embrace pois uint alco(n)uenir.	2810	T	uit cil derenge(n)t por fra(n)cois dalmager.
2764	G	rant fu licris por uoir lepois dir.	2811	R	ois assalons doit lom sor tuit prosier.
2765	S	eil creist endeus sens mentir.	2812	T	ropo poit plus darmes que nul deuls exploter.
2766	Q	ui bem lepois almelor tenir.	2813	M	olt ont paiens emlui grant recourir.
2767	Q	ui fust enfrance jusque almo(n)te demontir.	2814	G	rant fu lanosse aslances abasser.
2768	G	ui deberg.(ongne) quant lesuit uenir.	2815	F	rançois reculent liuasals driturer.
2769	L	uns uers lautre lassi corre por adhir.	2816	F	irent et clapent sor lagent lauserer.
2770	E	nlors escus sem uont gra(n)t colpi aferir.	2817	M	ais tant ne sauert oncire ne detrener.
2771	F	ors sont les lances neporent pascrosir.	2818	C	ils tuit ior cressent no(n) pont menuer.
2772	L	es aubergi se font desmaler (et) desortir.	2819	S	e deus no(n) pesse quituit oit abaillir.
2773	D	eles lecostes sefont lifers sentir.	2820	J	a aufont lifranchi .j. mortel emgonbrer.

f. 68r

- 2821 J loc ont mort un molt bon ciualer.
 2822 C osim ger man alduc moran deriuier.
 2823 E de sot .R.(aymondo) ont cis son destrer.
 2824 Q uant fu atere noit que curucer.
 2825 L escus sassi pois traist laspee dacer.
 2826 L ibers sescrie et comence adhucer.
 2827 A nseis sire carmeuenes ayder.
 2828 C ar se iemor bem poit hom afier.
 2829 Q ue atuit iors naures demoi recourer.
 2830 Q uant lirois loi losens cuite canger.
 2831 J ldist aguion allons aresploiter.
 2832 S e no(n) leuois amon brant dacer.
 2833 N esoit digne depolcelle baser.
 2834 M ais cel mest auis q(ue) greue seroit albracer.
 2835 L ors nedist plus ainz broce ledestrer.
 2836 L es confalons fait aluent desploier.
 2837 L Jrois.Mar.(silio) liprent aprocer.
 2838 E nciual sist que plus cort por rocer.
 2839 C apres lepie neuole lesparuer.
 2840 R ois an.(seis) leprist aconuotier.
 2841 M olt seroit ioiant seil poroit gaagner.
 2842 N elle rendroit por lor demon pisler.
 2843 L ons uers lautre seprist arassoner.
 2844 D ist marsilio vasals rendes moiletere queais agarder.
 2845 E dist anseis jeuois deffidemort saçes ueben garder.
 2846 L ors sedefient delances dont lifer fu dacer.
 2847 G rant colpi sedonent desor leborcle dor cler.
 2848 L ances oit roides que no(n) pont arcoier.
 2849 L j auberghi nont cure ~~darere~~erdeenpirer.
 2850 L j rois marsilio ne sepoit tant ayder.
 2851 Q ue ne conuegne les dui arçon uoider.
 2852 L irois an.(seis) lefait ius trabucer.
 2853 A l ceoir ius si orte adum piller.
 2854 S i durement qui lielme fait briser.
 2855 R ois an(seis) noit pas lecors jrrier.
 2856 L jciual prist dont fu endesirer.
 2857 L eson ciual quil auoit molt cier.
 2858 D ono araymondo qui molt fu endesirer.
 2859 L eciual prist qui molto fu endesirer.
 2860 D e sor uoront lor matalent uenger.
 2861 Q uant paiens uoient abatus lor segnor.
 2862 **D** auant lui sarestant liplesor.
 2863 Sor lui sarestant ligrant elimenor.
 2864 F rancois firent aforce et auigor.
 2865 J lloc.j. meruelos estormor.
 2866 U nques nul home entere no(n)uit maior.
 2867 S peces oit mant escus pinte aflor.
 2868 E tant paiens mors agrant dolor.
 2869 D e sangue decors rogist leuerdor.
 2870 M ais tant ja delagente paienor.
 2871 S edeu non pense por la soe dolçor.
 2872 M al uirent onq(ues) aiorner celle ior.
 2873 R ois anseis que lom tint almelor.
 2874 Q uestoit alensegne paganor.
 2875 V int corant et portoit lorie flor.
 2876 R ois allestans broce lecoreor.
 2877 D el core non ert allentis noit neior.
 2878 E mataliom.j. rois degrant ualor.
 2879 P unt apres euls acentomil delor.
 2880 L acomencent lanosse et latanbor.
 2881 L a ont perdu lin(ost)ri ualuasor.
 2882 B eraldo desens qui tenoit ualcolor.
 2883 Y uon eincloissent lifelon bosaor.
 2884 Q uant il se scribe aydes an(seis) segnor.
 2885 M on ioie aydes nobli feriors
 2886 R ois an.(seis) entendi leclamor.
 2887 O r tost dist il franchi pugnaor.
 2888 Q ui non liaydara nonabia droit emmamor.
 2889 O r parira licouerti uantaor.
 2890 Q ue seuantent qua(n)t ilsont al seior.
 2891 A cels parole þ brocent limil saldor.
 2892 G rant fu le storme edinostri edilor.
 2893 **G** rant fu lestorme et len uadie fere.
 2894 Auant no(n) uit nul bataille siplener.
 2895 Y uons encloissent celle gent pautronere.
 2896 P ris fust lecons quant ilscrie sabanere.
 2897 A cest mot uint puga(n)t ala poldrere
 2898 R ois ~~ais~~ an(seis) adlardie cere.
 2899 G uis debergongne quibenfert delaspee.
 2900 M orant et uge liseuent por darere.
 2901 E t anque(n)tin debertangne lafere.
 2902 E n turchi sabatent niait celui nefere.
 2903 B em lerequirent come gent ardis et fere.
 2904 L a fu spesces tant brune doplere.
 2905 T ant elmi frait dont fu ador lalumere.
 2906 A n.(seis) broce por mer une ionchere.
 2907 L aste brandie dont lensegne fu cere.
 2908 M atalion feri en latarge roee.
 2909 L atarge false elabrune false
 2910 L atarge tute fu scartelee.
 2911 L ~~atarge~~ maille tre(n)ce dont loufe cere.
 2912 L ecoir leparte ecil guerpi lastruere.
 2913 D el ca(n)p liafait .j. lectere.
 2914 R ois asalons liafait leuere enbere.

f. 68v

- 2915 A ltref leportent celle gente pat(ro)nere.
2916 Y uom rescoent François allariuere.
2917 L estorme guerpissent sise sont traitare(re).
2918 F François reparient lestorme ert fines.
2919 E M morlingane sentorne nostre res.
2920 Leobergi uestent eles elme gemes.
2921 E t lepaiens sen retourne(n)t alor tres.
2922 L irois mar.(silio) fu tint et abosmes.
2923 P or oblier ledoil si demande .j. des.
2924 A table ioent et liuiel ysores.
2925 L aoil çuent siert um mes ales.
2926 D eson ciual siert apies desmu(n)tes.
2927 T roue mar.(silio) dolent et abosmes.
2928 D eson ciual dont ilfu deseures.
2929 E t pois del rois qui mort ert rues.
2930 L anuit les gaitent ses rices pare(n)tes.
2931 A lledemayn silont enteres.
2932 L imes parole no(n) ert arestes.
2933 D ist amar.(silio) sire rois entendes.
2934 R ois daneburgo qui declaudie funes.
2935 J l uos uent asecore aui(n)ti mil armes.
2936 D ist Ma.(rsilio) machon ensont loes.
2937 J l saut del geu acial fu motes.
2938 C ontre lerois senest marsilion ales.
2939 L uns basse lautre (et) si sesu(n)t acoles.
2940 L irois Mar.(silio) si est de an(seis) reclames.
2941 D ist daneburg tost ert desarites.
2942 N el garira doiom nefirmites.
2943 A cel parole desendi lamires.
2944 S om tres fist tendre alepres.
2945 A sise fu em uiron lacites.
2946 J ames no(n) ert prise si sera afames.
2947 E m uiron est tuit lepais guastes
2948 D edens non uent pain nebles.
2949 M ais gari sont (et) om uiande ases.
2950 E t saces biem p(or)uiue poestes.
2951 Q ui lauoroit pre(n)dre ben sera defenses.
2952 S eil no(n) est por uiande engo(n)bres.
2953 S ouent fois lor unt paiem g(re)ues.
2954 D eior en ior li ont asalt dones.
2955 S pecent cele murs si enplesent lifoses.
2956 M olt longueme(n)t alla sege dures.
2957 D ose mois dure ainz no(n) fu remues.
2958 N ioit François qui ne soit lases.
2959 C ar souent ont saracins reuides.
2960 A lla salir ont grant estor caples.
2961 M ais lor uiande lor falde laplantes.
2962 N enoit uiande senon agrant laschites.
2963 S e enlost no(n) est perforce co(n)quistes.
2964 R ois an(seis) en fu molt adoles.
2965 V n ior estoit enson pales listes.
2966 A grant fenestres ert lirois apoies.
2967 E muiron lui garde pertote lacites.
2968 E t uit lebefrois brusle (et)lemur creue(n)tes.
2969 E deses homes liplesor afames.
2970 L ors sedeme(n)t edist mal aures.
2971 P er une feme ert cist mal leues.
2972 S ante expirto carne secures.
2973 P lus ad dum ain que sui enseres.
2974 J ene sui repris tuit seray desarites.
2975 E t k(ar)llon sire u(ost)re comant ay passes.
2976 O r part biem que iesui mal senes.
2977 S e uoi le saures gentil rois encorones.
2978 R ois abatus en seroie clames.
2979 O r uoroie iestres en un gualdo entres.
2980 P or estre hermite omoine ordenes.
2981 A pres adit or sui mal aures.
2982 P or cel segnor qui en crois fu penes.
2983 M el uoil moril que estre catis menes.
2984 E mpaganie com orso encaenes.
2985 Q ue ie ne destrue saracins et ascles.
2986 T ant firira delbrant forbi litres.
2987 Q ue iusq(ue) alcol seray en seray en sangle(n)tes.
2988 E t se k(ar)lle loira dir nostre auoes.
2989 S auoir uora sil len prent pietes.
2990 Q uant oit ço dit daltre parte ert tornes.
2991 S or samain destre ert lirois aclines.
2992 **R** Ois an.(seis) fu ensator perine.
2993 Et si regarde contre ual lagaudine.
2994 E t uit tant cubes depalie alesandrine.
2995 E t lor destrer que debraire no(n) fine.
2996 E t uit morlingane tute ert desertie.
2997 N auoit fumere emmason ne encusine.
2998 E t uit ses homes qui uiuent derapine.
2999 P or lerues uont querant lesaluadecine.
3000 N auont deuiure seno(n) deracine.
3001 C il les mangent que lafame let(er)mine.
3002 V oille lirois demaltalent lermie.
3003 L aigue delcors liert asoil uisine.
3004 A ual lafaçe licet sor lapetrine.
3005 M oille lagole delapiliche hermine.
3006 P ois dist embas soie donq(ue) meschine
3007 P or doloser se coure sot cortine.
3008 P or cel segnor qui tuit lo bem destine.

f. 69r

- 3009 J ene laieroie per plem dor .j. mine.
3010 Q ue nestor misse celle gente saracine.
3011 T ant lifirira demaspee acerine.
3012 Q ue apres moi parera latrayne.
3013 G Vi debergon gne uit lirois qui plora
3014 Deço poes croire que molt linpesa.
3015 G uis dist lirois entendes ença.
3016 J euois mes homes deça et dela.
3017 M orir defam et cascons sedesconforta.
3018 F or ment men poisse que simal liesta.
3019 M ais por cel deu que tuit limondo forma.
3020 D emain matin qua(n)t lalbe creuara.
3021 C ascons debiem saparella.
3022 D elacites ensir nos con uira.
3023 R. (aymondo) et yuon lauante garde fera.
3024 L agent menue (et)les arnis menara.
3025 D roit uers luserne lechemin sen ira.
3026 M oi et uos alstorme remara.
3027 S enos aurons besongne ilnecorera.
3028 S ire dist gui siert con uos plaira.
3029 A ces parole le con sel defina.
3030 R ois an.(seis) ses barom apella.
3031 E t cil uenent et lirois li conta.
3032 T uit lor co(n)sel ledis et rasona.
3033 C ar lauiande cascuns molt desira.
3034 D Jst an.(seis) franche bacelerie.
3035 Molt ert biem droit q(ue) mo(n) co(n)sel uo(s)die.
3036 V ees mor lingane deserte et uastie.
3037 E t lauiande nert ça fallie.
3038 E t nostre force cascu(n) iorno afeblie.
3039 A d ilcresente gente paenie.
3040 E t deça deuer nos no(n) ate(n) dons aie.
3041 C erte laguere no(n) ne droite p(ar)tie.
3042 M ais doit cascu(n) garenter sauie.
3043 D ema(n) alior soit n(ost)re ge(n)te armee.
3044 L a fors en son eno(m) sante marie.
3045 R aymondo licont alaceres ardie.
3046 Y uon ses frere o durame(n)t senfie.
3047 D elauanti garde les conuoie et i(n)uie.
3048 D auant metront lapoure ge(n)t me(n)die.
3049 D roit uers lu serne laforte cites antie.
3050 V os sequires lorie flamble dricie.
3051 J eremaray et laltre baronie.
3052 P or soutenir lepays len uaye.
3053 T ut sescrient em semble ad.j. oie.
3054 F el soit lom qui tel con sel ne otrie.
3055 A tant lasent iusq(ue) lalbe sclarie.
3056 L eues sesunt qua(n)t lalbe fu sclarie.
3057 P er liostel sont lagent fer uestie.
3058 L iciuals coreent despangne et derosie.
3059 D auant lator emer lapraerie.
3060 S ont asembles lagent bem norie.
3061 A tant ont laporte tam tost desuerolie.
3062 S i fu ensaconpaigne mante lance brunie.
3063 L agent menue elapoure masnee.
3064 M e tent dauant lecunt raymondo lesguie.
3065 L j arnois uont plus dune legue (et)dimie.
3066 A uant que lirois aie laplaçe guerpie.
3067 D ont prende(n)t licor no sisone labondie.
3068 E nlacites quifu danti sorie.
3069 B utent lifeu silont arse (et) brusee.
3070 S aracins ont lafumere sclosie
3071 A s armes corent siest lost estormie.
3072 E n cial mu(n)tent lapute gent ahie.
3073 D Etendes jnsent pain esperonant.
3074 Lirois aliadasses et lirois allestant.
3075 R ois assaloms cui damdeus creuant.
3076 E t ysors et lirois aquilant.
3077 L edestres brocent si se mete(n)t dauant.
3078 Q uarante mil lisegue(n)t speronant.
3079 F rançois li uoient liusal co(n)quirant.
3080 A la senbler oit .j. stor men sigrant.
3081 N el sauroit dir nul iugeor qui çant.
3082 L aont spesces tant aubergi lusant.
3083 T ant escus frait etanti elmi dor lusant.
3084 E tant pain morti sanglant.
3085 D esangues demors uont lat(er)re courant.
3086 R ois .an.(seis) sist endestrer remouant.
3087 E t desot lui li grant salt pre(n)dant.
3088 E t il lebroçe et il uait molt broiant.
3089 L a lance basse ad.j. lioncel blanet.
3090 E t fert sandonie enlescus dauant.
3091 L auernis ronpe lesasse uont fenda(n)t.
3092 T uite ses arme neli ualent .j. guant.
3093 P or mer licors limet lifer trençant.
3094 M ort labati del destrer alferant.
3095 P ois trait laspee alpomo dor lusant.
3096 E n lagrant presse uait son cors entra(n)t.
3097 A destre et asenestre uait pain onçant.
3098 M on ioie escrie sagent ~~eserie~~ uait reliant.
3099 D ient pain ueez ci .j. mal tirant.
3100 Q ue cil atent uait samort querant.
3101 G uis debergongne broce dema(n)tena(n)t.
3102 F ert lusion leneuo lamirant.

f. 69v

- 3103 M ort letrabuce emlepre uerdoiant.
3104 V ges daluerie uait aferir morgant.
3105 D eson ciual leuait ius abatant.
3106 S idurement quelicol li uait brisant.
3107 E t morant broce siferi estor gant.
3108 E t anquenti feri .j. pain mescreant.
3109 M ort les abatent siuont mon ioie scriant.
3110 L j francois ferent lapresse uont ronpa(n)t.
3111 D esconfit fusement les pains seduuant.
3112 Q uant detendes jnsent les payns sedua(n)t.
3113 L irois.Mar.(silio) uint dauant speronant.
3114 E depalermes sinagons lipossant.
3115 L i primer uont laplace porpre(n)dant.
3116 L arecome(n)ce lestorme eleborbant.
3117 F rançois no(n) pont sofrir lestor pesant.
3118 T or nes sen sont deles.j. derupant.
3119 D roit uers luserne senuont ciualçant.
3120 F rançois senuont sereement alpas.
3121 Droit uers luserne conduent lor arnas.
3122 P oient .j. mont si aualent .j. uals.
3123 D elongo lisequent licuvert deslials.
3124 D auant . les autres altrait dum archs.
3125 V int pongant .j. paim golias.
3126 C il tint en feus laual deiosafals.
3127 A uois escrie rois tu non ten iras.
3128 E m laprison mar.(silio) te ameneras.
3129 E t sil mecroit aforches te apendras.
3130 A nseis loi nel tint mie agas.
3131 L edestrer broce elescus enlebras.
3132 D or goil sestent plus fu fers deleupars.
3133 A mdu seferent en elescus acopas.
3134 C il golias fist desalance sclas.
3135 D ecele ioste cay allerbas.
3136 R ois an.(seis) nela tint mia agas.
3137 L escus litrence ausi co(m).j.uildras.
3138 P or mer licors litrence lifer piteuinals.
3139 Q ue ses bues per lecampo espars.
3140 A tant euus pains et acopars.
3141 L i rois encloissent liturchi datute p(ar)ts.
3142 L ancent alui lances et gauaroti (et) dars.
3143 F rançois siferent entreuls.
3144 L apresse partent siferent comunals.
3145 L aoit tant ielmes escus tuit quas.
3146 G ui debergongne uait aferir ionatas.
3147 V ges daluergne feri gaifas.
3148 M orant licons uait aferir orchenas.
3149 E t anque(n)ti iosta ad alias.
3150 M ors lesfont trabucer deles.j. maras.
3151 M orant et uges deferir necessas.
3152 D ist luns alaltre por lecors s(ant)o tomas.
3153 C on me(n)cies ert liestors elibarals.
3154 L iciuals brocent qui sont jsnels et gras.
3155 L estors se firent tuit comunals.
3156 D epains font mult gra(n)t dalmals.
3157 E t els se firent come lastors asmalars.
3158 S pecent celle targes et celes armes.
3159 P ains firent molt les trouent gaiars.
3160 F rançois retor nent que del ferir su(n)t las.
3161 **D** Roit uers luserne alchemin antin
3162 Sen uont françois libarons debonlin.
3163 A d esperons sen uont li franchin.
3164 A l dos liseuent liseuent pain et saracin.
3165 P assent.i.terre elauat altresi.
3166 L asili aten dent lifelons bedoin.
3167 T uit premiras uint pongant corupin.
3168 V nalt pain decastel demonbrin.
3169 A uois escrie dist enson latin.
3170 T uit estes mors filz aputain frayn.
3171 G uis guencist larene qui fu fait ao(r)fin.
3172 L es pains feri aloi depalatin.
3173 L escus lispece et laubergo duplentin.
3174 J us delarçon labati mort souin.
3175 E nlecors limet lignonfalons porprin.
3176 P ains liregardent lifelons barbarin.
3177 G uis encloissent li felons saracin.
3178 L iconat atrait libon brant acerin.
3179 B en sedefende aguise depalatin.
3180 R aymondo et yuon libaron debon lin.
3181 E llestorme entrent deles.j. albespin.
3182 L irois an.(seis) fer(r)i .j. pain macabrin.
3183 T otes ses armes neli ualent .j.ramesin.
3184 B iem lifirent paym et saracin.
3185 L arecomence lestormes et liostin.
3186 T els no(n) fu mais delete(n)ps costantin.
3187 D es abatus dure long litrayn.
3188 P ain reculent François et patayn.
3189 D roit uerso luserne ne reprenont fin.
3190 D elongo uoient lepales mabrin.
3191 Q ue carllon conquist lefis pepin.
3192 **V** Ont sen francois angoyne et gascon.
3193 Droit uers luserne acuite desperon.
3194 A l dos leseuent p(er)sant et esclauon.
3195 A lpies dun pin leslebroil deplancon.
3196 L es ont atint liencresme fellon.

f. 70r

- 3197 D auant les altres letrait ad un polcon.
3198 P ont asallon sor lebay daragon.
3199 A uois escrie tuit mores ligloton.
3200 L ors bran dist laste destor legonfalon.
3201 E t uait aferir guicardo sor lescus alion.
3202 L escus lispece letint eliblancon.
3203 L icors lipart mort labat delarçon.
3204 P ois trait laspee quili pende algiron.
3205 E ntre francois sefert abandon.
3206 R ois aliades lisegue detel randon.
3207 C on li astors uole apres lalghiron.
3208 R. (aymondo) fer(r)i sor son escus abandon.
3209 Q uile detrence son aubergo framilon.
3210 E nz enlacosse liamis son penon.
3211 L esangue liraie desor litalon.
3212 L aste pecoie sen uole letronchon.
3213 P ois trait laspee sifer(r)i nouillon.
3214 T ot liprofende desiq(ue) lementon.
3215 L aont perdu nostri ciualer baron.
3216 V oit le an.(seis) neli fu mie bon.
3217 L idestrer broce neli fis mie falison.
3218 G uis deberg.(ongne) non fist arestason.
3219 E nlestorme sefurent derandon.
3220 A uois se scrient mon ioie lacarllon.
3221 M olt dalmagent lagent marsilion.
3222 R ois an.(seis) en ancist agrant fusson.
3223 C ome peceres qui prent arede lepeyson.
3224 D auant lui fuient que demorir ont fricon.
3225 D ist luns alaltre uees ci un dragon.
3226 Q uilaltendra iele tegno abricon.
3227 J asentornasent lilegnage macon.
3228 Q ua(n)t uenir uoient lirois marsilion.
3229 E t ysoures alifloris grenon.
3230 R ois daneburgo qui fu nef Rubion.
3231 R ois alia dases et son frer falsiron.
3232 T uit cil derengent contre ual lesablon.
3233 A lla sembler fugrant luesson.
3234 F rançois setraient arre aforce etabandon.
3235 C ar deraymo(n)do furent engrant fricon.
3236 D roit uers luserne senuont n(ost)ri baron.
3237 V Ont sen François adesperons broçant.
3238 Droit uers luserne leçemin erant.
3239 E t saracis les uont molt encalçant.
3240 D eles .j. tertre alcol dum pen dant.
3241 L a si li atint licuvert seduuant.
3242 C ar lor arnis liuait molt detriant.
3243 A tant euos lifort rois aquilant.
3244 D auant les altres ases plus dun arpant.
3245 A uois escrie Glotons no(n) alires auant.
3246 A nseis rois or torne lalferant.
3247 G rant honte uos estes simores enfuiant.
3248 E nuers u(ost)re cors .j. ioste demant.
3249 R ois anseis respont maintenant.
3250 Q ui uos enfalt james damor no(n) porti gant.
3251 G ui(m)pe nemance alior deson uiuant.
3252 M ais seie pois por deu leroialmant.
3253 V (ost)re mort gist en mon espeu trençant.
3254 L ors trestorne lecef dellalferant.
3255 P er les narmes uait les embrçant.
3256 D or goil edire li ua lecoir ardent.
3257 L uns vuers laltre liciuals uont broçant.
3258 C armolt estoient ardis econbatant.
3259 G rant colpi sedonent enlescus dor lusant.
3260 R ois aquilant leferi siroidemant.
3261 L escus lispece elosbergo jacerant.
3262 D es les gari person santissimo comant.
3263 M ais un petit loit naures en leflancht.
3264 Q ue plus des doe doie lacarne lifant.
3265 L aste pecoie tuit uant tronconant.
3266 R ois anseis leferi siduramant.
3267 L escus le nebrune neliualt .j. besant.
3268 M ort letrabuce desus lepre uer doiant.
3269 P ayns leuoient molt sont dolant.
3270 D etotes parte uenent limescreant.
3271 L erois encloissent lifelons seduuant.
3272 J l se defende mon ioie uait scriant.
3273 G uis deberg.(ongne) uait lemot entendant.
3274 V ers lirois uait salance palmoiant.
3275 E n la grant presse uait son cors meta(n)t.
3276 L erois pressisent seno(n) aust garant.
3277 Q uant.R.(aymondo) liuint speronant.
3278 Y uons ses freres liuait apres seguant.
3279 E n lestorme entrent molt uont oncia(n)t.
3280 L a oit un storne meraueloso egrant.
3281 M ais fra(n)çois uont lagrant presse ronpa(n)t.
3282 D esaracins qui uene(n)t esperonant.
3283 T ornes sen sont deles.j. derupant.
3284 A tant euos Marsilion pongant.
3285 R ois asalons qui neuo fu alsoldant.
3286 E t ysoures liuelardo seduuant.
3287 R ois aliades qui fu fil brudelant.
3288 E t aquilant trouent mort sangla(n)t.
3289 V oille mar.(silio) gra(n)t doil uait demena(n)t.
3290 A d alta uois uait paiens escriant.

f. 70v

- 3291 S ene uos uenge amon acerin brandot.
3292 N on me presio li pris dune castangnt.
3293 L or sont pasme desor aquilant.
3294 C ascuns leuait endroit lui regretant.
3295 F rançois uerso luser ne ciualcant.
3296 D auant lauille sen uont arestant.
3297 S or aquilant fu grant liploreis
3298 Lirois marsille enfu gramo epe(n)sis.
3299 J lle regrete sili dis bels amis.
3300 Q ue uos oit mort ne uos poit far pis.
3301 J euos cui day rendre tuit lepais.
3302 Q ue uos tolli k(ar)lle alpoil floris.
3303 L euer lefait desus un scus bis.
3304 A pres françois si se sont ad spero(n) mis.
3305 D auant luserne enmer lepre floris.
3306 F rançois les ont dureme(n)t enuais.
3307 P rimirans broçe lirois anseis.
3308 D auant lesaltres uait aferir rogis.
3309 L escus lispeçe et laubergo trellis.
3310 M ort lestrabuce acest colp fu fenis.
3311 G uis deberg.(ongne) oit estorgant oncis.
3312 R. (aymondo) (et) yuons nesesont mie al entis.
3313 D el ben ferir sont amanouis.
3314 B en lefire(n)t n(ost)ri ch(eualie)rs depris.
3315 M on ioie escrient lensengne sandoni(s).
3316 M adiens est enlegra(n)t pales antis.
3317 B iem oit lesmot entendus et ois.
3318 S agent escrie n(ost)re rois ert asalis.
3319 C erte jecuit que nesoit trais.
3320 O r tost adarmes fra(n)ch ch(eualie)r depris.
3321 E cil sifont caschons fu alferuestis.
3322 E nciuals monte(n)t corant et arabis.
3323 A donq(ue) fugrant lefereis.
3324 L es ardis pongent adels licoar (et)liar_{dis}.
3325 M adiens oit si lipain requis.
3326 P lus dun arpent les ont resortis.
3327 E dum edaltre fu grant lifereis.
3328 R ois anseis les ay primiran requis.
3329 D el secors fu forment exiois.
3330 D esperons broce libon ciual depris.
3331 L ors sen trafirent entre les arabis.
3332 A pres lui uait R.(aymondo) et lecu(n)t guis.
3333 F ere(n)t et clapent del brant forbis.
3334 A celle enuaye furent payn honis.
3335 T urchi et p(er)sant ont leca(n)p gu(n)chis
3336 R ois assalons qui fu pros et ardis.
3337 P ossant adarmes et ch(eualie)r depris.
3338 A ldos le(n)galce uinti mil saracins.
3339 C il ont linostri dureme(n)t laydis.
3340 R ois anseis en fu grame esmaris.
3341 Q uant iluit ses homes siarere resortis.
3342 L eciual broce qui ben estoit noris.
3343 E l core plus per mer le pre floris.
3344 P lus tost que dans qua(n)t liciem oit sentis.
3345 F ert assalons en lescus ad or brunis.
3346 A usi lidetrence com .j. pilice gris.
3347 M ais liaubers fu fort etenis.
3348 N elin pira ualisent .ij. ramisins.
3349 M ais ne lenpira ualisent .ij. parisins.
3350 C haor lico(n)uent liarçons oit guerpis.
3351 L irois sarest per lenasel loit pris.
3352 J l laust mors qua(n)t plus demil p(er)sis.
3353 L ont rescos porforce lont aciuat mis.
3354 L jrois leuoit per poi no(n) ert dedoil fenis.
3355 A rere setraist deles .j. planteis.
3356 E msemble les ralie silioit ad um mis.
3357 D ist madiens sire por deu mercis.
3358 T ornos en arere cartrop somes entrepris.
3359 P oichi auons gent contre les ante cris.
3360 L jrois lirespont uolenter bels amis.
3361 S ereime(n)t senparte(n)t que nul nesen futis.
3362 E mluserne entrent du(n)t lemur fu altis.
3363 D es arme sont elpales segnoris.
3364 T uit sont lecors camoses eleuis.
3365 L jrois mar(silio) les a dedens asis.
3366 L jrois marsiles eli rois alfage
3367 Ont luserne asisse elemastre estaie.
3368 D eu ont iures et de apolin linmage.
3369 N epartiront neperuent neper orasle.
3370 S i auront pris lemastre segnorage.
3371 L or tref font tendre contre ual lerbage.
3372 R ois an(seis) et limels deson bernage.
3373 D ist madiens sire cest ert gra(n)t folage
3374 E ndolce france trametons .j. message.
3375 A carlons adles ardis corage.
3376 Q ue nos secore en la tere saluage.
3377 Q ue linperer alle floris uisage.
3378 S aust lamesprison et lontage.
3379 Q ue nos ont fato lapute gent saluage.
3380 L jrois me desporoit del segnorage.
3381 L jrois an.(seis) fu montes adalte fenestre.
3382 Sor madiens auoit mis son braço destre.
3383 S on cef mist fors desa fenestre.
3384 E l uit lost defors do(n)t tuit croue late(r)re.

f. 71r

- 3385 H ai las ge perdray honors et terre.
3386 D ist madiens bon rois qui poit ço estre.
3387 Ç a deusent nostri mesages alions estre.
3388 Q Vant madiens oit rois an.(seis) jntendu.
3389 JSnellement tant tost aresondu.
3390 S ire dist il por deu lirois iesu.
3391 H onis ert qui conseil necroit tost ap(er)du.
3392 Q ua(n)t limals licort dapoi quilert aperceu.
3393 E ngengne ne ualt contre force.j. festu.
3394 P or le conseil ysores licanu.
3395 S unt sar.(acin) inuostre t(er)re uenu.
3396 L epais gastes et con fon du.
3397 D etotes partes uioles et ronpu.
3398 V (ost)re gent menue alor loi creu.
3399 E t u(ost)re mur creuentes et fendu.
3400 P og auons forme(n)t (et)farine molu.
3401 M andes en fra(n)ce a k(ar)llom u(ost)re dru.
3402 Q uil uos secore aforce et auertu.
3403 M adiens frere tant oit liplait coru.
3404 S el sauoit k(ar)lle come(n)t mest auenu.
3405 J el getiroit deson regno asolu.
3406 M eio uoroie estre emla prison corsu.
3407 Q ue lom ma pellast malues rois abatu.
3408 A uant feriroie ma(n)t paym mescreu.
3409 Q ue lon saçe comest auenu.
3410 N e coment ilmont mon regno tolu.
3411 A tant sedepartent ni ont plus ate(n)du.
3412 P er lacites sesunt ben porueu.
3413 E lipay(n) sont defors atendu.
3414 E ngengne font dont lemur so(n)t ceu.
3415 E m lost defors mene(n)t .pay(n).gra(n)t hu.
3416 T endent lor treue pormer lepre erbu.
3417 A tant hec lifort rois danebu.
3418 A porter les font desor .j. escu.
3419 R ois aquilant en .j. palio uollu.
3420 P aine ge(n)t sor licors sont corru.
3421 G rant doil demene(n)t mai(n)t pug(nes) ont ba_{tu}.
3422 L anuit les gaitent (et) pois e(n)t(er)e fu.
3423 L jrois mar.(silio) et ses rice compagne
3424 Per li dui rois fo(n)t gra(n)t doil estrag(n)e.
3425 L e doil lasare(n)t carço no(n) est pas gaag(ne).
3426 D auant luserne ont porpris laca(n)pagne.
3427 L etendes couřent liuals elimo(n)tagne.
3428 M ar.(silio) jure sabarbe griuangne.
3429 N etornera por nes nepor orage.
3430 D auant que lacites nepra(n)gne.
3431 N eremara tore necastel cheo no(n) fra(n)ge.
3432 T ute galice meteray emon homage.
3433 D eço iure maomet etute som compagne.
3434 D e ço hilla fie ilfara male bragangne.
3435 D auant luserne sunt saracins alogie.
3436 Enuiron lauille ont lepais essilie.
3437 A lmainet qua(n)t ilfu esclarie.
3438 S i sunt armes licuvert renoie.
3439 D ela salir su(n)t tresbiem encoragie.
3440 E t fra(n)çois sont dedens alb(e)rgie.
3441 F ors su(n)t en sus aciuals et apie.
3442 L or gent aparilent ben sont aparilee.
3443 L une ge(n)t uers lautre ciualçe p(or) lapree.
3444 L j gon falons sont aluent desploie.
3445 L i sols lust cler per cel elmi brunie.
3446 L atere ert et lair resclarie
3447 C il qui sont darne prises et enuosie.
3448 D ereng ensirent caschu(n) bra(n)dist laspie.
3449 C il qui uole(n)t ioste sin troue grant mercie.
3450 L ors sentrafirent enlescus dollistie.
3451 A d alsalir ont trait et assalir.
3452 C el semble quarels qui soient lancie.
3453 L etraire lasent lestorme ont come(n)cie.
3454 L a oit tant elmi frait etant escus specie.
3455 E t tanti auberg deropti edesmalie.
3456 E t tant uasal por mi licorpi plaie.
3457 E tant saracins oncis et detre(n)cie.
3458 L inaures braie qui lamort guie.
3459 R ois an(seis) oit laste brandie.
3460 D eciual non cure nemie.
3461 E n la grant presse alteme(n)t mon ioee escrie.
3462 E t fert castemo(n)t enlescus dep(er)sie.
3463 D e sor laborcle la frait et crosie.
3464 L i auberg deldoso neualuit one olie.
3465 P er mer licors lifroide fer lesguie.
3466 D e laltre parte lifer parie.
3467 J us delarçon oit lipayn trabucie.
3468 M on ioie escrie lasoe gent ralie.
3469 G uis debergone broçe larene lasie.
3470 L aspee trait alpomo dor entalie.
3471 F ert sandoine ~~eh~~ en lelme brunie.
3472 T rosq(ue) lespalles libon bra(n)t guie.
3473 M ort letrabuçe sont te(n)po oit finie
3474 R. (aymondo) lecont ason cors asagie.
3475 P or sa gra(n)t plaie nait pas lostor lasie.
3476 L iciual orte sioit lases lare.
3477 Ç a deuers lui no(n) fara coardie.
3478 E n sam ma(n) tint librant dacer forbie.

f. 71v

- 3479 F ert garsiom que franças auoit dalmagie.
3480 T rosq(ue) lespalles alibrant con uoie.
3481 E t pois ledist porgrant ranponie.
3482 Q ue lifrançois uos ont troue.
3483 E m la grant presse oit son cors guiee.
3484 Q uant an.(seis) uit lestor me enforcie.
3485 L eciual point lalance palmoie.
3486 F ert daneburgo .j.rois sage (et)prosie.
3487 J us delarçon loit lib(e)rs auersie.
3488 S iroidement quil oit libraç brisie.
3489 A pièce mais nel uera saldee.
3490 Y uon debascles tuit lebrant entesie.
3491 S or saracins oit libers caploie.
3492 D auant oit lapresse sclarie.
3493 B em ont François tute ior tornoie.
3494 A ses ont per dus et gaagnie.
3495 M ais quant iluient lesolabasié.
3496 L estorme guerpissent leco(n)batre lasie.
3497 E t saracins sont adtendes renparie.
3498 M ais dune parte et daltre ont testi(m)oie.
3499 D esor lirois an(seis) tuit ont iure.
3500 Q ue delestorme oit les autres homes onie.
3501 D edenz luserne enlacites segnorie.
3502 V irent François baldi (et) ioiant (et)lie.
3503 D es armes sont enleçanbre uoltie.
3504 E t pois sesont alor poor asie.
3505 C ar molt estoient penes etraualie.
3506 D el fer porter tuit font damosie.
3507 **D** E dens luserne enlepales malgniois.
3508 Se de sarmarent borgongno(n) (et) tyois.
3509 G reu les oit lestormes elitornois.
3510 A l tref marsilio re(m)parient p(er)sant etindiois.
3511 D esarmes sont saraçin (et)oste(n)t lor corois.
3512 A son tref.fu marsilion lirois.
3513 P er ses barons mande iluene(n)t adui (et)t(ro)is.
3514 E dites mar.(silio) faites pax sime oirois.
3515 V ees ciluserene qui sist in tel destrois.
3516 D elasalir nenest droit nelois.
3517 T ropo oit entors riueres (et)marois.
3518 J ames non ert pris deuerites lisaçois.
3519 S eper longo aseges nos liafamarois.
3520 A lor neuira uiande nulle fois.
3521 T uit ensci ere(n)t pris come osel delbois.
3522 E t degalisie no(n) uira nol corois.
3523 B one ert n(ost)re oste sico(m) uos uerois.
3524 L irois Mar.(silio) diuise et dist son uolors.
3525 M ais pois lisist .j. an. (et) iiij . mois.
3526 **D** Jst.marsile molt nos doit ennoier.
3527 Por aqui lant lifort rois droturer.
3528 Q uemort.nos ont lifellon losenger.
3529 M ais por machon qui tuit ait aiuger.
3530 M ais no(n) seroie lies sieie nelepois ue(n)ger.
3531 L i asalir non oit ore mister.
3532 N ient niuaroit netrare nelancer.
3533 C ar il sont molt or golosi (et) fer.
3534 P or lauiande quil ont amanger.
3535 M ais iecuit celle grant ioie abasser.
3536 C ar iefery licemi garder.
3537 N elo uira que uaille. un sol diner.
3538 P or afamer les uorai ~~afamer~~ dalmager.
3539 A mal lorgres letraray deson danger.
3540 S eil neseuorent tuit far detre(n)cer.
3541 E t uoil jn afriq(ue) enuoier.
3542 P or braidemo(n)de ma cortoise muler.
3543 L arebande faray apareler.
3544 Q uele passe mer aceste estes primer.
3545 O lei uira amirant et princer.
3546 J ames necuit arere remparier.
3547 S iauray despangne leregne aiustisier.
3548 D ont k(ar)llom menauoit fait caçer
3549 M ais ieuoil les cristiens fors exiler.
3550 N elay rai tor necastel apecoier.
3551 A tant lirois. j.apelle .j. mesager.
3552 C est ert rodoans qui deus dont engo(n)brer.
3553 R odoam frere pense del çaminer.
3554 D ist rodoans sire ben fait adotrier.
3555 L e glot saparelle neseuolt atarder.
3556 D elost separt tel cose uait anoncier.
3557 Q ue pois en murut plus deuinti milch(eualie)r.
3558 **V** asem liglot cui iesu maleie
3559 Por mer galicie sauoie oit aculie.
3560 T ant oit alle por tere cialcie.
3561 G onbres uoit qui sist sor laroce antie.
3562 C il quiles noient ont lor uoile dricie.
3563 T ant corent que alaquarte ior neie.
3564 V irent morinde lacites segnorie.
3565 E n port entrarent siont lor uoiledricie.
3566 A tere uont siont lanef guerpie.
3567 R odoans mont nese atarge mie.
3568 C iualcant uait pormer lapraerie.
3569 P er laporte entre enlacites garnie.
3570 D Esen dus ert sor leperon debarbarie.
3571 E m lasale monte qui fu clere (et)pulie.
3572 Q uant lespercuient celle gent payne.
[Encontreuont]

f. 72r

- 3573 E n contre uont nia celui nedie.
3574 Q ue maomet gardi sauie.
3575 **R** odoans monte elmastre mandame(n)t.
3576 Laroine troue entre sagent.
3577 E ntor lui estoient pain comunalme(n)t.
3578 J lpassa auant no(n) setarge noient.
3579 J lle salue alteme(n)t d'apart mar(silio) lamire(n)t.
3580 C il maomet otut le monde apent.
3581 V os salui roine et nos gardi detorme(n)t.
3582 E t u(ost)re masnee que ci uoie inpre)sent.
3583 E dist laroine il uos salt ensement.
3584 R odoans frere nemeceles noient.
3585 C oment le fait mesure di breueme(n)t.
3586 O it il spagne elonor qui liapent.
3587 Q ue ysores lia por con uenent.
3588 Q ue il prendra abandoneement.
3589 D ame dist il ua tot autrement.
3590 G rant partie ont deldolce casame(n)t.
3591 M orlingane ont otut lecasament.
3592 D edens luserne sont asise lidolent.
3593 N on setiront omais longament.
3594 T uit sont torne adeseritament.
3595 P eça senfuissent fui enbelient.
3596 M ais.j. rois ont detrop grant ardime(n)t.
3597 N on oit pas trent ans perlemonisie(n)t
3598 N on ert tel cialr decisq(ue) ennoient.
3599 R ois asalons quelon tint assi ualent.
3600 N euault alui per armes.j.diner ualisent.
3601 N edebeltes nedeaparelement.
3602 G audis loi lecors lisali enpresent.
3603 **D** Jst rodoens roine or men entendes.
3604 Ljrois mar.(silio) u(ost)re droit auoees.
3605 M ande poruos que uos lasecores.
3606 P er tote afriq(ue) alarerebande ma(n)des.
3607 D auant luserne ertlasege iures.
3608 M esire lia li françois enseres
3609 T rosq(ue) un poi ert prise lacites.
3610 E t tuit leregno ert auant.dos anni a(n)q(ui)tes.
3611 D edens spagne corone dor portares.
3612 D ist laroine Maon ensoit adores.
3613 A pareler faray barces et nes.
3614 L aroine ses consiller apelles.
3615 L itere lor baille et ses breues saelles.
3616 P ertote afriq(ue) no(n) ert gentil ho(m) remes.
3617 T uit saparelent pertuit leregnes.
3618 A uant xv. jors noit tant asenbles.
3619 L etref por prendent sor mori(n)de lepres.
3620 V enus liest desibilie lamires.
3621 L jrois cor suble qui denobie ert nes.
3622 T ant liert princes et amirant cases.
3623 D eles armes lust et fu grant laclartes.
3624 L aroine ases barons apelles.
3625 S egnors dist elle delasp(l)oter penses.
3626 C il respondent sicon uos coma(n)des.
3627 N ia plus mais or uos acesmes.
3628 D ist laroine siert con dit aues.
3629 A cesmes ert molt oit grant beltes.
3630 P olcelles et dames ont lor cors atornes.
3631 L aroine dema(n)de lor recites.
3632 E dist gaudise dame uos ires.
3633 E n cest pais dame dolente melayres.
3634 D ites ames pere iames nemecees.
3635 Q ue il memande p(er) um deses priues.
3636 A lost uiroie uolinter et degres
3637 Y sores dites con male amistes.
3638 P orcoi ilne percace quil soie amoi aiostes.
3639 P or mariage avec moi asenbles.
3640 Q uant lamer loi soit .j. ris ietes.
3641 F ille dist elle iecuit que uos megabes.
3642 E m altre leu aues mis uestre penses.
3643 **B** Elfu liors clere lamaitinee.
3644 Sorle riuage fu lagent adunee.
3645 A lor nef fu grant lasenblee.
3646 L aroine est in un calandre entree.
3647 D esor le bocet ladame ert montee.
3648 V oille safile siloit apellee.
3649 D ame dist elle or oies mape(n)see.
3650 C el mest auis que enbone ore fustes nee.
3651 Q uant uo ueres tante ensengne fermee.
3652 S ouentes fois uns seres acolee.
3653 E t defrançois au(ost)re tref auisee.
3654 M olt medot dame qui no(n) soies aportee.
3655 J ecuit uos iestes engelusie entree.
3656 N on sui ma dame sisoie asaluee.
3657 P or maom dolce dame hononree.
3658 D ites mon pere alacere menbree.
3659 C ar il memandi que molt so(n)t exgaree.
3660 Q uant ieremangno ensi des con silee.
3661 J sorer dites alabarbe meslee.
3662 Q ueil facetant que ie soie ma(n)dee.
3663 M olt desir lore que iesoie alui iostee.
3664 C ar bem seray se ie laurai mariee.
3665 Q ue despangne seray raine encoronee.
3666 T uit leregno tiray ela contree.

f. 72v

- 3667 A ces parole sila amacons coma(n)dee.
3668 L imariner siont lor ancre leueuee.
3669 J lnia nef qui ne soit eschipee.
3670 V ont sem ble por lalte mer salee
3671 T ant ont coru por laltre mer siont trau(er)^{see}.
3672 Q uil uoient t(er)re almel dune leg(ue)e.
3673 C onbres uoient grant ioie ont menee.
3674 V enus su(n)t ~~ant~~ auant lauespree.
3675 D esor lauile sa loge(n)t en la pree.
3676 D esor mais diray sil uos agreee.
3677 B one cançon tel no(n) fu cantee.
3678 D el rois mar.(silio) allabarbe meslee.
3679 Q uel ne sen p(ar)tira poruent nepor gelee.
3680 S i aura lauile elator creue(n)tee.
3681 L agent destruite elat(er)e gastee.
3682 M ais iecuit biem auant laura acatee
3683 V n maitenet quant lalbe fu creuee.
3684 R ois an.(seis) oit lamesse ascoltee.
3685 Q ui li auoit dans englibers cantee.
3686 A pres lamese no(n) fist plus demoree.
3687 A inz oit labrune (et) ses armes dema(n)dee.
3688 L elme lacies puis acinte laspee.
3689 S agent comande quelle soit acesmee.
3690 E nsent ~~fors~~ fors delauile nefo(n)t demoree.
3691 N on ait celui qui no(n) ait lateste armee.
3692 D ont il ont laporte auerte et desfermee.
3693 L j rois sen iste sa gent oit ordenee.
3694 L a ueisses tante ensengne fermee.
3695 E tante ensegne daçur (et) dor bendee.
3696 E tant destrer alla groppe pomelee.
3697 E tant elmi adoro etant aubergi|sauree.
3698 D elors edelaçur fu latere alumee.
3699 D onq(ue) oit lirois sagent arasonee.
3700 S egnors dist il por lauertus nomeee.
3701 G ardeus qui ni soit coardisse pensee.
3702 C ar senpre li estoit sauie Reprocee.
3703 D eço no(n) ert reençons deman dee.
3704 M ais por lor nor deu traions oi forte jo(r)nee.
3705 A s brandi dacer soit sauie saluee.
3706 L ors se scriere(n)t molt nos plaist lasmee.
3707 A uant qui estes asalis en lacite loee.
3708 **M** Arsilio uit qui fra(n)çois sont ensu.
3709 As armes corent licuuert mescreu.
3710 S one(n)t busines agrant cris. etagra(n)t heu.
3711 P or cel treues sarme(n)t (et)sisesont exmeu.
3712 L ors sont montes niont plus ate(n)du.
3713 D efors les loges sesu(n)t arestu.
3714 L ors gens escrient licuuert mescreu.
3715 S ereement sereeme(n)t cialcent porlepreherbu.
3716 L une ge(n)t cu(m) lautre cialce(n)t jreschu.
3717 L aueisses flaboier mante eschu.
3718 E t mante ensegne depalio ador tessu.
3719 L j couardi plurent qui paor ont heu.
3720 C il qui sont darmes aprisies (et) coneu.
3721 S ont disirant quil aient ferru.
3722 N ioit parole ne contes tenu.
3723 S en uont aferrir aforce et aduertu.
3724 T ant con cial pore(n)t core menu.
3725 M olt agreme(n)t sesont sor ure corru.
3726 L es lances froissent siont trait libra(n)t nu.
3727 E m labataille la hector morto fu.
3728 D auant troie la sont lamur fendu.
3729 N on fu si fere trosq(ue) alte(n)p artu.
3730 L aueisses ma(n)t colpi ferru.
3731 M ant elmi frait especes ma(n)t escu.
3732 E ma(n)t aubergghi desmales et ronpu.
3733 E ma(n)t uasal alla tere cau.
3734 D esangue demors corre lepallu.
3735 A celle point ont lisaracins p(er)du.
3736 B en ont françois licaples mantenu.
3737 E t uos mařsilions et lirois danebu.
3738 E t isoires ledesloial mescreu.
3739 R ois assallons sor le balçam crenu.
3740 A pres lui segue(n)t lipain malestru.
3741 E m la gra(n)t presse se sont tuit enbatu.
3742 A s brandi acer rende(n)t afrançois sallu.
3743 L es renghe fermissent be(n) so(n)t frach tenu.
3744 **G** Rant fu lestorme molt fist acremir.
3745 Dambes dos p(ar)te salerent ad enuair.
3746 L aueisse manti mant pesant colpi ferir.
3747 E mant pain . alla tere gesir.
3748 E mant ~~pain~~ cial lu(n) uers lautre brair.
3749 E tant ensengne uentoler (et)fremir.
3750 E lor delearmes contre lesol lusir.
3751 A s brandi dacer sem uont entre salir.
3752 E t celle ensengne huçer (et)baudir.
3753 L j coars hom neseit delui joir.
3754 M ais li ardis no(n)t repos neloissir.
3755 A s brandi dacer uont pain assallir.
3756 R ois an.(seis) oit meruellose ad jr.
3757 L j cial broçe (et)fait lalance brandir.
3758 L atere fist desot lui fremir.
3759 E n la gra(n)t presse uait amaradam ferir.
3760 V nq(ues) nulle arme nol poit guare(n)tir.

f. 73r

- 3761 P or mer licors lefait lefer sentir.
3762 L arçon guerpi qui ne sepoit tenir.
3763 D ist lerois tel colpi fait aplesir.
3764 P or u(ost)re amor les jrai aferir.
3765 L escus al col si jete .j. sospir.
3766 D or goil sestent lestreues fait crosir.
3767 L eceual broce si uait aferir.
3768 L jnef. demarsile atanas demo(n)tir.
3769 G arde sor destre et uit guion randir.
3770 D erenghe jst tropo bien sesoit offrir.
3771 D elen contrer fu cascuns endesir.
3772 G rant colpi sen uont afferir.
3773 L e pain. frosse salance alperuenir.
3774 D e celle ioste liestoit mescheir.
3775 G uis soit molt be(n) leso colp aseir.
3776 L escus lispeçe lauber fait desertir.
3777 L jcors litrence larçon lifait guerpier.
3778 L arme senpartre lidiabile lauait abalir.
3779 L icors litrence larçon li fait gue(r)pir.
3780 P ains lesuoient siprende(n)t affuir.
3781 F rançois enfont plus de.v^e. morir.
3782 D e san gue demors ont fait lipres rogir
3783 **D** Olens estoit.pa.(ins) datanas quiest mors
3784 Mant pis joit batus ema(n)t pug(nes) destor(s)
3785 E t vos mar.(silio) atrestuit son esfors.
3786 S onent tanbors et grant nosse fors.
3787 S aracins ue(ne)t liconfanos destors.
3788 G rant fu lestors meruelos et fors.
3789 M ar.(silio) broçe li distrer qui fu fors.
3790 L eciual broçe qui uait brua(n)t co(m).j.tors.
3791 B randist lispes qui no(n) fu fols.
3792 F ert.j. françois qui fu deuerme(n)dos.
3793 L escus lispece qui relust ad ors.
3794 N el poit tanser laubergo qui fu fors.
3795 M olt crudels mors liconduit alcors.
3796 Q uil chel encontre no(n) sont endepors.
3797 **C** Leres so(n)t lerengs jamas plus neu(er)es
3798 Rois anseis fu ch(eualie)rs membres.
3799 M astro debataille pri(n)ces ardis(et)loes.
3800 D auant les altres sest abandones.
3801 C ortosseme(n)t les porte lalfiles.
3802 L irois marsile sil conuist ases.
3803 P oes sauoir quil ne sest eschiues.
3804 M ostrer uolt quil ert enuer lui jres.
3805 P or son neuo tint (et)abosmes.
3806 L jciual broçe molt sest atornes.
3807 G ra(n)t salt lemporte libalçam seiornes.
3808 E t fert anseis enleschus pintures.
3809 Q ue desalance jamas lemescheres.
3810 N el poit tenir aubers nescus safres.
3811 M enisient plus dun cendal pores.
3812 L alance passe ares licostes.
3813 D alaltre parte fu licon fanons listes.
3814 L jrois setint qui no(n) furemues.
3815 A inz fert marsille car bem ert ad jres.
3816 E nson escus quil oit frait estroes.
3817 D e som aubergo lioit le doe dople passes.
3818 J oste licors liert lacer passes.
3819 L escon falons ert elescus remes.
3820 S eço non fust amort fust naures.
3821 E n si passent por uiue poestes.
3822 Q ue lor espeus ont tuit tro(n)cones.
3823 L uns cuitte lautre auoir mort naures.
3824 A dunq(ue) traient lespes daules.
3825 L aoil sen contrent nesont pas acordes.
3826 A cascuns part tardi quil soient mesles.
3827 D ont comence lestorme desmises.
3828 A lor en sen gne ert cascuns tor nes.
3829 G rant presse ioit dech(eualie)rs armes.
3830 S or leuentaile ont lelmes faleses.
3831 L esoil raie car il estoit estes.
3832 D or (et)daçur reflamboie lipres.
3833 S ela fuses quant lestorme fu iostes.
3834 L aueisses dech(eualie)rs desmontes.
3835 H astes brises et liconfanos especes.
3836 E t liciuals fort corant et abriues.
3837 A grant compagne p(or) lecanpt esgares.
3838 D esont les uentres larçons tornes.
3839 L es renes rotte et cil frens endores.
3840 D estranges plaie dech(eualie)rs membres.
3841 A s primers colpi enoit tant pasmes.
3842 Q ue tot lecapt enestoit en gon bres.
3843 A tant dore con licors (cristi) fust celebres.
3844 J oit des espees tant colpi dones.
3845 E t receuus et guiordenes.
3846 F ers est lirois et lestors adures.
3847 J amais nul iors plus fellons neures.
3848 M ais tant ja dech(eualie)rs saracis asembles.
3849 S e deu no(n) pesse qui encrois fu penes.
3850 C ist plait sera cer compares.
3851 S aracins uoient lirois marsilion.
3852 Et an.(seis) qui coir oit delion.
3853 B en ont lor ioste finie libaron.
3854 A tant euos debergongne guion.

f. 73v

- 3855 J vom debasclès et Raymondo licon.
3856 A pres leseuent François (et) bergognon.
3857 E m lestorme furent aforce (et) abandon.
3858 L a recomence(n)t lagrant onciesson.
3859 P lus demil turch enu(er)sent alsablon.
3860 M adiem broce uait aferir feraon.
3861 P or mer licors lemete fer (et)fust (et)penon.
3862 E m pint per force mort labati alsablon.
3863 L ors recomence lanosse et late(n)çon.
3864 B en lifirent linobel compaignon.
3865 S aracins mene(n)t agrant confusion.
3866 L jfranchi liredegent letraitad.j.polçon.
3867 R ois assallons vint pon gant derandon.
3868 R ois allestant liseui asperon.
3869 R ois aliadases qui coir oit defellon.
3870 E t depalermelifort rois sinagon.
3871 T uit cil derengent con lastor adlaliron.
3872 A lassembler iot grant huesson.
3873 T ant astes fraite et especes tant blançon.
3874 E t deronpus tant auberg fremillon.
3875 P er lecanpt gissent buels et polmon.
3876 T rosbem setenent n(ost)ri gentil baron.
3877 G uis debergongne mist lirois arason.
3878 S ire dist il pordeu quale faron.
3879 E l seroit bel que nus retornason.
3880 V ers lacites auant quenus p(er)don.
3881 D ist lirois adeu benecion.
3882 L or fist soner .j. grailles deloton.
3883 A l dos leseuent persant et esclauon.
3884 E t uos pungant ysores lifellon.
3885 O n cisso nos ha.ysembardo damaschon.
3886 V oille anseis doil enoit et fricon.
3887 G uencist lesrenes pos broço laragon.
3888 L aste brandie destor legonfallon.
3889 F ert ysores sens nulle arestasson.
3890 E m latarge la estoit depint machon.
3891 L ecolpo fu grant nesenble pas denfançon
3892 G anbes leuees labat deson arçon.
3893 P ois trait laspee quilipent a lgiron.
3894 J ale trençast lecef. sor lementon.
3895 Q uant pungant uint lilegnage macon.
3896 L j rois separt darester nont rasson.
3897 S agent en mayne portrare agarisson.
3898 L epont trapasent nefont demorason.
3899 E nlacites entrent n(ost)ri baron.
3900 D ela porte abatent lepon.
3901 P ayne gent alsaylent en uiron.
3902 L amastre cites et ledioion.
3903 F rançois getent eue caude et plon.
3904 E t cil de hors font grande huesson.
3905 V oille marsilio no(n) le fu mie bon.
3906 L e retrait sone pois uint alpauallon.
3907 L a estoit apolins et machon.
3908 P Payne gent ert altreue desarmee.
3909 François sont inlacites loee.
3910 R ois anseis fu enlatore quaree.
3911 S a gent mande sens nulle demoree.
3912 S egnor fait nia mester celee.
3913 N ostre cites ert des(er)te et gastee.
3914 E t lauiuande nert tute fallée.
3915 N On passarons pas laterce jornee.
3916 C on soles moi por lauertu nomee.
3917 G uis deb(er)gongne alacere membree.
3918 S alli empies sioit rasom mostree.
3919 V os saues bem cest est uerites p(ro)uee.
3920 Q ui estormo ualt poi gent affamee.
3921 N on poent mie soffrir grande meslee.
3922 Q ui amanger ne noit leior (et) pois lamatinee.
3923 J a ne fara decors bone meslee.
3924 Q ui tanto atende quel soit afamee.
3925 A donq(ue) ert sauie tost allee.
3926 P or coi jeledi que celle cosse soit exgardee.
3927 P or quoi n(ost)re gent soit saluee.
3928 A lmatinet qua(n)t ceu serra larosee.
3929 S oit n(ost)re gent garnis et coredee.
3930 R aymondo et yues qui ben fert delaspee.
3931 L j ert lauanti garde baylie et deliuree.
3932 L at(er)ce garde mesera coman dee.
3933 D roit uers estorges lacites honoree.
3934 N os ne jrons alorieflamble leuee.
3935 M alues stare ert jnterre desertee.
3936 N a no(n) aurons .Ci. uerso saracins duree.
3937 E stor ges estoit bem garnis et poplee.
3938 S iestes dedens no(n) doterons.Pa(ins).j. deree.
3939 A nseis oit laparole ascoltee.
3940 D jst aguion ceste rasom magree.
3941 M ais ceste cosse nome sera reprouee.
3942 Q ue ie men fui ensi alla celee.
3943 A uant nert mant aste tronconee.
3944 E t mant targe enert scartelee.
3945 E mant pes (et) pug(nes) alatere uolee.
3946 E mant pain mort gissant gole bae.
3947 E n si lasent tuite celle uespree.
3948 J usq(ue) almaitin que lalbe fu leuee.

f. 74r

- 3949 L albe ert creuee et leiors ert claris.
3950 Donq(ue) saparelle libon rois anseis.
3951 A lmonister uait els et ses baron depris.
3952 M esse jot ca(n)tee les capellans jentils.
3953 Q uant leseruise fu cantes et finis
3954 P or liostels soit cascuns alferuestis.
3955 S or leue(n)taille lace(n)t lielmes brunis.
3956 E nciuals montent corant et arabis
3957 E nz en la place dauant lesmurs altis.
3958 S ont en semble lor corois ont departis
3959 B em sont adarmes ui(n)ti mil ch(eualie)rs depris.
3960 L es portes ourent et leponte torneis.
3961 O nt abases donq(ue) fu cascuns einzis.
3962 E m plem ca(n)po se sont mis.
3963 E m semble lui.tres ch(eualie)rs depris.
3964 Q ue plus desire estorme et fireis.
3965 Q ue sparauer ne uolle alla pernis.
3966 D roit u(er)so estor ges sesu(n)t alcemi(n) mis.
3967 L ensengne porte Raymondo liardis.
3968 S ereememe(n)t cialcent p(or)poi (et)p(or)laris.
3969 R Ois anseis non uolt plus atarger.
3970 Delacites ensent senz plus detrier.
3971 E m semble lui uinti mil ch(eualie)r.
3972 D eprime barbe debaceler liger.
3973 Q ue plus desirent enstorme(n) caploier.
3974 Q uil nefont ençanbre aldonoier.
3975 S ereeme(n)t cialcent alpendant delrocer.
3976 Q ui leueist alstreues aaficer.
3977 L es coroiie stendre et lifers ploier.
3978 D efireors font laschille seurer.
3979 P or uoir posso dire et affier.
3980 Q ui bem fait tel gent aredoter.
3981 C ar molt sont uirtoosi et liger.
3982 R ois anseis leprist arasoner.
3983 S egnors dist ilneuos quer celer.
3984 O i nos co(n)uent soffrir.j.gref . jorner.
3985 O r parira alstorme(n) come(n)cer.
3986 Q ui mels ferira delbrant forbis dacer.
3987 P or deu uos pri delu(ost)re rois ayder.
3988 E Sede ysores me posso ancor uenger.
3989 A cascuns deuos rendrai rice loer.
3990 E t cil respondent nauons song(n) det(ar)ger.
3991 N euos fallirons porles me(n)bre trencer.
3992 A Pres leroi. jnsi delacite.
3993 Guis debergongne alcorago adure.
3994 E msemble lui.uinti milch(eualie)r.arme.
3995 Q ue plus desirent quil aient joste.
3996 Q ue liribaldo entempo deste.
3997 D elacites ensent tuit reнге et sere.
3998 E m mant partie ont mon ioie escrie.
3999 S aracins les uoient sise sunt escrie.
4000 O r tost adarmes no(n) sia plus demore.
4001 F rançois sen fuient les cetis afame.
4002 L ors sestremissent delong et dele.
4003 L j rois marsilio ensi fors desontref.
4004 V it lauille ardere qui li feus liert bute.
4005 L ipales fondre deuiels antiquite.
4006 E t uoit françois qui sen uont stritiet ser(r)e.
4007 D roit uers estor ges lescemin serre
4008 S agent escrie soient armee.
4009 L ors sonent grailes (et)p(or) lost ont tanbure.
4010 A d armes corent liglotons desfaee.
4011 P lus decento mile homes arme.
4012 D eus liconfonde lirois demaieste
4013 E t garde françois et moine asaluite.
4014 E t uos pongant .j. pain barufe.
4015 E nciual sist com apelle alfillie.
4016 N auoit melor enla crestenete.
4017 L Es pain ses scrie leciual oit urte.
4018 S es compagnons oit.j. arpent passe.
4019 F rançois atint sillia escrie.
4020 P or maomet tuit estes affolle.
4021 J euos ~~diray~~. Rendray amarsille ladure.
4022 G uis debergongne oit lecris ascolte
4023 D ist ases homes cestu encalce limalfe.
4024 C el bon cial loit alamorte porte.
4025 L ors streterne lalferant pomele
4026 L escus alcol sioit lescus empugne.
4027 A m dui sefirent enlescus dor li ste.
4028 L es pains falli et guis loit auisse.
4029 A mont enlélme qui fu ador cercle.
4030 L es pain cet sioit . si oit .j. cris jete.
4031 L eciual fuit elopain ert mort alpre.
4032 G uis debergongne oit leciual urte.
4033 S us est salis carmoit loit desire.
4034 L eso baille agarner loit done.
4035 S on escuer que longo te(n)ps loit garde.
4036 M on ioie escrie cist lauoit p(ri)mer conpre.
4037 P aiens les uoient gra(n)t doil enoit mene.
4038 S ise destre(n)gent como aciem acoble.
4039 E t françois brocent li uasali honore.
4040 A llassembler joit mant colpi done.
4041 A uant quil departent jeuos di poruerite
4042 A inz iert molt grant mortalite.

f. 74v

- 4043 **G** rant fulestorme contre ual limarois.
4044 Em semble sont françois et tiois.
4045 **L** aueisses tant ensegne ad or frois.
4046 **D** ecendal uermoile et blois.
4047 **P** or mer lerens uint assalons lirois.
4048 **L** aspee tint dont lacer fu fors.
4049 **O** n cis nos ha engelin degeneurois.
4050 **B** el tram dalborgo et ricer deuerme(n)dois.
4051 **G** uis leuoit si fu engrant efrois.
4052 **L** jciual broce qui core demanois.
4053 **P** lus tost que licers qua(n)t delicem lamors.
4054 **L** aste abrandie alfer espanois.
4055 **F** ert assallons come ch(eualie)rs cortois.
4056 **L** escus lispece et laubergo quefu fors.
4057 **L** acarne lifende sor lecostes.tres dois.
4058 **L** euil diable les gari acelle fois.
4059 **G** rant fu lecolpo et lirois fu caois.
4060 **S** idureme(n)t tresfort alçaminois.
4061 **Q** uel non gari bem trosq(ue).j.mois.
4062 **G** uion trait laspee ja fust pris ledrois.
4063 **Q** uant enclos fu da tres saracinois.
4064 **E** t cil escrie mon ioie aclereuois.
4065 **H** ugom daluernie et mora(n)t licortois.
4066 **E** t anque(n)tin (et)jacelin deblois.
4067 **V** inent pungant les gon falons desplois.
4068 **G** uion Rescoent acui plas oqui nos.
4069 **P** ois seralient retrait sont alor corois.
4070 **S** eree ment cialcent . Sor leciuals fors.
4071 **D** roit uers estorges por mer lepre herbois.
4072 **P** aiens se crie em lengue saracinois.
4073 **O** r tost adarmes tuit sorent pris albois.
4074 **E** n si dient et diui sent lor uolors
4075 **M** ais clereme(n)t sen uendent ancois
4076 **D** Roit uers estor ges cialce nos baron.
4077 Sereement cialce lepas senz te(n)con.
4078 **A** pres lor seguent saracins et fellon.
4079 **T** raient et ber sent (et)font grant hueson.
4080 **D** auant les autres altrare dun polçon.
4081 **V** ent alestans qui porte ledragon.
4082 **E** n son uenir nos a oncis pollon.
4083 **E** t berlenger et landrim demascon.
4084 **Q** ua(n)t madiem oit closis legloton.
4085 **G** ue(n)cist larene delalfera(n)t gascon.
4086 **L** aste bra(n)die destor legonfallon.
4087 **F** ert alle stant sor lescus abandon.
4088 **L** irois ferri lui sor le uermel delçon
4089 **L** es lances uolent empeces litro(n)con.
- 4090 **J** l setra urtent por tel diuision.
4091 **Q** ue allestans Cay et si uoida larcon.
4092 **E** t madiam se reuersa alsablom.
4093 **L** ors saillent sus andui libaron.
4094 **A** s brandi dacer mouent tel tençon.
4095 **D** ont le plus fers oit delamort fricon.
4096 **E** t y sores alfloris grenon.
4097 **R** ois alisandre uint pongant dera(n)don.
4098 **E** msemble els lirois marsilion.
4099 **A** uoc lui furent tre(n)ta mil compagnon.
4100 **D** alaltre part fra(n)çois et bergongnon.
4101 **M** adiem monta almalgres delifelon.
4102 **M** ais alencontre no(n) fu pas comparison.
4103 **C** ar trop lia delagent marsilion.
4104 **S** e deo no(n) pense que so fri passion.
4105 **F** rançois sont torne agrande destrucion.
4106 **Q** uis debergo(n)gne broçe laragon.
4107 **E** n son escus uait aferir clarion.
4108 **P** or mer licors limet lepennon.
4109 **Q** ue daltre part emparut letro(n)con.
4110 **M** ort labat contre ual lesablon.
4111 **M** on ioie escrie alteme(n)t alclerton.
4112 **R** ois an.(seis) en noi lesson.
4113 **D** ist ases homes je aois Guion.
4114 **J** l oit joste allagent eron.
4115 **O** r de secore que plus ne demoron.
4116 **E** t cil respondent adeu benicion.
4117 **A** tant sentorne broçant adesperon.
4118 **A** llestor virent plustost chemerilon.
4119 **L** a recom(e)n(ce) lagrant tençon.
4120 **Q** ue desangue corent lirosel . enuiron.
4121 **S** one(n)t cilgrails et cilmorni deloton.
4122 **P** ayne ge(n)t mene(n)t gra(n)t huesun.
4123 **M** acom reclame(n)t et apolin et baraton.
4124 **D** eu liconfonde qui soffri passion.
4125 **E** t conduge françois agarisson.
4126 **R** Ois anseis ert allestor uenus.
4127 Emsemble limeltri deses drus.
4128 **E** m labataille ert cascus ferus.
4129 **S** pacent celes targes (et) frosent cil escus.
4130 **L** es lances frossent pois traie(n)t libra(n)t n(us).
4131 **D** ella grant presse ert ysores jn sus.
4132 **E** ntre dos reng. ert lifel aparus.
4133 **A** uois escrie per molt rustice uertus.
4134 **R** ois anseis oestes uos repus.
4135 **O** i uos ~~rendrai~~ sera liguierdon rendus.
4136 **D** el u(ost)re ~~gent~~ s(er)uise que seres apendus.

f. 75r

- 4137 R ois an.(seis) ad sauois entendus.
4138 D oil oit et onte dor goilarde co(m)me feus
4139 L ors respondi trois muti aperceuus.
4140 P or fois traites seneuos rendo co(n)clus.
4141 Ç a damor no(n) açe amistes ne salus.
4142 L eciual broce pormer lepres erbus.
4143 E t lidester cort por grant uertus.
4144 E t jsores vent encontre lus.
4145 G rant colps sedonent des espes molus.
4146 L esepes ont ronpus (et)liaubergi fe(n)dus.
4147 L es lecostes passent lifers nus.
4148 R ois an.(seis) non ert delarçon remouus.
4149 M ais jsores del so jus keus.
4150 R ois an.(seis) ert sor lui arestus.
4151 P er lenasal loit amont leues sus.
4152 Ç a letrençat lateste no(n) ate(n)dist plus.
4153 Q ua(n)t alsecore ui(n)t lirois danebus.
4154 L jrois mar.(silio) et detabarie leduxs.
4155 E m semble lors uinti mille escus.
4156 P or droite force liont desman tolus.
4157 V oille lirois plus ert fer deuenus.
4158 Q ue lelions qua(n)t jlsent decien leus.
4159 M on joie escrie celmotfoit ente(n)dus.
4160 G uis debergongne oit lauois ente(n)dus.
4161 L eciual broce non ert arestus.
4162 E m semble lui uinti mile alfer uestus.
4163 Q ue plus desirent chaient ferus.
4164 Q ue linaures soit desa plaie garus.
4165 N epolcelle som amigo enreclus.
4166 K arllom lirois fist com hom aperceuus.
4167 Q ui lelassa tels barons esleus.
4168 C ar mant fois oit besogne eus.
4169 A llassembler mant turch abatus.
4170 D unt p(or)leplaie ert lesangue espendus.
4171 Q ue por leca(n)p fist grant lipalus.
4172 C ils destrer fuient lerene ont ronpus.
4173 M ais trop liert delegnage keus.
4174 S e deu no(n) pense lepere dela sus.
4175 R ois an.(seis) oit fol con sel creus.
4176 D e la bataille Seilpot ert atenus.
4177 G rant fu lestorme et rustes lameslee.
4178 B emlifirent n(ost)re gent or denee.
4179 R ois an.(seis) a sa force do plee.
4180 S ifert emlestors et tint trait laspee.
4181 C ui il atint molt apoi deduree.
4182 J l uait aferir mor galant daquilee.
4183 L elme litrence trosq(ue) enlacoree.
4184 M adiem alagrande aste brandie.
4185 F ert canabel que sire fu dorbendee.
4186 L escus lispece et labrome safree.
4187 P or mer licors liert lensegne colee.
4188 M ort letrabuce enuerso gole bae.
4189 V oile marsile lacolor oit muee.
4190 A lteuois asoe ensengne escrie.
4191 L a fu depaians molt grant launee.
4192 S e deu no(n) pesse qui fist cel et rosee.
4193 M al uirent françois celle jor nee.
4194 G rant fu lanose (et)lecris (et)lahuee.
4195 P lus dune leue en ert lanosse alee.
4196 R amo(n)do oit lanosse ascoltee.
4197 D ist ason frer n(ost)re gent ert meslee.
4198 J llont mester daie silont reclamee.
4199 O r del secore no(n) ait mester celee.
4200 Y uo(n)s respont tel parole ma gree.
4201 A tant retor nent per mer.j.uallee.
4202 L arecourent paiens male deree.
4203 A lstrons uirent cascuns lance leuee.
4204 A llestors uirent françois sens demora(n)ce.
4205 Raymondo lipros abases soe lance.
4206 E t fert.j. pain qui fu de grande possance.
4207 N omes fu feraus sire fu deuillance.
4208 L escus lispece (et)labrune (et)lapa(n)ce.
4209 P or mer licors limet lensegne bla(n)ce.
4210 M ort le trabuce les.j. uoide place.
4211 J uons ses frere nefist plus demora(n)ce.
4212 L aste abrandie por fere contenance.
4213 E t fert .j. pain emlescus deturance.
4214 P eces lioit labrugne que lifist fallance.
4215 P or mer licors limist lifers desoalance.
4216 M ort le trabuce agrande deshonora(n)ce.
4217 P ois escrie basches ce fu soe conoçance.
4218 V oit le mar.(silio) molt enoit grande pesance.
4219 M aomet iure uers qui illoit fiance.
4220 Q ue defrançois abatra labubance.
4221 J amais no(n) ert lies seilp nepre(n)t laue(n)ça(n)ce.
4222 D elor peces lidonera penitance.
4223 P rendre lescuite et metre enserua(n)ce.
4224 M ais del morir illert en dotance.
4225 G rans fulestorme et perigolos et dotans.
4226 Et uos . pain armes sor lor ciuals.
4227 R ois allestans lors resort du(n) uals.
4228 E t ysores liuelart seduuant.
4229 A lla sembler fu grant libatistals.
4230 L a oit especes tanti escus acopas.

f. 75v

- 4231 E tanti elmi fraite adors (et)acristals.
4232 E t tanti ensengne depailes (et)dece(n)dals.
4233 M orti et oncis tanti uasals.
4234 E tante renes ronpus etanti petrals.
4235 R ois anseis no(n) fist plus darestals.
4236 Q ua(n)t uit ses.s. homes morir alteras.
4237 L ors trait joiose dont ert enp(ri)s grans.
4238 F ert emlapresse come lelos alagnels.
4239 V ait aferir Florians lamirals.
4240 S ire estoit delassere ge(n)tils hom et uala(n)s.
4241 T uit ledetrence trosq(ue) emlecorals.
4242 M on ioie escrie molt se fait fers (et)bals.
4243 S ire dist guion cel fu colp ualans.
4244 D oit bem porter mances et penoncels.
4245 E t grant damors car m(o)lt liert ben seans.
4246 E n si dient et diuisent lor talans.
4247 M ais jusq(ue) .j. pois sofront gra(n)t torma(n)s.
4248 S e deu non) pense qui est espiritals.
4249 A inz tel oncisse no(n) fu enru(n)ciuals.
4250 Q ui la fu mis atere deson ciuals.
4251 N auoit mais pooir demont(er) sor elus.
4252 G rant fulecaple et lereuel.
4253 Souent sonenet cors et tanburel.
4254 L irois marsille liui(n)t per .j. uancel.
4255 E msa compagne ui(n)timil peno(n)cel.
4256 F ra(n)chi lesuoient uenir no(n)le fu mie bel.
4257 R alies sont por deles.j. prael.
4258 E t uos paint mena(n)t gra(n)t RuieI.
4259 T raie(n)t et bersent denos font gra(m) masel.
4260 A tant euos .j. pain pinabel.
4261 A rmes estoit almaitin denouel.
4262 C il tint enfeus lemo(n)t demirabel.
4263 N on noit pas tre(n)te ans molt ert joue(n)çel.
4264 E n ciuals sist co(n) clame arondel.
4265 Q ue plus tost core queneuole auxel.
4266 B ra(n)dist lespeu do(n)t bentre(n)ce licortel.
4267 E m son escus uait aferir daniel.
4268 V ns ciualer adobes fu de nouel.
4269 N euo estoit anseis et nes decastel.
4270 T uite ses armes no(n) ualt .j. ramesel.
4271 P or mer lecors limist lepeno(n)cel.
4272 M ort letrabuce les .j. arborsel.
4273 L arme enporte langel gabriel.
4274 V oile anseis no(n) li fu mie bel.
4275 D eus en iure et lauertu samuel.
4276 D el pain abatera leceruel.
4277 S eil neleuenge no(n) sepris.j.porcel.
4278 L escus enbrance ola estoit .j. lioncel.
4279 L aste brandise no(n) fu mie deplan concel.
4280 F ert lepais emlepis sorle forcel.
4281 T uit leprofende trosq(ue) alsinel.
4282 Q ue fors del cors en salli lebuel.
4283 M on joie escrie feres fra(n)chi damisel.
4284 G uion debergongne sperone fauel.
4285 L escus alcol çauoit depi(n)ct .j. colon bel.
4286 E t uait aferir.j. pain timodel.
4287 J us desun arçon labati mort alprael.
4288 L jcors lifrosse al cair delpoltrel.
4289 E t Raymo(n)do broco fauel.
4290 L escus alcol alblancho lioncel
4291 L aspee traite et lescus encantel.
4292 E t fert .j. painz desor lelme nouel.
4293 T uit leprofende trosq(ue) al ceruel.
4294 E t cil reclame macons et iupitel.
4295 D ist luns alaltre ueez ci lefellon cael.
4296 F ellons geu no(n) nest pas depastorel.
4297 J a sen fuisseñt no(n) li ualist mie apel.
4298 Q uant uenue est lamasenee borel.
4299 D ont recome(n)ce lagent lucabel.
4300 L j fra(n)chi trastone(n)t les .j. boschel.
4301 V n ual aualent (et) pois passe(n)t .j. rosel.
4302 T uit cois senuo(n)t no(n)t mie riucl.
4303 R emontes sont enciuals denouel.
4304 E stor ges uoient qui sist sor lemoncel.
4305 L emurs no(n) su(n)t decalci(n)e nedequarel.
4306 A inz sont declere mabre alti sont licrincl.
4307 E t latore forte delmastre castel.
4308 T ant ont ales liualanti dam i sel.
4309 Q ue delaporte font ourir leportel.
4310 Q uant ilfu allelige del castel.
4311 E t uos pains qui mene gra(n)t çanbel.
4312 L a recome(n)çe le storme(n) denouel.
4313 D auant estorges emer lapra erie.
4314 Sifurengie n(ostr)e ciualerie.
4315 R ois anseis les guie et castie.
4316 S egnors fait il nepeses coardie.
4317 N os sumo pres delacites garnie.
4318 S auons mester nos aurons aie.
4319 E t cils respont neuos faldrons mie.
4320 A tant euos marsille et samasenee.
4321 E msaconpagne ma(n)te ensegne entalie.
4322 B em sont cento mil licors deu maldie.
4323 J arecome(n)ce lagrant meslee.
4324 D erenge se parti joserans depersie.

f. 76r

- 4325 C este ert .j. paim plens degra(n)t fello(n)ie.
4326 P ongant vint adalta uos escrie.
4327 R ois an(seis) les mes cors tede fifie.
4328 D emoi auras.j. joste fornie.
4329 D ist lirois de adahit qui no lotrie.
4330 A cest mot ses armes saside.
4331 B randist lalance dont lifer fu acerine.
4332 A n dui se firent jres p(or) gra(n)t aytime.
4333 G rant colpi se done(n)t ne se spargne(n)t mie.
4334 L aste paym ert en .ij. tron cons alee.
4335 N emais lerois necet ne ne plie.
4336 A inz fert ben son grant error lenprie.
4337 Q ue latarge li ronpe et brisie.
4338 V nque labrongne nelefist garentie.
4339 P or mer lecors lifroide fer les guie.
4340 M ort letrabuce larme senest p(ar)tie.
4341 M on ioie escrie molt fu sa uois ~~eserie~~ .oie.
4342 F eres françois al non s(ant)e marie.
4343 A tant brocent lan(ost)re ciualerie.
4344 N ait celui no(n) abie lalance brisie.
4345 A lla nosse fu molt emforcie.
4346 L aueist hom tante targe brisie.
4347 T ant elmi frait Oliors reflanbie.
4348 E t tant ch(eualie)r morir p(or) druarie.
4349 D el sangue decors lerbe en rogie.
4350 R ecullee ert lapute gent haie.
4351 M enesiant la fu molt ladigee.
4352 Q uant adils funt une enuaie.
4353 R ois ~~anseis~~ asalons uent enlor ahie.
4354 S edeo no(n) pense qui tuit oit enbalie.
4355 J a per dent lin(ost)ri delor gra(n)t partie.
4356 L in(ost)ri ploient siont laplaçe gue(r)pie.
4357 Q ua(n)t rois an.(seis) emsemble les ralie.
4358 P rent .j. cors sisone le bondie.
4359 P or mer laporte delacites garnie.
4360 E ntro an.(seis) cu(m) tuta sa con pagnia
4361 D edens estorges sesont enlacites alb(er)gie.
4362 M il ch(eualie)r. dune conestablie.
4363 C ascuns auoit lauentaille alacie.
4364 J. ch(eualie)r cui jesu beneie.
4365 Q ui de ualence auoit la seignorie
4366 C il lescon dut qui deualençe oit laseg(nor)ie.
4367 D Ela porte jssent cu(m) soa baronie.
4368 A tant se firent enla ge(n)t payne.
4369 L a ueist hom tant selle uoidie.
4370 M urent .p.(ains) adoil et aschie.
4371 J a sem partissent p(or).j. uallee.
- 4372 Q uant allor uent laforce decelle gent ahie.
4373 E t n(ost)re gent arere resortie.
4374 S iont laporte seree et uerolie.
4375 L j rois mar.(silio) oit lacites assagie.
4376 L jrois mar.(silio) et les altres baron.
4377 Ont asegie estorges enuiron.
4378 L aueist hom tantes pauellon.
4379 L omastre tref fu lagle dor en son.
4380 L ors se des arment lilegnaço mahon.
4381 T en dent celes cordes (et) ficent cilpasson.
4382 R ois an.(seis) (et) li n(ost)ri baron.
4383 S e des ameřt ellomastro doion.
4384 C a scuns remist en oblialdo et ensiglaton.
4385 M adiens mist lirois arasson.
4386 S ire dist il por deu qual lafaron.
4387 T uit somes mis a gra(n)t destrucion.
4388 E t n(ost)re tere sont mis aconfusion.
4389 M an des enfra(n)ce allem perador k(ar)llon.
4390 Q uel # uos secore aforce (et)abandon.
4391 L irois lentende si abasse lementon.
4392 L ague li ceit des oil agrant foisson.
4393 D esor lagole deler mi(n) pilliçon.
4394 P ois res pon di amadians tel Rason.
4395 D ont en plorent ch(eualie)rs (et) baron.
4396 M adiem frere por lecors s(ant)o sim on.
4397 S el lesauoit k(ar)lle come(n)t eres anon.
4398 E t por quel rassom n(ost)re t(er)re perdon.
4399 E l reuiroit arer enceste reion.
4400 S ime toroit licef sor lementon.
4401 P or cel deu qui soffris passion.
4402 A uant en seroit sanglant mil (con)fallon.
4403 E deronpus mil aubergi framillon.
4404 Q ue ie testi mo(n)io que recreant eo son.
4405 A donque plure(n)t françois (et) b(er)gon gnon.
4406 G uis debergongne apelle lecont yuon.
4407 E t emghiberto et Raymondo lecon.
4408 S egnors dist il n(ost)re rois recon forton.
4409 T roppo ert grant doil qua(n)t plure .j.tel baron.
4410 D els layron et desaracins diron.
4411 Q ue defors mene(n)t grant huesson.
4412 A l mastre tref fu le lignage machon.
4413 L or ensengne ont alt leuee (et)font orasson.
4414 A tant euos sor .j. bay daragon.
4415 V n mesager acuite desperon.
4416 D esendus ert senz nulle arestasson.
4417 E ntor no lui sareng(n)t p(er) sant (et)essclauon.
4418 P or excolter quel dira ossi onnon.

f. 76v

- 4419 C il salua lirois marsilion.
4420 D aparte safemena alaclere façon.
4421 Q ui liamene ch(eualie)rs affusson.
4422 O r tost asarmes car ça len co(n)traron.
4423 L jrois marsilio entende lemesager.
4424 Sauoir poes qui molt sepoit alegier.
4425 J snelleme(n)t demande son destrer.
4426 D onq(ue) ert montes els elialtres pri(n)cer.
4427 D etendes jssent senz plus detarger.
4428 D efors leloges alpenda(n)t .du(n).j. rocer
4429 O nt en contres laroine aluis fer.
4430 Q ui oit amenes florete fille leroi b(er)ger.
4431 E t coloree fille lerois bucifer.
4432 E t .x. polcelles su(n)t deprincer.
4433 E t non su(n)t tant sibelle trosq(ue) mo(n)pisler.
4434 L j rois mar.(silio) cort asafemena abracer.
4435 P lus decento fois lacomençe abaser.
4436 M ais molt petit prise son danger.
4437 C ar afrançois oit mis son penser.
4438 V ns estoit quil oit fo(r)me(n)t cer.
4439 Q ui laltro ain ue(n)ne por safile d(e)ma(n)d(er).
4440 A tant desce(n)dent por deles.j. verger.
4441 D ist laroine sire ieuos requer.
4442 Q ue fors delost me fases alb(e)rger.
4443 P res deu(ost)re tres altrare.du(n).j. arcer.
4444 L anos farons uentoser (et) bagner.
4445 C ar trauales sumes del cialcer.
4446 N e sofiroioe por leme(n)bres tre(n)cer.
4447 A tant font .j. paulons dricer.
4448 D ist lerois ben fait adotrier.
4449 D auant letres auoit .j. oliuer.
4450 L a doit laroine ad onbrier.
4451 P ois dist alrois bel sire ales arerer.
4452 A u(ost)re tendes uos (et)u(ost)re ch(eualie)r.
4453 G eme uorai omais anoit adasier.
4454 E t mes polcelesq(ui) no(n)t gra(n)t mester.
4455 A tant separt lirois eliprincer.
4456 E t laroine no(n) uolt demorer.
4457 P or sclarabin mande son latiner.
4458 E t cil li uenne qui no(n) liosse neder.
4459 L ors sengenoille les lei porco(n)sseler.
4460 D iua dist elle il testoit exploiter.
4461 Q uant tu ueras lair enspesser.
4462 D e denz estorges almastro greuer.
4463 D iras araymondo leliger.
4464 S ilidiras que ieletingno allayner.
4465 S e il nom uent amoi asbanoier.
- 4466 S ili porte mama(n)çe por laconter.
4467 M els enferira del brant forbis dacer.
4468 E t se il sedote de len ge gner.
4469 D emoie parte lipoes affiencer.
4470 Q ue auant selasaroit leme(n)bres tre(n)cer.
4471 Q ue ia por moi il aust engonbrer.
4472 E t sil auoit auoc lui parent nefrer.
4473 Q ui ueille amie uegne aldonoier.
4474 E t cil dist dame bem le sauras no(n)cer.
4475 E Msi demore decisq(ue) alnutame(n)t.
4476 Que scharabins cossi lascurame(n)t.
4477 D alaroine se part cellee ment.
4478 T uit mer mer lost sen uait jsnelleme(n)t.
4479 V ent alla porte si huçe bellement.
4480 P or ter fait il.j. poi amoi entent.
4481 A ures laporte no tarest(er) noient.
4482 L epor ter loi mist son cef aluent.
4483 V it lepaym qui la aste forme(n)t.
4484 P ois liadit uasals rayles uos jsnelleme(n)t.
4485 N oli entreres por deu o(mn)ipotent.
4486 D ist lepain por mon deu triui ghent.
4487 J ene uighe onq(ues) alu(ost)re nossime(n)t.
4488 M esager sui parler uoray au(ost)re gent.
4489 L eporter loi delemur descende.
4490 L eguencist oufi tostement.
4491 V enus ert almastre mandame(n)t.
4492 L erois troua entro sa gent.
4493 E ntro lor tene(n)t .j. pa(r)lament.
4494 Q ue il faront marsilion dolent.
4495 T restoit lemenacent il (et)soa gent.
4496 A lors part tardo alla iornament.
4497 L jrois sasist sor .j. palio dorient.
4498 P or obluer som desconfortame(n)t.
4499 F asoit soner .j. detristam uorame(n)t.
4500 Q ua(n)t sep(ar)ti de jsole oltre son talent.
4501 S clarabins estoit sor le pauiment.
4502 V n eschuer apelle tost jsnelleme(n)t.
4503 V asals dist amoi entent.
4504 C oment oit non cil grant qui la seste(n)t.
4505 D ist leschuer je tel diray boneme(n)t.
4506 R aymondo lapellent ch(eualie)rs (et) sarge(n)t.
4507 S iuait limes alui silapelle enrient.
4508 V ent . aR.(aymondo) pole mantel leprent.
4509 P uis lemena enleu priueeme(n)t.
4510 D ecef encef leconte uorament.
4511 Q ue laroine limande alcors gent.
4512 Q ua(n)t .R.(aymondo) loi joiant fu durement.

f. 77r

- 4513 G uion apelle et yuon enseme(n)t.
4514 P ois li a dit aconsel coiaime(n)t.
4515 Q ue larayne limande alparlame(n)t
4516 D ist limes uoire senz tradime(n)t.
4517 L amoie foi uos iuro lialment.
4518 S on doi leue si sen toça son dent.
4519 E t si aues compaignon nepare(n)t.
4520 Q ui uoille amie belle egent.
4521 E llo laura plasent asontalent.
4522 S i uos enuoie acest come(n)came(n)t.
4523 P or fino amor .j. mance uos p(re)sent.
4524 D eço dist guion poes star fra(n)chame(n)t.
4525 P oet lom qui tal amor atent.
4526 V oire dist yuon por lecoir san uice(n)t.
4527 A ses en doit uirere plus longame(n)t.
4528 E t enestor mo molt segurame(n)t.
4529 Q uant Raymo(n)do loi sisen rist dolceme(n)t.
4530 S egnors dist il or tost sion alpa(r)lame(n)t.
4531 V ives uos jeuos enpri boname(n)t.
4532 J s respondent des adhait quildefeñt.
4533 A tant departent lor con sillame(n)t.
4534 L jtrois uasal ont lor con seil fini.
4535 Vn poi apres lacorte sedeparti .
4536 A son ostels uont lich(eualie)rs ardi.
4537 G uis et Raymo(n)do .j. poi atendi.
4538 T ant que cascons fu endormi.
4539 A donq(ue) deualent delpalles segnori.
4540 Y uons debascles nel fist aden ui.
4541 E t guis debergongne nelmist enobli.
4542 Q uant sont armes sont aciuals salli.
4543 D roit alla porte sont uenu al secri.
4544 E t leporter laporte lor auri.
4545 Q ue ueder no(n) liosse ainz lioit pleui
4546 Q uel no li dira ne apare(n)t ne ami.
4547 T ant quil seront arre(re) resorti.
4548 F ors delaporte sont libaron tuit tri.
4549 S iq(ue) nulle per sone nel uit (et) nesenti.
4550 V ne nuble lete(n)po enscu(r)ri.
4551 E t clarinbas limoine ensi.
4552 Q ue ne(n)sem percurent saracin.
4553 V irect altref lafu leplait embastj.
4554 C ascons des pri(n)ces deciuals desendi.
4555 E t laroine molt bem lirecolli.
4556 R aimo(n)do embrace estre(n)gelo euersi.
4557 D ist colouree je ay lemoi sclosi.
4558 E t dist floret por mao jelotri.
4559 C ar je ay celui qui mest en desi.
4560 E Dist laroine estes uus cu(m) u(ost)ri ami.
4561 O stes les elmes tropo estes coardi.
4562 P or mahon uus non estes pas ami.
4563 A mis no(n) dote uallissant .j. espi.
4564 Q uant des arme furent lor bon ont co(n)pli.
4565 C ascons desconte sedes arma atressi.
4566 D esor .j. palio sasisent senz nose (et)senz cri.
4567 A ses sesont basses et don ioy.
4568 E t luns et lautre son talent aco(n)pli.
4569 M ais trosq(ue) .j. poi seront estor mi.
4570 S edeu no(n) pense qui onq(ues) no(n) me(n)ti.
4571 M orti seront licontes maluesplait ont basti.
4572 G arde sor destre tres per mer .j.larri.
4573 L anoit gayta si com dire me oi.
4574 R ois asallons et lefil lal patri.
4575 E t mil payn decils quil ont nori.
4576 V ers loliuer uoient liciuals segnori.
4577 A donq(ue) sont bem qui fra(n)çois les ont oni.
4578 E t clarinbals qui lanoisse oit oi.
4579 D ist afra(n)çois trop estes endormi.
4580 A r mes uos tost ja seres assalli.
4581 L es elmes salacent cascons les lance sassi.
4582 E n ciuals monte(n)t cora(n)ti (et) arabi.
4583 A uant quil mont por uerites uos di.
4584 F aront dalmage allage(n)t depute li.
4585 L es dame sasistent desotto .j. arbre folli.
4586 B en ueront auanti lomeço di.
4587 Q ui mels ferira desbrandi dacer bruni.
4588 Q Vant montes fu nostri ch(eualie)rs ualant.
4589 Dalors amie separtent suspirant.
4590 L agent payne dunt jauoit tant.
4591 A cest mot uent saracins broçant.
4592 R ois assallons uent alcef dauant.
4593 E nson puigno porte .j. fort espeu tre(n)ça(n)t.
4594 A uos escrie morti estes seduant.
4595 J euos rendray amarsilio lamirant.
4596 G uis debergongne uait lemot escoltant.
4597 S aces de uoir molt oit lecoir dolant.
4598 A cel mot sperone lal ferant.
4599 L es scus sassi sisen uait aces mant.
4600 A ces mot uent payn speronant.
4601 E t guis deb(er)gongne broce lalferant.
4602 L uns uerso lautre senuont enco(n)trant.
4603 S or les escus gra(n)t colpi sen uont dona(n)t.
4604 R ois assalons uait sallance tro(n)conant.
4605 Q ue letro(n)con uoit contre locel uolant.
4606 G uis debergongne leferi por lepis daua(n)t.

f. 77v

- 4607 L emailles ronpent delaubergo jacera(n)t.
- 4608 M ais liclauels uait lifer arestant.
- 4609 S e ce nefust demort ne aust garant.
- 4610 G uion lenpint deciuat labati mantena(n)t.
- 4611 B ergo(n)gne escrie pois mist laman albra(n)t.
- 4612 J a le trençat lecef. demantenant.
- 4613 Q uant lisaracins uirent pongant.
- 4614 D ist colouree ge aueuz mon amant.
- 4615 R ois anseis abatre en cel pen dant.
- 4616 B en lepoes ueor ancor gissant.
- 4617 D ist laroine trop uos alles uantant.
- 4618 J aueres coment jert licon uenant.
- 4619 D ementres celle uont diuissant.
- 4620 R aymondo broce uaron demantena(n)t.
- 4621 E t fert allepantin demor gant.
- 4622 T ot ses armes nelualent .j. guant.
- 4623 P or mer licors limet lifer trencant.
- 4624 A jambes leue labat mantenant.
- 4625 D ist lareina algent cors auenant.
- 4626 P or maomet cels nesont colpi denfa(n)t.
- 4627 Q ue siben fert doit porter guant.
- 4628 Ç oest limeldre della ieste uallant
- 4629 N e que fust pois que morut rollant.
- 4630 E t dist floret tropo liales loant.
- 4631 M ais uos ueres ainzle sol colçant.
- 4632 C el que plus ualt per le monisiant.
- 4633 A tant quelle diuisent broce yuon fera(n)t.
- 4634 L escus sassi lalance uait brandissant.
- 4635 R odamors uent contre lui pongant.
- 4636 E t yues leferi delpeus trençant.
- 4637 A lcors lemet lensengne flaboiant.
- 4638 M ort letrabuce les vnpin uerdojant.
- 4639 B ascles escrie asauois quil oit gra(n)t.
- 4640 F eres barons tuit sont morti lisedua(n)t.
- 4641 F lorete adit ben ert aparissant.
- 4642 Q ue cel ert uors quelque ie aloie dissa(n)t.
- 4643 C el ert limeldre con sace uiuant.
- 4644 D ist laroine uos males gabant.
- 4645 D ame dist elle uus dites u(ost)re talent.
- 4646 J e no(n) uoil mie estre uer uus atisant.
- 4647 O R ont jostes n(ost)ri ch(eualie)rs tuit troi.
- 4648 Cascuns sacesme entor no lui son (con)roi.
- 4649 L escus pristent perle armes dor floy.
- 4650 L es brant ont trait ne se tirent pas coi.
- 4651 A inz senfirirent enlagent depute foi.
- 4652 L aoit trencie mant elmi ad or froi.
- 4653 E deronpus manti elmi (et)aubergi duploi.
- 4654 E manti elmi abatu alsablonoï.
- 4655 E t deu qual dalmage que n(ost)re ge(n)t sunt poi.
- 4656 P ain uoient qui uene(n)t agra(n)t esploi.
- 4657 L ancent (et)traient (et) font anostri gra(n)t ennoi.
- 4658 M olt les ont mis en grant esfroï.
- 4659 S edeu no(n) pense por lauoir dorabloï.
- 4660 N eforont estres leplus ardis detroi.
- 4661 P ain derengent por mer lesablonoï.
- 4662 S egnor dist yues por lafoi que ieuos doi.
- 4663 N os auons fait trop longo donoi.
- 4664 C ar pris seront come oselleto albroi.
- 4665 R espont gui ieuus di por foi.
- 4666 A inz enseront morti doe mil.P(ains).jecroi.
- 4667 E t dist .R.(aymondo) ieuos entent ledoi.
- 4668 D auant estorges furent troi contor.
- 4669 En uirones su(n)t dalage(n)t paganor.
- 4670 B en sedefende(n)t co(m) gent degre(n)t uallor.
- 4671 T ant ont tenu letroi uasal le stor.
- 4672 Q ue liors paru qui dona leluor.
- 4673 L isols leue qui oit gra(n)t ~~estor~~ .splendor.
- 4674 R ois assallons qui fu degre(n)t uallor.
- 4675 R emontes fu enleliardo coredor.
- 4676 A uos escrie tuit mures adolor.
- 4677 Q ua(n)t guis lentende alcoir oit grat dolor.
- 4678 E t dist ascontes nobili fireor.
- 4679 T raions nos ça por deles celle tor.
- 4680 L es celle roce dalte(n)po antiganor.
- 4681 S il nos assallent por deu qui fist laflor.
- 4682 A uant que nos morons oncirons molt delor.
- 4683 E t siuos di qui je ay confort grignor.
- 4684 Q ue cil ert saluo qui mort por son amor.
- 4685 Q ui faldra deus li doni des nor.
- 4686 A tant broçe lidistrer mil d soldor.
- 4687 A costes sont deles laroce altor.
- 4688 M ais petit poent mostrer lor ualor.
- 4689 C artropo ont force lifellon bosaor.
- 4690 S e deu no(n) pense por la soa dolçor.
- 4691 M orti seront licontes et liures adolor.
- 4692 R ois anseis fu en sa mastre tor.
- 4693 S on cef mist defors alfredor.
- 4694 E t oi crier mon ioie lensengne fra(n)cor.
- 4695 M olt se mer uelle sioit molt gra(n)t freor.
- 4696 L ors demanda guis lepugnaor.
- 4697 E t raymondo lecont qui fu degre(n)t ualor.
- 4698 Y uons debascles alla fresche color.
- 4699 V ges daluerie respont por dolçor.
- 4700 S ire fait il por deu lecriator.

f. 78r

- 4701 N eleuit pois ier molt ennay gra(n)t enror.
4702 Q uant lirois loi simuda lacolor.
4703 A sa uos escrie armes uus senz demor.
4704 E t cil si funt que no(n) quistret seior.
4705 V estent li aubers lacent lielmes aflor.
4706 E nciu(a)ls montent forti et coreor.
4707 L em sengne baille alfil. dun contor.
4708 L aporte ourent anostri pugnaor.
4709 A uant quil torne(n)t seront engr(n)t paor.
4710 D ont longame(n)t faront leplor.
4711 **D** E lacites ensent n(ost)ri ch(eualie)r.
4712 Agrant leor por les cont ayder.
4713 R ois anseis fu alcef primer.
4714 A les lui fu ughes ~~aleef~~ (et) morant deriu(er).
4715 T uit cialçarent altrare dum arcer.
4716 J l uoient letres cont deiost ad.j.rocer.
4717 C ascons abatus deson destrer.
4718 M olt lestormene(n)t licuerti paltroner.
4719 V oilles anseis lesenz cuite canger.
4720 L es scus enbrace pois broce lidestrer.
4721 L aste brandisse dont lifers fu dacer.
4722 D un fust aiol laoir nomer.
4723 D alun cef allaltre la poust hom ploier.
4724 R ois assallons seprist aderenger.
4725 C ontre lui broce sise cuite uen ger.
4726 G rant colpi sedonent enlescus dequarter.
4727 D esus lesborcles lesfont pecoier.
4728 O nq(ues) no(n) ont brune qui non coueg(ne) specer.
4729 A sallons estoit molt bon ciualler.
4730 E ntuite spagne ne estoit son per.
4731 L es lecostes fist ad an.(seis) lifer passer.
4732 F icer lefist enlarçon darer.
4733 M ais lirois no(n) poit deciualter.
4734 N ient neli for fist sicom.ad.j.piller.
4735 L jrois an.(seis)feri lui noluolt respargner.
4736 L es scus litrence laubergo fist demaler.
4737 Q ue plus dun pas parut li fer darer.
4738 E llempi(n)t per force del cial lefait tra^{buc(er)}.
4739 D ient fra(n)çois cestui doi coro(n)epo(r)t(er).
4740 Q uant ont ensi diñ sibroce(n)t li destrer.
4741 E t firent entres pain licuerti lose(n)g(er).
4742 M orant (et) huge brocent lor destrer.
4743 D auant lor font lerenges exsclarer.
4744 P aies fuient come lalodes asparuer.
4745 V ine(n)t ascontes qui noient caploier.
4746 M olt sedefendent dalage(n)t lal(ue)ser
4747 D esor segaite(n)t pain delencalcer.
- 4748 H umais serunt sclosis alferir lilyner.
4749 G rant fu lanosse alferire et allancer.
4750 P ains sadobarent plus detrenta miller.
4751 **D** E tendes jssent pains (et) saracin.
4752 Grant nosse demene p(er)sant etbarbarin.
4753 F rançois ferent admeruellos hostin.
4754 A lla sembler fu molt grant trayn.
4755 L aoit especies tant escus adofin.
4756 E t deronpus tant auberghi duplentin
4757 E t tanti ch(eualie)r morti souin.
4758 E t tanti enfanti furent orfanin.
4759 L aunt perdu n(ost)ri jouencels meschin.
4760 V nch(eualie)r qui tint lemont desanquintin.
4761 D e angenois millon lepallatin.
4762 G arim delanges et deponters arduin.
4763 V gon daluernie et giraldo son cossin.
4764 Q uant leuit anseis si iure san martin.
4765 G uion apelle (et)Raymondo et gaudin.
4766 V gon debasches etguilenberto son lançoan.
4767 S egnors dist il por lauertu. S.(an) donin.
4768 V illanement nos mayne lilegnage kayn.
4769 P ugnons ad els deles cel albe spin.
4770 E t il respondent or sia abon destin.
4771 A tant deren gent liusal debon lin.
4772 D esor segardent p(er)sant (et)barbarin.
4773 Q ue dusq(ue).j. poi p cangeru(n)t lor latin.
4774 A n.(seis) fert.j. rois oltre marin.
4775 L es scus lispeçe. no(n) liuallent .j. ramisin.
4776 A lcors limet son espes açarin.
4777 R aymondo broçe sifert calo urin.
4778 J us deson arçon labate morto souin.
4779 G uis deber gon gne fer(r)i corafin.
4780 V n amirafle loit fellom uisin.
4781 A l cors limet son espes açarin.
4782 Y ues debasches feri barachin.
4783 Q ue mort labati de cial segnori.
4784 F irent fra(n)çois et an çoin.
4785 R ecules ert lilegnages cain.
4786 **D** auant estorges fu grant lecris (et) leu.
4787 François firent liusal conneu.
4788 P ain reculent ~~liusal con~~ molt su(n)t abatu.
4789 Q ui fu apes si enbrace lescu.
4790 G uis debergongne oit jaquelin. feru.
4791 D el cial loit atere abatu.
4792 E t el fu atere liusal coneuu.
4793 L es lui milles (et) vges son dru.
4794 B en se defende(n)t liusals coneuu.

f. 78v

- 4795 A nseis uint adels ciuals oit alor re(n)du.
4796 E t cil monte(n)t qui paor ont heu.
4797 P ayn lancent maynt falsaroit molu.
4798 F rancois lifirent aforce et auertu.
4799 A cel enpinte sont payn deron pu.
4800 F oiant les menent por lepres herbu.
4801 M enesient jafussent tuit uencu.
4802 Q ua(n)t alsecors ert marsilion uenu.
4803 R ois sinagons et lirois danebu.
4804 E t lamustans qui rois delibe fu.
4805 E t ysores liuelardo malestru.
4806 E t plus decento mile su(n)t as armes coru.
4807 S e deu no(n)pense porlasoa uertu.
4808 F ellons donaiement ont exmouu.
4809 L aroine fu sot .j. arbes follu.
4810 Q ua(n)t elle uit liostres molt lisu(n)t plessu.
4811 R aymondo regarde souent et menu.
4812 A ses polceles oit sum plait tenu.
4813 L iquels oit mels iostes et ferus.
4814 D ist colouree ben est ap(er)ceuu.
4815 L jquels uos plaist no(n) na nient perdu.
4816 Q uel que elle diuisent isseu(n)t sore coru.
4817 L afu tant colpi despee edone eren du.
4818 D unt tanti elmi fu fraite et fendu.
4819 E t mant ciualer oncis et retenu.
4820 M arsiliom broce libon destrer crenu.
4821 F ert.j.françois giraldo demont agu.
4822 L ifers limet tres por mer lebu.
4823 R ois sinagons oit gaudin abatu.
4824 Y sores broce et tent librant nu.
4825 M adiam oit enlisme conseu.
4826 M ais no(n) linpira ualissant .j. festu.
4827 D auant larçon ert lecolpo desendu.
4828 L iciual trence elsert atere çau.
4829 D ist anseis or ay trop atendu.
4830 S eie nonlifaço sentire mo(n) bra(n)t nu.
4831 J enon aie dal rois jessu.
4832 **R** ois anseis grant doil eire (et)rage.
4833 Quant uit madiam desor lerbage.
4834 L alfilles broce libon destrer decartage.
4835 D esot mor lin gane leco(n)quist alerbage.
4836 Q ua(n)t il abati marsilion lialuage.
4837 J ltint joiose qui fu rois k(ar)lle maine
4838 E t feri . ysores em lelme decartaie.
4839 N eli valut lacreste delelme.j.mealle.
4840 L euils diable acui illoit fait omaie.
4841 L oit gare(n)te demort mais receuu oit o(n)^{taie}.
4842 J enecuit mie que entrestuit son etaie.
4843 N eli soit reproues atuit sonbernaie.
4844 L icolpo desende por deles leuisaie.
4845 L a destre orelle labati emlaplage.
4846 L aguiche trence delaflorie targe.
4847 T uit esten dus labati emlaplage.
4848 V oille marsille simue sun corage.
4849 A uois escrie enlesaracins len gage.
4850 P or machos cestui uos afait gra(n)t dalmage.
4851 C el deslials qui tant oit uassalage.
4852 A tant assemble marsilion son bernage.
4853 F rançois sen retourne(n)t sifont que sage.
4854 M adim funt monter endestrer deparage.
4855 V erso lacites qui estoit grant et large.
4856 J lsont entres por laporte marage.
4857 P ois se dessarment enle pales gra(n)t elarge.
4858 **D** ES armes sont françois etbergongnon.
4859 Casons remist ensiglaton.
4860 R ois anseis molt blame.R.(aymondo)licon.
4861 Y uons deblasches elecont guion.
4862 Q uant il ando sens compagnon.
4863 S ire dist guis porlecors sanssimon.
4864 A cui belle dame desamor fesist ledon.
4865 P ois limandast por son priues garçon.
4866 S el no liallast ço digo por rasson.
4867 Q uil deuenist homo deregion.
4868 C on uerso omoines qui aust noir capiron.
4869 D ecel mot segabent libaron.
4870 D els uos lasaray desaracins diron.
4871 Q ue defors funt gra(n)t hueson.
4872 L ecanpt cercharent entor et enuiron.
4873 A ssalons trouent mort sorlesablon.
4874 E ntorno lui trouarent demorti agra(n)t fuson.
4875 Q uant marsile leuit sifutinto con carbon.
4876 G rant doil demene(n)t lin cressimi fellon.
4877 L ecors portare(n)t almastre pauaion.
4878 E ntor no lui menent .Pa.(ins)gra(n)t plurason.
4879 A macont fait lor orasson.
4880 Q uelle face deson meffait per don.
4881 D unt ille desarment senz demorason.
4882 P ois len uolupent . en.j. siglaton.
4883 E mtere lont mis por dauant macon.
4884 L irois marsille sasist desor .j. peron.
4885 P or ysorer fu engrant suspicion.
4886 Q ue delaorelle oit perdus legui(n)con.
4887 L irois ma(n)da por som mire ualdebrun.
4888 C il oit adysores dones tel poisson.

f. 79r

- 4889 Q ue auant.viij. jors fu plus sans depeson.
4890 L irois marsille nefist demorasson.
4891 S a feme man de allaclere fayçon.
4892 P rendre leuolte acasson
4893 E dist quil oit grant cayson.
4894 R ecuit p(or)li dont illoit grant fricon.
4895 L Jrois marsille oit por samuler ma(n)dee.
4896 Et elle uint senz nulle demoree.
4897 E m semble lei floret et colouree.
4898 R ois sinagons oit ladame aco(n)pagnee.
4899 S amule tint porlarene endoree.
4900 L epetit pas cialce porlapree.
4901 V ene(n)t altref lafu lagle endoree.
4902 G ent payne sont entre allee.
4903 R ois allestans loit ensebrace cobree.
4904 T uit soaueme(n)t loit atere possee.
4905 E lle sasist sor.j. paille ador ouree.
4906 S es dus polcelles liont sagui(m)pe leuee.
4907 C ar legrant calor lauoit molt ag(re)uee.
4908 V oille lemar.(silio) silloit arassonee.
4909 D ame dist il molt fustes ossee.
4910 Q uant alp(ar)lament ma(n)dastes alacellee.
4911 A celle gent qui no(n)t pas amee.
4912 A ues pais fait ert lague(r)re fine.
4913 J ecuit latregue aues acreentee.
4914 V os et florete qui tante ert acesmee.
4915 E t uus colouree aues lapais juree.
4916 S ire fait elle uus mauues Ranponee.
4917 V os dites ore quel cheaus ve(n)t agreee.
4918 M ais por mahom lajesui auoee.
4919 Q uat fra(n)çois furent amo(n)tref a senbleee.
4920 J e men dormoie coieme(n)t emate(n)de pauuee.
4921 E ntrens meprissent be(n) maust portee.
4922 D edens estorges enlacites honoree.
4923 M alues me(n)t fosse poruus hostee.
4924 Q uant assallons uint derandonee.
4925 B en fui per lui calongee (et) tansee.
4926 F rançois pristent uers lui lameslee.
4927 N efurent quetrois defrance laco(n)tree.
4928 T rosbem setirent jusq(ue)laiornee.
4929 V nque nep(er)dent.j. deree.
4930 B em ait telgent que sibem fert despee.
4931 S i ço est et uerites prouee.
4932 N e doit pas estre amoi u(ost)re ire mostre(e)
4933 D emoi laydire no(n) aies demoi pe(n)ssee.
4934 A tant sedriçe jafust retournee.
4935 Q ua(n)t loit arasom demandee.
4936 T ant ont entrelors laparole diuisee.
4937 L aroine oit amarsiliom contee.
4938 E lle ert assisse enlage(n)t deffae.
4939 M olt se par per ses dit escusee.
4940 L Jrois marsille fu em son tres assis.
4941 De sarequeste dolente fu (et)penis.
4942 Y sores vent alirois silla arasson mis.
4943 S ire font il entendes ames dis.
4944 Q ua(n)t je passe em leregne espanis.
4945 E t je fui au(ost)re loi conuertis.
4946 J euos doi ren dre despagne lepais.
4947 G rant partie ert ja sassis.
4948 V os me iura stes uoiant u(ost)ri amis.
4949 Q ue uos me doroie gaudise alcler uis.
4950 J euos larequer por lau(ost)re mercis.
4951 Q ue p(or)uus porlei ma(n)des siserai ses amis.
4952 Q uar demoie plaie sui sans (et)garis.
4953 Q uant larois lois siclare son uis.
4954 E t soto som ma(n)tel sioit fat .j. ris.
4955 P or maomet fet elle uellart assotis.
4956 V os dema(n)des tel dom don uos seres honis.
4957 O r parut bem qui uos estes amalmis
4958 D e u(ost)re orelle parra atuit dis.
4959 A maluasie hore selle ert si en trepris.
4960 B as parole que nul no(n) la entis.
4961 V oire dist elle celle uillars assotis.
4962 Q ue tel dom oit demande et requis.
4963 L aroine oi ço que ysoror dema(n)da.
4964 Apreso sedriçe car parler liuora.
4965 S ire fait elle or entendes ença.
4966 J e uos diray que u(ost)re fille me proia.
4967 E lle uos mande jene uos celleray ça.
4968 Q ue uos porlei enuoies della.
4969 V eoir uolt u(ost)re ge(n)t (et)gra(n)t desir enna.
4970 E t aysores ma(n)de queiames no(n) lamara.
4971 S eil nefait que elle no(n)uegnedeça.
4972 C ar ueor uolt coment il lafara.
4973 A s gra(n)t estormes qua(n)t litornoï ser(r)a.
4974 S e bem ferira molt plus les amara.
4975 Q uant loi lefel deioie sosspira.
4976 V ent amarsille dolceme(n)t len proia.
4977 Q uil ma(n)di por safille nede muri ça.
4978 E t se sinefait ello guerpira.
4979 E t ello dist que si fara.
4980 E t scharabin lirois .Mar.(silio) lapella.
4981 E t cil uint alui (et) si se engencla.
4982 L jrois coma(n)de aller tecon uira.

f. 79v

- 4983 D roit ennafriq(ue) amorinde jra.
4984 S idiras amafille qui tant debelte ha.
4985 Q uelle uegne amoi no(n)setardi ça.
4986 E t moine avec litant dege(n)t que auer po(r)a.
4987 S ecors nos face ca(r)mester nos sera.
4988 J amais ennafriq(ue) non retor nera.
4989 S e elle ensateste corone portera.
4990 E t clarabin adit que il jra.
4991 C onge apris atant sentorna.
4992 V ent assa tende tresbem saporilla.
4993 E nnuna nefe sen entra.
4994 E mer sepint quant lalune leua.
4995 B om ert liuent que pormer leporta.
4996 D esot morinde alquarto ior no ariua.
4997 L Jmisager ert alport ariues.
4998 Dellanef jst molt estoit trauales.
4999 D ont fu lepo(n)t allatere ietes.
5000 E t son ciuals apres lui amenes.
5001 J l mu(n)ta sus siest açamines.
5002 E morintre entre oaues molt dericite(s).
5003 V int alpales ~~la~~ qui molt fupi(n)tures.
5004 A tant desende pois mo(n)te enledegres.
5005 L a ello uit gaudisse celle part ert alles.
5006 P or dauant liest lefel aclines.
5007 E t nalt porole bem fu enlatines.
5008 M a damisselle fait il ormenente(n)des.
5009 S alus uos mande ~~mon p~~ ure pere lami_{res}.
5010 E t laroine et liuiel ysores.
5011 D edens estorges (et)liunt fra(n)çois e(n)seres.
5012 T uit seront morti p(or)uiue poestes.
5013 R ois anseis lor sire auoes.
5014 M eltre delui nepoit estres troues.
5015 P lus leredote payn qua(n)t ilert armes
5016 Q ui nefait lileures lebrachet acobles.
5017 G audisse lentende licorsliet sorleues.
5018 L acolor mue sioit .ij. sospir jetes.
5019 A is deu dist elle ueras deu demaiestes.
5020 S eroie mes dases braçe acoles.
5021 E t scarabins dist elle oruos sees.
5022 E t demes peres me dites uerites.
5023 D ame dist il sicom uos coma(n)des.
5024 V ostre pere mande queuos lesecores.
5025 A tant degent come auoir poes.
5026 R espont gaudisse sicom uos dit aues.
5027 A lmaytinet qua(n)t parut liclartes.
5028 S on coreor mandes por le bernes.
5029 R ois danemons qui est dafriq(ue) nes.
5030 L iert uenus atre(n)ta mille armes.
5031 A uoc samere quibem semble malfes.
5032 P lus estoit noire que agrime(n)t tenpres.
5033 D egrandeçe.oit.xv. pes mesures.
5034 L es dens oit roges come carbons embrases.
5035 L es golle gra(n)t sioit bocus les nes.
5036 D iable semble delinfer escaenes.
5037 V ne falce porte dont lacer fu tenpres.
5038 P uis soeffe trence querasors affilles.
5039 N ait siforte home trosq(ue) balligues.
5040 Q ue delporter no(n) fust agreues.
5041 A tant sont liostes assemblees.
5042 D esot morinde salogare(n)t porlepres.
5043 A quarante mille furent et plus asses.
5044 C il feront fra(n)çois et yres.
5045 S edeu non pesse que encrois fu penes.
5046 N on garira François libernes.
5047 G rant sont liostes delagent desloial.
5048 Qui desot mori(n)de so(n)t alloge.en.j.ual.
5049 L aueisses tanti penu(n) decendal.
5050 T ant elmi ador etant escus adesmal.
5051 T ant belle arme et tant rice ciual.
5052 G audisse de mande son senescal.
5053 Q ue enlor nef entrent tuit comunal.
5054 C ar aler uolt demain alleior nal.
5055 Q ui donq(ue) ueist celle gent criminal.
5056 E n nes entre no(n) fist mie(n) estal.
5057 E t gaudisse fu enson pales pricipal.
5058 A ssi apelle vn saracins loial.
5059 Ç ofu sinaglore cui deus destorni demal.
5060 C ar afrançois donera con seil loial.
5061 M il franchi ja qui sont dun general.
5062 Q ui fure(n)t pris allost enru(n)ciual.
5063 E t ilfurent adanseis bons uasal.
5064 D auant estor ges pristent estal.
5065 S Jna gloire si fu degaudis partis.
5066 Vent affra(n)çois delacarcere lioit or mis.
5067 M ult pare(n)t bon qua(n)t fure(n)t alfer uestis.
5068 L ors les amaine sus elpalays uoltis.
5069 D auant sadame qui molt oit cler leuis.
5070 E t sinaglore lepros et legentis.
5071 E t gaudisse monte (et)ses ciualers depris.
5072 E t nuneue entre qui fu forte (et)gua(r)nis.
5073 F rançois furent avec lei delseuerain pays.
5074 L emastre cor no fu sones et bondis.
5075 A donq(ue) semouent lenes aci(n)q(ue) (et)asisis.
5076 B on fu letes (et)laioir fu serens.
[Qui per mer.]

f. 80r

- 5077 Q ui per mer mene nef et dormons (et) galeis.
5078 P aym menacent libon rois anseis.
5079 D ient quilSORIT detrences et oncis.
5080 O uorament detraynes acoue deroncins.
5081 E n si dient (et) diuisent lor uoleis.
5082 M ais auant qui soit. iiiij. misis.
5083 C ar por gaudisse sera tel plaît enbastis.
5084 E t selle pora fare tuit aler serameris.
5085 T ant siglarent per noit et perdis.
5086 C he alqui(n)to ior qua(n)t laier fusclaris.
5087 V oient gombres dont lemur fu dema(r)bre bis.
5088 A riues sont senz nosse (et) senz cris.
5089 A terre ensirent auant le meço dis.
5090 L Ors funt tendre mantes trauaches desurie
5091 Desoto gombres emer lapraerie.
5092 S ont alloges celle gent paganie.
5093 L es armes et ciuals traient delornaue
5094 G audisse fu assa tende ad onbrie.
5095 C ar delamer fu molt traualie.
5096 D els layrai ne uos en diray plus mie.
5097 A d altro tempo faray larecordie.
5098 D el rois marsilio ert droit que ies die.
5099 A l maitinet quant lalbe fu sclarie.
5100 O nt saracins storges asallie.
5101 M ais pocho lor ualuit ni for funt .j. olie.
5102 C ar lacites estoit bem garnie.
5103 M ais tant lisist lagent mal baylie.
5104 Q ue afrançois lauitaylle ert fallie.
5105 N on ert celui qui no(n) auoit laface paluie.
5106 D el ieiuener cascons somilie.
5107 V it li anseis dedolor larmoie.
5108 D it ases barons neuos dotes mie.
5109 A lmaytinet quant laloete scribe
5110 M onta lirois sus latore antie.
5111 A la fenestre qui fu demarbre bise.
5112 A mist son cef et n(ost)ro segnor prie.
5113 Q uili doni con segno et ahie
5114 A celles paroles sioit lacere driceie.
5115 V it uenir p(or) mer lapraerie
5116 D euers tollecte lacites segnorie.
5117 O cto mil somers dune cone stabie.
5118 S i sunt charges capone uont por laue.
5119 D ecarne (et) depans (et) uin desorrie.
5120 S iles enuoia leprinces desorie.
5121 A l rois marsilio por quoy soe ost fust re(n)plie.
5122 S illa conuoia leduc detabarie.
5123 Q uant anseis alagent sclossie.
5124 D ist assagent adarmes francha ch(euale)rie.
5125 D eus nosseco(r)re lefils s(ant)e marie.
5126 J ames ne uit tel gaagne anullo jor demaue.
5127 Q ui delanos uent deles celle roche antie.
5128 B em octo mil muli (et) bestie cargie.
5129 O r parera come(n)t sera p(or) uos calongie.
5130 C ar se ça ens lauons agarentie.
5131 N edoterons saracins .j. olie.
5132 Q uant françois celle parole odie.
5133 L eplus ~~ardis~~ coars dardime(n)t formie.
5134 E t dient ben qui nefaldront mie.
5135 J ames no(n) açe dadame solaz nedrudarie.
5136 N iait celui qui no(n) age labroine uestie.
5137 E nciuals montent despagne (et) derossie.
5138 L aueist hom mante targe florie.
5139 E t mante en sengne qui aluento ue(n)tolie.
5140 A donq(ue) fulaporte tan tost des uerolie.
5141 F ros sen jsirent al son della bondie.
5142 L jcont sasist lensengne aluento ladesplie.
5143 L amance garde qui tramist samie.
5144 S e fare poit molt sera cere merie.
5145 P rimer uora comencer lastoltie.
5146 D E dens estor ges jnsent nos ch(eualie)r.
5147 Por lauitalle conquir (et)gaagner.
5148 L icont Raymo(n)do fu alcef primer.
5149 E m la ualee les lebroil delorier.
5150 O nt en contre lisaracins ascher.
5151 F rançois liescrie negarires licher.
5152 L icont. R.(aymondo) broce son destrer.
5153 E t son penon cel lait aluento desploier.
5154 L aste et lensegne bra(n)di don lifer fist tremer.
5155 E m som escus uait aferir leprimer.
5156 S or onescus tuit lederonpe lauberg fist smaier.
5157 P or mer lecors lifist lifer passer.
5158 M on ioie escrie por françois ~~por le~~ Ralier.
5159 R ois anseis abroces son destrer.
5160 E t uait a ferir acarim enlescus decarter.
5161 L escus lironpe (et)laubergo fist desmaller.
5162 L aste (et)lensengne lefiste alcors bagner.
5163 M ors les abate alpendant del rocer.
5164 P ains les uoient jnlor nefu que esmaier.
5165 D ist luns allaltre cis sont auer ser.
5166 E m fuie torne ne ossent expecter.
5167 E t n(ost)ri françois neuolent especter.
5168 D auant els font lisomer cacer.
5169 M ais auant qui lepossent enlacites mener.
5170 A lor uolent liturchi laproie calonger.

f. 80v

- 5171 A lrois marsile .j. mes vait anoncer.
5172 Q uelifrançois les font grant destorber.
5173 C arleslebroillo senessirent pornos dalmag(er).
5174 A n(ost)re gent co(n)quire etlaproie gadagner.
5175 Q ue detolecte separtirent laltre.
5176 A uos uenent por secore etay der.
5177 A uec lor uenoient plus deocto mil som(er).
5178 Q ue deuitaille auont fait carger.
5179 O R lem mene(n)t françois (et)piter.
5180 A rmes uos franchi barons chiualer
5181 E t fetes laproie afrançois calu(n)ger.
5182 M olt petit uos prisse tiois et puier.
5183 D esor mais prisont u(ost)re menacer.
5184 C ar uiande ont por .j. anno tot enter.
5185 O ille mar.(silio) lesem cuite canger.
5186 A uos escrie armes uos chiualer.
5187 S eil nos scanpe petit me pos p(ri)ser.
5188 A donq(ue) sadobent pain plus decent mile(r).
5189 A ciuals mo(n)te(n)t p(or)fra(n)ch encalcer.
5190 D e tendes jnsent p(or) cristiens enco(n)trere.
5191 M ais tal senuante quil laco(n)parare cer.
5192 M eus liuenist asatende onbrier.
5193 Q ue lifrançois allastes encalcer.
5194 D Etendes senissent saracins (et)p(er)sant.
5195 Luns auante lautre adesperons bro^çant.
5196 L irois mar.(silio) sist enciual corant.
5197 A uoc lui fui ysores letirant.
5198 E t danebur et lirois allestant.
5199 S egnors distil por mon deutriuiga(n)t.
5200 M ais no(n) seroie lies al ior demo(n) uiua(n)t.
5201 S eie no(n) uengo assalons li uallant.
5202 E t cil responde(n)t neuos alles dotant.
5203 M orti sont fra(n)çois siluos uo(n)t ate(n)da(n)t.
5204 A tant brocent neuo(n)t arestant.
5205 L aueist hom tant ch(eualie)r uallant.
5206 T ant bon ciual ueis oncire por leca(n)pt.
5207 E tant ensengne ueises baloiant.
5208 D elors (et) delaçur uait laier relusa(n)t.
5209 P aine ge(n)t apoient.j.pendant.
5210 V oient fra(n)çois qui uenoient ciualça(n)t.
5211 D onq(ue) lassent corre lipayn seduant.
5212 S one(n)t busine ecil corni doliffant.
5213 F rançois les uoient si sen uoñt aresta(n)t.
5214 C ascuns sacesma desot son gua(r)nimat.
5215 R ois anseis silialoit sermonant.
5216 S egnors Fait il neuos ales dotant.
5217 C il ert honis kisen jra fugant.
5218 E t il respondent atement en noiant.
5219 Q ue primirans sentornera fuiant.
5220 F etel tenir amalues recreant.
5221 A nseys lentende molt fu enson cor çuiant.
5222 D epietes uait lirois larmoiant.
5223 D erenges jst molt seuait acesmant.
5224 B roce leciualqui sot lui uait randonant.
5225 E t ysores sil piñt (et)broce lalferant.
5226 G rant fula presse alle astes ronpant.
5227 M ais lirois anseis leferri si angossosama(n)t.
5228 E mer lepis del roide espeu trençant.
5229 F ort fu lauberge maille no(n) uait ronpant.
5230 L jrois lenpi(n)t jus leuait trabaçant
5231 M on joie escrie asauois quil oit grant.
5232 J eiose trait si sen uoit tornant.
5233 V erso ysores sentorne delfor trait lebrant.
5234 J a li tolist licef tamtost dema(n)tena(n)t.
5235 R ois anseis semtorne arere.
5236 Vers ysores qui gist sor la ionchere.
5237 T rait laspe dont fu lepome doro (et) depere.
5238 J a leferist licuuerto en lacere.
5239 Q uant allarescosse uent celle gente paltrone(re).
5240 C il qui debille fu sire et iustisiere.
5241 O lui cor suble alardie cere.
5242 P lus dedes mil turchi li segui por darere.
5243 A uois escrient negaires tricere.
5244 A nseis loi si ioro s(ant)o pere.
5245 Q ue luns des dos fara metre enbere.
5246 L edestrer broce tres p(or)mer lajonchere
5247 L irois debille fer(r)i por tel maynere.
5248 L elme lotrence tres por mer la ionchere.
5249 M ort labati desor lapoldrere.
5250 F rançois uont lagarde porprendant.
5251 Et lifrançois laproie uont çaçant.
5252 D edens laporte corent lialquant.
5253 Q uant saracins les uont escriant.
5254 A lla sembler fu .j. doil molt grant.
5255 M ar.(silio) broce libon ciuals corant.
5256 S or son escus uait aferir morant
5257 L es cus lispece et laubergo jacerant.
5258 D eus les gari que encarne netocha noai(n)t.
5259 Y sores broce si fer(r)i .j. nor mant.
5260 J us labati delbon destrer corant
5261 P ois escrie morti estes soduant.
5262 M orant sedrice tosto dema(n)te nant.
5263 P ois mist mans asson tre(n)çant brant.
5264 S eil no(n) se uenge no(n) sepresie .j. gua(n)t.

f. 81r

- 5265 F ert.j. pain que fils fu balligant.
5266 L elme litrence poi le fist degarant.
5267 T rosq(ue) lementon leuait porfondant.
5268 C estu est cel deles .j. derupant.
5269 E t morans monte el bon destrer .cora(n)t.
5270 A nque(n)tin uit allatere gissant.
5271 A lla rescosse vint lib(e)r pongant.
5272 M adiens argent cors auenant.
5273 V ghes dal uer nie senuait ben ayda(n)t.
5274 R emontes lunt almalgres delip(er)sant.
5275 P er labataille uait ysores huçant.
5276 R ois anseis mal uos na les fugant.
5277 J euos rendray amarsille lamirant.
5278 A pendus seres auant lesol colçant.
5279 A nseis loi dehonte uait son color muant.
5280 M on ioie escrie lirois auois plener.
5281 Guis . et remondo (et)yues alardie cere.
5282 M orando (et)huge pu(n)gent p(or)lapoldrere.
5283 V ene(n)t pongant nia celui nefere.
5284 L a ont especes mant escus dequartere.
5285 E t tanti uerdi elmi adorfu lacemere.
5286 E t tanti paym morti al ual lasablone(re).
5287 D esangui demors corut lariuere.
5288 L Jrois mar.(silio) ait rescoso ysorer.
5289 Mais cerement fu au ant conpares.
5290 P lus dem il turchi gissent porlepre.
5291 Q uant leuit mar.(silio) ben cuite auor lesen denue.
5292 M aomet jure qui ert son auoe.
5293 S a gent resemble (et)sise retrait arre.
5294 E t daltre p(ar)te sont francois acesme.
5295 A tant sont del ferir apreste.
5296 A l ferri delance sesunt entra conte.
5297 G rant fulanosse qua(n)t il uene(n)t alioste.
5298 L aueis hom molt gra(n)t mortalite.
5299 L umorto sorlautre alla t(er)re uerse.
5300 S inagon broce licial seiorne.
5301 B randist lalance ad achellin joste.
5302 Q ui li desmaille leblancho auberg safre.
5303 M ais no(n) lamie enlacarne toçe.
5304 B em lempint delarçon loit auerse.
5305 P ois trait laspee oltre sen est passe.
5306 A uois esree Çeay cestu tue.
5307 M ays il menti . et tantost salli en pe.
5308 V oile an.(seis) non leuint mie agre.
5309 S eil neleue(n)ge pois prise sabonte.
5310 A tant broce lerenes abandone.
5311 L aste brandie don lifer fu amolle.
- 5312 Q uant lerois sinagon oit an seis auisse.
5313 C ontre lui uait arene abandone.
5314 L ebrant ont enlor froires jete.
5315 D os lance ont enlor pug(nes) baille.
5316 A m dui se firent por sigrant poeste.
5317 Q ue lescus sont especes et danne.
5318 M ais liaubergi no(n) sont mie false.
5319 T rosbem setinent aslances abasse.
5320 R ois sinagons oit soa lance troncone.
5321 Q ueletrons sont desor lepre.
5322 R ois anseis leferi pertel deuersite.
5323 Q uil labati desor leurdor delpre.
5324 L jrois an.(seis) passe oltre etmo(n) joie escrie.
5325 P ois trait joiose son bon bra(n)t litre.
5326 L e destrer broce des esperons dore.
5327 L eciual sinagons aiaçelin done
5328 R emonte loit delipaym lemalgre.
5329 E t uos lestormo detuit renouelle.
5330 M adiens broce ledestrer se ior ne.
5331 R emo(n)do le so alcoraço adure.
5332 Y ues et guis li uasalli honore.
5333 F Ont .j. pondre emsemble lor berne.
5334 L aueisses tant payns afolle.
5335 S aracins reculent .j. arpent mesure.
5336 M ais trop ont force tost fure(n)t recoure.
5337 P lus de uinti mil paym so(n)t entre.
5338 E m lestormo perilosso ont joste.
5339 F rançois remparient qui molt s(un)t ag(re)ue.
5340 R etor nes sont dedens lafirmite.
5341 V nq(ues) non p(er)dent delaproe.j.osso pelle.
5342 B elle richeçe ont auoch lor amene.
5343 D ont lungame(n)t furent plus asie.
5344 R ois anseis. fu en som palles liste.
5345 L ibernages sont entor lui a ssemble.
5346 A tables sasist .j. poi ont mage.
5347 L j rois mar.(silio) fu asson tref coriçoso (e)jre.
5348 S aperdee plant et molt regrete.
5349 P or foi dist il or ay bem esproue.
5350 Q ue macons nos oit tuit oblie.
5351 Q ua(n)t lifrançois ont lauiuande (con)quiste.
5352 M ais sel no(n) fait que age lacite.
5353 B riseray liflanchi et licoste.
5354 N on fineray sillauray tuit assege.
5355 J nbastonj prist ja aust macon afrape.
5356 Q uant saracin lont depug(n) oste.
5357 M olt oit mar.(silio) macon laydige.
5358 Mais libarons lont diloc oste.

f. 81v

- 5359 M olt lont ses barons blasme.
5360 D eço quilloit maomet laydege.
5361 E ntre lor dient qua(n)do ille playra seres ue(n)ge.
5362 T ant ont marsilio payn losenge.
5363 Q uil sest admaomet acor de.
5364 P lus decento fois lont proie.
5365 P aym lentendent molt sont alegre.
5366 D es arme sont baldi (et) ioiant (et)lie.
5367 A manger sont por celles tendes alle.
5368 B en sont serui tuit alor uolente.
5369 E t degrant gente creuz et en forçe.
5370 A tant euos um mesage atorne.
5371 E t .j. ciual qui molt loit penes (et)trauale.
5372 L jrois demande hom lioit mene.
5373 C il desendi qui no(n) oit demore.
5374 S on ciual oit ad.j. arbre atace.
5375 D e dencens letref en entres ape.
5376 L Jmisager emtra elpauellon.
5377 Molt altement comença sarason.
5378 M arsilio sire oies quel diron.
5379 L au(ost)re fille alla clere faycon.
5380 V os uent asecore enceste rognon.
5381 D eciualer oit amenes agrant fosson.
5382 A uoc lei siert lifort rois canemon.
5383 O llui samere qui ert degra(n)t renon.
5384 V ne falce porte anz tel non uit nus hon.
5385 D ecristiam fara grant tuesson.
5386 T uit sont liures agrant destrucion.
5387 D auant sa falce no(n) aura vulgarisson.
5388 O ille mar.(silio) molt lisoit debon.
5389 A celles parole escrie ore acual baron.
5390 Y sores dist il or aures u(ost)re don.
5391 E t il delaçoie quilloit no(n) dist neoi ne non.
5392 M ais ioie mene desa dalmacion.
5393 C ar il ne desire se asoa onte non.
5394 L Jrois marsilio et tuit lialtres roi.
5395 Et ciuals montent ainz nioit palafroi.
5396 T ant bellement ciualcent adui (et) atroï.
5397 L uns tenoit lautre (et) p(or) man et per doi.
5398 M ais deysores uos diray un poi.
5399 L amor gaudise oblier neuos doi.
5400 Q ue mais no(n) prise dongelle nulle foi.
5401 V estuz auoit .j. blialdo ad or froi.
5402 V ne mance auoit tesue entorno soi.
5403 D esor son cef qui molt fait a donoi.
5404 S ereeme(n)t ciualce por mer le sablonoi.
5405 D eles letende apres dum maroi.
5406 O nt en contre labelle alcef bloi.
5407 E t les arnois et lerices coroi.
5408 R ois canemons et lalmiray dalcoine.
5409 C ils dui gloton que poi present n(ost)re loi.
5410 L ors et leperes qui furent jntorno soi.
5411 Q ui fasoient loir leior tuit bloi.
5412 Q uant il sem tracontent nefure(n)t mie coi.
5413 A inz sent trabasent por dolçore (et)por foi.
5414 Y sores puint (et) broce lespala froi.
5415 D ist agaudise polcelle auos motroi.
5416 V (ost)re plasir cartuit sui uoi.
5417 E t dist gaudisse molt uolenter lotroi.
5418 M ais or uerai alprimiram tornoi.
5419 C oment mamors ert pleuis atoi.
5420 T ant ont parles qui marsille gue(n)cis.
5421 T ant ont parle que marsile gue(n)cis.
5422 Vint agaudisse sili afait .j. ris.
5423 A mbe dus ses braces lioit alcol mis.
5424 C ento fois libasse laboche ello uis.
5425 F ille fait il damachons cento mercis.
5426 Q uant tu mas secori ensi lontam pays.
5427 L Eguider dons te sera bem meris.
5428 C ar ysores sera tes amis.
5429 P lus aures teres por foi leuos pleuis.
5430 Q ue k(ar)lle leuos lirois dasandonis.
5431 D ist gaudisse sire tuit au(ost)re diuis.
5432 B em meplest ensi com uos mi dis.
5433 M ais ~~ues~~ no(n) uois mie que demoi soit sasis.
5434 T ant que ielai ueuz alferreis.
5435 P uis dist soef cist uels ert assotis.
5436 P or cel segnor qui enlacrosse fu mis.
5437 M els amaroie quilemeus cors fust honis.
5438 Q ue demes braz fust cel uelardo assotis.
5439 D eus quil nesoit libon rois anseis.
5440 M ais seiepois fare stanoit alscuris.
5441 Q ue il saura que ie sui uenu desilonta pays.
5442 Q uel uegne amoi almels deses amis.
5443 L ors oit labelle asson pere requis.
5444 D aquel part seroit mon tref asis.
5445 E t dist marsilio bon con sel nert pris.
5446 G ardes latere trest alu(ost)re deuis.
5447 Q Vant gaudise oit laparole ~~aseolp~~ ascoltee.
5448 Saces deuors qui for ment liagree.
5449 Q ue defors lost ad une ballestree.
5450 F ont letref tendre senz nulle demoree.
5451 L aroine ert en .j. muleto montee.
5452 E msemble lei florete et colouree.

f. 82r

- 5453 T rois rois lesegue porlarene endoree.
5454 A ueor sa fille ert laroine allee.
5455 Q uant ella uit forment lacollee.
5456 L une porlautre joie recouree.
5457 G rant fula ioie per mi lost demenee.
5458 C el secors loit del tot res figuree.
5459 R ois anseis fu ensatore quaree.
5460 F ors alfenestres asacere tornee.
5461 V it les tendes tendre et lagrant adunee.
5462 L ors ait lirois asamasnee apellee.
5463 L educ guis alacere membree.
5464 R. (aymondo) olui kibem fert delaspee.
5465 Y uons apres alla cere membree.
5466 S egnors fait il n(ost)re uie ert finee.
5467 C ertes celles polcelles no(n) pas n(ost)re uie iuree.
5468 V ne liert qui ay molt ex gardee.
5469 Q ue plus est belle que serene nefee.
5470 J ali seroit lemoie amor tornee.
5471 A ncore nisoit elle (crist)iane clamee.
5472 N on seroit Ça damia parte refusee.
5473 L ibarons loent si ont grant ioie menee.
5474 E t dist Raymondo qui bem loit auisee.
5475 P (or) mon cef sire elle uefu ça donee.
5476 Ç o sont bem alquant de sacontree.
5477 V (ost)re ser(r)a se elle non ert mariee.
5478 C ar per son pere foelle auos donee.
5479 O r me done deus gra(tia) quille soit messposee.
5480 Ç oert gaudisse por cui jefis lameslee.
5481 V ers agolant acui lecef trençay allaspee.
5482 A nseis loi sioit lacolor muee.
5483 D eu jura et lauertus nomee.
5484 Q ue jamais no(n) sera lies silla aura co(n)quistee.
5485 P or quoi sauante que auante laiornee.
5486 S e per lui non ert loure deuee.
5487 J l seroit bem adasie quant lauroit amenee.
5488 M ais auant quil loit ensi conquistee.
5489 J ecuit quil laura cerement conparee.
5490 C ar mante targe en fu pois scartee.
5491 M ante pies (et)pug(nes) et testes colpee.
5492 D elsangue uermeil fu pois sanglentee.
5493 P eçe quel ne fu amors siconparee.
5494 P Erlost demenent grant joie saracin.
5495 Lirois mar(silio) no(n) tent pas lecef enchin.
5496 V m bastom em samam edemene gra(n)t hustin.
5497 S a fille apelle en romans senz latin.
5498 F ille fait ille por n(ost)re deu apollin
5499 Q ue gent su(n)t cil qui su(n)t desot cel albe spin.
- 5500 S ire dist ille françois et ançouin.
5501 E n ru(n)cials lepristent barbariin.
5502 S illes ferons detrencer almaitiin.
5503 S eil non ren dent laforte cites antin.
5504 D ist lirois mar.(silio) tuit ensi leotri.
5505 V (ost)re jugeme(n)t letrara alorfiin.
5506 I oie oit molt grant quant oit safille playder.
5507 Et amorir lioit françois iuger.
5508 L a belle prent son pere aderasoner.
5509 S ire fait elle alles uos en arrer.
5510 L ases moi amatende adasier.
5511 E t mes polcelles qui nont grant mester.
5512 A tant sentorne no(n) uolt plus atarder.
5513 E t laroine et les altres princer.
5514 G audisse lassent at satende ombrier.
5515 E lle sen uait desoure .j. lit colger.
5516 A ssi apelle sinaglore silprent aconsiller.
5517 T uit son tallent liuora conter.
5518 A mis fait elle molt uos doi auor cer.
5519 D ire uos uoil tuit mon desirer.
5520 V os uoraue dire seuos me uoles ayder.
5521 E t cil dist dame refuser neuos quer.
5522 Q ue tuit neface sença danger.
5523 E lle respont ces fait amercier.
5524 O rte diray que testoit ad ourer.
5525 Q uant tu ueras lesolel abasser.
5526 L a ens jras alrois anseis parler.
5527 Q ue ie lemando quil uegne amoi parler.
5528 M eni avec lui ses barons ciualer.
5529 L eplus ualant qui mels se soit aider.
5530 S tanuit pora sel uolt plus guadagner.
5531 Q ue ne ualuit letresor jsorer.
5532 S el me uolt esposser amuller.
5533 P or soa amor meferay batiger.
5534 T ant li donray argento (et) or mer.
5535 Q uil poroit plus gadagner.
5536 Q ue neualut letresor gaifer.
5537 S ens lauiuande que ie leferay caroyer.
5538 Q ue plus uara que lors demonpisler.
5539 T rosq(ue) .ij. ans sepora assier.
5540 D ist sina glore bemlesauray noncer.
5541 S eil ço refuse deu lipos mal doner.
5542 E nsi lellasent trosq(ue) allanuter.
5543 Q ue sinaglore sacesme dellaler.
5544 D elost ensi quant prist alnoter.
5545 Q ue vne neuule prist letept ascurer.
5546 D roit uers estor ges prist açaminer.

f. 82v

- 5547 L agaitte oi sor laporte cor ner.
5548 E n celle parte uint sil prist arasoner.
5549 P orter dist il las moi dedenz entrer.
5550 H ome sui gaudisse siuoil alroi parler
5551 D ist leporter las moi ester.
5552 E stus uenus amoi escernir et agaber.
5553 P or cel segnor qui deu se fait clamer.
5554 S eie ne nete uoie arre(re) retourner.
5555 V ntel presente te uorai presenter.
5556 Q ue tuit tes amis auront que plurer.
5557 V ne sa iete come(n)çe atemprer.
5558 M enisiente lalalassasse aller.
5559 Q uant sina glore licomence aiurer.
5560 D esor saloi qui neuoldroie fasser.
5561 Q ue auant selasaroit apeçe desme(n)brer.
5562 Q ue ie uolesse malietes falser.
5563 Q uant leporter loi ensi acreenter.
5564 J lcorut alguencit deffermer.
5565 C il passe oltre ne uol plus demorer.
5566 D auant guion soi un damisel ester.
5567 A cui ilfasoit son cial coreer.
5568 E t som auberg et ses calçes roeller.
5569 C ler leuoray asaracins mostrer.
5570 C ar proçaname(n)t les cuita reuider.
5571 L imessenger sil prist ademander.
5572 L a el pora rois anseis trouer.
5573 A mis dist gui bente sauray mener.
5574 E m palays monte qui molt fait aloer.
5575 C ar legrant tortis ont fait allumer.
5576 R ois anseis deuoit mantena(n)t super.
5577 D auant soi fait .j. breton violer.
5578 L e lay groon sicon il con uint finer.
5579 S icom p(or)fin amor. Jl con uint finer.
5580 G uis de bergongne sil prist ademander.
5581 J n desparte lemene por deles.j.piller.
5582 S or.j. pallio qui fu fait oltre mer.
5583 L a ssont assis tuit troi por deuiser.
5584 T uit leconseil fist assoi demander.
5585 T el plait bastirent ben lepos afier.
5586 D unt muru(n)t plus demil turch (et)ascer.
5587 S Jnaglore ert uers lirois enclines.
5588 Entorno lui sarengent lib(er)nes.
5589 L e rois parole ben fu enlatines.
5590 R ois anseis sil uos plast simo oez.
5591 M a damiselle quitant oit debontes.
5592 P er moi uos mande salus etamistes.
5593 A uos est ses cors et ses pense.
5594 E lle est uenue peruos encest regnes.
5595 P rendre lauolt liuellardo jsores.
5596 M ais mels uoroit que ses cors fust bruses.
5597 Q ue ia delui st fust ses cors acolles.
5598 N e vne nuit fust ses priues.
5599 P or deu uos prie que uos lasecores.
5600 S iert ses cors batiges et laues.
5601 A nuit pores gaagner or cuit et arge(n)t smeres.
5602 Q ui ne ualuit letresor derames.
5603 D ist lirois jecuit qui uos me gabes.
5604 S e ce estoit uors que uos ci diuises.
5605 N elaieroie por quatorce cites.
5606 Q ue ie no allasse aloges et atres.
5607 D ist sinaglore deneient dotes.
5608 N ementiroie por estre desmembres
5609 D ist .R.(aymondo) sire Gelay ueus asses.
5610 M olt ert agaudisse amis et priues.
5611 O R gardes bem que cest plait nerefuses.
5612 S euos nel faites uos uem repentires.
5613 M ais menes auoc uos deciualer armes.
5614 S epaym uos sprent qui uos liencontres.
5615 Q uant anseis loi lecoir liert susleues.
5616 P er fois fait il siert con ditto aues.
5617 A l messages adit en ci demores.
5618 A ltref u(ost)re dame almaitin memenes.
5619 E t il respont uolenter et degres.
5620 L iciualer sen uont allor ostels.
5621 V oine donent as ciuals abriues.
5622 R ois anseis eles altre bernes.
5623 S upent .j. pois est cascuns leues.
5624 V estent liaubergi lacent lielmes gemes.
5625 E nciuals monte(n)t ferant et pomeles
5626 C ilqui sont darmes ben guarni et corees.
5627 L a porte ourent leponte ont aualles.
5628 F ors delauille jssent trestuit armes.
5629 S e deu no(n) pense qui encrose fu penes.
5630 M olt ont françois enpris gra(n)t fulites.
5631 **D** Estorges ert rois anseis jnsus.
5632 E msemble lui limeltri deses drus.
5633 D oe mille sont alblanci aubergi uestus.
5634 E t desor liaubergi cint librandi nus.
5635 S eree ment ciualcent pormerlepre herbus
5636 E t scarabins ert en contre lor uenus.
5637 E t quant illoit françois aperceuus.
5638 M olt fu joiant encontre els ert corus
5639 D ap(ar)te gaudisse lirende ledeu salus.
5640 S ire fait il molt estes atendus.

f. 83r

- 5641 M adame dist que uos estes perduz
5642 N olioses uenir por paym malestruz.
5643 N on ert pas en uos proeçe ne uertuz.
5644 Q ue lon disoient qui uos est recreuz.
5645 S e elle necuidastes qui uos ualises plus.
5646 J a enuer uus no(n) fust ciste plait tenus.
5647 O ille anseis dangonsse arde come feus.
5648 E t iure deu lipere delasus.
5649 Q ui auanti quil retorni aura.pain ferus.
5650 S iquel leuera mar.(silio) licanus.
5651 E t ysores liuiel mescreuz.
5652 S e ille en contre molt sera forte liescus.
5653 S eil ne passe oltre lifer elifust.
5654 A ces paroles ert siforte exstendus.
5655 S or lestreuere qui lifer ert creuz.
5656 A tant cialce non fu plus leplet tenus.
5657 S Ereeme(n)t cialce n(ost)ri françois.
5658 Acesme sont darmes ede corois.
5659 E n loges entrent senz cris (et) senz defois.
5660 P ayn ses crient enlengue saricinos.
5661 P or maon oira cist françois.
5662 E t scarabin responde engreçois.
5663 A yfolle gent decoi estes en effrois.
5664 C esti sont ysores et marsilio lirois.
5665 E t sinagon et lamires turcois.
5666 A donq(ue) passent oltre ameruellos espois.
5667 A celle fois fu garis n(ost)ri françois.
5668 Q ue il ne nu(n)t noio ne effors.
5669 V irent altref qui fu uermeille (et) blois.
5670 L amagine fu sus del finor espanois.
5671 G audisse fu en son lit adorfrois.
5672 L anosse oi deciuais arabinois.
5673 A son col prent .j. mantel adorfrois.
5674 L apelle fu dermine blanche co(m)me nois.
5675 L etaces prist lapolcelles ases dois.
5676 Q ui estoit belle et blanche come nois.
5677 A mor lamise emeruellos espois.
5678 P or an seis lipros eli cortois.
5679 G audisse fu emer uelos error.
5680 Vestus auoit .j. blialdo pinto aflor.
5681 A ssisse stst sor .j. blialdo ~~pinto~~ decolor.
5682 E t ses polcelles sa sist entor.
5683 E lle demande ses prissorier senz demor.
5684 P ois lor adit senz demor.
5685 S euos ayderes anseis mon segnor.
5686 J euos traray delaprisson grignor.
5687 Q uant cascuns loi joie oit maior.
5688 A tant et uos lebernages francor.
5689 D auant letref desende desor lerbor.
5690 R ois anseis qui molt oit deualor.
5691 E l desendi del cial coreor.
5692 C ascons deprinces desen de demil saldor.
5693 E ltref entrent qui molt oit deualor
5694 G audisse trouent lafille lalmansor.
5695 E lle sedrice qui molt oit lecoir gençor.
5696 D ist sinaglore dame prendes lemelor.
5697 Q ue unq(ues) fust jnydie lamaior.
5698 Q uant loi gaudisse siresponde perdoļçor.
5699 A mis bel frere je ledono mes amor.
5700 D ore ennauant seray senz tristor.
5701 D ist guis debergongne ad anseis son segnor.
5702 S ella refuses deus uos done des nor.
5703 D el cors per dere auant leior.
5704 D ecel mot rissent princes et ualuasor.
5705 A tant sassissent senz nosse (et) senz clamor.
5706 R ois anseis sclosi lelu or.
5707 D emil cialer si oit ois leremor.
5708 D ist agaudisse por leueray saluaoor.
5709 T rays mauues et menes afollor.
5710 D ist gaudisse non sies en error.
5711 H omes sont k(ar)lle lem peraor.
5712 E m ru(n)ciuais furent pris emlestor.
5713 O stes les armes james naies paor.
5714 T ant que del jorno ueres laluoor.
5715 E t sil uos plast metes uos alretor.
5716 S ime portes enu(ost)re pales altor.
5717 R esponde an.(seis) neplace deu lecriator.
5718 Ç areprouer non auront sesantiosor.
5719 Q ue ie uos enporti au si come robaor.
5720 A uant morira mil saracins a dolor.
5721 A y las por quoi oit falt an.(seis) seior.
5722 S edeu non pesse pris ert atel labor.
5723 R ois anseis et saciuallerie.
5724 Fu altref depallio dalmarie.
5725 S es armes osta et gaudisse embracie.
5726 C ento fois labasse p(or)grant druarie.
5727 E dist Ramondo ceste guere ert finie.
5728 L apasse ert facte messire loit juree.
5729 A nseis sen rist et yues et samie.
5730 S ouent labasse niais no(n) daltre fulie.
5731 N ioit parle ne nosse comencie.
5732 T uit coi estoient trosq(ue) albe sclarie.
5733 Q ue anseis uesti sabrune uestie.
5734 G audisse leuent sor .j. mul desurie.

f. 83v

- 5735 P lus soef amble que neuole pernixie.
 5736 S ire fait ille or ne mescrees mie.
 5737 J e ay seruis madame molt longemet s(er)uie.
 5738 O r me doit estre liguidorseruie.
 5739 A dobes moi pordeu lefis s(ant)e marie.
 5740 D ist lirois mal age qui nolle otrie.
 5741 L aspee licint qui molt leuent agreee.
 5742 A lçe lapalme sidone lacolee.
 5743 L esperons destre licalce guis senz bosdie.
 5744 E t lesenestre yues allacere ardie.
 5745 P uis uest laubergo lauentaille lacie.
 5746 C inte oit laspee qui fu dor esmeree.
 5747 L elme laçe qui fu fait abauere.
 5748 L or dene lidone qui prent aciualerie.
 5749 C iual oit bons del regno dep(er)sie.
 5750 L a couverture fu ja detrencie.
 5751 S us pes ert sallis apres iure et affie.
 5752 Q ui por paura non fara coardie.
 5753 L escus libaille qui ad ors reflanbie.
 5754 E t le prent silloit p(or) lenarmes sasie.
 5755 P rent.j. lance por ferte lapalmie.
 5756 D esor seregardilapute gente aye.
 5757 C ar deverso francois ert latrege fallie.
 5758 T uit ses arnois ont recullie.
 5759 A nz niot tant tendes ne pauallons lassie.
 5760 N e damisselle qui ne fust aconpagnie.
 5761 D es ch(eualie)rs qui per le fres les guie.
 5762 D roit uers laporte ont lor uoie acullie.
 5763 R ois anseis cui ardiment agrie.
 5764 F ait ses eschille et sagent departie.
 5765 G audisse tint por les frens les guie.
 5766 O ies con fait lirois grant diableie.
 5767 J l prent .j. cor dont fu alte laoie.
 5768 M etelo allaboche si sone labon die.
 5769 L auos en ua plus dune legue (et)dimie.
 5770 D elanosse est gent payne stormie.
 5771 L ors escrient.paiens gaudisse ert asalie.
 5772 O r tost as armes sille farons adhie.
 5773 P ains sadobent lost ert estormie.
 5774 Ad armes corent celle gent malsenee.
 5775 L aueist hom mante brugne uestie.
 5776 E t mante elmi qui fu ad or brunie.
 5777 P aim montent ne font plus demoree.
 5778 L anuit scharigata malaquin deualloirie.
 5779 A trenta mil homes delarocce antie.
 5780 S agent escrie quant lanosse fu oie.
 5781 O r aciuals que gaudisse ert assalie.
 5782 A tant sadobent celle gent depaganie.
 5783 N iaie cellui qui non age lance et spee forbie.
 5784 E t mis(er)icordie O açes es molue.
 5785 Q uant françois ont celle gente esmouue.
 5786 D unq(ue) sauent ben que mes lee ert cresue.
 5787 L ors lassent corre come gent jrascue.
 5788 A lla sembler fu lanosse cressue.
 5789 L a fu tant testes et pugnes tollue.
 5790 E t tant targes por mittes partue.
 5791 E t tant brugnes desmales et ronpue.
 5792 E t tante ensengne qui fu ad or batue
 5793 D esangue uer meil fu la tere enpalue.
 5794 L inaures briaient limort non se remue.
 5795 G uis debergongne cui proeçe salue.
 5796 B roce lalfille et tint lalance ague.
 5797 F ert malaquim ensatarge uoltue.
 5798 Q ue tuta loit frait et fendue.
 5799 E t loblanço aubergo desmales et ron pue.
 5800 A l cors lia soa banere enbatue.
 5801 E m pint lebem atere mort les rue.
 5802 P ains leuoient leplus ardis tressue.
 5803 Ç acor nassent entreus larecreuee.
 5804 Q uant ysores ert cu(m) soa gent cressue.
 5805 R ois canemon alla teste canue.
 5806 J a li sera bataille mantenee.
 5807 S e deu non pe(n)sse trop sera cer uendue.
 5808 L a fille alrois auant quil laient tollue.
 5809 G Rant fu lestor me quant pain jostare(n)t.
 5810 François les uoient molt le redotent.
 5811 T rois mil furent et cil trente mil ere(n)t.
 5812 E nu(n) tropel françois se reliee.
 5813 A l fers trençant Saracins enco(n)trare(n)t.
 5814 R ois an.(seis) et madarans iosterent.
 5815 L es bons ciuals por lesperons sestent.
 5816 E nlor escus grant colpi se tra donent.
 5817 D esous leborcles lifort escus falsare(n)t.
 5818 B ons su(n)t liaubergi que onq(ues) nefalsare(n)t.
 5819 L es lances brisent et li troncon uolent.
 5820 O ltre sen passent as brant nus recoure(n)t.
 5821 A clere uos lor ensengne escrient.
 5822 D anbes dus part libarons esgardent.
 5823 L a ioste ueoient agrant meruelle laloere(n)t.
 5824 A cel mot les dos part sasemblarent.
 5825 A celle pu(n)te an(ost)ri mescaerent.
 5826 L un delor princes qui dureme(n)t ame(n)t.
 5827 L albe ert creuee et layres ert esclarie.
 5828 L estorme fu grant aual la prairie.

f. 84r

- 5829 L eplus ardis delapauor ~~leplus~~ atre(n)bloie.
- 5830 R ois ~~anseis~~ canemons sabanere desploie.
- 5831 E t uait aferir leduc deuascongne.
- 5832 L i fers trençant limet por mer lefoie.
- 5833 M ort letrabuçe desor la sablonoie.
- 5834 P ois recoura salance qui narcoie.
- 5835 L ors ferri gallerans defauoie.
- 5836 L es scus lispeçe la oliors reflamboie.
- 5837 F ort fu laubers quant maille no(n) des roie.
- 5838 P lane salance contre terre len uoie.
- 5839 Q uant les uit Guis apoi quil nefor senoie.
- 5840 A pres adit jamais non aie ioie.
- 5841 S e alla joste mia lance no(n) ploie.
- 5842 N on sie digno apresso dame soie.
- 5843 S agent asemble pois escrie mon ioie.
- 5844 B randist lalance olensengne balloie.
- 5845 F ert sor na gant lamiral debabilonie.
- 5846 M ort letrabuçe emer lasablonoie.
- 5847 P ois trait laspee entre .P(ains). sen uoie.
- 5848 E t dauant lui la grant presse sclaroie.
- 5849 A librandi dacer les doctrine et castoie.
- 5850 A inz mais ne fu qui uora sime croie.
- 5851 S i grant bataille trosq(ue) lensue detroie.
- 5852 C ome illoit astorges desor lesablonoie.
- 5853 **B** El fu leiors et lisol ert leues.
- 5854 Fers su(n)t lerenges deciualers armes.
- 5855 C ascuns oit lautre molt forme(n)t dotes.
- 5856 R ois canemons et lirois ysores.
- 5857 L ors lasent corre afrançois ont escries.
- 5858 L es dos partis sesont entra contres.
- 5859 L aueisses tanti escus spesces.
- 5860 E tanti uerdi elme frait et squarteles.
- 5861 E t tanti ciuals ferant et pomelles.
- 5862 E t tanti penum qui sont ad or oures.
- 5863 E tanti ciualer gessir aual lepres.
- 5864 P lus de dos mille gissant emer lepres.
- 5865 L imort tassent braient linaures.
- 5866 D eus tanti prodome fu leiorno tues.
- 5867 D unt tant dames sont ceu enueoetes.
- 5868 P ain . recourent François ont recules.
- 5869 Q uant lerois lauit apoi quil neforsenes.
- 5870 T rosq(ue) R.(aymondo) les ont ferant menes.
- 5871 A sa gent escrie delben ferir pensees.
- 5872 E t cil respondent jamais no(n) dotares.
- 5873 N ouos faldrons por estre desme(n)bres.
- 5874 A celle parole elli sont assenbles.
- 5875 G rant fu lanosse et lamor talites.
- 5876 P or mer estorges ert lecris leues.
- 5877 Q ue lirois ert assaracins mesles.
- 5878 V estent liaubergi et lacent lielmes gemes.
- 5879 E nciuals montent ferant et pomeles.
- 5880 F ors delaporte sen jssent emer lepres.
- 5881 L ors et liarmes getent gra(n)t clartes.
- 5882 S ereement ciualcent delor armes so(n)t corees.
- 5883 **D** Estorges sont enssu n(ost)ri baron.
- 5884 Sereement ciualçe contre lesablon.
- 5885 L ussent cilelmes ecil escus alion.
- 5886 C ontre louent uentolent cil penon.
- 5887 Q uatre bataille font n(ost)ri baron.
- 5888 E n cascune fu. iiij. mil per non.
- 5889 M orant et uges cils dui sont compagnon.
- 5890 F ont laprimere por lor deuission.
- 5891 E t jaquelin alla clere faycon.
- 5892 E t anquentin qua molt ert gentil hon.
- 5893 F ont lasegunda ensi con nus trouon.
- 5894 L aterçe enpresse lafist guion.
- 5895 E t cil estoit pare(n)t algentil Raymondon.
- 5896 E t deualence amerigo al cef blondon.
- 5897 E t cil condusent laquarte por lor eleccion.
- 5898 A lla sembler joit grant hueson.
- 5899 S onent cil grayles et cil corni deloton.
- 5900 L aoit especes cil escus alion.
- 5901 E t tante targes et elmes reon.
- 5902 T anti ciualers morti alsablon.
- 5903 O ltre son gres non sont pas por rason.
- 5904 E t cil ciuals fuient ferant et gaschon.
- 5905 L aueisses sigrant onciesson.
- 5906 P lus deuinti mil lances uolente entroncon.
- 5907 G uis debergnongne broce legascon.
- 5908 V ait aferir liforte rois canemon.
- 5909 E t lirois lui qui nedote.j. speron.
- 5910 M ais nelun nelautre nemut dellarçon.
- 5911 L es lances ronpent come rames deplancon.
- 5912 L es brant ont trait ça lifust latençon.
- 5913 Q uant lor corois pungent adesperon.
- 5914 L aont per dus lisaracins fellon.
- 5915 F rançois lereculent letrait ad.j. polçon.
- 5916 J anon ne ualist force nefosson.
- 5917 Q uant alsecorso uint lerois sinagon.
- 5918 E t allestans et lirois rubion.
- 5919 Q uarante mil furent dune religion.
- 5920 E t encore nel soit lirois marsilion.
- 5921 N ela Jiandequi ait dedeu malecion.
- 5922 Q ui em semble soient fra(n)çois et esclauon.

f. 84v

- 5923 N elle saura si aura alcoir fricon.
5924 **Q** Vant sinagon uit lor gent resortir.
5925 Tel doil oit quil cuita lesens smarir.
5926 A sagent escrie franchi uait ad en uair.
5927 L aueisses vn estorme esbaudir.
5928 T ant aste frandre et tanti escus partir.
5929 L jbrandi dacer sor les elmes brandir.
5930 E t tanti ciualler trabucer et cayr.
5931 L un encalcer et laltre fuir.
5932 T resbem poit dire qui uif senpoit partir.
5933 T uta sauie len doit ben seuenir.
5934 L eciual broce Rubion uait afferir.
5935 V n rice rois sire fu demontir.
5936 N on oit arme nulle qui peust gare(n)tir.
5937 P or mer lecors lifait lefer sentir.
5938 J us letrabuce por mer uellos ayr.
5939 E t Raymondo broce non uolle plus tardir.
5940 F ert .j. payn qui lifranchi fait laydir.
5941 T el colpo lidone por ueir lepos dir.
5942 D asoa parte oit lasse lelancer et loscrimir.
5943 Y uon debascles fait leciual sallir.
5944 L escus alcol pois fait laspee brandir.
5945 E n celle presse ferri lenef alrois despir.
5946 L arme del cors liafait partir.
5947 B em firent lifranchi nequire(n)t losir.
5948 M ais lagrant presse neporent plus sofrir
5949 C ar depaiens uoient la force uenir.
5950 E n uers lerois setraient por garir.
5951 Q uant anseis uit sagent resortir.
5952 D oil oit et onte quil pense dedolmorir.
5953 D ist agaudisse je uoi mage(n)t flatir.
5954 S eil uos plast ge jray por payn ueir.
5955 E t dau(ost)re parte tel presenti ad offrir.
5956 D ont liplesor feront longhi sosspir.
5957 **R** Ois anseis degaudisse separte
5958 Silloit ballie aldamisel guiçart.
5959 D or en nauant segardi saraci(n) (et) p(er)sant.
5960 D ont enplure(n)t jouencels (et) uelart.
5961 R ois anseis broce li destrer corant.
5962 E t uait aferir .j. rice rois alfart.
5963 L escus lispece et liclauel departe.
5964 T uit lentraille permer lecap lispant.
5965 L ors trait laspee sifert quinquina(r)t.
5966 E t cil estoit sire demice et debaldart.
5967 Q ue lia spesces laspalle limalgres (et)lelart
5968 M ort letrabuce por deles .j. pendant.
5969 E t il getent derere mant falsart.
5970 F ranchi lifirent qui non su(n)t pas couart.
5971 P ayn tornent uers lor ostendart.
5972 L aoit lances tant espees et tant dart.
5973 R ois anseis non ait lecoir couart.
5974 A inz loit plus ardis que lion nelipardi.
5975 L amor gaudisse que sile prende et art.
5976 L j afait fare al turchi fellon resgart.
5977 L irois retor ne qui molt lisible tart.
5978 Q ueil prendist gaudisse alcor gaiart.
5979 Ala sten dart fulebataille grants.
5980 François ferent delor acerinbrans.
5981 G uis et raymondo et iachellin leualans.
5982 H uges daluernie et yues li asdans.
5983 E t madiens et anquenti lenor mans.
5984 M on ioie escrient alor uois quil ont gra(n)s.
5985 A tant semescient entre le mescreans.
5986 L irois canemons et sinagons legrans.
5987 E t ysores et lirois allestans.
5988 O nt fait soner cornes et olli fans.
5989 G rant fulestorme aual per mer lecan.
5990 S eralient saracins et per sans.
5991 L eior no sclaire et laier fu lusas.
5992 L anosse fugrans darer et dauans.
5993 P aiens sadobent tuit comunelmans.
5994 S e deu no(n) pense qui sor tuit eposans.
5995 T ropo ont enpris franch mal couena(n)s.
5996 **D** Etendes ensent pain senz demora(n)ce.
5997 Allestorme uirent nefont tardance.
5998 A d en uair uont libernaço defrance
5999 D eus les gardi de en noio et depesance.
6000 E ntre els uont aferir senz far plus desfiance.
6001 R ois canemons oit brandie soa lance.
6002 L e ciual broce per molt fere possance.
6003 V ait a ferir. j. ciualer nes fu de uallence.
6004 A ymon les ardi alla fere possance.
6005 L escus lispece eliaubergo litrance.
6006 P or mer lepis limet lemsengne blanche.
6007 D a(r)mes et del cors li afait deseurance.
6008 V oille anseis molt enoit grant pesance.
6009 H ay deu fait il congrant deshonorance.
6010 Q uant cil payn nos afait si gra(n)t pessance.
6011 J e faço adeu promesse et uantance.
6012 Q uil morira seie nemors amalance.
6013 **R** Ois anseis oit molt lecoir dolent.
6014 Qua(n)t uit ses homes morir sifateme(n)t.
6015 D ist a gaudisse molt nos ua maleme(n)t.
6016 C ist rois paiens nos mene ason talent.

f. 85r

- 6017 M ais seie posso por deu om(n)ipotent.
6018 J l ua quirant son des auançame(n)t.
6019 A ces parole rois canemon son ciual destent.
6020 L iciual broce qui core a son tallent.
6021 L aste brandie lensengne lasse core aluent.
6022 V oille anseis derens inssi primereme(n)t.
6023 L escus sa sist per le narmes leprent.
6024 L uns uers lautre broce jree ment.
6025 G rant colpi sedonent en lescus darge(n)t.
6026 L es asse ron pent eleuermel ensement.
6027 M ais li aubers lor fisscent tansament.
6028 E t il sifirent siangossosament.
6029 Q ue allaterre luns lautre alat(er)re destent.
6030 E liciduals corent lor renes por leca(n)p tire(n)t.
6031 V oille gaudisse si adit altement.
6032 P or deu dist ille uors ert certainement.
6033 Q ue iouenel hom qua(n)t ellert deiouent.
6034 Q uant il gaagne illert otree ment.
6035 E t quant ilperde untornoiament.
6036 N eseit que faire et dist quil repent.
6037 A nseis loi demal talent en son coir lepre(n)t.
6038 P ois lia dit en son coir dist certainement.
6039 P olcelle dist il trop parles follement.
6040 D a daminideu lepere om(n)ipotent.
6041 S oit maleit jouenes hom qui femi(n)a pre(n)t.
6042 A ces parole recoure ardiment.
6043 T int laspee dont lepome fu darge(n)t.
6044 F er(r)i canemon sor le elmes qui dor resples(n)t.
6045 A inz denulle arme noit garentissime(n)t.
6046 M ort letrabuce quil uirent cinque ce(n)t.
6047 Q ui demene(n)t molt grant dolosament.
6048 D ist gaudisse sifait colpi su(n)t amontale(n)t.
6049 O r saie defi certaneme(n)t
6050 Q ue marie seray amon talent.
6051 C armeior nenay decisq(ue) ennoient.
6052 D eu(ost)re cors por le monisient.
6053 D or ennauant deltuut auus merendt.
6054 P or uus prendray lesant batissame(n)t.
6055 A nseis loi sem rist bonament.
6056 L aueisses.j. tel assemblament.
6057 D esor celle elmes .j. si gra(n)t capleme(n)t.
6058 N ioit sipros qui molt no(n) sespauent.
6059 M olt por font cruel tor noiament.
6060 N ioit parole denul enoiament.
6061 A inz serequirent .j. sigrat torniame(n)t.
6062 E t por canemon .j. sigrant plurame(n)t.
6063 P ois sepassmoient sor lui menuement.
6064 L ecors emportent altref jsnelleme(n)t.
6065 A l rois mar.(silio) e(n)nont fait lepresent.
6066 P uis liadit leremanent.
6067 C oment sa fille afait aiostament.
6068 A d anseis cui macon deu lecoir creuent.
6069 O ille mar.(silio) apoi dire nefent.
6070 M aomet iure apoi dire nefent.
6071 J amais non sera lies se an.(seis) nepre(n)t.
6072 S agent escrie armes uos astiuame(n)t.
6073 E t il sifont senz nul tardament.
6074 D etendes jssent molt enspessee me(n)t.
6075 S icom laploie mene leuent.
6076 S e deu non pesse qui fist lefermame(n)t.
6077 F rançois seront liures atorment.
6078 L jrois mar.(silio) asagent aparelee.
6079 Defors letendes seree et rengee.
6080 M ar monde monte lauielle desuee.
6081 E t uient alla bataille seree.
6082 L i rois mar.(silio) lia celle parolle noncie.
6083 M ors ert u(ost)re fils et ma fille menee.
6084 O rtost apres quilloit calongee.
6085 C ar françois ont mafille conquisee.
6086 L amort u(ost)re fil doit estre ben uengee.
6087 Q uant leuiele lentende apoi nest enragie.
6088 A rde et sclume dire est enragie.
6089 E t prent safalce molt amont drecie.
6090 M acom iure acui elle stoit o trie.
6091 Q ue gau disse ert asa falce calongee.
6092 S e ie len contro ben sera calun gee.
6093 C osse que non james non sera prisee.
6094 D e fare stormo ennulle praerie.
6095 Q uant mar.(silio) loi lateste abassee.
6096 C onge lidone et damacon sies garde.
6097 Q uelle nesoit ancisse ne affollee.
6098 A udelle lauielle silla molt mercie.
6099 D an gosse et dire lacarne oit sue.
6100 T ant oit corut lauielle desue.
6101 Q ue allabataille elle estoit entree.
6102 F rançois lauoient sillont regardee.
6103 L jrois mar.(silio) con dusoit sa masenee.
6104 T ant banere aluento disploiee.
6105 A llassemblee fu lanosse emforcie.
6106 L aueist hom tante targe specee.
6107 E t tante brune ronpue et desartie.
6108 E t tant ciualers morir agrant plantee.
6109 D esangue demors estoit lerbe molee.
6110 L aieiante oit safalçe dricee.

f. 85v

- 6111 F ert gaudion enlatarge florie.
6112 Q ue tuita lia por mites troncone.
6113 T roite lerbete fu en sangletee.
6114 D es abatus fait lauielle caucie.
6115 E ntre françois si fert come bestie rag(ie).
6116 D el dalmager ert entalentee.
6117 V ers .j. donçello ert lauielle driçee.
6118 P arent estoit lirois et desalegnee.
6119 L auielle oit sagrant falçe amolee.
6120 P or mer le flancho dela falçe donee.
6121 T uit ledetrence ela brune falsee.
6122 D el sangue uermeil herbe fu sangle(n)tee.
6123 D ist laieiande or astu asagie
6124 S ela falçe trence que ie ay aportee.
6125 M ar fu gaudisse poru(ost)re Rois bailie.
6126 A uant quil lamene sillaura cer açatee.
6127 **D** auant estorges enluallee erbue.
6128 Fu lagra(n)t bataille dedos part matenee.
6129 F ranchi lifirent n(ost)re gent assolue.
6130 L irois mar.(silio) simedessemo ses uirtue.
6131 L aoit mant pug(nes) et testes tollue.
6132 B en nu(n)t françois labataille tenue.
6133 M ais laforce ert asaraci(n)s cresue.
6134 A tant euus.j.rois deualper due.
6135 B randist laspee dont le fers amulue.
6136 M olt alte escrie ben fu sauos oie.
6137 A n seis rois proçe aues per due.
6138 V (ost)re mort ert scrite em malance ague.
6139 S inaglore allaparole entendue.
6140 L eciual broce qui molt tost seremue.
6141 P ois lia dit parole ap(er)ceuee.
6142 P er mon cef Rois u(ost)re fins ert uenee.
6143 D apart lerois malance uos salue.
6144 H om sui gaudisse qui an.(seis) ert uenee.
6145 A tant sefirent nefont plus ate(n)due.
6146 D edus partis ert laioste ueue.
6147 L erois pains ert delaioste mescheue.
6148 C ar satarge . ert en due mites fendue.
6149 E t sinaglore leferri en sa uenee
6150 P or per ~~legi~~ lecors sallance enbatue.
6151 M ort letrabuçe larme senest ensue.
6152 V oille marmonde encelle p(ar)te ert corue.
6153 E n sa main tint sagra(n)t falce exmolue.
6154 C ui illa tint sa fin est uenee.
6155 V estu auoit.j. pelle deors uellue.
6156 Q ue ne dote arme nespee amolue.
6157 S a falce entoisse lamele malestrue.
6158 F ert guiçardo enlatarge uoltue.
6159 T uit liaprofende come .j. ramo desanbue.
6160 Q ue lacoraille li ert del cors ensue.
6161 L ors passa auant no(n) est pas arestue.
6162 P or poi quilait gaudisse conseue.
6163 M als li françois lont tost securue.
6164 Q uant cel uoit laieiande gossue.
6165 D emaltalent et dangosse tresue.
6166 L a falce entoisse franchi dalmage et atue.
6167 L eplus ardis dangosse oit paure.
6168 T ant fer(r)i lauielle laschile tremue.
6169 T ant per estoit fort etgrant et crossue.
6170 Q ue nul nella uoit quel son coraço no(n)remue.
6171 A n seis lauit dire (et) dangosse tressue.
6172 E llo iura a deu ella soe uir tue.
6173 M el uolt morir quelle nesoit oncise oretenee.
6174 P rent .j. lance dont lifert ert molue.
6175 F iet lauiele droit en sa uenee.
6176 Q uelatarge lioit frait et fendue.
6177 E t conlepis delciual sifort lerue.
6178 Q ue sorlerbete mist ses palmes nue.
6179 L astes uolle enpeçes desor herbe drue.
6180 P ois trait laspee amont loit esten due.
6181 L eciual broçe lapresse oit deronpue.
6182 F ert laieiande enlateste canue.
6183 L apel trence quil auoit uestue.
6184 R ois anseis recoure delaspee amolue.
6185 D ecisq(ue) allosso lacarne lioit departue.
6186 Q ue lagrant falce liert delpug(n) çheue.
6187 L ors escrie ber sandonise deus aiue.
6188 F rançois les uoient cascuns sise uertue.
6189 E ncelle part punge(n)t entreus lont abatue.
6190 T ant lont demaces enlateste ferue.
6191 Q uella ceruelle liert detuit part estendue.
6192 G rant ont ert alipain qua(n)t elle fu recreue.
6193 **L** Jrois mar.(silio) oit lacolor muee.
6194 Quant uit marmote oncisse et afolee.
6195 S agent resenble sioit alto escriee.
6196 B en sont Cento mille della gente deffae.
6197 S e deu non pesse qui fist cello et rossee.
6198 T roppo ert gaudisse cerement açatee.
6199 P aym sonarent tant corni allamenee.
6200 Q ue une grant leue enert lauos allee.
6201 Ç a liserà dollorosse meslee.
6202 D onq(ue) lassent corre senz nulle demoree.
6203 R ois sinagons uint corant porlapree.
6204 E t ysoures qui laurelle auoit trencee.

f. 86r

- 6205 E t alle stant alla barbe meslee.
6206 T uit lassent core senz nulle demoree.
6207 R ois sinagons uint corant.p(or).j. uallee.
6208 E t ysoures qui laurelle auoit colpee.
6209 F ranchi les uoient la force ont redotee.
6210 G uis dist alrois.j. rasson membree.
6211 S ire dist il por lauertus nomee.
6212 C ar en uoions enlacites loee.
6213 C este polcelle que auons con qui stee.
6214 S elle perdons ceste ert uerites prouee.
6215 M olt aurons fait dollorosse jor nee.
6216 D ist anseis ceste rassom magree.
6217 M illon danglens et arnaldo dapere lee.
6218 A cis dus loit et asagent comandee.
6219 N ioit polcelle que fosse obliee.
6220 A nz fu daciualers por lefrens guiee.
6221 T ant lecondussent quelaporte ont passee.
6222 M enee lont enlgrant tore quaree.
6223 C ascune desende as crinels sont montee.
6224 L abataille ont datuit part exgardee.
6225 Q ui mels fert delance et despee.
6226 P or labataille fu lerbe ensanglentiee.
6227 L aueisses tante targe quassée.
6228 F ranchi liont tante pene enduree.
6229 L jardis soffre licouardi ne no(n) duree.
6230 R ois anseis broce deran donee.
6231 D auant lui oit sagramt targetrau(er)see.
6232 L aste brandie mon ioie oit clamee.
6233 V itello ysoures sioit saloi juree.
6234 Q ue de ambe dos sera .j. joste ex gardee.
6235 D elerenge jst si oit lance brandie.
6236 A mdui sefirent senz cris et senz huee.
6237 Y soures oit salance tronconee.
6238 R ois anseis lioit tel desalance donee.
6239 T uite latarge lioit frait et brisee.
6240 B one ert labrune quant no(n) ert falsee.
6241 S or lapetrine lioit lalanche apoiee.
6242 J us letrabuce delaselle endoree.
6243 G audisse oit bem celle ioste miree.
6244 M olt ne fu lie si fist grant ri see.
6245 A lla rescosse fu grant gent ad unee.
6246 L erois encloissent cellegent malsenee.
6247 M ante saiete ont sorlui desclochee.
6248 Q uant guis leuoit si atrait laspee.
6249 F ert enlapresse amolt grant escriee.
6250 A destre et asenestre done mante collee.
6251 A nseis secorri allacere membree.
6252 F ert sinagon enlatarge roee.
6253 Q ue tuit lia derote edebrisee.
6254 F ort fu laubergo quant maille noit falsee.
6255 J us letrabuce dellaselle endoree.
6256 A cel colpo fu n(ost)re gente recouree.
6257 P ayn reculent plus dune ballestree.
6258 F ranchi renparient uers lacites loee.
6259 A nz neperdirent delor auors deree.
6260 M ais delorgent sont demorti et denauree.
6261 S iuait deguere qui ben ert auisee.
6262 S ouent per dent auant quelle soit finee.
6263 **D**E dens estorges sont entres n(ost)ribaron b(er)nes.
6264 Vers lipales ert lirois alles.
6265 L es lui fu guis et raymondo laloses.
6266 R ois anseis et yues lensenes.
6267 E t sina glore linouel adobes.
6268 M orant et uges et jaquelines ladures.
6269 E t anquentin et des altri asses.
6270 C ascuns estoit le iorno bem proues.
6271 D roit uers latore cialcent les ales.
6272 G audisse uoient qui tant oit debeltes.
6273 D ist jachelins sire rois ex gardes.
6274 Q ue en u(ost)re castel ert lesol leues.
6275 L erois loi sioit uris jetes.
6276 A pres lui ert unpoi enclines.
6277 G audion plure car ilfu deson parentes
6278 G ui çardo lenfes fu plant et regretes.
6279 E t alberi(n)s dont lirois fu jres.
6280 A tant desendent almarbre degres.
6281 E n le pales montent quitant oit debeltes.
6282 L j aubergi ostent et lielmes gemes.
6283 L es cors ont payles elepug(nes) enfles.
6284 D es colpi quil ont receuus et dones.
6285 D aygue trenpree cascons fu laues.
6286 C il qui sont sans si enbende(n)t linaures.
6287 G audisse entra enlepales principes.
6288 V oille anseis encontre liest alles.
6289 S es braço lemist alcol siloit basie ases.
6290 S ire dist elle molt este agreues.
6291 E n non deu dame uos dites uerites.
6292 M ais se adeu plast vos medonares sanites.
6293 **D**E dens estorges sus enlepales plener.
6294 Sont des armes n(ost)ri barons ciualler.
6295 L aueisses tant oblialdi adormer.
6296 D ont sont uestus n(ost)ri barons ciualer.
6297 G audisse prist lirois arasoner.
6298 S ire fait elle jeuos pri et requer.

f. 86v

- 6299 Q ue uos me fetes lauer et batiger.
6300 P ois sil uos plast prendes moi amuler.
6301 D ist lirois ben fait adotroier.
6302 A tant lamene(n)t cu(m) ses polcelle almonister.
6303 D ans englibert comença lemister.
6304 E t uint al font sil prist assagrèr.
6305 L euee lont libarons ciualler.
6306 E t lepolcelle qui molt font aloer.
6307 E t sina glore non uolent oblier.
6308 A lla polcelle non uorent lenon canger.
6309 M ais liuasals apelles ricer.
6310 G rant fu laioie de els apariler.
6311 R ois anseis neuolt plus demorer.
6312 G audisse sponse derice anel dor mer.
6313 C elle assemblee compareru(n)t p.(ain)cer.
6314 C ar delor ensirent dos molt bel baçaler.
6315 Q ue mantes teres fire(n)t pos exiller.
6316 H omais comença cancon adenforçer.
6317 M eltre non fu dite pois lete(n)po desirer.
6318 P er mer estorges fist anseis crier.
6319 Q uetuit uenissent alla cort amanger.
6320 D el moni ster ensent n(ost)ri baron ch(eualie)r.
6321 G audisse leuent desor un destrer.
6322 N ioit polcelle ben lepos affier.
6323 Q ue non aust mul o bon cial corser.
6324 C ascuns deprinces montent adestrer.
6325 L uns por lautre sepene del nosser.
6326 C apels oit cascuns por donoier.
6327 D eflors diuers qui uene(n)t daluerger.
6328 A s damissele senuont adaconter.
6329 E n si cialcent senz cris (et)senz nosser.
6330 D auant lasale desendent liberber.
6331 P ois sont montes contremo(n)t alpla(n)cer.
6332 L ay gue ont cornee ad.j.cor minuer.
6333 Q uant laue fu libaron ciualer.
6334 D ereng enreng seuont asseter.
6335 M olt sont leme(n)s rices et plener.
6336 C ascuns emprist qui noit endesirer.
6337 O r poit mar.(silio) dehors lemur gaiter.
6338 C ar anseis prise poi son danger.
6339 N e son asalt ualisant .undiner.
6340 G Rant sont lenoces suso lopalasio liste.
6341 Qua(n)t ont mange letable sont leue.
6342 B argordant uont p(or)labone cite.
6343 L iplesor sunt atables et ade.
6344 E t alquant sont alscremir (et)allance(r).
6345 E nsi se sbanoient trosq(ue) aluespre.
6346 P ois cor ne(n)t laygue sise sont alsoppe.
6347 Q uant ont mange alor ostel sont alle.
6348 E t cil qui sont dele table leue.
6349 E n.j. une çambre degrant antiquite.
6350 O nt fait anouel esposse.
6351 D ella çambre uos diray lau(er)ite.
6352 L ipicons sont dun dauolio entaie.
6353 A d or eraietes ricement oure.
6354 V n oseleto sor cascuns traiete.
6355 P er gramancie si fatement oure.
6356 Q ue tuit dis cantent elinuer ellaste.
6357 T ant dol cement bas et alto (et) soeue.
6358 Q ue non est nul loom tant soit agreue.
6359 Ç e enle lit gissoit tost ert resane.
6360 L esponde sont dargent en dore.
6361 A ceres peres ricement saielle.
6362 J amais entrestuit mon ee.
6363 N on oi parler dum lit desigra(n)t ricite.
6364 D elacortina diras uos lauerite.
6365 M olt belle oures jauoit por fille.
6366 C il qui la fist limist gra(n)t auctorite.
6367 N on uesauoie lamites conte.
6368 L agrant richeça nelanobilitè.
6369 D ans enghiberto qui molt debonte.
6370 O it lelit beneeto et sagre.
6371 L erois secolge que molt loit desire.
6372 E t laroine qui molt oit debelte.
6373 D elaçambre se nissent siont lus ferme.
6374 G i sant lilassent per molt grant amiste.
6375 E ntreuls ont lor delis demene.
6376 L enon depolcele oit gaudise passe.
6377 A l maitin fu dame nouvelle clame.
6378 E n semble gissent iusq(ue) laiorne.
6379 Q ue lisans sont aleglesie sone.
6380 C ils seleuarent qui laçambre ont garde.
6381 P ois ont lerois uestus et calce.
6382 G uis debergongne oir lerois appelle.
6383 S ire fait il por ma crestenite.
6384 S tanuit aues bel castel conquiste.
6385 V os naues brises lamastre firmite.
6386 L jrois mar.(silio) nage hore malgre.
6387 Q ue il uos cui daue auer dessarite.
6388 D ist lerois uos non aues falle.
6389 P or cel segnors qui tuit nos ha forme.
6390 J e non laieroie por lor dune cite.
6391 Q ue non ayle iusq(ue) le son treue.
6392 L amor gaudisse moit ardime(n)to done

f. 87r

- 6393 D ecel mot risent liciualer membre.
6394 P er oir messe sont almo(n)ister alle.
6395 L es(er)uisio oient pois sont retourne.
6396 A l mur montent siont lost garde.
6397 A tant hec uos li uellardo ysore.
6398 S or .j. ciual ricement arme.
6399 L a oil uit lirois silloit ben auisse.
6400 P or grant ranpogne silli oit escrie.
6401 A nseis rois molt aues mal ere.
6402 Q ui aues mal ere por lapolcelle
6403 Q ui aues dedens lacites mene.
6404 D ist lirois uos laues mal garde.
6405 J e leuos ay uoiant tuit u(ost)re berne.
6406 P or ciuallerie et per force conquiste.
6407 E t amuler lay esposse.
6408 D ist ysore non est pas porlialte.
6409 V (ost)re sagramento aues uer moi false.
6410 D ist anseis uos aues del tuit falle.
6411 Y sores responde je le proueray contre uostre cors_{alpre}.
6412 Q ue non estes digne detenir roialte.
6413 D ist anseis por deu de maieste.
6414 S e ie auoie detoi lafoie jure.
6415 Q ue me atendisses laius acelpre.
6416 J ame ueres si tosto acesme.
6417 E nuers toi son del combatre entalente.
6418 Y sores loit son di sor ledente orte.
6419 C il senefie qui non sera fal site.
6420 **D** Jst ysore anseis ormentendes.
6421 Teres meuos u(ost)re leialtes.
6422 Q ue u(ost)re cors soit uers lemoi p(ro)ues.
6423 D ist anseis jamar endoteris.
6424 G uis debregongne en uers moi ente(n)des.
6425 S ire dist il secredere meuoles.
6426 J ennecrederoie. adysoressicom.j.cen.tues.
6427 D ist anseis jl moit jure saloialtes.
6428 M ais jenelairoie pormille ma(r)s dorcobles.
6429 R aimondo respont jlneuos atendera sacra_{mens}.
6430 **D** Jst an seis armes uos tuit certa.
6431 Cascons tegne son ciual enpresent.
6432 Seus uees quil soit tradiment.
6433 S il secorons tost et isnellement.
6434 D ist madiens de ait quildefent.
6435 A tant Retourne almastre mandame(n)t.
6436 L jrois sarma et il soa gent.
6437 P or lacites sarma comunalme(n)t.
6438 O r entendes de ysore leseduent.
6439 Q ue enuers leloges renparie belleme(n)t.
6440 V int altref la olagoia dor respent.
6441 M arsilio apelle silidist altamente.
6442 O rporaprendere. marsiliodanseisuençament.
6443 D ist marsilio por maomet come(n)t.
6444 J l ma iura sisay certaname(n)t.
6445 J ale ueres ensir tuit sollement.
6446 S or son ciual armes ~~u~~ molt riceme(n)t.
6447 E nuers moi doit moster son ardime(n)t.
6448 F eites armer delmels deu(ost)re gent.
6449 S e il uos scanpe decel tor noial ment.
6450 V os naures mais sigrant asiement.
6451 M ar.(silio) laoi delagrante ioie sestent.
6452 M aomet iure olasoia arme apent.
6453 Q uil non ert siardis sean.(seis) no(n) appent.
6454 **L** atraisson fu ensi por parlee.
6455 Lirois mar.(silio) oit sagent coma(n)dee.
6456 Q ue coient soient armee.
6457 E t cil sefisent senz nulle demoree.
6458 C ascuns uesti sagrant brugne safree.
6459 L acent lelmes et cint ont lor espee.
6460 E t ysore remist emer lapree.
6461 P uis escrie amolt grant allenee.
6462 R ois anseis venes au(ost)re meslee.
6463 L irois lentende sioit lacolor muee.
6464 D ire et dangosse oit sa arme juree.
6465 Q ue jane sera senz bataille iostee.
6466 A quelque soit amesque era delmeslee.
6467 A tant siont laporte deffermee.
6468 L irois ensi defors lensengne oit leuee.
6469 V oit ysore sioit dire lacolor muee.
6470 M ais lagrant jre ert alcors ~~liert~~ mo(n)tee.
6471 D eço quil oit safille uergongee.
6472 E t por gaudisse quil auoit amenee.
6473 N ioit parole dite ne deusee.
6474 C ascons sassi les armes ad or bendee.
6475 L es lances abassarent cascons alencontree.
6476 G rant colp se donarent p(or)grant fertee.
6477 Q ui niot targe qui nesoit frossee.
6478 Y sores oit balance tronconee.
6479 R ois anseis li telle donee.
6480 D eson ciual labati aganbes leuee.
6481 G audisse fu emlatore montee.
6482 B en oit ueus laioste et ex garde.
6483 **R** Ois anseis ad ysore si iosta.
6484 Mais al uelardo laiosta molt costa.
6485 L j rois palsa oltre liciuale ysore saça.
6486 A vn ciualer tantost dones la.

f. 87v

- 6487 E lle cial anseis tant letasporta.
6488 Q ue altref marsilion ua.
6489 E m mer laporte de dens entra
6490 D ames et polcelles aplanter ytroua.
6491 C ar laroine dedenz se onbria.
6492 A nseis lauit troisbem auisee la.
6493 L ors dit ladame rois enten desça.
6494 Q ue fait ma fille nolmelceles ça.
6495 E t mon amigo que raymo(n)do anoma.
6496 L ongo te(n)po ert que ie neluit ça.
6497 T reue aprisse Mais negarira.
6498 C ar letornois laltre ior lespauenta.
6499 P or.j. iostre tropo forment sagreua.
6500 S egnier sefaçe siserepossera.
6501 M olt lamay quando mamor lidonay.
6502 O r ma sorprisse et si megabara.
6503 M ais maldito soit que liertes far(r)a.
6504 C ars seie posso moncors serefredera.
6505 D ecel ~~eolpe~~ mot damer sospira.
6506 A pres adit que tresbem lidira.
6507 S e ascanper pois quant tornes sera.
6508 A ces paroles marsilio escria.
6509 O rtost montes mal nos escanpara.
6510 L ors lasallirent deça et della.
6511 L erois encloissent forment sesmaia.
6512 M ais lesecors uient sise assegura.
6513 L escus alcol lalance palmoia.
6514 L eciual broce quisot lui randona.
6515 L eprimirans quelirois encontra.
6516 S illa ferut que lescus et laubergo lifalsa.
6517 T uit lensengne pommer lecors passa.
6518 L ors labati mort pois mon ioie escria.
6519 P ois trait laspee encontre lor sen ua.
6520 M ais iuq(ue) un poi securus ilsera.
6521 C ar françois montent egaudise liasta.
6522 R (aymondo) lipros lorie flanbe porta.
6523 D es mil furent cascons seforça.
6524 E t por paym nuldelor non fugira.
6525 A tant brocent nul delor no(n) sefugira.
6526 C elle bataille primirane si iosta.
6527 A lla sembler mante paym trabuça.
6528 G rant fu lanose et lecris sus leua.
6529 G uis debergongne enlestor sa afiça.
6530 C ascons françois emlestors semes la.
6531 Q ui iostre uolt bon mercies itroua.
6532 C ar demille pars son parel trouara.
6533 A llassembler fu grant len uaye.
6534 D ambes dos pars fu lanosse bondie.
6535 G uis debergongne la bataille relie.
6536 L es scus sasist sioit lalance brandie.
6537 F ert .j. paym. enla targe florie.
6538 Q uuit lioit frait et squartelee.
6539 T uit lensengne lioit alcors bagnie.
6540 M ort letrabuce si oit mon ioie escrie.
6541 R ois anseis del colpo lem mercie.
6542 A tant broça si oit laspee sacee.
6543 D epayns ont lapresse departie.
6544 D usq(ue) altref mar.(silio) est resortie.
6545 L a estoit lagle dor driçee.
6546 R ois anseis lamantinant sasje.
6547 A uant quil lanporti sera cer açatee.
6548 C ar saracins pongent ad une crie.
6549 P lus deuinti mille dune conestablie.
6550 L aoit mante pug(nes) et mante teste tre(n)cie.
6551 M urent .p.(ain) adoil et aschie.
6552 J a fust n(ost)re gent molt dureme(n)t laydie.
6553 Q uant .R.(aymondo) broçe lorie flambe driçee.
6554 A pres lui tuta saconpa gnie.
6555 D ont fu la nosse ele cris enforcie.
6556 L aroine ert fors deson tref sallie.
6557 Q ui bene estoit acesmee et pullie.
6558 A uec lui fu florete et colouree.
6559 D esuz .j. arbre ert cascune adlunbrie.
6560 Q uant .R.(aymondo) alla roine sclosie.
6561 L alance abasse por ferte lapalmie.
6562 L es cus enbrance pois regarde samie.
6563 L eciual broce qui fu delalgalie.
6564 F ert alli gant enlatarge florie.
6565 C il estoit nef alla miral dep(er)sie.
6566 A usi lespee com une uelle porie.
6567 N on ualt labrune plus dune çemise.
6568 P or mer lecors lefroides fers leguie.
6569 M ors labati deles lapradarie.
6570 P or dos partie ert laguere enforcie.
6571 D ist laroine aclere uos oie.
6572 M olt per ama dame qui ben oit samor pleuie.
6573 Q ue auos lamisse et donee.
6574 D ist collouree non sies tant esbaudie.
6575 T el uos poroit oir quil teroit afollie.
6576 D ist laroine non doroie. j. oliue.
6577 M olt per ame dame qui atelch(eualie)r samor donee.
6578 P er bem amar doit estre dame ardie.
6579 N elayra pas que mon uoler no(n) die.
6580 M algres mar.(silio) alla barbe florie.
[Et si lenpese.]

f. 88r

- 6581 E t silenpesse que ie afait druerie.
6582 S i sem uait arendre en nal cune maomarie.
6583 T ropo auescut molt oit menes sauie.
6584 J ames nul ior non ert por moi s(er)uie.
6585 J e do auer dalmiradore en uie.
6586 A mors me moine tant que ie soie lie.
6587 E t la possance ert amarsilion falie.
6588 T ant auescut que lacarne liatendrie.
6589 Q uant celles loent niait celle nerie.
6590 D ist colouree basset auos secrie.
6591 B en ait dame que sibem nos castie.
6592 D el bem am er or nos non falons mie.
6593 E insi demene laroine ses gas.
6594 Et le polcelles enont grant solas.
6595 E t li françois sen uont aferire adals.
6596 F alsent liaubers escus et tauolas.
6597 Y uon debascles broce leciuals gras.
6598 S alance abasse oli fers dedalmas.
6599 E ntre dui renges ferri gaifas.
6600 C il fu parent allamira jonas.
6601 Y uon leferi enlescus aconpas.
6602 A usi lespece con cel fust .j. uieldras.
6603 L eclauiel false qui fu fait adalmas.
6604 S orlamamele limet lefer embas.
6605 M ort letrabuçe por deles untrapas.
6606 P aym leuoient for ment seclame las.
6607 L eplus ardis uosist estre adalmas.
6608 Q Vant paym uoient cleofas perdu.
6609 Que yuon auoit mort abatu.
6610 M olt sont dolant sidemene(n)t gra(n)t heu.
6611 L ors pug(nes) detor cent ellor ceuil ronpu.
6612 M ort sont cedient sinon liest uendu.
6613 A tant euos marsilion uenu.
6614 E t sinagon et lirois danebu.
6615 E t ysores sor un ciual crenu.
6616 A dos leseguent uinti mil mescreu.
6617 Q ui bene estoit arme alfer uestu.
6618 A uos escrient tuit sont françois uencu.
6619 L ors lasse core por mer lepre erbu.
6620 A celle punte fu leconte yuon tenu.
6621 E t madiem et guion abatu.
6622 E t jachellim emorant .j. son dru.
6623 G uis salt empies si embrace leschu.
6624 A uos . escrie anseis qui fastu.
6625 S enos morons dont astu tuit per du.
6626 R ois anseis alauos entendu.
6627 L eciual broçe qui randone menu.
6628 L aste brandie olagoia dor fu.
6629 F ert ysores leuelardo malestru.
6630 S or la petrine la anseis feru.
6631 F ort fu lauberg no(n) lapas deronpu.
6632 J ambesleuees labat tuit estendu.
6633 L os passa auant sitrait lebrant nu.
6634 D esor som elme amar.(silio) ferru.
6635 Q ue un quarter en na ius abatu.
6636 L a coiffe blanche oit lerois defendu.
6637 C ar seço non fust tuit laust por fendu.
6638 L erois guenci car peur oit eu.
6639 R ois anseis lor ait yuon tollu.
6640 M adiem et guion oit securu.
6641 R. (aymondo) et vges ont tant lestor tenus.
6642 Q uillont acascons decontes ciuals rendu.
6643 L ors seralient que ne sont arestu.
6644 **R** Emontes furent tuit lipaletin.
6645 Dont lasent corre uers laieste cayin.
6646 L aueisses tant escus ador fin.
6647 F endres et ronpent tant aubergi duplentim.
6648 R onpre et partir tanti elmi pitauin.
6649 E t permeço partir tanti espee açarin.
6650 D es abatus sont cuerti liçamin.
6651 G uis debergongne tint.j.espes açarin.
6652 L eciual broçe qui fu del barbarin.
6653 F ert aridases.j. rois saracin.
6654 L es scus lispeçe et laubergo açarin.
6655 E l flanch senestro lemist lefer bruni.
6656 J ambes leuees labat ioste .j. sapin.
6657 N on nest mie mors cel soit mal destin.
6658 B en garira auant .j. mois conpli.
6659 D ist sina glore por lecors samartin.
6660 C il estoit mes parent qui la gist souin.
6661 M ais non daroie uallissent .j. ramisin.
6662 C ar por celui con clame sarafin.
6663 N on spargneray neparent necusin.
6664 L ors sperone ledestrer florentin.
6665 L aste brandie qui nestoit pas desapin.
6666 L ensengne estoit dun drapo porporin.
6667 E n la grant presse ferri .j. turch deputelin.
6668 Q ue fato fu ch(eualie)r almaitin.
6669 Q ue fils estoit almiral sarafin.
6670 L escus lispeçe com .j. blialdo poprin.
6671 N oliualt arme une telle delin.
6672 A l cors lemet le penon desamin.
6673 M ort labati deson balçain rofin.
6674 V oille marsilio sitint lecef enchin.

f. 88v

- 6675 L ors jure macons et apollin.
6676 Q ue mais non ert lies silnepre(n)t ansein.
6677 S oe ensengne escrie albarbarin.
6678 T uit uenent apres florin.
6679 S e deu non pe(n)sse qui fist delaygue vin.
6680 D esconfit e(r)ent françois et angoyrn.
6681 P aiens entent marsilio lor segnor.
6682 Dont la sent corre aforce et auigor.
6683 L ors recomence lames lee ellestor.
6684 A lor ensegne se ralient liplesor.
6685 D ont.an .(seis) repris les ardis ferior.
6686 M ais licouardi ont depair paor.
6687 Q uil ne sauent consiler nul delor.
6688 M arsilio broce lidestrer coreor.
6689 L escus auoil oil auoit .j. efflor.
6690 L aste brandie alfer saracinor.
6691 F erri madians enlescus decolor.
6692 E m pint lebiem cilcet del mil soldor.
6693 M adiens pasme fu dela dolor.
6694 D ist yuom cil ert bon josteor.
6695 A tant broçe fauel lecoreor.
6696 G aliam sclost emer lestor.
6697 Q ui molt dalmages lin(ost)ri leior.
6698 V ers lui broce ledestrer coreor.
6699 S or son escus lefer(r)i yues lecontor.
6700 M ort letrabuçe desor leuordor.
6701 Y sores broce le destrer mil saldor.
6702 E t fert .y. françois conques nequist seior.
6703 P or lecalor grant mist son cef alfredor.
6704 P or mer soncef des qual desenor.
6705 D enulle arme no(n) fu guarentis leior
6706 D ecisq(ue) aldens mist lebrant decolor.
6707 V oille anseis alcoir enoit tristor.
6708 S eil ne sen uenge molt aura grant yror.
6709 Y sores les uoit molt enoit grant paor.
6710 N olla atendit por or plein . vne tor.
6711 R Ois anseis fu tuit abosmes.
6712 Que li seduant ensi liest scanpes.
6713 D ire et dangosse fu si embrases.
6714 D emaltalent oit lecors emfles.
6715 E m lagrant presse se mist maltale(n)tes.
6716 C il quil atint molt liest mal enco(n)tres.
6717 G uis debergongne liert apres alles.
6718 R. (aymondo) et yues qui molt fu alloses.
6719 V ges daluernie ert apres lui arotos.
6720 E n lestormo sefurent lifren abandones.
6721 L es renges sont spespe dech(eualie)r armes.
6722 S aracins les ont ben en contres.
6723 G art sont lestormes et lamortalita(te)s.
6724 F rançois senforcent payn ont reculles
6725 A celle pont ont les payns malmenes.
6726 L irois debille jlloc fu desmontes.
6727 E t sinagon et lirois josues.
6728 M adiens ont rescos amal lorgres.
6729 E t jaquelin fu deses plaies bendes.
6730 L jrois marsilio siert enalt escries.
6731 F ranche masnee del ben fare penses.
6732 Q uant pain pain loeent sesont refigures.
6733 D ont plesor sont ensus delortres.
6734 L aforce croist deffellons deffaees.
6735 P lus decento mille uoient enlepres.
6736 G uis dist alrois sire car uos ad astes.
6737 C elmest auis deço que uos aues.
6738 D elagoie dor que uos enportes.
6739 G rant onte uos ert siuos laperdes.
6740 A tant quil dient ensi loruolentes.
6741 B roça raymondo qui no(n) ert pas arestes.
6742 V ers laroine sest açamines.
6743 Q ui se seoit les um arbre rames.
6744 E lle salue por molt grant amistes.
6745 E t si uos done dame ço que plus desires
6746 D ist laroine sisoit con dito aues.
6747 M ais jeuos pri que auoc uos memenes.
6748 P or moi pores estre rois encorenes.
6749 P lus aures tere que no(n) noit cordoes.
6750 N e mal priam nele lerois derames.
6751 S emarsilio est delaguera esmates.
6752 D ist .R.(aymondo) dame sicom uos comandes.
6753 T uit mon po ors uos seroit mostres.
6754 M ais depaym uoi tuit lecanpo engonbres.
6755 J e doit madame que ne soies naures.
6756 M ais se ie deust estre desmenbres.
6757 S ifaraie tute u(ost)re uolentes.
6758 L i ciual broce por ambe dos licostes.
6759 P or dauant lui loit misse et posses.
6760 D ist florete dame uos jres.
6761 D istes yuon quil ert oblies.
6762 T uit ert por lui ledonoier remes.
6763 S anier seface tant quil soit reposses.
6764 P or coi ilfu .j. altref encontres.
6765 A nostre tendes fu si expouentes.
6766 N on osse uenir laoil seroit ames.
6767 E t mels s(er)uis que rois ne amires.
6768 D ist la roine plocelle tropo uos aastes.

f. 89r

- 6769 J loit que jecuit per man leueres.
6770 D ist collouree dame uos me gabes.
6771 C on u(ost)re amis stanuit uos uesolaçares.
6772 D e hait uos se ases no(n) prendes.
6773 R aimondo lintende si oit .j. ris ietes.
6774 M ais jusq(ue).j. fu coriçoso et jres.
6775 P aim escrient cuuerti no(n) garires.
6776 M al labala stes latestes per deres.
6777 R aymo(n)do lentende si oit.j. ris jetes.
6778 S illi responde se deus plast no(n) fares.
6779 D ame dist il jecuit que uos ci remares.
6780 S e ie uos las por deu no(n) me blasmes.
6781 A mis fait elle deuos garir penses.
6782 M ais por mon amor acel primira(n) jostes.
6783 D ist .R.(aymondo) dame sicon uus comandes.
6784 L ors loit jus mise delârgon en dores.
6785 P ois safice.j. espes oit bailes.
6786 Q Vant R.(aymondo) oit jus mise laroine.
6787 Leciuall broce qui core derauine.
6788 L ors brandist laste qui nestoit pas frayne.
6789 L escus oit miso dauant sa petrine.
6790 V ait aferir lamirals der mine.
6791 L escus lispeçe qui no(n) ualt .j. oliue.
6792 L a brune false et liclauel brise.
6793 A l cors limet len segne desamie.
6794 M ors labati emer lapraerie.
6795 P ois lia dit or prendes laroine.
6796 T umas dones terme(n) detoa gra(n)t jre.
6797 Q ua(n)t lont ueus celle gent saracine.
6798 B er sent et traient et font grant desipline.
6799 S e deu no(n) pesse qui tuit ben distine.
6800 M ort sera libers fait auroit sat(er)mine.
6801 J l tint laspee trençant et acerine.
6802 C ui il consent ad .j. sol coppo lefine.
6803 M on ioie escrie aclere uos altine.
6804 C arme secur(r)i rois defranche orine.
6805 R ois anseis cui proeçe enlumine.
6806 Q uant il oi lauos uers gaudise sencline.
6807 A ues ois dame defranche orine.
6808 C ri er mon ioie ad alte uos oie.
6809 Ç o ert. R.(aymondo) sicom le mon cors diuine.
6810 Q uil lasara nedeoit pas sot couertine.
6811 A br a cer dame polcelle nemeschine.
6812 P ois lasse corre por la galdine.
6813 Y ues debascles apres lui saçamine
6814 M orant et uges necesse ne no(n) fine.
6815 A pres uont por sauor la con uine.
6816 G Rant fu lecris elestorme elebufois.
6817 Ben lefurent ber gon gnou et tiois.
6818 L aueisses tanti pint dediuersi colors.
6819 P asser et fendre albrandi uienois.
6820 E t debriser tante ensensgne ad orfrois.
6821 E tanti pes et pug(nes) uoler por les erbois.
6822 L icouardi sont del morir ennefrois.
6823 E t les ardis pongent adui et atrois.
6824 A nseis broce ledistrer orcanois.
6825 E t tent jeiose dont lacer fu fors.
6826 A sembles ert as turchi cum ses corois.
6827 A pres ses colpi remue ses corois.
6828 F ert .j. pain qui molt fu ardis e ols.
6829 T uit ses armes lefist poc dedefois.
6830 M ort le trabuçe dauat legonfalon spanois.
6831 M on ioie escrie anseis lebon rois.
6832 R aymondo rescoent qui plast nequi pois.
6833 D ont sem reparient por lepres erbois.
6834 R ois anseis lepros elicortois.
6835 P orte lagoon del fin or espanois.
6836 P aienj leuoient si ont iures lor lois.
6837 S eil lamporte mais no(n) seru(n)t les delmois.
6838 B er sant les uont as archi turchois.
6839 D auant laporte sareste lifrançois.
6840 C ils montent ators et abefrois.
6841 L ancient et traient aspain demale fois.
6842 L aont on cis tant bon ciuals spanois.
6843 N aures et mort mant turchi et g(re)çois.
6844 R etrait sont car nont lor uolors.
6845 F ranchi passent leporte elibifrois.
6846 P ois sont montes enlepales antigenois.
6847 D es arme sont si ostent lor arnois.
6848 L ors uestent drapi desoie uirdi etblois.
6849 M adiem present et jaquelins deblois.
6850 E n une çambre seree et reclois.
6851 L es ont colges curiçois et jrois.
6852 O Rsont François dedens lacite alb(er)gie.
6853 Que molt estoient penes et traualie.
6854 P er lepalais se sont acolgie.
6855 R ois anseis oit aRamondo rasone.
6856 T uit ço que laroine ja uoit diuise.
6857 C ui belle dame oit samor donee.
6858 Ç o mest auis qui molt oit gaagnie.
6859 M esa ger sui neuos sera cellee.
6860 Q ue ie nedie deço che ie fu roghee.
6861 O r oies quant fu lestorme(n) enforcie.
6862 D ist moi laroine con malauoit enploie.

f. 89v

- 6863 E n uers amors aues fait tropo exlongie.
6864 D eles lei ueoir tropo laues obleie.
6865 P aor uos fissent licuuert renoie.
6866 C ar uos aues pris dasamor lecongie.
6867 O ille.R.(aymondo) de onte oit leuis embroncie.
6868 P ois aparle alloi dome ensegne.
6869 S ire fait il uos maues reproce.
6870 T rop alte amor naie pas comencie.
6871 D amer enleu la efosse engengne.
6872 D esor mais leteray amaluastie.
6873 P ois quelle ma donee soe amistie.
6874 S eie non son digno desialto don baille.
6875 P or samor erent payn exuelle.
6876 T el gabent ore qui auant seront coricie.
6877 O r dist lerois lasemo ester letencere.
6878 A tant ec uos Gaudisse alcor sene.
6879 D elaçanbre ist elpales ert monte.
6880 V estus estoit dun cendal derosie.
6881 F rançois lauoiert encontre son dricie.
6882 R ois an.(seis) loit quatre fois basie.
6883 L es lui sasist pois sesunt acolle.
6884 E lle demande sil sono sam et atie.
6885 D ame dist il tuit somes batalie.
6886 G audise loi deu enoit mercie.
6887 R ois anseis no(n) na gaires tarde.
6888 V ait alinaures laoil erent colgie.
6889 P or lors garir lor amires done.
6890 P ain sont alloges remparie.
6891 D elagoia dor dolenti sont et corucie.
6892 L irois marsilio allen sengne iuree.
6893 D auant laporte asom tref afficie.
6894 A lla reonde sont tuit entor no allogie.
6895 L asege ert fait et aparellie
6896 S ouent ont assalli et lancie.
6897 S edeu non pesse qui fist cel et rosee.
6898 T uit seront francois morti et detre(n)cie.
6899 **O** R ont paym stor ges asseges enuiron.
6900 Entor lemur ont drices lor passon.
6901 S ouent assalirent liencremi fellon.
6902 P og lor ualt lasalt lamonta du(n) boton.
6903 R ois anseis qui ait benicion.
6904 A fait garir madiam leualent hom.
6905 E t jaquelin alla clere fay çon.
6906 Q uant sanes furent et tornesagarison.
6907 V enus sont sus lepaies maior.
6908 M ais lor santes paym compareron.
6909 **O** R sont licontes reposses et guari.
6910 J oiant en sont parenti et ami.
6911 E t paym sont dehors enloste smari.
6912 V n maitinet quant lalbe fu sclari.
6913 S esunt armes p(er)santi et arabi.
6914 L icor ni sonarent por lost sesunt estormi.
6915 F rançois sont dedens tuit alfers uesti.
6916 L emur delacites saracin oit assalli.
6917 M olt nont François ars et scaldes et bulli.
6918 L asalt nedotent ualisent.j.spin.
6919 P ain leuoient arere sont reuerti.
6920 L ere trait sone(n)t dalasalt sont parti.
6921 A lor tref uont dolent ex mar(r)i.
6922 F rancois uene(n)t al pales segnori.
6923 S i se des arment sençe nosse et sençe cri.
6924 D el fer porter sont camoses et merci.
6925 L aues sesont elemans eleui.
6926 A pres sesont acemes et uesti.
6927 C il escuer no(n) sont mie allenti.
6928 L e table dricent por lepaies uolti.
6929 L erois sa sist et laroine altrosi.
6930 E t ses polcelle sasistrent enuiron li.
6931 M olt sont atables ricement serui.
6932 C ar il estoient detuit bem garni.
6933 Q ue cascon oit son bon aconpli.
6934 Q uant ont mange liciualer ardi.
6935 A tables iuent et alquanti dormi.
6936 P aym uirent que lemur seront sassi.
6937 M ais pois issistrent. j. anu(n) (et) demi.
6938 A uant niforfissent ualisant.j.spi.
6939 **D** E dens estorges fu anseis longo tens.
6940 Et samuler qui tant ert ualans.
6941 E ntres dos . orent.ij. molt bels enfans.
6942 L ons auoit non guis et laltre joans.
6943 T uit dient biem siluit longo tans.
6944 R estoires seroit oliuers et rolans.
6945 P ois firent il saracins dolans.
6946 E t mantes terre furent ad els apendans.
6947 A dels norir fu lamere enten dans.
6948 Q uant il orent dos an(n)i fure(n)t aparisans.
6949 Q ue tel nauoit ui(n)s et plus possans.
6950 D ans englibers qui molt fu saçans.
6951 C il fist en pren dre latin et yn romans.
6952 M uant lesoit marsilio lamirans.
6953 S aces defois qui molt fu dolans.
6954 M arsilio manda li engengnaor saçans
6955 E ngengne fist faire por peres ietans.
6956 L jces et bares fait fermer enpendans.

f. 90r

- 6957 P or le passages et por le derupans.
6958 Q ue delaens ne soit .j. sol ensans.
6959 Q uant françois uoient lor conuenans.
6960 L e plus ardis tuit exmaians.
6961 C ar laens falt leuins et lifor mans.
6962 S ouent mangent apoi deremanans.
6963 S e deu non pense qui sortuit ert posans.
6964 T uuit moront non ert. j. sol scanpans.
6965 **D** Edens estorges ert limeldre afamis.
6966 Non nont uiande por paser quinz dis.
6967 D olant fu libon rois anseis.
6968 M olt linposse deses dos enfans petis.
6969 E t por laraine estoit for ment smaris.
6970 Q ue deieiuener auoit lepailles leuis.
6971 V oille lirois apoi nerage tuit uis.
6972 N e seit quil face dolente fu et pensis.
6973 L es plus altes homes lioit arasom mis.
6974 S egnors dist il por deu deparadis.
6975 Q ue farons nos et que con sel seroit p(ri)s.
6976 N os sumes poures depain et deuins.
6977 E t lamiral nos a sipor sequis.
6978 Q ue nos non porons paser fosses etpalan^{cis}.
6979 Q uil nepost estre a son tref assalis.
6980 E nmue somes si com est auis.
6981 E t madiens lors oit auant lui mis.
6982 E nalt parole bem fu sauos ois.
6983 B on rois dist il nesoies esmaris.
6984 A ncore aues ciuals et roncins.
6985 C leres armes et brandi decer forbis.
6986 F aites asauoir asgrant et alpetis.
6987 Q ue stanoit quant lalbe fu enseris.
6988 Q ue ca scons soit darmes garnis.
6989 A uant quil soient esuelle lemastins.
6990 E lne muru(n)t mil seben soient assallis.
6991 Q uant nos serons mesle alarabis.
6992 S oit les arnois fors delacites tramis.
6993 E t laraine et ses dus filpetis.
6994 S e nessiront por deuers lelaris.
6995 S illes condura raimondo lepoestis.
6996 S isem iroent uers gaste suris.
6997 M olt seremo forti qua(n)t seremo dedenz mis.
6998 J amais por home no(n) seromes conquis.
6999 Q uant nos aurons lipain estormis.
7000 E t della uille ert lipoples p(ar)tis.
7001 E t les arnois seront açamin mis.
7002 E t eslonges.v.leues Osis.
7003 A lors pores partir dalferijs.
7004 J euos guierai quiben sai lidestroit delpais.
7005 E t nos sumes das pains porseguis.
7006 V nques non age joie qui souent no(n) gue(n)cis.
7007 P ortant poromes esser tuit garis.
7008 M al uirent leior que ieremasi uis.
7009 Q uant lirois loi si fu tuit esbaldis.
7010 M adiem frere por lecor sandonis.
7011 J l sera fait tuit alu(ost)re diuis.
7012 C est ert bon conseil ço dist guis.
7013 T uuit sacordent leplait ert finis.
7014 **L** Ors conseil ont partis et seure.
7015 Allostel uont liciualer membre.
7016 D etel uiande come illont son sope.
7017 L escuer nonsont pas seiorne.
7018 E t lescus eles arme sont bem atorne.
7019 C iuals abourent pois sillont done.
7020 O rgo (et) uone silliont apreste.
7021 E liaubergi sont roelle et mene.
7022 E t tuit leior non nont ladedens fine.
7023 T rosq(ue) aluesp(r)e nenont repose.
7024 L es napes metent siont .j. poi mange.
7025 P ois se sont enlaplace assemble.
7026 R ois anseis lors oit por deu proie.
7027 Q ue entre uos no(n) lait nulle maluasite.
7028 T uuit respondent sire neuos dote.
7029 C ar mels uolons morir qui fate soit falsite.
7030 Q ui ne façent el qui li son cor les afie.
7031 T uuit lifranchi siliont escrie.
7032 Q ui mel uorent tuit uis desme(n)bre.
7033 Q uili falli sent al ior delor ahe.
7034 Q uant lirois loi sili a tuit mercie.
7035 L un coroi dalaltre lirois oit coma(n)de.
7036 E t samuler argent cors honore.
7037 E t le polcelles et cils delacite.
7038 Q uant lirois asa gent ordene.
7039 L aporte ourent si sen nissent alpre.
7040 D roit uers lelices ciualcent serre.
7041 C opent lorlices pormes sesont oltre passe.
7042 C il quigatoient ont lifranchi auisse.
7043 V ers il galopent siont lecris leue.
7044 L aueisses tant escus brisse et frosse.
7045 E t tanti aubergi desmaille (et>false.
7046 E t tanteaste frend(r)e etant ensengne brise.
7047 E t tanti pain allaterre auerse.
7048 R ois anses lescus oit enbrace.
7049 L aste bran die si uait aferir josue.
7050 L escus lispece sillioit labrunne false.

f. 90v

- 7051 P or mer lecors lioit lefer passe.
7052 L ors lenpint. ~~son~~ cilciet . en.j. fosse.
7053 A celle empinte sont paim reculle.
7054 F erant lesment decisq(ue) al mastro tref.
7055 L anosse leue pa ym sont acesme.
7056 Q uaranta mil et plus sont arote.
7057 F rançois .les uoient Molt les ont redote.
7058 R ois anseis les hareconfortes.
7059 B arons dist il quant les auront enco(n)tre.
7060 T res bem porons sallir asaluites.
7061 S ire dist guis por ma crestenites.
7062 Q ui me doroit mile marche peses.
7063 N on partiroie si aurai .j. fois iostes.
7064 A tant broce lalferant pomelle.
7065 L alance abasse legon fallon desploie.
7066 F ert allestans lamiral desandonie.
7067 T rencie lioit laubergo ellensengne desoie.
7068 L ifers limet dedens lecoste.
7069 G rant pene palme lia laçarne endane.
7070 L efers limet por meço lecostes.
7071 L euor diable oit lepain tansse.
7072 L alance brisse letroncons uolle alpre.
7073 E t ne porquant Fors delarcon loit porte.
7074 P aians leuoient grandoil ennon plore.
7075 A doil quil menet sont François torne.
7076 A rotes se sont tuit alcemin ferre.
7077 B en oit raymondo quatre legues alle.
7078 D esor mais cuide(n)t estre asalurte.
7079 Y uons son frere oit raimo(n)do apelle.
7080 F rere fait il or entendes mon pense.
7081 T or neses uos en cel broilleto rame.
7082 J e alliray por saour lauerite.
7083 F rere dist yues auestre uolente.
7084 A tant departent ses drus et ses priue.
7085 R ois anseis nest pas adseure.
7086 D epain sont parti estre lor gre.
7087 D eus legarisse po(r)la soa bonte.
7088 C ar saracins ont amaomet jure.
7089 N egariront François aponte neague.
7090 A uant seguiront quant illert aiorne.
7091 A Vante se François liua sal driturer.
7092 Tuite nuit ciualcent lorçemi(n) serre.
7093 R aymo(n)do trouent desot .j. oliuer.
7094 V oille anseis sille prist anoncier.
7095 B er qui astu facto detoa gentil muler.
7096 V n sont ore petis mes eriter.
7097 D ist raymondo aceller neuos quer.
- 7098 A uant sen uont jedemoray arer.
7099 P or uos secorre se aues mester.
7100 A tant sentornent silassent leplayder.
7101 E t saracins uont lecampo cercher.
7102 L inaures portent sille font colger.
7103 D edens estorges por cil ad assier.
7104 A llestendardo lesfont bender et loier.
7105 Q uant leiors come(n)ça asclarer.
7106 D Ele ten des tor sent lisomer.
7107 A d uns delor font lacites bailler.
7108 P or lacontree quil uolent garder.
7109 E t lauiande apres lor enuoier.
7110 D ont sarotarent sargenti et escuer.
7111 P ois cialce al fages et princer.
7112 L edame apres faront en uoier.
7113 D esor cialcent lifellons losenger.
7114 S ouent menacent anseis leguerer.
7115 T ant ont alle lifellom losenger.
7116 Q ue contra leuespre qui le sol doit colger.
7117 A llions uirent sifont lor tref driger.
7118 Q uar il ne uolent seno(n) por ior cialcer.
7119 L ifornel trouent qui fist n(ost)ri baro(n) ch(eualie)r.
7120 M ais il neuorent plus atarger.
7121 A llemasons allirent alberger.
7122 A ses trouent alboire et almanger.
7123 E t cil enpren dent quil nauont mester.
7124 **O** R fu marsilio alberges allions.
7125 Amansel uirent n(ost)ri barons.
7126 A lmatinet no(n) font arestassons.
7127 T ant eres quil firent asan fagons.
7128 L a o k(ar)lle maine fist ad anseis ledons
7129 D elacorone et delareligions.
7130 L anuit gissent n(ost)ri gentils barons.
7131 A l maytin se partent no(n) font arestasons.
7132 P or cel que nenauoit fermites nedoions.
7133 O il atendissent lirois marsilions.
7134 V ers lafermites uont adesperons.
7135 E t paym ciualcent tuit abandons.
7136 D eioste altref lesegue(n)t sençe te(n)çons
7137 Y sores porte por dauant lidragons.
7138 Q ui uos faroie delor longe sermons.
7139 N edela çaça ne delanciesons.
7140 T ant allire nt lepas elle trottons.
7141 G aste soris qui ueoient desor .j. mons.
7142 Q ui muree fu entorno et enuiron.
7143 D emur demanbre qui re lusent entors.
7144 D eus dient François com celle ert for masons.

f. 91r

- 7145 E ntre euls deuisent tuit lor bon.
7146 G ardent se arrer contre laualdelmon.
7147 V oient uenir laforçe alrois fellon.
7148 E llauante garde furent uinti milpenon.
7149 D eusbelpere dientfranchi endurenonporon.
7150 A pres nos ont seguis liencressimi fellon.
7151 M ais por celui qui soffris passion.
7152 M il en muron senz nulle confession.
7153 Q uant lirois li entendi sili mist arason.
7154 S egnor dist il por lamor deu joston.
7155 A cels primirant auant quelecastel entron.
7156 C il respondent adeu benicion.
7157 P onges auant et nos uos seguron.
7158 Q ui uos fallira soe arme non age per don.
7159 T ant que cascons oit brises son penon.
7160 A l brandi dacer faront larecourasson.
7161 P lus demil plurara quefemes (et)fançon.
7162 **R** Ois anseis alla ardie cere.
7163 Lagent payne oit ueuz et exgardee.
7164 Q ue apres lui uirent derandonee.
7165 L ors oit lirois soe gent ordenee.
7166 A d a Raimondo oit lorieflambe donee.
7167 P ois apelle gaudin depree lee.
7168 H ugon drolins et guion dalastree.
7169 B aron dist il or oies mape(n)ssee.
7170 P rendes mafemene senz po(n)t dedemoree.
7171 E t mes dui petit en fans alace(re)me(n)bree.
7172 M enesla encelle tore quaree.
7173 N os remarons dehors alla meslee.
7174 C Il respondent ensi soit con uos agree.
7175 A tant sentornent ladame nont menee.
7176 D esespolcelles etdedame fuben aconpagnee.
7177 D auant latore desendi allentree.
7178 D ont lont jus mise delaselle enfeltree.
7179 E t elle futost enlatore montee.
7180 E t regarda contre ual lacontree.
7181 E t uit françois cascons lateste armee.
7182 Q ue ia auoient lamontangne aualee.
7183 P or poi quil non entrassent inlauile honoree.
7184 Q uant pain ont n(ost)re gent encontree.
7185 A tant sen firent por ire desfaee.
7186 G rant fulanosse quant uene(n)t ala semblee.
7187 L eplus ardis oit lacolor muee.
7188 L aueisses tante aste tronconee.
7189 M ainte elmi emante teste colpee.
7190 E t mante bandere derote et debrisee.
7191 T el lauoit blançe qui fu pois ensangle(n)tee
- 7192 M aint pain enuerso golle bae.
7193 D ont lediables enont larme portee.
7194 Q uant anseis oit lacose auisee.
7195 E t labataille enplesor loi iostee.
7196 L al filles broce sioit lance brandie.
7197 D es auante lui oit satarge entrauersee.
7198 E ntre dus renges oit ioste demandee.
7199 V oille ysores si oit saloi iuree.
7200 Q ui daparte lui elle ert aprestee.
7201 C elle ioste fu cere conparee.
7202 A tant brocent no(n) font plus demoree.
7203 S isefirirent por sigrant adyree.
7204 Q ui ni fu targe qui nefust squartee.
7205 F orti furent liaubergi maille no(n) fu falsee.
7206 Y sores tint sagramt lance ferree.
7207 D arer son pug(n) silliert tor nee.
7208 R ois anseis lioit tel colpo donee.
7209 Q ui delarcom labati enlapree.
7210 M ais ysores salta sus qui lamort redotee.
7211 L irois passa oltre pois atrait laspee.
7212 A l retourner li done tel collee.
7213 Q uil labate esten dus emer lapree.
7214 P ois oit laspee enlefoir tor nee.
7215 R ois anseis oit .j. lance recouree.
7216 S aensengne scribe s mo(n) ioie reclamee.
7217 J a conpararu(n)t pain ceste assemblee.
7218 **R** Ois anseis qui no(n) mie uillans.
7219 Mon ioie escrie derenges ist primira(n)s.
7220 L escus alcol quidacur fuetungrant lion ranpa(n)s.
7221 L aste brandie dont lifer fu trençans.
7222 F ert lamiral qui fu cussins germans.
7223 L erois debille et auoit non dormans.
7224 L escus lispece por lecors limet lefer tre(n)ça(n)s.
7225 E t por defors licet lebuelans.
7226 M ort labati deson ciual gras.
7227 P ois trait laspee no(n) ert pas refrait.
7228 E nla grant presse afait aferir ados ma(n)s.
7229 R aimondo et yues liuallans.
7230 L i françois brocent cumunals.
7231 A sbrandi dacer leuont destre(n)gans.
7232 Q ui entre lor ciet alles ert sontans.
7233 S icon lelos quant lincalce liçans.
7234 Q ui corent acauriols et alidans.
7235 L es abatent emboscho et inplans.
7236 S ifont françois deço soies certans.
7237 **Q** Vant anseis oit lamiral oncis.
7238 Mon ioie escrie molt fu be(n) sa uos oie.

f. 91v

- 7239 D ases barons fu lirois ben seruis.
7240 L ibon rois ert uers ysores guencis.
7241 J lsabassa por lenasal loit pris.
7242 E t silla tollus por force deman deliarabis.
7243 P ois ledesarme lacere ellouis.
7244 L aspee entesse maintenant fust oncis.
7245 Q uant Raymondo excrie alteuos agra(n)t cris.
7246 R ois lassello uiure et sisoit enprison mis.
7247 S e ci uent k(ar)lle lirois dasandonis.
7248 E t seuos larendes auant quil soit oncis.
7249 M olt gres uos ensaura lirois deparis.
7250 P ortant pores estres tresbem garis.
7251 D ist anseis tuit sia alu(ost)re plasers.
7252 L irois apelle guion demoncenis.
7253 E t claribaldo et giraldo desanlis.
7254 S egnor baron ço dist lirois anseis.
7255 P renes tost cesto uellardo trays.
7256 E t si le menes encel pales altis.
7257 P aym leuoient François ont acollis.
7258 L a fu lerois anseis molt lay dis.
7259 E t em uirones deplu demil payns.
7260 L arecomence molt grant leferijs.
7261 F rançois les ont durement reculis.
7262 E t leuelardo maintenant fu sasis.
7263 E t menent sus lepales uoltis.
7264 G Rant fulestormen et dure lenuays.
7265 François y firent et cilqui sont couotis.
7266 P aym oncient adum et dui (et) atris.
7267 L erois scoissent almalgres deturch etdarabis.
7268 L erois marsilio uent pongant co(n)tra illis.
7269 D e anseis pren dre fu molt couotis.
7270 P lus que nauoit dame dauor son amis.
7271 M olt enert dolent et curiços et maris.
7272 S eillescampe iamas non aura ioie neris.
7273 E t dist anseis por deu deparadis.
7274 T ropo agrant forforce ceste rois poestis.
7275 T ormons arere no(n) uoil rema(n)dre cis.
7276 V ers licastels qui est nostre ays.
7277 A tant sentornent no(n) remest .j. pris.
7278 P ain leuoient si crient agrant cris.
7279 D esconfit sont liçatis affameis.
7280 P or deus glotons uos seres tuit pris.
7281 T ant come amaspee eo son sipoestis.
7282 L ors nedist plus vassem p(or)lepre floris.
7283 T uit soef passe porlaual tenebris.
7284 C ar tropo ert celle storme per gulis.
7285 N ol porent sofrir lagrant force depains.
7286 R Ois anseisfu partis delestor.
7287 S agent en mene qui sont degrant ualor.
7288 Q uant ert ert mester si ua aioster allor.
7289 S ouent guencist uer so libosaor.
7290 L eplus ardis met souent en paor.
7291 L a si iostent liualanti pugnaor.
7292 R aymondo lasse corre lidestrer coreor.
7293 F ert sinagon enlescus pinte aflor.
7294 Q uelli speça letint et lecollor.
7295 F ort fu laubergo unq(ues) no(n) uit mellor.
7296 N on rompi maille demort lefist te(n)sor.
7297 L aste fugrosse sille enpint por uigor.
7298 J us delarçon labati aller bor.
7299 N on ert nul qui no(n) age alcor gra(n)t paor.
7300 P orlui ayder brocent sens demor.
7301 R aymondo remparie no(n) fiste mie follor.
7302 V ers lecastel uont sen lipugnaor.
7303 E t sont entres porlaporte maior.
7304 P orter ont fait millon deualcolor.
7305 Q ui gardera por noit et por ior.
7306 L aforteçe et la plus mastre tor.
7307 A tant desendent n(ost)ri getil ferior.
7308 D es arme sont ligrandi elimenor.
7309 L irois marsilio eliprince elialma(n)sor.
7310 F ont letref tendre unq(ues) nequist seior.
7311 E n .j. plaçe deles um pin altor.
7312 L a sarestant celle gent paganor.
7313 C ar ilneporent il ne porent asseger entor.
7314 L ipomel dor getent grant splendor.
7315 M ainti nert dediuersi colors.
7316 Q ui sor letref furent mis por legor.
7317 L Jrois marsilio oit asis licastel.
7318 Q ui fu fer mes deperes dequarel.
7319 L atore ert alte grant sont licrinel.
7320 D edens sont n(ost)ri gentil damisel.
7321 B ensont garni deço qui liert bel.
7322 D epains edeuins deçarne dobos edeporçel.
7323 D ebelles armes et deciuals isnel.
7324 E t scus et elmes ausi co(m) gent degra(n)t reuel.
7325 D ricent as mur mant bels pe non cel.
7326 T uit relust leuals et limontisel.
7327 A ces defors font sonuent çanbel.
7328 E t le paym souent les apel.
7329 P or assallir lealte mur delcastel.
7330 M ais neli for fissent .j. rosel.
7331 C ar cil dede ns non sont mie agnel.
7332 B en se defen dent come gentil donçel.

f. 92r

- 7333 D esangues demors corut lirosel.
7334 C ar por lasalt murent come porcel.
7335 O R ont paym lafirmites assise.
7336 Gaste sorisse qui fu fermee sor lafalisse.
7337 L jrois mar.(silio) sioit iures asafranchise.
7338 N on sem partira por ploge ne por orisse
7339 S i aura latore et lafirmites prise.
7340 D ist sinagons no(n) ualt .j. cerisse.
7341 Q ui bem lipores seoir iusq(ue) al ior deliudise.
7342 E t cil laens fussent elor çemise.
7343 N on seront il por mil asal conquise.
7344 P or nulle payne qui poust estre mise.
7345 A uant reuiront lor messages defrise.
7346 E t dist mar.(silio) saforce neiustisie.
7347 Q ue cascons dels uoroit estre enfrise.
7348 P ur solleme(n)t en sa cemise.
7349 N on nissiront dehors por nulleguise.
7350 N e anseis que sipetit nos prise.
7351 Q ue asaspee oit tant gent oncise.
7352 E t cil seront torne amadeuise.
7353 E nsi dist son talent Mais auant quelle soit p(ri)se.
7354 L oure quil oit encargie et enprise.
7355 V oroit il estre ascanto jacomo degalise.
7356 S e deus garische k(ar)lle dasan donise.
7357 O R sont paym dauant gaste soris.
7358 Lecastel ont datute part assis.
7359 S ouent asallent lemur demarbre bis.
7360 E t cil dedens sedefende(n)t tuit dis.
7361 A ses oncient per sant et arabis.
7362 L jrois marsilio si fu molt smarlis.
7363 C rier afait acil deson pays.
7364 Q ue mais ne assalissent almur neapostis.
7365 P or famer serunt tuit pris.
7366 N on garira iouen cel ne floris.
7367 L ors oit facto fare fosses et fosis.
7368 T uit entorno lost qui ne soie(n)t surpris.
7369 P or cil dedens anul dis.
7370 D auant laporte ont lienge(n)ghi bastis.
7371 L a sont ballester iusq(ue) adis.
7372 E t ciualers cento cimest auis.
7373 L anuit gaitent quant leior ert falis.
7374 E ntel mainere liont longo te(n)po asis.
7375 M olt en noia albon rois anseis.
7376 V n iorno estoit enson pallais altis.
7377 E ntor no lui sont liciualer depris.
7378 E t samuler qui tant cler leuis.
7379 S oto son ma(n)tel auoit ses dus fils.
7380 M olt furent biels et genteme(n)t noris.
7381 P lus bels enfant non fu enul pais.
7382 B em sont uestus deuars et degris.
7383 M ais dune çose sont for me(n)t entrpris.
7384 Q ue lor uiures alor ert detuit falis.
7385 J lne nont por passer quinze dis.
7386 L es dus enfant ensont ja si aquisi.
7387 E t laroine enna cangies leuis.
7388 M ais plus ennoie deses enfans petis.
7389 Q ue de son ~~uure~~ uiure si fallis.
7390 A lor no(n) uint por noit nepor dis.
7391 D ont il sont discolorés et paillis.
7392 E t depayn uoient tuit leca(n)p uestis.
7393 D ela dolor liest torbes leuis.
7394 L ors apelle libon rois anseis.
7395 S ire dist elle entendes ames dis.
7396 M olt nos destent limalues ante cris.
7397 E ncest castel nos ont assis.
7398 N epoit einsir home qui soit uis.
7399 S eil nouolle como ossel o per nis.
7400 E t çuens nos ert leuiure fallis.
7401 N e nul secors non atendons cimest uis.
7402 C ar no soit mie k(ar)llon dasandonis.
7403 E t simeoit la fame sisopris.
7404 S e deo nonpense lirois deparadis.
7405 P or poi lecors non mert tuit falis.
7406 E t simen noie plus demes enfant petis.
7407 Q ue siont pailles deieiuener leuis.
7408 E t sil murent mes cors ert fenis.
7409 P rendes um messo qui soit desens ga(r)nis.
7410 S illi enuoies enfrance ascan donis.
7411 E t sil man des asbarons del pais.
7412 E t a carllom et adtuti n(ost)ri amisis.
7413 Q ue uos secorent por deu depara dis.
7414 J e say deuors que ne seres ascondis.
7415 M ais exgardes quil sera tramis.
7416 D eu dist lirois con son ore emtrpris
7417 S e ielemando eo sera malbailljs.
7418 D ella corona seray dessassis.
7419 C ar tropo per deray seie son descon fis.
7420 D amenedes me conselle et li santi de paradis.
7421 A tant sem torne molt fu dolens et pensis.
7422 C ar si ci uiente lirois dasandonis.
7423 E n nalto parla ben fu datuit ois.
7424 R Ois anseis ert leues en nestant.
7425 Bel fu et sages et oit lecoir ualant.
7426 M enbres oit belus molt fu saçant.

f. 92v

- 7427 P lus bel homes non fu enulle part.
7428 L irois parole altement emplorant.
7429 O r entendes franchi ciualer uallant.
7430 A sis nos ont saracins et persant.
7431 P ris essilles ont mes terres dont son dolant.
7432 E t tant mont cacies que iene pos auant.
7433 C on silles moi por deu om(n)ipotent.
7434 D el tuit entot faray uestre talant.
7435 D ist yues sire qui ales uos atendant.
7436 E n uoies enfranche umes por garant.
7437 A carllom lenperer liardis conpatant.
7438 Q uel uos secore els essoa gent.
7439 D eus dist lirois qui farra por moi ta(n)t.
7440 J e non ay nul homo enceste segle uiua(n)t.
7441 Q uilialaste por tuit lor dorient.
7442 C ar cuerti sont depayn lepois elipe(n)dant.
7443 D egent saracine qui let(er)es uont gastant.
7444 E t que çaens non escha nepetit negra(n)t.
7445 E t si redoto decarlton alpel ferant.
7446 C ar sel uient deço sont molt pensant.
7447 N om me layray det(er)re plem arpant.
7448 M ais lauiande nos ua molt fallant.
7449 L i plesor uont de la fame cagant.
7450 M a femena uait ~~deffa~~ defame pallisant.
7451 E t mes dus fils dont me(n) uo lame(n)tant.
7452 A donq(ue) suspire tenereme(n)t uait plorant.
7453 Q Vant Raymondo son segnor larmoier.
7454 En lui noit que curucer.
7455 J llo salli sus silli dist por grant iror.
7456 G entils rois sire trop poes esmaier.
7457 O rte conforte et toa gentil muller.
7458 T ant que ton fils possent armes porter.
7459 C ar homais non poes armes bailler.
7460 Ç a en narere uos soloit homo priser.
7461 V nque nitrouastes .j. tel ciualler.
7462 N eque tant faistes en.j. estor plener.
7463 M ais uus estes uiels siconuent lasser.
7464 D esor mes penses delreposer.
7465 A uec uos u(ost)re feme lauer et uentoser.
7466 E t nos lases leferire et lancer.
7467 E t por defors uiandes gaagner.
7468 E t uers paym combatre et traualer.
7469 T roppo tosto poes por secors enuoier.
7470 Q uant uos ueres lemur pecoier.
7471 E t uestre g(r)ande porte a terre tra bucer.
7472 E t ceste torre contre ual lerocer.
7473 Q uant laueres a piç pecoier.
7474 S e alor pores auer .j. messenger.
7475 Q ui allast endolce france ano(n)cer.
7476 B en ledeues molt honorer.
7477 P or uos secore senz po(n)t detarder.
7478 J orno et nuit aller et ciualcer.
7479 R Ois anseis demaltalento rogi.
7480 Quant oi raymondo ente(n)du et oi.
7481 S ire raymondo molt uos tegno ardi.
7482 G rant torto aues qui si maués laydi.
7483 M ais por cel deu qui onque no(n) menti.
7484 T el plait aues con mences et basti.
7485 D ont plurent paym et arasbi.
7486 E t mante dames seront ses mari.
7487 D amein p(ar)tens dum estor uos affi.
7488 T ant firiray dema spee acerin.
7489 Q ui ça dedens no(n) auray si bon ami.
7490 Q ue auoc moi fust auoc mi.
7491 N euos mesme qui uos alloes si.
7492 N on ne ancore gaires que ie uosui.
7493 P or larayne algentil cor segnori.
7494 Q uant lalasastes desot lalbe spi.
7495 P ris uos ausent persant et arasbi.
7496 Q uant amon brando lapresse deronpi
7497 D elapaor uos ui leuis enpalui.
7498 N eli tor na sse qui uos donas ponti.
7499 C el seruis uos maués ore meri.
7500 Q ue dem uoier enfranche maués ati.
7501 N ol fis por moi por deu qui no(n) me(n)ti.
7502 M ais de uiande nos sumes apouri.
7503 D el ieiuner su(n)t lipoures afebli.
7504 E t por ma feme ay lecors smari.
7505 D emes enfant me poisse altresi.
7506 N on ert dame qui no(n) ait leuis palli.
7507 P or cel segnor qui onq(ues) no(n) menti.
7508 S e deuiande non fossemo si escerni.
7509 J a desecorso no(n) fosse.j. mot asenti.
7510 C ar trop redoto carllom alpel flori.
7511 T uit metora jele say deffi.
7512 C ar son comando no(n) nay pas aconpli.
7513 R Ois anseis suspire tenereme(n)t.
7514 Quant uit sagent (et) sa dame alcor ge(n)t.
7515 P allide eti(n)t qua(n)t lafame laprent.
7516 E t deses fils molt oit lecor dolent.
7517 Q ui alor mere demandent souent.
7518 D ame detesmoi amanger souent.
7519 N ia baron quant lienfes entent.
7520 Q ue depietes plure tenereme(n)t.

f. 93r

- 7521 Q uant lirois loi apoi dire nefent.
7522 P or les enfanti fait .j. grant dolosame(n)t.
7523 L uns pugno ellaltre tropo pietosseme(n)t.
7524 R aymondo leuit si parla altement.
7525 A ys iouene rois lassa ester ton dolosament.
7526 S imandes alroi acui dolce france apent.
7527 Q uil tesecor(r)e uers lapayne gent.
7528 S ecorera uos jelesay certanament.
7529 Q uant lirois oi Raymondo et entent.
7530 A d remondo respondi dolcemente.
7531 S e lemperer odolce france apent.
7532 S e encest pais me fait secorement.
7533 R ois abatus seray amon uiuent.
7534 D ans englibert ledist mantine(n)t.
7535 H ais gentil rois naies nul dotament.
7536 N os farons li rois acordament.
7537 C ar uos ert dignes dauor maior cassame(n)t.
7538 **R** Ois anseis comence assuspirer.
7539 Quant uit ses enfant essa feme plurer.
7540 E t assa dame lepans deman der.
7541 M ais nelor ualt que no(n) na que doner.
7542 P ailles leuit quilli ont poi assuper.
7543 L erois separt allemur apoier.
7544 E t uit per loste lecussine fumer.
7545 E t saracins qui uenent darober.
7546 E t delat(er)re essiller et gaster.
7547 C astels briser et glesies uioler.
7548 L abone gent lier et mener.
7549 P ietose ment seprist alament.
7550 H ay deu com leporay durer.
7551 O r ne say mais o fuir ne aller.
7552 N efortece oie posse entrer.
7553 E nci me stoit defames finer.
7554 E t mes enfanti qui tant pos amer.
7555 L or mer uoi defames finer.
7556 Ç o ert larem del mo(n)do qui ie doi plu amer.
7557 B en deuroie de grande dolor for sener.
7558 Q uant uoie matere essiller et gaster.
7559 Q ui k(ar)llom mauoit dones agarder.
7560 D unq(ue) come(n)ça durement aplurer.
7561 D ans englibert licomence aconforter.
7562 D ans rois dist il lases ledoloser.
7563 C ar a dol fare no(n) poit nul gaagner.
7564 M ais prent conseil senz ponto detarder.
7565 L atu poras.j. mesaço trouer.
7566 Q ui alois defra(n)ce allosse por mesager.
7567 A l rois k(ar)llom qui tant fait alloer.
7568 C ome y sorer teuolt dessariter.
7569 E t coment te ont asas saracin etascher.
7570 N on nais omais castel latu possi aler.
7571 F ors sol cesto late fas enser.
7572 D eus dist lerois qui tuit oit asaluer.
7573 Q ui pora ceste messages porter.
7574 R aymondo lentende siprist lecef acroler.
7575 P ietes lemprent qua(n)t uit leroi parler.
7576 E t quant uit le larmes leuis moller.
7577 J ali uora anques con forter.
7578 E m pies sedrice lassa lemantel aller.
7579 D auant lerois comenca aparler.
7580 R aymondo sedrice enlui nonne q(ue) yrer.
7581 Q uant lerois leuit plurer et larmoier.
7582 P or ses en fanti quil auoit tant cer.
7583 Q uil li uit leuis tinge(r) et paluer.
7584 N elli uit mais iuer nesbanoier.
7585 E t uoit laraine defame lacolor muer.
7586 N on ert emla corte sargent ne escuer.
7587 N e um nealtre barons ne ciualer.
7588 Q ue non age fame quant seleue dalma(n)ger.
7589 R aymondo parole qui molt fait apriser.
7590 G entil rois sire trop uos ues esmaier.
7591 M ais ieuos uoil un poi con forter.
7592 D un tel afaire ues uoray parler.
7593 D ont uos tuit aues grant desirer.
7594 J estre mestoit acest besongne mesager.
7595 G eray en france allemperaor nu(n)cer.
7596 C ome yssores uos affato dessariter.
7597 E t au(ost)ri amisi giray merci clamer.
7598 Q uil uos secore que uos aues gra(n)t mester.
7599 M ais non menaray sargent ne escuer.
7600 M adiam salt sus cui.R.(aymondo) oit molt cer.
7601 L irois apelle sil prist aconsiller.
7602 B on rois fait il amentir neuos quer.
7603 J e yray auec lui por le secors demander.
7604 M elio nos creera lemperaor aluis fer.
7605 Q uant nos uedera ambi dui alplay der.
7606 L ors dist alois Raymondo ieuos requer.
7607 Q ue amadiens prestes u(ost)re destrer.
7608 D ont madalor fu abatus laltre.
7609 N on ert plus corant decisq(ue) mon pisler.
7610 L emoi non uoil muer necanger.
7611 D ans englibert qui fu desaint ricier.
7612 A udi les dos conte qui diuisent delaler.
7613 J lloc parle enlui nioit q(ue) enseigner.
7614 R ois anseis or meuoil traualer.

f. 93v

- 7615 A uoc uos uiray lemesages noncier.
7616 Q uant lenperer meloira testimonier.
7617 C ome ysores uos afait essiller.
7618 A cento mil homes delatere cacer.
7619 E t tuit afait latere trabucer
7620 N on ert remes capelle nemonister.
7621 Q uant lemperer me loira certifier.
7622 C asis uos ont licuueri losenger.
7623 S ecorera uos ne uora plus tarder.
7624 C ar lecemin liconuent aquiter.
7625 D elbono apostolo qui lon doit celebrer.
7626 L agent payne nedoit cacer.
7627 S eil ne seuolt lauer et batiger.
7628 E t sel ne uoelles lesecors enuoier.
7629 L econ uent deu leuorai reprocer.
7630 A nseis loi silli core adenbracer.
7631 S egnor fait il cel fait admercier.
7632 M ais ieuos pri por deu ledriturer.
7633 Q ue se lassa enlacrosse dricer.
7634 P or ses amisi fors delapena tirer.
7635 Q ue uos pensez delabesongne auancer.
7636 D ient licont neuos estoit proier.
7637 A donque comencent libaron adhucer.
7638 Q ue lor armes faissent apariler.
7639 Q ue alors soit portes alpalais plener.
7640 E t libarom sallerent adarmer.
7641 **D** Roit emer la salle pauee.
7642 Ont estendu une coltre stelee.
7643 M olt ricement estoit entorno ouree.
7644 D um paillio estoit enuironee.
7645 E t sor leblancho leuermel porfille.
7646 E t tuite lestorie como troie fu troue.
7647 S or celle coltre quimolt fu grat (et)lee.
7648 S arma raymondo allacere membree.
7649 E t madiam sar arma senz nule demore.
7650 C alcent lor calces blanche come flor deste.
7651 L i dui uasal qui sont derenomee.
7652 L es elmes lacent siont cinto lor spee.
7653 D ans englibert oit lamesse cantee.
7654 R aymondo salt enlaselle doree.
7655 E t madiam eldestrer daquillee.
7656 N on ert plus jsnel trosq(ue) engalilee.
7657 C ascons oit targe egrant lance leuee.
7658 D ans englibert niait arme por tee.
7659 P restes estoit non cure demeslee.
7660 R ois anseis ait asagent coma(n)dee.
7661 Q ue de armes soient armee etaparelee.
7662 P ois fulaporte auerte et deffermee.
7663 L idui sal quifurent degrant renomee.
7664 C ascons uesti une brune endossee.
7665 C ar alpains uont faire une assalie.
7666 E t limesages sen issent alacellee.
7667 T ot coiement al fondo delaualee.
7668 **L** Jbarons montent qui deus peust beneir.
7669 Que limesages deuont far et fornir.
7670 L irois fait ses homes alfer uestir.
7671 A rmer sefait sor .j. drappo detir.
7672 P ois ert montes sifait laporte ourir.
7673 P ain sescrient quant les uoient uenir.
7674 O r tost adarmes allons franchi en uair.
7675 Q ue anos tendes uene(n)t por asallir.
7676 S aracin sarment nu(n)t nullo lausir.
7677 C ar il uoront labataille sbaldir.
7678 D etendes jssent licors font bondir.
7679 R ois anseis lasse corre por adhir.
7680 F ert .j. paym fils lamiral detir.
7681 L escus lifalt et laubergo desmentir.
7682 P or mer lecors lifait lifer sentir.
7683 M ort letrabuce larçon lifait guerpier.
7684 R aymondo liuit licual fait sallir.
7685 F ert .j. pain benlesoit clossir.
7686 L escus lifrance laubergo fist desartir.
7687 P or mer lecors lifait lefer sentir.
7688 M adiam ponte ebroce lebonciu(a)l detir.
7689 D esor som escus uait .j. rois aferir.
7690 V nq(ues) lirois nese soit si couir.
7691 Q ue arme nulle lepeust garentir.
7692 M ort le trabuce alcanpo lefait ceir.
7693 D ans englibert nesoit enquel parte fuir.
7694 Q uant uit cils colpi doner et recevoir.
7695 L um mors sor lautre trabucer et cair.
7696 T el paor oit nesoit que lui deuenir.
7697 D amideus prie quili garde demorir.
7698 P erma foi fait molt meposso amal tenir.
7699 Q ue ie me tramissi por tel gent seguir.
7700 Q ue ne dotent tant nequant amoir.
7701 M elor mester ert molt adeu seruir.
7702 S om sal tier lire et tuit soef morir.
7703 L i mal fes lifait ciualler deuenir.
7704 P or tante penes decors durer et soffrir.
7705 N ostri barons font lerenges fremir.
7706 M adiam trait del foir son brando ace(r)ri.
7707 R aymondo leson qui molt fait allosir.
7708 M ais anseis les ait fait departir.

f. 94r

- 7709 P ordeu uos pri et pole santo espir.
7710 Q ue uos adhastes del mesaço for nir.
7711 C ar daltre çosse non som omais endesir.
7712 A tant sen tor nent cascons gete .j. sospir.
7713 A rer lui uont payn lor lances abaillir.
7714 P lorant sem p(ar)tent deus empense del reuenir.
7715 D ans englibert trouent sens mentir.
7716 E ntel mainere qui apres ert delmorir.
7717 Q uant cilli escrient pense deuos garir.
7718 E m glibert oit pris les freins aguencir.
7719 L icontes lidist pense dela uancir.
7720 T el paura ay por uer lepos dir.
7721 V Ont selecontes adesperom broçant.
7722 Dans emglibert font aller dauant.
7723 Q ui de paor alloit forment trenblant.
7724 R ois anseis et ses baron possant.
7725 T enent licaples uers lagent mescreant.
7726 E t limesages montent .j. poi altant.
7727 D ont cuidont biem quil soient agarant.
7728 E t paym uont et soa gent quirant.
7729 R ois anseis uait asagent ser monant.
7730 T enes uos ensemble por deu om(n)ipotant.
7731 S ouentes fois uait lirois guencisant.
7732 A destre part uait lirois ciualçant.
7733 C ento somers uoient uenir kimenoient p(er)sant.
7734 V ins et uiuande portent lialquant.
7735 P aym et carne qui uendoient m(er)çaant.
7736 L i rois encelle part fait aller soe gant.
7737 S eree ment uait soa gent menant.
7738 L esomers prenent lagent uon onciant.
7739 T ant esteit al stor uers lagent lamirānt.
7740 Q ue en le castel uont laproie entrant.
7741 L irois entre et soa gent joiant.
7742 D e soa gent ne perdent neiouene ne uillart.
7743 D elor gaagne uoit jesu mer ciant.
7744 J usq(ue) lepaleis uait lirois ciualçant.
7745 L a desendent liciualers uallant.
7746 D esor sont monte sise uont desarmant.
7747 L isomer descharge scuier et sarçant.
7748 O r il uiande dont il sont dessirant.
7749 E t limesage sen uont tuit trois ciualçant.
7750 D eualent del mont alla ual uont auallant.
7751 E n laualee ont encontre lamiral maradant.
7752 E nsa compagne lifort rois passauant.
7753 E n lor con pagne. sont doe mil p(er)sant.
7754 P or espagne uont lipays ardent.
7755 P ayns les uoient uenir erant.
- 7756 D ist passamant per mon deu triuigant.
7757 C ils sont françois ben part allor semblant.
7758 S eil nos scanpent ieneuos pris .j. gant.
7759 A tant brocent brocent andui lip(er)sant.
7760 E t lor corois li uenent seguant.
7761 M adiam sempercuit primeremant.
7762 D ist aremondon allons nos fuiant.
7763 S eil nos prenent james no(n) allirons auant.
7764 E dist Raymo(n)do por deu om(n)ipotant.
7765 C il dui primers quisiuenent bruiant.
7766 A uront laioste pois quillauont quirant.
7767 P ois dit adenglibert bellement en riant.
7768 G entil hom sire pungenes cel alferant.
7769 A lles uos tosto desuz cel tertre poiant.
7770 D esor cel mont alles nos atendant.
7771 E t cil responde adeu uos comant.
7772 J lloc ueres con nos ert li couenant.
7773 A tant sem part tenereme(n)t uait plurant.
7774 E t le dui conti sen uont aparilant.
7775 Q uant li dui rois leurent uenir broçant.
7776 A uois escrient il seduant.
7777 A pendus seres auant lesol colçant.
7778 R eymondo lentende lor point lalferant.
7779 L aste et li fers uait brandisant.
7780 R ois passamans vint rondonant.
7781 E t fer(r)i raymondo del fort espes trencant.
7782 D esor lescus alioncel blanchnt.
7783 Q ue tuit lispeça et laubergo jacerant.
7784 N ellem piray lamonte dun besant.
7785 N elle barom noua pas cancelant.
7786 R aymondo ferri lui sor lescus lusant.
7787 Q ue tuit leuait por fen dant.
7788 L ibom aubergo nefist demort garant.
7789 P or mer lecors liuait laspee collant.
7790 Q ue alla terre labati mort saglant.
7791 D ans englibert si uait deu merciant.
7792 Q ue enfoiant sentorne siuait deu proiant.
7793 A pres or uoie bem por dauant.
7794 Q ue clerego et prestes ont lor auor por noiant.
7795 C ar cascom jor alor uent cantant.
7796 M ais lipros ciualers uallant.
7797 Q ui sante eglise et sa foi uont gardant.
7798 S illa catent molt cer por le monissiant.
7799 E m grant periculo seuont metant.
7800 Q Vant madiens uit le prodom.
7801 Q ue oncisse oit lisaracins fellon.
7802 L iciual broce qui cor(r)e derandon.

f. 94v

- 7803 B randist lalance aluermel gonfanon.
7804 E t uait aferrir maradam lefellon.
7805 Q uil liespece lescus et leblançon.
7806 N eanque lauberg neli fist garisson.
7807 A l cor limet fer et fust et penon.
7808 E m pint lebiem mort labati delarcon.
7809 P aym les uoient font grant plureson.
7810 E n celle parte uenent acuite desperon.
7811 M ais licont ne font demorason.
7812 A uos escrient fils aputans gloton.
7813 T uit seres mo(r)ti enpetit stason.
7814 P rendre ueres u(ost)re rois marsilion.
7815 Q ue enfrance allon alrice rois k(ar)llon.
7816 P or le secors que nos em menaron.
7817 D estruit seres senos uos trouon.
7818 Q ue lem perer alle flori grenon.
7819 V ira asoncors uolenter son baron.
7820 A lui uiront François et borgongnon.
7821 E t allemam flameng et berbençon.
7822 P uier et norma(n)t et pitaym etgascon.
7823 Q ue ne desirent sella bataille non.
7824 T uit seres morti agrant destrucion.
7825 A donq(ue) sentornent andui liconpagnon.
7826 L i paym nedotent uallissant .j. speron.
7827 C ar ciuals ont allor diuision.
7828 P aim retornent non font demorason.
7829 P or ledui baron font grant plureson.
7830 C ascons derois leuent sor .j. scus reon.
7831 A tant sentornent no(n) font arestison.
7832 A l rois marsilio dauant son paualon.
7833 D is mesager liont dit lor rason.
7834 Q ui uont enfrance alrice rois k(ar)llon.
7835 S icom ildient auante lasansion.
7836 A menaront il deciualer agrant fosson
7837 M etre uos cui dent agrant destrucion.
7838 M arsilio lentende alcoir oit fricon.
7839 S es dei iure apolim et macon.
7840 Q ue anseis metra ensa prison.
7841 O ie le tora lecef sor lementon.
7842 E t sa fille ert arse enfeu et encarbon.
7843 S e çarle main uent noi ledesconfiron.
7844 L e plus ardis uoroit estre amascon.
7845 **D** El rois marsilio lasaray or aconter.
7846 Des mesage uos uorai conter.
7847 Q ui uont enfrance lesecors demander.
7848 M ais englibert qui molt fait alloer.
7849 P or foi fait il or pos bem iurer.
- 7850 N os prestes et clereg qui s(er)uon delca(n)ter.
7851 D euessemo liciualer molt amer.
7852 S ouente fois n(ost)re auor presenter.
7853 L ibons ciuals as ciualler doner.
7854 E t le belles armes por lorcors coreer.
7855 M ais celle afayre ue(e)s homais reculler
7856 P ro dom non poit cum p(re)stes gaagner.
7857 C iuallerie non soit oretorner.
7858 H onor et largesche uoie decliner.
7859 A uarisie comence sor monter.
7860 N on nert nul qui no(n) coue(n)gne proier.
7861 N ul tant sage ben parler.
7862 Q ue a grant posse enalte cort entrer.
7863 D ecest a fare uos layray ester.
7864 L i trois baron nont cure darester.
7865 P or mer nauare present açaminer.
7866 D elor jor nee neuos say diuier.
7867 T ant uont ensemble porlor cemin plener.
7868 Q ue en contre leuespr auant lesor colger.
7869 D edens gasconge present adentrer.
7870 V enus sont apres lecolger.
7871 A llalbergo du borges alent alberger.
7872 Q ue ricement lidono assoper.
7873 Q uant soppes ont le lit font aprester.
7874 P ois sen uont ador mir et apolser.
7875 T rosq(ue) alalbe qui doit adiorner.
7876 E t libaron uont la messe ascolter.
7877 A pres lamesse pristent açaminer.
7878 A inz iront al rois yuon parler.
7879 P or lesecors quere et demander.
7880 L erois trouent qui se fassoit çalcer.
7881 C ar cel maitim deuoit enboscho entrer.
7882 S on cors des dure et arcer berser.
7883 L Jtrois mesage sont enlacort entre.
7884 Rois yuon ont en la sale troue.
7885 E n uiron lui sont son rice berne.
7886 Q uant il uit limesages ben furent auisse.
7887 C ar il sont dauant leroi alle.
7888 D ans englibert qui molt oit debonte.
7889 L erois regarde tant tost loit auisse.
7890 C il damenedeu quituit oit restore.
7891 S isalui et gardi rois yuon lame(n)bre.
7892 E t anseis lenostre roi encorone.
7893 E t sicon fonde marsilio lamire.
7894 E t tuit cils quiloit auoc lui amene.
7895 E t dist lirois et tu sis salue.
7896 S egnor barons dites u(ost)re pense.

f. 95r

- 7897 J elaurai uolenter et degre.
7898 D ans engliberto pri miram oit parle.
7899 E t sa besogne decef encef mostre.
7900 E t dist alroi sire oies mon pense.
7901 R ois anseis auos noit enuoie.
7902 Q ue uos lesecores por deu demaieste.
7903 L irois mar.(silio) leuolt cacer del regne.
7904 T ors ne doion fer meçe necite.
7905 N ollia lases saces deuerite.
7906 F or solement .j. solleme(n) .j. oil estoit serre.
7907 N ont que manger.fors agrant laschite.
7908 T rosq(ue) trois mois seront affame.
7909 S eil por force nelont con qui ste.
7910 P asses cel ter me(n) seront affame.
7911 C ar nos noli la somes nepa(n) neu(n).neple.
7912 P or deu uos man de qui naies piete.
7913 S ecores lirois deus uos sage bon gre.
7914 Q uant lirois yues oit limes ascolte.
7915 E halt parole nait pas son corcelle
7916 P or foi segnor u(ost)re sire oit mal oure.
7917 M al uesme(n)t oit le regno garde.
7918 Q ue carllon li auoit agarder coma(n)de.
7919 N on ert longo terme passe.
7920 Q ue nos despangne uenissen tuit lasse.
7921 L e plus alte princes sont allamo(r)t alle.
7922 M olt poi degent auoc demoi mene
7923 R ois anseis por sa grant follite.
7924 C uitaue tenir spagne encrudelte.
7925 C ar lassi ester tel regno afois soit bruse.
7926 V egne en bertagne sitegne laroialte
7927 D el secorsso fare no(n) nay ore uolente.
7928 V iel sui et frailles si a mon te(n)po usse.
7929 R eposer uoil entuit mauite.
7930 J amais no(n) ert por moi pain pen(n)e.
7931 S eil non m a s alt saces deu(er)ite.
7932 J ames por guerre no(n) laçaray meselme.
7933 Q uant limisage loirent sifure(n)t abosme.
7934 S ire dist raymondo por deu demaiste.
7935 D emal ues hom nepoit auer bonte
7936 S enon per force mano(n) per sauole(n)te.
7937 A tant sont lemesage delacort seure.
7938 A lor ostel uirent acual sont monte.
7939 D al rois sont parti alçemi(n) sont torne.
7940 A n seis ont dolcemeñt regrete.
7941 S ecores sire u(ost)re nouel encorone.
7942 D eus di st raymondo q(ue) deltuit aues ^{poeste}.
7943 D eson cors secorre ages uolente.
7944 C ar aceste rois nauons pas recoure.
7945 N on nait en lui proeçe nebonte.
7946 E n coardisse oit son cors embrasse.
7947 A tant se p(ar)tent libaron coriços et jre.
7948 P or mer gascongne sesont oltre passe.
7949 E m landes entrent u(n)pais dessire.
7950 T ant ont limis emsenble sperone.
7951 Q ue abon diaus uinent alla cite.
7952 V Onte selimissi que iesu beneie.
7953 A bor diaus virent si pris alb(er)garie.
7954 A lle demain quant lalbe fu sclarie.
7955 S e sont açamine allor uoie antie.
7956 V irent alport la estoit lenaue.
7957 G ironde passent por lor nauie.
7958 V irent ablaues siont lamesse oie.
7959 A l ma stro altel delagrande abaie.
7960 J loc mangent car labes les en uie.
7961 A pres manger lor uoie ont aculie.
7962 P or mer ponters une cites norie.
7963 D e lor iornees nesai queie uos die.
7964 T ant ont alle lançe baronie.
7965 Q uela demain auant lapasq(ue) florie.
7966 V irent anantes.j. cites garnie.
7967 D auant la salle sus laplaçe antie.
7968 D esen dent cascons delaselle endorie.
7969 L or cials lassent adres çaidon enbaillie.
7970 P ois sont montes en la sale antie.
7971 R ois gon delbof. trouent et sam assenee.
7972 Q ui debertangen garde la seignorie.
7973 P or anseis auoit lat(er)e et la baillie.
7974 S es nef estoit (et) silame senz bos die.
7975 L a tere garde sicom p(or) auocarie.
7976 C ar lemperer li dono la baillie.
7977 L irois fu asis entre samasinee.
7978 E n torno lui fu sagramt ciuallerie.
7979 P or mer lasale fu la bacellarie
7980 E li me ssages ont lapresse departie.
7981 L irois saluent dadeu lefil s(ant)e ma(r)ie.
7982 L irois loi sioit sateste dri çee.
7983 E n nestant salt molt leoit con ioie.
7984 B en lerecuit uers lor somilie.
7985 S or .j. coltre desoie dalmarie.
7986 A ssetes sont silor requer et prie.
7987 Q ue de anseis lauerites lor die.
7988 D ans emglibert oit parle enprie.
7989 C oment spagne ert deserte et gasteie.
7990 E t anseis allacere membree.

f. 95v

- 7991 E stoit assis della gent saracine.
7992 E n nun castel leques nenoit plus demane(n)tie.
7993 L aoil peust tor ner agarentie.
7994 T olte liolte saroieltes sassie.
7995 P or ysorer cui lecors deu maldie.
7996 P or lui estoit mouue ceste gra(n)t folie.
7997 E t por safille qui afeu fust bruslee.
7998 L a olirois peça por sa follie.
7999 O r loint mis paim entel mainere.
8000 D ont lauiande liert tute fallie.
8001 S eil nont secors cenest gabarie.
8002 A poi determene per dera cascon lauie.
8003 P or deu uosmande qui li faces secors et aye.
8004 G on delbof loi depietes sospire.
8005 E t dist embas bel nef u(ost)re liçarie.
8006 D e onor et ioie ert molt elongie.
8007 V ors ert quil dist laprofecie.
8008 P or sa feme semoit grant diablee.
8009 **R** Ois gon delbof molt tenereme(n)t plora.
8010 Quant lanouelle oi et escolta.
8011 N epoit respondre car licors liserra.
8012 L icont Raymondo deparler sa asta.
8013 R ois gondelbof respo(n)de jenelifaldra.
8014 C ontre marsilio que onq(ues) deu no(n) ama.
8015 C ascons respont qui deu no(n) amara.
8016 E t encontre marsilio lor cors metera.
8017 E t uolinter anseis ay dera.
8018 L ors sire ert si nelli faldront ja.
8019 Q uant lirois loi forment len mercia.
8020 R ois gondelbof molt petit mança.
8021 P or anseis son neuo sospira.
8022 A pres manger Raymondo apella.
8023 E t madiam mia nese tarça.
8024 D ans englibert molt formee(n) saasta.
8025 S es con pagnon durement proia.
8026 R ois gondelbof son ciuals demanda.
8027 A uoc limesage dist que en françe jra.
8028 A lemperaor merci crier uora.
8029 Q uile secore almels quil pora.
8030 L jrois sapreste qui mantena(n)t monta.
8031 G rant compagne deciualers amena.
8032 D enauarre en si si sa çamina.
8033 D ans englebert et raymont co(n)tant ua.
8034 C on anseis safemena con quista.
8035 D auant estor ges et com il lasposa.
8036 E pois lidist que dus bel fis en na.
8037 M ais defame morir licon uendra.
8038 S eil nenont secors jaus nescanpera.
8039 R ois gon delbof. loi depietes larmoia.
8040 V ont sem limis que nul ne se taria.
8041 **P** Or mer bertangne acolent lor uiage.
8042 Tant ont alles por plans etpor boscage.
8043 A paris uenent alla cites segnorage.
8044 O stel ont pris alborgo sante large.
8045 P ois uont acort ses fare longe estange.
8046 L em peraor trouent cum son bernage.
8047 C ascons salue lirois enson lengage.
8048 C il daminides qui fist paler lenmage.
8049 S iuos salt et gardi et u(ost)re bernage.
8050 D apart lirois anseis decartage.
8051 Q uant carlom loi sidrice son uisage.
8052 L j cont raymondo liconte lidalmage.
8053 C oment marsilio litolt son eritage.
8054 P or ysorer qui deus doni ontage.
8055 T uit fu por fafille qui oit al cor larage.
8056 D ont illoit receuus telperdee et dalmage.
8057 D ont ilsendolera atrestuit son eage.
8058 A nseis nacastel ne albergage.
8059 F ors sollement .j. sol olisaracins saluage.
8060 L ont assegies atrestuit son lignage.
8061 Q uant carlon loi sipense enson corage.
8062 D elui secore ert tenus por parage
8063 Q uant raymondo loi sidist come sage.
8064 A uos sire quil tint assegnorage.
8065 M ande por secors por deu (et)por som ymage.
8066 C arlom respont molt oit fait gra(n)t ontage.
8067 R ois anseis que perdus oit por follage.
8068 T uite latere que ie donay enneritage.
8069 D ont jeauoie aquiste cum mon ber na ge.
8070 **Q** Vant lemperer oit limis ascoltes.
8071 Por grant air desom lit ert leues.
8072 S egnor dist il lacasom me contes.
8073 C oment u(ost)re sire oit perdus saroieltes.
8074 D ist raymondo ça per man lesaures.
8075 T uit ço afait leuellardo jsores.
8076 J l nepoit altre mais cel fifist li malfes.
8077 Q ue coieme(n)t les son costes.
8078 E t ysores enfu si assotes.
8079 D eu renega et sagramt poestes.
8080 D e dens enspangne saracins oit amenes.
8081 T uit ert leregne et pays gastes.
8082 D ont anseis oit per dus saroieltes.
8083 J l nena omais ̄ uille necastel necites.
8084 C el saces bem non ert nul remes.
[Fors .j. sol castel]

f. 96r

- 8085 F or sollement.j. castel oil ert enseres.
8086 N ont quemanger senon agrant pouertes.
8087 F allisliest lepans eleuins et lables.
8088 L a cars sallee et les altre degnites.
8089 L irois marsilio loit si aprosmes.
8090 C ar grant pene passent lifosses.
8091 T ant ert entor saracis atreues.
8092 Q ue nol droit nus clerego tant soit litres.
8093 T uit lepais en ert acouotes.
8094 R ois anseis plus grant dote asses.
8095 D eço que u(ost)re sire (com)mant oit trapases.
8096 Q uil ne nait depayn desfaes.
8097 P or deu uos prego que en naies piete.
8098 P or nos uos mande queuos lesecores.
8099 R ois uos le feistes ore uos enpenses.
8100 Q uant çarlle loi si fu abosmes.
8101 T enerement plure por grant pietes.
8102 L aygue leciat afil afil sor lenes.
8103 E deus dist il oueras deu demaie stes.
8104 B em ert .vij. ans et com plis et pases.
8105 Q ue demon lit non ensi por sanites.
8106 A ncore apres lia raymondo contes.
8107 C oment as(ant)o jacome lecemin aquites.
8108 V os leuoastes or uos en penses.
8109 E deus dist k(ar)lle que encros fus penes.
8110 H anseis sire nes por u(ost)re legirites.
8111 E stes ensus deu(ost)re roialtes.
8112 E t por marsilio uencus et esmates.
8113 M aluasment aues mes comant passes.
8114 D eus que faray sir car me secures.
8115 P ere deglorie car me confortes.
8116 Q ue anseis mes nef soit fors despa(n)gne jetes.
8117 L ors ert lirois uers limesage tornes.
8118 S egnors fait il or moi ascoltes.
8119 D emaladie sui forment agreues.
8120 M ais sege pois saces deuerites.
8121 S ecurus ert u(ost)re iouene encorones.
8122 Q uant limesage loeent sillont enclines.
8123 S ire font il dadeu m(er)ci et gres.
8124 L ors sont assis lemanger fu aprestes.
8125 A pres manger siuont ostels.
8126 L es rois les oit for ment honores.
8127 A S ostels uont licualer de pris.
8128 Em semble lor fu rois gondebof lefris.
8129 L escuer ont tuit lor delis
8130 C ol ger sen uont liprinces et lima(r)chis.
8131 L emperer k(ar)llom al fer uis.
8132 C olger sefist pois ert em dor mis.
8133 D e anseis pense qui molt fu esmaris.
8134 M olt petit se steit lirois emdormis.
8135 E uos un angle qui deus lioit tramis.
8136 K (ar)llom dormes uu dist liangles beneis.
8137 J esu temande lirois deparadis.
8138 Q ue tu secures tom baron anseis.
8139 E t siaquites lauoie que tu adeu promis.
8140 D elbom apostelle qui doit estre seruis.
8141 V a si en cançe le paym maleis.
8142 C ar non nes ancor deton uoages aquis.
8143 M ais deu neuolt que tu soies peris.
8144 Q uant tu ueres deço tu sis fis.
8145 C ar .j. sol an neseres entre pris.
8146 C ar lom ses uelle qui lauois oit ois.
8147 D elaclartes fu tut esbais.
8148 L e aingles sen s ua k(ar)lle.remest pensis.
8149 D eus dist il quant tu me desis.
8150 B em ert passes .vij. ans que ie languis.
8151 O r me couent ostoier ço me ert auis.
8152 M ais tant sont febles et demal aquis.
8153 N oma mester palafrois neroncins.
8154 P or moi porter trop sui uiels et floris.
8155 J e faray far .j. car laieseroie mis.
8156 S ime faray caroiier cemest auis.
8157 T uite nuit pe(n)sse lebon rois poestis.
8158 T ant que leiors fu clers esbaudis.
8159 L emperer sest leues molt pensis.
8160 D el comandament qui deus lioit tramis.
8161 S om clerego mande iluent no(n) ad enuis.
8162 L itre lefist faire dont ilfu ben apris.
8163 P or ses messages lettramist ases amis.
8164 E t por lempire asbarons segnoris.
8165 M olt cruelment les alerois requis.
8166 Q ui ne uira sera delcors onis.
8167 L Emperer alle floris grenon.
8168 Primerement enuoia por naymon.
8169 E t simanda por son ffrer ui dolon.
8170 P ois man da alangres por oton.
8171 P or teris mande epor giraldo daleon.
8172 E t embergongne por son neuo leduc guion.
8173 E t auiene por giraldo legentil hon.
8174 E t arnalt son frer qui molt fu prodon.
8175 E t en anger mande alduc san son.
8176 E t en normandie aricardo qui cor oit delion.
8177 E n danesmarche mande adoger leprodon.
8178 E n nengleterre alirois salemon.

f. 96v

- 8179 E n dementre quil sen uont ligarçon.
8180 P or tant lor bres qui scripti son.
8181 F ist fare k(ar)lle por sa deuision.
8182 V n rice car sirice neuit nus hon.
8183 V oient lesostes alrice rois k(ar)llon.
8184 V enus sont lonbardi et esclauon.
8185 E t loerenghe et flamig et frisson.
8186 P uier et englois normanti (et)b(r)eton.
8187 A paris uenent sor sayne alsablon.
8188 T endent celtendes ficent ma(n)ti passon.
8189 A paris uenent si entrent libaron.
8190 L erois trouent qui pailles oit lafaçon.
8191 S or .j. coltre daquiton.
8192 E t il le saluent cascon ensarason.
8193 E M lepales entrent lidomanes eliper.
8194 L erois trouent qui fasoit atoner.
8195 V n caro molt rice darge(n)t lifait cloer.
8196 T uit libaron uont lirois encliner.
8197 C il damenedes qui tuit oit asaluer.
8198 S i salt carlon n(ost)re emperer.
8199 B arons dist k(ar)lle cil uos peust honorer.
8200 Q ue enlauergene preist adonbrer.
8201 T eris dardene comence aparler.
8202 D roite emperer tunos ay faito ma(n)der.
8203 V enus nos somo nelosem pas ueer.
8204 M ais or nedites qui uoles comander.
8205 S aues baron qui ue uoille co(n)triarier.
8206 N os lefarons apendre o encruer.
8207 D ist lemperer ieue uoil.j.petit parler.
8208 C ar emspangne nos co(n)uira aller.
8209 P or anseis secorre (et)ayder.
8210 C ar assis lont saracins et ascher.
8211 L irois marsilio lafaito desariter.
8212 P or ysorer letraito losenger.
8213 S es mesager sisont uenus aconter.
8214 S eil noit secors apres del finer.
8215 O r uos pri qui em penses delaaster.
8216 J e me faray dedens cel car mener.
8217 L ibaron lentendent si prene(n)t acrier.
8218 Q uel uis diables poroit tant endurer.
8219 C est rois ert uiels ancore uolt ostoier.
8220 M alades ert si deust reposer.
8221 A non deu rois dist guis debel cler.
8222 A uant me lasaroie tuit desariter.
8223 Q ue uos lepor despagne mefetes passer.
8224 M ais faites ore alrois anseis mander.
8225 Q ui lassi spangne almal feu peust bruser.
8226 D ex adhait celui qui uolt altrui terre bailer.
8227 V egne enbertagne sa terre agarder.
8228 A ses oit terre sille uelt bailer.
8229 D ient les autres ben fait ad otrier.
8230 F assons n(ost)re gent arrer retourner.
8231 J ames enspangne nequironz aller.
8232 Q uant k(ar)llon loi lecef prist adencliner.
8233 D el coir del uentre comença asuspirer.
8234 A pres parlla silassa lepenser.
8235 S egnor baron un don uos uoil proier.
8236 Q ue uos maydes despangne deliurer.
8237 Q ue ie posse rois anseis ayder.
8238 P or tel con uent con uos oires parler.
8239 J ames en mauie neuue uoil remuer.
8240 B aron dist nayme ben fait ad otrier.
8241 S e ensi le fait con laudimes parler.
8242 V ors fait k(ar)lle por lecors sant ricer.
8243 C ascons scribe or poes adonq(ue) ciualcer.
8244 A l maitinet mouons allaionner.
8245 Q uant k(ar)lle loi deu prist amercier.
8246 E t lebarons trestuit alloer.
8247 L emperer afait laigue corner.
8248 L e table mistrent assise sesont ama(n)ger.
8249 T ant ont mens quant alor fait mester.
8250 A pres manger font letables ~~drice~~ . oster.
8251 L jrois oit fait son tref em charger.
8252 G rans coppe dor et plaines doltremer.
8253 F ait lirois asbarons deliurer.
8254 C ar il soit ben largement doner.
8255 P oit lom amis conquerer.
8256 L ibarons font lor armes apariller.
8257 A uberg et cauces font froier (et) roiller.
8258 E lmes enbrunir escus enarmer.
8259 B en saporillent cis barons ciualler.
8260 Q ue il nedesirent fors delciualcer.
8261 L anuit uont ador mir et reposer.
8262 T rosq(ue) ademay queleiors paruit cler.
8263 G Rant sont leostes sot paris algreuer.
8264 L emperer qui tant oit leuis fer.
8265 A lbon santo uait adorer et proier.
8266 M esse fist dire albon abes galter.
8267 A pres lamesse fist labes demander.
8268 Q ue lorieflambe feist apariller.
8269 L irois laprende enlaste lafist fermer.
8270 P ois labaila albon daynes oger.
8271 A celle fois lefist gonfalloner.
8272 D el mo(n)ister ensi mis soi aremparier.

f. 97r

- 8273 A paris uirent pois fait lirois hucer.
8274 Q ui careger fasoient carettes (et) somer.
8275 S onent celle tronbes et corni mu(n)taner.
8276 L j scuier torsent simontent lichiualer.
8277 L emperer nepoit ciualcer.
8278 D ont comence son doil ademforcer.
8279 C elle femes ueue (et) orfani merci crier.
8280 S enos uos perdon bon rois oert lerecourer.
8281 N on ert mais qui nos face uestir necalc(er).
8282 L j ostes sarotent nont cure detarger.
8283 R ois gondelbof et litrois messenger.
8284 Q uant uoient liostes aller et ciualcer.
8285 Q ue enespangne uont por an.(seis) ayder.
8286 G rant joie nont liuant ciualer.
8287 T ant ont demore decisq(ue) allanuitter.
8288 S or lariuere dont sont liagues cler.
8289 E t al maitin semetent alsenter.
8290 D elor ior nees neuos plus conter.
8291 V n jorno quant doit lesol colger.
8292 V enne lemperer cu(m) ses ostes aponter.
8293 D roges leuit qui la terre oit agarder.
8294 L es oit receus cu(m) son sir driturer.
8295 M Olt fugrant liostes aponter adunee.
8296 Al maitin quant lalbe fu leuee.
8297 A lle cont droges sa gent ordenee.
8298 J l uint senz nulle demoree.
8299 C um lagent defrance ert celle asenblee.
8300 M aint belle armes li fu le ior mostree.
8301 P or mer ponters ert liostes passee.
8302 D elauille issent senz nulle demoree.
8303 V n iorno (et)altre ert liostes ta(n)t allee.
8304 Q uil ont latere deponter trapassee.
8305 A blaiue uirent auant lauespree.
8306 V irent gironde quitant egrant et lee.
8307 N on ert meruelle sillont redotee.
8308 D ist luns et lautre sante uertu nomee.
8309 C oment sera ceste ayge passee.
8310 M aldite soit spagne lacontree.
8311 D el passer liostes liert molt agreuee.
8312 C ar il nont ponti neparce aparelee.
8313 S or lariuere ert n(ost)re gent reposittee.
8314 J lloc sont n(ost)re gent alogee et hostalee.
8315 L emperer alla cere membree.
8316 V ers olrient oit sacere tor nee.
8317 V int almonister sioit lamesse ascoltee.
8318 D ans englibert oit lamesse cantee.
8319 L j bon rois loit del coir ascoltee.
8320 L emperer quant lamesse fu fenie.
8321 V ers orient oit sacere tornee.
8322 D eu reclama quifist cel et rosee.
8323 A l monister . fu k(ar)lle lemperer.
8324 Vers orient fist saproier.
8325 D eu reclama qui delmondo ert saluer.
8326 E t qui delauergene fist samere.
8327 S ante espirte fesist tes pere.
8328 D eus qui enlacros fesist mort cruer.
8329 D ones moi bel sire miracles cler.
8330 Q ue lariuere qui ert perilose alpaser.
8331 M agent passent soies lor gouverner.
8332 L Emperer qui neuolt mie bosse.
8333 Verasement oit deu mercie.
8334 A deu dist k(ar)lle oies mon pensse.
8335 Q ui del sol feist lumere clere.
8336 C on sentes sire que ceste riuere.
8337 Q ui tant par estre or golosse (et)ferre.
8338 P assent magent entel mainere.
8339 Q ue alpaser soies lor conduire.
8340 D eus oi del baron laproiere.
8341 Q uant lapercuit dus nayme debauiere.
8342 A d uger lemostre qui fu gonfallonere.
8343 P or dauant lui uit une ceruere.
8344 L ors lifait uoie aual lasablonere.
8345 L emperer cui jesu beneie.
8346 L edoit passer asses hostes banie.
8347 A pres semist lirois cu(m) soe oste fere.
8348 L aygue fu coie tute leior entere.
8349 L ost ert passee qui fu grant (et) fere.
8350 N e se moilla cauce ne striuere.
8351 Q uant furent passe deus ont m(o)lt m(er)cie.
8352 D e fors bor dians logent se enlapree.
8353 M ant tref ten dus et cubes leuee.
8354 D E fors bor diaus enlalande deuelin.
8355 Se sont logies françois et ançouin .
8356 E n son car gist k(ar)lle lefis pepin.
8357 C il debor diaus lipotent pans et uin.
8358 E t deuiandes quant uirent almaitin.
8359 P or mer belande semetent alcemin.
8360 T ant ont alles françois et ançouin.
8361 D e aller se astent libaron defra(n)cho lin.
8362 A dys degascongne closirent liançouin.
8363 D esor segardent pagam et sarasin.
8364 Q ue mante delor feront aller afin.
8365 T ant ont alles françois et lemosin.
8366 E t bergongnon mansel et ançouin.

f. 97v

- 8367 T ant ont ad astes carettes et roncin.
8368 T uit droit alçami(n) sont adays alçamin
8369 A Ays ert uenus k(ar)lle mayne liçanus.
8370 Dalrois yuon ert molt bem receuus.
8371 D roit alcastel ert carlom uenus.
8372 D e fors lauile por le uer ger erbus.
8373 O nte tref et tendes et pauallon tendus.
8374 G rant fu lanosse em le palles delasus.
8375 L irois yues mande por ses drus.
8376 E t cil uenent nesunt arester plus.
8377 L anuit les amolt riceme(n)t receuus.
8378 B en sont seruis allor des dus.
8379 V in orent bon meltre ne fu ueus.
8380 E Et declares nioit conte tenus.
8381 A presso super lipri(n)ces sunt leues sus.
8382 L emperer qui uels ert et çanus.
8383 Y uon apelle qui ~~uels~~ ner mie teus.
8384 D ist lemperer nest uos porueus.
8385 Q ue anseis soit por uos securus.
8386 E t lerois yues ert bem a per ceuus.
8387 Q ui in uira seroit deceuus.
8388 A lmainet mande ses barons (et) drus.
8389 C ascons uegne nisoit nul remansus.
8390 E t li pro uencels qui ont gra(n)t liescus.
8391 V n maitineto qua(n)t li iors ert aparus
8392 E t lenperer ert days partis et esmouus.
8393 E t le ostes arotent qua(n)t lor tref ont eus.
8394 P or mer guascongne ont lor cemi(n) tenus.
8395 A Sor ges passent siont leport ueus.
8396 R un ciuals passent aforce et auertus.
8397 P anpalone trouent dont lemur su(n)t kaus.
8398 V int lemperer cui deu cresca enuertus.
8399 A panpalone vint k(ar)llon libon rois.
8400 Asemble lui bergon gnon et françois.
8401 E t alleman et nor manti et tiois.
8402 B retons et flamig ançouin et erupois.
8403 E t pitauin gascons et uermendois.
8404 E t prouenças qui sont pros et cortois.
8405 K (ar)llom les uoit silli encline.iiij. fois.
8406 D a deu deglorie qui fu mis enlacrois.
8407 P ois apelle uger li danois.
8408 R ois gondelbof et limesages trois.
8409 B aron dist k(ar)lle ellert costume edrois.
8410 D e sor mais uestome n(ost)re corois.
8411 V ger bel frere lauantigarde farois.
8412 V os et teris et lecont canpognois.
8413 A des mil elmes asciuals spanois.
8414 E t limesages qui soit bem ledestrois.
8415 V os conduru(n)t emplans et erbois.
8416 E t ledux nayme debauere et jofrois.
8417 L asegonde faront aceste fois.
8418 S ire dist nayme tuit au(ost)re uolors.
8419 D euos s(er)uire somes entalentois.
8420 V os naydares uers paym maleois.
8421 E stes ertes o sten dart defois.
8422 V (ost)re maladie nos afait muti et cois.
8423 C este ert uors dist giraldo leuianois.
8424 A Panpalone une cites uallant.
8425 Dor mi k(ar)llom al pel ferant.
8426 A lmainet droit adlalbe parant.
8427 S ont arottes ch(eualie)rs et sarçant.
8428 L edus uger alcoraço uallant.
8429 F ist lauanti gart armes sor lalferant.
8430 L orieflamble lifu mis dauant.
8431 P er um kemin sen uont tuit arotant.
8432 E t k(ar)llom oit ire qui molt li ua adastant.
8433 C ar por anseis sen ua molt dotant.
8434 J lloc fist deu por k(ar)llon miracle grant.
8435 V nq(ues) mais no(n) uit nullon plus grant.
8436 Q ue de or auant portara k(ar)llon son garnima(n)t.
8437 P or mer nauare sen uont çaminant.
8438 D elor iornes neuos uo plus contant.
8439 N aua(r)re passent la estoit manti derupant.
8440 E m spangne entrent qui fu allamirant.
8441 T ant uait lirois lepais trapassant.
8442 Q ue leiorno desam martin leualant.
8443 G aste soris allerent auissant.
8444 A d quatre legues deles.j. pendant.
8445 S ont arestes sor un flumes corant.
8446 A lor demeço di sen uont alberçant.
8447 P or tuit allerent lor forneus façant.
8448 P or lepain cosere sen uont aparilant.
8449 T res poi celle ore furent uoremant.
8450 V ille lefist pois liualant pay sant.
8451 F ornels lapellent lepellerin ualant.
8452 O r sacent biem saracins et persant.
8453 D emain aurōnt un stormo molt pesant.
8454 S elli françois sepossent aprosmer.ad.j.arpa(n)t.
8455 Ç a lamiral no(n) sen gira uantant.
8456 L edus Raymondo qui no(n) oit coir denfant.
8457 E t madiem algent cors auenant.
8458 D ans emglibert qui molt fu saçant.
8459 V irent alrois siltrouent gisant.
8460 D e samaladie fu molt dolant.

f. 98r

- 8461 R aymondo parla altement ennoiant.
8462 D roit emperer leconges uos demant.
8463 V ers loste marsilio nos jrons aproçant.
8464 A sauoir coment ertdelu(ost)re rois leconuenant.
8465 Q ui pris nolaient saracins et per sant.
8466 S e entrer possons enle castel coiemant.
8467 R ois anseis en sera en son cor ioiant.
8468 C ar jesaibem que plus nos ua desirañt.
8469 Q ue paradis por lemonisiant.
8470 A lles dist k(ar)lle ad iesus uos comant.
8471 D ans englibert non jra plus auant.
8472 N aues que faire depreuost cantant.
8473 F ort ment redote celle gent mescreant.
8474 Q ue enu(ost)re uoie neuos soie destorbant.
8475 S e enlecastel poes estres entrant.
8476 A d anseis medites que ie lemant.
8477 Q ue malma atendus mon couena(n)t.
8478 S auor uoray coment sera cobatant.
8479 V ers celle gent quil uont descaçant.
8480 M els les amaray se il sera ben ferant.
8481 A tant sentornent sise uont apar(r)ilant.
8482 Q uant sunt armes simontent enafera(n)t.
8483 D a carlom separtent lenperer ualant.
8484 D elost ensirent uont sesperonant.
8485 L Jdui baron sont deloste desoure.
8486 Amantinant ont latore auise.
8487 G aste soris ont liconti esgarde.
8488 L a pain ont ~~sa~~ anseis en serre.
8489 A sallis lont licuuert defahe.
8490 P lus de des toisse ont lemur abine.
8491 D egrant traues lont aponte.
8492 P ains ont dedens lefeus alume.
8493 P ris eussent lamastre fermite.
8494 M ais anseis oit .j. rois atue.
8495 D ont lamiral oit molt ire.
8496 M arsilio leplure edelcoir oit sosspire.
8497 A tant uent un messages abriue.
8498 L jrois marsilio oit enalto escrie.
8499 R ois soies lies et demenes grant ferte.
8500 R ois marades debaldas lacite.
8501 T euent ayder cum son rice berne.
8502 O lui amene lifort rois macabre.
8503 N on ert si fellon decisq(ue) endureste.
8504 P lus deuinti mil pains avec lor ont mene.
8505 C Omunalme(n)t ont maomet jure.
8506 Q ue anseis non auřa tant depoeste.
8507 Q uil age rencontre nos nulle bonte.
8508 A ncore auomes tuta saroiante.
8509 E t k(ar)llom seroit desbarate.
8510 T uit abatront sante cristente.
8511 P orcelle ioie ason doil oblie.
8512 S onciual oit assi demande.
8513 L irois monta por son estref edore.
8514 A uoc lui monte(n)t ses barons plus priue.
8515 D efors lost ont ledui rois rencontre.
8516 A lle contrer se sont molt abraçe et coniuue.
8517 L j dui roi. ont mařsilio demande.
8518 S e aues ancore rois anseis asmate.
8519 D ist marsilio por tempo leueres recreant clame.
8520 N ont que manger apres sont afame.
8521 M ais ses messages oit enfrance mande.
8522 A carlom leuelardo canus barbe.
8523 P or tempo uiront qui molt sont tarde.
8524 L idui rois responde ben aues parle.
8525 P etit prisomes liuiel çenus barbe.
8526 S elirois k(ar)lles tuit seroit desbarate.
8527 A celles paroles sont enloste entre.
8528 D auant laporte delamastre fermite.
8529 F ont cascons des dui rois tendre lor tre.
8530 E ntor no salogent lage(n)t delor regne.
8531 L irois desendent et pois sont arme.
8532 E m destrer montent quiben sont abriue.
8533 A lor deuespre auant lesol ~~colant~~ .colge.
8534 J ssent deloste coiemant acelle.
8535 P oient un tertre si ont .j. ual aualle.
8536 E n nu(n) uancel sot .j. arbre rame.
8537 O nt les dui contes ledui rois rencontre.
8538 Q ui sen uenoient ricement atorne.
8539 R ois machabres oit son conpang apelle.
8540 C il qui la uenet jecuit per mon pense.
8541 S ont cristien molt sont bem acesme.
8542 V ees come iluenent ferement abriue.
8543 S eil nos scanpent nos serons uergonge.
8544 S eil sen fugent nos sumes alamort alle.
8545 L Jdui rois ont les .ij. contes sclosis.
8546 Qui armes venent sor ledestrer depris.
8547 A uois escrient uasals uos estes pris.
8548 N aues garant que ne soies oncis.
8549 M adiam loi tuit fu engramis.
8550 R. (aymondo) appelle silla arason mis.
8551 C onpangno Raymondo por deu deparadis.
8552 C il dui sont rois cemest auis.
8553 M ais por celui qui enlacrois fu mis.
8554 C il primirans qui uen si abreuis.

f. 98v

- 8555 A ura laioste damapart simest auis.
8556 Q uant Raymondo loi si respondi amis.
8557 S e ie le posso fare laltre sera asallis.
8558 A ces paroles lescus ont sasis.
8559 D es esperons font lor ciuals salirs.
8560 R ois macabres broça lebon ciuals depris.
8561 E t madient ert uers lui guenchis.
8562 P lus tost uint qui neuolla pernis.
8563 G rant colpi sedonet sor lescus uoltis.
8564 D esor leborcle les ont frait et malmis.
8565 L es aubergi falses et desertis.
8566 L es lecostes passent lifers brunis.
8567 L es lances specent sien uole lesclis.
8568 C ascons trait libon brandi forbis.
8569 R ois macabres fu grant et fornis.
8570 M adiem cuita ferir por mer leuis.
8571 M ais madiam ert ben dancelo(l)p scrimis.
8572 C il nel uit mie tant per fu esbais.
8573 R ois macabre sescrie alte cris.
8574 P or maomet uos estes fol nays.
8575 Q uant encontre moi alcanpo uenis.
8576 R endes moi taspee malues cuuert çatis.
8577 J a sastu bem qui mort estes et desconfis.
8578 M adiem loi apoi nerage uis.
8579 M adiem oit laparole entendue.
8580 Q ue rois macabre li oit amenteue.
8581 D emal talant licors li tresue.
8582 J l tint laspee trencant et ex molue.
8583 P lus trence fer quila falce herbemenu.
8584 P or grant ad ir loit amont estendue.
8585 L eciual pont qui molt tost seremue.
8586 D es esperon lesermone et argue.
8587 V ers lirois uint silia escrie.
8588 P ordeu glotons tafin ert uenue.
8589 G rant colpo li done desaspee nue.
8590 Q ui dela ans tuit li cors litresue.
8591 L epaim uit uenir laspee nue.
8592 S a targe leue encontre qui fu adorbatus.
8593 C ontre lecolp loit ma(n)tena(n)t metue.
8594 E t madiam loit per meço partue.
8595 L ielmes litrence lacoffe deronpue
8596 T uit lel me et lateste partue.
8597 D esor larço oit laceruelle expandue.
8598 L epain çet mort sor herbe menue.
8599 R aymondo louit grant joie oit eue.
8600 L iciual broce qui molt tost se remue.
8601 R ois matant feri desalance ague.
8602 E t lerois lui sor latarge uoltue.
8603 Q ue tuit lia frosses et fendue.
8604 A pres lacarne da(m)pnes et confundue.
8605 L alance brise entroncon ert uenue.
8606 R aymondo lofiri deire locolor mue.
8607 N eualt latarge plus cune pel uellue.
8608 A lcors lia soa grant lance enbatue.
8609 E mpint lebiem atere mort lerue.
8610 P or fois dist madiens deu nos aiue.
8611 D esendons nos sor herbe drue.
8612 S illi atendons follie ert auenue.
8613 P renes labrugne que lirois oit uestue.
8614 E t jetoro ceste quiert ad or batue.
8615 A R maray moi car acest rois latolue.
8616 A tant desendent desor herbe menue.
8617 V estent lor armes nifu plus atendue.
8618 L Jdui barons desendent enlepres.
8619 Lor ciuals ont ad un arbe rames.
8620 L or el mes ostent atant furent adobes.
8621 D ele armaures decils qui ont tues.
8622 L i dui ciuals aldui rois encorones.
8623 F urent cuuert de dui pallij. roes.
8624 D ecisq(ue) enterre fu cascons acouotes.
8625 L es dui baron les ont tant tost ostes.
8626 L or dui ciuals enont a dobes.
8627 C ascon ert sor lesoi montes.
8628 L irois ressemblent por coi il fu si adobes.
8629 A tant sentornent atant so(n)t açamines.
8630 P oient .j. tertre si oit sclosis litres.
8631 E t lecubes et liagles endores.
8632 G aste soris uoient elifoses.
8633 P aim leuoient uenir alles alles.
8634 D ist luns alaltre uees et exgardes.
8635 J euoi uenir nos .ij. rois arotés.
8636 E dist marsilio jeles ay ueus (et)afigu(r)es.
8637 C est ert lirois matant (et)lirois macabres
8638 R ois finiases ert encontre alles.
8639 L irois corsuble et lirois derames.
8640 P ois lor demande bel segnor du(n) uenes.
8641 M adiem soit saracinos asses.
8642 A llor respont bem fu enlatines.
8643 D efors cest ostes onos erames alle.
8644 J e et matans qui uos enci qui uosciues.
8645 D ella dancel tertre alensue delgues.
8646 L a en contrames dui françois adobes.
8647 A d els iostames porce ueoir lepoes.
8648 A nos escus que sinont frosses.

f. 99r

- 8649 M ors les auons alles sile uees.
8650 O r allons por ueoir lefosses.
8651 C on fatament lemur ert amines.
8652 E n le legne butent lefeu si fu alumes.
8653 P ris ert demain lamastre fermites.
8654 D ecils dedens farons lan(ost)re uolentes.
8655 E t cil respondent macons soit adores.
8656 A tant senuont lifrens abandones.
8657 M adians qui pros fu et senes.
8658 L econt Raymondo qui deben soit ases.
8659 L es tendes passent et libefrois leues.
8660 D auant laporte elleuos arotés.
8661 **D** auant laporte su(n)t lifosses per font.
8662 La sont uenu licont a pies delmo(n)t.
8663 Y ues debascles silor respont.
8664 S ilor demande quil dient ola iluont.
8665 E t cil se tassent qui nul neli respont.
8666 D eu iura que sire ert delmont.
8667 S e auant uene(n)t quil laconpararont.
8668 R aymondo dist qui lemesages sunt.
8669 Q ue anseis qui le cef oit blond.
8670 T ramist enfrance alrois demo(n)liont.
8671 K (ar)lle uient qui grant secors nefaront.
8672 D emayn al ior labatalle auront.
8673 M ar(silio) et sagent tuit liasaldrunt.
8674 A uant demain uespre tel noueles auro(n)t.
8675 D ont uinti mil homes morti seront.
8676 O ures laporte por le segnors delmont.
8677 S e per cuit somes pain nos onciront.
8678 **Y** Ves debasclé ois R.(aymondo) parler.
8679 Et uit madiens encoste lui ester.
8680 M ais asparoles neli poit auiser.
8681 L or armes uit lui et flabuier.
8682 Q uil auront prises as dui rois doltré mer.
8683 C uite quil soient saracins et ascher.
8684 Q uil leuolissent escernire et gaber.
8685 V ne saiete comence adenteser.
8686 M enisiant jalasast aller.
8687 Q uant raymondo comença adiurer.
8688 Y ues sire car nos lases entrer.
8689 T rop nos faites longament demorer.
8690 Q uant yues lecont laudi si adaster.
8691 E llo lia dit deuors uos conuent canter.
8692 F ellons payns cuides meuos gaber.
8693 D ist madians yues gentil estes et ber.
8694 N euos postu conosere ne auiser.
8695 R espont yues nul ne me doit blasmer.
8696 H ostes lielmes quisont lusant et cler.
8697 E t le uentailles lases jus aualler.
8698 L econt loeent nont cure darester.
8699 L jelmes ostent por lemiels auiser.
8700 L iconit yues leprent ad auiser.
8701 B em leconuit niuolt plus demorer.
8702 A ins lor corut laporte adesfermer.
8703 L epont afait contra ual aualer.
8704 S i com liconte deurent laporte passer.
8705 V oient cento turch qui uenoient darober.
8706 V aces et boues fasoient amener.
8707 E t pains et uins quant quil possent port(er).
8708 R aymondo les uit encostes lui ester.
8709 E t deu dist qui tuit oit adsaluer.
8710 Q ui ceste proie poroit conquister.
8711 E t saluament quil peust mener.
8712 E t pois lefeist ad anseis presenter.
8713 J e say defois qui mels ledoit amer.
8714 E t dist madians allons allencontrer.
8715 L ors uait luns allaltre lelmes alacer.
8716 A s dui paym uont liconti adioster.
8717 C il dui auoient les altres aguier.
8718 A rmes qui lont nelipoit garir netanser.
8719 P or mer lecors li font lifer passer.
8720 E nfuie tor nent ne se ossent encontrer.
8721 L j dui conti font laproie tor ner.
8722 P or mer laporte lefont oltre passer.
8723 V oille marsilio macons prist aloer.
8724 A ses barons comence amostrer.
8725 P or maomet por tost alarmer.
8726 P ris sont françois nepossent scanper.
8727 J euoi matant desor cel mur monter.
8728 E t macabre uoie encoste lui aler.
8729 C il nos faront licastel diliürer.
8730 P ains lentendent si se core(n)t adarmer.
8731 V ers lecastel pensent del speroner.
8732 Y ues liuit uenir et aller.
8733 L es conte prie quil pensent deltorner.
8734 E t les dus barons sepenent delentrer.
8735 A uant que payns leposse afraper.
8736 L ors corut yues lepont leuer.
8737 L aporte passent silla font serer.
8738 P ois uait lecontes basser et acoller.
8739 O r poit marsil(i)o lade fors ester.
8740 C ar aura anseis que manger.
8741 M ester li stoit que lon lepeust conforter.
8742 C ar defame li conuent finer.

f. 99v

- 8743 Q uant anseis loi dire et conter.
8744 E n contre licontes core adenbracer.
8745 L jrois libasse auant quili peust parler.
8746 **R** Ois anseis les dui contes festie.
8747 Et il desendent deli destrer depersie.
8748 P ois sont monte enlasale uoltie.
8749 Q uant laroine lanouelle hoie.
8750 Q ue del ieuner ert laface nercie.
8751 D elor uenir fu si allegree.
8752 Q uelafame liest tute falie.
8753 E t ses enfant quelle ame senz bosdie.
8754 C orant uient enlasalle uoltie.
8755 P or fois dist elle ben uegne ceste co(n)pagnie.
8756 D ist R.(aymondo) dame deus uossoit ennaye.
8757 C ontre lor dame seleue laciualerie.
8758 R ois anseis alla ceres ardie.
8759 R aymondo requiert dolceme(n)t leprie.
8760 D esom mesages por deu le fil marie.
8761 R esponde.R.(aymondo) lauerites uos ert no(n)cie.
8762 S ire fait il por deu lefil marie.
8763 M olt auons ben u(ost)re besongne fornie.
8764 K (ar)lle allabarbe florie.
8765 V os uent asecore cu(m) soa gra(n)t baronie.
8766 V nq(ues) mais rois ne noit tel ch(euale)rie.
8767 G rant quatre leues dure lost banie.
8768 D emam al iorno dum estor uos affie.
8769 O r parira con ert calongie.
8770 P or uos latere qui aues lasie.
8771 C ar lost marsilio ert dema(n) assalie.
8772 S onte(n)po perde qui fol homo castie.
8773 M al aues fato del roi sa comandise.
8774 P erdu aues ço dist il per folie.
8775 N aust ore mester defar ciualcie.
8776 S epte anni ert geu demaladie.
8777 G rant peces fait cilqui contralie.
8778 L irois uos mande por u(ost)re liçarie.
8779 E stoit spagne deserte et gastee.
8780 M ais ben uos mande neuos celerai mie.
8781 Q ue altrui donera demain lasegnorie.
8782 S e per u(ost)re grant proeçe no(n) ert gaagnie.
8783 A nseis loi tresbem iure et affie.
8784 Q ue tuit ert demain destruit alaiornee.
8785 L agent mar.(silio) desconfite et mal bailie.
8786 L ors tent saman adamenedes regracie.
8787 Q uant lemperer lesecore et aie.
8788 A celles parole fulabataille ordenee.
8789 P ois sont assis lirois et samasnee.
8790 D etot biem fu lirois ben seruie.
8791 A pres super lirois ne sa segure mie.
8792 S amasenee oit ricement aparilee.
8793 P ois uont acolger lagent fu endormie.
8794 E n lost paine sonent grant tanborie.
8795 C ar demain cuident auoir gaste sorise.
8796 M ais k(ar)llom alla barbe florie.
8797 E t lost defrance quil oit amenee.
8798 C allongera silpoit lasegnorie.
8799 **A** fornell fu lemperer aluis fer.
8800 Emsemble lui ses duc (et) ses princer.
8801 L anuit se fist tresbem scaragaiter.
8802 T rosq(ue) demain quil uit leiorno cler.
8803 Q uant uit leior prist soi alamentier.
8804 D amenideus comence deuoltame(n)t proier.
8805 G loriose deu qui tuit oit adiuger.
8806 E t qui delatere fesist home primer.
8807 E t desacoste fesist samuler.
8808 E t en lacros telasast ton cors pener.
8809 E t delalance en lecostes ficier.
8810 E nle sepolcre telasast colger.
8811 S icon cest euors senz pont deme(n)çoagner.
8812 E t jelecrois lialment senz boser.
8813 S ime dones posance deciualter.
8814 Q ue ie posse armes porter et bayler
8815 E t anseis secorre et ayder.
8816 E t saracins oncire (et) detrener.
8817 D eus oi del rois son penser.
8818 T uit som uoler lefist sens boser.
8819 P lus sam deuint que un pesson demer.
8820 L irois sesent destendres et dricer.
8821 S i fort sesent eurtuos et liger.
8822 L irois sescrie sicomence adhucer.
8823 O r tost adarmes nobles ch(eualie)r.
8824 M es armes uoil por moi apareler.
8825 C ar saracins uorai hoi dalmager.
8826 E t uos corant libon daines uger.
8827 T eris dardene et naymes debauiier.
8828 Q uant uoient lirois en son esta(n)t dricer.
8829 D eu mercient quituit oit adiuger.
8830 L erois se fait uestir et calcer.
8831 M esse fist dire asom capellan gualter.
8832 A pres se fait armer et apariller.
8833 Q uant fu armes si sarme liprincer.
8834 L aueist hon tant uerdi elmidacer.
8835 T ant aubergi lui et flamboier.
8836 T ant rice ensengne deseda doltremer.

f. 100r

- 8837 L emperer monta senz pont de targer.
8838 A sagente comande alçamin enuoier.
8839 C lers et prestes garçons et escuer.
8840 S i demuri por les arnois garder.
8841 L jmperer qui france oit agarder.
8842 F aites ses batailles diuiser et garder.
8843 L Jrois apelle uger qui molt seprise.
8844 Laprimirane condura por deuisse.
8845 L orie flambe oit ensa balie.
8846 J lloit lidanois et gondel bof defrise.
8847 A uec lor gent bem aprise.
8848 Ç o sont libretons que iesus beneie.
8849 D e storme sofrir molt ben saprise.
8850 R ois osteual mene lilonbardi et cildefrise.
8851 B en sont montes et armes alor guise.
8852 D etrois bataille ont latere por prise.
8853 A ces corois ont tant palie detele desurie.
8854 E t tant uasals que iure sandonise.
8855 Q ue loste payne ert fereme(n)t requise.
8856 P or coi sauante(n)t auant que sia sire.
8857 J ali seront degent sigrant oncise.
8858 A uant que marsilio et sagent siaco(n)quis.
8859 T el ne fu enru(n)ciuals ce mert aus.
8860 L Emperer deuissa ses corois.
8861 Laquarte schille diuissa lirois.
8862 T eris lafist adesmille ardenois.
8863 R ois sallemo engles et ualois.
8864 B one gent sont et ualant et cortois.
8865 L aquinta fist giraldo liuianois.
8866 R ayner deieneure et cil deieneurois.
8867 A Raldo (con)dust des mil bellandois.
8868 G ui delons oit auec lui ses tiois.
8869 V ne gent qui ont licors drois.
8870 D es mil sont si ont bels arnois.
8871 N aymes oit libauers et sallen dois.
8872 B en sont armes alor uolors.
8873 R ois yuon gascons et bor delois.
8874 E t prouençals et cil decartiois.
8875 Q uindes mil sont adelmes pauinois.
8876 L edus ricardo cu(m) linormandois.
8877 Q ui ben sont doti deguere et detornois.
8878 L jcont droges oit pitau(n) et tiois.
8879 O tons delangres auec lui ses corois.
8880 E t garsiem qui licef oit blons.
8881 Q ui por son oncle guion estoit destrois.
8882 V enger lecuita auant qui nesse lemois.
8883 C il conduxoit borgognon et ca(n)pognois.
8884 L epros giraldo eñ deleonois auoc lui cildeson poors.
8885 L em perer auoc lui ses françois.
8886 E t çanbrielus et sont cil deuermendois.
8887 E t bel uisins et leremangnois.
8888 Q uant k(ar)lle ait deuises ses corois.
8889 L eue samain da deu lebeneois.
8890 E n destrer mont qui ert blanchoc(m)nois.
8891 A tant sen uont por mer lepres herbois.
8892 D eus les adiude qui fu mist emlacrois.
8893 L aueisses tante ensegne ad or frois.
8894 T ant bon escus et tanti elmi pitauinois.
8895 E t tanti dester lonbardi et spanois.
8896 T anti rice brandi delacer pitauinois.
8897 S ereement cialcent nioit cris nebufois.
8898 L es lances droit plus spes dun bois.
8899 L Emperer oit sagent ordenee.
8900 Sereement cialcent por lapree.
8901 T uit bellement nioit cris ne hue.
8902 A y deus il uont asofrir une iornee.
8903 D ont mante arme ert fors del cors seuree.
8904 V ger cialce lorie flanble leuee.
8905 T ant oit liost allee et cialcie.
8906 G aste soris ont n(ost)re gent auissee.
8907 V oient lator qui est alte fermee.
8908 P ain auoient lator enuironee.
8909 T uit en uiron plus dune grant leuee.
8910 A ssalis lont celle gent malsenee.
8911 L a forterece ont daune part aminee.
8912 D egrant legname lont apontee et fermee.
8913 L efeu lemistrent celle gent mal senee.
8914 L emaeres ardent lemur fist lauersee.
8915 L agent payne fust dedenslauille entree.
8916 T uite fust arsse et sillee et gastee.
8917 L amastre tor fust pris et conquistee.
8918 Q uant.j. messages separti derandonee.
8919 M arsilio sire ortost senz demoree.
8920 F aites escrier qui u(ost)re gent soient armee.
8921 V ees ci k(ar)llom alabarbe meslee.
8922 Q ue lost defrance oit conduite et guiee.
8923 J amais non fu tante degent adunee.
8924 A dhastes uos sire illont laygue passee.
8925 M arsilion oit lanouelle ascoltee.
8926 B em soit por certo quil auera lameslee.
8927 A d armes corent celle gent malsenee.
8928 D efors le tendes ont fait lassemblee.
8929 T anti sont celle gent malsenee.
8930 T ute latere nert acouotee.

f. 100v

- 8931 S edeu non pesse et sauertus nomee.
8932 J a en uerslor nauron francois duree.
8933 G Rant sont liostes delagent mescrea(n)t.
8934 Li rois marsilio uait sagent ordena(n)t.
8935 Q uaranta rois sont . et ui(n)ti quatro amia(n)t.
8936 Q uatre almansor et trois soldant.
8937 T restuit riceshomes degra(n)t tenima(n)t.
8938 C ascons deuls mene .j. bataille grant.
8939 S eree ment senj uont acesmant.
8940 E m Mer laplace deles .j. derupant.
8941 S ont arestes saracis et per sant.
8942 L aueisses tanti destrer alferant.
8943 T anti elmi adhor etant escuslusant.
8944 T ant saietes et tanti archi decors traia(n)t.
8945 T ant banere contre louent baloiant
8946 T anti bonciuals jsnelle et remoua(n)t.
8947 D elors edelearmes laier uait relusant.
8948 V oille marsilio sioit licors çoiant.
8949 K (ar)lle non prissee ne son auoir.j.gant.
8950 S on ostendart comande amalpria(n)t.
8951 R ois feragus et lerois allestant.
8952 E t ariadases.j. rice rois possant.
8953 B en cento mil alle stendart daua(n)t.
8954 S e il auront mester adels seront torna(n)t.
8955 F rançois cialcant ad un pendant.
8956 V oient lost et lagent triuigant.
8957 P ains les uoient sisem uont smaia(n)t.
8958 L eplus ardis uait lecorages muant.
8959 L a sonent tinbres et corni dolifant.
8960 Q ue delanosse uait laier bondisant.
8961 K (ar)llom leuit sagent ua destrengant.
8962 P or ses batailles uait lirois cialçant.
8963 D erenc enrec uait sagent ordenant.
8964 B aron dist k(ar)lle por deu o(mn)ipotent.
8965 S oies pro domes et bon combatant.
8966 G ardes qui nus no(n) sen uait fuiant.
8967 O cis morons Oci uiuiron.
8968 C ar la dauant sont lagent mescrea(n)t.
8969 N auons castel lanos soions scanpa(n)t.
8970 M ais saces biem dune çose me(n)ua(n)t.
8971 Q ue hoi seront desconfit litirant.
8972 H oi uengeroi lemoi cer nef rolant.
8973 E t auliuier algent cors auenant.
8974 E t duçe per de france laualant.
8975 E t uinti milia que ancis litirant.
8976 E n ru(n)ciuals les oncis mar.(silio)(et)sagent.
8977 M olt dolcemant liuait confortant.
8978 G en til rois sire non taler esmaiant.
8979 N os ne dotons lamort tant nequant
8980 Q ue cimora sa arme sen andara ca(n)tant.
8981 E n paradis la sont lidui amant.
8982 S aces ben auant auant lesol colçant.
8983 V eres morir tant saracins et p(e)rsant.
8984 T ant non uostes entrestuit u(ost)re tanpt.
8985 L irois len tende silli ua merciant.
8986 R ois an seis fu ensa tor plus grant.
8987 A lfenestre uait son cef metant.
8988 V ers dolce france uait souent garda(n)t.
8989 V it le bataille qui uenent dauant.
8990 E t loriefamble ben lauait auisant.
8991 L icors leleue dor goil uait sospirant.
8992 E t uit ses homes enestant.
8993 L ors ses scribe franchi ch(eualie)r uailant.
8994 O r tost adarmes ne soies tardant.
8995 J ssont la defors alla gent mescreant.
8996 V ees ci k(ar)lle lifort rois combatant.
8997 H oi ferons marsilions dolant.
8998 A tant sarmarent ne uont plus demora(n)t.
8999 A lla bataille sen uont alcef dauant.
9000 D aune partie siua enleca(n)p entrant.
9001 A uant quil soit lesol colçant.
9002 M uru(n)t uinti mille qui ancor sont uiua(n)t.
9003 H oi faront manti or fan(n)i enfanti.
9004 M ante polcelles per deront son ama(n)ti.
9005 P ains rescrient grant nosse uont faça(n)t.
9006 E n uiron lor uait latere tremant.
9007 L es ost saposme sereeme(n)t uo(n)t cialça(n)t.
9008 L Es oste sap(ro)ce belleme(n)t uont lepas.
9009 Quant fure(n)t pres les lance uo(n)t abasa(n)t.
9010 A lla sembler fu grant liesclas.
9011 V ger lasse cor re qui nefu fantis nemas.
9012 R ois sinagon non uent mia agas.
9013 L edestrer broce quili uint dedalmas.
9014 G rant cols sedonent enlescus acopas.
9015 A usi le despecent com dui anels.
9016 L jrois pains fist desalance scelas.
9017 V ger feri lui qui nel falli pas.
9018 L aubergo lispece come fust .j. sals.
9019 A l cor lemet li fers deduras.
9020 M ort letrabuce sor .j. peron tuit quas.
9021 S i queli frossa licostes et libras.
9022 V ger le dist homais non uiuras.
9023 R ois anseis non uent mie lepas.
9024 C on soa gent uent alestor mortals.

f. 101r

- 9025 P ains le uoiant cascons seclame las.
9026 L edestrer broce cascons fer(r)i adtals.
9027 **Q** uant rois anseis ert alstor reuertis.
9028 Paim les uoient sise clame catis.
9029 E t dalaltre part oit uger rois sinago(n) oncis.
9030 S or lui sarestant turchi et amoraus.
9031 S or son escus ont .xiiij. spes mis.
9032 P or force lont deson ciual jus mis.
9033 O ger leuoit noioit negeu neris.
9034 J lsalt empies ne fu mien fantis.
9035 L ebrant tint tint lescus dauant mis.
9036 C uilt tint delamort ert tuit fis.
9037 E t noporquant retenus fust et pris.
9038 Q uant il secrie dasagent fu ois.
9039 E ncelle part uient rois anseis.
9040 E msemble lui fu R.(aymondo) et guis.
9041 E t dalagent uger lepoestis.
9042 A s brant dacer fu grant lebateis.
9043 D esor leelmes fu grant lefereis.
9044 C il ciualcent por plains et por laris.
9045 A llestor ment .i. jonuencel petis.
9046 P arent fu k(ar)lle et fu cusin anseis.
9047 L es ciuals broce des esperon doris.
9048 E n son escus ferri lerois candelis.
9049 N elle uallut une tele delins.
9050 N eli auberg plus que .j. tamis.
9051 A lcors limet lispes qui fu for bis.
9052 E t lepains ert atere flatis.
9053 S i durement loit jus mis.
9054 Q uil oit les os froses et partis.
9055 L enfes prent libon ciuals depris.
9056 L a iluit uger encelle part guencis.
9057 P ois li a dit montes bels amis.
9058 D ist uger lau(ost)ra grant mer cis.
9059 L eciuals prent en lasselle ert salis.
9060 Q uant monte fu pains ont asalis
9061 V ers les altres les ont resortis.
9062 **B** Em ont françois lecaple mantenus.
9063 N(ost)re barons ont lagrant ueus.
9064 L aoit maint elmes et mant escus fendus.
9065 E t maint ch(eualie)r li ert amort fer us.
9066 L afu mors gautier et drogo .j. ses drus.
9067 B iem tel uint dunt furent jrascus.
9068 R ois gon delbof enagra(n)t onte eus.
9069 G arsion oit dauant lui ueus.
9070 L irois lidist nos auons tant corus.
9071 Q ue nos serons tardi securus.
9072 Q uant lenfes li a respondus.
9073 C orons lor soure dapart lirois jesus.
9074 Q ue ci mora bem liest auenus.
9075 Q ui degloria jesu sera reuestus.
9076 A ces mot leuent lecris et lebus.
9077 E t pains ont mant françois abatus.
9078 J l se defendent aforce et auertus.
9079 M ais trop liert decelle gens kaus.
9080 C ontre.j. den(ost)ri. illot enso(n)t.C.et plus.
9081 J am durassent tuit fussent dero(n)pus.
9082 Q uant li dux naynes ert alsecors uenus.
9083 E t libauier sont apres lui corus.
9084 **G** Rans fu lestorme edure lecontent.
9085 Dux nayme leui(n)t molt ricement.
9086 E t libauer apres alui speronent.
9087 D ux nayme broça ardiement.
9088 E t lamoray core ferement.
9089 L j rois clargis uint en contre ferame(n)t.
9090 A m dui sefirent ellescus adargent.
9091 L ecors lerompe et les asse ensement.
9092 M ais liaubers le fist tansament.
9093 N aymes le feri tant acesmeement.
9094 S os emlagole almenton leprent.
9095 Q ue delarçon leua ius creuentant.
9096 A tere cest si dolorosement.
9097 Q uel gist pames molt longament.
9098 J lloc comença untel assemblament.
9099 D unt manti pain prissent uersame(n)t.
9100 M olt font crudel asemblament.
9101 D ux naymes tuit laspee quiresplent
9102 S or paym ferri molt spesement.
9103 C ui il consent defauie ert nient.
9104 R ois gondelbof leferis molt fereme(n)t.
9105 E t gar siom lefait si ualentement.
9106 Q uele plus ardis remue son talent.
9107 R ois gon del bof sen rist belle ment.
9108 M olt lepris son grant ardimement.
9109 P ains et lifra(n)çois asemblarent.
9110 A Sbrandi dacer font tel enuaisseme(n)t.
9111 M olt fu ardis qui nesepauent.
9112 L j saracis liferi menus et souent.
9113 D esor lirois glangis saresta cinquece(n)t.
9114 A lui rescuere fu tel caplement.
9115 P lus demil turch prise auersame(n)t.
9116 L iciuals fuient per tuit spesement.
9117 D auant Glancis neuene.j. enpresent.
9118 E t cil leprist emuta jsnellement.

f. 101v

- 9119 P ois sen fugi por lemonisiant.
9120 T ant redote n(ost)re françois gent.
9121 Q ui darester nauoit nul talent.
9122 J anul ni arestasse porlemo(n)isient.
9123 Q uant cor sabrin ponte ebroce lalfere(n)t.
9124 P ains venent apres lui spesseme(n)t.
9125 J lloc comence untel tornoiament.
9126 D ont molt alte home morut atorme(n)t.
9127 C or sabrin pont et broce lalferent.
9128 S or nos françois menus et sonent.
9129 M ort nos ha galter et milon declerue(n)t.
9130 P lus demil françois morut altornoiame(n)t.
9131 D ont ledux naymes oit lecoir dolent.
9132 N aymes lidus oit alcoir grant rage.
9133 Quant uit sagent morir et magagne.
9134 M orel broce contra ual lacanpangne.
9135 E l tent laspee qui fu debone ourangne.
9136 Q ue feriebraz porto allamontangne.
9137 G lebere oit non molt grant et large.
9138 Q uant conquis fu da olliuer deuiene.
9139 N aymes latint qui deors fulentresa(n)g(ne).
9140 F ert cor sabrin nait talent quisefra(n)g (ne).
9141 L elme neli ualt lepris dune castangne.
9142 D usq(ue) laceruele libon brando libangne.
9143 P ains les uoient celle gent grifangne.
9144 L i françois en contrent celle ge(n)t despag(ne).
9145 L emperer quitenoit allemagne.
9146 V int pongant sorlebai despangne.
9147 D alaltra parte uient lamires despangne.
9148 A sembles furent li priues elistrange.
9149 L aueisses come(n)cer une tel ourangne.
9150 D ont ladolor li saracins engrangne.
9151 F ranchi liuendent quant chilbraga(n) gne.
9152 P ain lor font mante plaie qui sangne.
9153 S onent tanbors cascons crie soe ensangne.
9154 **D**E dus part sont licorois assemble.
9155 Grant cris orent entrelor demene.
9156 E t uos k(ar)llom lifort rois encorone.
9157 E t uit uenir mar.(silio) tuit abreue.
9158 B en se(con)nut quant sesu(n)t auisse.
9159 M arsilio lui asson escus endore.
9160 L uns des rois allaltre desire.
9161 L iciuals brocent lelances ont abasse.
9162 E ntre dos rene sesont ben auisse.
9163 G rant colpi sedone(n)t enlescus dor liste.
9164 D esus leborcle delor escus endore.
9165 M ais liaubergi nesu(n)t pas endane.
9166 L es dui rois sensont sidurement urte.
9167 M arsilio brisse son espes açaret.
9168 L emperer loit siforment urte.
9169 Q ue lerois marsilio cet desor lepre.
9170 S orlui sareste pois trait lebrant litre.
9171 A mar.(silio) aust lecef colpe.
9172 Q uant pain leurent sise sont adhaste.
9173 R ois fabrins et fabur liont escrie.
9174 L irois cadoc et herupois lamire.
9175 C il quatre rois ont ~~mar~~si ak(ar)lle escrie.
9176 E t lor corois lesegue(n) dere.
9177 K (ar)llom abatent forme(n)t lont agreue.
9178 L jrois salt empes et tent librant litre.
9179 J l sedeffende aguisse delion descaene.
9180 J a fust pris non aust poeste.
9181 Q uant anseis lioit le secors done.
9182 T e ris dardene cu(m) soa gent apreste.
9183 E mlestormem sefirent paim ont recule.
9184 L idus lircardo oit pont sonciual abreue.
9185 E t gui dolons et otom lalosse.
9186 A llestormen su(n)t uenu et assenble.
9187 M anti pain ont morti et decope.
9188 V ger tint son bon brando litre.
9189 S or lepain oit durement caple.
9190 L erois resco sisent molt sont alegre.
9191 O tom libon brando nefer(r)i et caple.
9192 F ert fabriens sor som elme geme.
9193 D ecisq(ue) aldent loit fendus et cope.
9194 L idus ricardo oit si cadoc frape.
9195 G arsiom ferri lirois matusalle.
9196 P or mer lecors lioit lespes passe.
9197 J us delciual loit aterre uersse.
9198 T eris dardene oit k(ar)llom remu(n)te.
9199 D egrant peril fulirois deliure.
9200 **Q** Vant lemperer fu mis aciual.
9201 Jltint laspee delacer pintaual.
9202 S or lelme ferri butor le senescal.
9203 C il portoit lemsen gne roial.
9204 T uit lefendi trosq(ue) linasal.
9205 T ost labati labati lui et leciual.
9206 D ient françois por deu lespirital.
9207 B em fert lirois garis ert deson mal.
9208 P aym leuoient nenont ioie nebal.
9209 L irois malprimes uint armes p(or).j.ual.
9210 O lui xx.mil homes cascons oit bo(n)ciual.
9211 E ntre françois liurent lor estal.
9212 T ant lifirent licuuert desloial.

f. 102r

- 9213 Q ui remuntare(n)t marsilion lamiral.
9214 L a recomenca un tel batistal.
9215 L a fu oncis mante noble uasal.
9216 M ant escus frait emant elmi acristal.
9217 P or lestormo uint falsiron demongal.
9218 E n lost nauoit pains plus desloial.
9219 E ltint laspee .j. arch plus uermeil du(n)coral.
9220 D une saiete al fer sarasinal.
9221 L o paym ferri gilio debonual.
9222 L ecoir letrence estratuit lecoral.
9223 L amastre uene letrence per oqual.
9224 G arins amort et son neuo rigal.
9225 M illes depuile enfist doil coral.
9226 S eil neleuenge non seprist .j. meal.
9227 **R** Ois fabriens uint per une uancelle.
9228 Trosbem armes emdester decastelle.
9229 P lus tost core qui neuole arondele.
9230 T rois franchi oit morti dont lidol renouele.
9231 M illes les uit qui daltre part ronpe lapresse.
9232 D es esperons punt lebai detutelle.
9233 D eu reclama et lauergene polcelle.
9234 P ois trait laspee dont ben trence lamelle.
9235 L erois feri deles une uancelle.
9236 T el colpo li done sor lelme decastelle.
9237 Q ue tuit li detrence trosq(ue) lafor celle.
9238 R ayner degeneure lepaim martelle.
9239 G iraldo ses freres departi lapresse.
9240 F ert rois pinardo qui tenoit or bindele.
9241 L ibrando limete trosq(ue) en la buelle.
9242 M ort labati delarçon della selle.
9243 L irois k(ar)llom retourne cui proece çaelle.
9244 V n turch ferri por desoure labraielle.
9245 L une mites çay sor la praelle.
9246 E t laltre mites remist enlarçon delaselle.
9247 B utrans leuoit rois iustemont apelle.
9248 F uions nos nioit mester fauelle.
9249 C arceste gent no(n) sont gent qui cancelle.
9250 N os lecuïdames auer mis en cor delle.
9251 E t conquir france et prouence labelle.
9252 J amais marsilio ne passara bor delle.
9253 R ois iustemont geta jus laroelle.
9254 A ndui senfirent por garentir saquarele.
9255 A cils quil ont dito ont lanouelle.
9256 V es ci k(ar)llom qui sor nos martelle.
9257 **G** Rant fu lestorme contre ual le sablon.
9258 Malprimes seit sor lebay dara gon.
9259 V ne lance tient ad un uermeil penun.
9260 S or lescus uient aferir antelmes dauignon.
9261 Q ue ille trence letint elle blançon.
9262 P er droite force leporte for delarçon.
9263 S illa abati por delles un peron.
9264 P ois uait a ferir gilinbert demascon.
9265 Q uilli trença som aubergo framillon.
9266 L efer limist tuit por mer leregnon.
9267 E t guion debel fort et si oit oncis ugon.
9268 T iris dardene oit closis ligloton.
9269 L eciual broce derenges ensi abandon.
9270 F ert macom enlenscus amacon.
9271 E t mal primes lui por grant adirasson.
9272 A mbe dui sabatent delarçon.
9273 L es brandi ont trait quilli pende dalgalon.
9274 P lus furent fers que leopardi nelion.
9275 J a fust entreus lagrant tençon.
9276 Q uant li sor uint lirois marsilion.
9277 O llui uinti mil turchi et esclauon.
9278 E t daltre part ~~turchi et~~ sefranch etbergo(n)gno(n).
9279 L aoit asbrandi molt fere clapisson.
9280 D esangue demors fu grant lereion.
9281 Q ueliciual sont iusq(ue) le tallon.
9282 L irois fabriens et lefils feraon.
9283 E t tanti desaltres qui cont neseit hon.
9284 D escon fit fuserent lisaracins fellon.
9285 Q uant uenir uoient lirois marsilion.
9286 E n saconpangne manti ch(eualie)rs fellon.
9287 B en sont uinti mille senz nombre dega(r)çon.
9288 A l uent desploient manti gonfallon.
9289 A llor uenir ont fait telle hueson.
9290 D une grant leue oist om leton.
9291 K (ar)lle oit alcoir grant fricon.
9292 D ist assagent non aies dotesson.
9293 N euos dotes sil ont gent afusson.
9294 T uit seront mis agrant destrucion.
9295 S enos fuions dites orretornon.
9296 N ui non auons Riens for seloriefla(m)be no(n).
9297 D enus escus fasons tore et doion.
9298 E t de ansejs gent secors auron.
9299 C ascons responde tuit serem prodon.
9300 J a per morir lecanpo neguerpiron.
9301 E t uos pain qui font grant hue son.
9302 S edeu non pesse qui soffri passion.
9303 S tanchi seront torne aconfusion.
9304 **G** Rant fu lestorme(n) et fort fu leçanbel.
9305 Rois anseis ensi fors deson castel .
9306 E n sa conpangne furent .iij. donçel.

f. 102v

- 9307 B en sont armes ca scons oit penoncel.
9308 N iait celui qui nait mance openo(n)cel.
9309 S eree ment cialce al pendaul deuancel.
9310 L es dames cascune alcrinel.
9311 L or segnors uoient qui sont altopel.
9312 P lus uont seree qui ne uole osel.
9313 F rançois les uoient uenir .p.(er) ua(n)cel.
9314 J ali seront .j. doloros çanbel.
9315 **Q** Vant François uoient anseis ap(ro)iu(er).
9316 Non fussent si allegre p(or) nul auor.
9317 A nseis regarde depain lepooir.
9318 D ist aremondo ma for delmouoir.
9319 V ers cest pople age lecoir gros (et) nor.
9320 Q ui mont assis dont men doit dolor.
9321 B en doit cascons denos ament auoir.
9322 B arons allons alabataille ueor.
9323 S ecarlo oit mester den(ost)re poor.
9324 N on deuons metre pas deno(n) calor.
9325 D ist aR.(aymondo) or lepora ome sauor.
9326 Q ui deben faire aura coir et uolor.
9327 J a porunt franchi mon espes ueor.
9328 S a armaure ert aguisa derasor.
9329 **Q** Vant François ont anseis auisse.
9330 Et sabataille molt seso(n)t asegure.
9331 E t pains sont daltre part acesme.
9332 E t anseis oit son penon leue.
9333 P ois pont leciuals qui cort dera(n)done.
9334 P lus bruit defalcons q(ue) uole alacelle.
9335 D auant son pis oit son escus torne.
9336 M al primes les uit uenir tuit abreue.
9337 C ontre lui mut molt plem deferte.
9338 G ra(n)t colpi sefire(n)t car molt so(n)t adire.
9339 M alprime leferi sor son escus liste.
9340 M ais liaubergo oit anseis tanse.
9341 L irois mal primes oit soe lance brise.
9342 L irois añseis les oit bem assene.
9343 L oscus lispece et laubergo false.
9344 A l cors lemet ligonfalon fresse.
9345 L e figas et polmons trence.
9346 S iroidement loit atere auerse.
9347 T uit oit lecors et leme(n)bre frosse.
9348 V oille anseis deu enoit mercie.
9349 P ois ses crie cist oit son te(n)po use.
9350 **O** J nedra k(ar)lle acui il auroit dones.
9351 Spangne enfeuls elagra(n)t roialtes.
9352 A nche no(n) perde plem pes p(or)laschites.
9353 M ais trais fu p(or)leuiel y sores.
- 9354 M ais trais fui por leuarldo ysores.
9355 Q ui por safille oit lesens derues.
9356 M ais ço ert uors et ie lai ben proues.
9357 P or femes sont mant grant mals aleues.
9358 Q uant lipain loent sise sont enfraes.
9359 E nalt escrient uees ci limal fes.
9360 C il qui latent oit som te(n)po uses.
9361 A cel mot ont pains desbarates.
9362 R aymondo feri sor son escus boreles.
9363 L irois turbant siqui lia tuit false.
9364 N iualt laubergo .j. os pelles.
9365 L j fers et li penons li oit al cor butes.
9366 M ors les abat del cial en uer ses.
9367 M adiam oit .j. alfricant amort naures.
9368 A celle enpint en fu plus mil uerses.
9369 A lla standardo furent franchi menes.
9370 A lrois mar.(silio) fu dit et contes.
9371 Q ue anseis oit malprime mort jetes.
9372 M ar.(silio) loi losens oit mues.
9373 T rois fois sepasme qui noit mot sones.
9374 F rançois oit tant ferus et iostes.
9375 Q ue pains sont arre recules.
9376 A lle sten dart sont François arestes.
9377 L aioit tant despes grant colps dones.
9378 A lla sten dardo fui leferis grant.
9379 Mult li fu deturchi edeper sant.
9380 B em seaida anseis leualant.
9381 E t madians feri sor limescreant.
9382 E t raymondo qui pros ert et ualant.
9383 M olt bem leferi lagent anseis lenfant.
9384 M ais sor tuit les altre fu an(seis) co(n)bata(n)t.
9385 C ar molt lipesa delangosse sigrant.
9386 Q uilloit sofert entre lui (et) saçant.
9387 J l tint laspee alpomo dor relusant.
9388 D elastandardo seua si aprosmant.
9389 Q ui bem peust jeter ungant.
9390 D ist anseis bel pere roialmant.
9391 S iuorement co(m) uos estes sor tuit posant.
9392 D ones moi afare per leu(ost)re comant.
9393 Q ue la sten dart posse esser conquira(n)t.
9394 S i quele sage k(ar)llom lepossant.
9395 A uant sefirira grant adhant.
9396 S eie leconquist segur sui et certa(n)t.
9397 D esconfit erent saracins et persant.
9398 L eciual broce qui ert forte et corant.
9399 V oile anseis ben ert aperceuant.
9400 P rent une espes qui entere fu çasant.

f. 103r

- 9401 L efust ert grant et lifers fu trencant.
9402 L ors sentra firent desor le alferant.
9403 G rat colpo sedonet entre lui et lamirant.
9404 A dusi lefendent come drapo blanct.
9405 M ais liaubers furent demort garant.
9406 L es lances uolent enpeces perleca(n)pt.
9407 Q uant fraites sont saces librant.
9408 L irois marsilio atant repariant.
9409 V ij. rois iot si oit .vij. amirant.
9410 D alaltre part uent limperet saçant.
9411 L a fu lestormen mortel et pesant.
9412 M ainte jen tis homes fina leior sonta(n)pt.
9413 Q ue pois neuit fames ne enfant.
9414 D esangue demors liest liries corant.
9415 P aiem assillent por grant enforcame(n)t.
9416 La se contient lifrancois sagame(n)t.
9417 L jrois anseis ne sa targe nient.
9418 E t pays firent menus et souent.
9419 M olt cereme(n)t leuende son maltalent.
9420 V ers lastendardo quil desire forme(n)t.
9421 S etint lirois caralconquir ente(n)t.
9422 R aymondo et yues li seuent boneme(n)t.
9423 E t sina glore qui li cors oit dolent.
9424 Q ue anseis seconbate foleme(n)t.
9425 M ais tant feri lirois lui et sagent.
9426 Q ue allestendart sapsroma forme(n)t.
9427 R ois anseis desende jsnelleme(n)t.
9428 A lla stendardo salli prestament.
9429 P aym corent per si fer ardiment.
9430 T uit senfuiet per lemunisie(n)t.
9431 L astendardo lasent nesareste nient.
9432 E t anseis lecastie malement.
9433 V int alla uerge qui desor fu dargent.
9434 V maomet fu leues altement.
9435 L Irois. anseis troue.j. açe silla pre(n)t.
9436 L auerge li colpe tot jsnellement.
9437 M acons cet qui gra(n)t tere por prent.
9438 A l cair tue .iij. paiens atorme(n)t.
9439 P ain sen fuiet si angossosame(n)t.
9440 Q uil nia tendent amig nepare(n)t.
9441 Q uant lirois marsilio sescrie altem(en)t.
9442 J e ne seray mais amigo nebe(n)uole(n)t.
9443 S eie neprent cestui que si mefa dole(n)t.
9444 Q ui dauant moi co(n)fonde magent.
9445 E t mon deu fist trabucer siuilme(n)t.
9446 M arsilio fu dolent et abosmes.
9447 Qua(n)t uit macon qui ius kreue(n)tes.
9448 D elastendardo fu mis ius et posses.
9449 E t uit anseis quili estoit arestes.
9450 M ar.(silio) escrie ceste garçon prendes.
9451 P ain lasillent enuiron detuit les.
9452 E t anseis se defende co(m)hom quiest jres.
9453 L a ace tint qui tant noit afolles.
9454 L j plus ardis ert tuit enfraes.
9455 N e alle atendissent por lor debalegues.
9456 Q uant madiens oit apains escries.
9457 L econt Raymondo qui molt fu aloses.
9458 R ois sinagons si oit paiens retornes.
9459 D edus pars fu listos renoueles.
9460 M arsilion escriequi molt fu ad ires.
9461 K (ar)lles o estes qui ne uos apariles.
9462 M alues rois por machon neoses.
9463 Q uant k(ar)lle lentende sifu maltale(n)tes.
9464 J l ist derens molt fu ben acesmes.
9465 A n dui se firent enlescus dor listes.
9466 D esor leborcles les ont tuit frosses.
9467 M ais les auberg les oit damor tanses.
9468 N ioit lance qui nesoit troncones.
9469 L iciuals sesont depis siortes.
9470 Q ue cascons diciuals dangosse ert creues.
9471 M ais tost fu cascons deus sus releues.
9472 L es brandi ont trait trença(n)t et afilles.
9473 L i rois marsilio si fu molt des mesures.
9474 J l feri kllom sor son escus listes.
9475 L acoffele litrence et lelmes gemes.
9476 D eus legari qui ençarne ne fu toces.
9477 E nle scus ert librant entres.
9478 D usq(ue) em laborcle treces fu et colpes.
9479 P or le grant colpo fu klle cancelles.
9480 P or un petit non ert atere uerses.
9481 L em perer ert forment uergonges.
9482 E muers marsilio uient dire fu enbrases.
9483 D elbrant dacer feri qui ben ert esmeres.
9484 P or mer som elme qui ert ad or gemes.
9485 N ele ualuit plus ke.j.çapel froes.
9486 M alibrando torne alsenestre costes.
9487 L escus licolpe qui fu ador gemes.
9488 E t delaubergo ert lemastro giron colpes.
9489 L a ganbere trence et lisperon dores.
9490 E ntere fiert librant dacer litres.
9491 T rois pies oplus sil fust biem mesures.
9492 L irois cancielle apoi nenest mar.(silio)uerses.
9493 L emperer ert sor lui arestes.
9494 J a leferist mais illert por pen ses.

f. 103v

- 9495 S il çæara oil sera releues.
9496 M arsiliom sest . delreredricer penes.
9497 E t lemperer estoit delferir prestes.
9498 Q uant .j. sancto angles ert dalcel deuales.
9499 A dlemperet adit tuit cois estes.
9500 P rendes leuis et aduec uos lames.
9501 S e deu uolt croire m(o)lt aures ben oures.
9502 S e en deu croit sili cristianes.
9503 J esus uos mande que plus neferes.
9504 L irois marsilio sioit lemot ascoltes.
9505 V npetit sest uers k(ar)llom enclines.
9506 S om bran do lirende silidis prenes.
9507 E n deu creera si seroit mes auoes.
9508 E t siseray laues et batiges.
9509 Q uant lemperer acel mot escoltes.
9510 A y deu dist il ueras deu demaiestes.
9511 Q uant pain. uoient quelor sire fu amates
9512 E t lemperer en fait ses uolentes
9513 C ascons qui poit enfuie tornes.
9514 L afuga prene(n)t por grant poestes.
9515 O ger et naymes ont as pains scries.
9516 F rançois les ont ferement clapes.
9517 A celle enpint les ont desbarates.
9518 P ains senfuiet et k(ar)llom ert mo(n)tes.
9519 M arsilio baille a des deses priues.
9520 S egnor dist kille cest hom megardes.
9521 E t cil respondent sicon uos dit aues.
9522 R ois anseis quitant oit debontes.
9523 A lla stendardo ert forment agreues.
9524 E t madiam fu auec lui remes.
9525 E t lecont Raimondo qui dalui ert ames.
9526 L ielmes liostent tant quil fu resores.
9527 L isangle li sault cler por per lenes.
9528 E ntro lor brace sest quatre fois pasmes.
9529 L ibarons cuident quilsoit alamort ales.
9530 L or palmes batent lor ceuil ont tires.
9531 A donq(ue) fu molt plant et regretes.
9532 D ist.R.(aymondo) sire omais suie exgares.
9533 Q ui donera omais onor et ricités.
9534 Q uant uos mort estes gentil roi encoro(n)es.
9535 H ais marsilio tes cors soit uergonges.
9536 D eus te confonda qui en cros fu penes.
9537 P er toi ert mort limeltre encorones.
9538 Q ui onq(ues) fust pois alisandro lreis.
9539 A celle parole qui uos dire mo ies.
9540 D espalmasons uint libon reis.
9541 S es oil auri si oit pains exgardes.
9542 Q ui sen fuiet lifrens abandones.
9543 J l ses crie mon ciual maines.
9544 P or deu segnors cist pains atues.
9545 G ra(n)t onte nos ert sil sont si escanpes.
9546 R aymondo lentende tost furefigures.
9547 N efust silies por lor dedos cites.
9548 **M** ult por fu lies madien liualsalus.
9549 Quant uit lirois sane et salus.
9550 T ant tost lifu menes sonciualus.
9551 L ielme salace qui fu fait abaldals.
9552 E nciuals mont qui fu molt corans.
9553 P ain encal calcent per molt (et)peruals.
9554 P lus gra(n)t ocissi font qui ne fu enronciuals.
9555 L emperer fu delemcalcer bals.
9556 V ençance prende deses amis carnals.
9557 T uit leiorno dure lancisse eli dalmas.
9558 T ant encalcent k(ar)lle quilt altref roials.
9559 Q uetendre fist marsilio lamirals.
9560 L auors trouent meruelos et grans.
9561 R ois anseis qui pros fu et ualans.
9562 T ant ont encalces por deles liboscals.
9563 Q ue closist lagle que lust plus q(ue) cristals.
9564 V oient dui tref indes et uirdi et blas.
9565 Q ui tendre fist marsilio lamirals.
9566 E t dos paiens quil tinoit aloials.
9567 G ardent les dames qui uestue estoient dece(n)das.
9568 R ois aliadases sen fuit per um uals.
9569 A ssi medesse seclama maluas.
9570 T els ert molt aaysie qui por case son mals.
9571 M ais se ie fosse enafriq(ue) admes parans.
9572 J ames fra(n)cois nauront demoi garans.
9573 **Q** vant anseis uit letref laroine.
9574 Et uit les autres tendus por lagaldi(n)e.
9575 C elle part pont ledestrer desurie.
9576 R aymonde lisequi qui fu defranche orine.
9577 E t ma diam por sauoir lacouine.
9578 E t sina glore apres lor saçamine.
9579 E t lor corois pongent por la uastine.
9580 E t tuit lespains ont mis addeseplne.
9581 E t laroine tant forme(n)t segratine.
9582 T ant forte plure que moille sapetrine.
9583 S es dos mans ionte ad anseis sencline.
9584 M erci leprié enlengue saracine.
9585 L irois laprent por lemantel dermine.
9586 P ois lasuleue silabaille .ad une mischine.
9587 S a kamalenge estoit et sa cu sine.
9588 F rançois uirent pongant por lagaldine.
9589 E nloma stro tref desoie dal marie.
9590 A ses trouent pane euin et farine.
[Et uos k(ar)llom.]

f. 104r

- 9591 E t uos k(ar)llom qui uint por la gualdine.
9592 A pres delui oit defrançois trant trayne.
9593 A inseis segui quil lame senz fine.
9594 P or coi ilcastie lagent oltremarine.
9595 M olt noit mort ases spee açarine.
9596 T ant lesegui k(ar)lle contre ual lagaudine.
9597 Q uiletroua desus une albe spine.
9598 V la laraine auoit ensa sa ssine.
9599 P or lepret uit tante nobles mischine.
9600 Q ue amenes les ont celle gent saracine.
9601 K (ar)lles leuoit encelle part sacamine.
9602 Q Vant lempereur oit anseis ueu.
9603 Sano et saluo sioit grant joie eu.
9604 E t uit laroine uestus estoit dumboffu.
9605 K (ar)lle sescrie anseis qui fastu.
9606 N ais pas droit indame trop tenes mesceue.
9607 L ases laster ben ert droit aperceuu
9608 Q ue uos aues por femes tropo perdu.
9609 N on liaures tuit daltrui faras ses dru.
9610 C ar malament maués mon couenantenu.
9611 V os trapasastes quant que ie auoie defendu.
9612 P or uos est tuit cest pais confondu.
9613 M ais lamerci deu nui lauons securu.
9614 P ain senuont desconfiti et uencu.
9615 L eregno aues malement mantenu.
9616 A ltrui farai rois et uos seres abatu.
9617 A nseis loi grant onte oit eu.
9618 D egrant ad ir salume come feu.
9619 J l salt apies non fu plus atendu.
9620 V int ak(ar)llon sonbrant lioit rendu.
9621 S ire fait il por deu lerois jesu.
9622 C arme col pes licéf sor lebu.
9623 B em las mesfait trop mest mesauenu.
9624 M ais len nemis bonrois mo oit deceuu.
9625 Q uant k(ar)lle loi sonbrant oit receuu.
9626 P ietes ennont ligrant elimenu.
9627 L emperer qui molt sages hom fu.
9628 P rist laroine alblialdo dor batu.
9629 M onter lefait sor. j. muleto crenu.
9630 E des altres dames nioit conte tenu.
9631 F emes et homes sont encontre uenu.
9632 M esme gaudisse cui deu cresche sallu.
9633 C ontre k(ar)llom corre abrases astendu.
9634 E t ses dui fil dum siglatons uestu.
9635 E t laroine molt biem receuu.
9636 E t ses .ij. enfant qui funt biels et porcreu.
9637 A ldes armer. k(ar)lle ont ben entendu.
9638 L emperer les oit bem consentu.
9639 D es arme fu sor um palio tissu.
9640 P or le pales qui fu ad or et uoltu.
9641 L a se des arment licualer menbru.
9642 L auestent manti drappi ad or tissu.
9643 E t mante robes depalio edeboffu.
9644 P or le pales sont adioie corru.
9645 L irois marsilio karlom oit molt certenu.
9646 L es lui lasist deles.j. archo uoltu.
9647 S ili a dit rois benedictu sistu.
9648 C roies endeu si delinquis keu.
9649 J ete menaray alpais assollu.
9650 L a tu seras ames et certenu.
9651 E t si auras cel qui manti ior as heu.
9652 G Rant fula ioie enlacanbre pauée.
9653 Aual lauille ert lagent ostalee.
9654 C ascons saparelle aguise de sa contree.
9655 D edrappi desoie o depolpres rouee.
9656 A la cort fulanuit grant launee.
9657 M ant candoile jauont alumee.
9658 T oit lauille sembloit enbrasee.
9659 K (ar)lle sa sist alalgrant table doree.
9660 L es lui marsilio allabarbe meslee.
9661 S afemena prent silloit molt honoree.
9662 L emperer oit gaudis demandee.
9663 M olt estoit joians quil estoit (crist)ianee.
9664 R ois anseis et sagent plus priuee.
9665 S erui lanuit ensa polpre rouee.
9666 S erui lanuit ensa polpre rouee.
9667 D ele mens diuiser nont ert mot contee.
9668 A lrois marsilio molt durement agreee.
9669 F orme(n)t liplest quant loit de regardée.
9670 L acontenance quil ont demenee.
9671 A pres super ont lagrant table dricee.
9672 N (ost)re emperer alla cere membree.
9673 P arla enalt car ensi liagree.
9674 A danseis oit soe rasom mostree.
9675 A nseis frere por malues pensee.
9676 E rt cest regno despangne deuastee.
9677 E ngrant te(n)po non ert omais repoplee.
9678 L adeu merci enert homais ostee.
9679 P or ysores ert lagent desertee.
9680 A y deu fait il jamauoit il safoi iuree.
9681 Q ue il nauroit uers uos mal pensee.
9682 M ais por safile qui defeus fust brusee.
9683 L auos pecastes por male destinee.
9684 A uos arendu ysores malle soldee.
9685 G rant dalmages ert quant elle fu uiolee.
9686 Q ui molt era pros et degrant renomee.

f. 104v

- 9687 D ist anseis jelaust mariee.
 9688 P orlapais fare et por estre acordee.
 9689 L austRaymondo pris permeo amorsposee.
 9690 M ais ysores oit tel jre cobree.
 9691 Q ue iames rasom nepoit estre mostre.
 9692 P or deu dist k(ar)lle qui fist cel et rosee.
 9693 S eie letenoie quilateste auroit colpee.
 9694 M ais il sen ira oltre lamer salee.
 9695 Q uant il aura payne gent asenblee.
 9696 S i re tornera en ceste contree.
 9697 F aroit nos guere aforce et aduree.
 9698 T ant com jluiue non ert pas juree.
 9699 J ames spange nonert senz gue(re) trouee.
 9700 Q Vant anseis oi lenperaor.
 9701 Jlli adit dolceme(n)t per amor.
 9702 D roit emperer por deu lecriator.
 9703 J euos rendray licuuert traitor
 9704 Q uitant moit fait ennoio (et) dolor.
 9705 C ar jele pris lautrer un ior.
 9706 Q ui jn macarcere ert la iluiue adolor.
 9707 D ist lemperer conquis aues mio amo(r).
 9708 O r lairons trosq(ue) demain alior
 9709 Q ue iemand(r)a per lebosaor.
 9710 M al remlenqui jesus lecriator.
 9711 E n une çambre que pinte fu aflor.
 9712 L em perer colgent cum grane honor.
 9713 D edenz un lit qui fu degrant uallor.
 9714 E t fu cuuerto dum rice couertor.
 9715 P or mer la sale secolgent duc et contor.
 9716 A d ostel uont legenti pugnaor.
 9717 L anuit repossent Molt ament seior.
 9718 T rosq(ue) demam quil uirent leior.
 9719 Q ue tuit seleuent liprices elicontor.
 9720 E n une glesie altempo ancienor.
 9721 V ont oir messe ligrant et limenor.
 9722 A pres lamesse semissent arretor.
 9723 A l grant paleis qui estoit degra(n)t ualor.
 9724 L emperer alfresco color.
 9725 M anda per ysores ~~alfres~~ lifellon bosador.
 9726 Q uil uegne alui el pales maior.
 9727 E t jl si fist non feissent mie seior.
 9728 Q uant y sores uit libernage maior.
 9729 E t uit çarlle sioit alcors paor.
 9730 C ar certement croit morir leior.
 9731 L jemperer lidist per dolcor.
 9732 Y sores lasse tafolie et grant jror.
 9733 S irelinquis celle loi paienor.
 9734 D ist ysores uos parles defollor.
 9735 N enepris u(ost)re lois plus q(ue) lauos deltanbur.
 9736 N etenes fois trop estes mentior.
 9737 S e scanper pois giray allal mansor.
 9738 C elui qui tint jndie lasuperior.
 9739 S illi faray passer lamer maior.
 9740 S iuegne areceure lonor deses antisor.
 9741 C ellui oit non bailis lialmansor.
 9742 E t fu fils aliens degaldres lamaior.
 9743 E t fu jadis deconstantinople emperaor.
 9744 E t fu delparentes delancelot delach mo(n) segnor.
 9745 C ellui qui tant parle scripture et altor.
 9746 J Amaisnonfineraytancqueanseisseramortadesenor.
 9747 Ç arlle lentende sinoit yre et dolor.
 9748 A mener lefist droit ad.j. forcor.
 9749 E t sille lassa aluent et al fredor.
 9750 S i doit om fare defellom bossaor.
 9751 K arlle oit fait justissie deysore.
 9752 Son seruio oit dequa(n)t quil oit oure.
 9753 S i doit hom fare detraitior proue.
 9754 L emperer hoit per ses arnois mande.
 9755 Q uant sont uenus ne sont gaire demore.
 9756 P or espangne sunt açamine.
 9757 L emperer oit tuit leregno conquiste.
 9758 L egrant pallays que ont pain uaste.
 9759 E t lapoure gent qui estoient scanpe.
 9760 A çarlom uene(n)t sise sont retourne.
 9761 L emperer oit lepais repople.
 9762 L paissant sont uolenter torne.
 9763 L isaracins qui li franch ont troue.
 9764 D auant k(ar)llom furent tuit amene.
 9765 Q ui deu uolt croire ases liont done.
 9766 S ello ert alt home feu liont done.
 9767 E t sil franchist et tuit som parente.
 9768 P or tant qui soient batiges et laue.
 9769 Q ui neuolt croire lerois demaieste.
 9770 S aces deuoir quil ont lecef colpes.
 9771 T ant oit lerois por le pais este.
 9772 V int corinbles qui tant fu ben garde.
 9773 S illoit assisse em uiron datuit le.
 9774 L or tref font tendre aual per mer lepre.
 9775 P ain auoient garnie lacite.
 9776 M olt auont grant nauilio assenble.
 9777 R ois ali a dases et lialtri escanpe.
 9778 K (ar)llom oit ad sandonix jure.
 9779 N on retor nara entre stuit son hae.
 9780 S i sera lacites pris et lemur creue(n)te.
 9781 D ient françois or sie dala part delmalfe.
 9782 J a tant co(n)uiue k(ar)lle apel mesle.

f. 105r

- 9783 N e seront un ior li franchi repose.
9784 L j iouenes enfant seront ancor barbe.
9785 Q ui pris aient lamastre fermite.
9786 C arles lirois corinbles ont asagie.
9787 Qui fu fermee desor .j. fallisse.
9788 N iat fallisse quares qui nesoit sigillee.
9789 C umferro et plonbo stretame(n)t sere.
9790 N eteme alsalt ualissant .j. olie.
9791 M ais lemperer oit iures sandonixe.
9792 N esem partiront siert lacites prise.
9793 M ais cel nert mie iusq(ue) leior del iudisse.
9794 Q ue elle por force soit prise neco(n)quise.
9795 L a dedens estoit damisselle letisse.
9796 F ille ysorer qui defeu soit emprise.
9797 Q uant porlei ert fait sigrant oncisse.
9798 V n fil auoit non ert sibel iusq(ue) enfrise.
9799 S ouente fois lamere lidiuisse.
9800 Q ue anseis alla cere ardie.
9801 Q uil ert ses per et come(n)t et enqualguise.
9802 J e fui deses amors alumee et enprise.
9803 A uoc lui me colçai pur ensaçamise.
9804 Q uant lesoit mes pere que iere entreprise.
9805 Q ue tuite spagne estoit malmise.
9806 M ais k(ar)llom qui plens ert defranchise.
9807 E t u(ost)re pere no(n) ait pont decoardisse.
9808 O nt n(ost)re cites assisse datot guisse.
9809 P aine gent qui ça dedenz sont mise.
9810 L atiront biem jatant neseroit requise.
9811 Q uant iure lenfes alcors sandonise.
9812 D edens son coir edist portute frisse.
9813 Q uil nelairont enulle guisse.
9814 Q ue delacites ses pere non age lasegno(r)ie.
9815 L J damisel quant dasamer entendi.
9816 Retint molt biem quant quil oi.
9817 M ais sontalent mie ne descouri.
9818 A inz atende tant quil fu ascuri.
9819 E t que samere ensaçanbre dormi.
9820 J snellement secalça et uesti.
9821 V n bastom prist grant egrosso et forni.
9822 V int alla porte le porter oit sclossi.
9823 J ssa man tenoit libon brant forbi.
9824 L enfes lapelle son penser ledi.
9825 P or ter fait il car ueni avec mi.
9826 L afor emlost lamoie fois taffi.
9827 Q ue ch(eualie)rs seres auant lemeço di.
9828 J e ay leclef bel amis uees leci.
9829 A ures laporte por amor jete(n)pri.
9830 A k(ar)llom rendrai cel gra(n)t pales anti.
9831 L eporter sest en son estant salli.
9832 P ois asia dit bastardo uus naues trahi.
9833 A pendus seres auant lemeço di.
9834 L emfes loi deuer gonçe rogi.
9835 L ebastom alce leporter enferi.
9836 P or mer lateste molt bem leco(n)seui.
9837 T uit laceruelle alsoi pei abati.
9838 P uis prent licles eleportel oiuri.
9839 D esfermes loit coiemment ensi.
9840 C orande uait permeço un broil flori.
9841 C il qui gardoient sont uers lui gue(n)ci.
9842 Q uant lenfes leui son penser ledi.
9843 S egnor dist illo por amor deu merci.
9844 M eneme altref libon rois ansei.
9845 J e sui ses fils liber mençenoi.
9846 J ele rendray cel gra(n)t palles uolti.
9847 S eil leuolt prendre auant leior sclari.
9848 G ondelbof loi forment senes ioj.
9849 R Ois gondelbof oi parler lesenfant.
9850 Deloc sentorne ne plus atarja.
9851 A ltrof lirois anseis uient corant.
9852 P or dauant lui oit amenes lenfant.
9853 R ois gondelbosf liuait tuit contant.
9854 C oment lenfes senuint tuit corant.
9855 Q uant sespere uait ses pere auisant.
9856 S illi a dit tuit son conuenant.
9857 C oment samere silli alla diuisant.
9858 B elsire rois silueuem por talant.
9859 A uer poes celle cites uallant.
9860 D eltro uos metray auant lalbe para(n)t.
9861 A nseis loi sisalli ennestant.
9862 L en fant acolle cento fois leua basant.
9863 P ois ert armes sor .j. drap alfricant.
9864 L j rois sescrie altement enoiant.
9865 C ores adarmes franchi ch(eualie)r ualant.
9866 A tant sarmarent ne uont demorant.
9867 R aymondo et yues uont p(or)lost uesiant.
9868 L iciualers et libernages grant.
9869 A rmer le fait pois sen uont ciualçant.
9870 T uit coiemment por deles .j. pen dant.
9871 L em fes lemene quileuait condusant.
9872 D auant laporte delacites garnie.
9873 Sarestent lan(ost)re ciualerie.
9874 V nq(ues) nefu tel ueue ne oie.
9875 E t cil dedens nese percuèrent mie.
9876 L enfes entre enlacites garnie.
9877 L aporte ouri quil auoit labailie.
9878 D ont entrarent lan(ost)re baronie.

f. 105v

- 9879 P Ois ses crierent adalte uois oie.
9880 T uit estes oncis folle gent esbaie.
9881 Q uant pain loent cascons alte sescrie.
9882 O r tost ad asme n(ost)re cites ert assalie.
9883 F rançois nos assallent cui macu(n) laydie.
9884 P Er lacites sone grant huerie.
9885 P ain ne sauent ço que senefie.
9886 E mfuga torment por garenter soa uie.
9887 M ais ne lor ualt lamonte dune olie.
9888 A s portes furent n(ost)re bacellerie.
9889 D auant lor ne passe qui neles oncie.
9890 L i alquant salirent jus delemur antie.
9891 M ais alcair se frossent les os et laschine.
9892 L on cisse dure iusq(ue) lalbe sclarie.
9893 D emors des pain ert latere ionchie.
9894 R ois alia da ses uint per mer lalcalcie.
9895 E t si fert guion qui tenoit uallorie.
9896 J. Jcastel debergongne degrant segno(r)ie.
9897 P or mer lecors lifer trencant lesguie.
9898 Q uant anseis forment sen gramie.
9899 L edestrer broce por le frens lesguie.
9900 S i fert lirois sor lel me qui uer die.
9901 T uit leprofende decisq(ue) enloie.
9902 M ors les abat sagent fu desconfie.
9903 L emperer alla barbe florie.
9904 S e fu leues lanosse oit oie.
9905 D ist lemperer . s(ant)e marie aye.
9906 C elle cites ert for ment estormie.
9907 V n mes ledist anseis loit sassie.
9908 P er un enfant cui jh(es)u beneye.
9909 C ui ad anseis oit rendu lasegnorie.
9910 Q uant loi k(ar)lle jesu em mercie.
9911 P Risse est corinble lemastre doion.
9912 Tuit sont ont oncisse p(er)sant esclauo(n).
9913 R ois anseis por leconsel raymon.
9914 S iualt altref lem peraor k(ar)llon.
9915 L e claues lirende decoinbles ledoion.
9916 E t prist la fille ysorer lifellon.
9917 P ois larendi al rice rois kllon.
9918 E t çarlle lidist quil ert arsse enca(r)bon.
9919 L abelle loi siabasse lementon.
9920 D es oil del front fist grant plureson.
9921 T el paura oit nedist ne oi ne non.
9922 Q uant lenfes uit desamere entel frico(n).
9923 D auant lerois semet agenolon.
9924 M erci bel sire por deu lecriator.
9925 D roit emperer dist linobel dongelun.
9926 N on est nus qui ame p(or)amor agerason.
9927 D e tuit le segle ne donroit unboton.
9928 P ur quelle age sontalento et sonbon.
9929 E t mamere fist si por soa follison.
9930 Q ue mes per oit cum lei conuersion.
9931 J esui nasqui se adeu plast serai prodon.
9932 S e uiuo longo seray u(ost)ro hon.
9933 D eus silotroie si dient libaron.
9934 L emfes sentorne siregarde naymon.
9935 E t leduc uger et lirois sallemon.
9936 R ois gondelbof et lirois oton.
9937 T eris dardene et ricardo (et) droon.
9938 E t libernage qui sont entorno et enuiron.
9939 S egnor dist il car proies k(ar)llon.
9940 Q ue demia mere age merci et per don.
9941 T uit libaron François et bergongnon.
9942 C orent tuit dedenz lepauallon.
9943 P or amor delle en fant allaclere façon.
9944 Q ue per doni asamer lemesfait eladanation.
9945 S e y sorer qui coir oit defellon.
9946 F ist edemena uilanie et traisson.
9947 S i oit eu molt grant guierdon.
9948 F are empoes lau(ost)ra demandason.
9949 E t dist lirois por lecors san fa gon.
9950 P ois quil uos plase et nos uos lotrion.
9951 C ar pietes nay del petit garçon.
9952 L amere liafait bone noricion.
9953 Q uito laclamo nul mal neli faron.
9954 L apas ert facte et letisse acordee.
9955 L emperer alla barbe meslee.
9956 V int alauille qui estoit co(n)quistee.
9957 C elle noit dormi enlasale pauee.
9958 A lmaitinet quant lalbe fu leuee.
9959 S eleua k(ar)llon sioit lamesse ascoltee.
9960 S es çapellam emglibert laçantee.
9961 D el monister ensi quant elle fu finie.
9962 L emperer oit asa gent sermonee.
9963 S egnor dist il laguere ert finee.
9964 L agent payne auons despagne ostep.
9965 S e uos plast et anseis agreee.
9966 A son fil donray latere et lacontree.
9967 Q ue ysorer tenie qui sa fois oit falsee.
9968 E t de samer faray moine uellee.
9969 F rançois ont bem ceste rason loee.
9970 E t uos un messo pongant derandonee.
9971 Q ui oit alois telle nouvelle contee.
9972 D ont lirois sa grant yre mostree.
9973 C il desen di delamule enfeltree.
9974 P ois dist ak(ar)lle oies mapensee.

f. 106r

- 9975 S arasins ont luserne republee.
9976 B em ert garnie et ricement femee.
9977 Q uant loi k(ar)lle loi lacolor oit muee.
9978 A deu dist il sante uertus nomee.
9979 C elle cites mar fui elle unq(ues) fondee.
9980 L ors plure k(ar)lle sagent oit regardee.
9981 A hy franche gent uos auray penee.
9982 J ames jecuit ne seres repossee.
9983 Q Vant k(ar)lle oit ois limessenger.
9984 Ello apella naymes et uger.
9985 A ller mestoit luserne asseger.
9986 C ar se ielasso celle cites arrer.
9987 A ncors faront tuit leregnes et siller.
9988 C este cites uoray allen fant lasser.
9989 Q ui me uint jer por samer proier.
9990 D eceste terre lefaray eriter.
9991 Q ue ysorer auoit agarder.
9992 L en fes lentende lipes li uait abaser.
9993 M ais lemperer la faito dricer.
9994 S ire dist il ie uos prego et requer.
9995 Q ue uos mefetes lauer et batiger.
9996 D ist lirois ben fait ad otrier.
9997 J snellement lemena almonister.
9998 P ois font les fant deses drapi despoler.
9999 D ans englebert comença lemester.
10000 L en fant come(n)ça decresma adsegner.
10001 L irois lesus leue et ses baron plus cer.
10002 E n font lemet uesq(ue) et clerger.
10003 T eris lapellent quant uint albatiger.
10004 Q uant ces fui fait sille font ch(eualie)r.
10005 E t k(ar)lle lecint libon brandi dacer.
10006 A lsaçant font les grant tables dricer.
10007 L emperer ert assise almanger.
10008 L jnbandison ne say pas deuiser.
10009 A pres manger si salli libutiller.
10010 L enapes ostent sargent et butiler.
10011 L emperer fait perlost crier.
10012 Q ue maintenant sen uont alposer.
10013 A tant se mouent licars et lisomer.
10014 T ant uait leost auant lesol colger.
10015 V oient luserne dauant lor flaboier.
10016 L etors sont altes cire ardent senblent liclocler
10017 G rant le aygues et prefont sont leriuer.
10018 D etrois grant leues ne se pont aprosmer.
10019 F ors soleme(n)t per um stretto sentier.
10020 A y deo dist k(ar)lle quetuit has adiuger.
10021 S ete anni demoray quant jefui enprimer.
10022 A uant que ie lauesse molt medoit ennoier.
10023 C elle uespree entendent delloger.
10024 L anuit se font tresbem scara gaiter.
10025 T rosq(ue) demain quil doit adiornier.
10026 A l maitinet quant parut laclartes.
10027 Sest lemperer fu uestus et apariles.
10028 T ot maintenant ert allamesse alles.
10029 A pres lamesse est arrer tor nes.
10030 A s grant busines fu lasalt dones.
10031 A d armes corent aloges et atres.
10032 A d ciuals montent feranti et pomeles.
10033 Q ue longement soffrir lastes.
10034 F rançois senuenent sereement apres delfoses.
10035 Q uant illaprocent sifulasalt dones.
10036 P aym saillent adarmes qui feus ont jetes.
10037 M olt ont n(ost)re gent lay dis et recules.
10038 K (ar)lle quant leuoit atere sest enclines.
10039 D epietes desent n(ost)ro rois encorones.
10040 T el doil oit por poi quil ne fu enplures.
10041 V ers orient ert libon rois tor nes.
10042 D eu re clama lerois de maiestes.
10043 G loriose sire que en croxe fust penes.
10044 Q ui delauer gene uos ffustes nes.
10045 E mbetanie ce fu u(ost)re uolentes.
10046 A lterço jor fustes resusites.
10047 S eiluos plaxe uençance memostres.
10048 D e cil pain qui tant ont decruetes.
10049 Q ue entel pont metes ceste cites.
10050 Q ue ensaucie soit sante crestentes.
10051 D eu audi del roi son penses.
10052 L emur qui fu ad alto leues.
10053 S ont abatus atere sont uerses.
10054 L etors caerent contre ual lifosses.
10055 L esales fondent elligrant palais listes.
10056 J ames leleu nesera restores.
10057 K (ar)lle se drice siuit lemur quases.
10058 D eu en mercia lirois demaiestes.
10059 A sses home scribe franchi ch(eualie)r montes.
10060 F eres baron cils pain ma tues.
10061 S asis ont lamastre fermistes.
10062 P ain sont morti no(n) ert nul scanpes.
10063 P or le preghi carllon ce ert uerites.
10064 F ondi luserne elle mur so(n)t quases.
10065 A ncore le uoient lepelegrin asses.
10066 Q ui as(ant)o jacomo uont per lor peces.
10067 P Ris fu luserne et saracin oncis.
10068 N(ost)re emperer ert alla uoie mis.
10069 C iualçant uait por le pais.
10070 S ouent castoie libon roi anseis.

f.106v

- 10071 D euerso sant jacome est lirois reu(er)tis.
- 10072 S es ofrande oit facte alsant conges pris.
- 10073 R ois anseis oit licastel renplis.
- 10074 E t leuilans leteres et lepais.
- 10075 Q ue pain auoient conquis.
- 10076 E t lemperer alcef floris.
- 10077 S em retorna auoc si mene ses amis.
- 10078 R euenus ert jusq(ue) gaste soris.
- 10079 G audis loi dir qui molt fu segnoris.
- 10080 C ontre k(ar)llom lirois desandonis.
- 10081 V int corant con ses dus fils.
- 10082 L irois lacolle et libaron con iois.
- 10083 M olt fu lirois celle nuit ben seruis.
- 10084 D usq(ue) demain que leior fu sclaris.
- 10085 Q ue por aller ert cascons amanois.
- 10086 F Rançois semouent et liarnois.
- 10087 Et lemperer qui fu pros et cortois.
- 10088 M ar.(silio) mene qui doit tenir n(ost)re lois.
- 10089 E t laraine uelt tenir emsemble lui lalois.
- 10090 A donq(ue) monta anseis libon rois.
- 10091 G audisse laroine oit pris por ledois.
- 10092 E t ses polcelles leseuent adoe et atrois.
- 10093 C ascune sist sor . un mul espanois.
- 10094 L emperaor con uoient leues trois.
- 10095 A l congeu prendre fu k(ar)lle molt destrois.
- 10096 A nseis basse et ses fils.x. fois.
- 10097 A nseis frere dist k(ar)llon orme crois.
- 10098 S oies loials ames iustisse et lois.
- 10099 E t si soies rasonable et cois.
- 10100 G ardes u(ost)ri home honores liborçois.
- 10101 A s ch(eualie)rs done drappi et corois.
- 10102 C iuals et armes et robes ador frois.
- 10103 S e mester aures jlteseruiront defois.
- 10104 S ante eglise ames siest rason etdrois.
- 10105 A tant sen uont siparte(n)t lor corois.
- 10106 E n france uont borgon gnon etiois.
- 10107 S iont cialces tuit un mois.
- 10108 D eu le conduge qui fu mis enlacrois.
- 10109 R Ois an seis arrere retorna.
- 10110 Et libernage qui çarlon lilassa.
- 10111 S es dui enfant et laroine mena.
- 10112 Q ui ben tint latere et en pas laga(r)da.
- 10113 K (ar)lle lirois enfrance retorna.
- 10114 S es ost mene belleme(n)t cialça.
- 10115 N auarre passe et engascongne entra.
- 10116 L erois yuon ad iesu comanda.
- 10117 T ant ont alles que gironde passa.
- 10118 V n mois enter tuit iorni cialça.
- 10119 L emperer a ses barons proia.
- 10120 Q ue auec lui demori cort tenir uora.
- 10121 M ais deplusrices contee nefuça.
- 10122 L j baront font cel qui lirois liproia.
- 10123 L irois cialce delaler non fina.
- 10124 T ant que aleons uint illoc salberça.
- 10125 D efors lauille lirois sastalla.
- 10126 E t la cleresia contre lirois alla.
- 10127 C ros et reliques liuiscoui liporta.
- 10128 E t lemperer alpalays salberça.
- 10129 A l maitinet ses baron demanda.
- 10130 L Em perer fu alleom uenu.
- 10131 Almaitinet lamesse cantee fu.
- 10132 A uoc lui furent ses alti baron.
- 10133 A pres lamesse ne font arestason.
- 10134 L e tables metent escuer et garçon.
- 10135 L aigue ont cornee ad.j.corno deloton.
- 10136 L amastre table ont mis acef del doion.
- 10137 S ist lemperer alle floris grenon.
- 10138 A pres lui fu lirois marsilion.
- 10139 S a femena apres alaclere fayçon.
- 10140 A pres gondelbos lefrisson.
- 10141 V ger et naymes et teris deldoion.
- 10142 L edus ricardo et ma(n)ti altibaron.
- 10143 A pres sasistrent liduc et libaron.
- 10144 S egondo cil qui sont plus alti hom.
- 10145 P lus altamente lefis ser uir k(ar)llon.
- 10146 V escoui et arceuesq(ue) degrant renon.
- 10147 M oines et calones demant tere lisson.
- 10148 S ise assi strent atables qui so(n)t agra(n)t fuson.
- 10149 M olt ont menses dedeuerse uenason.
- 10150 L ipoures sasistrent por mer lamason.
- 10151 G rant ert lacort sigrant nelauit hon.
- 10152 A tant euos desendus al peron
- 10153 R aymondo ledus edebascle lecont yuon.
- 10154 A uoc lor lidamisel guion.
- 10155 P or auer armes uolt prendre ledon.
- 10156 L em fes desende al mastro peron.
- 10157 E m pales monta sor le doion.
- 10158 D auant kalle comence lor rasson.
- 10159 D auant lerois sont libaron alle.
- 10160 Lenfant guion ont con lor amene.
- 10161 A l roi çarllon silont apresente.
- 10162 K (ar)lle lapelle siloit demande.
- 10163 Q uiert cel enfes nefoit mie celle.
- 10164 E t dist Raimondo ja oires lau(er)ite.
- 10165 F ils anseis uees ci lianci ne.
- 10166 R ois anseis qui tant oit debonte.

f. 107r

- 10167 S alus uosmande lerice berne.
10168 E t siuos prie por deu demaieste.
10169 Q ue ciualer feit son fil li anz ne.
10170 Q uant k(ar)lle loi siliunt molt agre.
10171 L enfant oit streit me(n)t bases et acolle.
10172 M olt fu bel per creus et ensene.
10173 B londo oit lepel menus et recer cene.
10174 L es oils uars come falcons mue.
10175 L euis oit fresco et uermel encolore.
10176 L ebrance longe et large licoste.
10177 L e jambes droit elipies ben forme.
10178 P lus bel enfant ne fu en nul regne.
10179 L ibaron ont lenfant regarde.
10180 P or foi dist k(ar)lle se cest uiue por hee.
10181 E t se licors noliment plens estoit degra(n)bo(n)te.
10182 Q uante amistance lia jesus done.
10183 Q ue sibel loit por nature forme.
10184 S eil non ert pros deus quia poeste.
10185 L edoni lamort enbreue t(er)men passe.
10186 D eus uos enolde lenfes oit escrie.
10187 R aymondo et yues ont lenfant honore.
10188 A ssis sesont et pois ont mange.
10189 L emfes serui en .j. bliant entaille.
10190 L j rois k(ar)llon marsilio apelle.
10191 S ire dist mar.(silio) oies mon pesse.
10192 Q ue gent sont ceste u(ost)re coste.
10193 Q ue siricement sont uestu et aparelle.
10194 E t cil deça que sont plus alto posse.
10195 Q ui sont cil noir et blanch qui so(n)t sicape.
10196 E t que gent sont celli encorone.
10197 A ces mantels deuair en froe.
10198 N ont mie adarmes longo tempo usse.
10199 E t cil quisont atere assete.
10200 Q ue gent sont dites moi uerite.
10201 N e mel celes por uostre crestenete.
10202 P er fois dist k(ar)lle ello uesera tuit co(n)te.
10203 C il la plus adalto sont lich(eualie)r me(n)bre.
10204 Q ui por gar der sont s(ante) crestente.
10205 E t si sont souent as pain mesle.
10206 C il sont liduc et liprinces et licase.
10207 Q ue sont deça enceste alte table pose.
10208 C il noirs et blanchi so(n)t moines cabe.
10209 Q ue messe ont die(n)t qua(n)t sont leue.
10210 P roient ior no et nuit por.s.(ante) (creste)nte.
10211 C il coruit quitant sont ben aparille.
10212 C il sont uesq(ue) et arceuesq(ue) or dene.
10213 Q uiont lirendes que nus liauons done.
10214 Q ui laloi gardent qua(n)t que deus oit coma(n)de.
10215 C il bassi qui sont alla tere posse.
10216 V iuent et ont lan(ost)re carite.
10217 M arsilio loisirespondi permoltgrant folite.
10218 B el sire k(ar)lle or ay bem exproue.
10219 V (ost)re loi neualt .j. diner moene.
10220 Q ue uestre deu tenes entel uilte.
10221 Q ui ses messages sont siper uos honore.
10222 S eie lecros donq(ue) age je dahe.
10223 A uant uoil auorir lecef colpe.
10224 Q ue ie auesse macomet oblie.
10225 C arllom loi losangue oit mue.
10226 A deu oit k(ar)llon et promesso et done.
10227 Q ue li poures hom sero(n)t aua(n)t aasie.
10228 Q ue il mangisent et silla ordene.
10229 Q uant lenperer oi marsilion parler.
10230 Saces que enlui que jrer.
10231 Q uel neuolt maomet oblier.
10232 A dui uesq(ue)ues les afait sermoner.
10233 L aloi que deus nafait comander.
10234 M ais marsilio neporent tor ner.
10235 Q uil uosist deu croire ne adorer.
10236 A inz comence deu desprisier.
10237 E t damenedeu et saloi blasmer.
10238 K (ar)llon loi losen cuite canger.
10239 D efors lauille oit fait marsilio mener.
10240 C um une spee lia fait lecef colper.
10241 L e cors oit fait lecors .j. sarcoil jeter.
10242 Q uant laroine loi dire et conter.
10243 Q uil estoit mors sicomence aplurer.
10244 S ire dist elle.j. don uos uoil proier.
10245 Q ue batiger meface et lauer.
10246 D ist lemperer ie nel doi reffuser.
10247 L es napes traient por le tables dricer.
10248 A pres super lor lit apareller.
10249 C elle nuit colça k(ar)lle cu(m) soa muller.
10250 E n celle nuit engenoi .j. molt bel bacaler.
10251 L eois lapellent quant lefont batiger.
10252 Q ui pois derome rois et emperer.
10253 E t qui conquist mante bataille et toner.
10254 A lledemain k(ar)lle sefist uestiret apariler.
10255 L en fant guion fait assi demander.
10256 P ois licoma(n)de adsan uice(n)ço adorer.
10257 E m semble lui barons et ciualer.
10258 L efilas conte li iouenes bacaler.
10259 V ont olui por lenfant honorer.
10260 D usq(ue) almaitin quil duit ad ior ner.
10261 L emperer que ientis fu et ber.
10262 A lla per guion ledamisel coreer.

f.107v

- 10263 S es ga(r)niment fei ssant molt alloer.
10264 P lus decinquanta nafait acesmer.
10265 E t por del uallet adoher.
10266 Q uil uolent dureme(n)t honorer.
10267 L ors oit fait lirois lor ciuas amener.
10268 E t ilmontent neuorent demorer.
10269 L eseruis ascoltent aglesie et amo(n)ister.
10270 A pres lamesse nel mist en noblier.
10271 K (ar)lle afait por larayne mander.
10272 Q uant elle fubatigee et lauee.
10273 S illoit faito aRaymondo sposer.
10274 M ais leson neliuolent lasser.
10275 O liane auoit non sise fist pois clamer.
10276 P ois sem reuint enle pales plener.
10277 S ire comence lagrant joie ademener.
10278 A inz desigrant ioie no(n) hoi hom parler.
10279 G Rant fu laioie elpales principere
10280 Et por guion adalardie cere.
10281 G rant ioie ont tuit leiorno entere.
10282 E tpor.R.(aymondo)quioitlarainedespangnesposee.
10283 A l maitinet quant lalbe fu leuee.
10284 L ibaront ont lamesse escoltee.
10285 P ois uont alroi senz nulle demoree.
10286 P or leconges qui alor plas et agreee.
10287 C ascons oit talent daler en sa contree.
10288 Ç o ert une çose que cascune oit d(e)siree.
10289 B arons dist k(ar)lle or oies ma pensee.
10290 J esui u(ost)re rois siert maioie trapassee.
10291 P or deu uos pri quant ma arme ert fine.
10292 Q ue entre uois nait discordie demenee.
10293 A mes luns lautre come ge(n)t ensenee.
10294 Q ue per adhaine ert latere desertee.
10295 J amais por moi no(n) ert guere demenee.
10296 C ar despangne auos latere aquitee.
10297 L a paine gent enauons for jetea.
10298 N on ueço homais çose do(n)fra(n)çe soit ag(re)uee.
10299 Q ue auos soit guere demenee.
10300 Q uant françois ont laparole escoltee.
10301 J lrespondentadeuno(n)place quifichel(et)ro_{see}.
10302 K a pres u(ost)re mort uiuon.j. iornee.
10303 L Es ost senuont siont leconge pris.
10304 Dapo uisse k(ar)lle iusq(ue) dis.
10305 L enfes guis ert arremparier mis.
10306 R aymondo mene laroine alcler uis.
10307 Q ui li dona lirois dasandonixs.
10308 E t libaron sen uont elor pais.
10309 V olenter uoient lor femes et lor fils.
10310 L enfes guis cialçatan lanuit et ledis.
10311 Q ue uenus fu droit agaste soris.
10311 A grant desduit lerecuit anseis.
10313 D a samer fu basses et coniois.
10314 E t dason frer qui desens estoit garnis.
10315 L emperer qui fu uiels et floris.
10316 A departir oit dones uars et gris.
10317 O r et argent et palijs et ronci(n)s.
10318 C ar per costume done k(ar)llom tuit dis.
10319 D epartis sont libarons segnoris.
10320 L emperer deleon estoit partis.
10321 P ertuit part uait kllom por lepais.
10322 A molt longo te(n)po joit k(ar)llom mis.
10323 E t molt grant pene joit soffris.
10324 E t uint adhais si ert almaleis.
10325 M ort fu altermene qui deu joit tramis.
10326 A molt grant doil fu almonime(n)t assis.
10327 A ses lifu abes et arceuis.
10328 M oines et calones per trestuit lepais.
10329 A uoc lor portent cros et crocifis.
10330 P ois uisqui dux naymes etiris.
10331 N (ost)re cançon fine dadeu deparadis.
10332 C ilqui oit liromans et liuers scris.
10333 E t uos ausi qui liaues ois.
10334 Q ue deu uosmete enlagl(or)ia deparadis.
10335 E xplicit liber deroma(n) deysorer le saluage.
10336 E tdelrois anseis despangne et decartage.
10337 L aqual çose referons adeu gratia.
Q uiscrisit scribat semper cum d(omi)no uiuat.
V iuauat encelis joh(ann)es debon(onia) jnno(m)i(n)e felis.
A men alleluja alleluie deo gratias.

L'ANSEÏS DI C NELLA LETTERATURA FRANCO-ITALIANA

Una delle ultime classificazioni proposte della produzione franco-italiana è quella di Günter Holtus e Peter Wunderli, che prevede quattro categorie, basate sulle competenze linguistiche dell'autore, rimaneggiatore o copista italiano, e sui fattori di ricezione e comprensione³³⁰. L'*Anseïis de Carthage* conservato nel ms. *BnF, fr. 1598* rientra nel primo gruppo, costituito dai testi francesi copiati (o composti) nel nord Italia, leggermente italianizzati dal punto di vista linguistico e che si appoggiano a una tradizione scritta.

Accanto a un tipo di suddivisione "classica", che in realtà riprende lo schema già proposto da Giulio Bertoni a inizio Novecento e poi consolidato da Antonio Viscardi³³¹, Holtus e Wunderli propongono un modello classificatorio innovativo che definiscono "classificazione prototipica multiparametrica e scalare". Tale classificazione prende in considerazione sei parametri: il rapporto tra il diasistema francese e il diasistema italiano, l'integrazione tra generi letterari, la dipendenza da un modello francese, la tematico politica e socio-culturale, l'arco temporale, il *medium* di trasmissione. In base a questa nuova ripartizione l'*Anseïis* trådito dal codice **C** si colloca allo stadio inferiore in cinque parametri su sei, poiché si tratta di un testo che appartiene alla primissima fase della letteratura franco-italiana, nel quale prevale la tematica epico-feudale, la componente orale è praticamente nulla e la percentuale di italianismi si attesta a meno del 5% sul totale degli elementi testuali. Trattandosi di una copia, l'*Anseïis* di **C** sale invece alla posizione superiore per quanto riguarda la dipendenza da un modello francese.

Lo studio condotto sull'*Anseïis de Carthage* "franco-italiano" sembra confermare le osservazioni di Holtus e Wunderli. In questa sede non si è operato un conteggio in termini percentuali degli elementi schiettamente italiani, degli elementi italianizzanti e degli elementi francesi, ma si è potuto constatare come l'inferenza della lingua della copia su quella del modello coinvolga principalmente la grafia, la fonetica e la morfologia, senza intaccare il livello più profondo della sintassi. Inoltre, il grado di italianizzazione dell'*Anseïis* di **C** risulta maggiormente omogeneo e diffuso rispetto a quello dei frammenti **h** e **i**, e ciò contribuisce a rinforzare l'ipotesi dell'appartenenza del ms. *BnF, fr. 1598* ad un ramo diverso all'interno della famiglia (franco)italiana della tradizione manoscritta.

³³⁰ Holtus – Wunderli 2005, p. 24, la classificazione si suddivide in «1. Les textes français copiés ou créés en Haute-Italie, peu italianisée, qui reposent sur une tradition plutôt écrite et sur une connaissance livresque du français. 2. Les textes français sensiblement italianisés créés en Haute-Italie dont la base est un texte français acquis oralement et mis par écrit par la suite. 3. Les textes franco-italiens au sens strict, qui peuvent être considérés comme le produit littéraire artificiel d'auteurs jouant consciemment avec la langue pour en faire une langue stylisée. 4. Les textes franco-italiens (souvent sans modèle ou pendant en ancien français) dont l'auteur ne cherchait pas consciemment à produire un mélange linguistique, c'est-à-dire dans lesquels l'auteur introduisit inconsciemment des éléments italianisants dans les textes sans avoir pour but de créer une nouvelle langue qui soit un mélange du gallo-roman et de l'italien».

³³¹ Bertoni 1908; Viscardi 1941.

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA SPECIFICA RELATIVA ALL'ANSEÏS DE CARTHAGE

EDIZIONI CRITICHE

- Alton 1892 *Anseïs von Karthago*, herausgegeben von Johann Alton, Tübingen, gedruckt für den litterarischen verein in Stuttgart, 1892 (Bibliothek des litterarischen vereins in Stuttgart, CXCIV).
- Recensioni: Dietrich Behrens, «Zeitschrift für Französische Sprache und Litteratur», 15 (1893), p. 191-201; Adolf Mussafia, «Zeitschrift für die Österreichischen Gymnasien», 44 (1893), p. 138-144; Gaston Paris, «Romania», 22 (1893), p. 332-333.
- Kerr 1994 *A critical edition of Anseïs de Carthage*, Thesis submitted in the Department of French Studies for the degree of Doctor of Philosophy by Alexander Ferguson Kerr, 2 vol., University of Reading, 1994.
- Mori 1998 *Anseïs de Carthage (canzone di gesta del 13. secolo): edizione critica con saggio introduttivo, note al testo e glossario*, Roberta Mori, Dottorato di filologia romanza e cultura medievale, Università degli Studi di Bologna, 1998.

TRADUZIONI IN FRANCESE MODERNO

- La Roussarie 1938 Claudius La Roussarie, 'Anseïs de Cartage'. *Chanson de geste du XIII^e siècle renouvelée*, Paris, Société Française d'Éditions Littéraires et Techniques, 1938.

ARTICOLI E SAGGI

- Adler 1975 Alfred Adler, *Treuer Herr seines Dieners. Zu 'Anseïs de Carthage', 'Aiquin' und 'Gormont et Isebart'*, in *Epische Spekulanten. Versuch einer synchronen Geschichte des altfranzösischen Epos*, München, Fink, p. 166-182.
- Barroux –
Labie Leurquin 1992 Robert Barroux et Anne-Françoise Labie-Leurquin, «*Anseïs de Carthage*», in *Dictionnaire des lettres françaises. Le Moyen Âge*, éd. Geneviève Hasenohr et Michel Zink, Paris, Fayard, 1992, p. 69.
- Bédier 1913 Joseph Bédier, *Un personnage de chanson de geste non identifié jusqu'ici*, in *Mélanges offerts à M. Émile Picot, membre de l'institut, par ses amis et ses élèves*, t. 2, Paris, Morgand, 1913, p. 221-226.
- Bossuat 1951 Robert Bossuat, «*Anseïs de Carthage*», in *Manuel bibliographique de la Littérature Française du Moyen Age*, Melun, Librairie d'Argences, 1951, p. 24.
- Brettschneider 1937 Helmut Brettschneider, *Der 'Anseïs de Cartage' und die 'Seconda Spagna'*, Halle, Niemeyer (Romanistische Arbeiten 27), 1937.
- Careri 2001 Maria Careri, *17. Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 793*, in *Album de manuscrits français du XIII^e siècle. Mise en page et mise en texte*, éd. Maria Careri et alii, Roma, Viella, 2001, p. 67-70.
- Castellani 2005 Marie-Madeleine Castellani, *Aux frontières de la chanson de geste et du roman. 'Anseïs de Carthage' et 'Athis et Prophilias' dans le manuscrit BNF fr. 793*, in *Les chansons de geste. Actes du XVI^e congrès international de la Société Rencesvals pour l'étude des épopées romanes. Granada, 21-25 juillet 2003*, éd. Carlos Alvar et Juan Paredes, Universidad de Granada, 2005, p. 165-175.
- De Bartholomaeis 1932 Vincenzo De Bartholomaeis, *Nuovi frammenti dell'Anseïs de Carthage*, in *Atti dell'Accademia degli Arcadi*, vol. 7-8, Roma, Tipografia poliglotta vaticana, 1932, p. 5-37.
- Duval 1838 Amaury Duval, *Anseïs de Carthage, par Pierre du Riès*, in *Histoire littéraire de la France*, t. 19, Didot, Paris, 1838, p. 648-654.

- Horrent 1980 Jacques Horrent, *Anséis de Carthage et Rodrigo, le dernier roi goth d'Espagne*, in *Études de Philologie Romane et d'Histoire Littéraire offertes à Jules Horrent à l'occasion de son soixantième anniversaire*, éd. Jean Marie d'Heur et Nicoletta Cherubini, Liège, 1980, p. 183-191.
- Horrent 1982 Jacques Horrent, *La péninsule ibérique et le chemin de Saint-Jacques dans la chanson d'«Anseïs de Carthage»*, in *La chanson de geste et le mythe carolingien. Mélanges René Louis publiés par ses collègues, ses amis et ses élèves à l'occasion de son 75^e anniversaire*, vol. 2, Saint-Père-Sous-Vézelay, 1982, p. 1133-1150.
- Horrent 1978 Jules Horrent, *L'histoire poétique de Charlemagne dans la littérature française du Moyen Âge*, in *Charlemagne et l'épopée romane. Actes du VII^e Congrès international de la Société Rencesvals. Liège, 28 août – 4 septembre 1976*, éd. Madeleine Tyssens et Claude Thiry, t. 1, Paris, Belles Lettres (Bibliothèque de la Faculté de philosophie et lettres de l'Université de Liège, 225), 1978, p. 27-57.
- Jordan 1907 Leo Jordan, *Zur Komposition des 'Anseïs de Carthage'*, «Archiv für das studium der neueren sprachen und literaturen», 119 (1907), p. 372-382.
- Kerr 1983 Alexander Kerr, *Les Laisses assonancées dans 'Anseïs de Cartage'*, «Studia neophilologica», 55 (1983), p. 77-87.
- Kerr 1998 Alexander Kerr, *The Sées fragments of Gui de Bourgogne and Anseïs de Cartage*, in *Reading around the Epic: a festschrift in honour of Professor Wolfgang van Emden*, ed. Marianne Ailes, Philip E. Bennett and Karen Pratt, London (King's College Centre for Late Antique & Medieval Studies), 1998, p. 193-232.
- Kibler 1981 William W. Kibler, *Un essai de taxinomie des relations cycliques à partir de 'Lion de Bourges'*, in *VIII Congreso de la Société Rencesvals (Pamplona – Santiago de Caompostela, 15-25 agosto 1978)*, Pamplona, Institución Principe de Viana, 1981, p. 247-251.
- Lefort 1981-1982 Philippe Lefort, *Attitudes chevaleresques dans la 'Cronique associee de Charlemaine et d'Anseïs de Cartage', roman en prose du XV^e siècle*, «Olifant», 9 (1981-1982), p. 35-48.

- Lefort 1984 Philippe Lefort, *De l'Anseis épique à l'Anseis en prose: les avatars d'une scene de seduction*, in *Amour, mariage et transgressions au Moyen Âge. Actes du colloque d'Amiens (mars 1983)*, éd. Danielle Buschinger et André Crépin, Göppinger, Kümmerle (Göppingen Arbeiten zur Germanistik, 420), 1984, p. 271-281.
- Longobardi 1986 Monica Longobardi, *Frammenti di codici in antico francese dalla Biblioteca Comunale di Imola*, «Cultura neolatina», 46 (1986), p. 223-255.
- Mone 1835 Franz Joseph Mone, *Anzeiger für kunde der teutschen Vorzeit*, Bierter Fahrgang, Karlsruhe, 1835, p. 77-80.
- Mori 1993 Roberta Mori, *Le figure femminili nell'"Anseis de Carthage'*, «Quaderni di filologia romanza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna», 10 (1993), p. 75-115.
- Mori 1998 Roberta Mori, *L'Anseis de Carthage nel frammento di Sées*, in *Filologia romanza e cultura medievale. Studi in onore di Elio Melli*, vol. 2, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1998, p. 543-551.
- Musset 1966 Lucien Musset, *Bulletin codicologique n° 892*, «Scriptorium», 20 (1966), p. 329-330.
- Paris 1893 Gaston Paris, *'Anseis de Carthage' et la 'Seconda Spagna'*, «Rassegna bibliografica della letteratura italiana», 1 (1893), p. 174-183.
- Simpson 1998 James Simpson, *All's fair in love and war: conflicts and continuities in Anseis de Carthage*, in *Reading around the Epic: a festschrift in honour of Professor Wolfgang van Emden*, ed. Marianne Ailes, Philip E. Bennett and Karen Pratt, London, King's College Centre for Late Antique & Medieval Studies (King's College London Medieval Studies, 14), 1998, p. 129-148.
- Subrenat 1973 Jean Subrenat, *De la date d'Anseis de Carthage*, in *Mélanges de langue et de littérature médiévales offerts à Pierre Le Gentil, professeur à la Sorbonne, par ses collègues, ses élèves et ses amis*, Paris, Société d'édition d'enseignement supérieur et Centre de documentation universitaire, 1973, p. 821-825.

- Vallecalle 1987 Jean-Claude Vallecalle, *Un emprunt 'd'Anseïs de Carthage' (ms. A) à la 'Chanson des Narbonnais'*, in *Au carrefour des routes d'Europe: la chanson de geste. X^e congrès international de la Société Rencesvals pour l'étude des épopées romanes. Strasbourg, 1985*, t. 2, Aix-en-Provence, Publications de l'Université de Provence (Seneffiance, 21), 1987, p. 1057-1073.
- Vielliarid – Monfrin 1986 Françoise Vielliarid et Jacques Monfrin, voce *Anseïs de Carthage*, in *Manuel bibliographique de la Littérature Française du Moyen Age de Robert Bossuat. Troisième supplément (1960-1980)*, vol. 1, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1986, p. 101.
- Voretzsch 1896 Carl Voretzsch, *Sur Anseïs de Cartage. Supplément à l'édition de M. Alton*, «Romania», 25 (1896), p. 562-584.
- Voretzsch 1898 Carl Voretzsch, *Sur Anseïs de Cartage. Supplément à l'édition de M. Alton (suite)*, «Romania», 27 (1898), p. 241-269.
- Wunderli 1996 Peter Wunderli, *Variationen des Karlsbildes in der altfranzösischen Epik*, «Vox Romanica», 55 (1996), p. 38-87.
- Wunderli 2004 Peter Wunderli, *Das Karlsbild in der altfranzösischen Epik*, in *Karl der Große in den europäischen Literaturen des Mittelalters: Kontruktion eines Mythos*, éd. Bernd Bastert, Tübingen, Niemeyer, 2004, p. 39-52.

BIBLIOGRAFIA GENERALE

STRUMENTI

- Bischoff 1985 Bernard Bischoff, *Paléographie de l'Antiquité romaine et du Moyen Âge occidental*, Paris, Picard, 1985.
- Boerio 1856 Giuseppe Boerio, *Dizionario del dialetto veneziano*, seconda edizione aumentata e corretta, Venezia, Cecchini, 1856.
- Bonnard – Régnier 1989 Henri Bonnard et Claude Régnier, *Petite grammaire de l'ancien français*, Paris, Magnard, 1989.
- Buridant 2000 Claude Buridant, *Grammaire nouvelle de l'ancien français*, Paris, SEDES, 2000.
- Cappelli 1912 Adriano Cappelli, *Lexicon abbreviatarum*, Milano, Hoepli, 1912.
- CLF *Corpus de la littérature médiévale en langue d'oïl des origines à la fin du 15 siècle. Prose narrative, poésie, théâtre*, équipe éditoriale Dominique Boutet et alii, Paris, Champion Electronique, 2001.
- Dees 1987 Antonij Dees, *Atlas des formes linguistiques des textes littéraires de l'ancien français*, Beihefte zur Zeitschrift für Romanische Philologie 212, Tübingen, Niemeyer, 1987.
- DEI Carlo Battisti e Giovanni Alessio, *Dizionario Etimologico Italiano*, 5 vol., Firenze, Barbera, 1950-1957.
- DELI Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, 5 vol., Bologna, Zanichelli, 1979-1988.
- Du Cange 1883-1887 Charles Du Cange, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, 10 vol., Niort, Favre, 1883-1887.
- Durante – Turato 1985 Dino Durante e Gianfranco Turato, *Dizionario etimologico veneto-italiano*, Battaglia Terme, La Galivernia, 1985.

- Duval 2009 Frédéric Duval, *Le français médiéval*, Turnhout, Brepols, 2009.
- FEW *Französisches Etymologisches Wörterbuch*, Walter von Wartburg, 26 vol., Bonn, Klopp, 1928-1931; Leipzig, Teubner, 1932-1940; Basel, Zbinden, 1944; *Index*, 2 vol., Paris, Champion 2003.
- Flutre 1962 Louis-Fernand Flutre, *Table des noms propres avec toutes leurs variantes figurant dans les romans du moyen âge écrits en français ou en provençal et actuellement publiés ou analysés*, Poitiers, Centre d'Études Supérieures de Civilisation Médiévale (Publications du Centre d'Études Supérieures de Civilisation Médiévale, 11), 1962.
- Gamillscheg 1997 Ernst Gamillscheg, *Etymologisches Wörterbuch der französischen Sprache*, Heidelberg, Winter, 1997.
- GAVI Giorgio Colussi, *Glossario degli antichi volgari italiani*, 13 vol., Helsinki, Helsinki University Press, 1983-1990, Foligno, Editoriale Umbra, 1990-2006.
- Gdf Frédéric Godefroy, *Dictionnaire de l'ancienne langue française et de tous ses dialectes du IX^e au XV^e siècle*, 10 vol., Paris, Viewég, 1881-1902.
- GdfC Frédéric Godefroy, *Dictionnaire de l'ancienne langue française et de tous ses dialectes du IX^e au XV^e siècle. Complement*, Paris, Bouillon, 1893.
- GDLI *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, Salvatore Battaglia, 21 vol., Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1961-2002.
- Géhin 2005 Paul Géhin, *Lire le manuscrit médiéval*, Paris, Colin, 2005.
- Gossen 1970 Charles Théodore Gossen, *Grammaire de l'ancien picard*, Bibliothèque Française et Romane 19, Paris, Klincksieck, 1970.
- Greimas 1979 Algirdas Julien Greimas, *Dictionnaire de l'ancien français: le moyen âge*, Trésors du français, Paris, Larousse, 1979.
- Langlois 1904 Ernest Langlois, *Tables des noms propres de toute nature compris dans les chansons de geste imprimées*, Paris, Bouillon, 1904.

- Maniaci 1996 Marilena Maniaci, *Terminologia del libro manoscritto*, Roma, Bibliografica (Addenda, Studi sulla conoscenza, la conservazione e il restauro del materiale librario, 3), 1996.
- Martin – Vezin 1990 Henri-Jean Martin et Jean Vezin (dir.), *Mise en page et mise en texte du livre manuscrit*, Marigny-le-Châlet, Éditions du Cercle de la Librairie-Promodis, 1990.
- Matsumura 2015 Takeshi Matsumura, *Dictionnaire du français médiéval*, Paris, Les Belles Lettres, 2015.
- Ménard 1973 Philippe Ménard, *Manuel du français du moyen âge*, Bordeaux, Société bordelaise de diffusion des travaux de lettres et sciences humaines, 1973.
- Moisan 1986 André Moisan, *Répertoire des noms propres de personnes et de lieux cités dans les chansons de geste françaises et les œuvres étrangères dérivées*, Publications Romanes et Françaises 173, 5 vol., Genève, Droz, 1986.
- Paccagnella 2012 Ivano Paccagnella, *Vocabolario del pavano (XIV-XVII secolo)*, Padova, Esedra, 2012.
- Parisse 2006 Michel Parisse, *Manuel de paléographie médiévale*, Paris, Picard, 2006.
- Petrucci 1984 Armando Petrucci, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1984.
- Prou 1910 Maurice Prou, *Manuel de paléographie latine et française*, Paris, Picard, 1910.
- Raynaud de Lage 1990 Guy Raynaud de Lage, *Introduction à l'ancien français*, Paris, Sedes, 1990.
- REW Wilhelm Meyer-Lübke, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Winter, 1911.
- Rohlf's 1966 Gerhard Rohlfs, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. I. Fonetica, II. Morfologia, III. Sintassi e formazione delle parole*, 3 vol., Torino, Einaudi, 1966.
- Schiapparelli 1977 Luigi Schiapparelli, *Avviamento allo studio delle abbreviature latine nel medioevo*, Firenze, Olschki, 1977.

- Stiennon 1973 Jacques Stiennon, *Paléographie du Moyen Âge*, Paris, Collin, 1973.
- TL Adolf Tobler e Erhard Lommatzsch, *Altfranzösisches Wörterbuch*, 11 vol., Berlin, Wiesbaden, Weidmannsche, Steiner, 1925-2002.

CATALOGHI E INVENTARI

- Braghirolli – Meyer – Paris 1880 Willelmo Braghirolli, Paul Meyer, Gaston Paris, *Inventaire des manuscrits en langue française possédés par Francesco Gonzaga I, capitaine de Mantoue, mort en 1407*, «Romania», 9 (1880), p. 497-514.
- Careri 2001 Maria Careri, *Album de manuscrits français du XIII^e siècle. Mise en page et mise en texte*, Roma, Viella, 2001.
- Catalogo Costabili* 1858 *Catalogo della prima parte della biblioteca appartenuta al sig. marchese Costabili di Ferrara composta di libri rari e preziosi in diverso genere*, Marsigli – Rocchi – Romagnoli, Bologna, 1858.
- Catalogue des manuscrits français* 1868 Bibliothèque impériale – Département des manuscrits, *Catalogue des manuscrits français. Ancien fonds*, Paris, Imprimerie Impériale, 1868.
- Catalogue général* 1885- *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France*, Paris, Plon, 1885-.
- Delandine 1812 Antoine-François Delandine, *Manuscrits de la Bibliothèque de Lyon ou notices sur leur ancienneté, leurs auteurs, les objets qu'on y a traités, le caractère de leur écriture, l'indication de ceux à qui ils appartinrent*, 3 vol., Paris, Renouard, Lyon, Bibliothèque Publique, 1812.
- Delisle 1868-1881 Léopold Delisle, *Le cabinet des manuscrits de la Bibliothèque Impériale*, Histoire générale de Paris, 3 vol., Paris, Imprimerie Impériale, 1868-1881.
- Inventari biblioteche d'Italia* 1982 *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia. Volume CI. Bologna. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Serie B*, a cura di Mario Fanti e Lino Sighinolfi, Firenze, Olschki, 1982.

- Meyer 1867 Paul Meyer, *Documents manuscrits de l'ancienne littérature de la France conservés dans les bibliothèques de la Grande-Bretagne: rapports à M. le Ministre de l'Instruction Publique*, Paris, Archives des missions scientifiques et littéraires 4, 1867.
- Michel 1838 Francisque Michel, *Rapports à M. le Ministère de l'Instruction Publique sur les anciens monuments de l'histoire et de la littérature de la France qui se trouvent dans les bibliothèques de l'Angleterre et de l'Écosse*, Paris, 1838.
- Musset 1963-1964 Lucien Musset, *Quelques épaves d'une riche bibliothèque médiévale extraites de reliures au Grand Séminaire de Sées (Orne) e Un manuscrit de chansons de geste à l'évêché de Sées*, «Bulletin de la Société des Antiquaires de Normandie», 57 (1963-1964), p. 570-574.
- Omont 1908-1913 Henri Omont, *Anciens inventaires et catalogues de la Bibliothèque Nationale*, 4 vol., Paris, Leroux, 1908-1913.
- Paris 1888 Gaston Paris, *Un ancien catalogue de manuscrits français*, «Romania», 17 (1888), p. 104-105.
- Sanderus 1641-1644 Antonius Sanderus, *Bibliotheca belgica manuscripta; sive, elenchus universalis codicum mss in celebrioribus belgii*, 2 vol., Lille, Toussaint Le Clercq, 1641-1644.
- Vidier – Perrier 1931-1948 Alexandre C.P. Vidier, Paul Perrier, *Catalogue général es manuscrits de la Bibliothèque Nationale*, vol. 1, Paris, Leroux, 1931-1948.

EDIZIONI CRITICHE E STUDI LINGUISTICI

- Acquisto di Ponente* Antonio Ceruti, *'La Seconda Spagna' e 'L'Acquisto di Ponente' ai tempi di Carlomagno: testi di lingua inediti del sec. XIII tratti da un ms. dell'Ambrosiana*, Bologna, Romagnoli (Sceltà di curiosità letterarie, 118), p. 127-257.
- Akhbar madjmu'a* Emilio Lafuente y Alcántara, *Ajbar machmua: crónica anónima del siglo XI*, Madrid, Rivadeneyra (Colección de obras arábicas, 1), 1867, p. 15-142.

- Alexandre* Edward C. Armstrong, *The Medieval French 'Roman d'Alexandre'. I. Text of the Arsenal and Venice Versions*, Princeton – Paris, Princeton University Press – Presses Universitaires de France, 1937.
- Aliscans* Günter Holtus, *La versione franco-italiana della 'Bataille d'Aliscans'. Codex Marcianus fr. VIII [= 252]. Testo con introduzione, note e glossario*, Tübingen, Niemeyer, 1985.
- Andrea da Barberino Ippolito Gaetano Isola, *Le Storie Nerbonesi. Romanzo cavalleresco del secolo XIV*, 4 vol., Bologna, Romagnoli, 1877-1891.
- Andrea da Barberino Giuseppe Vandelli e Giovanni Gambarin, *I Reali di Francia*, Bari, Laterza, 1947.
- Aspremont (Brandin)* Louis Brandin, *La Chanson d'Aspremont. Chanson de geste du XII^e siècle. Texte du manuscrit de Wollaton Hall*, 2 vol., Paris, Champion, 1923.
- Aspremont (Suard)* François Suard, *Aspremont. Chanson de geste du XII^e siècle*, Paris, Champion, 2008.
- Bovo (Reinhold)* Joachim Reinhold, *Die franko-italienische Version des Bovo d'Antone (Nach dem Codex Marcianus XIII)*, «Zeitschrift für Romanische Philologie», 35 (1911), p. 555-607, p. 683-714; 36 (1912), p. 1-32.
- Bovo (Roggenbuck)* Simone Roggenbuck, *Das franko-italienische Fragment des 'Bovo d'Antona' im Archivio di Stato di Modena (Frammenti B.11, n° 2)*, in *Italica – Raetica – Gallica. Studia linguarum litterarum artiumque in honorem Ricarda Liver*, a cura di Peter Wunderli, Iwar Werlen, Mathias Grünert, Tübingen – Basel, Francke Verlag, 2001, p. 697-715.
- Beuve (Stimming)* Albert Stimming, *Der festländische Bueve de Hantone. Fassung I, II, III*, Halle, Niemeyer, 1911-1920.
- Beuve a.n. (Martin)* Jean-Pierre Martin, *Beuve de Hamptone. Chanson de geste anglo-normande de la fin du XII^e siècle*, Paris, Champion, 2014.
- Beuve a.n. (Stimming)* Albert Stimming, *Der anglonormannische Boeve de Haumtone*, Halle, Niemeyer, 1899.

- Bovo udinese* Pio Rajna, *Frammenti di redazioni italiane del Buovo d'Antona. I. Nuovi frammenti franco-italiani*, «Zeitschrift für romanische Philologie», 11 (1887), p. 153-184.
- Brunetto Latini Pietro G. Beltrami, Paolo Squillaciotti, Plinio Torri, Sergio Vatteroni, *Tresor*, Torino, Einaudi, 2007.
- Chétifs* Geoffrey M. Myers, *Les Chétifs*, Tuscaloosa, University of Alabama Press, 1981.
- Chronicon najarense* Antonio Ubieto Arteta, *Chronicon najarense*, Valencia, Anubar (Textos medievales, 15), 1966.
- Durmart le Galois* Edmund Stengel, *Li Romans de Durmart le Galois*, Stuttgart, Litterarischer Verein, 1873.
- Enanchet* (Fiebig) Werner Fiebig, *Das Livre d'Enanchet: nach der einzigen Handschrift 2585 der Wiener Nationalbibliothek*, Jena-Leipzig, Gronau, 1938.
- Enanchet* (Morlino) Luca Morlino, «*Alie ystorie ac doctrine*»: il 'Livre d'Enanchet' nel quadro della letteratura franco-italiana, tesi di dottorato, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Romanistica, XXI ciclo, 2009.
- Entrée d'Espagne* Antoine Thomas, *L'Entrée d'Espagne. Chanson de geste franco-italienne publiée d'après le manuscrit unique de Venise*, 2 vol., Paris, Didot, 1913.
- Fath al-Andalus* Juan Menéndez Pidal, *Leyendas del último rey godo. II. Rodrigo y la Caba*, «Revista de archivos, bibliotecas y museos», 6 (1902), p. 1-370.
- Fernán González* Juan Victorio, *Poema de Fernán González*, Madrid, Cátedra (Letras hispánicas), 1981.
- Geste Francor* (Morgan) Leslie Zarker Morgan, *La Geste Francor: edition of the Chansons de geste of MS. Marc. Fr. XIII (=256)*, 2 vol., Tempe, ACMRS, 2009.
- Geste Francor* (Rajna) Pio Rajna, *La Geste Francor di Venezia. Codice marciano 13 della serie francese*, Milano, Bestetti e Tuminelli, 1925.
- Geste Francor* (Rosellini) Aldo Rosellini, *La Geste Francor di Venezia. Edizione integrale del codice 13 del fondo francese della Marciana*, Brescia, La Scuola, 1986.

- Guide du pèlerin* Jeanne Vielliard, *Guide du pèlerin*, Mâcon, Protat, 1963.
- Gui de Nanteuil* James R. McCormick, *Gui de Nanteuil. Chanson de geste*, Genève, Droz, 1970.
- Guillaume de Tyr* Robert Burchard Constantijn, *Guillaume de Tyr. Chronique*, 2 vol., Turnhout, Brepols, 1986.
- Historia Silense* Justo Perez de Urbel, Atilano González Ruiz-Zorrilla, *Historia Silense*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Escuelas de estudios medievales, textos, 30), 1959.
- Huon d’Auvergne* (Ludovisi) Idido Ludovisi, *L’Ugo d’Alvernia’ secondo il codice franco-veneto della Biblioteca vescovile di Padova*, L’Aquila, Mele, 1895.
- Huon d’Auvergne* (Renier) Rodolfo Renier, *La discesa di Ugo d’Alvernia allo Inferno secondo il codice franco-italiano della Nazionale di Torino*, Bologna, Romagnoli, 1883.
- Huon d’Auvergne* (Stengel) Edmund Stengel, *Karl Martels Entführung in die Hölle und Wilhelm Capets Wahl zu seinem Nachfolger. Stelle aus der Chanson von Huon d’Auvergne nach der Berliner Hs.*, in *Studi letterari e linguistici dedicati a Pio Rajna nel quarantesimo anno del suo insegnamento*, Firenze, Tipografia Ariani, 1911, vol. 2, p. 873-891.
- Ibn’ Abdal-Hakam Emilio Lafuente y Alcántara, *Futuh Misr*, in *Ajbar machmua: crónica anónima del siglo XI*, Madrid, Rivadeneyra (Colección de obras arábicas, 1), 1867, app. II, n° 6, p. 208-219.
- Ibn Al-Kutiya Julian Ribera, *T’arikh iftah al-Andalus*, in *Historia de la conquista de España’ de Abenalcofia el Cordobés*, Madrid, Revista de archivos (Colección de obras arábicas de historia y geografía que publica la Real Academia de la Historia, 2), 1926, p. 1-101.
- Ishac ibn al-Hosayn Angela Codazzi, *Kitab akam al-Maryam*, «Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei», 5 (1929), p. 373-463.

- Jean d'Outremeuse Adolphe Borgnet e Stanislas Bormans, *'Ly Myreur des histours': chronique de Jean des Preis, dit d'Outremeuse*, 7 vol., Brussels, Hayez (Collection des chroniques belges inédites, 11), 1864-1887.
- Jean d'Outremeuse II André Goose, *'Le Myreur des histours': fragment du second livre (années 794-826)*, Brussels, Palais des Académies (Académie Royale de Belgique, Classe des lettres et des sciences morales et politiques, Collection des anciens auteurs belges, nouvelle série, 6), 1965.
- Judas Machabée* Jean-Robert Smeets, *La 'Chevalerie de Judas Macchabee' de Gautier de Belleperche (et de Pieros du Riés)*, 2 vol., Assen, Van Gorcum, 1991.
- Jugement* Edmond Faral, *Le Jugement d'Amour ou Florence et Blancheflor. Appéndice II. Rédaction franco-italienne*, in *Recherches sur les sources latines des contes et romans courtois du Moyen Âge*, Paris, Champion, 1913, p. 271-303.
- Lion de Bourges* William W. Kibler, Jean-Louis G. Picherit, Telma S. Fenster, *Lion de Bourges. Poème épique du XIV^e siècle*, 2 vol., Genève, Droz, 1980.
- Loher und Maller* (Simrock) Karl Simrock, *Loher und Maller*, Stuttgart, Cotta (Bibliothek der Romane, Novellen, Geschichten), 1868.
- Lohier et Malart* (Mölk) Ulrich Mölk, *'Lohier et Malart': fragment d'une chanson de geste disparue*, «Romania», 110 (1989), p. 466-492.
- Loyhier et Mallaert* (Kalff) Gerrit Kalff, *Loyhier et Mallaert*, Groningen, Bibliotheek van middelnederlandse letterkunde 38, 1885.
- Lucas de Tuy Ramón Menéndez Pidal, *Chronicon mundi*, in *Reliquias de la poesia épica española*, Madrid, Espasa-Calpe, 1951, p. 4-5 e 13-14.
- Marco Polo Mario Eusebi, *Milione. Il manoscritto della Bibliothèque nationale de France Fr. 1116. I. Testo*, Roma – Padova, Antenore, 2010.
- Martino da Canal Alberto Limentani, *Martin da Canal. Les Estoires de Venise, cronaca veneziana in lingua francese dalle origini al 1275*, Firenze, Olschki, 1972.

- Mort Charlemagne*
(Contini) Gianfranco Contini, *La canzone della Mort Charlemagne*, in *Mélanges de linguistique romane et de philologie médiévale offerts à M. Maurice Delbouille*, vol. 2, Gembloux, Duculot, 1964, p. 105-126.
- Mort Charlemagne*
(Meneghetti) Maria Luisa Meneghetti, *Ancora sulla 'Morte' (o 'Testamento') di Carlo Magno*, in *Testi, cotesti e contesti del franco-italiano. Atti del 1° simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 245-284.
- Niccolò da Verona Franca Di Ninni, *Niccolò da Verona. Opere. Pharsale, Continuazione dell'Entrée d'Espagne, Passion*, Venezia, Marsilio, 1992.
- Nicola da Casola Guido Stendardo, *Niccolò da Casola. La guerra d'Attila. Poema franco-italiano*, 2 vol., Modena, Società tipografica modenese, 1941.
- Ogier Adenet* Albert Henry, *Les œuvres d'Adenet le Roi. Tome III. Les enfances Ogier*, Brugge, De Tempel, 1956.
- Ogier* (Cerf) Barry Cerf, *The Franco-Italian 'Chevalerie Ogier'*, «Modern Philology», 8 (1910-1911), p. 187-216, 335-361, 511-525.
- Ogier* (Cremonesi) Carla Cremonesi, *Le Danois Ogier. Enfances – Chevalerie. Codice Marciano XIII*, Milano, Cisalpino, 1977.
- Ogier* (Subak) Julius Subak, *Die franko-italienische Version der 'Enfances Ogier' nach dem Codex Marcianus XIII*, «Zeitschrift für romanische Philologie», 33 (1909), p. 536-570.
- Pedro Pascual Ramón Menéndez Pidal, *Libro contra la seta de Mahomath*, in *Reliquias de la poesía épica española*, Madrid, Espasa-Calpe, 1951, p. 5-6.
- Philippe Mouskés Frédéric Auguste Ferdinand Thomas de Reiffenberg, *Chronique rimée de Philippe Mouskés*, 4 vol., Bruxelles, Hayez, 1836-1845.
- Primera crónica general* Ramón Menéndez Pidal, *Primera crónica general*, 2 vol., Madrid, Gredos, 1955.
- Prologo GdN* Alfredo Cavaliere, *Il prologo marciano del Gui de Nanteuil*, Napoli, Giannini, 1958.

- Pseudo-Turpino Cyril Meredith-Jones, *Historia Karoli Magni et Rotholandi, ou Chronique du Pseudo—Turpin*, Paris, Droz, 1936.
- Pseudo-Turpino II Ronald N. Walpole, *La Turpin français, dit le Turpin I*, Toronto – Buffalo – London, University of Toronto Press (Toronto Medieval Texts and Translations, 3), 1985.
- Raffaele Marmora Peter Wunderli, *Raffaele da Verona. Aquilon de Bavière. Introduction, édition et commentaire*, 3 vol., Tübingen, Niemeyer, 1982.
- Rainaldo e Lesegrino Anna Lomazzi, *Rainaldo e Lesegrino*, Firenze, Olschki, 1972.
- Roland V4 (Beretta) Carlo Beretta, *Il testo assonanzato franco-italiano della Chanson de Roland: cod. marciano fr. IV (= 225). Edizione interpretativa e glossario*, Pavia, Università di Pavia, 1995.
- Roland V7 (Beretta) Carlo Beretta, 'Chanson de Roland', versione del manoscritto Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, fr. Z 7, cc. 1r-138v (V7), consultabile in *RIALFrI*.
- Roland (Duggan) Joseph J. Duggan, *The Châteauroux-Venise 7 Version*, in *La 'Chanson de Roland' – The 'Song of Roland', The French Corpus*, ed. Joseph J. Duggan et alii, 3 vol., Turnhout, Brepols, 2005, t. 2, part III, p. 115-469.
- Roland (Gasca Queirazza) Giuliano Gasca Queirazza, *La 'Chanson de Rolland' nel testo assonanzato franco-italiano*, Torino, Rosenberg e Sellier, 1954.
- Roland (Segre) Cesare Segre, *La Chanson de Roland. Edizione critica*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1971.
- Romanceros Ramón Menéndez Pidal, *Romanceros del rey Rodrigo y de Bernardo del Carpio*, Madrid, Gredos (Romancero tradicional de las lenguas hispánicas, 1), 1957.
- Roncesvalles Jules Horrent, *Étude sur le fragment de cantar de gesta conservé à l'Archivio de Navarra (Pampelune)*, Paris, Les Belles Lettres, 1950.
- Seconda Spagna Antonio Ceruti, 'La Seconda Spagna' e 'L'Acquisto di Ponente' ai tempi di Carlomagno: testi di lingua inediti del sec. XIII tratti da un ms.

dell'Ambrosiana, Bologna, Romagnoli (Sceltà di curiosità letterarie, 118), p. 1-126.

Testi padovani Lorenzo Tomasin, *Testi padovani del Trecento. Edizione e commento linguistico*, Padova, Esedra, 2004.

Testi veneziani Alfredo Stussi, *Testi veneziani del Duecento e dei primi del Trecento*, Pisa, Nistri-Lischi, 1965.

Testi veronesi Nello Bertoletti, *Testi veronesi dell'età scaligera. Edizione, commento linguistico e glossario*, Padova, Esedra (Vocabolario Storico dei Dialetti Veneti, 6), 2005.

ARTICOLI

Aebischer 1928 Paul Aebischer, *Ce qui reste d'un manuscrit perdu de l'«Entrée d'Espagne»*, «Archivum Romanicum», 12 (1928), p. 233-264.

Andreose 2015 Alvisè Andreose, *Marco Polo's 'Devisement dou monde' and Franco-Italian tradition*, «Francigena», 1 (2015), p. 261-291.

Antonelli 2012 Armando Antonelli, *Brandelli d'epica. I. Chanson de Aliscans*, «Medioevo Romano», 36/2 (2012), p. 281-309.

Antonelli 2012a Armando Antonelli, *Frammenti romanzi di provenienza estense*, «Annali Online di Ferrara - Lettere», 1 (2012), p. 38-66.

Antonelli 2013 Armando Antonelli, *La sezione francese della biblioteca degli Este nel XV secolo: sedimentazione, evoluzione e dispersione. Il caso dei romanzi arturiani*, «TECA», 3 (2013), p. 53-82.

Antonelli 2015 Armando Antonelli, *Un frammento trecentesco dell'Acerba di Cecco d'Ascoli*, «Letteratura Italiana Antica», 16 (2015), p. 17-33.

Antonelli 2015a Armando Antonelli, *Modalità eterodosse di trasmissione del testo romanzo tra Medioevo ed Età Moderna*, «Critica del testo», 18/3 (2015), p. 157-167.

- Antonelli 2015b Armando Antonelli, *Un frammento trecentesco dell'Acerba di Cecco d'Ascoli*, «Letteratura Italiana Antica», 16 (2015), p. 17-33.
- Antonelli – Cassì 2016 Armando Antonelli – Cassì Vincenzo, *Brandelli d'epica. II. Foucon de Candie*, «Francigena», 2 (2016), p. 5-33.
- Aslanov 2000 Cyril Aslanov, *Interpreting the Language-mixing in Terms of Codeswitching: The case of the Franco-Italian Interface in the Middle Ages*, «Journal of Pragmatics», 32 (2000), p. 1273-1281.
- Aslanov 2002 Cyril Aslanov, *Quand les langues romanes se confondent...La Romania vue d'ailleurs*, «Langage et société», 99 (2002), p. 9-52.
- Baldelli 1961 Ignazio Baldelli, *Un glossarietto francese-veneto del Trecento*, in *Studi linguistici italiani*, vol. 2, Friburgo, Edizioni Universitarie, 1961, p. 155-162.
- Barbato 2013 Marcello Barbato, *Trasmissione testuale e commutazione del codice linguistico. Esempi italo-romanzi*, in *Transcrire et/ou traduire. Variation et changement linguistique dans la tradition manuscrite des textes médiévaux. Actes du congrès international (Klagenfurt, 15-16 novembre 2012)*, Heidelberg, Winter, 2013, p. 193-211.
- Barbato 2015 Marcello Barbato, *Il franco-italiano: storia e teoria*, «Medioevo Romanzo», 39 (2015), p. 22-51.
- Beretta 1985 Carlo Beretta, *Il codice V4 della Chanson de Roland: dall'assonanza alla rima*, «Medioevo romanzo», 10 (1985), p. 189-224.
- Beretta 1985a Carlo Beretta, *Per la localizzazione del testo rolandiano di V4*, «Medioevo romanzo», 10 (1985), p. 225-248.
- Beretta 2015 Andrea Beretta, *Per un riesame della 'scripta' del ms. Venezia Biblioteca Nazionale Marciana fr. IV (con nuovi spunti per la localizzazione)*, «Francigena», 1 (2015), p. 215-259.
- Beretta – Palumbo 2015 Carlo Beretta, Giovanni Palumbo, *Il Franco-italiano in area Padana: questioni, problemi e appunti di metodo*, «Medioevo Romanzo», 39 (2015), p. 52-81.

- Bertoni 1908 Giulio Bertoni, *Nota sulla letteratura franco-italiana a proposito della Vita in rima di S. Maria Egiziaca*, «Giornale storico della letteratura italiana», 51 (1908), p. 207-215.
- Brunetti 2004 Giuseppina Brunetti, *Un capitolo dell'espansione del francese in Italia: manoscritti e testi a Bologna nel Medio Evo*, in *Bologna nel Medioevo. Atti del convegno, Bologna, 28-29 ottobre 2002, con altri contributi di filologia romanza*, Bologna, Patron, 2004, p. 125-159.
- Cappelli 1889 Adriano Cappelli, *La biblioteca estense nella prima metà del secolo XV*, «Giornale storico della letteratura italiana», 14 (1889), p. 1-30.
- Capusso 2007 Maria Grazia Capusso, *La produzione franco-italiana dei secoli XIII e XIV: convergenze letterarie e linguistiche*, in *Plurilinguismo letterario*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2007, p. 159-186.
- Careri 2010 Maria Careri, *Epica francese in Italia: due schede*, in *La tradizione epica e cavalleresca in Italia (XII-XVI sec.)*, a cura di Caludio Gigante e Giovanni Palumbo, Bruxelles, Lang, 2010, p. 11-18.
- Charest – Lambert 2014 Nelson Charest et Vincent Lambert, *L'épopée hors d'elle-même*, «@nalyse», 9 (Automne 2014), p. 162-168.
- Chiappini 1997 Alessandra Chiappini, *Notizie di codici estensi presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara*, in *Gli Estensi. La corte di Ferrara*, a cura di Roberta Iotti, Modena, Il Bulino, 1997, p. 347-355.
- Contini 1935 Gianfranco Contini, *Commento ai testi bresciani*, «L'Italia Dialettale», 11 (1935), p. 133-151.
- Cornagliotti 1989 Anna Cornagliotti, *Problemi testuali della 'Mort Charlemagne'*, in *Testi, cotesi e contesti del franco-italiano. Atti del 1° simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 177-195.
- Cremonesi 1983 Carla Cremonesi, *Note di franco-veneto*, in *Studi di lingua e letteratura lombarda offerti a Maurizio Vitale*, vol. 1, Pisa, Giardini, 1983, p. 5-21.

- De Bartholomaeis 1915 Vincenzo De Bartholomaeis, *Avanzi di un canzoniere provenzale del secolo tredicesimo*, «Studj Romanzi», 12 (1915), p. 139-186.
- De Bartholomaeis 1929 Vincenzo De Bartholomaeis, *La discesa di Ugo d'Alvernia all'Inferno secondo il frammento di Giovanni Maria Barbieri*, «Memorie dell'Accademia delle Scienze di Bologna», Classe di Scienze Morali, 2 (1929), p. 3-54.
- De Robertis 1954 Domenico De Robertis, *Il canzoniere escorialense e la tradizione «veneziana» delle rime dello Stil Novo*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana», suppl. 27 (1954), p. 210-223.
- Debenedetti 1924 Santorre Debenedetti, *Notizie e documenti per la storia degli studi romanzi nei secc. XVI-XVIII. I. Intorno all'Arte del rimare e ai mss. provenzali del Barbieri*, «Archivum Romanicum», 8 (1924), p. 425-435.
- Delcorno Branca 1989 Daniela Delcorno Branca, *Fortuna e trasformazioni del 'Buovo d'Antona'*, in *Testi, cotesti e contesti del franco-italiano. Atti del 1° simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 285-306.
- Delcorno Branca 2006 Daniela Delcorno Branca, *Sulla tradizione italiana del 'Buovo d'Antona' e sui rapporti con la tradizione francese*, «Quaderni di Filologia romanza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna», 18 (2006), p. 103-116.
- Dessau 1960 Adalbert Dessau, *L'idée de la trahison au moyen âge et son rôle dans la motivation de quelques chansons de geste*, «Cahiers de Civilisation Médiévale», 3 (1960), p. 23-26.
- Dessau 1961 Adalbert Dessau, *Relations épiques internationales. Les changes de thèmes entre les légendes héroïques françaises et espagnoles*, «Cultura Neolatina», 21 (1961), p. 83-90.
- Di Pietro Lombardi
1998 Paola Di Pietro Lombardi, *La biblioteca degli Estensi: incrementi e dispersioni*, in *La miniatura a Ferrara dal tempo di Cosmé Tura all'eredità di Erode de' Roberti*, Modena, 1998, p. 57-61.

- Diller 1936 Aubrey Diller, *Incipient Errors in Manuscripts*, «Transactions and Proceedings of the American Philology Association», 67 (1936), p. 232-239.
- Duggan 2010 Joseph J. Duggan, *Medieval Epic and History in the Romance Literatures*, in *Epic and History*, éd. D. Konstan et A. Raaflaub, Chichester, Wiley-Blackwell, 2010, p. 280-292.
- Ferrari 2001 Anna Ferrari, *Sbagliando (loro) si impara (noi): tipologia e interesse dell'incipiens error nel Colocci-Brancuti*, in *Canzonieri iberici*, Padova – A Coruña, 2001, vol. 1, p. 107-123.
- Feuillebois-Pierunek 2011 Ève Feuillebois-Pierunek, *Introduction*, in *Épopées du monde. Pour un panorama (presque) général*, éd. È. Feuillebois-Pierunek, Paris, Garnier, 2011, p. 7-26.
- Foresti 1988 Fabio Foresti, *Emilia e Romagna*, «Lexikon der Romanistischen Linguistik», 4 (1988), p. 569-593.
- Frappier 1957 Jean Frappier, *Réflexions sur les rapports des chansons de geste et de l'histoire*, «Zeitschrift für Romanische Philologie», 73 (1957), p. 1-19.
- Gambino 2016 Francesca Gambino, *Code-mixing nel 'Bovo d'Antona' udinese, con una nuova edizione del frammento Udine*, *Archivio Capitolare, Fondo Nuovi manoscritti* 736.28, «Francigena», 2 (2016), p. 35-130.
- Gasca Queirazza 1989 Giuliano Gasca Queirazza, *A trenta anni dall'edizione di V^a. Riflessioni su questioni di metodo e revisione dei risultati*, in *Testi, cotesti e contesti del franco-italiano. Atti del 1° simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 115-127.
- Goyet 2008 Florence Goyet, *Narrative Structure and Political Construction : The Epic at Work*, in «Oral Tradition», 23 (March 2008), p. 15-27.
- Goyet 2011 Florence Goyet, *Conclusion: pour une approche organique de l'épopée*, in *Épopées du monde. Pour un panorama (presque) général*, éd. È. Feuillebois-Pierunek, Paris, Garnier, 2011, p. 437-455.
- Gseiger 1959 Manfred Gseiger, *Notes sur les préambules des chansons de geste*, «Cahiers de Civilisation Médiévale», 2 (1959), p. 213-220.

- Hämel 1928 Adalbert Hämel, *Französische und spanische Heldendichtung*, «Neue Jahrbücher für Wissenschaft und Jugendbildung», 4 (1928), p. 37-48.
- Heijkant 2010 Marie-José Heijkant, *Les aspects de multilinguisme dans Aquilon de Bavière*, in *Medieval multilingualism. The Francophone World and its Neighbours*, Turnhout, Brepols, 2010, p. 219- 235.
- Heintze 1994 Michael Heintze, *Les techniques de la formation de cycles dans les chansons de geste*, in *Cyclification. The Development of Narrative Cycles in the Chansons de Geste and the Arthurian Romances*, éd. B. Besamusca, W. P. Gerritsen, C. Hogetoorn, O. S. H. Lie, Amsterdam, Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences, 1994, p. 21-58.
- Holtus 1977 Günter Holtus, *Ist das Franko-Italienische eine Sprache oder ein Dialekt?*, in *Beiträge zum romanischen Mittelalter*, Tübingen, Niemeyer, 1977, p. 79-95.
- Holtus 1979 Günter Holtus, *Approches méthodiques d'une description linguistique du franco-italien*, in *Festschrift Kurt Baldinger zum 60 Geburtstag. 17 November 1979*, vol. 2, Tübingen, Niemeyer, 1979, p. 854-875.
- Holtus 1981 Günter Holtus, *Etimologia e lessico franco-italiano*, in *Etimologia e lessico dialettale. Atti del XII Convegno per gli Studi Dialettali Italiani (Macerata, 10-13 Aprile 1979)*, Pisa, Pacini, 1981, p. 155-159.
- Holtus 1983 Günter Holtus, *Sulla posizione del franco-italiano nella dialettologia italiana*, in *Scritti linguistici in onore di Giovan Battista Pellegrini*, vol. 1, Pisa, Pacini, 1983, p. 63-71.
- Holtus 1985 Günter Holtus, *Lessico franco-italiano = lessico francese e/o lessico italiano?*, «Medioevo romanzo», 10 (1985), p. 249-256.
- Holtus 1987 Günter Holtus, *Les problèmes posés par l'édition de textes franco-italiens, À propos de quelques leçons problématiques de V4, V8 et d'autres manuscrits*, in *Au carrefour des routes d'Europe: la chanson de geste. X^e Congrès International de la Société Rencesvals pour l'étude des épopées romanes Strasbourg 1985*, t. 2, Aix-en-Provence, Publications du CUER MA Université de Provence, 1987, p. 675-696.

- Holtus 1988 Günter Holtus, *Che cos'è il franco-italiano?*, in *Guida ai dilaetti veneti*, a cura di Manlio Cortelazzo, Padova, Cleup, 1988, p. 7-60.
- Holtus 1990 Günter Holtus, *Sulla problematica di una scripta franco-italiana*, in *Koinè in Italia dalle origini al Cinquecento. Atti del Convegno di Milano e Pavia. 25-26 settembre 1987*, Bergamo, Lubrina, 1990, p. 211-217.
- Holtus 1993 Günter Holtus, *Una nuova edizione di tre testi franco-italiani*, «Zeitschrift für Romanische Philologie», 109 (1993), p. 590-597.
- Holtus 1998 Günter Holtus, *Plan und Kunstsprachen auf romanischer Basis IV. Franko-Italienisch*, «Lexikon der romanistischen Linguistik», 7 (1998), p. 705-756.
- Horrent 1947 Jules Horrent, *Chroniques espagnoles et chansons de geste*, «Le Moyen Âge», 53 (1947), p. 271-302.
- Horrent 1956 Jules Horrent, *Chroniques espagnoles et chansons de geste*, «Le Moyen Âge», 62 (1956), p. 279-299.
- Jauss 1970 Hans-Robert Jauss, *Littérature médiévale et théorie des genres*, «Poétique», 1 (1970), p. 79-101.
- Jullian 1899 Camille Jullian, *De la précision géographique dans la légende carolingienne*, «Revue des études anciennes», 1 (1899), p. 233-244.
- Krauss 1989 Henning Krauss, *La spéculation épique et le problème de l'histoire*, in *Testi, cotesti e contesti del franco-italiano. Atti del 1° simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 225-231.
- Ineichen 1989 Gustav Ineichen, *La mescolanza delle forme linguistiche nel 'Milione' di Marco Polo*, in *Testi, cotesti e contesti del franco-italiano. Atti del 1° simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 65-74.
- Infurna 2003 Marco Infurna, *La letteratura franco-veneta*, in *Lo spazio letterario del Medioevo. Il Medioevo volgare. La ricezione del testo*, t. 2, vol. 3, Roma, Salerno, 2003, p. 405-430.

- Limentani 1974 Alberto Limentani, *Franco-veneto e latino*, in *Atti del XIV congresso internazionale di linguistica e filologia romanza. Napoli, 15-20 Aprile 1974*, Napoli-Amsterdam, Macchiaroli-Benjamins, 1974, p. 505-514.
- Limentani 1976 Alberto Limentani, *Martin da Canal e «Les estoires de Venise»*, in *Storia della cultura veneta. Dalle origini al Trecento*, vol. 1, Vicenza, Pozza, 1976, p. 590-601.
- Limentani 1976a Alberto Limentani, *L'epica in langue de France: l'Entrée d'Espagne e Niccolò da Verona*, in *Storia della cultura veneta. Il Trecento*, vol. 2, Vicenza, Pozza, 1976, p. 338-368.
- Lomazzi 1999 Anna Lomazzi, voce *Francoveneta, Letteratura*, in *Dizionario critico della letteratura italiana. COM-L*, vol. 2, Torino, UTET, 1999, seconda ristampa, p. 285-291.
- Longobardi 1987 Monica Longobardi, «*Colligere fragmenta ne pereant*». *Palinsesti, coperte, fogli di guardia, rinforzi, legature. Il riutilizzo di vecchi manoscritti pergamenei dal medioevo in poi*, «IBC», 3 (1987), p. 19-20.
- Longobardi 1988 Monica Longobardi, *Frammenti di codici dall'Emilia-Romagna: primo bilancio*, «Cultura Neolatina», 48 (1988), p. 143-148.
- Longobardi 1992-1995 Monica Longobardi, *Recupero di codici romanzi dall'Archivio di Stato di Bologna*, «Romania», 113 (1992-1995), p. 349-372.
- Longobardi 1993 Monica Longobardi, *Dall'Archivio di Stato di Bologna alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: resti del Tristan en prose e de Les Prophécies de Merlin*, «Studi mediolatini e volgari», 39 (1993), p. 57-103.
- Longobardi 1993a Monica Longobardi, *Frammenti di codici dall'Emilia-Romagna: secondo bilancio*, in *La filologia romanza e i codici*, a cura di Saverio Guida e Fortunata Latella, Messina, Sicania, 1993, vol. 2, p. 405-418.
- Longobardi 1994 Monica Longobardi, *Nuovi frammenti dell'Histoire ancienne jusqu'à César*, «Cultura Neolatina», 44 (1994), p. 213-259.

- Longobardi 2001 Monica Longobardi, *Censimento dei codici frammentari scritti in antico francese e provenzale ora conservati nell'Archivio di Stato di Bologna. Bilancio definitivo*, in *La cultura dell'Italia padana e la presenza francese nei secoli XIII-XV*, a cura di Luigina Morini, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2001, p. 17-38.
- Longobardi 2002 Monica Longobardi, *Scartafacci romanzi*, in «*Fragmenta ne pereant*». *Recupero e studio dei frammenti di manoscritti medievali e rinascimentali riutilizzati in legature*, a cura di Mauro Perani e Cesarino Ruini, Ravenna, Longo, 2002, p. 213-248.
- Lurati 1988 Ottavio Lurati, *Lombardia e Ticino*, «*Lexikon der Romanistischen Linguistik*», 4 (1988), p. 485-516.
- Martinez 1981 Salvador H. Martinez, *Sahagun en las leyendas épicas jacobeanas*, in *VIII Congreso de la Société Rencesvals*, Pamplona, Insitucion Principe de Viana, 1981, p. 327-334.
- Menéndez Pidal
1902-1905 Juan Menéndez Pidal, *Leyendas del último rey godo. II. Rodrigo y la Caba*, «*Revista de archivos, bibliotecas y museos*», 6 (1902), p. 353-372, 10 (1904), p. 279-301 e 12 (1905), p. 99-114 e p. 253-265.
- Menéndez Pidal 1924 Ramón Menéndez Pidal, *El rey Rodrigo en la literatura*, «*Boletín de la Real Academia española*», 11 (1924), p. 157-197.
- Meyer 1903 Paul Meyer, *De l'expansion de la langue française en Italie pendant le Moyen Âge*, in *Atti del Congresso internazionale di scienze storiche. Roma, 1-9 aprile 1903*, vol. 4, Roma, Tipografia della Reale Accademia dei Lincei, 1904-1907, p. 3-46.
- Mezzetti 2010 Corinna Mezzetti, *La biblioteca degli Estensi: inventari dei manoscritti e gestione delle raccolte nel Quattrocento*, in *Principi e signori. Le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento*, Atti del Convegno di Urbino, 5-6 giugno 2008, a cura di Guido Arbizzoni, Concetta Bianca, Marcella Peruzzi, Urbino, Accademia Raffaello, 2010, p. 67-108.
- Moisan 1981 André Moisan, *L'exploitation de la 'Chronique du Pseudo-Turpin'*, «*Marche romane*», 31 (1981), p. 11-41.

- Moisan 1989 André Moisan, *L'exploitation de l'épopée par la Chronique du Pseudo-Turpin*, «Le Moyen Âge», 95 (1989), p. 195-224.
- Monfrin 1989 Jacques Monfrin, *Le Roman de Belris, Le Bel Inconnu, Carduino*, in *Testi, cotesi e contesti del franco-italiano. Atti del 1° simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 161-176.
- Monteverdi 1960 Angelo Monteverdi, *Un fragment manuscrit de l'Entrée d'Espagne*, «Cahiers de civilisation médiévale», 3/9 (1960), p. 75.
- Morlino 2014 Luca Morlino, *Limiti e prospettive nello studio del lessico franco-italiano*, «Giornale Italiano di Filologia», 66 (2014), p. 245-265.
- Morlino 2015 Luca Morlino, *Spunti per un riesame della costellazione letteraria franco-italiana*, «Francigena», 1 (2015), p. 5-81.
- Morlino 2016 Luca Morlino, *Nuovi contributi al lessico franco-italiano*, in *Actes du XXVII^e Congrès international de linguistique et de philologie romanes (Nancy, 15-20 Juillet 2013)*, éd. Rosario Coluccia, Joseph M. Brincat, Frankwahlt Möhren, Strasbourg (Société de linguistique romane – Éditions de Linguistique et Philologie), 2016, p. 429-438.
- Morlino 2016a Luca Morlino, *Scavi nel lessico e restauri al testo dell'«Aquilon de Bavière» di Raffaele da Verona*, «Francigena», 2 (2016), p. 131-152.
- Möhren 1977 Frankwahlt Möhren, «*Huon d'Auvergne*» / «*Ugo d'Alvernia*»: *objet de la lexicographie française ou italienne?*, «Medioevo romanzo», 4 (1977), p. 312-325.
- Paquette 1971 Jean-Marcel Paquette, *Épopée et roman: continuité ou discontinuité?*, «Études Littéraires», 4 (Avril 1971), p. 9-38.
- Paquette 1988 Jean-Marcel Paquette, *L'épopée. Définition du genre*, «Typologie des sources du Moyen Âge occidental», 49 (1988), p. 13-35.
- Paquette 2014 Jean-Marcel Paquette, *Les conditions historiques de l'épopée*, «@nales», 9 (Automne 2014), p. 169-182.

- Paris 1881 Gaston Paris, *Lohier et Malart*, in *Histoire littéraire de la France*, t. 28, Paris, Osmont, 1881, p. 239-253.
- Pastore Stocchi 1980 Manlio Pastore Stocchi, *Le fortune della letteratura cavalleresca e cortese nella Treviso medievale e una testimonianza di Lovato Lovati*, in *Tomaso da Modena e il suo tempo. Atti del convegno internazionale di studi per il 6° centenario della morte*, Treviso, Comitato manifestazioni Tomaso da Modena, 1980, p. 201-217.
- Pellegrini 1959 Giovan Battista Pellegrini, *Osservazioni sulla lingua franco-veneta di V4*, in *Atti. VIII congresso internazionale di studi romanzi (Firenze, 3-8 Aprile 1956)*, vol. 2, pt. 2-3, Firenze, Sansoni, 1959, p. 707-717.
- Pellegrini 1977 Giovan Battista Pellegrini, *Franco-veneto e veneto antico*, in *Studi di dialettologia e filologia veneta*, Pisa, Pacini, 1977, p. 125-146.
- Pezzi 1992 Elena Pezzi, *Una versione inedita della Chanson d'Aspremont: il manoscritto franco-italiano del Musée Condé di Chantilly*, «Ecdotica ed esegesi», 9 (1992), p. 9-25.
- Quondam 1994 Amedeo Quondam, *Le biblioteche della corte estense*, in *Il libro a corte*, a cura di Amedeo Quondam, Roma, Bulzoni, 1994, p. 7-38.
- Rajna 1870 Pio Rajna, *La rotta di Roncisvalle nella letteratura cavalleresca italiana*, «Il Propugnatore», 3 (1870), p. 384-409.
- Rajna 1873 Pio Rajna, *Ricordi di codici francesi posseduti dagli Estensi nel secolo XV*, «Romania», 2 (1873), p. 49-58.
- Renzi 1964 Lorenzo Renzi, *Gli ultimi studi sulla 'Chanson de Roland' e la redazione franco-veneta (ms. V4)*, «Lettere italiane», 16 (1964), p. 324-339.
- Renzi 1970 Lorenzo Renzi, *Per la lingua dell'Entrée d'Espagne*, «Cultura neolatina», 30 (1970), p. 59-87.
- Renzi 1976 Lorenzo Renzi, *Il francese come lingua letteraria e il franco-lombardo. L'epica carolingia nel Veneto*, in *Storia della cultura veneta. Dalle origini al Trecento*, Vicenza, Pozza, 1976, p. 563-589.

- Richthofen 1961 Erich von Richthofen, *Castille et la région gallego-asturienne dans les légendes épiques françaises et italiennes*, «Cultura Neolatina», 21 (1961), p. 91-96.
- Richthofen 1964 Erich von Richthofen, *Relaciones franco-hispanas en la épica medieval*, in *Actas del Primer Congreso Internacional de hispanistas celebrado en Oxford*, Oxford, Dolphin, 1964, p. 483-494.
- Roncaglia 1965 Aurelio Roncaglia, *La letteratura franco-veneta*, in *Storia della Letteratura Italiana. Il Trecento*, vol. 2, Milano, Garzanti, 1965, p. 727-755.
- Rosellini 1977 Aldo Rosellini, *Il cosiddetto francoveneto: retrospettive e prospettive*, «Filologia Moderna», 2 (1977), p. 219-303.
- Ruggieri 1961 Ruggero Ruggieri, *Origine, struttura, caratteri del francoveneto*, «Orbis», 10 (1961), p. 20-30.
- Ruggieri 1966 Ruggero Ruggieri, *Temi e aspetti della letteratura francoveneta*, in *Dante e la cultura veneta. Atti del convegno di studi organizzato dalla fondazione «Giorgio Cini»*, Firenze, Olschki, 1966, p. 143-156.
- Salvioni 1911 Carlo Salvioni, *Osservazioni sull'antico vocalismo milanese desunte dal metro e dalla rima del cod. Berlinese di Bonvesin da Riva*, in *Studi letterari e linguistici dedicati a Pio Rajna nel quarantesimo anno del suo insegnamento*, Milano, Hoepli, 1911, p. 367-388.
- Segre 1995 Cesare Segre, *La Letteratura Franco Veneta*, in *Storia della letteratura italiana. Dalle origini a Dante*, vol. 1, Roma, Salerno, 1995, p. 631-647.
- Segre – Beretta 1989 Cesare Segre, Carlo Beretta, *Il codice V⁴ della 'Chanson de Roland'*, in *Testi, cotesi e contesti del franco-italiano. Atti del 1° simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 128-142.
- Specht 1976-1977 René Specht, *Cavalleria francese alla corte di Persia: l'episodio dell'«Entrée d'Espagne» ritrovato nel frammento reggiano*, «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 135 (1976-1977), Classe di scienze morali, lettere ed arti, p. 489-506.

- Specht 1977-1978 René Specht, *Il frammento reggiano dell'«Entrée d'Espagne»: raffronto filologico col codice marciano francese XXI (=257)*, «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 136 (1977-1978), Classe di scienze morali, lettere ed arti, p. 407-424.
- Suard 1990 François Suard, *La chanson de geste comme système de représentation du monde*, in *Actes du XI^e Congrès international de la Société Rencesvals (Barcelone, 22-27 août 1988)*, Barcelona, Real Academia de Buenas Letras de Barcelona, 1990, vol. 2, p. 241-268.
- Suard 2011a François Suard, *La chanson de geste française: une forme littéraire évolutive*, in *Épopées du monde. Pour un panorama (presque) général*, éd. È. Feuillebois-Pierunek, Paris, Garnier, 2011, p. 331-350.
- Suard – Flori 1988 François Suard et Jean Flori, *La chanson de geste en France*, «Typologie des sources du Moyen Âge occidental», 49 (1988), p. 53-119.
- Subrenat 1981 Jean Subrenat, *Saint Jacques, ses pèlerins, son chemin dans les chansons de geste françaises*, in *VIII Congreso de la Société Rencesvalls*, Pamplona, Institución Príncipe de Viana, 1981, p. 505-511.
- Supino Martini 1993 Paola Supino Martini, *Linee metodologiche per lo studio dei manoscritti in litterae textuales prodotti in Italia nei secoli XIII-XIV*, «Scrittura e civiltà», 17 (1993), p. 43-101.
- Thomas 1888 Antoine Thomas, *Sur la date de 'Gui de Bourgogne'*, «Romania», 17 (1888), p. 280-282.
- Tissoni Benvenuti 1987 Antonia Tissoni Benvenuti, *Il mondo cavalleresco e la corte estense*, in *I libri di «Orlando innamorato»*, a cura di Riccardo Brusciagli, Modena, Panini, 1987, p. 13-33.
- Tyssens 1989 Madeleine Tyssens, *Poèmes franco-italiens et 'Storie Nerbonesi'. Recherches sur les sources d'Andrea da Barberino*, in *Testi, cotesti e contesti del franco-italiano. Atti del 1^o simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 307-324.

- Ursini 1988 Flavia Ursini, *Varietà venete in Friuli-Venezia Giulia*, «Lexikon der Romanistischen Linguistik», 4 (1988), p. 538-550.
- Valette 2011 Jean-René Valette, *Le merveilleux, l'épique et le romanesque: au sujet de quelques définitions*, in *Le Souffle épique. L'Esprit de la chanson de geste. Études en l'honneur de Bernard Guidot*, éd. S. Bazin-Tacchella, D. de Carné et M. Ott, Éditions Universitaires de Dijon, Dijon, 2011, p. 505-512.
- Vallecalle 1997 Jean-Claude Vallecalle, *Les formes de la révélation surnaturelle dans les chansons de geste*, in *Littérature et religion au moyen âge et à la renaissance*, éd. Jean-Claude Vallecalle, Lyon, Presses universitaires, 1997, p. 65-94.
- Vallecalle 2012 Jean-Claude Vallecalle, *Les chansons de geste franco-italiennes: héritage et réinterprétation d'une tradition littéraire*, in *In Limine Romaniae. Chanson de geste et épopée européenne*, Bern et alii, Lang, 2012, p. 61-90.
- Varvaro 1989 Alberto Varvaro, *L'Espagne et la géographie épique romane*, «Medioevo Romano», 14 (1989), p. 3-38.
- Vidossi 1956 Giuseppe Vidossi, *L'Italia dialettale fino a Dante*, in *Le origini: testi latini, italiani, provenzali e franco-italiani*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1956, p. XXXIII-LXXI.
- Voretzsch 1929-1930 Carl Voretzsch, *Spanische und französische Heldendichtung*, «Modern Philology», 27 (1929-1930), p. 397-409.
- Wunderli 1999 Peter Wunderli, *'Interferenze' in franco-italiano. L'esempio dell'Aquilon de Bavière*, «Vox romanica», 58 (1999), p. 124-146.
- Wunderli 2004 Peter Wunderli, *Das Karlsbild in der altfranzösischen Epik*, in *Karl der Große in den europäischen Literaturen des Mittelalters. Konstruktion eines Mythos*, Tübingen, Niemeyer, 2004, p. 17-37.
- Wunderli – Holtus 1989 Peter Wunderli, Günter Holtus, *La "renaissance" des études franco-italiennes. Rétrospective et prospective*, in *Testi, cotesti e contesti del franco-italiano. Atti del 1° simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 3-23.

- Zambon 1987 Francesco Zambon, *La «materia di Francia» nella letteratura franco-veneta*, in *Sulle orme di Orlando: leggende e luoghi carolingi in Italia*, Padova, Interbooks, 1987, p. 53-64.
- Zamboni 1988 Alberto Zamboni, *Veneto*, «Lexikon der Romanistischen Linguistik», 4 (1988), p. 517-538.
- Zarker Morgan 1989 Leslie Zarker Morgan, *Text and Non-text: For a Standard Lemmatization of Franco-Italian*, in *Testi, cotesti e contesti del franco-italiano. Atti del 1° simposio franco-italiano (Bad Homburg, 13-16 aprile 1987). In memoriam Alberto Limentani*, a cura di Günter Holtus, Henning Krauss, Peter Wunderli, Tübingen, Niemeyer, 1989, p. 209-222.
- Zinelli 2015 Fabio Zinelli, *I codici francesi di Genova e Pisa: elementi per la definizione di una 'scripta'*, «Medioevo Romano», 39 (2015), p. 82-127.
- Zingarelli 1935 Nicola Zingarelli, *Letteratura franco-italiana nei secoli XIII e XIV*, in *Scritti di varia letteratura raccolti a cura degli amici in occasione del suo commiato dalla scuola*, Milano, Hoepli, 1935, p. 450-468.

SAGGI E TESI DI DOTTORATO

- Aebischer 1967 Paul Aebischer, *Rolandiana et Oliveriana: Recueil d'Études sur les Chansons de Geste*, Genève, Droz, 1967.
- Antonelli 2005-2006 Armando Antonelli, *Tracce poetiche dal XIII al XV secolo provenienti dall'Archivio di Stato di Bologna*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Siena, a.a. 2005-2006.
- Bartoli 1880 Adolfo Bartoli, *I primi due secoli della letteratura italiana*, Milano, Vallardi, 1880.
- Bédier 1908 Joseph Bédier, *Les légendes épiques. Recherches sur la formation des chansons de geste*, 4 vol., Paris, Champion, 1908.
- Benito Ruano 2000-2004 Eloy Benito Ruano, *Tópicos y realidades de la Edad Media*, 3 vol., Madrid, Real Academia de la historia (Estudios), 2000-2004.

- Bertoni 1903 Giulio Bertoni, *La Biblioteca Estense e la coltura ferrarese ai tempi del duca Ercole I (1471-1505)*, Torino, Loescher, 1903.
- Boutet 1992 Dominique Boutet, *Charlemagne et Arthur ou le roi imaginaire*, Paris, Champion, 1992.
- Boutet 1993 Dominique Boutet, *La chanson de geste: forme et signification d'une écriture du Moyen âge*, Paris, PUF, 1993.
- Boutet 1999 Dominique Boutet, *Formes littéraires et conscience historique aux origines de la littérature française (1100-1250)*, Paris, PUF, 1999.
- Castets 1887 Ferdinand Castets, *Recherches sur les rapports des chansons de geste et de l'épopée chevaleresque italienne*, Paris, Maisonneuve Frères et Leclerc, 1887.
- De Bartholomaeis 1927 Vincenzo De Bartholomaeis, *Le carte di Giovanni Maria Barbieri nell'Archiginnasio di Bologna*, Bologna, Cappelli, 1927.
- De Combarieu 1979 Micheline De Combarieu, *L'idéal humain et l'expérience morale chez les héros des chansons de geste, des origines à 1250*, Université de Provence, Paris, 1979.
- De la Rue 1834 Gervais De la Rue, *Essais historiques sur les bardes, les jongleurs et les trouvères normands et anglo-normands*, 3 vol., Caen, Mancel, 1834.
- De Parga – Lacarra – Riu 1948-1949 Vázquez De Parga, J.M. Lacarra, J. Uria Riu, *Las peregrinaciones a Santiago de Compostela*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Escuela de Estudios Medievales, 1948-1949.
- Deforneaux 1949 Marcelin Deforneaux, *Les Français en Espagne aux XI^e et XII^e siècles*, Paris, Presses Universitaires de France, 1949.
- Doutrepoint 1939 Georges Doutrepoint, *Les mises en prose des épopées et des romans chevaleresques du XIV^e au XVI^e siècle*, Académie Royale de Belgique, Classe des Lettres, Mémoires 40, Brussels, Palais des Académies, 1939.
- Dozy 1861 Dozy Reinhart, *Histoire des musulmans d'Espagne jusqu'à la conquête de l'Andalousie par les Almoravides (711-1110)*, 4 vol., Leiden, Brill, 1861.

- Dozy 1881 Reinhart Dozy, *Recherches sur l'histoire et la littérature de l'Espagne pendant le moyen âge*, 2 vol., Leyde, Brill, 1881.
- Dumézil 1968-1973 Georges Dumézil, *Mythe et épopée*, 3 vol., Paris, Gallimard, 1968-1973.
- Dussol 2012 Vincent Dussol, *Elle s'étend, l'épopée. Relecture et ouverture du corpus épique*, European Interuniversity Press, 2012.
- Farnsworth 1913 William Oliver Farnsworth, *Uncle and nephew in the old french 'chansons de geste'. A study in the survival of matriarchy*, Columbia University Studies in Romance Philology and Literature, New York, Columbia University Press, 1913.
- Fava 1925 Domenico Fava, *La biblioteca estense nel suo sviluppo storico*, Modena, Vincenzi, 1925.
- Gautier 1878-1894 Léon Gautier, *Les épopées françaises. Étude sur les origines et l'histoire de la littérature nationale*, prima edizione, 3 vol., Paris, Palmé, 1865-1868; seconda edizione, 4 vol., Paris, Palmé, 1878-1894.
- Goyet 2006 Florence Goyet, *Penser sans concepts: fonction de l'épopée guerrière*, Paris, Champion, 2006.
- Grisward 1981 Joël Grisward, *Archéologie de l'épopée médiévale. Structures trifonctionnelles et mythes indo-européens dans le cycle de Narbonnais*, Paris, Payot, 1981.
- Gröber 1902 Gustav Gröber, *Grundriss der Romanischen Philologie*, II band, 1 abteilung, Strassburg, Trübner, 1902.
- Histoire littéraire*
France 1733- *Histoire littéraire de la France*, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, Paris, Osmont, 1733-.
- Holtus 1979 Günter Holtus, *Lexikalische Untersuchungen zur Interferenz: die franko-italienische 'Entrée d'Espagne'*, Tübingen, Niemeyer, 1979.
- Holtus – Wunderli 2005 Günter Holtus e Peter Wunderli, *Les épopées romanes. Franco-italien et épopée franco-italienne*, in *Grundriss der romanischen Literaturen des Mittelalters*, vol. 3, t. 1/2, fasc. 10, Heidelberg, Winter, 2005.

- Horrent 1973 Jacques Horrent, *L'influence de l'Espagne sur quelques chansons de geste françaises et sur le 'Pseudo-Turpin': recherches critiques*, thèse doctorale, Liège, 1973.
- Horrent 1951 Jules Horrent, *La 'Chanson de Roland' dans les littératures française et espagnole au moyen âge*, Paris, Les Belles-Lettres, 1951.
- Kay 1995 Sarah Kay, *The Chansons de geste in the Age of Romance. Political fictions*, Oxford, Clarendon, 1995.
- Kinoshita 2006 Sharon Kinoshita, *Medieval Boundaries. Rethinking Difference in Old French Literature*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2006.
- Krappe 1923 Alexander Haggerty Krappe, *The legend of Rodrick, last of the visigoth kings, and the Ermanarich Cycle*, Heidelberg, Winter, 1923.
- Krauss 1980 Henning Krauss, *Epica feudale e pubblico borghese. Per la storia poetica di Carlo Magno in Italia*, Padova, Liviana, 1980.
- L'italiano* 1984 *L'italiano. Elementi di storia della lingua e della cultura*, a cura di Francesco Bruni, Torino, UTET, 1984.
- L'italiano nelle regioni* 1992 *L'italiano nelle regioni. Lingua nazionale e identità regionali*, a cura di Francesco Bruni, Torino, UTET, 1992.
- Labarthe 2007 Judith Labarthe, *L'Épopée*, Paris, Colin, 2007.
- Lejeune 1948 Rita Lejeune, *Recherches sur le thème: les chansons de geste et l'histoire*, Liège, Faculté de Philosophie et Lettres (Bibliothèque de la Faculté de Philosophie et Lettres, 180), 1948.
- Les langues de l'Italie médiévale* 2002 *Les langues de l'Italie médiévale. Textes d'histoire et de littérature X^e-XIV^e siècle*, par Odile Redon et Lucia Battaglia Ricci, Pietro G. Beltrami, Jacqueline Brunet, Allen J. Grieco, Turnhout, Brepols, 2002.
- Lévi-Provençal 1950 Évariste Lévi-Provençal, *Histoire de l'Espagne musulmane. I. La conquête et l'émirat hispano-umayyade (710-912)*, Paris – Leiden, Maisonneuve – Brill, 1950.

- Limentani – Infurna 2007 Alberto Limentani, Marco Infurna, *L'epica romanza nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino (Introduzioni, Linguistica e critica letteraria), 2007.
- Livermore 1958 Harold Livermore, *A History of Spain*, London, Allen & Unwin, 1958.
- Lot 1958 Ferdinand Lot, *Études sur les légendes épiques françaises*, Paris, Champion, 1958.
- Madelénat 1986 Daniel Madelénat, *L'épopée*, Paris, Presses Universitaires de France, 1986.
- Martin 1992 Jean-Pierre Martin, *Les motifs dans la chanson de geste. Définition et Utilisation*, Université de Lille III, Presses de l'A.N.R.T., 1992.
- Menéndez Pelayo 1890-1916 Marcelino Menéndez Pelayo, *Antología de poetas líricos castellanos*, 12 vol., Madrid, Hernando, 1890-1916.
- Menéndez Pidal 1951 Ramón Menéndez Pidal, *Reliquias de la poesía épica española*, Madrid, Espasa-Calpe, 1951.
- Menéndez Pidal 1925-1927 Ramón Menéndez Pidal, *Floresta de leyendas heroicas españolas: Rodrigo, el último godo*, 3 vol., Madrid, Ediciones de la lectura (Clásicos castellanos, 1), 1925-1927.
- Meyer 1867 Paul Meyer, *Recherches sur l'épopée française*, Paris, Frank, 1867.
- Michel 1935 Louis Michel, *Les légendes épiques carolingiennes dans l'œuvre de Jean d'Outremeuse*, Académie Royale de Langue et de Littérature Françaises de Beligiques, Mémoires 10, Brussels, Palais des Académies, Liège, Vaillant-Carmanne, 1935.
- Milá y Fontanals 1874 Manuel Milá y Fontanals, *De la poesia heroico-popular castellana*, Barcelona, Verdagher, 1874.
- Nyrop 1888 Cristoforo Nyrop, *Storia dell'epopea francese nel Medio Evo*, (trad. Egidio Gorra), Torino, Loescher, 1888.
- Paris 1865 Gaston Paris, *Histoire poétique de Charlemagne*, Paris, Bouillon, 1865.
- Richthofen 1944 Erich von Richthofen, *Studien zur romanischen Heldensage des Mittelalters*, Halle, Niemeyer, 1944.

- Richthofen 1970 Erich von Richthofen, *Nuevos estudios épicos medievales*, Biblioteca Románica Hispánica, II. Estudios y ensayos, Madrid, Espasa-Calpe, 1970.
- Rinoldi 1998 Paolo Rinoldi, *Frammenti di codici romanzi dell'Archivio di Stato di Parma*, Parma, Archivio di Stato, 1998.
- Riva 1953 Franco Riva, *Storia dell'antico dialetto di Verona secondo testi in versi (dal sec. XIII al sec. XVII). Fonetica*, Tipografica veronese, Verona, 1953.
- Sánchez-Albornoz 1960 Claudio Sánchez-Albornoz, *La España musulmana según los autores islamitas y cristianos medievales*, Buenos Aires – Lima – Rio de Janeiro, El Ateneo, 1960.
- Siciliano 1968 Italo Siciliano, *Les chansons de geste et l'épopée: mythes, histoire, poèmes*, Torino, Società Editrice Internazionale (Biblioteca di studi francesi, 3), 1968.
- Simpson 2000 James Simpson, *Fantasy, Identity and Misrecognition in Medieval French Narrative*, Bern, Lang, 2000.
- Suard 2011 François Suard, *Guide de la chanson de geste et de sa postérité littéraire (XI^e-XV^e siècle)*, Paris, Champion, 2011.
- Subrenat 1974 Jean Subrenat, *Étude sur 'Gaydon', chanson de geste du XIII^e siècle*, Éditions de l'Université de Provence, études littéraires 1, Aix-en-Provence, Université de Provence, 1974.
- Transcrire et/ou traduire* 2013 *Transcrire et/ou traduire. Variation et changement linguistique dans la tradition manuscrite des textes médiévaux*, Actes du congrès international, Klagenfurt, 15-16 novembre 2012, publiés par Raymund Wilhelm, Heidelberg, Winter, 2013.
- Vallecalle 2006 Jean-Claude Vallecalle, *Messages et ambassades dans l'épopée médiévale: l'illusion du dialogue*, Paris, Champion (Nouvelle bibliothèque du Moyen Âge, 82), 2006.
- Videsott 2009 Paul Videsott, *Padania scrittologica. Analisi scrittologiche e scrittometriche di testi in italiano settentrionale antico dalle origini al 1525*, Tübingen, Niemeyer (Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, 343), 2009.

- Viscardi 1941 Antonio Viscardi, *Letteratura franco-italiana*, Modena, Società Tipografica Modenese (Testi e manuali, 21), 1941.
- Watt 1965 Montgomery W. Watt, *A history of islamic Spain*, Edinburgh, Edinburgh University Press (Islamic Surveys, 4), 1965.
- Wunderli 2005 Peter Wunderli, *Die franko-italienische Literatur. Literarische memoria und sozio-kultureller Kontext*, Düsseldorf – Paderborn – München – Wien – Zürich, Schöningh, 2005.

SITOGRAFIA

- BIM* *Biblioteca comunale di Imola*, consultabile in rete all'indirizzo www.bim.comune.imola.bo.it.
- BML* *Bibliothèque Municipale de Lyon*, consultabile in rete all'indirizzo www.bm-lyon.fr.
- Chanson d'Aspremont* *La Chanson d'Aspremont*, Giovanni Palumbo *et alii*, consultabile in rete all'indirizzo www.chansondaspremont.eu.
- DCL* *Durham Cathedral Library*, consultabile in rete all'indirizzo www.durhamcathedral.co.uk.
- DEAF* *Dictionnaire étymologique de l'ancien français*, consultabile in rete all'indirizzo www.deaf-page.de/fr/index.php.
- DMF* *Dictionnaire du Moyen Français*, consultabile in rete all'indirizzo www.atilf.fr/dmf.
- Gallica* *Gallica bibliothèque numérique*, consultabile in rete all'indirizzo www.gallica.bnf.fr.
- MaFra* *Manoscritti Francesi e provenzali esemplati in Italia*, direttore Maria Luisa Meneghetti, consultabile in rete all'indirizzo www.mirabile.it/p_romanzo.aspx.
- Recueil Ouvert* *Le Recueil Ouvert, Projet Épopée*, direttore Florence Goyet, consultabile in rete all'indirizzo www.ouvroir-litt-arts.univ-grenoble-alpes.fr/revues/projet-epopee.
- RIALFrI* *Repertorio Informatizzato Antica Letteratura Franco-Italiana*, direttore Francesca Gambino, consultabile in rete all'indirizzo www.rialfri.eu.
- TLIO* *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, direttore Lino Leonardi, CNR – OVI, Firenze, 1998-, consultabile in rete all'indirizzo www.tlio.ovi.cnr.it.

